

DIALOGHI SULLA LAICITA'

di Antonio Di Lieto

(www.bellanotizia.it)



Questa è la raccolta di due anni di miei interventi (tra Mag '06 e Mag '08) in circa 50 forum di discussione presso un sito di amici di estrema sinistra (molti dei quali anticlericali). Le tematiche sono molto diverse, dal ruolo dei cattolici a quello del Papa, dall'aborto all'eutanasia, dalla politica alla famiglia, ma se dovessi trovare una parola che accomuna tutte queste discussioni io sceglierei il termine "laicità", ed i significati - a volte opposti - che ognuno dà a questa parola (per questo ho deciso di chiamare questa raccolta "Dialoghi sulla laicità"),

Mi corre l'obbligo di precisare che ho fatto lo sforzo di sostenere queste discussioni, non per gusto di polemica: ma per amore di verità. La raccolta è lunga 250 pagine, ma la lettura (trattandosi di dialoghi) è molto molto "scorrevole": ed il discorso risulta "comprensibile" anche se si comincia a leggere NON dall'inizio. Per questo vi copio qui sotto l'elenco dei forum/argomenti di discussione della raccolta, con la pagina dove ritrovarli:

INDICE DEI FORUM

FORUM DI DISCUSSIONE		PAG.
Ratzinger è contro la libertà ?		2
Lo schifo e l'aggressività		3
Vi auguro libertà politica		5
Il presepe tolto dai centri commerciali		7
Togliere l'abito a Padre Fedele ?		9

Verità per Carlo Giuliani ?	9
La satira contro Ruini e Ratzinger	10
Il celibato dei preti	14
Le religioni non dicono cose contrarie	18
Un incontro con Totò Di Lieto	24
Il funerale di uno spermatozoo	25
Il commercio non è peccato	31
Politica e raccomandazioni	33
Di.co. e liberismo familiare	37
Welby ha diritto all'eutanasia ?	48
Dal concerto del primo Maggio il conduttore grida che non sopporta il Papa	56
L'inferno è anticostituzionale ?	64
Chiesa e Stato: ingerenza o democrazia ?	84
Il Papa non protegge i pedofili	93
Don Milani non era contro la fede	100
Offensive citazioni anticlericali	106
La famiglia usa e getta	122
Non pagare le tasse è peccato?	127
Dove sono i privilegi della Chiesa?	130
La castità dei preti	131
La religione a scuola offende la laicità?	132
L' Ici sui poveri	137
Il ruolo agli Insegnanti di religione	141
Cosa possiamo fare per il popolo birmano?	150
Stracciamo il Concordato?	151
Perché non sarebbe giusto convivere?	157
Le novità di Papa Ratzinger	159
Quanto ci costano gli insegnanti di religione?	161
Bregantini non è più vescovo di Locri	165
Andreotti e Berlusconi sempre assolti	166
Il libro che definisce Padre Pio "un immenso inganno"	168
Modificare l'8 per mille ?	180
Le buone realtà religiose	185
In Italia c'è una questione cattolica?	189
Credere in Dio è come credere agli oroscopi?	189
La legge 194 e l'aborto	191
Il Papa può criticare il sindaco di Roma?	193
Il Papa non può parlare all'Università di Roma?	196
Votare PER qualcuno: non CONTRO qualcuno !	210
La Chiesa deve farsi i fatti propri?	217
Devaticanizziamoci ?	220
Le cattive realtà religiose	225
Moratoria contro l'aborto	228
Invito a "sbattezzarsi"	236
Crocifisso a scuola	236
Il futuro della sinistra	239
La salma di Padre Pio: una vergogna infinita?	241
Con Berlusconi ora stiamo meglio?	242

RATZINGER E' CONTRO LA LIBERTA' ?

+ Nicò, tu accusi Ratzinger di essere contro la libertà, ma lui ha detto solo che la libertà va conciliata con la verità. E poi qui non c'entra il Papa: era Gesù che diceva "solo la verità può farvi veramente liberi"! La "libertà" di sfruttare il prossimo ad esempio, è vera "libertà"? Questa "libertà" deve fare i conti con la "verità": stai facendo male agli altri. La "libertà" di credere che i ciucci volano, è vera "libertà"? Questa "libertà" deve fare i conti con la "verità", con la realtà: i ciucci non volano. La "libertà" di credere che il mondo sia opera del caso, è vera "libertà"? Questa "libertà" deve fare i conti con la "verità": il caso non può creare nulla. La "libertà" di credere che alla fine gli sfruttati e gli sfruttatori faranno la STESSA misera fine (scomparendo ENTRAMBI nel nulla), è vera "libertà"? Questa "libertà" deve fare i conti con la "verità": se così fosse sarebbe il trionfo dell'ingiustizia! Essere liberi di fare quello che ci pare allora non basta: mettiamoci alla ricerca della "verità", e veramente saremo "liberi"! Ciao. Antonio.

+ Carissimo Bravo, tu dici di non credere nelle verità "rivelate" ma in quelle "scoperte". Guarda che anche io credo nelle verità "scoperte" (le verità di Dio sono state "rivelate" proprio per metterci in condizione di "scoprirne" la bellezza e la sensatezza!). Attiva allora un processo di "scoperta": metti a confronto la tua convinzione attuale (lo sfruttato e lo sfruttatore un giorno faranno la STESSA identica fine, scomparendo nel nulla ENTRAMBI!) con l'idea di Cristo: Dio che è perfetto e non sbaglia mai, un giorno punirà gli sfruttatori e premierà i buoni. OBIETTIVAMENTE ,qual'è la verità più giusta? E quindi più logica?

Il fatto che una verità sia "rivelata" allora, non significa mica che sia assurda: anzi se tantissime persone l'hanno accettata, vuol dire che era molto "sensata"! Nicò, poi ti arrabbi quando gli altri provano ad interpretare il tuo pensiero. Tu invece manipoli il pensiero di Ratzinger addirittura facendogli dire una cosa che non ha mai detto: "*la libertà deve essere orientata da me!*". Ovviamente è una tua interpretazione (se ha veramente detto una cosa del genere, riportami il testo virgolettato).

Quello che Ratzinger vuol giustamente dire invece, e che diceva anche Giovanni Paolo II, e che dicono tutte le persone di buon senso (anche voi), è che oggi la libertà è venerata come un valore assoluto, mentre invece ogni libertà deve avere dei limiti (proprio a voi devo venire a fare lezioni di anti-liberismo!). Sul principio allora, in realtà, voi siete più "ratzingeriani" (anti-liberisti) di me: la libertà si deve fermare se ostacola la libertà degli altri. Le nostre strade invece si dividono solo quando si va ad applicare questo principio nel concreto. Ad es. per noi la libertà di nascere che ha un bambino, deve prevalere sulla libertà dei genitori di ucciderlo (è giusto buttarlo nella spazzatura, solo perchè è meno cresciuto?).

Quanto all'infallibilità, forse tu sai che essa viene applicata solo ai pronunciamenti del Papa cosiddetti "ex-cathedra" (i dogmi: Gesù è Figlio di Dio, eterno come il Padre, ecc.). Nessuna legge MORALE della Chiesa invece, per adesso ha mai avuto la forma di pronunciamento ex-cathedra (quindi si tratta di insegnamenti che hanno il loro valore, ma non la pretesa di essere infallibili).

Anche i dogmi infallibili poi, essi sono solo l'"opinione" di fede di Gesù ("dogma" significa "opinione"): in pratica ciò che il Maestro ha trasmesso ai suoi discepoli, e che la Chiesa ha l'obbligo di tramandare. Per cui non sono verità in senso scientifico (dimostrabili empiricamente), ma semplicemente le verità "di fede" che Gesù ha rivelato (cui tutti coloro che vogliono seguirLo devono credere). Certo si tratta anche di verità molto logiche (specialmente se paragonate alle presunte verità atee), ma non sono dimostrabili empiricamente.

Insomma Nicò, se credi di perdere la libertà diventando cristiano, ti assicuro che non è così: non credo sia esistito un uomo più LIBERO di Gesù Cristo. LIBERO in tutti i sensi. E questa libertà ti assicuro che

se si vuole, la si mantiene completamente anche frequentando la Chiesa. Io (o se meglio credi Sentinella), ti sembriamo persone "poco libere"? Anche di fronte alle leggi religiose infatti, Gesù stesso ci ha insegnato che si possono addirittura violare (vedi i sabati), purchè non si faccia mai del male agli altri. Cristo stesso cioè ci ha insegnato ad essere liberi, anche dalla stessa religione che ha fondato: più libertà di così si muore !

Quello di Gesù Cristo insomma, è davvero il "Dio della libertà" (tranne che della libertà di fare del male). Lui stesso diceva sempre che Dio NON è il nostro padrone, ma il nostro Papà. E che noi non siamo suoi schiavi ... ma SUOI FIGLI ! Se cerchi libertà, è proprio il Dio che fa per te ! Sì lo so, tu preferisci fare a meno di Lui, illudendoti che non esista, e che il mondo sia nato come autoassemblandosi per caso (se fosse così, più che di caso parlerei di "culo!"), e che alla fine tutti - sia lo sfruttato che lo sfruttatore - scompariranno nel nulla ENTRAMBI (il trionfo dell'ingiustizia!).

Se preferisci credere a verità così poco logiche e poco giuste, fa pure. Il problema non è l'assurdità dell'ateismo che abbracci, bensì la bellezza di ciò che lasci: l'amore di Dio. Respingi Colui che ha creato la libertà e la giustizia: e che solo può farle trionfare ! Ti odio, ma comunque ti voglio bene. (Registra "Il Tocco di un angelo"). Antonio.

+ Avrò già detto mille volte che la giustizia divina dipende dal tuo operato SU QUESTA TERRA, quindi non giustifica il disimpegno terreno, anzi lo condanna. Non ho mai avuto la pretesa di dire che la giustizia divina è un "assioma dimostrabile" empiricamente, ma che è una verità più giusta e più logica dell'ingiustizia atea dello "scompare nel nulla". Dire: "Siate più giusti sulla terra!" e poi aggiungere: "Tanto sfruttato e sfruttatore faranno la STESSA fine, la giustizia alla fine non trionferà!" significa combattere per una cosa, certi di perdere. Poi non venite a dirmi che era Gesù il vittimista ...

+ Ci sono due tipi di "dimostrazioni": quelle scientifiche e quelle logiche. Quelle scientifiche si basano su dati empirici, visibili, e questo genere di dimostrazioni non si possono applicare alla fede. Sulla fede invece si può fare un ragionamento non basato su dati visibili, ma comunque basato sulla logica: un mondo creato da Dio è mille volte più LOGICO di un mondo assemblatosi "a culo", un mondo in cui alla fine trionfa l'ingiustizia è mille volte più giusto (e quindi più LOGICO) di un mondo in cui sfruttati e sfruttatori finiranno entrambi nel nulla. Non si tratta di una dimostrazione scientifica (basata su dati visibili), ma pur sempre di una dimostrazione logica! Un saluto a tutti. Registrate "Il Tocco di un angelo". Antonio.

+ Mentre invece un mondo che si autoforma "a culo", ti pare una cosa logica ... ? Tu Bravo dici che il mio discorso manca di "tesi, sillogismi e conclusioni", evidentemente non sono stato abbastanza chiaro. E quindi devo ripetermi, esprimendomi - come tu chiedi - in forma di sillogismo: Tesi) Il caso fa le cose "a caso". Antitesi) Il mondo non funziona "a caso". Conclusione) Il mondo NON può essere opera del caso ! Così va meglio?

Alla fine comunque - come sempre - ha ragione Sentinella. Il problema vero forse sta nel fatto che - chissà per quale ragione - voi non riuscite a pensare sia "possibile" l'esistenza di uno Spirito senza un corpo (Dio). Ma se fate uno piccolo sforzo, sono sicuro che ci riuscirete ad uscire da questa gabbia "materialista" (che vi fa pensare come esistente e logico, solo ciò che è "materia").

Allora facciamo così, mettiamo per ipotesi che ci siano le prove che esiste un Essere supremo (solo Spirito) che ci ha creati e ci ama uno per uno immensamente. Che prima aveva creato gli uomini nel Suo Paradiso, e tutti godevano della Sua visione. Poi però i primi uomini si sono ribellati a Lui, e si sono allontanati da quel Paradiso (e non hanno più potuto godere della Sua visione). Poi però Dio li ha perdonati ed anche senza farsi vedere, ha mandato dei profeti ed alla fine Suo Figlio, per dirci che

esiste, ci ama e se lo seguiremo ci riaccoglierà nel suo Paradiso. Allora Bravo, mettiamo che tutto ciò sia provato. Bene, sarebbe così - come dici tu - illogico?

Lo so tutto ciò non è provato, ma resta comunque una possibilità logica: senza dubbio PIU' logica del vostro mondo creato "a culo", e degli sfruttati e gli sfruttatori che annegano ENTRAMBI nel nulla. Non credi ? Bene. registrare e vedere "Il tocco di un angelo" (dalle 13 alle 14 su La7) è un modo per vedere degli angeli in azione. Certo tutto ciò non prova empiricamente la loro esistenza (perchè si tratta di un telefilm), ma ti fa vedere come la loro esistenza sarebbe una cosa per niente illogica.

Quindi Bravo, ti raccomando, non vedere il telefilm. Potresti scoprire che l'esistenza degli angeli e di Dio (pur non essendo provata) è una possibilità logica. E che quindi Dio potrebbe esistere: ed amare anche te immensamente. Tutto ciò sarebbe troppo rischioso e pericoloso: meglio tenere gli occhi chiusi, che correre il rischio di scoprire l'esistenza della luce! Non registrarlo, mi raccomando. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Non posso che constatare che la vostra è una visione negativa, pessimista, vittimista, NERA della vita. Mi raccomando allora, non cercate assolutamente di aprire gli occhi: potreste davvero accorgervi che la Luce (anche se non si vede) esiste! Io dico solo di provarci registrando un telefilm. Voi preferite tenere gli occhi chiusi: e con essi il videoregistratore. Contenti voi ... Antonio.

SCHIFO ED AGGRESSIVITA'

+ Carissima Elena, non ricordo bene ma se non sbaglio è la prima volta che ci incontriamo, quindi ti saluto e ti ringrazio molto per le tue parole. Finalmente una persona obiettiva, che invece di "distruggere" cerca di "costruire". La tua proposta del prete di quartiere, il tuo far presente che ci vorrebbe una maggiore presenza di educazione religiosa tra i giovani, è da me pienamente condiviso. Anzi tu non lo hai detto (forse per rispetto nei miei confronti), ma questo a volte è ANCHE colpa di noi Chiesa.

Noi Chiesa dobbiamo migliorare, saper comunicare meglio, di più, senza paura e - come tu dici - dappertutto. Questa è la verità. Invece di fare le solite critiche distruttive allora ("La Chiesa dice fesserie, la Chiesa deve stare zitta, la Chiesa deve morire di fame"), bisogna fare come te le critiche "costruttive": "I cattolici devono saper comunicare meglio, devono essere più presenti, più attivi, meno paurosi!". Non si può negare però che questa "chiusura a riccio" di noi cattolici dipende anche dai laicisti, che non si limitano a dissentire: ci disprezzano, ci aggrediscono, credendo di salvare i loro figli allontanandoli dalla religione (o peggio ancora da Cristo). Ma forse i giovani, senza la fede li vedi più felici? Più sani? Non mi pare ...

Ad Annarella invece in parte devo chiedere scusa. Non per il disprezzo che secondo me in lei rimane, ma perché non avevo ben capito il gioco del "piattino". Fammi capire: il gioco non è quello che si fa una puntata, se si perde la si mette nel piatto e se si vince si prende dal piatto l'equivalente? E poi chi chiama il piatto se vince se lo prende tutto? Tu vuoi dire che quei bambini giocavano con voi per finta, senza soldi (se perdevano non versavano, se vincevano non prendevano), ma poi quando hanno vinto un piatto, i soldi se li sono presi davvero? E la loro mamma - pur essendo molto religiosa - non ha detto loro di restituirli? Possibile? E voi non le avete detto niente ?

Bè se ho capito bene (se è andata così), questa mamma mi sembra abbastanza strana. Ma non puoi dire che questa sua "stranezza" è colpa della sua educazione cattolica. Noi cattolici spesso siamo strani, bigotti, tutto quello che vuoi, ma un comportamento del genere nessuna delle mamme cattoliche che io conosco (e sono tantissime) lo terrebbe mai. Anzi noi siamo anche fin troppo scrupolosi, nel restituire

anche i centesimi. Semmai spesso abbiamo il problema opposto: abbiamo paura del denaro, come se fosse una cosa sporca, contraria alla fede.

Sul disprezzo invece, perdonami, ma non posso non prendere atto che le tue continuano ad essere parole di odio. Quando tu dici che quei genitori "ti fanno schifo", non li stai disprezzando? Non dico che devi dire che hanno fatto bene (anzi secondo me tu dovevi dire loro al momento, di restituire il piatto), ma puoi benissimo criticarli senza disprezzarli. Senza dire: "mi fanno schifo".

E' questo che io da tempo sto cercando di farvi capire. Il vostro molto spesso non è un comunismo che costruisce: il comunismo finisce con l'essere una specie di scusa per poter "disprezzare" gli altri. L'Occidente "vi fa schifo" (Bravo), i genitori cattolici "vi fanno schifo" (Annarella), l'esistenza di Dio (il mondo non può essersi formato a culo) vi fa schifo, la giustizia divina (lo sfruttato e lo sfruttatore non possono fare la stessa fine) vi fa schifo, l'8 per mille (con cui la Chiesa aiuta migliaia di emarginati) vi fa schifo, la religione a scuola (scelta dal 96% dei genitori) vi fa schifo, ecc.. Tutto vi fa schifo. Ed accecati dalla "trave" dello schifo, non riuscite a vedere obiettivamente la realtà: la verità. Spero che almeno ci pensiate. Vi saluto con affetto. Antonio.

+ Ma infatti Annarella, io non ho detto che tu CERTAMENTE sei carica di odio, ma che dai questa impressione, quindi di pensarci su e verificare se è vero. Comunque se VERAMENTE non è vero, buon per te. Ad ogni modo so che se tu ad una persona dici che "fa schifo", lui lo percepisce come un disprezzo nei suoi confronti. Questo è sicuro. La cosa buffa è che da un lato tu mi chiedi di andare a fare i miei discorsi "in un salotto buono", Elena all'opposto dice che noi dovremmo uscire dai salotti buoni e scendere per strada, nei quartieri, ecc. Io ho scelto quest'ultima via, ... secondo te cosa avrebbe scelto il Maestro? Un salutone affettuoso ad Elena, ed un affettuoso "mi fai schifo" ad Annarella. Ciao. Antonio.

+ Carissima Annarella, ecco perchè ce l'hai tanto con me: tu pensi che sono un prete! No, sono sposato, ho 2 figli e se vai sul sito www.bellanotizia.it puoi vedere la foto della mia famiglia (ed anche scaricare le mie rielaborazioni bibliche). Sul disprezzo invece, lo vedi che allora quando uno dice ad una persona "mi fai schifo", in realtà - come hai detto ora tu di me - è "scostumato" e sta "offendendo" ? Allora perchè tu puoi dire - come hai detto - "mi fa schifo quel genitore"? Non lo stai anche tu "offendendo"?

Nel tuo messaggio tral'altro non avevi detto "mi fa schifo L'ATTEGGIAMENTO di quel genitore": avevi detto (riporto testualmente) "mi fa schifo QUEL GENITORE". Ad ogni modo il mio "affettuoso mi fai schifo" era solo una battuta IRONICA per farti capire che questa frase non può che essere una frase di disprezzo. Tu hai risposto chiamandomi "scostumato", e quindi mi hai dato ragione. E poi vieni a dire a me che dovrei avere un pò più di humor ...

Visto che ce n'è bisogno allora (io lo davo per scontato), voglio precisare che non era assolutamente nelle mie intenzioni offenderti, quell'"affettuoso mi fai schifo" cioè non era il mio pensiero: era solo una battuta ironica. Infine un'altra cosa: mia moglie ha letto per caso questo forum aperto da te e ti vuole dire una cosa: "A lasciargli quel piattino siete stati proprio ciuci!". Un saluto anche da lei, che ti raccomanda di stare attenta al "piattino" di questo Natale. Scusa per le incomprensioni. Con affetto. Antonio

+ Ok, pace fatta. A proposito se vuoi venire all'incontro che stiamo organizzando (vedi Forum "Incontro con Totòdileto"), vista la tua esperienza in materia, se proprio ci tieni alla fine possiamo anche fare una bella partita a "piattino" ! Scherzavo ... Ciao. Antonio.

VI AUGURO LIBERTA' POLITICA

+ Cari amici, sento che la mia missione nel vostro sito sta ormai volgendo al termine. Credo di aver esaurito, dopo sei mesi, tutto quello che avevo da dire: e soprattutto di aver imparato tutto quello che avevo da imparare (moltissimo) dal confronto, a volte serrato ma sempre rispettoso, con voi. C'è una cosa che però mi è rimasta da dirvi, e riguarda proprio la finalità per cui altracatanzaro nasce, che è quella di essere un laboratorio sociale e POLITICO. Premetto che la gran parte delle vostre iniziative sono lodevoli, e per questo vi stimo: anzi vi ammiro.

Con molto rispetto però, mi permetto di mettervi in guardia da un rischio che secondo me - senza che ve ne accorgiate - vanifica buona parte dei vostri lodevoli sforzi. Lo dico non con certezza, ma per spingervi a verificare se è vero. Quello che vi suggerisco di modificare è questo: il criterio con cui votate. Secondo me i risultati del vostro voto (che hanno portato alla vittoria di Olivo e di Loiero), come voi stessi avete ammesso, non sono per niente esaltanti.

Io so come voi la pensate: "la sinistra è sempre MENO PEGGIO degli altri". Ed è proprio questo - ve lo dico con molta franchezza e rispetto - il vostro grave errore. Se contro Olivo o Loiero infatti, avesse concorso un uomo non di sinistra ma che avrebbe potuto dare tantissimo di più alla città ed alla regione, voi l'avreste votato? Sono certo di no. Perché per voi chi è di sinistra è sempre "meno peggio" ! E questo non è un grande male ?

Con questo non voglio dire che voi non dobbiate essere e restare di sinistra, voglio dire che quando viene il momento del voto, secondo me dovete valutare bene anche la possibilità di votare NON a sinistra, per il bene della vostra città. Se vi accorgete che è meglio. Senza escluderlo a priori.

E' quella che io chiamo LIBERTA' POLITICA, che non significa necessariamente non essere nè di destra nè di sinistra, ma al momento del voto lasciare un attimo da parte la propria appartenenza politica, e votare liberamente: in coscienza. Sentirsi obbligati a votare solo ed esclusivamente il proprio partito infatti, non è pur sempre una forma "clientelare" di gestire la politica?

Se questa mentalità "clientelare" non cambia purtroppo, ne sono certo, non andremo mai avanti: eleggeremo sempre gli amici (di famiglia o di ideologia): e non i migliori. Volete un esempio? Io ho molto rispetto di Loiero come uomo, che conosco anche personalmente, ma come si poteva negare che Abramo come sindaco di Catanzaro ha fatto benissimo e tantissimo? Come si poteva non vederlo?

Proprio su "Il Quotidiano" di oggi c'è un'intervista su Abramo, scaturita dal fatto che i finanzieri sono andati ad esaminare le carte ed hanno scoperto che le spese per auto blu, per le trasferte, per gli straordinari e i cellulari degli assessori di Abramo, erano stati tagliati da 500 milioni a soli 5.000 euro: per destinare il risparmiato alla città. Eppure Abramo non era di sinistra.

E poi come si può non vedere quello che ha fatto per la città? Come dicevo a Fotone tempo fa, prima di Abramo non c'era nemmeno una piscina coperta, ora ne abbiamo addirittura due. Prima avevamo solo villa Trieste, ora abbiamo villette in quasi tutti i quartieri ed in più il parco dell'Agraria. Prima al centro su tutti i marciapiedi c'erano macchine parcheggiate e non c'era neanche una panchina per sedersi, ora su tutti i marciapiedi del centro sono state messi pilastri (per non far parcheggiare) e dove possibile panchine per sedersi: su tutti i marciapiedi del centro storico.

Prima al crocevia del Motel Agip facevamo file interminabili, ora il sottopasso funziona benissimo (non ci sono file mai). Prima il lungomare di Lido era disastroso, ora è tutto nuovo. Prima non avevamo neanche un parco-giochi dove portare i bambini, ora i parchi-giochi ci sono in quasi tutti i quartieri (ed in alcuni più di uno: a Mater Domini ora ne abbiamo addirittura due!). Certo, voi mi direte che ha fatto

anche cose nel suo interesse privato. Io non credo sia così. Ma comunque anche se fosse vero, si tratta di "pagiuze" a confronto della "trave" di cose che ha fatto per la città (che non avevo mai visto fare a nessuno nei miei quasi 40 anni di vita).

Bene, se in voi ci fosse stata vera LIBERTA' POLITICA, a quest'ora invece della regione di Loiero (che è tutta inquisita ed a vostro dire inutile) avremmo avuto la Regione di Abramo, con gli stessi risultati della Catanzaro di Abramo (che è stato il sindaco più votato e quindi amato d'Italia: non a caso!).

Visto che lo stesso errore secondo me - anche se è ancora presto per dirlo - è stato commesso con Olivo (Abramo ha portato a termine tutti i lavori, Olivo ha iniziato fermando il corso che era l'unico che doveva completare), allora io mi permetto di spingervi a riflettere. Ed a cominciare - lo dico per il futuro - a rompere questo dogma: nelle elezioni si può votare anche di sinistra non è. Ovviamente se se lo merita.

Chiudo allora questa mia presenza in questo sito (ovviamente continuerò a leggervi e se necessario ad intervenire) con un invito ad essere più obiettivi e meno distruttivi: a superare il comunismo dell'odio, del disprezzo, dello "schifo" verso gli altri, sostituendolo col comunismo vero: quello che aiuta gli emarginati e sa riconoscere il bene e la VERITA' ovunque.

Un invito allora a cercarla questa Verità, con passione ed amore, superando tutti i rancori, le indignazioni ed i pregiudizi: il pregiudizio materialista (che vi impone la non-esistenza di esseri spirituali), il pregiudizio laicista (che nega ai cattolici i più elementari diritti civili, quello di parlare, di ricevere finanziamenti, di lavorare in modo stabile, ecc.), ed infine il pregiudizio comunista (secondo cui chi è di sinistra governerà sempre MENO PEGGIO degli altri).

Sono un pò commosso, perchè siamo stati sei mesi insieme e mi avete dato molto. Un saluto affettuosissimo in primis a Nicola che ringrazio tanto per avermi invitato, ed al quale chiedo scusa per averlo troppo spesso forzato al ragionamento, e poi a tutti quelli che hanno dialogato con me. Penso a Sentinella, senza il cui appoggio non sarei mai potuto andare avanti (speriamo un giorno di conoscerci di persona).

Penso a Fotone che ricorderò sempre per il suo "fotonismo", a Bravo che sono certo prima o poi diventerà credente (perchè è quello più incline a cercare la verità). Poi penso a Mafalda, così gracile ed autoironica. Penso a Luis, che è intervenuto poco, ma è stato così illuminante. Penso ad Annarella, che vuol apparire permalosa ma è simpatica, ad Elena, così convinta dell'importanza della fede. Penso a Sofia, così all'apparenza aggressiva ma poi sotto sotto buona, a Maya sempre così accogliente, a Sandinista che vol far credere agli altri (ed a se stesso) di non essere "un uomo mite". Penso ad Altro(A)vuslo, con quel suo sorrisetto ironico-melanconico: se solo sapesse quanto Dio lo ama!

Vi lascio ricordandovi che chi vuole può scaricare le mie bellenotizie dal sito www.bellanotizia.it. Vi suggerisco almeno di provare una volta a leggerne una la mattina, non dico con fede ma senza pregiudizi materialisti (non possono esistere esseri spirituali), e poi di rispondere alle Parole di Dio con una breve preghiera. Sentirete dentro una carica straordinaria: e sarà quella la vera prova della Sua esistenza !

E soprattutto - sempre a chi vuole - continuo a raccomandare "Il Tocco di un angelo" su LA7 ogni giorno dal LU al VE dalle 13 alle 14. Ho la convinzione personale che si tratta di un telefilm ispirato. Spero di abbracciarvi un giorno tutti in Paradiso Un grazie di nuovo a tutti. Antonio.

+ Grazie Maf, grazie. E ti raccomando di non farti troppoi scrupoli e torna ad abbracciare il corpo di nostro Signore. Sarai sempre la nostra "eroina" ... Ciao. Antonio

+ Vorrei solo ringraziarvi per i vostri interventi. Sia a Sentinella che a Jonico, vorrei dire che il mio non era un addio dovuto ad una sensazione di essere stato offeso (io in questo forum mi sono sentito sempre molto molto rispettato). Era solo una specie di "allenterò un pò i miei interventi", sia per non essere troppo accentratore, sia perchè sono un pò stanco, ma soprattutto perchè sento che quello che dovevo dire ormai l'ho detto (adesso tocca a voi decidere).

Quindi io non lascerò completamente il sito, intervorrò un pò meno, ma continuerò a leggere, magari a venire a qualche vostro incontro, e certamente risponderò se qualcuno chiederà la mia opinione. Sappiate che io in qualsiasi momento e per qualsiasi cosa (soprattutto se riguarda questioni di fede) ci sono: e ci sarò sempre.

IL PRESEPE TOLTO DAI CENTRI COMMERCIALI ?

(sulla notizia che alcuni Centri Commerciali a Natale abbiano pensato di non fare il presepe per rispetto verso i mussulmani)

+ Non c'è simbolo più comunista del presepe (ovviamente mi riferisco al comunismo vero, quello sano). Il Figlio di Dio (che per la nostra fede è stato l'unico essere umano a scegliere DOVE nascere), sceglie di venire al mondo: -una periferia urbana (Betlemme è una cittadina piccolissima vicino alla grande Gerusalemme) -da frattato (non trova posto in un albergo) -da animalista (in una stalla) -senza lussi (riscaldato da un bue) -senza consumismo (utilizza come culla una mangiatoia) -vicino ai poveri (i primi ad adorarlo sono i pastori, i poveri del tempo) -vicino agli stranieri (i re magi erano stranieri).

Ma Gesù non combatte i potenti capitalisti (Erode) col disprezzo e l'odio (come ai suoi tempi facevano gli zeloti). Semplicemente dimostra loro che per essere felici non servono mille ricchezze, ma basta amare: Amare gli uomini (TUTTI gli uomini), ed amare Dio.

Un messaggio straordinario, che poi è il messaggio fatto proprio da San Francesco (non a caso fu lui ad inventare il presepe!), e che è una doppia accettata alle due idolatrie del mondo moderno: l'idolatria laicista che rifiuta l'amore di Dio, e l'idolatria capitalista che sostituisce Dio col danaro. Non a caso sono proprio i grandi centri commerciali (i templi del capitalismo) a non volere più i presepe ...

+ Non mi riferivo a tutti, ma a quelli che lo hanno rifiutato (vedi messaggio all'inizio di questo forum). Gesù Cristo comunque non è contro i centri commerciali o contro il capitalismo, ma contro il capitalismo sfrenato, non è contro il danaro ma contro l'idolatria del danaro. E' vero comunque che il Natale purtroppo oggi è vissuto come un anti-Natale: comprare troppo e mangiare troppo. Esattamente il contrario del suo significato originario !

TOGLIERE L'ABITO A PADRE FEDELE ?

+ Io ho solo detto che il cosentino padre Fedele Bisceglia per precauzione - essendo stato accusato di violenza sessuale - dovrebbe dormire in un convento solo maschile. Ma togliergli l'abito (come dici tu) sarebbe come dire a quel padre di famiglia (solo "sospettato" di pedofilia), che deve perdere la patria potestà! Sarebbe una precauzione troppo esagerata ... non credi ?

+ E se dopo quelli che tu chiami "anni ed anni di processi", risultasse innocente? Sarebbe stato giusto privarlo del saio per anni ed anni, perchè un giudice aveva deciso solo di "indagarlo"? E se fossi tu ad essere solo "indagato" (mettiamo per pedofilia) ingiustamente? Sarebbe giusto privarti del lavoro, allontanarti dalla famiglia? Il garantismo deve valere per tutti ...

VERITA' PER CARLO GIULIANI ?

+ Non vorrei fare il moralista, nè vorrei che voi pensaste che io non voglia si faccia verità su chi ha ucciso Carlo Giuliani. Se qualcuno ha sbagliato, è giusto che paghi. Ma se si vuole la verità, bisogna avere il coraggio - la verità - di vederla TUTTA. La verità infatti in questo caso non si può non vederla: perchè è stata FILMATA. Carlo Giuliani stava assaltando una camionetta dei carabinieri con un estintore: stava commettendo un gesto di violenza ingiustificabile.

Con questo non voglio dire assolutamente che meritava la morte, o che i carabinieri per difendersi non potevano fare a meno di ucciderlo (non sono io a doverlo dire). Dico solo che quel povero ragazzo, al quale va tutta la mia solidarietà, non può e non deve diventare un mito, "un modello". Con infinito rispetto (soprattutto verso di lui). Non arrabbiatevi. Antonio

+ Alessio, ti voglio troppo bene. Non arrabbiarti, Carlo Giuliani non te lo tocca nessuno: ho già detto che provo grande dispiacere e rispetto per lui, e che non sto giustificando chi l'ha ucciso (e che se è colpevole deve pagare). Ma ho anche detto che la verità bisogna avere il coraggio di vederla tutta: non si può far finta di non vedere che stava compiendo un "gesto di violenza ingiustificabile". Non voglio dire che per questo meritava la morte (assolutamente!), ma che non si può negare che stava compiendo un "gesto di violenza".

Arrabbiati quanto vuoi, incazzati, fingi di non rendertene conto. Raccontati mille scuse per fingere che quel "gesto di violenza" era giustificato dalla rabbia verso il potere, ecc. (le stesse scuse le trova un naziskin per giustificare gesti di violenza contro gli ebrei o altri). Ma se questo forum si intitola "VERITA' per Carlo Giuliani", la VERITA' bisogna raccontarla tutta: il povero Carlo certo non meritava di morire, ma stava ASSALTANDO una camionetta dei carabinieri. Sì o no? Volete negarlo? Come potete non vederlo ? Con quell'estintore, non mi pare volesse spegnere un incendio ... purtroppo ... Non ti arrabbiare Alè. Solo "la verità ti renderà libero", non certo il tuo odio. Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ Scusate ragazzi, fatemi capire. Avulso dice che c'era una "pistola che spuntava dalla Jeep degli ASSASSINI, e Carlo cercava di disarmare quella mano, ma purtroppo non c'è l'ha fatta". Volete dire che Carlo Giuliani si è avvicinato con quell'estintore contro la camionetta dei carabinieri, perchè c'era un carabiniere che sparava a qualcuno? Non è una domanda ironica, voglio davvero saperlo.

+ Scusa Bravo, ma tu non hai risposto alla mia domanda. Se c'è stata una carica ingiustificata, questo non ti autorizza DOPO a "vendicarti" su una camionetta dei carabinieri, assaltandola. Io invece volevo sapere un'altra cosa, se ho capito bene quello che sosteneva Avulso: che Giuliani si sarebbe avventato sulla camionetta per "salvare" i suoi compagni (perchè lì c'era un carabiniere che sparava contro la folla). Io questa tesi non l'ho mai sentita. L'ha mai sostenuta qualcuno? O ho capito male? E magari non la sostiene nemmeno Avulso?

Se come credo questa tesi nessuno la sostiene, allora Giuliani si stava avventando con un estintore contro una camionetta dei carabinieri per "caricarla": compiendo un gesto di violenza inammissibile. E'

così difficile ammetterlo? Poi è ovvio che, una volta ammessa questa verità, si può legittimamente chiedere che si faccia verità sulla seconda parte della storia (la sua tragica uccisione). Io non sto dicendo che Giuliani meritava la morte (assolutamente!), ma solo che non si può non vedere che stava compiendo un gesto di violenza grave.

E non lo dico per dare - come tu dici - un "giudizio morale" su di lui (che non spetta a me), ma per condannare il suo comportamento (non lui). Affinchè non venga giustificato e quindi imitato. Insomma c'è qualcuno in questo forum disposto ad ammettere che - al di là di quello che è successo POI - Giuliani stava compiendo un gesto di violenza ingiustificabile? Questa volta sono io a chiedervi una risposta "si sì, no no" ... Ve lo chiedo con molto rispetto, e senza voler ironizzare o polemizzare sulla tragica morte di un uomo. Semmai per evitare che possa ripetersi con altri. Antonio.

+ A dai Bravo, allora fingi di non capire? Ho mai detto che nelle forze dell'ordine non ci fu quella che tu chiami "inettitudine"? Ho mai detto che non ci furono pestaggi ingiustificati? Ho detto solo che se accadono queste cose, non puoi tu DOPO, quasi per vendetta, assaltare con un estintore una camionetta dei carabinieri. Tu dici che Giuliani "non voleva sfasciare la testa di nessuno". E allora dimmelo tu: che voleva fare con quell'estintore?

Ve lo dico per la 70esima volta: io non sto dicendo che le forze dell'ordine abbiano fatto bene, e men che meno che abbiano fatto bene ad ucciderlo. Sto dicendo che un uomo che assalta una camionetta dei carabinieri (a meno che questi carabinieri non lo stiano assalendo IN QUEL MOMENTO), compie un "gesto di violenza" che va condannato (non lui, ma il gesto di violenza). Non sto dicendo nemmeno che il gesto di violenza di Giuliani è "parificabile" al gesto di violenza di chi l'ha ucciso. Dico solo che ha commesso un gesto di violenza, magari di minore entità, ma comunque non giustificabile. E' così difficile ammetterlo?

Prendo atto che fino ad ora nessuno di voi ha avuto il coraggio di ammettere una cosa così ovvia, spostando sempre il discorso su quello che hanno fatto i carabinieri. Insomma Bravo ricordati quello che dico: se domani Altro(A)vulso fa la fine del povero Carlo, avrai sulla coscienza il fatto di non avere mai detto CHIARAMENTE che anche assaltare una camionetta dei carabinieri è illegale, illecito, ingiusto, violento. Sei ancora in tempo per farlo, senza cambiare discorso. Ciao. Antonio.

+ Ohhh, finalmente una che ha il coraggio di parlare chiaro. Finalmente Annarella ha detto la verità, una verità assurda, ma ha detto la verità: secondo lei (e secondo tutti voi, visto che nessuno ha affermato il contrario) assaltare una camionetta dei carabinieri per ritorsione ... E' GIUSTO. Come lei stessa ha detto, è un gesto "di giustizia", un modo per "reagire, per ... senso di giustizia" (?) ad un torto subito. Ovviamente non ha detto che è un modo di reagire profondamente sbagliato e violento, anzi ha concluso affermando testualmente: "se fossi stata fra i compagni in quella maledetta piazza, qualche sasso o estintore l'avrei scagliato anch'io!". ... Brava, ... bravissima.

Ovviamente sarei stato un po' d'accordo con te, se Giuliani avesse reagito non per ritorsione, bensì contro dei carabinieri che in quel PRECISO momento gli stavano sparando: per difendersi. Ma dal filmato si vede bene che non è così: quella PRECISA camionetta in quel PRECISO momento non lo stava aggredendo, anzi era lui che IN QUEL MOMENTO aggrediva lei: come tu stessa hai detto, "per reazione" a quello che era successo prima (quindi per ritorsione).

Vi rendete conto di quello che state affermando? Che se si subisce una violenza, è giusto "reagire" non per via democratica, ma scagliandosi con un estintore contro ogni macchina dei carabinieri? Che le ritorsioni contro le forze dell'ordine (assaltare le macchine della polizia e quindi - perchè no - anche mandare loro "pacchi bomba", ecc.) sono una "giusta reazione" ai torti subiti? Un naziskin che aggredisce i carabinieri, non avrebbe detto la stessa cosa?

Questo principio che legittima la ritorsione violenta, è la cosa più antidemocratica ed antipacifista che io abbia mai sentito. Con quale coerenza, dopo aver detto che sono "giuste" le ritorsioni VIOLENTE contro i carabinieri, venite a dirmi che siete pacifisti? E con quale coerenza tu Bravo, vieni a dirmi che a Genova è morta la democrazia. Proprio tu che taci, quando qualcuno dice che "è giusto reagire" per via violenta? E non per via democratica?

Mi dite che differenza c'è tra i carabinieri che assaltano ingiustamente dei dimostranti pacifici, e chi assalta dei carabinieri che in quel momento NON lo stanno aggredendo? Il principio è IDENTICO: il principio ingiusto della RITORSIONE. I carabinieri ingiusti attaccano i dimostranti pacifici per "ritorsione" contro i black blok violenti, e noi possiamo assaltare una camionetta dei carabinieri, per ritorsione contro i carabinieri violenti. Complimenti: senza rendervene conto siete diventati ESATTAMENTE come loro! Non potete allora chiedere che sia fatta giustizia sulle ingiuste ritorsioni dei carabinieri a Genova, finché non avrete ammesso che anche quella del povero Carlo era un gesto di ritorsione ingiusta. Mi spiace, ma è così.

Quanto a te Annarella, non dispiacerti se quel giorno non eri in piazza a scagliare anche tu l'estintore: tu hai scagliato ben più che un estintore, hai scagliato parole che giustificano la ritorsione violenta. Se domani qualcun'altro ricompierà il gesto del povero Carlo (ed IMMERITATAMENTE farà la sua fine), tu sarai responsabile PERSONALMENTE della sua morte. Lo sarai tu e tutti quelli che qui hanno colpevolmente taciuto: che non hanno detto CHIARAMENTE che aggredire i carabinieri per ritorsione, è illegittimo, illecito, violento, ingiusto. Lo dico non perché voglio condannarvi, ma perché voglio invitarvi a riflettere. Vi prego però di non rispondere cambiando discorso o dicendo cose false (tipo che io voglio giustificare i carabinieri violenti o altro, perché non è vero). Un saluto a tutti. Antonio.

+ Bene, mi interessa molto quello che ha detto 1/2 medico: "*Carlo vede una pistola che spunta dal defender, puntata ad altezza d'uomo e in quel PRECISO momento prende un estintore da terra per provare a disarmare il carabiniere*". Bene, se fosse andata così sono disposto ad ammettere che il gesto di Carlo Giuliani non è stato un gesto ingiusto. Praticamente - fammi capire - tu 1/2 medico dici che Giuliani stava manifestando del tutto pacificamente, ad un tratto ha visto spuntare da QUELLA camionetta una pistola che sparava sulla folla. Allora ha preso l'estintore ed è andato ad impedire che la pistola continuasse a sparare sulla folla. E' questo che dici? E' questo che voi pensate? Esprimetevi tutti, fatemi capire ...

Io non voglio mettere in dubbio la cosa (anche perché lì non c'ero), ma sarete d'accordo con me che dal filmato NON si vede affatto questo. Si vede un ragazzo che assalta una camionetta isolata, dalla quale IN QUEL MOMENTO non stava partendo nessun colpo: e dalla quale spunta una pistola certo, ma DOPO. Questo non significa che è stato giusto che il colpo partisse, ma significa anche che Giuliani non stava assaltando la camionetta dei carabinieri per salvare la vita a qualcuno.

Certo ha ragione Layne, bisogna esserci per giudicare. Ed infatti io non ho mai giudicato la persona (per la quale ho espresso anzi profondo rispetto), ma ho giudicato il suo gesto. Ho anche detto che il suo gesto sarebbe di minore gravità, rispetto a quello di chi gli avrebbe sparato ingiustamente. Sono disposto anche a dire che ha delle attenuanti (visto il contesto). Ma a meno che non sia andata come dice 1/2 medico, non me la sento proprio di dire (come dice Annarella) che il suo gesto di assaltare una camionetta dei carabinieri è stata un "giusto reagire".

Lo stesso Bravo, ha detto "*io condanno OGNI violenza*", e di questo gli do merito: voglio interpretarlo come un modo un pò diplomatico per ammettere che anche la violenza del povero Carlo non era giustificata. Poi però tu Bravo mi dici cose mi intristiscono: "*non ti ispira un po' di cristiana pietà, la*

figura di questo giovane"?. Ma certo, e credo di averlo detto più volte: che mi dispiace, che non meritava di morire, ecc.. Poi aggiungi: "lo capisci che (estintore o meno) egli è una vittima, come lo è Placanica che lo ha ucciso?". E' proprio quello che io ho detto, ho usato pure io la parola "vittima".

Facciamo un esempio allora: facciamo finta che quell'estintore fosse andato in testa a Placanica e fosse morto. Non sarebbe stato giusto che Giuliani ora fosse in carcere? Vedi allora che il suo gesto - per quanto comprensibile - non è giustificabile? Quello che io dico allora (lo ripeterò fino alla noia) non è che Giuliani non è stato vittima, nè che meritava di morire, nè che i carabinieri a Genova hanno fatto solo bene, nè che il povero Carlo non ha attenuanti: dico solo che (sempre se non è andata come dice 1/2 medico) stava compiendo un gesto di violenza. Tutto qui. Ad ogni modo finiamola qua.

Mi viene in mente la storia di quell'avvocato che davanti a 100 prove e 100 testimoni contrari al suo assistito, dice: "E chi ci garantisce che non sono tutte prove costruite ad arte: e tutti testimoni comprati?". Ad ogni modo fate voi. Un saluto rispettoso. Antonio.

+ Credo sia determinante sapere se quella pistola puntata che lui voleva fermare stesse GIA' sparando, o era semplicemente puntata dal carabiniere per essere usata solo in caso di bisogno. Nel primo caso la reazione di Giuliano non sarebbe un atto di violenza ingiusto (l'ho già detto), ma nel secondo caso la sua reazione - pur essendo comprensibile - non sarebbe ugualmente giustificabile (in situazioni di guerriglia i carabinieri devono avere le armi in pugno, per reagire subito in caso di pericolo). Un salutone. Antonio.

+ Non è un voler spaccare il capello, tu sei intelligente e sai che la differenza è determinante. Se io vedo un carabiniere che spara all'impazzata contro delle persone innocenti, ne ferisce alcune e ne uccide altre, allora penso che quel carabiniere è impazzito. E se trovo un estintore e cerco di fermarlo, sono davvero un eroe. Ma se vedo un carabiniere che in una situazione di guerriglia tiene la pistola in pugno, magari la punta (ma non spara), allora se vado contro di lui con un estintore in mano lo sto aggredendo: per rabbia, per ritorsione nei confronti di quello che i carabinieri hanno fatto prima, quello che vuoi, è tutto comprensibile: ma non è giustificabile.

Io dico che sarebbe molto più giusto se voi dicesse la verità: "Carlo Giuliani in un momento di rabbia e di guerriglia ha commesso un gesto coraggioso ma violento e sbaliato. Eppure non meritava di morire, quindi vogliamo sia fatta chiarezza sulla sua vicenda. E su tutto quello che è successo a Genova!". Chi cerca tutta la verità, la trova tutta. Chi cerca solo la sua verità, trova solo la sua! Un salutone. Antonio.

+ Sono d'accordo con questa tua affermazione: "*reagì accecato dalla rabbia per le ingiustizie che aveva visto a Genova: con ciò io non lo giustifico, ... ma lo comprendo umanamente*". Anche io dico la stessa cosa: "il suo gesto disperato è comprensibile, ma non giustificabile". Su questa formula mi auguro possiamo trovarci tutti d'accordo. Ciao. Antonio.

+ E dai Sandini, non offendere la tua intelligenza ... Ho forse mai detto che le forze dell'ordine che hanno commesso abusi sono giustificabili? O forse che quello del povero Carlo è stato un omicidio giusto? Anche se quello del povero Carlo fosse stato un gesto sbagliato, questo non giustifica gli abusi compiuti dalle forze dell'ordine: nè diminuisce le loro responsabilità. Ammettere invece che quel suo gesto, anche se comprensibile, era sbagliato, alimenterebbe la serenità: e quindi contribuirebbe a fare verità. Non ti chiedo di assumere un atteggiamento di convenienza, ma di ammettere tutta la verità. Se si vuole verità, bisogna avere il coraggio di vederla tutta, anche quando ci costa fatica. Perché come

diceva il Maestro: "Solo la verità può renderci veramente liberi!". Scusami (so che per voi questo è un tema scottante). Antonio.

LA SATIRA CONTRO RUINI E RATZINGER

*(Forum aperto da Giofla sulle critiche dell'Osservatore romano
contro la satira fatta da Crozza Litizzetto e Fiorello su Ruini e Papa Ratzinger)*

+ Forse ti aspettavi la mia opinione, allora te la dico. Non posso entrare nel merito perchè non ho mai visto la satira di Fiorello e di Crozza: ho visto solo quella della Litizzetto. Voglio fare però una considerazione, uscendo dal caso specifico, sulla satira in generale. Mettiamo che qualche comico facesse satira su Napolitano che si pulisce il culo con la bandiera italiana, o su Giofla che si diverte a fare il pedofilo con i bambini. Sarebbe una satira lecita? Anche la satira allora può essere non solo irriverente (come è giusto che ogni satira sia), ma addirittura calunniatrice, offensiva: verso una persona o verso il ruolo che ricopre.

Ora, io non voglio dire che quella satira sul Papa - oltre che irriverente - sia stata anche offensiva (ad es. quella della Litizzetto - l'unica che ho visto - pur essendo irriverente non mi sembrava offensiva): voglio solo dire che anche la satira può essere di cattivo gusto. Sono contrario cioè a chi sostiene che ogni satira - per il solo fatto di esserlo - è buona, lecita, e divertente. Pensa all'esempio del comico che fa satira su Giofla che fa il pedofilo con i bambini, e vedrai che mi darai ragione. Sarebbe una satira lecita? Un saluto affettuoso. Antonio.

+ Mi piace ma non sei informato: tutti i preti di Boston (e tutti quelli di cui la pedofilia è provata) cessano automaticamente di diventare preti. Su di essi la Chiesa è giustamente molto severa. Il mio esempio della satira su di te che fai il pedofilo, serviva a dimostrare che anche la satira può essere vietata o punita, se supera un limite. Tu stesso infatti hai detto che andresti subito a denunciarla ai Carabinieri, anche se si tratta di satira. Quanto alla censura, per fortuna non è mai scomparsa. Le regolamentazioni televisive, che vietano alle tv di fare film con troppo sesso e violenza nelle ore pomeridiane, ecc., non sono giuste censure? Quelli che sono cambiati (essendo cambiata la società), sono i "canoni" in base alla quale si opera la censura, ma la censura per fortuna esiste ancora.

Un ultima cosa su un termine che ricorre spesso in questo forum: "uomini di potere". Voi chiamate i cardinali, il Papa, "uomini di potere", come se fossero dei capi-mafia. La parola "potere" (un pò come la "laicità") è ambigua: il potere può significare dominare, ma può essere anche legittimo. Tutti esercitiamo del "potere", Nicola ad es. ha il potere di mettere un voto basso quando fa un esame, ma questo non significa che sia un "uomo di potere". Qual'è allora il potere che ha la Chiesa, il Papa? Solo ed esclusivamente quello di parlare: se poi c'è molta gente che la ascolta, non capisco cosa ci sia di male in questo.

Se la Chiesa dice una cosa, voi non la condividete ed altri sì (riconoscendole un potere spirituale), non è giusto dedurre: la Chiesa è fatta di "uomini di potere". Quel potere c'è certo, ma gli viene dato da persone libere, che liberamente gli riconoscono il potere di trasmettere il messaggio di Cristo. Che c'è di male in questo? Un salutone a tutti. Antonio.

+ E dai Giofla, dov'è questo "sistema di potere"? La Chiesa ha solo il "potere" di parlare. Ora secondo voi non si può dire nemmeno la propria opinione? Se poi alcuni ascoltano i cattolici, evidentemente è

perchè spesso diciamo la verità. E che non siamo un "sistema di potere" lo dimostra il fatto che in molti non ci ascoltano, e non mi pare vengano impiccati o gli venga impedito di farlo. Dov'è allora tutto questo nostro "potere" coercitivo? Su dai, siamo obiettivi ... Ciao. Antonio.

+ Il "potere" del Papa è solo spirituale: quindi ha solo il "potere" di parlare ... O un essere umano, il rappresentante di una religione, non ha nemmeno il potere di parlare?

+ Non cambiare discorso Bravo. Se vuoi possiamo anche parlare del passato, ma il discorso era sul fatto che la Chiesa sarebbe un "sistema di potere" adesso. Se tu sposti la discussione sul passato, allora riconosci che oggi la Chiesa non ha nessun potere? Se non quello di parlare?

+ Caro Antoniobia, meno male che tu ammetti che queste sono solo le tue opinioni. Permettimi di dimostrarti che queste opinioni sono frutto di un inconsapevole pregiudizio razzista, al limite dell'intolleranza. Che penseresti tu se io ti dicessi che voi comunisti non potreste avere "case editrici, televisioni, quotidiani, settimanali, mensili, organizzazioni umanitarie"? Non sarebbe un discorso al limite dell'apartheid? Ti assicuro che mi scriverei un messaggio così arrabbiato, che le tue grida mi arriverebbero via internet !

Allora DIMMI PERCHE' voi comunisti potete avere case editrici, giornali, settimanali, telegiornali, programmi televisivi, ed i cattolici no? Perché? Forse siamo uomini di serie B? Perché non possiamo avere dei quotidiani per esprimere la nostra opinione? Perché non possiamo avere delle banche per finanziare legittimamente, le nostre missioni religiose ed umanitarie? Tu dici che i cattolici sono da sempre "inseriti nei livelli politico istituzionali": bè cosa c'è di così orrido in questo? Tu non puoi esprimere le tue idee "a livello politico-istituzionale"? Perché i cattolici non potrebbero farlo? Perché pretendi libertà politica per te: e poi la neghi agli altri?

I cattolici sono 1/6 degli abitanti della terra (1 miliardo su 6 miliardi): è chiaro che per realizzare le loro attività religiose ed umanitarie, aprire chiese, missioni, ecc., hanno bisogno di soldi e quindi di banche, ecc.. Come facciamo ad assistere religiosamente 1 miliardo di persone (ed provare ad assistere umanitariamente gli altri 5 miliardi), senza soldi ? Certo, se per "sistema di POTERE" intendi un sistema che "PUO'" parlare, che "PUO'" svolgere la sua missione, che "PUO'" aiutare gli altri, che ha I MEZZI per farlo, allora noi lo siamo (e non vedo cosa ci sia di male). Se poi per sistema di potere intendi un sistema che IMPONE agli altri le cose, non lo siamo affatto: i cattolici hanno solo il POTERE di proporre (ed infatti molta gente non ci segue e non gli succede proprio niente).

Anzi se la Chiesa cattolica cercasse solo il potere (come dite voi), sulle questioni sessuali non farebbe delle scelte così impopolari. Per questo posso dire che della Chiesa si può dire tutto tranne che cerca il consenso, la popolarità, il potere.

Poi tu dici che la Chiesa "pretende di imporre a tutti i propri dogmi". Non è affatto vero. La Chiesa non impone niente a nessuno: PROPONE a tutti il messaggio di Cristo, l'opinione DI FEDE di Gesù ("dogma" significa "opinione"). Le leggi sessuali poi (profilattico, ecc.) non sono affatto dogmi, ma insegnamenti non infallibili. Legittimi, ma non infallibili.

Insomma, la "sonata" è sempre quella. Voi avete deciso aprioristicamente che i cattolici siamo una "razza inferiore": e ci condannate sempre. Fino a negarci i diritti più elementari: se esprimiamo la nostra opinione politica "ci intromettiamo", se finanziamo attraverso banche le nostre legittime attività religiose ed umanitarie in tutto il mondo siamo "avidii": e se solo parliamo, siamo un sistema di potere.

Vi supplico di convertirvi alla tolleranza: e di non negare i diritti fondamentali ad ALTRI esseri umani. E soprattutto vi chiedo di non tacere. Nessuno di voi infatti fino ad oggi ha mai ammesso esplicitamente che noi abbiamo il diritto di parlare, di ricevere contributi in proporzione ai nostri praticanti (come ogni altra associazione sportiva), e di esprimere le proprie opinioni politiche, ecc. Magari siete d'accordo con me (non capisco come non si possa essere d'accordo con chi pretende diritti uguali per tutti gli uomini), ma non lo dite. Sappiate che di fronte alle idee razziste, il silenzio è complicità. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Se dipendesse da me io il celibato lo abolirei, ma siccome io non sono la Chiesa, lo accetto e lo rispetto. Nè Gesù Cristo nè la Bibbia infatti ha mai parlato di celibato (anzi ci sono lettere di Paolo in cui lui raccomanda ai vescovi di avere una sola moglie, di non divorziare). Per 1.000 anni il celibato non è stato imposto. Poi intorno all'anno 1.000 d. C. è stato deciso per motivi condivisibili: il potere dei vescovi (che ormai era diventato anche un potere temporale, legittimo ma troppo grande) li portava a pensare più ai loro interessi privati e familiari che a quelli della gente (un pò come a accade oggi ai politici).

Per cui la Chiesa, per avere preti più santi, ha deciso di proibirgli di sposarsi (se non ho famiglia a chi lascio le mie ricchezze? Che senso ha essere miliardario?). E' stata una scelta che ha dato i suoi frutti, confermata anche dal fatto che poco dopo venne San Francesco ad arricchire la Chiesa, col celibato suo e dei suoi monaci. Oggi però - visto che la famiglia è in crisi - c'è bisogno di testimoni della famiglia: di dimostrare che si può essere veramente e pienamente credenti pur avendo famiglia, bambini, lavoro: insomma vivendo nel mondo.

Anzi io sono convinto che fra qualche secolo (un'altra profezia) si svilupperanno moltissimo i conventi per famiglie, tipo Nomadelfia. Ne avete mai sentito parlare? E' una specie di villaggio in provincia di Grosseto (che io ho visitato), dove un centinaio di famiglie cristiane da decenni vivono in totale comunione: sia di beni che di mezzi di produzione. Spesso le famiglie (che già hanno bambini loro) ne prendono altri in fido o in adozione. Visto che si tratta di un esempio pratico di vero e proprio "comunismo" (nel senso etimologico), perchè non andate a visitarlo? Per arrivarci basta cercare "Nomadelfia" su internet. Poi presentatevi là e qualcuno di loro vi guiderà gratuitamente per il villaggio (come è successo a me). Ve lo consiglio.

Ad Antoniobia chiedo scusa se ho dato l'impressione di volerlo insultare, ma io volevo solo dimostrargli che la Chiesa non è un sistema di potere nel senso che diceva lui (che vuole imporre e dominare sugli altri). E' un sistema di potere nel senso etimologico: che ha i mezzi per "potere" esprimere la sua opinione (giornali, settimanali) e per "potere" finanziare (attraverso le banche) le sue innumerevoli missioni religiose ed umanitarie nel mondo.

La frase che tu ritieni offensiva poi, se letta bene, non lo è. Infatti io - pur usando la parola "razzista" ed "intolleranza" - io non ho detto che sei "razzista" ed "intollerante". Leggila bene e vedrai: io ho detto - testualmente - che "*le tue opinioni sono frutto di un INCONSAPEVOLE pregiudizio razzista, AL LIMITE dell'intolleranza*". Quindi la tua intolleranza è AL LIMITE, e soprattutto il razzismo delle tue opinioni (non il tuo) è INCONSAPEVOLE: quindi giustificato.

Sul fatto poi che avevi detto che il "sistema di potere" dei cattolici è legittimo, ti riporto la tua frase intera e capirai perchè io non potevo accettarla. Tu infatti hai detto che: "*tutto ciò (il sistema di potere della Chiesa) lo trovo assolutamente LEGITTIMO ... ancorchè assolutamente non condivisibile quando si pretende di "imporre" a tutti i propri dogmi-tabu...*". Insomma per te la Chiesa è "un sistema di potere" che - anche se "legittimamente" - vuole imporsi, dominare sugli altri. Ma la parola "imporre"

non posso accettarla, è contraria alla verità: perchè la Chiesa non impone niente. Parla, "propone": e basta. Certo essendo convinta che quello che dice è la verità, un pò come faccio io, si accalora: ma non obbliga nessuno a seguirla.

Ad ogni modo non vorrei tirarla per le lunghe. Io volevo allentare la mia partecipazione proprio per questo: oramai ho detto quello che penso. Andare avanti in queste discussioni non fa altro che "intristire" me ed "irrigidire" voi. E soprattutto vi impedisce di riflettere su quello che vi ho proposto. Il Maestro lo diceva molto chiaro: voi andate nei villaggi, portate il mio messaggio di REALE liberazione, e poi non perdetevi tanto in inutili discussioni. Credere, sanarsi, salvarsi, ora dipende solo da loro. Come amava dire lui: "chi avrà le orecchie buone per intendere, intenderà!". Vi avviso che almeno per una settimana non potrò rispondere nel forum. A presto. Antonio.

+ I "dogmi" sono solo i pronunciamenti così detti "ex-cathedra", solenni, tipo "la divinità di Gesù", "la reale umanità di Gesù", "la Trinità", visto che siamo in periodo "l'Immacolata", l'ultimo è stato nel 1950 "l'assunzione di Maria in cielo". Tutto ciò che riguarda la morale o l'organizzazione della Chiesa (tipo il celibato) invece, non sono dogmi, ma insegnamenti: utili, validi, ma non infallibili. Questa non è opinione mia, ma della Chiesa. E' ovvio che il prefetto per la Congregazione per il clero questa opinione, l'ha confermata. Ciao. Antonio.

IL CELIBATO DEI PRETI

+ Non te la prendere Sentinè. Per Giofla se la Chiesa mantiene il celibato è retrograda, contro natura, ma anche se lo toglie è "opportunistica", pronta a scavalcare la tradizione, ecc. Insomma qualsiasi cosa faccia (lo mantenga o lo tolga) la Chiesa sbaglia sempre. Siamo alle solite ...

Mi viene in mente una storiella natalizia, che secondo me sintetizza perfettamente questo atteggiamento "pregiudiziale" nei confronti di noi Chiesa. Giuseppe e Maria sono in viaggio da Nazaret a Betlemme con l'asinello. Entrano nel primo villaggio e la gente vedendoli dice: "*Guarda quella donna com'è egoista: il marito lavora tutto il giorno per lei, e lei si mette sull'asinello e lo fa andare a piedi!*". Giuseppe e Maria allora decidono di attraversare il secondo paese lei a piedi e lui sull'asinello. Entrano, e la gente vedendoli dice: "*Guarda quell'uomo com'è egoista: la moglie è incinta, ma lui si spaparanza comodamente sull'asinello e la fa andare a piedi!*". Giuseppe e Maria allora decidono di attraversare il terzo paese salendo tutti e due sull'asinello. Entrano, e la gente vedendoli dice: "*Guarda quei due come sono egoisti: salgono in due su quel povero asinello, fino a spaccargli la schiena!*". Giuseppe e Maria allora decidono di attraversare l'ultimo paese a piedi, portando l'asinello a mano. Entrano, e la gente vedendoli dice: "*Guarda quei due come sono scemi: lei è incinta, hanno pure un asinello, e vanno a piedi!*".

Morale della favola? Per voi non conta quello che la Chiesa fa, se agisce bene o male. Qualsiasi cosa faccia, la Chiesa per voi fa sempre male. Sareste contenti solo se la Chiesa non esistesse. Un'altra conferma di quello che dico da sempre: non si rifiuta la fede "per ragionamento", ma solo ed esclusivamente "per ripicca". Un saluto a tutti. E solidarietà a Sentinella. Antonio

+ Ma certo, io non ce l'ho con il comunismo in sè nè con i comunisti, ma con il modo ideologico di vivere il comunismo, che porta a non vedere e riconoscere la verità ... E poi quali sarebbero questi casi in cui i cattolici non riconoscono la realtà?

LE RELIGIONI NON DICONO COSE CONTRARIE

+ Cari amici, voi mi avete posto questa domanda: "Se ogni religione predica un Dio diverso, allora Dio è un'invenzione degli uomini"? Ecco la mia risposta: le religioni pur dicendo cose diverse, su Dio non dicono cose contrarie. Mi spiego, l'islam e l'ebraismo dicono che esiste una Persona divina che ci ha creati e ci ama, che i mussulmani chiamano "Allah", gli ebrei "Jahvè" (e che i cristiani chiamano "Dio-Padre"). Il Cristianesimo quindi non nega questa verità, ma vi "aggiunge" un'altra verità: oltre al Padre esiste un Figlio, eterno come il Padre (con la stessa IDENTICA VOLONTA' del Padre), venuto sulla terra.

Le due verità sono diverse certo, ma non contrarie (perchè l'esistenza del Figlio non esclude l'esistenza del Padre). Anche in questo Gesù Cristo è stato - come al solito - straordinario: dicendo una cosa "in più" rispetto all'ebraismo lui avrebbe potuto staccarsi dall'ebraismo, ed invece è rimasto fino alla morte ANCHE di religione ebraica (continuando a frequentare il tempio fino all'ultimo giorno). Insomma, lui rispettava così tanto le altre religioni da volere (non il loro mescolamento) ma la loro coesistenza: ed infatti fu (e chiese ai suoi discepoli di essere) di religione ebraica e cristiana contemporaneamente.

Il termine "cattolico" infatti significa proprio questo: deriva dal greco "katà-olos" che significa "per-tutti", "universale", "ecumenico". Voi che pronunciate la doppia "T" della parola "caTTolico" con il disprezzo con cui si pronuncia la parola "puTT...", sappiate allora che la parola invece andrebbe pronunciata con il rispetto con cui si pronuncia la parola "tuTTi" ("per-tuTTi" è il suo significato etimologico). Perchè è una religione aperta a "tuTTi": compatibile con "tuTTe" le culture e con tutte le fedi (anche se non con tutte le idee ed i comportamenti!).

A conferma di questo vi copio qui sotto la mia rielaborazione delle letture della festa dell'Epifania, che è proprio la festa della "universalità" ("cattolicità") del cristianesimo. Infatti il titolo della Messa che unifica tutte le letture, secondo me è:

IL DIO DI TUTTI

Sottofondo musicale: "We are the world"

...

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 71,1-2.7-8.10-13) Mio Dio, rendici giusti: e sensibili verso i più poveri. Nel mondo fai fiorire la giustizia ed abbondare la pace: su TUTTE le estremità della terra. E da oriente ad occidente, TUTTE le genti verranno ad adorarti: ti porteranno offerte e ti offriranno doni. Perché Tu sei l'aiuto dei poveri, il sostegno degli umili: il DIO DI TUTTI i popoli !

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Efeso 3,2-3.5-6) Carissimi fratelli, come sapete Dio mi ha affidato un grande messaggio per voi. Ha voluto rivelare un mistero, che non è stato rivelato alle precedenti generazioni: TUTTE le genti, quindi anche voi pagani, siete chiamati da Cristo ad entrare nel Suo magnifico Regno. A formare con noi un unico corpo. Il nostro Dio infatti è il DIO DI TUTTI: ed ama allo stesso modo TUTTI gli uomini della terra!

VANGELO (Matteo 2,1-12)

Dopo la nascita di Gesù, dal lontano Oriente giunsero a Gerusalemme i re magi: tre re stranieri. E

dicevano in città: "Interpretando le stelle abbiamo capito che qui è nato un grande re. La sua stella infatti si è fermata a Gerusalemme: e noi siamo venuti per adorarlo e portargli doni!".

All'udire queste parole Erode, il sanguinario re di Gerusalemme, fu assalito dalla paura di perdere il trono: così pensò subito di uccidere quel bambino. Ed ansioso di trovarlo, fu proprio lui a suggerire ai Magi di provare a vedere nella vicina piccola Betlemme, come diceva un'antica profezia. E così il Signore si servì anche della cattiveria di Erode, per mettere quelle persone sulla strada di Cristo.

I re magi infatti si diressero subito a Betlemme, e seguendo la stella, trovarono il bambino: lo abbracciarono e sentirono dentro una gioia grandissima. Appena entrati nella sua casa, si inginocchiarono e lo adorarono: offrendogli oro, mirra ed incenso. Poi avvertiti in sogno delle cattive intenzioni di Erode, senza tornare a dirgli dov'era il bambino, ripartirono direttamente per il loro paese.

Il piccolo non sembrava affatto spaventato da quei volti stranieri: anzi sembrava contento. Già si vedeva che Gesù non sarebbe appartenuto ad un solo popolo: ma sarebbe stato, il DIO DI TUTTI !

FINE

Vi ringrazio "tuTTi" per la vostra attenzione, e vi ricordo che se cercate un messaggio universale, che predica il rispetto di tutti (di tutte le fedi e di tutte le culture), questo è quello cristiano. Se volete approfondire queste mie rielaborazioni (scaricarle in formato .mp3 o .pps con immagini) andate al sito bellanotizia.it oppure scrivetemi all'indirizzo bellanotizia@bellanotizia.it. Un saluto "caTTolico" a "tuTTi". Antonio.

+ Bello il tuo paragone: "da un punto possono passare più rette". Mi piace. Più rette che convergono su uno stesso punto, sono un buon paragone "geometrico" per raffigurare le diverse strade-religioni che osservano il punto (Dio) da diverse angolazioni: le angolazioni sono diverse, ma il punto è sempre quello. Questo paragone geometrico lo condivido, anche se come tutti i paragoni può essere fuorviante. Può far sembrare che da qualsiasi angolazione si veda il punto-Dio, è la stessa cosa. Io invece continuo a restare convinto che l'angolazione-cristiana è la più bella: la più "completa". Quindi il mio progetto non vuol dire che si può anche lasciare il cristianesimo per un'altra religione, tanto è la stessa cosa. Non ho mai detto questo!

Io dico una cosa ben diversa: che chi è cristiano interiormente è anche ebreo o mussulmano. Infatti anche le altre religioni dicono su Dio cose giuste (diciamo cose diverse ma non contrarie), anche se la religione cristiana dice una cosa "in più". Un salutone a tutti. Antonio.

+ Carissimo Cyrano, mi esprimo ora - come tu chiedi - "in merito" alle questioni da te sollevate: 1) tu dici: "la religione monoteista è tale perchè abbraccia l'idea di un solo Dio". Certo, ma la mia idea non dice che esistono "più dèi", ma più modi di venerare e chiamare lo "stesso Dio". Modi diversi, alcuni più completi altri meno: ma tutti giusti.

Comunque è innegabile che la Chiesa cattolica, che ti "inorridisce" tanto, è la più tollerante verso le altre religioni: è l'unica che riesce ad unire tutte le religioni negli incontri di preghiera ecumenici. Non puoi negarlo e - se sei onesto - non puoi fare a meno di apprezzarlo (non si possono guardare sempre e solo le cose negative). Tu dici poi che "la Chiesa manda nel limbo i non battezzati (e quindi anche gli appartenenti ad altre Religioni)". Mi spiace ma hai detto una cosa molto errata. Il limbo è solo una invenzione di un poeta (Dante): non esiste un solo documento ufficiale della Chiesa in cui si afferma che chi è di un'altra religione andrà nel limbo (nè in cui si parla di limbo).

Quanto all'"Inferno per i peccatori", che tu presenti quasi come un'ingiustizia, ti ricordo che la parola "Inferno" è stata pronunciata proprio da Gesù nella parabola del ricco epulone (Lc 16,19-31): d'altra parte un peccatore che in vita ha solo sfruttato il prossimo, secondo te dove sarebbe giusto che andasse in Paradiso?

Poi tu presenti come una ingiustizia anche il fatto che: *"un criminale come Bush viene ricevuto dal Papa, mentre un divorziato non può prendere la comunione"*. Scusa, ma ammettendo pure che Bush sia un criminale, perchè il Papa non dovrebbe incontrare i criminali? Se il Papa si rifiutasse di andare ad esempio nelle carceri, non saresti tu il primo ad accusarlo di superbia paternalista? Secondo te il Papa allora, a Bush che dovrebbe fare? Togliergli il saluto? Scomunicarlo? Non può farlo perchè Bush non è cattolico, ma anche se lo facesse tu non saresti il primo a lamentarti di essere tornati ai tempi dell'Inquisizione? E poi, se c'è uno che NON ha mostrato sottomissione a Bush, è stato proprio il Papa: quante volte ha contestato le sue guerre? Eppure tu, hai il coraggio di criticarlo. Siamo alle solite: qualsiasi cosa faccia, il Papa viene sempre criticato. Solo perchè è il Papa.

La comunione ai divorziati risposati poi, come ho già detto nel forum sull'eutanasia, non viene tolta per la GRAVITA' del peccato (ci sono peccati mille volte più gravi, che non tolgono la comunione), ma per sensibilizzare la società sul fatto che quello E' PECCATO. Insomma abbandonare moglie e bambini per mettersi con un'altra è un peccato meno grave che uccidere: ma l'assassinio è un peccato riconosciuto da tutti, quindi NON è necessario togliere la comunione agli assassini. Per la società invece sfasciare una famiglia non è peccato, anzi è un diritto: allora la Chiesa toglie la comunione ai divorziati risposati (anche se il loro è un peccato meno grave che uccidere), per sensibilizzare la società sul fatto che questo non è lecito.

2) Quanto al discorso sulle coppie di fatto, tu dici che queste *"chiedono qualcosa per loro stessi, senza volere imporre nulla a nessuno"*. Non è proprio così. Le coppie di fatto in alcune situazioni tolgono dei diritti alle famiglie: ad esempio per essere parificate alle famiglie vorranno essere inserite nelle liste degli alloggi popolari, scavalcando le famiglie con figli. O due uomini chiederanno di adottare un bambino, come già avviene in America o in Spagna. Non mi sembrano situazioni in cui chiedono solo di fare qualcosa *"senza togliere niente a nessuno"*.

Mettiamo che tu sei ingegnere. Mettiamo che venga proposta una legge per gli "ingegneri di fatto" (senza laurea). Se gli ingegneri laureati si ribellano, sono intolleranti? No di certo. Semplicemente si ribellano a che degli "ingegneri di fatto", abbiano gli stessi diritti degli ingegneri laureati. E' una battaglia in difesa di un principio (la famiglia), non - come vuoi farla apparire tu - una battaglia di intolleranza.

Tu dici poi di avere una profonda ammirazione per la fede di San Francesco e di molti cristiani che conosci: non puoi far finta di dimenticare che questa fede queste persone l'hanno ricevuta proprio da quella istituzione-Chiesa che a te invece - come dici - *"fa inorridire"*. La fede non la si eredita con il DNA: è un messaggio che si riceve dalla Chiesa. Pensaci, e riconoscerai quanto - nonostante i suoi errori - è stata proprio la Chiesa la fonte di quella fede pura, che tu tanto ammiri nelle vecchiette (che non a caso vanno sempre in Chiesa!).

Il tuo discorso insomma (Cristo sì/Chiesa no) è come quello di chi dice: *"io sono per la cultura, ma sono contro l'istituzione-scuola: ed i miei figli a scuola non ce li mando!"*. E' ovvio che la cultura non è solo quella scolastica, come la fede non è solo quella ecclesiastica, ma non si può negare che solo la scuola ti può dare "le basi" della cultura, come solo la Chiesa può darti "le basi" della fede (Dio non ti telefona, quindi solo andando in una chiesa puoi percepire il Suo amore!). Se davvero ami Cristo allora, fai come ha

fatto Lui: non venerare il tempio, ma frequentalo. Se davvero ami San Francesco, fai come ha fatto Lui: non venerare la Chiesa, ma amala ! Un saluto cordiale. Antonio.

+ Caro vecchio Giofla, tu dici che Dio è un "proiezione" degli uomini (che hanno bisogno di sentirsi amati da un "Padre"). Ma il fatto che i figli abbiano bisogno di un padre, come tu dici "per difendersi dalle sofferenze", non significa che questo padre sia necessariamente una proiezione: anzi può significare che siamo veramente Suoi figli! Pensaci un pò, se veramente quello di Dio fosse un bisogno "indotto", non è strano che tutte le culture di tutti i tempi e di tutti i luoghi si siano messe d'accordo per "indursi" lo stesso bisogno? Mi sembra ovvio che si tratta di un bisogno "innato", e se è "innato" nella nostra natura, questo non significa che è stata costruita "per aver bisogno di Lui"?

Ad ogni modo se tu vuoi credere a cose assurde (che un mondo così altamente organizzato si nato "a culo"), o a terribilmente ingiuste (che lo sfruttatore e lo sfruttato scompariranno ingiustamente nel nulla entrambi), fa pure. Fa parte del mio dovere dirti che rischi moltissimo: se rifiuti l'amore di Dio in questa vita non puoi pretendere che egli te lo conceda nell'altra. Se non te lo dico, anche io potrei pagare per te: ora che te l'ho detto, io non ho più responsabilità. ...Quanto alle guerre di religione, mio intento non era certo quello di dimostrare che esse non sono mai esistite, ma che dipendono dagli egoismi degli uomini, e non dalla opposizione tra le fedi: esse infatti, pur dicendo cose diverse, non dicono cose tra loro contrarie. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Cari amici, questi discorsi sulla fede sono già stati abbondantemente dibattuti, in questo sito, nel forum "Lettera di Gesù ai comunisti" (potete scaricarlo dal mio sito, col titolo "discorsi sulla fede"). Comunque possiamo sintetizzarli così:

- la fede è un dono, certo, ma offerto a tutti: rifiutarlo o accettarlo dipende dal nostro libero arbitrio. Dio è padre di tutti, e non può volere che solo alcuni lo amino: e quindi donare la fede solo ad alcuni. Chi lo rifiuta deve assumersi la responsabilità di questa scelta: è dipesa solo da lui.

- il rischio non è quello di morire (che tocca a tutti), ma quello di subire la dannazione eterna. Questo non significa che tutti gli atei andranno all'inferno (il giudizio particolare spetta a Dio), ma certamente il rifiuto di Dio è un atteggiamento che (se Dio esiste come a me appare più logico), hanno molta più probabilità di andarci. Sappiatelo.

- Quante alle prove della sua esistenza, la parola "prova" non va intesa in senso scientifico (prova sensibile), ma in senso logico: è più LOGICO un mondo creato da Dio che un mondo che si autoassembla "a culo", ecc.

E' comico come TUTTI gli uomini di tutti i tempi e di TUTTI i luoghi si siano messi d'accordo per inventarsi, TUTTI insieme, il bisogno "indotto" di Dio. Pur di non accettare l'esistenza di Qualcuno a noi superiore, saremmo capaci di negare l'evidenza. Come si fa a dire che un bisogno così universale non è "innato"?

E poi scusate, anche san Francesco, si sarebbe inventato Dio? E Madre Teresa pure? E Padre Pio, i miracoli (documentati anche dai medici atei), li ha fatti pure inventandosi Dio? Può l'autosuggestione, creare un occhio che non c'è mai stato? Tutto, pur di non riconoscere la Verità ... Per approfondire, scaricate "Discorsi sulla fede" dal sito www.bellanotizia.it. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Scusami Cyrano, ma "Leopardi, Goethe, Foscolo, Pascoli", non erano credenti? Perché li citi come se fossero sostenitori dell'ateismo? E poi guarda, io non mi sento affatto superiore a te, nè pretendo di avere la verità in tasca: semplicemente non credo che l'ipotesi di un mondo spuntato così "a culo" (e che culo!), possa avere la stessa dignità LOGICA di un mondo opera di un Creatore. Bisogna rispettare certo tutte le persone, ma non tutte le verità. Se un mio amico è convinto che "i ciucci volano", e gli dico che questo è poco logico, sono un presuntuoso che pretende di avere la verità in tasca?

Tu dici che le mie verità si possono credere solo per fede, ma tu in questo modo fai passare l'idea che la fede sia una cosa completamente svincolata dalla ragione: come se la favoletta di Dio avesse la stessa dignità logica della favoletta di capucchetto rosso. Sarebbe solo opera della fantasia, senza nessun aggancio con la razionalità, con la realtà. Il mondo in cui viviamo invece NON è come il bosco di capucchetto rosso, è una realtà tangibile: come è possibile che sia spuntato così "a culo"? Ed il "bisogno di Dio" che accomuna tutti gli esseri umani, non è una realtà tangibile? Questo bisogno non è un indizio, del fatto che siamo veramente Sue creature? Che portano tutte dentro una grandissima nostalgia di Lui?

Tu in un precedente messaggio mi hai rimproverato di averti risposto senza entrare "in merito" alle tue osservazioni, ed avevi ragione. Ora invece sei tu a non voler entrare in merito a queste mie (che in parte ti avevo già esposto nel precedente messaggio). Tu dici che il mio non è un dialogare, invece le mie osservazioni sono state sempre "in merito" alle tue: sei tu allora che preferisci non controbatterle più. Insomma ora, piuttosto che rispondermi nel merito, hai preferito dire basta. Vuoi interrompere qui? Bene. Però non dire che il nostro non era un dialogo: sei tu che non hai voluto continuare il dialogo. Tu dici che non ero disposto a mettermi in discussione? Io invece ho sempre affrontato le tue obiezioni "discutendole", ragionando: non semplicemente dicendo "è come dico io e basta".

A Giofla invece vorrei dire una cosa. Tu dici sempre di credere nella "responsabilità individuale senza perdoni ed indulgenze". Insomma tu vedi sempre la religione come un mondo fatto di persone che non vogliono prendersi le loro responsabilità: perchè tanto c'è sempre Dio che ti perdona. E' un tema ricorrente nei tuoi discorsi. Permettimi di dirti che la nostra fede non è affatto così lassista. Anzi la nostra responsabilità è doppia: perchè sappiamo che tutti dovremo "rispondere" non solo agli uomini, ma anche a Dio. Certo noi crediamo nel pentimento, ma che deve essere un pentimento REALE. Se invece una persona non ha riconosciuto REALMENTE il suo peccato e non se ne è pentito VERAMENTE, anche mille confessioni non ti danno il perdono di Dio. Quindi la nostra fede non è quella del "tanto Dio perdona tutti" come tu pensi: il nostro Dio è buono, ma non buonista. Proprio per questo mi permetto di consigliarvi di cominciare a prenderlo un pò più sul serio.

Insomma, cari Giofla e Cyrano, se davvero siete convinti che le vostre opinioni su Dio (è stato inventato dagli uomini, possiamo fare a meno di Lui, ecc.) siano così solide, LOGICAMENTE fondate (mentre secondo me sono fondate non su un vero ragionamento, ma solo su un generico sentimento di ripicca verso la Chiesa), allora abbiate il coraggio di leggere i miei "Discorsi sulla fede". Proprio sul sito in cui ci troviamo infatti, quest'estate abbiamo dibattuto a fondo proprio questi temi: in particolare sono proprio gli stessi identici temi sollevati da Cyrano. Proprio per questo ne consiglio la lettura soprattutto a lui, visto che non vuole più discutere con me.

E' buffo che io avevo aperto questo forum su una idea di DIALOGO TOTALE tra le religioni (e poi dite che non sono aperto al dialogo!), sulla quale credevo di suscitare il vostro entusiasmo, ed invece voi - come al solito - avete trovato il modo di trasformarlo in polemica. Purtroppo ancora una volta è la riprova che più che "costruire", non riuscite proprio a fare a meno di "distruggere": il vostro comunismo continua ad essere non un "comunismo per" (quello che rispetto), ma il solito "comunismo contro" (che finisce con l'essere soprattutto un comunismo "contro voi stessi", perchè vi porta all'insoddisfazione perenne verso tutto e verso tutti). Mi scuso se ho dato l'impressione di non essere aperto al dialogo ed

al ragionamento: in realtà io le poche certezze che ho - vi sembrerà strano - ma le ho raggiunte proprio ragionando e dubitando. Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ Carissimo vecchio Sentinella, in parte hai ragione quando dice che il Papa parla poco di pace e molto di pacs, ma domenica 31 Dicembre era la domenica della Famiglia di Nazaret: il Papa non poteva che parlare di famiglia. Spesso comunque, sono i media che amplificano solo una parte dei discorsi del Papa: riportando solo quello che riguarda pacs o altro. Mi spiego meglio: mettiamo che il Papa fa un bellissimo discorso che per il 95% parla di solidarietà, di Cristo, della grandezza dell'amore di Dio per noi, e poi tra le altre cose ribadisce che la vera famiglia (che va tutelata come unico ambiente in cui possono crescere sanamente i bimbi) è quella che nasce dall'amore e dal serio progetto di unione tra un uomo ed una donna. Quest'ultimo concetto è solo un 5% dell'intero discorso, ma i giornali il giorno dopo - trascurando tutto il 95% che ha detto su Cristo - titolano: "Il Papa ribadisce il suo no ai pacs!".

Insomma anche i media (anzi soprattutto loro!) hanno quel virus-sociale di cui tutti noi siamo affetti: la voglia di polemizzare, di sottolineare sempre e solo i disaccordi. ... Un salutone e buona giornata a tutti. Se volete scaricate e vedete una puntata de "Il tocco di un angelo". Antonio.

+ PER ELIMINARE LE GUERRE: TUTTI GLI ESERCITI ALL'ONU!

Cari amici, vorrei presentare alla vostra attenzione una mia idea, che secondo me se attuata, piano piano potrebbe portare all'eliminazione (o almeno ad una fortissima riduzione) di tutte le guerre. Basterebbe far sì che gradatamente tutti gli eserciti del mondo passassero sotto il controllo DIRETTO dell'ONU. Ai singoli stati nazionali resterebbe solo il controllo delle forze per l'ordine INTERNO (polizie, ecc.), mentre i soldati degli eserciti diventerebbero gradatamente tutti caschi blu!

In questo modo se due stati dovessero venire a contesa, invece di usare le armi, si rivolgerebbero ai magistrati dell'ONU, che, deciso chi secondo loro ha ragione, finalmente potrebbero far rispettare le loro decisioni (avendo il diretto controllo di tutti gli eserciti). Dovrebbe accadere in pratica, un pò quello che è accaduto tempo fa quando le armi sono state tolte ai singoli privati e date allo Stato. Prima ogni famiglia aveva le sue armi e per risolvere le contese si facevano le faide. Poi piano piano si è capito che per evitare tutta questa violenza era meglio togliere le armi ai privati e darle allo Stato.

Così oggi, se io e un altro abbiamo una contesa, non la risolviamo con le armi, ma si fa una causa: il magistrato decide chi ha ragione e poi si rivolge alle forze dell'ordine che, avendo le armi, fanno rispettare le sue decisioni. Bene, la stessa cosa dovrebbe avvenire nelle contese tra i singoli stati: due stati litigano, si rivolgono ai magistrati dell'ONU, loro decidono e gli eserciti, essendo sotto il loro diretto controllo, fanno rispettare le loro risoluzioni. Certo non si eliminerebbero le ingiustizie (anche i magistrati possono essere corrotti), ma almeno si eviterebbe la possibilità di guerre. Vi sembra poco? Perché però questo diventi attuabile è necessario che l'ONU abbia la forza di far rispettare le sue decisioni, e quindi che **TUTTI GLI ESERCITI PASSINO SOTTO IL CONTROLLO DIRETTO DELL'ONU!** Che ne pensate? Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ Bravo Bravo, carina la barzelletta su Ratzinger. Dimmi però una sola cosa che il nuovo Papa ha fatto di "diverso", rispetto al primo. Non di diverso nello stile, ma nei contenuti. Agli inizi del Pontificato di Papà Karol, giravano barzellette come la tua: dicevate che buttava via i soldi in viaggi. Capisci? Come se andasse alle Hawaii! Quell'uomo (che in vita neanche io amavo molto ma che con la sua morte mi ha conquistato), con i suoi viaggi ha cambiato il mondo!

Tu dici che Bush non accetterà mai di fare passare il controllo dell'esercito americano all'Onu: ma se

nessuno chiede agli americani di farlo, non lo faranno. Non mi pare infatti che questa idea di far passare gli eserciti all'ONU sia un obiettivo che qualcuno persegua. Certo non si può fare in un anno, ma se non ce lo si pone come obiettivo (anche da raggiungere in 50 anni) non lo si raggiungerà mai !

+ Tu dici che Israele non accetterà mai. Ma se è l'unico modo per ottenere la pace, conviene anche ad Israele. Conviene a tutti. Secondo me ci vuole molto tempo (e soprattutto bisogna capire che bisogna procedere in quella direzione), ma alla fine la cosa può essere realizzata. Pensaci: è stata realizzato il passaggio delle armi dai "singoli" cittadini agli stati ! Cos'è più difficile, disarmare tutti i singoli abitanti della terra, o tutti gli stati?

+ Voglio solo segnalarvi che a chi interessa il progetto "Tutti gli eserciti all'ONU" può scaricare un breve articolo di tre pagine sul tema, in cui rispondo anche ad alcune delle obiezioni qui sollevate, sulla reale realizzabilità del progetto. Potete scaricarlo dal sito www.bellanotizia.it: dalla sezione "le mie ipotesi innovative". Un saluto affettuoso a tutti.

UN INCONTRO CON TOTO' DI LIETO

+ Cari amici, riflettendo su un messaggio di Elena (che invitava i cattolici a non restare chiusi nelle sagrestie) ho deciso di proporvi un incontro, un dibattito appositamente per le persone iscritte a questo forum: su fede, ateismo, religioni, Cristianesimo. Chi vuole può venire, e senza che io cominci a fare relazioni o roba del genere, subito all'inizio ognuno di voi proporrà i temi religiosi su cui vuole dibattere: l'ateismo, la Chiesa, la politica, la morale, il rapporto tra le religioni, il messaggio di Cristo, e qualsiasi altro tema del genere. Con la massima libertà.

L'invito ovviamente è rivolto non solo a chi tra di voi è credente (penso a Sentinella, Mafalda, Elena, Sofia) ma ovviamente anche ai non credenti, atei o scettici. Insomma a chiunque voglia mettere in campo le sue posizioni, qualsiasi esse siano. Potrete parlare liberamente, esprimere le vostre remore, dubbi, critiche, al limite dire anche cose terribili contro la Chiesa, ma sempre con rispetto (su quest'ultima cosa non ho dubbi). Ed ovviamente ognuno può portare chi vuole: figli, amici, parenti, ecc.

Quanto al luogo dove fare l'incontro, io ho accesso alle sale parrocchiali della Chiesa Nuova di Mater Domini (ovviamente in questo caso posso garantire che - per maggiore libertà - il prete non presenzierà o verrà solo a salutarci). Se voi comunque vi sentite più a vostro agio in un altro posto, anche non in una Chiesa, io non ho problemi.

Sull'orario a me va bene sia il pomeriggio che il dopo cena. Fatemi sapere voi cosa preferite. L'incontro per adesso è bene che sia uno, poi alla fine deciderete voi se farne altri. Ovviamente però per fare questo primo incontro è necessario che ci sia almeno un numero di adesioni. Per questo chi è interessato alla cosa, dia la sua adesione su questo forum. Non crediate che io voglia fare il pastore che cerca di riportare all'ovile le pecorelle, lo faccio soprattutto per me, perchè so che mi farà bene: mi farà crescere. Perchè sono convinto che il dialogo è sempre produttivo. Grazie mille a tutti. Antonio.

+ No Mimmo, non sei tu che devi chiedere scusa a me, sono io che devo chiedere scusa a Nicola se la questione religiosa su questo sito ha assunto - come giustamente dice - "una centralità spropositata". In effetti Nicò, fin dall'inizio mi sono reso conto di questo, e mi sono posto delle regole. In sei mesi infatti ho aperto solo due forum ("Lettera di Gesù ai comunisti" e "Dibattito su laicità e laicismo") e soprattutto, per non essere troppo invasivo, ho deciso di non fare mai due messaggi di seguito:

intervenendo cioè solo quando intervenivano anche gli altri (se non interviene nessuno, come è accaduto per un periodo al forum "Lettera di Gesù ai comunisti", io non intervengo).

Se allora io ho scritto più di 200 post, è perchè altri di altracatanzaro hanno fatto 200 interventi su questi 2 temi da me sollevati (quindi erano interessati). E moltissimi altri soprattutto, ci leggevano (la "Lettera di Gesù ai comunisti" ha avuto più di 5.000 visite, un motivo ci sarà?). Evidentemente allora la questione religiosa ha assunto "centralità" per un semplice motivo: perchè essa HA "centralità". Nella vita di ogni uomo. Se comunque tu pensi che sia opportuno che smetta, o che diciamo non apra più forum, dimmelo senza problemi. Ti assicuro che non la riterrò una cacciata: mi rendo conto che non dipende da te o da me, ma dalla situazione.

Vorrei fare solo un'altra precisazione: nell'incontro che io ho proposto, anche se dovesse avvenire nei locali parrocchiali di una Chiesa, certamente non si pregherà (proprio perchè è aperto anche ai non credenti), sarà un semplice dibattito. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Vorrei solo dirvi che Martedì 23 Gennaio alle ore 18.30, nei locali parrocchiali della Chiesa Nuova di Mater Domini, terrò una breve relazione di mezz'ora su questo tema: "Lo Spirito Santo: lo Spirito d'amore che è presente nella natura ed in tutti gli esseri umani!". Se vi interessa il tema, e non avete di meglio da fare che andare a sentire un pazzo che parla, venite. Antonio Di Lieto. www.bellanotizia.it

+ Se a qualcuno interessa, da qui può scaricare l'mp3 della mia relazione di mezz'ora "LO SPIRITO SANTO: LO SPIRITO D'AMORE PRESENTE NELLA NATURA ED IN TUTTI GLI ESSERI UMANI", dalla sezione "i miei scritti" del sito www.bellanotizia.it.

+ Sono d'accordo che ci sono delle differenze "culturali" tra nord e sud, in bene ed in male, ed è ovvio che queste differenze incidono sul modo di vivere il cattolicesimo. Gli elementi negativi della cultura meridionale comunque, certo non dipendono dal cattolicesimo, altrimenti dovremmo ritrovarli anche ad esempio in Lombardia, che è una regione cattolicissima. Un salutone a tutti. Antonio.

IL FUNERALE DI UNO SPERMATOZOO?

(Forum aperto da Carlo, ironizzando sul fatto che in alcuni Ospedali cattolici del nord, hanno fatto il funerale a degli embrioni)

+ Scusa Carlo, non voglio polemizzare con te, anzi credo alla tua buona fede. Ti prego però di fare una sola cosa. Ci vogliono 15 secondi: vai nella sezione "i miei articoli" del mio sito www.bellanotizia.it e scarica il file "LO SVILUPPO DELLA VITA UMANA" (sono le foto a colori di un mini-bambino prima del terzo mese di gravidanza, quando secondo la legge italiana non è un essere umano). Ti prego solo di guardarlo bene (devi avere il coraggio di farlo però) e di dire mentre lo guardi: "Tu NON sei un essere umano: è giusto sopprimerli!". Solo se avrai il coraggio di fare questo, puoi dire di avere ragione. Un saluto affettuoso. Antonio.

+ Ma scusate, cosa cambia tra prima del terzo mese e dopo? Niente di sostanziale! Prima del terzo mese è leggermente più piccolo di dopo: cosa è cambiato? Forse la natura umana dipende dalle dimensioni? Forse un bambino di 1 anno vale meno di un uomo di 40? Allora perchè un mini-bambino

PRIMA del terzo mese di gravidanza, dovrebbe valere meno di DOPO? Quel mini-bambino delle foto (che secondo la legge italiana NON è un essere umano), è già formato: per diventare grande deve SOLO CRESCERE. Quindi, se la logica non è un'opinione, non è altro che un "bambino meno cresciuto".

Se invece prendi un semplice spermatozoo (caro Carlo) e lo lasci crescere, sai che diventa? Un bel niente! Quindi lo spermatozoo NON può considerarsi un "bambino meno cresciuto": perchè se cresce non diventa certo un bambino. C'è una bella differenza. Se poi avete qualche altro "criterio" (che non siano le dimensioni) per dimostrarmi che quello delle foto non sarebbe un essere umano, esponetela pure e ne discutiamo. Ma sono disposto a discuterne solo con chi ha davanti le foto (altrimenti il discorso resta astratto).

Per renderlo ancora più concreto addirittura, vi invito a scaricare da dalla sezione "le mie corrispondenze" addirittura l'"Ecografia di un aborto", in cui uno dei primi medici abortisti americani (ateo) - poi pentitosi e diventato anti-abortista - FA VEDERE come il mini-bimbo anche PRIMA del terzo mese di gravidanza soffre tremendamente quando gli si pratica l'aborto. Il filmato è datato, forse oggi i metodi saranno più "indolori", ma forse uccidere un bambino in modo "indolore" è una giustificazione? Non potete dirvi abortisti convinti, se non avete il coraggio di vedere questo filmato. Un saluto a tutti. Antonio

+ Grazie Marcos per il tuo intervento, che ne diresti di ragionarci un pò su? Certo hai ragione tu quando dici: *"ognuno deve avere la libertà di fare quello che vuole"*, che *"la donna ha i suoi diritti"*. Ma io ti domando: "Può una donna avere il diritto di sopprimere suo figlio di 2 anni? Perchè ognuno deve avere la libertà di fare quello che vuole? No di certo. Allora perchè dovrebbero avere il diritto di sopprimerlo al 2° mese di gravidanza? Solo perchè è più piccolo? Vedi allora, qui non c'entra assolutamente niente la libertà della donna, qui il problema è un altro: "un mini-bambino prima del terzo mese di gravidanza è un essere umano"? O come dici tu *"una qualsiasi cellula"*? E' questo il problema che dobbiamo centrare, senza divagare.

L'unica motivazione che dà al fatto che sia *"una qualsiasi cellula"* è: *"visto che è solo DNA"*. Scusa, ma non sai che il DNA l'uomo lo riceve al momento del concepimento? E rimane SEMPRE QUELLO durante tutta la vita? Se il DNA è lo stesso IDENTICO sia a 30 anni che al 1° mese di gravidanza, vuol dire che quella è sempre la stessa persona: lo stesso essere UMANO (come si vede chiaramente sia dalle foto e dal video che ho segnalato). Con che coraggio puoi guardare quel mini-bambino nelle foto e dirgli in faccia che può essere soppresso? Perchè è una *"qualsiasi cellula"*? Ma l'hai visto bene?

Quanto alla citazione sull'episodio biblico di Onan ti ricordo che: -secondo la Bibbia il suo peccato non consisteva nell'aver praticato il coito interrotto, ma nel fatto di essersi rifiutato di dare al fratello morto una discendenza -e poi soprattutto la cosa non c'entra niente con l'aborto. Insomma come al solito quello su Onan è un altro modo per divagare. Tutto, pur di non dover accettare una verità così evidente (benchè scomoda): che quello non è altro che un mini-bambino meno cresciuto. Se qualcuno vuole negare ancora questa verità, trovi altri argomenti, visto che l'unico argomento vero sollevato da Marcos (il DNA) è a mio favore. Con fiducia incrollabile in voi e nelle vostre coscienze. Antonio.

+ Ti ringrazio Marcos, per aver portato il discorso sul piano del ragionamento. Visto che mi hai chiesto conferma sull'episodio biblico di Onan (che comunque non c'entra niente con l'aborto), ti dico che la Bibbia dice chiaramente che il suo peccato non consisteva nell'aver disperso il seme ma nel fatto che *"non voleva dare una discendenza al fratello"* (Genesi 38,9). Quindi il termine "onanismo" per indicare l'"autoerotismo" è improprio (informati sulla c.d. legge del "levitato").

Veniamo ora al tuo discorso: tu dici "se io prendo una mia cellula e prendo il mio embrione, non ci sta nessuna differenza". Sei sicuro? La differenza c'è e come: se lasci crescere una tua cellula non diventa un bel niente, se invece lasci crescere un embrione (solo lasciandolo crescere!) diventa un essere umano adulto. Quindi se la logica non è un'opinione, un mini-bambino - anche prima del terzo mese di gravidanza - è un essere umano "meno cresciuto". La tua cellula no: perchè se la lasci crescere non diventa un essere umano. La differenza mi sembra nettissima.

Poi dici: "un embrione ... non è nulla senza la donna nel cui utero esso si è impiantato. ... Non credo che l'embrione (in quanto impossibilitato di vita autonoma, se non dentro un congelatore) abbia dei diritti, ...". Scusa, allora prendiamo un bambino nell'incubatrice, o un uomo attaccato ad un respiratore artificiale, il fatto che non abbia - come dici tu - "una vita autonoma", significa che non ha più dignità umana? Perde la sua dignità di persona? Mi spiace, ma il fatto che il mini-bimbo abbia bisogno dell'utero della madre per vivere, non gli fa perdere dignità umana. Se fosse così allora, anch'è all'8° mese di gravidanza l'aborto sarebbe legittimo, perchè all'8° mese di gravidanza ancora il mini-bambino è NELL'UTERO MATERNO ! E non gode certo di quella che tu chiami "vita autonoma". Pensaci ...
Antonio

+ Hai ragione Marcos: tu hai scritto "in un paese civile deve essere lasciata alle persone la possibilità di scelta, di decidere sulla PROPRIA vita". Hai detto bene: "sulla PROPRIA vita": non sulla vita degli altri (sulla vita dei bambini che ha messo al mondo) ! Non capisco come mai continui a ribadire questo concetto di "libertà di scelta", quando la libertà - lo dirò fino alla noia - con l'aborto non c'entra niente (la libertà non può essere mai libertà di uccidere un'altra persona!). Il problema vero allora - come sto cercando di farti capire - è un altro: perchè un mini-bambino nei primi tre mesi di gravidanza non sarebbe un essere umano? E' ovvio che se NON è un essere umano, ognuno è LIBERO di farci quello che vuole. Ma prima deve dimostrarmi che NON LO E'. Se NON lo dimostri, non può certo sopprimerlo: in nome della libertà!

Fino ad ora invece a questa domanda "cruciale" ("perchè non sarebbe un essere umano?") hai risposto con molte divagazioni: su Onan, sulla libertà di scelta, ora l'ultima è sul caso Welby (per il quale c'è un forum apposito su questo sito, se vuoi ne parliamo là), ma che con l'aborto non c'entrano niente. Le risposte "centrate" che invece fino ad ora ho sentito alla domanda "perchè non sarebbe un essere umano?", sono abbastanza confutabili: -perchè è troppo piccolo (ma la dignità umana non dipende dalle dimensioni, altrimenti un uomo di 50 anni varrebbe molto di più di un bambino di 5 !) -per una questione di DNA (ma il DNA che si ha per tutta la vita invece - e che costituisce la nostra identità di uomini - lo si riceve già AL MOMENTO DEL CONCEPIMENTO!) -perchè vive "in dipendenza dalla madre" (ma la dipendenza dalla madre c'è anche all'8° mese di gravidanza, allora secondo te anche all'8° mese tu eri semplicemente una "cellula" di tua madre?)

Se non trovi un altro "criterio" che dimostri il perchè quel mini-bambino non dovrebbe avere la stessa mia e tua dignità, mi dispiace ma nessuno potrà mai togliergliela: nè la libertà della madre, nè una legge (le LEGGI naziste non toglievano dignità umana agli ebrei, in nome della LIBERTA' del popolo tedesco?). Se vuoi allora, proponi altri di criteri, oppure controbatti alle mie confutazioni (senza divagazioni, se possibile). Ma fallo sempre avendo davanti le foto del bambino prima del terzo mese di gravidanza (altrimenti il discorso resta troppo astratto). Quelle foto sono LA VERITA', quindi non avere paura di andare in fondo a questo discorso: non avere paura DELLA VERITA'! Un saluto affettuoso. Antonio.

+ Va bene Marcos, tu dici che questi discorsi sono tutti relativi: basati sul "secondo me". Allora io ti potrei dire che "secondo me" gli ebrei NON hanno dignità umana, ti va bene? Oppure che "secondo me" i

bambini possono essere soppressi anche nei primi 12 mesi DI VITA, ti va bene? ... Come te lo devo dire che la soppressione dell'essere umano non è una questione ... di "secondo me"? Io so bene che "secondo te" un esserino nell'utero della madre, con le manine, i piedini, la testolina, il cuoricino, non è un essere umano. Ma non basta affermarlo, devi DIMOSTRARLO: devi dire PERCHE'. Nè puoi dire: "tanto io NON sono cattolico". Ma che c'entra? Solo i cattolici sono obbligati a non uccidere?

A Layne che dice ancora "perché limitare la mia libertà", ripeto per l'ENNESIMA volta che ogni libertà deve fermarsi quando incontra la libertà di un altro, e quindi qui il problema non è la libertà: ma se quello è o no "un altro". E vengo finalmente alle foto dell'embrione "a palline" nei primi 15 giorni dopo il concepimento (vedi le prime tre foto nella mia pagina fotografica), su cui si è soffermato $\frac{1}{2}$ medico. In questo caso $\frac{1}{2}$ Medico centra (finalmente!) il problema, perché inserisce il nuovo criterio, quello della "forma umana": finché il bambino nell'utero NON ha "forma umana" (visto che quell'embrione è solo una pallina) non avrebbe dignità umana.

Devo però osservare che le foto dell'embrione in questo stadio - mentre c'entrano con la questione della sperimentazione sugli embrioni - non c'entra niente con l'aborto, perché quella forma così embrionale, si ha solo nei primi 15 giorni dopo il concepimento: quando ancora la mamma non può abortire perché - del concepimento - ancora NON SA NIENTE (ancora le mestruazioni previste devono arrivare, né si può fare il test di gravidanza). Quindi un aborto "su di un embrione" (come quello delle prime tre foto della mia pagina fotografica), non si verifica mai. Quando a seguito di un ritardo si fa il test di gravidanza infatti, sono già passati più di 15 giorni dal concepimento e quindi nel mini-bambino sono GIA' FORMATI lo stomaco, il fegato, il cuore (se vai dal ginecologo lo senti battere), i piccoli arti, la testolina. Solo allora si viene a conoscenza della gravidanza: e quindi solo allora (quando il bambino è già formato) si abortisce.

Insomma tutti gli aborti (e sono milioni ogni anno), non vengono MAI eseguiti "su embrioni" come quelli delle prime tre foto (in quel momento la mamma non sa nemmeno di essere incinta), ma su mini-bambini GIA' FORMATI: come quelli delle FOTO SUCCESSIVE. Mi dispiace, è la verità tristissima, ma è così. Quelle tre foto allora, che non c'entrano con l'aborto (che non può avvenire mai in questo stadio perché la mamma non sa nemmeno di essere incinta), ma sposta il dibattito su altre questioni come la pillola del giorno dopo o la sperimentazione sugli embrioni.

Proverò a rispondere anche a queste questioni: mi permetto di osservare che quelle cellule della prime tre foto, anche se non hanno forma umana, sono pur sempre CELLULE UMANE: sono così freneticamente e meravigliosamente movimentate, che quelle STESSE CELLULE prenderanno forma UMANA nel giro di pochissimi giorni. Certo sopprimere un embrione non provoca sofferenza in lui come nel caso dell'aborto (nell'ecografia di un aborto si vede come digrigna i denti dal dolore!), ma hai pur sempre soppresso una CELLULA-UOMO (uccidere una persona nel sonno, senza farla soffrire, non giustifica la soppressione di una vita umana).

Comunque questo discorso riguarda le cellule staminali (se vuoi lo approfondiamo a parte), ma non c'entra niente con l'aborto. Tutti gli aborti sono praticati quando il bambino E' FORMATO: ha il cuore, l'intestino, il fegato, la testolina, i dentini, i piedini, le manine, ecc.. E quando lo subisce, dall'ecografia si vede che digrigna i denti dal dolore. Se non ci credete scaricate il video dell'ecografia di un aborto, dalla sezione "Le mie corrispondenze" del sito bellanotizia.it. Non abbiate paura di vedere la verità. Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ Tu $\frac{1}{2}$ Medico dici che i miei documenti non sono scientificamente attendibili. Allora fai una ricerca su internet sullo sviluppo del bambino nelle varie settimane di gestazione, e ad esempio nella casella della TERZA settimana (la terza settimana inizia 15 giorni dopo il concepimento), troverai parole come

queste che ho trovato io: "Si sono formati rudimenti di cervello, di occhi, spina dorsale e sistema nervoso periferico. Appaiono i primi vasi sanguigni e si delinea il cuore".

Quindi mi sembra ovvio che non è più un embrione "a palline", come quello delle prime tre foto, ma si parla dei suoi organi: e ricordate che un mini bambino COSI' FORMATO viene trucidato, ogni volta che si pratica un aborto. Il mio non è "pietismo": fare vedere le immagini degli ebrei denutriti ad Auschwitz, forse è pietismo? E' solo far vedere la realtà: per far capire cosa significano abomini del genere. Un saluto affettuoso. Antonio.

+ Scusa 1/2 medico, come fai a dire "l'embrione al momento dell'aborto non ha denti da digrignare"? L'aborto può essere praticato entro 13 settimane dal concepimento (13X7=90 giorni), mentre i denti si formano alla 9^ settimana. Quindi in tutti gli aborti praticati nel terzo mese di gravidanza il bimbo ha i denti: e come SI VEDE nell'ecografia di un aborto, li digrigna e come! Un saluto. Antonio.

+ Se non consideri "attendibile" l'ecografia di un aborto (che cosa sarebbe, una specie di "video-montaggio"?), ad ogni modo basta fare una QUALSIASI ricerca su internet e si vede che gli organi cominciano a formarsi dopo 15 giorni dal concepimento (quando la madre non sa ancora di essere incinta). Tu sarai pure 1/2 medico, ma io sono un DOPPIO PAPA'! Sul fatto dei dentini, probabilmente si tratta delle ossa che stanno sotto le gengive. Dall'ecografia di un aborto si vede chiaro che li digrigna. Ma secondo te, un esserino formato da testolina, cuore, intestino, piedini, manine, ditine, come si vede dalla mia pagina fotografica (anche quella è un foto-montaggio?) quando viene soppresso che dovrebbe fare: sorridere? Un saluto affettuoso. Antonio.

+ Sono d'accordo con te, 1/2 medico, sul fatto che quel video diciamo tende ad "esasperare" la situazione, ed anche sul fatto che è "datato" (senza contare che quando il medico parla non si riferisce alla situazione italiana, ma a quella americana). Non sono affatto d'accordo con te invece, sul fatto che quello che SI VEDE non corrisponde a realtà (lasci intendere che si tratti di un'ecografia falsa o male interpretata). Tral'altro nelle due gravidanze di mia moglie noi facevamo continuamente ecografie del genere, ed il medico ci spiegava (fin dal 1° mese) dove stavano gli organi (e si vedeva chiaramente il cuore battere, le manine, la testa). Vedendo quell'ecografia di un aborto allora, almeno chi ha seguito le ecografie dei propri figli, non può avere dubbi sul fatto che quella ecografia è vera.

Sul fatto che le tecniche abortive siano cambiate, lo so bene. Ma se si trova un modo più "indolore" per uccidere una persona (ad es. nel sonno), questo forse significa che sia legittimo ucciderla? Sul fatto poi che i siti sulla gravidanza su internet non siano attendibili, mi spiace ma dici una cosa molto sbagliata: offendi i ginecologi che li gestiscono (quelli sono medici per intero, e per di più specializzati in ginecologia). Certo sono siti "divulgativi" (non per addetti ai lavori), ma quello che si dice corrisponde a verità. Tral'altro non sono siti cattolici: e TUTTI i siti del genere riportano sempre gli stessi identici stadi di gestazione.

D'altra parte, che gli organi cominciano a formarsi a partire dalla TERZA settimana (dopo 15 giorni dal concepimento, quando la donna di solito neanche sa di essere incinta), questo è un dato certo. Mostrami un solo sito che dica il contrario. Infine di dico che se esiste una pillola del giorno dopo non abortiva, allora io non ho niente contro di lei. Quelle abortive invece sopprimono un bambino "arrotondato", che anche se non ha ancora forma umana, è composto pur sempre da QUELLE STESSA CELLULE che stanno già esplodendo per dare forma in pochissimi giorni ad un essere umano. Anche l'embrione quindi è un bambino "meno formato", perchè in pochi giorni "darà forma" ad un essere umano. E' come un bocciolo che sta per aprirsi: deve solo aprirsi!

La stragrande maggioranza delle donne comunque, abortiscono non prendendo la pillola del giorno dopo (quando il bambino esiste ma non è ancora "aperto"), ma dopo aver fatto il test di gravidanza (terza/quarta settimana di gestazione), e quindi quando il bambino non solo esiste, si è aperto: ed ha già gli organi formati. L'aborto quindi sopprime certamente un esserino con cuore pulsante, gambine, manine, testolina, ecc: dissanguandolo o soffocandolo. Su questo non ci sono dubbi. Chiunque ha seguito le ecografie dei propri figli può capirlo. Un saluto. Antonio.

+ Permettetemi allora di chiudere rispondendo brevemente alla domanda da cui avete fatto nascere il forum: "A quando il funerale di uno spermatozoo?". Non potete far finta di non vedere, la differenza che c'è tra un embrione di uomo ed uno spermatozoo: se tu lasci crescere un embrione nel giro di pochi giorni acquista "forma" umana, se tu lasci crescere uno spermatozoo nel giro di giorni muore.

Quando lo spermatozoo feconda un ovulo insomma, accade una cosa nuova, magica: nasce una cellula nuova, con un nuovo DNA (che gli resterà per tutta la vita). E quella non può considerarsi una cellula come le altre, perchè è una CELLULA-UOMO: perchè QUELLA STESSA CELLULA solo crescendo, nel giro di pochi giorni acquisterà FORMA umana, e nel giro di pochi mesi DIMENSIONI umane. Certo cambia la forma (nei primi 15 giorni non ha forma umana), cambiano le dimensioni, ma la SOSTANZA, la NATURA di quella cellula (persino il DNA!) resteranno sempre gli stessi: dal concepimento alla morte.

Anche quando si sopprime un EMBRIONE DI UOMO allora (vedi prime tre foto della pagina fotografica), non si sopprime una cellula qualsiasi (le altre cellule se le si lasciano crescere non diventano uomo!): si sopprime una cellula che sta per prendere forma di uomo. Quando invece poi si sopprime un embrione DOPO i 15 giorni dal concepimento, come accade nella stragrande maggioranza degli aborti (perchè prima di solito la madre non sa nemmeno di essere incinta), si sopprime non solo una cellula-uomo (lo era già prima), ma che ha anche FORMA DI UOMO: con gli organi umani, il cuore, la testolina, ecc. (vedi le altre foto).

Certo, pur avendo forma umana, restano molto piccole le sue dimensioni: al terzo mese in genere è circa 5 cm (quando l'indice di una mano). Ma provate a "zoomare" sull'indice della vostra mano, ed immaginate che sia un mini-bambino molto vivo e movimentato: con testina, faccetta, gambine, manine (che fra pochi mesi crescendo diventerà di 80 cm!). Come potete dire che non ha dignità umana, solo perchè è così piccolo? Bene, non potete far finta di non vedere allora, che "facendo a pezzi" quel "esserino" lungo un indice, così vivo, formato e movimentato, state sopprimendo un "essere umano". E che quell'esserino è così formato, non è un'opinione: lo dice la scienza UNANIMEMENTE (andate su QUALSIASI sito e tutti i vi diranno la stessa cosa: nel bambino comincia a battere il cuoricino ed a formarsi i primi organi dopo 15 giorni dal concepimento e poi cominciano a crescere, ecc.).

Io credo che fra qualche decennio (soprattutto quando si svilupperà la tecnica dell'"ecografia" a colori), questo sarà sempre più chiaro. Ed i nostri tempi passeranno alla storia come l'epoca in cui "si potevano sopprimere i bambini nell'utero della madre". E di questo dovremo rendere conto ai nostri nipoti. Come i tedeschi dovettero spiegare ai loro nipoti, perchè non fecero niente quando Hitler trucidava milioni di ebrei. Lo so che è difficile, ma siete ancora in tempo per stare dalla parte della verità: dalla parte della dignità umana. Mi scuso se mi sono dilungato tanto: e sono sembrato polemico. Vi saluto tutti con affetto. Antonio.

IL COMMERCIO NON E' PECCATO

Ho letto il vostro articolo che criticava il fatto che l'Ipermercato in costruzione di Giovino, prevede la costruzione di una chiesa all'interno. L'autore si scandalizzava della cosa, utilizzando l'episodio di Gesù che caccia i mercanti dal tempio.

Mi permetto di far notare che Gesù non disse mai che il commercio (se onesto) è qualcosa di peccaminoso, o di contrario alla religione. Lui stesso fino a 30 anni fu falegname: e quindi anche commerciante. Quel "mercato" che rovesciò, allora, suscitò la sua ira non perchè era di per sè peccaminoso, nè perchè era vicino al tempio, ma perchè per fare sacrifici nel tempio bisognava "passare obbligatoriamente" dal mercato: ed acquistare gli animali. Le persone che vendevano allora non erano lì per fede, ma SOLO per interesse. Insomma il paragone reggerebbe solo se per entrare nella chiesa dell'Ipermercato di Giovino, bisognasse dimostrare di aver fatto almeno 20 euro di spesa! E sono certo che non sarà così ...

Facile insomma "strumentalizzare" i comportamenti di Gesù, prendendone SOLO LA PARTE che può servire per "puntare il dito" (ingiustamente) sugli altri. Soprattutto quando questi "altri" sono l'unica grande azienda privata di Catanzaro che fa le cose in regola (contributi, buste paga effettive, ferie pagate, ecc.). Aprite gli occhi. Un saluto affettuoso. Antonio.

+ Vorrei aggiungere una cosa: che quella dell'articolo è una strumentalizzazione delle parole di Gesù, lo dimostrano le parole di Cristo stesse, che - come riportato dallo stesso autore dell'articolo - cacciando i mercanti disse: "La mia casa sarà chiamata casa di preghiera!". Che vuol dire? Che Gesù fa quel gesto per invitare tutti alla "preghiera": a pregare non solo privatamente, ma anche in "chiesa" (in quella che lui chiama - appunto - "casa della preghiera"). Voi lo fate? Pregate? In casa o in chiesa? Non mi pare: quasi tutti voi avete dichiarato di considerare la preghiera una perdita di tempo, e la religione "aria fritta".

Come potete allora usare le parole di Gesù dette in favore della religione e della "preghiera", per puntare il dito contro una chiesa in un ipermercato, quando quelle STESSE PAROLE vi invitano a fare quello che voi non fate? Pregare? Frequentare la "casa della preghiera"? Non è questa una vera e propria "contraddizione"? Un voler prendere SOLO UNA PARTE delle parole di Cristo, per "strumentalizzarle"?

D'altra parte non siete proprio voi che spesso accusate la Chiesa di essere troppo arroccata nelle sue sagrestie? Invitandola a operare di più "in mezzo alla gente"? Quando la diocesi allora accetta il dono di un "locale adibito al culto" in un ipermercato, lo fa proprio per stare di più "in mezzo alla gente". Se la diocesi avesse rifiutato e magari costruito una chiesa sul "cucuzzolo della montagna" sopra Giovino (lontano dal "peccaminoso" ipermercato!), voi sareste stati i primi ad accusarci di aver fatto una bella "cattedrale nel deserto"! Siamo alle solite: qualsiasi cosa fa, la Chiesa sbaglia sempre ...

D'altra parte l'esistenza di un tempio "dove va la gente" risponde proprio ad una richiesta delle persone. Quante volte io e mia moglie dopo aver fatto la spesa al supermercato, dobbiamo scappare a Messa in tutta fretta? Se è "comodo" avere nell'ipermercato il bar, la giostra, ecc., allora è molto "comodo" metterci anche la Chiesa. Purchè per entrare in Chiesa non si debba presentare lo scontrino (e non ci sia ai piedi dell'altare la pubblicità del 'paghi 2 e prendi 3!'), non mi sembra affatto "offensivo" verso i credenti: anzi! Sarà un servizio liturgico offerto non solo a chi va a fare la spesa, ma anche ai turisti che vanno a mare a Ruggero, ecc., che non saranno costretti - per andare a Messa - ad allungare a Sellia o a Lido.

Insomma siamo al solito, NON riconoscete ai cattolici un diritto che invece riconoscerete agli altri: quello di aprire "una sede" nel posto che loro ritengono più opportuno. Che ne direste se io facessi la stessa cosa con voi? Se ad esempio mi indignassi del fatto che la CGIL apre "una sede" in un determinato posto? Non sarebbe una grave violazione della vostra autonomia di scelta? Allora la stessa autonomia che pretendete per voi, perché non siete disposti a riconoscerla ai credenti? Un saluto a tutti. Antonio.

+ Mi spiace Giofla, ma mi sa tanto che sei tu che parti da un grave pre-giudizio: "Il supermercato è qualcosa di 'sporco', che ha poco a che fare con la preghiera e la religione!". E' un pre-giudizio tipico dei comunisti: avete deciso che la religione deve essere una cosa a sè, che si può praticare solo al chiuso di una Chiesa. In realtà questa è solo una "buona scusa" per limitare i diritti dei credenti: state in Chiesa e non occupatevi di politica, state in Chiesa e lasciate stare il lavoro, i soldi, ecc.. Vi ricordo ancora una volta che Gesù non disse ai suoi discepoli: "restate chiusi nel tempio", ma disse loro di fare il loro dovere politico "date a Cesare ...", di occuparsi anche delle cose materiali (lavorare per mangiare), e se fosse ancora quaggiù certamente andrebbe a predicare anche nei supermercati (senza per questo avere la preoccupazione di sporcarsi le mani!).

A Fotone (vecchi ricordi!) dico solo che quella cappella non è "al bancone dei surgelati" (io per primo ho detto che non sarebbe bello), ma in un luogo distinto, AL DI FUORI del supermercato (anche se nell'area del parcheggio). A Sentinella invece vorrei dire che la problematica della domenica come riposo obbligatorio oramai è superata: l'importante è che il credente che lavora alla domenica vada a Messa il sabato, cioè dedichi uno spazio per il Signore. La cappella FUORI dal supermercato comunque non serve solo per la Messa domenicale, ma se qualcuno vuole soffermarsi a pregare in qualsiasi giorno della settimana. Non riesco a capire cosa ci sia di brutto in questo (a meno che non si parta dal pre-giudizio che il supermercato è un "luogo di perdizione").

Le idee che tu hai lanciato comunque Sentinè (Chiese aperte di sera, ecc.) le condivido molto, ma non sono per forza "alternative" alla cappella fuori dal mercato. Anche il duomo è di fronte al negozio di moto del nostro amico Giuseppe Bitonti: che c'è di male? Se Giuseppe non entra in duomo ad esporre la SUZUKI, non c'è nessun problema Nessuno uscendo dalla Chiesa, si sentirà scandalizzato dalla presenza così vicina del suo negozio! Mi sembra comunque che tutti siate d'accordo sul fatto che il paragone che fa l'articolo tra i mercanti del tempio ed "un luogo di culto" fuori dal supermercato (anche se dentro l'area-parcheggio), è una vera e proprio "strumentalizzazione". Un modo per far dire a Gesù quello che non ha detto: che il commercio è una cosa 'sporca'! Un saluto a tutti. Antonio.

+ Gesù non è contro il "consumo" di generi alimentari, nè contro la loro vendita. Anche nelle beatitudini il "guai ai ricchi" si riferisce agli "sfruttatori" che si arricchiscono impoverendo gli altri: non a quelli che si arricchiscono DANDO LAVORO agli altri. Se anche comunque per assurdo nei supermercati ci fossero tutti "peccatori" che vi lavorano o vi fanno la spesa (?), è proprio lì che Gesù andrebbe. L'importante è che lo spazio riservato alla preghiera sia isolato, silenzioso, autonomo. Per il resto può essere situato ovunque. Il Signore vi invita a non essere "manichei": i manichei separavano la creazione in parte buona e parte cattiva. Per voi alcune cose sono di per sè cattive: la religione, l'ipermercato, ecc.. Per la Bibbia invece, come dice la Genesi, "tutto è buono": dipende dall'uso che se ne fa. Abbandonate insomma la tristezza del manicheismo: io vi offro la gioia del cristianesimo! Un saluto a tutti. Antonio

+ Hai ragione nel dire che la Chiesa invece dovrebbe costruire le chiese in luoghi più isolati, adatti alla meditazione, ed infatti noi abbiamo sia i bellissimi santuari nel verde per trovare Dio FUORI dal tran tran quotidiano, ma anche in pieno centro per trovare Dio NEL tran tran quotidiano. Le due cose devono esserci entrambe. Quando Gesù andava dai peccatori certo non "avallava" i loro peccati. Allo stesso modo il fatto di avere la Chiesa vicino ad un supermercato non significa "avallare" lo stile di vita frenetico: semmai vuol dire creare una "oasi di preghiera", per contrastarlo! Un saluto a tutti. Antonio.

+ A parte gli scherzi Giofla (che accetto) io sono sempre più convinto che - visto che tu accusi sempre la chiesa di perdonare tutti - la nozione di peccato (non intesa in senso sessuale), insomma il discorso morale, è la causa principale della tua mancanza di fede. Secondo me tu hai una percezione "errata" di ciò che Gesù Cristo e la Chiesa dicono sul peccato, la responsabilità, il perdono. Sono mesi che ti chiedo di discutere con me di questo, ma evidentemente questo discorso per te ... E' PECCATO. Un saluto affettuoso. Antonio.

+ E dài Giofla, non mi venire a dire che peccato è solo commettere un reato! La vita non è fatta mica solo di leggi! Ci sono alcuni comportamenti che non sono reati (sisprezzare, odiare, fregarsene degli altri, essere invidiosi, avari, attaccati al danaro, superbi): ma sono "peccati" che possono portare ogni uomo alla rovina più totale. Noi siamo anche e soprattutto INTERIORITA': la nostra felicità o infelicità dipende soprattutto da quello che abbiamo DENTRO. Non siamo macchine ... Un saluto. Antonio.

+ Vedi che allora che - come tu stesso hai detto - esiste un "moralità"? Al di là delle leggi? E che anche questa moralità "interiore" non è frutto della "predestinazione", ma va coltivata: al di là delle leggi civili o penali?

+ Sì va bene, la vicinanza del supermercato può "contaminare" la religiosità, ma non dimenticare che Gesù spezzava il pane con i suoi discepoli ovunque: nelle case, sulla spiaggia, ecc. Per questo dda sempre i credenti hanno sentito il dovere di far nascere le chiese dove spezzare il pane, vicino ai luoghi dove vivono gli uomini: nelle piazze, nei centri urbani, ecc.. Ora, il Centro Commerciale è un posto dove oggi sempre di più si radunano gli uomini: obiettivamente non riesco proprio a capire cosa ci sia di male a mettere lì uno spazio ISOLATO adibito alla preghiera. Insomma, ditemi voi che differenza c'è tra una chiesa costruita in un centro storico, nelle vie del centro, tra i negozi e le boutique, e una chiesa in un centro commerciale. I centri commerciali ormai sono delle "piccole piazze": e come in tutte le piazze, davvero non capisco perchè non ci si possa mettere una chiesa. Non lo so, magari spiegatemelo un pò meglio voi, perchè evidentemente sono un pò tonto. Un saluto a tutti. Antonio.

POLITICA E RACCOMANDAZIONI

(forum aperto sul sito in merito all'indignazione suscitata dalla trasmissione "pane e politica" trasmessa su Raitre in cui un giornalista ha filmato di nascosto un giovane politico catanzarese, che diceva che dopo essere stati eletti i politici devono soddisfare le richieste di raccomandazioni di chi li ha votati)

+ Non vorrei fare il solito rombiballe, ma credo che nessuna azione politica sarà efficace, se non partirà da una vera reale profonda AUTO-critica: infatti chi ha votato e fatto votare Olivo e Loiero? Non lo dico per la voglia di polemizzare, ma perchè se vogliamo cambiare la classe politica dobbiamo

innanzitutto cambiare il modo di votare. Lo so, voi non avete votato Olivo o Loiero per avere favori in cambio, ma perchè erano in una coalizione di sinistra: e per voi votare a sinistra è sempre MENO PEGGIO che votare all'opposto. Ma questo non è anche un modo pseudo-clientelare di votare? Soprattutto quando si tratta di elezioni locali, dove gli eletti non dovranno fare leggi di sinistra o di destra, ma servire la città o la regione? E non le loro clientele ed i loro partiti?

Se non usciamo da questa logica (voto gli amici o voto sempre a sinistra o a destra) e non cominciamo a votare LA PERSONA, uomini come Abramo o come Callipo (persone AUTONOME nè di destra nè di sinistra, che non si sottomettono alle logiche di partito) non andranno mai avanti: ed il peggio sarà solo nostro. Lo so, molti di voi si saranno meravigliati che io porti ad esempio Abramo. Ma se proviamo ad uscire dagli schemi politici, Abramo non ha dimostrato NEI FATTI di essere una persona AUTONOMA, al di fuori dai meccanismi del ricatto politico? E soprattutto capace di cambiare la città, dandole un mega teatro, un mega parco, giardini in ogni quartiere, aiuole e panchine in ogni angolo di strada, due piscine, ecc.? Chi mai era riuscito a fare tanto? E pure dimezzando le spese della giunta comunale? E diventando il sindaco più eletto d'Italia?

Ed anche quello che si è visto in Pane e politica su di Abramo (lui che in pieno ballottaggio salutava senza nemmeno chiedere il voto), non dimostra la totale assenza in lui di logica clientelare? Quando gli altri in quel periodo non solo ti chiedevano il voto, ma pretendevano di sapere se glielo davi o no, come se fosse nel loro pieno diritto saperlo? Insomma, io credo che dobbiamo uscire dagli steccati clientelari ed ideologici (almeno quando ci sono le elezioni locali): e cominciare a votare LA PERSONA, indipendentemente dalla coalizione. Una volta esaminati i candidati, metterci davanti alla nostra coscienza (io lo chiamo "voto di coscienza") e votare la persona che obiettivamente ci sembra la più capace e la più lontana dalle logiche clientelari: indipendentemente da se è amico o no, se è di sinistra o no ! Se non si fa questo, secondo me tutte le altre iniziative saranno belle ma inefficaci. Scusate l'intervento "terreno". Spero non lo riteniate una "ingerenza". Con ironia. Antonio.

+ E dai Alfrè, tu dici che Abramo ha fatto quello che ha fatto solo per il suo interesse. Ma quello che ha fatto Abramo nei suoi 6-7 anni non lo avevo visto fare nei miei precedenti 30 anni di vita (lascio dire a me che a Catanzaro ci vivo): prima c'erano cantieri aperti da 15 anni, lui li ha presi e li ha tutti realizzati. Prima in una città come Catanzaro non c'era nemmeno una piscina coperta, ora ne abbiamo addirittura due. Prima avevamo solo villa Trieste, ora abbiamo villette in quasi tutti i quartieri ed in più il mega parco dell'Agraria. Prima al centro su tutti i marciapiedi c'erano macchine parcheggiate e non c'era neanche una panchina per sedersi, ora su tutti i marciapiedi del centro erano stati messi pilastrini (per non far parcheggiare) e dove possibile panchine per sedersi: su tutti i marciapiedi del centro storico.

Prima al crocevia del Motel Agip facevamo file interminabili, ora il sottopasso funziona benissimo (non ci sono file mai). Prima il lungomare di Lido era disastroso, ora è tutto nuovo. Prima non avevamo neanche un parco-giochi dove portare i bambini, ora i parchi-giochi ci sono in quasi tutti i quartieri (ed in alcuni più di uno: a Mater Domini ora ne abbiamo addirittura due!). Certo, tutto è migliorabile: ma non si può negare che quello che ha fatto Abramo è stato tantissimo. Se fosse stato di sinistra, l'avresti votato anche tu.

Sul fatto che tu dici "ha fatto gli interessi suoi," ammesso e non concesso che sia così, almeno nel contempo è stato utilissimo alla città. Lo stesso può dirsi di chi governa ora la città e la regione? Io ho elencato le cose che ha fatto Abramo per la città (almeno le cose che ho notato io), tu elencami le cose che hanno fatto Loiero ed Olivo. E vediamo se hanno la stessa portata. Se ci liberiamo dai pregiudizi ideologici io credo che possiamo trovarci d'accordo sui candidati "migliori". Un salutone. Antonio.

+ Sì va bene, tutti questi progetti c'erano prima di Abramo. Comunque resta il fatto che prima erano rimasti solo sulla carta o fermi da decenni, Abramo ha creato le condizioni per portarli a termine. Tutti durante la sua amministrazione. Questo è innegabile: non a caso è stato il sindaco più votato d'Italia. Ad ogni modo io non volevo fare un discorso nello specifico su Abramo, la mia domanda era di carattere più generale: "Se alle prossime elezioni si presentasse una persona **OBIETTIVAMENTE** più capace e meno politicizzata in senso clientelare del suo avversario, voi la votereste anche se non è del centro-sinistra?". Io credo proprio di no (se qualcuno pensa di sì lo dica). Allora ci meritiamo di essere governati da gente meno capace che governa in modo clientelare. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Sul fatto che Abramo non abbia fatto tutto, è ovvio. Se io vi elencassi tutto quello che ha fatto Madre Teresa di Calcutta, voi potreste sempre dire: eh sì, ma **NON** ha fatto questo, **NON** ha fatto quest'altro, ecc.. Scusate, ma questo non significa mancare di obiettività? Noi invece dobbiamo valutare quello che una persona **HA FATTO**: ed Abramo certamente ha fatto molto di più di quello che avevano fatto prima di lui: e che stanno facendo dopo. Io l'elenco di quello che ha realizzato Abramo ve l'ho fatto: ancora aspetto l'elenco di quello che ha fatto Olivo in un anno e Loiero in 3 anni. E soprattutto aspetto che mi diciate se avreste il coraggio di votare un candidato obiettivamente più **CAPACE** degli altri, anche se non è di sinistra. Un saluto affettuoso. Antonio.

+ Guardate che il sindaco di una città non può mica risolvere i problemi del lavoro. Che può fare? Assumere tutti i giovani disoccupati al Comune? Lo so che è quello il vero problema della nostra terra, ma un sindaco non può certo risolverlo. Al massimo può creare le condizioni per attirare le aziende, come voleva fare Speranza chiamando Callipo: ma Loiero gli ha detto di no perchè "sembrava che volesse fregarmi". Questo è il risultato del vostro modo ideologico di ragionare (chi è a sinistra è sempre meno peggio di un imprenditore): e quindi uno come Callipo quando mette a nostra disposizione la sua esperienza per creare posti di lavoro viene bloccato da Loiero (perchè Callipo è fuori dalle logiche partitocratiche). Mi spiace ma lì a Loiero ce lo avete messo voi: ora non potete come al solito prendervela con gli altri. Fate una reale profonda autocritica.

Un sindaco allora che può fare? Semplicemente rendere la città più vivibile, e questo (obiettivamente non riesco a capire come non possiate ammetterlo) Abramo lo ha fatto benissimo. Alfredo mi chiede: ma cosa ha fatto per rendere la città più vivibile? Devo ripetermi? Bene, non era una vergogna che in tutta Catanzaro prima di lui non esisteva un parco giochi per bambini? Se io uscivo con la bambina dove la portavo? Ditemelo voi! Dopo Abramo io invece ho a disposizione due parchi giochi solo a Mater Domini (che purtroppo già si stanno depreziando), uno a villa Trieste, uno al Corvo, una città-giochi all'Agraria, ecc. E se non è vivibilità questa, che cos'è?

A mia figlia l'ortopedico ha ordinato per la schiena il nuoto. Bene, mi dite prima di Abramo in quale piscina coperta l'avrei dovuta portare? Vi rendete conto che negli anni '90, (**NEGLI ANNI '90!**) una città capoluogo di regione non aveva una piscina coperta? Certo, a progettartela sono stati in tanti: ma chi l'ha realizzata? Abramo ne ha **REALIZZATE** ben due. Questo non è rendere la città più "vivibile"? A mio padre piace molto il teatro: a Catanzaro la stagione teatrale era lasciata alla buona volontà del Teatro Masciari. I lavori del Politeama erano fermi se non sbaglio da almeno 5-6 anni. Chi li ha sbloccati? Chi ha fatto terminare il Politeama? Dando finalmente alla città di Catanzaro una stagione teatrale degna di questo nome? E di questi esempi se ne potrebbero fare tanti altri. Guardate io non ho mai fatto campagna elettorale per Abramo: ma con lui per la prima volta ho visto chiudere a Catanzaro tutti i mille cantieri che si aprivano e restavano aperti per decenni. E vi pare poco? Io conosco molte persone di sinistra, che questo ad Abramo hanno il coraggio di riconoscerlo.

Il vero problema allora secondo me - al di là del giudizio su Abramo - è questo: noi non votiamo (come si dovrebbe) la persona che dimostra di essere più utile ai cittadini, ma quella che ci è più vicina (personalmente o ideologicamente). E' chiaro che poi ci ritroviamo persone che alla città ed ai cittadini danno poco niente: e si preoccupano solo di fare favori alle persone o ai partiti che li hanno fatti eleggere. Chi è causa del suo mal, pianga se stesso. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Ogni politico quando viene eletto, deve ricambiare dando posti di potere a chi lo ha sostenuto. Questo lo deve fare, altrimenti la giunta non lo sostiene (lo ha fatto Prodi, Berlusconi, Loiero, Abramo, Olivo, fa parte della logica delle cose). Ma Abramo, anche se ovviamente ha accontentato i partiti fin dove ha potuto, però non si è fatto mai ricattare da loro! E soprattutto I FATTI dimostrano che ha fatto del bene alla città (cosa che non hanno fatto gli altri). Certo è facile dire: "*I suoi sono solo "contentini" alla città: ha fatto poco!*". Visto che nessuno quelle cose era riuscito a farle prima (e sono cose così importanti per la vivibilità di una città), a me sembra moltissimo. Io comunque vi ho elencato quello che ha fatto (ed è solo quello che ho notato io). Nessuno però fino ad ora mi ha elencato quello che hanno fatto Olivo e Loiero per la città e per la regione. Fatemi l'elenco e dimostrerete che i vostri non sono pre-giudizi. Un saluto rispettoso. Antonio.

+ Ma è possibile che quando qualcuno esprime una critica costruttiva (con molta educazione), lo accusate sempre di mancare di rispetto? Io non ho mai detto che dovete votare per forza Abramo, ma che secondo me dovete abbandonare il dogma "candidato di sinistra è sempre MENO PEGGIO di quello destra": perchè indipendentemente dal caso di Abramo non è sempre così. Nicò, lo so che conta anche il progetto politico: ma questo soprattutto alle elezioni nazionali. In quelle locali molto di meno (è questa la mia opinione): lì conta la capacità operativa e la disponibilità a migliorare la regione o la città.

Resta il fatto che io ho saputo elencare le cose buone che INNEGABILMENTE ha fatto Abramo, NESSUNO DI VOI ha saputo elencarmi le cose buone che hanno fatto Loiero ed Olivo che voi avete sostenuto. Lo so che adesso Olivo e Loiero non vi piacciono più: allora ammettete che Abramo ha fatto meglio di loro. Non dico questo - come dice Nicola - per mancarvi di rispetto, ma per invitarvi a riflettere sul fatto che il modo migliore per "influenzare" positivamente la politica, è innanzitutto quello di votare bene, con libertà: libertà che in voi purtroppo non vedo (nessuno di voi ha detto che voterebbe un candidato non di sinistra, se lo ritiritenesse più capace).

Ad ogni modo chiudiamola qui. Ogni volta che vi esprimo il mio disaccordo MOTIVANDOLO, vi irritate. Ho capito, voi volete la discussione, il confronto: ma non accettate critiche costruttive. Va bene, mi limiterò a parlare del Dio dell'altro Abramo, che è più importante. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Grande Fernando, mi hai commosso: sono TOTALMENTE in sintonia con te. Forse però hai dimenticato un "NON" nella tua frase, quando scrivi: "*buona parte della cosiddetta sinistra NON ha capito che se un sindaco riesce a invertire la rotta, deve essere premiato*". A questo vorrei aggiungere che è vero che Abramo solo "salutando" i suoi elettori (come fa vedere il filmato di "Pane e politica") gli ricordava di andare a votarlo, ma è anche vero che lo faceva con straordinaria discrezione: dire invece come fanno tutti "Mi voti?" significava mettere in imbarazzo l'elettore e magari fargli capire che vuoi la risposta, che vuoi sapere se lo voti o no (per sapere se puoi considerarlo o no della sua clientela).

In quel modo invece lui ha mostrato di non voler sapere assolutamente se tu lo hai votato o no: proprio per non doversi sottomettere a logiche clientelari. Credo che questo sia un modo di chiedere il voto di grande civiltà politica: una civiltà politica (tipo Nord Italia) che noi invochiamo sempre, ma poi quando

essa si manifesta spesso non la riconosciamo (per motivi ideologici). Auguro libertà politica (che supera gli steccati ideologici) a tutti. Ed un salutare affettuoso a Fernando. Antonio.

DICO E LIBERISMO FAMILIARE

+ Sono d'accordo con Giofla quando dice quegli estremisti di destra che sottono gli omosessuali usano - come dice lui - "metodi fascisti". Aspetto però che Giofla - per coerenza - ammetta che anche i compagni che hanno scritto sulla porta del duomo di Genova "Bagnasco vergogna", hanno usato "metodi fascisti". L'intolleranza non ha colore ... Un saluto a tutti. Antonio.

+ Caro Giofla, tu dici che "scrivere 'Bagnasco vergogna' NON è un metodo FASCISTA, che se conosco un pò di storia usavano bastoni e olio di ricino". Però sei stato tu stesso a definire la cancellazione della lapide di Malacaria "imbrattamento FASCISTA". Allora perchè quando si scrive sulla lapide di Malacaria - a tuo dire - è un "imbrattamento FASCISTA", mentre quando si scrive sul portone della Chiesa - a tuo dire - "NON è un metodo FASCISTA"? Siamo alle solite: combatti l'intolleranza, A MENO CHE non sia rivolta contro i credenti ...

Poi dici: "trovo invece inaccettabile che tu identifichi come Compagni coloro che l'hanno fatto". Hai ragione, non si può dire. Allora a me basta che tu dica che quelli che l'hanno fatto (chiunque essi siano) hanno compiuto un "imbrattamento FASCISTA". Anche se non erano compagni. Voglio vedere se sei veramente contro OGNI intolleranza. Aspetto con ansia. Antonio.

+ Ma certo, tu dici che anche il documento della Chiesa contro il disegno di legge dei di.co. è intollerante. Il documento comunque non dice frasi tipo quelle che ho sentito in questo forum: "vergogna", "siete da Inquisizione", "andreste presi a calci in culo", ecc. Quel documento lo si può condividere o meno, ma se letto senza prevenzioni, è una manifestazione di dissenso molto rispettosa. Certo, si chiede ai politici cattolici di condividere questa posizione, ma non c'è nessuna sanzione tipo perdita della comunione (come invece tu Sentinella temevi). E soprattutto si ribadisce che bisogna rispettare la dignità delle persone omosessuali.

Se tu in quel documento trovi una sola frase che potrebbe essere definita "di disprezzo", riportala qui: e ne discutiamo (secondo me non ce ne sono). Il problema allora è che chi è abituato a dare dissenso disprezzando, quando RICEVE dissenso, si sente disprezzato. Insomma non riesce a distinguere tra dissenso e disprezzo: nè quando lo dà nè quando lo riceve. Siate più tolleranti nel vostro dissenso: e lo sarete anche quando lo riceverete. Ovviamente non mi riferisco a te Alfò. Ti faccio tanti auguri. Antonio.

+ Caro Giofla, tu dici che coloro che hanno imbrattato la targa di Malacaria si qualificano come fascisti, e poi aggiungi: "mentre mi pare che tu fai fatica a qualificarli come tali". Non è vero, io non faccio nessuna fatica a qualificarli fascisti. Mi hai preso per un simpatizzante fascista? Dico solo che la scritta a Bagnasco utilizza lo stesso metodo intollerante. Quello che secondo me è grave, è il fatto che poi tu dica: "io penso davvero che Bagnasco debba vergognarsi". Possibile che non conosciate vie di mezzo? O uno è d'accordo con voi, oppure "deve vergognarsi"? E' così difficile dire più civilmente: "io penso che Bagnasco stia sbagliando"?

Poi dici: "la denominazione compagni non è considerato un complimento da chi la pronuncia". Se ti

riferisci a me non è così: alla parola compagni non volevo dare nessuna accezione negativa. Comunque se non vuoi dire che scrivere sul portone del duomo "Bagnasco vergognati" è un metodo "fascista", dici almeno che è un metodo "intollerante". Dire semplicemente che è un metodo "che non mi appartiene" invece, francamente mi sembra un pò poco. Dimostrami che sei veramente e nettamente contro TUTTE le intolleranze.

A Sentinella invece vorrei dire una cosa molto importante. Tu dici: "*auspico che vengano riconosciuti gli omosessuali come persone con uguali diritti e doveri e portatori della stessa dignità di ogni altra persona*". Guarda che proprio la recente nota sostiene quello che tu auspichi: che agli omosessuali deve essere riconosciuta la stessa dignità di ogni altra persona. Ma una cosa è la DIGNITA' (che deve essere riconosciuta a TUTTI gli uomini), una cosa sono i DIRITTI: che possono essere riconosciuti solo a determinate condizioni. Mi spiego. Sarebbe sensato ad esempio chiedere che sia garantito a tutti il DIRITTO di guidare un aereo di linea? Perchè i DIRITTI devono essere uguali per tutti?

Oppure sarebbe sensato fare una battaglia affinché sia garantito a tutti il DIRITTO di operare al cuore? Perchè i DIRITTI devono essere uguali per tutti? Non sarebbe demagogico? Io ho il diritto di operare SOLO SE sono un chirurgo. Ma questo significa che c'è una discriminazione? No, significa semplicemente che una cosa è la DIGNITA' di persona (che deve essere riconosciuta a tutti), una cosa sono i DIRITTI (che possono essere riconosciuti solo a determinate condizioni).

Allo stesso modo (e vengo ai dico), natura vuole che un bambino per crescere abbia bisogno di una famiglia composta da un padre e da una madre. Posso allora io dire che deve essere riconosciuto il diritto di adottare un bambino anche a due uomini? Perchè in fin dei conti il bimbo non ha poi così tanto bisogno di una madre? Mi pare che tu stesso abbia detto di no (sei contrario all'adozione ai gay). Ma come puoi far finta di non vedere che i di.co sono il primo passo per arrivare all'adozione ai gay? La cosa non è neanche troppo nascosta. E' un primo passo verso quella americanizzazione della famiglia, quella liberalizzazione del matrimonio che in America fa sì che ognuno possa "comprare" un bambino: adottarlo o farselo alla banca del seme (e renderlo orfano in nome della libertà!). E che fa sì che in Usa il 30% dei bambini crescano SOLO CON UN GENITORE. E' terribile! E' questo che vuoi per i tuoi nipoti? Bene, i di.co sono il primo passo ...

Certo, tu giustamente dici che anche agli omosessuali vanno riconosciuti i diritti individuali: "*diritto all'assistenza, dall'uso dell'abitazione di proprietà del partner defunto. ecc.*". Ma questi diritti possono essere riconosciuti anche creando la possibilità giuridica di concederli a chi si vuole, indipendentemente se sia convivente o meno. Se si è scelta allora la forma di tutelare questi diritti individuali come diritti DEI CONVIVENTI (apri gli occhi Sentinè!), vuol dire che questi diritti individuali servono come "cavallo di Troia giuridico" per introdurre l'idea innaturale che anche due conviventi sono come una famiglia con bambini. E che quindi anche i dico (due uomini, due studenti, ecc.) devono usufruire degli stessi benefici economici e giuridici delle famiglie (compreso pian piano quello di adottare bambini: come già avviene molto vicino a noi). Certo, io rispetto chi è in disaccordo con me, ma non posso accettare che mi si dica che la mia opinione è una "ingerenza": di cui addirittura "dovrei vergognarmi". Buona umiltà a tutti. Antonio.

+ E no Giofla, il documento contro i dico rientra e come nella missione di Chiesa! Gesù ha detto "date a Cesare quel che è di Cesare", cioè in altre parole: "fate anche il vostro dovere di cittadini!". Quindi noi credenti non dobbiamo solo dire le preghierine, ma anche occuparci della nostra società: e quindi anche di politica. A quale titolo vuoi impedircelo? Insomma vuoi capire o no che gli uomini di fede non sono uomini di serie b? Ma hanno il pieno diritto come te di esprimere liberamente la loro opinione politica? Ci vuole tanto a capire una cosa così elementare? Che anche agli altri devi riconoscere la stessa libertà "di espressione politica" che pretendi per te?

A Sentinella dico che evidentemente non sono stato abbastanza chiaro: ma visto che proprio adesso sono le 15 del Venerdì Santo (l'ora in cui Gesù è morto), non avrei tanta voglia di ripetermi (riducendo il suo fantastico messaggio a questioni di di.co.). Dico solo che nessuno ha mai voluto negare agli omosessuali - come invece tu dici - *"la piena cittadinanza in tema di abitazione, lavoro, salute, ecc."*. Semmai io ho detto il contrario: che si devono loro concedere questi diritti. Ma che sarebbe opportuno concederglieli in quanto "individui".

Se si è scelto di concederglieli invece in quanto "conviventi" allora - è ovvio - che si vuol dare ai di.co (due uomini, due amici, due studenti) gli stessi benefici giuridici ed economici che si danno (non agli individui) ma alle famiglie con figli (compreso col tempo il diritto ad adottare bambini). La cosa non è affatto nascosta (solo tu non la vedi). Tu dici che questo è una "paventare" un pericolo che non c'è? Bene, ti dimostro che non è così: intervenga in questo forum chi è contrario all'adozione ai gay e lo dica qui pubblicamente (vedrai che non risponderà quasi nessuno).

Sull'episodio Bagnasco che secondo alcuni giornali avrebbe paragonato gli omosessuali agli incestuosi ed ai pedofili, leggi bene le sue parole (non chi le ha riassunte): e ti renderai conto che sono state opportunamente "falsate". Ti riporto le sue parole virgolettate: *"Quando il criterio dominante è l'opinione pubblica o le maggioranze ... allora è difficile dire dei "no". ... Perché dire di no all'incesto, come in Inghilterra dove un fratello e sorella hanno figli, vivono insieme e si vogliono bene?. Perché dire di no al partito dei pedofili in Olanda se ci sono due libertà che si incontrano? ... Se il criterio sommo del bene e del male è la libertà di ciascuno, ... allora se uno, due o più sono consenzienti, fanno quello che vogliono perché non esiste più un criterio oggettivo sul piano morale"*. Vedi? Bagnasco non ha mai detto che i dico sono paragonabili all'incesto o alla pedofilia PER GRAVITA', ma che si fondano sullo stesso principio morale sbagliato: la libertà di far quel che si vuole, senza vedere se questo significhi far male a qualcuno (se per esempio far adottare un bimbo da due uomini, significhi privarlo della madre, ecc.).

Insomma Bagnasco è come se dicesse. "Se non si può dire no a due uomini che vogliono consenzienti essere considerati famiglia (e magari adottare un bambino), un domani non si potrà dire no all'incesto (se il fratello e la sorella sono consenzienti) o alla pedofilia (se l'adulto ed il bambino sono consenzienti)". Ma questo significa forse dire che dico, pedofilia ed incesto hanno la stessa gravità? No: solo che si ispirano allo stesso principio sbagliato!

Faccio un altro esempio. Se io dicessi: "Se inculchiamo in un ragazzo il principio che può 'grattarsi' la coca-cola al supermercato, questo non si sentirà autorizzato un domani a rubare un portafogli o magari svaligiare una banca?". Sarebbe giusto che qualcuno riassumesse questo mio ragionamento dicendo: "Antonio considera il furto di una coca-cola grave come svaligiare una banca?". Non sarebbe una manipolazione "ad arte" del mio pensiero?

Io ho detto una cosa molto diversa: che IL PRINCIPIO è lo stesso (la libertà di rubare), anche se i gesti sono diversi e quindi di diversa gravità. Allo stesso modo Bagnasco ha detto solo che l'adozione ai gay, la pedofilia consenziente e l'incesto, si ispirano allo stesso principio: quello della libertà assoluta. Ma ha lasciato intendere (e poi precisato) che questi comportamenti - pur ispirandosi allo stesso principio sbagliato - sono molto diversi tra loro per gravità.

Leggete la passione di Cristo del Venerdì santo e vedrete come ai cristiani spetta sempre la stessa sorte del Maestro: quello di essere opportunamente travisati, manipolati ad arte (lo portano a Pilato dicendo: "quest'Uomo vuole diventare re: vuole prendere il posto di voi romani!"). Tutto pur di poterci disprezzare e condannare ! Caro Sentinella, ti auguro una Pasqua felice. Un saluto triste a tutti. Sperando nella "vostra" resurrezione. Antonio.

+ Mi spiace Sentinè, ma non sono d'accordo: la morale di Cristo è laica, laicissima. Per lui peccato non era violare una legge religiosa (vedi sabati), ma violare l'uomo. Per cui se l'aborto come dimostrano le foto "Lo sviluppo della vita umana" (scaricabili nella sezione "I miei articoli" del mio sito bellanotizia.it), consiste nell'uccidere un essere UMANO vivissimo e formatissimo, come può essere legalizzato? Che ci stanno a fare le leggi, se non quanto meno per impedire gli omicidi?

Certo la questione dei dico è meno grave, ma anche lì si tratta di difendere non l'idea di una religione, ma dei bambini. Ed impedire che parte dei "contributi" destinati alle famiglie CON BAMBINI, vengano dirottati alle coppie di due uomini, due amici, due studenti che hanno fatto un dico. Ed evitare che nel prossimo futuro questi due uomini possano addirittura - i bambini - adottarli (rendendoli orfani di madre).

Ad ogni modo chiudiamola qui. Siamo d'accordo sul fatto che i vescovi hanno il diritto/dovere di dire la loro, e noi il diritto/dovere di seguirli o meno a seconda se tutelano o meno veramente l'uomo. Credo che questo punto d'incontro, non sia poco. Buona Pasqua a tutti. Antonio.

+ Ti ringrazio molto Sentinella. Io vorrei fare un augurio sincero anche a tutte le persone omosessuali. I gay hanno bisogno infatti, secondo me, non di sfilate come i gay pride, che come dicono anche molti omosessuali danno una immagine negativa dell'omosessualità (i gay pride sarebbero di cattivo gusto anche se fossero sfilate di eterosessuali nudi).

Concludendo allora, esistono diritti primari (il diritto ad esprimere la propria opinione, ecc.) che devono essere riconosciuti a TUTTI gli uomini, e diritti "acquisiti" che possono essere riconosciuti solo ad alcuni (il diritto a guidare un aereo o ad adottare un bambino si "acquisiscono", possono essere riconosciuti solo se ci sono delle determinate condizioni).

La cosa buffa è che molti di voi affermano che il diritto ad adottare un bambino è un diritto primario che deve essere riconosciuto a tutti, anche a due uomini (senza che ci sia una madre), e nello stesso tempo negate a noi credenti un diritto primario che invece deve essere riconosciuto a tutti: ... quello di esprimere la loro opinione politica! Che la luce della resurrezione illumini e disintegri il vostro disprezzo. Buona Pasqua a tutti. Antonio.

+ Oh Signore, mi sa che voi (Marcos ed Avulso) avete qualche malattia rara ... soffrite di "disprezzite AUTOMATICA". Se uno non è d'accordo con voi, diventa una persona "AUTOMATICAMENTE da disprezzare": che deve vergognarsi, essere presa a calci in culo, ecc. Dire semplicemente "non sono d'accordo"? No, troppo civile ...

Allora oggi piove? La colpa è della Chiesa: disprezziamola! Dei ragazzi bastardi insultano un ragazzo chiamandolo "gay"? Semplice: la colpa è sempre della Chiesa: è lei che dobbiamo disprezzare! Poi un gruppo di persone scrive sulla porta del Duomo "Bagnasco vergogna", io ti dico: "Ammetti con chiarezza che questo è un atteggiamento incivile". La tua risposta: "Bagnasco vergogna: la colpa è della Chiesa!". Sembra di stare a ragionare con una curva inferocita che grida: "Devi morire!" (ricordate Altroavulso?).

Tu dici che quando il Papa parla, viene ascoltato: innanzitutto questo non è vero (la maggioranza dei cattolici - me compreso - non sempre siamo d'accordo con lui), ma anche se fosse vero, qual'è la tua tollerante proposta? Semplice: facciamolo stare zitto! Sentite! Giovanni Paolo II! Ratz! Mi raccomando, d'ora in poi non parlate più perchè Marcos ha detto che in nome della libertà di pensiero dovete stare

zitti. Siamo alle solite: chiedi libertà di dissenso per te, ma poi la neghi agli altri. E' così difficile rendertene conto?

La cosa buffa (e veramente diabolica), e che voi negate alla Chiesa la libertà di dissentire: proprio voi che fate del "dissenso" la vostra bandiera. Foste "conformisti", allora avrebbe un senso: tutti ci dobbiamo "adeguare" alla società così com'è. Ma voi continuamente manifestate il vostro "dissenso" verso la società, verso molte leggi, ecc.: come fate proprio voi a negare agli altri la libertà di fare quello che fate voi? Solo il diavolo può obnubilare così grandemente le coscienze ...

Sei arrivato poi addirittura a dire che la Chiesa fomenta anche l'"odio verso ... verso ... VERSO GLI ISLAMICI"? Ma tu stai bene? Ma dove vivi? Se noi non facciamo altro che "accogliere" i mussulmani come fratelli: rispettarli, amarli e sostenerli per quanto è possibile (vedi mensa del Conventino a Catanzaro, comunità di Sant'Egidio nel mondo, ecc.). Una delle persone che io e mia moglie frequentiamo di più è una vicina di casa di religione mussulmana.

La tua risposta: non me ne frega niente, se ci sono episodi di intolleranza verso persone di colore la colpa di chi sarà? Semplice: della Chiesa! Ti faccio notare una cosa: esiste per caso a Catanzaro una persona "di colore" che abbia qualche posto di autorità? Che ne so, sia carabiniere, poliziotto, medico, farmacista, assessore? No. Bene, nella Chiesa proprio di Catanzaro invece sì: a Gagliano abbiamo un parroco "di colore", africano (e non è il solo). Altro che fomentare l'odio verso i neri: la Chiesa è uno degli organismi mondiali in cui le persone "di colore" hanno più autorità. Sono preti (che governano comunità di bianchi!), vescovi, cardinali, e presto qualcuno diventerà Papa. Sì va bè, non me ne frega niente: la colpa è sempre della Chiesa!

Insomma Marcos, hai trovato il tuo bel "capro espiatorio": l'organismo a cui dare la colpa dei tuoi errori. Sei arrabbiato con tutta la società e col mondo? Invece di andare a vedere se la colpa è anche tua, che magari potresti essere più tollerante ed imparare a rispettare il pensiero degli altri (continuando magari a dissentire), hai trovato qualcuno a cui dare la colpa: la Chiesa! Cerca, cerca la "pagliuzza" (che indubbiamente c'è) nella Chiesa: e non ti accorgi del "travone" di disprezzo che obnubila i tuoi occhi. Hai scelto di vivere nel disprezzo: purtroppo se non cambi morirai roso proprio dal tuo disprezzo. Parola di Maestro. Un indegno discepolo. Antonio.

P.S.: Il disprezzo (anche il tuo) ha portato Gesù Cristo in quel sepolcro: ma Lui risorgendo ha "disintegrato" anche il TUO disprezzo. Gettati nelle Sue braccia e chiedigli umilmente scusa (non per il tuo dissenso, ma per il tuo disprezzo). E per te comincerà una vita nuova. Nonostante tutto quindi, buona Pasqua anche a te: fratello !

+ Finalmente un tuo messaggio Marcos, improntato al dialogo (alla richiesta di chiarimento), non al disprezzo. Tu mi dici che un Dio che fa morire gli egiziani non è buono: proverò a controbatterti. Innanzitutto la Pasqua ebraica ricorda la liberazione dalla schiavitù degli ebrei, un popolo oppresso (tu che sei comunista dovresti essere contento della liberazione di un popolo oppresso). I soldati egiziani (che trattavano gli ebrei un po' come i nazisti) si lanciarono all'inseguimento dei deportati ebrei che fuggivano attraverso il mar Rosso: e rimasero essi stessi vittime della loro sete di dominio (affogarono proprio nel Mar Rosso!)

Tu vuoi dire che quei nazisti/egiziani non dovevano essere fermati da Dio? Che dovevano raggiungere gli schiavi ebrei e massacrarli? Anche la prima Pasqua ebraica allora dimostra che il nostro è un Dio giusto, che salva gli oppressi e punisce gli oppressori. E soprattutto dimostra - come ti dicevo nel precedente messaggio - che "chi vive di odio morirà di odio" (il Maestro direbbe: "Chi di odio ferisce, di odio perisce!").

Tu mi chiedi poi "quale sia la differenza tra ... minacciare una persona di morte e dire (come dice Totò Di Lieto): ... purtroppo se non cambi morirai roso proprio dal tuo disprezzo". C'è una bella differenza. Forse io ti ho - come tu lasci intendere - "minacciato di morte"? Io ho semplicemente detto che chi vive di disprezzo si sta uccidendo: morirà interiormente.

Quanto al discorso di Ratzinger a Ratisbona, permettimi di dimostrarti quanto è stato fortemente manipolato. Innanzitutto lui sta parlando in una Università, a Ratisbona: e quindi l'oggetto del suo discorso non è il rapporto tra le religioni, ma il rapporto tra fede e ragione (tra fede e mondo accademico).

Lo si evince chiaramente quando prima di riportare il famoso "dialogo acceso" tra l'imperatore cristiano ed il mussulmano (che tanto ha indignato alcuni mussulmani), precisa (come tu stesso hai riportato): "in questa lezione vorrei toccare SOLO UN ARGOMENTO piuttosto marginale nella struttura dell'intero dialogo, che NEL CONTESTO DEL TEMA TRA FEDE E RAGIONE, mi ha affascinato". Quindi il Papa precisa che non condivide tutto il pensiero dell'Imperatore cristiano, ma "SOLO UN ARGOMENTO": solo il fatto che non può esistere una fede contraria alla ragione (cioè una fede violenta).

E che il Papa condivide solo la conclusione di quell'imperatore (l'unità tra fede e ragione), e non i toni pesanti con cui egli bollava l'islam, lo dimostra la stessa considerazione del Papa che (nella citazione che tu hai riportato) osserva: "L'imperatore, dopo essersi pronunciato in modo così pesante, ...". Cioè anche per il Papa il tono di quell'Imperatore cristiano è troppo "pesante", non condivisibile. Lui cita quel "dialogo" allora, perchè ne condivide "SOLO UN ARGOMENTO": che non può esistere una fede contraria alla ragione (che porti alla violenza). Gli altri argomenti invece, anche se deve citarli (perchè fanno parte del dialogo), non li condivide (anzi li considera un giudizio troppo "pesante").

Come puoi tu definire questo ragionamento del Papa allora, un "pesante giudizio sulla religione islamica"? Quando il Papa stesso ha definito troppo "pesante" il giudizio su Maometto dato dall'imperatore cristiano che lui cita? Dal resto del suo discorso poi, risulta chiarissimo che il Papa non sta giudicando l'islam, ma tutti coloro che "strumentalizzano" la religione islamica a fini violenti, che sono una minimissima parte. Gli ideali violenti dei quali, la maggior parte dei mussulmani non condividono: anzi combattono.

In realtà il Papa allora dice una cosa che proprio tu dovresti condividere: "Non si può usare la fede per compiere atti violenti". E' una frase che avresti benissimo aver potuto dire tu. Ma siccome a dirla è il Papa, il Suo è un "pesante giudizio sulla religione islamica". Siamo alle solite: se una cosa giusta la dici tu è bella, se la stessa IDENTICA cosa la dice il Papa, è una "offesa alla dignità dell'uomo"!

Ma ti dirò di più, la conclusione del Papa (che tu non hai citato) fa capire il vero senso del suo discorso. Alla fine infatti, parlando ad un mondo accademico che ha estromesso la fede dalle materie di studio (perchè ritenuta contraria alla ragione), il Papa dice più o meno così: "Guardate che la fede non è contro la ragione, anzi decidere A-PRIORI che certamente non possano esistere Esseri solo-spirituali, questo sì che è contro alla ragione!". E poi conclude più o meno così: "Il motivo vero per cui l'islam è spaventato dall'Occidente infatti, non è il Cristianesimo (anzi a noi cristiani ci chiamano "cugini"): loro sono spaventati soprattutto dall'irragionevole ateismo occidentale!". Io ho sentito dire la stessa cosa allo sceicco Pallavicini (ed a moltissimi mussulmani): "Noi ci sentiamo fratelli dei cristiani (anche noi crediamo in Gesù come profeta, e quindi nel dio di cui parlava Lui). Ciò che non sopportiamo dell'Occidente è il rifiuto di Dio. E quindi il considerare anche il nostro Allah "una bella invenzione"!".

Vedi che allora come al solito - se invece di sputare sul Papa si approfondisce - si capisce che il vero "pesante giudizio sulla religione islamica" non era quello del Papa (che anzi ha difeso la ragionevolezza,

la non violenza anche della fede islamica): ma il giudizio che della religione islamica date voi atei. Io conosco tanti mussulmani: nessuno si sente offeso dalla mia fede. Ma tutti si sentono offesi quando sentono quello che dite voi: "Ogni Dio (e quindi anche Allah) è una proiezione umana!".

Certo voi siete liberi di cadere in questo irragionevole errore (noi ed il mondo saremmo figli "del culo"?), ma per favore proprio voi che considerate la religione islamica "una palla", come potete accusare noi cristiani di intolleranza verso l'Islam? Proprio noi che condividiamo con l'Islam l'unica fede nel Dio Creatore ed Onnipotente, Giusto e Misericordioso? Un'altra opera di capovolgimento, che non può che essere opera del "Grande Mistificatore": nelle cui braccia - senza rendervene conto - purtroppo vi state gettando. Siete ancora in tempo per rigettarlo (Lui che è il Re del Disprezzo!); e buttarvi nelle braccia di Colui che solo può aiutarvi a vincere l'odio. E farvi ritrovare serenità in questa vita: e FELICITA' TOTALE nell'altra! E questo l'unico grande augurio che mi sento di farvi. Non lasciate che il Maestro sia morto e risorto invano. Antonio.

+ Come al solito Marcos, stai dando una interpretazione distorta di quello che dice il Papa e la Bibbia. Quando parli di infondatezze delle Sacre Scritture non ho capito bene a cosa ti riferisci: forse al fatto che non sarebbe giusto un Dio che fa morire i primogeniti di un popolo, per impedirgli di continuare a commettere atrocità come quelle naziste? Leggi i capitoli 8-11 del libro dell'Esodo e scoprirai che secondo la Bibbia Dio non è il vero responsabile della morte di quei primogeniti: i responsabili sono gli egiziani/nazisti che continuano con le loro atrocità, nonostante gli inviti a smetterla. Dio infatti all'inizio non vuole far morire i primogeniti, questa è l'ultima di sette punizioni più blande (le sette piaghe d'Egitto): che restano inascoltate. Prima manda invasioni di rane, di zanzare, di cavallette, di mosconi, sperando che quel popolo cambi e la smetta di sterminare gli ebrei: ma quelli continuano le loro atrocità. Allora Dio fa morire loro il bestiame, sperando che capiscano che la devono smettere: ma quelli continuano a sterminare gli ebrei. Allora a Dio non rimane altro che lasciare che colpisce i primogeniti degli egiziani/nazisti: per salvare gli ebrei dall'atroce sterminio.

Se quei primogeniti sono morti, la colpa è di Dio: o della crudeltà nazista dei loro genitori nazisti? Se molti primogeniti nazisti sono morti durante il bombardamento di Dresda, la colpa è di Dio o del delirio di onnipotenza del popolo che ha seguito Hitler? Sarebbe stato giusto se Dio avesse detto di fronte alle atrocità degli egiziani: "No, lasciamoli fare: in fin dei conti che volete che sia sterminare un intero popolo!". E' questo il Dio giusto che vorresti? Un Dio che NON interviene di fronte al grido di un popolo oppresso?

Insomma la Bibbia è come se dicesse: "Gli egiziani (come i nazisti) volevano sterminare un intero popolo: ma sono stati loro ad essere sterminati!". E come se il Signore volesse dirci: "Chi pensa di poter uccidere, odiare o disprezzare il prossimo e farla franca, sappia che Dio non lo consentirà: resterà vittima del suo stesso disprezzo!".

Quanto a quello che dici del Papa, continui a fargli dire quello che vuoi tu. Ad esempio riporti la sua giusta frase: "*fin dall'illuminismo, almeno UNA PARTE della scienza s'impegna con solerzia a cercare una spiegazione del mondo in cui Dio diventi superfluo e inutile*". E poi concludi: "*il Papa si è espresso contro la scienza*". Dimentichi che il Papa ha detto "*UNA PARTE della scienza*": quella che pretende di dimostrare che Dio non esiste. La scienza infatti può occuparsi solo del mondo empirico: di fronte alla domanda "Dio esiste?", non può che rispondere "Non lo so: io mi occupo solo di dati empirici". Non a caso gli scienziati che scrivono un libro sull'inesistenza di Dio (vedi Margherita Hack), lo pubblicano solo a titolo personale: nessuno lo considererà mai una pubblicazione scientifica (perché Dio - lo ripeto - non può essere oggetto di ricerca scientifica, empirica).

Poi dici che Ratzinger "*ha definito l'islam come una religione vincolata al solo trascendente*": senza

razionalità. Ma questa è una conclusione tua: dimmi le sue parole esatte, virgolettate, e vedrai che non può certo essere è così. Anche noi cristiani infatti crediamo in Allah che - proprio come dice il Corano - è lo stesso Dio di cui parlava Gesù: voi invece dite che Allah, Maometto se l'è inventato. Chi disprezza allora l'islam, noi o voi?

Poi aggiungi: Ratzinger afferma la "*superiorità della religione cristiana. Chiede il dialogo e poi dice di essere l'unico nel vero...*". Non è affatto così. Secondo noi anche l'Islam è "nel vero": perchè come ho già detto crede nel Dio Onnipotente e Misericordioso di cui parlava Gesù. Noi cristiani però crediamo in una verità in più (quella del Figlio di Dio fatto uomo), ma questa verità non considera falsa quella dell'islam: anzi parte da questa aggiungendovisi. Noi accettiamo la verità dell'islam, aggiungendone un'altra: voi invece la verità dell'Islam la considerate una balla. Chi disprezza allora l'islam, noi o voi? Buona Pasqua di liberazione dall'odio a tutti. Antonio

+ E' solo cercando la verità con rispetto che entrambi possiamo trovarla ... Proprio per questo - sempre se ti va - spiegami quali sarebbero le mie "bugie". Ad ogni modo un grande augurio di Pasqua a te ed alla tua ragazza. Antonio.

+ Grazie Aria, voi donne siete così, siete molto intuitive, non siete contorte come noi "masculazzi", che per raggiungere la verità abbiamo bisogno di lunghe discussioni, ragionamenti, litigate. Mia moglie avrebbe detto la stessa cosa che hai detto tu: "Ma chi ve lo fa fare"? Sei sicura che rifiuti la fede? O preferisci rifiutare l'amore di Cristo perchè ripugni la Chiesa che lo tramanda? Una affettuosissima Buona Pasqua. Antonio.

+ Come vuoi tu Aria. Però stai certa che quella del Maestro non è - come dici - "*una verità propinata a-priori*": certo è una verità proposta da Lui, ma che si accetta proprio perchè è logicissima. A meno che non si parta dal pre-giudizio che un Essere solo-spirito non può assolutamente esistere: lo si dà per scontato, senza dimostrarlo. Ma allora sì che questo diventa un "giudizio a-priori"! Ad ogni modo l'hai detto tu: "*sono fieramente inconvertibile...*": cioè sei tu che non vuoi assolutamente cercare la verità. Se cambi idea, io sono qui. Se invece non vuoi cercare la verità, visto che il tuo cuore è stato creato - come quello di tutti - per buttarsi nelle braccia del Suo Creatore, temo proprio che si butterà nelle mani sbagliate. Su cosa hai deciso infatti di basare la tua vita? Sul danaro? Non credo. Sul tuo ragazzo? Ti può amare ma non ti può saziare. Sull'ideologia? Gli ideali sono belli, ma poi noi siamo i primi a tradirli. Sulle tue forze? Non credevo di avere davanti Wondrwoman! Credimi, "noi siamo fatti per Lui: e non abbiamo pace finchè non ci buttiamo in Lui!" (S. Agostino) Io sono qui. Buona Pasqua. Antonio.

+ Cara Aria, tu dici che noi cattolici abbiamo la "*presunzione di sostenere l'esistenza di una e una sola verità*". Invece io ho appena detto che per noi tutte le religioni del mondo dicono la verità: perchè affermano che Dio esiste, ci ha creati e ci ama. Allora semplicemente - con molta umiltà - noi sostieniamo (assieme a tutte le religioni) che affermare che un mondo così organizzato si è autocreato "a caso", "a culo" (e che culo!) è una cosa davvero poco poco poco logica (se ti interessa leggi la storiella di una sola pagina "Un orologio non può autoconstruirsi da solo" da www.bellanotizia.it/articoli.htm).

Tu vuoi credere ad una verità così poco logica? Bene, libera di farlo. Ma non dire che la tua è una scelta ragionata: è molto molto poco poco logica. E soprattutto ricordati che inevitabilmente se Dio esiste ed ha creato te ed il mondo (come è più logico) tu lo stai rifiutando. E' come se tu stessi sputando in faccia a tuo padre. Ti privi della Sua presenza in questa vita: e soprattutto nell'altra. Se una persona vede un'altra che sta imboccando un vicolo che porta all'autodistruzione allora, e gli dice: "Stai attenta, non

andare da lì. Vieni qui, parliamone: e ti dimostro che quella strada porta ad un burrone", forse è presuntuoso? Tutt'altro!

Non capisco perchè quando voi manifestate il vostro giudizio sulla società, su alcune leggi, ecc. (e lo fate moltissimo. e spesso il vostro dissenso sconfina nel disprezzo) NON siete presuntuosi. Quando qualcuno vi chiede di ragionare sulla logicità di un mondo creato dal "culo" (e che culo!), lo bollate di essere "presuntuoso". Quando voi fate una cosa siete bravi, quando gli altri fanno la stessa cosa IDENTICA sono cattivi. Siamo alle solite

Tornando al discorso sulla famiglia allora, cara Aria, se rifiuti il messaggio di Cristo quante probabilità avrai di mettere al mondo dei figli che vivranno in una famiglia unita? Mi spiace, ma mi permetto (con molta umiltà) di dire che tu e Marcos con gli ideali che vi ritrovate, avete una probabilità altissima di durare poco. E di mettere al mondo bambini che cresceranno senza uno dei due (per i bambini non c'è cosa peggiore!).

Sono presuntuoso? Tu sai bene che sto dicendo la verità. Cambiate allora: convertitevi alla bellanotizia di Cristo, che è una bellanotizia anche per la famiglia (se vuoi approfondire il Suo pensiero sulla famiglia scarica l'articolo di sole 2 pagine "*Padre, madre e figli: nati per vivere uniti e felici*" da www.bellanotizia.it/articoli.htm). Sia ben chiaro comunque: io non vi auguro AFFATTO l'infelicità coniugale. Proprio perchè NON ve la auguro (e vorrei evitarvela), mi permetto di dirvi queste cose.

Invece di rispondermi incazzata allora ("come ti permetti", ecc.), allora accetta di discutere con me la tua scelta (secondo me illogica) di rifiutare il messaggio di Cristo (e di tutte le religioni messe insieme) E la tua scelta magari sarà più cosapevole. Ti prego però, fallo senza irritazione (non ho mai visto una persona che irritandosi riesca a ragionare). Ti dico queste cose proprio perchè auguro a te ed a Marcos una famiglia unita e felice! Buona Pasquetta a tutti. Antonio.

+ Hai ragione tu Giofla: quando noi attraverso Bagnasco esprimiamo la nostra opinione politica contro i Di.co. non lo facciamo in quanto credenti, ma in quanto cittadini. Allora come puoi tu negare a dei cittadini, solo perchè sono credenti, la libertà di esprimere il loro dissenso verso una legge? Come se essendo credenti, perdessimo il nostro diritto ad essere liberi cittadini?

Sinceramente invece, le parole di Bravo mi hanno commosso. Sono ormai mesi che io e Sentinella aspettiamo che qualcuno trovi l'onestà di dire quello che ha detto Bravo: "*Lo Stato laico non è l'avversario della Chiesa Cattolica, bensì è lo spazio dove ciascuno può esprimere le sue idee e il proprio credo, è la garanzia della libertà di tutti. Chi usa violenza e minacce offende la libertà di tutti e va isolato, gli va negato qualsiasi consenso*". Parole nette, decise, grandi. Io l'ho sentito dal primo momento che ti ho conosciuto Bravo: tu sei onesto intellettualmente. Quando ti metterai alla ricerca di Dio, lo troverai: affrettati. Te lo dico con il cuore in mano Bravo: "Non sei lontano dal regno dei cieli!" (ti manca davvero poco, anche se ti manca!).

Guardate che differenza di obiettività invece, tra le parole di Bravo e quelle di Marcos. Quest'ultimo infatti dice: "*Chi scrive minacce di morte ... è uno stupido ... è un gesto da condannare. ... MA ... (c'è un MA!) MA non credo si sarebbe arrivati a questo se la chiesa non avesse cercato lo scontro frontale, se Bagnasco non avesse avuto quell'uscita infelice.. ... Se la chiesa interferisce nella laicità dello stato, dovere del laico è opporsi a questo!*". E' chiaro: "*E' dovere del laico opporsi a questo!*". Quindi la colpa delle minacce di morte è anche del cittadino italiano Bagnasco che si è permesso di esprimere il suo dissenso verso una legge: se non l'avesse fatto nessuno l'avrebbe minacciato di morte! Quando voi comunisti esprimerete dissenso verso una legge e vi minacceranno di morte, vi dirò la stessa cosa: la

colpa è anche vostra, se non manifestavate il vostro dissenso, nessuno vi avrebbe minacciato di morte !
Che bel concetto di democrazia: semplice, basta non esprimere mai il proprio dissenso!

Caro Marcos, Bravo ti ha dato una lezione di laicità. Ti ha spiegato lui qual'è la laicità di cui parla la Costituzione (art.7 comma 2: "Stato e Chiesa regolano i loro RAPPORTI..."): "Lo Stato laico non è l'avversario della Chiesa Cattolica, bensì è lo spazio dove ciascuno può esprimere le sue idee e il proprio credo, è la garanzia della libertà di tutti". La laicità allora sarebbe stata violata solo se la Chiesa avesse detto: "Lo Stato non può votare una legge senza il consenso della Chiesa!". Ma la Chiesa non ha MAI detto questo.

L'altro lungo messaggio che mi hai scritto poi, Marcos, è davvero buffo. Hai elencato una serie di episodi in cui la Bibbia sembra istigare alla violenza ed alla guerra, come se la Chiesa cattolica oggi utilizzasse quei passi per istigare i cattolici a compiere massacri e violenze. Sai bene che non è così: anzi "la fede non può generare violenza" era il vero senso del discorso di Ratisbona, che tu attacchi tanto. Insomma se la Bibbia parla di violenza sbaglia, se il Papa dice che la fede non deve portare alla violenza, sbaglia. Qualsiasi cosa diciamo, noi sbagliamo sempre (cos'è questa, se non mancanza di onestà intellettuale?).

Cosa significano allora quei passi della Bibbia in cui si dice: "Dio colpì gli Egiziani"? Essi sono una rielaborazione teologica di alcuni fatti storici. E' come se l'autore biblico dicesse: "Proprio in quel momento gli Egiziani furono colpiti da carestie, invasioni di cavallette, morie di bestiame, e pestilenze (che portarono alla morte dei primogeniti). E noi, approfittando di questi disastri, ci siamo potuti liberare dalla loro oppressione. Proprio in quel momento è venuta la bassa marea e abbiamo potuto attraversare il Mar Rosso, e poi è tornata l'alta marea ed i nostri malvagi inseguitori sono stati fermati. In tutti questi eventi non ci può che essere la mano di Dio! Che ci ha salvati!".

Allora "Dio colpì i primogeniti degli Egiziani" non va inteso nel senso di "Dio li ha ammazzati", ma nel senso Dio ha voluto che dalla "epidemia che li ha colpiti" scaturisse la nostra liberazione! La liberazione di un popolo oppresso! Non dimentichiamo che secondo la Genesi, se fosse stato per il Signore, nè la sofferenza nè la morte esisterebbero (Lui ci aveva creati felici in un Paradiso!). Visto che noi abbiamo introdotto queste cose orrende nel mondo allora, Lui le utilizza anche verso il bene (in quel caso per liberare un popolo oppresso!).

Alla tua ragazza Aria poi, che devo dire? Lei dice: "cosa ti dà il diritto di millantare la tua giustizia e deprecare la mia posizione?". Ed infatti io non "millanto" nè "depreco" niente. Io non ho detto. "Io ho ragione, tu hai torto. E' così e basta!". Io ho detto una cosa molto diversa: "Ragionaci su con me senza pre-giudizi, e poi da sola valuterai se hai ragione o torto!". E' buffo il fatto che tu dica che la fede è una "obnubilazione della ragione", quando proprio tu ti rifiuti di "ragionare" con me la tua posizione contro la fede. La vera "obnubilazione" della ragione, non è forse credere che un mondo così organizzato si possa essere autocreato "a culo"? Cosa c'è di logico, di "ragionato", in questo?

Ai tuoi genitori che sono sposati da 24 anni pur essendo atei infine, non posso che fare i miei complimenti. Ma ai tempi in cui loro avevano l'età tua, la società (anche quella non cristiana) era impregnata di valori cristiani: e soprattutto del valore dell'unità della famiglia. Oggi non è più così. L'idea della famiglia si è così "americanizzata" (ed i dico sarebbero un passo ulteriore in questa direzione), che il fatto che i genitori siano uniti o meno non è considerato poi così VITALE per i figli (mentre per i bambini la separazione dei genitori è una vera e propria pugnata permanente!). Oggi purtroppo, solo i discepoli del Maestro affermano che lasciare la propria famiglia e crearsene un'altra è molto comodo per i genitori, ma produce violenza verso i bambini! Comunque i tuoi genitori salutameli: in parte sono discepoli del Maestro senza saperlo. E di loro che Lui spera tanto che lo diventino pienamente.

Se poi ne hai voglia dimmi: su cosa si basa il tuo ateismo? Quale grande felicità ti ha dato? Che ha di bello e logico un mondo creato "a culo"? E soprattutto cosa c'è di bello e logico in degli uomini spuntati "a culo", con un enorme desiderio di giustizia e felicità totale nel cuore, senza che questo desiderio possa mai realizzarsi totalmente? Che senso ha questo? Lascia stare per un attimo la politica, i dico, i credenti, la Chiesa, e se ti va ragiona con me sul fantastico messaggio del Maestro di cui la Chiesa è portatrice. Nessuno (nemmeno Lui) chiedeva di credere ciecamente. Lui diceva "venite e vedete": io ti chiedo la stessa cosa. Con rispetto ed affetto. Antonio.

+ O regno dei cieli, o regno di dolore infinito: purtroppo non ci sono alternative. Parola di Maestro. Antonio.

+ No Alfrè, quando io parlavo di "dolore infinito" non volevo dire che chi non crede è sempre infelice (anche se se crede davvero certamente è meno solo): io mi riferivo all'Inferno, al dolore infinito che toccherà a chi rifiuta di amare Dio ed il prossimo. Purtroppo se Dio esiste (come a me pare logico), non puoi dirgli in questa vita "non esisti, non ho bisogno di te!", e poi nell'altra "bè visto che esisti, ora fammi entrare nel tuo regno!". Mi sembra ovvio. Questo non significa che tutti i credenti andranno in Paradiso ed i non credenti all'Inferno (questo lo giudicherà Lui che conosce i cuori di tutti), significa comunque che certamente se Dio esiste (come a me sembra logicissimo) rifiutarlo in vita significa rischiare grosso: grossissimo (vivere nel dolore infinito per l'eternità).

Allora il punto vero è: "siamo così sicuri che non esiste?". E così sicuro quello che dice Aria ("*proprio perchè ragiono non credo*"), e quello che dice Sandinista: "*Cristo non è razionale: razionale è la nascita del mondo in base alla scienza*"? La scienza certo è razionale: ma ti dice solo il mondo COME ha cominciato a funzionare, come si è sviluppata la biosfera, che il sole si è messo lì al punto giusto, che il corpo umano si è strutturato in un certo modo, ecc. Ma alla domanda: "Qualcuno ha voluto che tutto fosse così organizzato oppure è accaduto per caso?", la scienza NON RISPONDE. Non può che rispondere "io mi occupo solo dei dati empirici, quindi non lo so".

Ecco che allora interviene la logica. Com'è possibile che i pezzi di un mondo così organizzato (gli organi del corpo ognuno al posto giusto, i pezzi della natura ognuno al posto giusto, basta pensare alla combinazione perfetta del DNA umano!), in origine si siano ritrovati lì per caso? Certo oggi le cose vanno avanti da sole, ma IN ORIGINE come può essersi assemblato tutto così "a culo"? Certo IN TEORIA potrebbe pure essere (e che culo!), ma la possibilità che il mondo (che non funziona certo "a culo") sia opera di un Creatore, è mille volte più logica. Mille volte più "razionale". A meno che non si parta dal pre-giudizio che un essere solo-spirituale non può assolutamente esistere.

Se allora tu Aria ragioni: perchè non rispondi in maniera "ragionata" a questo mio "ragionamento"? Come possono i pezzi del mondo (sole, acqua, terra, ecc.) ed i pezzi del corpo umano (fegato, cuore, cervello, ecc.) essersi trovati LA PRIMA VOLTA insieme "a culo"? Cosa c'è di "razionale" in questo? Rispondi non solo a me: ma soprattutto a te stessa! Quanto a Marcos, come al solito vai avanti a tamburo battente, senza rispondere IN MERITO alle mie osservazioni. Continua a dire: "*Manifestare dissenso non autorizza nessuno a insultare persone di diverso orientamento sessuale dando loro del pedofilo o dell'incestuoso*". Ed io continuo a ripeterti che Bagnasco non ha mai dato del pedofilo e dell'incestuoso agli omosessuali.

Il suo discorso virgolettato infatti distingueva chiaramente la gravità delle due cose. Come ho già detto, "*se diciamo ad un ragazzo che si può rubare al supermercato, un giorno farà rapine a mano armata*", sto forse accusando chi ruba al supermercato di essere un rapinatore a mano armata?

Esattamente il contrario! Anche sul discorso di Ratisbona non mi hai risposto. Ti ho già detto che la "superiorità" del Cristianesimo va intesa come "ulteriorità": per noi l'Islam dice la verità su Dio (anche per loro Dio esiste ed è creatore, onnipotente, giudice e misericordioso). A questa verità (che condividiamo in pieno!) noi ne aggiungiamo un'altra "superiore" (nel senso di "ulteriore"!): Dio ha un Figlio che ha la stessa volontà del Padre, che è venuto sulla terra. Anche se noi allora crediamo in una verità "ulteriore" rispetto all'Islam, per noi comunque l'Islam è una religione che dice "il vero": per voi invece l'Islam è una religione falsa, inventata, frutto di una proiezione umana! Chi disprezza più l'Islam allora, noi o voi? Se sei onesto, rispondi in merito.

Quanto alla laicità, la laicità di cui ti ha parlato Bravo non è solo la sua opinione, ma la laicità di cui parla la Costituzione: l'art.7 comma 2 infatti dice chiaro che Stato e Chiesa non devono combattersi, ma avere "RAPPORTI" di collaborazione (l'articolo usa proprio la parola "RAPPORTI"). E la Costituzione stessa ribadisce che "ogni cittadino" deve essere lasciato libero di esprimere la sua opinione politica. Quando tu dici allora che in uno Stato laico i credenti non possono esprimere la loro opinione politica, tu stai violando proprio la Costituzione: i principi fondamentali della nostra democrazia. Su questo non ci sono dubbi (chiedi a Nicola).

Usare la bandiera della "laicità" allora per impedire ai credenti di parlare di politica, è un pò come usare la bandiera della "democrazia" per dire che le minoranze non devono nemmeno parlare (visto che in democrazia governa la maggioranza!). Significa strumentalizzare valori positivi (laicità, democrazia) a fini negativi: significa stravolgerli, CAPOVOLGERLI. Sai i nazisti in nome di che cosa commettevano i loro crimini? In nome della libertà del popolo tedesco! Bene, ora questo significa che ti ho accusato di essere nazista? Ho solo detto che in comune con loro hai SOLO il fatto di utilizzare un principio giusto (la laicità) per limitare la libertà degli altri: ma so bene che loro commettevano omicidi e tu no.

Allo stesso modo Bagnasco ha detto solo che far adottare un bambino a due uomini (senza dargli una madre), l'incesto e la pedofilia consensiente (non parlava dei pedofili che violentano!) hanno una cosa in comune: il principio secondo cui ognuno in campo sessuale può fare quello che vuole (senza valutare se fa male a qualcuno). Ma dal discorso virgolettato (ed anche dalla sua successiva precisazione) si evince CHIARAMENTE che non voleva mettere pedofilia consensiente, incesto ed adozione dei gay sullo stesso piano in quanto a gravità. Dire allora che Bagnasco considera l'adozione ai gay della stessa gravità dell'incesto e della pedofilia, è come dire che io considero la tua intolleranza della stessa gravità dei crimini di Hitler. E' semplicemente FALSO. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Proprio quello che dicevo io: ognuno può usare valori positivi (la religione, la democrazia, la laicità) per generare disprezzo ed intolleranza !

WELBY HA DIRITTO ALL'EUTANASIA ?

+ Tu Giofla dici che Welby ha diritto all'eutanasia, perché la chiede "nel pieno esercizio delle sue facoltà mentali". Io allora ti chiedo: se un amico realmente disperato, "nel pieno esercizio delle sue facoltà mentali", ti chiedesse di ucciderlo, magari perché non ci riesce a farlo da solo, tu che faresti? Anche se i suoi problemi fossero reali e grandissimi (povertà, usura, depressione, droga), tu lo uccideresti? Solo perché te lo ha chiesto "in possesso delle sue facoltà mentali"?

Come sapete, su questo tema non mi sono fatto una idea precisa (magari grazie a voi me la farò), ma il tuo argomento Giofla ("è nel pieno possesso delle sue facoltà mentali"), secondo me non è valido. Le nostre "facoltà mentali" infatti non sono infallibili, possono sbagliare: in preda alla disperazione,

possono farci dimenticare di essere uomini. E farci desiderare il suicidio. E non possiamo assecondarle sempre: anche quando sbagliano.

Per adesso la mia idea allora è che uno come Welby, proprio perchè è "*nel pieno possesso delle sue facoltà mentali*" è una "vita umana", che pensa ed ama: non possiamo stroncarla. Dobbiamo invece con tutte le forze cercare di sedare la sua sofferenza. Sedarla, sedarla, sedarla, proporzionalmente al dolore. Se necessario anche con antidolorifici che accellerano la morte. Insomma non "uccidere per eliminare il dolore", ma "combattere il dolore, anche a costo di uccidere". Non so se quello che dico è giusto, nè se può valere in tutti i casi. Ma per adesso sono fermo qui. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Non sono d'accordo con te quando dici che se un tuo amico vuol suicidarsi "*mi posso adoperare per convincerlo a vivere, mai per impedirglielo*". Io credo che sia giusto (anzi doveroso) non solo "*convincere*" ma anche "*impedire*" il suicidio (per quanto è possibile). Hai mai visto nei film quelle situazioni in cui i poliziotti arrivano vicino a quello che vuol buttarsi giù dal grattacielo: prima gli parlano, cercano di "*convincerlo*", ma poi quando gli arrivano "a portata di braccia", lo afferrano e lo salvano senza pensarci su due volte. Gli "*impediscono*" di suicidarsi, non gli chiedono mica: "Scusa, posso salvarti?".

Insomma io credo che bisogna salvare la vita alle persone sempre, e questo anche se queste vogliono togliersela. Non tutto ciò che "si vuole" infatti o si desidera è giusto (su questo siamo d'accordo, spero). E poi noi non siamo soli al mondo: gli altri hanno bisogno di noi. Un padre che si suicida, dimentica che i figli (anche se è malato o ha problemi) hanno sempre bisogno di lui: del suo sguardo, del suo sorriso. Se io fossi il figlio di Welby, certo non vorrei vederlo soffrire (e per questo combatterei in tutti i modi il suo dolore), ma non vorrei mai vederlo morire (anche se so che lui lo vuole). Anche se è paralizzato, io vorrei poter continuare a vedere sempre i suoi cenni con gli occhi, incrociare il suo sguardo, vedergli scrivere con la sua mano una parola per me. Al di là di quello che lui mi dice di fare insomma, io non potrei mai ucciderlo. Viceversa farei di tutto per combattere il suo dolore. Di tutto. E se il dolore è arrivato ad un punto che si calma solo con dosi di antidolorifici così alte da accellerargli la morte, glielo darei lo stesso. Non per ucciderlo, ma per non farlo soffrire: cioè solo se sono l'UNICO modo per fermargli un irresistibile dolore. Grazie perchè mi fai riflettere su queste cose. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Caro Giofla, tu dici: "*Qualcuno mi spieghi perchè dio vuole la morte dei buoni e lascia vivere i cattivi?*". Te lo spiego io: secondo la nostra fede Dio non vuole la morte di nessuno (aveva creato il mondo senza la morte!). La Genesi infatti dice che Dio all'inizio aveva creato un mondo PERFETTO: era un Paradiso Terrestre dove regnava SOLO la felicità (Dio vuole solo questo: la nostra più totale felicità!). La morte allora c'è perchè è stata voluta dal diavolo e dai primi uomini (la mela è solo un simbolo di una colpa gravissima di cui non conosciamo la natura, forse volevano prendere il posto di Dio). Dio allora, che avrebbe dovuto distruggere i primi uomini, invece li ha perdonati ed ha fatto tornare il bene nel mondo (anche se è rimasto il male). Ed addirittura poi è stato così buono, che ha fatto un altro splendido Paradiso: dove il male non ci sarà più. Noi abbiamo rovinato il primo Paradiso e lui ce ne ha fatto un altro, per ridarci la possibilità di vivere felici per sempre: questo non mi sembra proprio un dio cattivo !

E soprattutto questo Dio non è come tu vuoi farlo apparire un Dio ingiusto che "*vuole la morte dei buoni e lascia vivere i cattivi*", ma che realizza l'unica vera somma giustizia: "*dà ai cattivi la sofferenza eterna ed ai buoni la felicità eterna*". Se invece l'aldilà non esistesse, allora sì che sarebbe il trionfo dell'ingiustizia: "*i cattivi ed i buoni farebbero la stessa misera IDENTICA fine: scomparirebbero ENTRAMBI ingiustamente nel nulla!*". Certo tu puoi rifiutare questa "spiegazione" del male del mondo (della quale abbiamo discusso a lungo nel forum "Lettera di Gesù ai comunisti"), ma non puoi certo dire

che è una "storiella incomprensibile". Tu dici poi: "è troppo comodo vivere assistiti aspettando il perdono, la misericordia (termini che non mi appartengono) piuttosto che essere assaliti dal tarlo della responsabilità". Bene, sappi che la fede è esattamente il contrario di quello che tu dici: chi ha fede porta DOPPIAMENTE sulle spalle quello che tu chiami "il tarlo della responsabilità". Dalle sue scelte infatti dipende non solo la vita presente, ma anche quella futura! Se vuoi approfondire questi argomenti leggi il forum "lettera di Gesù ai comunisti". Ciao. Antonio.

+ Sottoscrivo Sentinè. Ed aggiungo che oggi la medicina certo non può eliminare la sofferenza, ma ha i mezzi per fare in modo che NON SIA INSOPPORTABILE. E' il dolore insopportabile che va combattuto ed eliminato con tutti i mezzi: non la persona umana. Ad ogni modo il dibattito in merito è sempre utile.

+ Tu $\frac{1}{2}$ Medico mi chiedi di delineare i concetti di accanimento terapeutico ed eutanasia: ci provo. Welby purtroppo è da 30 anni su un letto, ma è un uomo vivo: guarda, capisce, comunica, scrive, pensa, ama. Nei filmati che abbiamo visto si vede che certo non ha uno sguardo allegro, ma non è dilaniato da dolore fisico insopportabile, anzi non avendo sensibilità sul corpo sembra proprio che dolore fisico non ne provi affatto. La sua sofferenza allora, è soprattutto di natura psichica: il fatto di non poter camminare, uscire, lo fa sentire "come morto". Ecco perchè secondo me avrebbe bisogno di avere intorno, persone che gli facciano tornare la voglia di vivere (non che lo aiutino a morire!).

Certo, questa battaglia per l'eutanasia lo fa sentire vivo anche un pò, perchè non lo fa sentire solo. Ma è davvero una battaglia giusta? Un domani ogni persona rimasta paralizzata, in preda allo sconforto vorrà morire: e noi lo dovremo uccidere. tornando alla domanda di $\frac{1}{2}$ medico allora (differenza tra accanimento terapeutico ed eutanasia), quello di Welby non è accanimento terapeutico (mi sembra lo abbia detto anche il ministro della salute Turco). L'accanimento terapeutico infatti c'è quando uno sta soffrendo fisicamente in modo terribile e certamente morirà in settimana: e tu fai in modo di farlo soffrire così per un altro mese.

Nel caso di Welby invece lui innanzitutto non è in fin di vita, e poi soprattutto non ha quel dolore fisico insopportabile (quello sì che va combattuto con tutti i mezzi, anche a costo di accelerare la morte!). Staccare la spina a Welby allora, me ne sto convincendo sempre di più, non è fermare un accanimento terapeutico, nè voler eliminare il dolore fisico di una persona malata (questo dolore fisico non c'è): bensì aiutare una persona disperata a suicidarsi. Se la sua sofferenza allora è di natura psichica (la legittima insofferenza di essere a letto da 30 anni), piuttosto che circondarlo di persone che lo aiutino a morire, io lo circonderei di persone che gli facciano tornare la forza di vivere. Il fatto poi che lui "voglia" morire, non credo sia determinante. Se un amico disperato "vuole" essere aiutato a suicidarsi, tu che fai lo accontenti? Nè valuti la cosa, a seconda se la sua disperazione è giustificata o meno! Questa è, almeno per adesso, la mia opinione (ma sono disposto a cambiarla). Un saluto a tutti. Antonio.

+ Tu dici che questa non è l'opinione di Welby, ma dimentichi che gli esseri umani possono avere opinioni profondamente sbagliate ed autodistruttive, e soprattutto che gli esseri umani possono cambiare. Welby se circondato da amore, da affetto, da stimoli, con un pò di buona volontà può riacquistare la voglia di vivere. Ed anche tu accettando l'amore di Cristo, potenziare quella che hai ...

+ Caro Giofla, tu la fai troppo semplice. Facile sparare a zero sulla Chiesa, soprattutto quando prende delle decisioni così impopolari ... Tu dici che la morte di Welby è stata NATURALE. Ma se arriva in

ospedale un ferito grave ed i dottori lo lasciano morire, quella è una morte naturale? Lasciare morire una persona che potrebbe vivere, è una morte naturale?

Tu dici che quella di Welby non era vita, ma lui invece viveva, parlava, capiva, si esprimeva, amava: e soprattutto non sentiva il dolore FISICO INSOPPORTABILE, di cui anche la Chiesa - come ho già detto - autorizza l'eliminazione, anche a costo - se necessario - di accelerare morte. Quello di Welby allora non era un bruciore fisico insopportabile (lo si vede bene dalle sue immagini), ma la comprensibile disperazione di chi da 30 anni non può più alzarsi, camminare (anche se può capire, parlare, amare!).

Se allora un tuo amico è *COMPRESIBILMENTE* disperato (per ragioni serie, droga, depressione, ecc.) e ti chiede di ucciderlo, tu che fai: lo uccidi? Rispetti la sua volontà? La volontà dell'uomo - soprattutto quando è disperato - non sempre sceglie il giusto. La volontà non è infallibile: può scegliere cose sbagliate. Penso alla volontà di chi uccide, di chi si getta dal ponte, di chi si droga: queste volontà vanno rispettate?

Il giorno della morte di Welby mi entrata nel cuore una tristezza infinita (che ancora non mi è passata), e questa tristezza è aumentata ancora di più quando vedevo in tv persone che hanno provocato la morte di quell'uomo così disperato. Avrei voluto dire loro: "Ma non vi rendete conto? Se voi aveste detto no, Welby sarebbe ancora lì: a guardare i suoi figli, a respirare, a soffrire (con il suo dolore fisico comunque tollerabile), a parlare, ad amare, a vivere? Se solo voi - invece di ucciderlo - aveste cercato di fargli tornare la gioia della vita: lo aveste aiutato a vincere la sua disperazione? Come potete venire lì in tv, quasi a vantarsi di averlo ucciso?"

La mia tristezza è un pò diminuita quando ho pensato: "Dio mio perdonali, perchè forse non si rendono conto di quello che hanno fatto". Quando poi ho saputo che il vicariato aveva negato i funerali religiosi a Welby, la mia tristezza è ritornata. Poi ho visto al telegiornale il prete che diceva in Chiesa una preghiera per lui, ed un pò mi sono consolato. Mi sono poi ricordato che recentemente una persona a me molto cara, che soffre di depressione, mi ha confidato che fino ad oggi non si è mai suicidata, solo perchè la Chiesa dice che questo è un grave peccato. Ora questa persona è guarita e felice (ha solo degli episodi di depressione).

Allora ho pensato: forse questa decisione di negare i funerali a Welby, anche se io non la condivido, servirà a salvare delle vite umane. Tante persone che vorrebbero "farsi suicidare" come Welby, sapendo che non avranno i funerali religiosi, troveranno un motivo in più per vincere la loro disperazione: e ritrovare, nonostante tutto, la gioia di vivere. Come è accaduto a quella persona, a me molto cara. Anche se questo mi consola, il caso Welby ha reso triste il mio Natale. Nonostante tutto comunque, auguro a tutti un Buon Natale. Antonio (www.bellanotizia.it).

+ Non ho mai detto che sull'eutanasia io ho delle certezze (come credo di averle invece raggiunte sul divorzio e sull'aborto), ma che ero disposto - come richiesto mi pare da Giofla - a ragionarci su. A mettere nella discussione anche l'"altra campana". E soprattutto io non ho mai detto che Welby - come tu mi fai dire - "*non stesse soffrendo*" (ci mancherebbe!): ho detto che la sua sofferenza derivava *SOPRATTUTTO* dalla "comprensibile disperazione" di vivere attaccato ad un respiratore. Se invece la sua sofferenza fosse derivata soprattutto da un "bruciore FISICO INSOPPORTABILE", la Chiesa per prima avrebbe accettato l'utilizzo di sedativi, se necessario anche in dosi tali da portarlo alla morte.

Che è così non lo dimostrano solo le immagini, ma anche il fatto che il Consiglio Superiore della Sanità NON ha giudicato quello di Welby accanimento terapeutico: proprio perchè la sua sofferenza fisica (che comunque c'era, non lo nego) non era tale da portarlo a breve alla morte, nè tale da risultare insopportabile. La sua voglia di morire quindi nasceva non dal dolore fisico (che i medici riuscivano a

rendere non insopportabile): ma da una comprensibile disperazione psichica. Comprensibile certo, ma che come tutte le giustificate disperazioni (penso a chi soffre di terribili malattie psiche, o altro) non si possono risolvere con la soppressione dell'uomo (neanche se questa è richiesta dagli stessi malati).

La disperazione si affronta e si supera combattendo INSIEME al malato, lottando con lui affinché recuperi la voglia di vivere, nonostante l'handicap. E noi invece per eliminare l'handicap, "suicidiamo" gli handicappati che sono disperati! Se l'handicap invece - lo ripeto per l'ennesima volta - è tale da determinare un dolore fisico insopportabile, allora è la Chiesa per prima che accetta la somministrazione di morfina, anche in dosi tali da procurare la morte. Insomma la lotta al dolore fisico deve essere combattuta con tutti i mezzi: e se necessario, anche con mezzi che possono portare alla morte. Ma la lotta alla disperazione di un uomo, non si può combattere aiutandolo a "suicidarsi"! Spero di essere stato chiaro. Ragioniamoci e preghiamoci su. Antonio.

+ Caro Giofla, ma perché dici che il mio ragionamento è valido solo se sono credente? Scusa, se muore una persona, il fatto che sia credente o meno è del tutto relativo. E' morta sempre una persona. Nei miei ragionamenti sulle questioni morali infatti io non ho mai fatto discorsi di fede. Quando ad esempio - su tuo invito - sono intervenuto sulla questione-Welby, ho forse mai citato la Bibbia? Ho forse detto: "Non si fa perchè lo dice la Chiesa e basta?". I miei ragionamenti morali sono stati sempre basati non su dogmi religiosi, ma sul principio "laico" del rispetto dell'uomo.

Ad ogni modo se ti irrita tanto la mia opinione su queste cose, starò zitto. Tu però abbi il coraggio di scaricare la pagina fotografica "Lo sviluppo della vita umana" da www.bellanotizia.it/articoli.htm: sono foto a colori di un bimbo al terzo mese di gravidanza (che secondo la tua morale, la mamma ha pieno diritto di sopprimere). Guardalo bene e chiediti in piena coscienza può essere soppresso. E poi scarica anche il filmato "Ecografia di un aborto" da www.bellanotizia.it/corrispondenze.htm: è il video di un aborto, illustrato dall'ex direttore di uno dei più grandi centri abortisti americani, che si è reso conto della gravità del crimine che commetteva, ed ora è diventato uno dei divulgatori dell'antiabortismo (è ateo).

Scaricali entrambi, guarda con attenzione sia la foto che il filmato, e poi vediamo se hai il coraggio di dire: "Sopprimere un esserino così vivo ed indifeso è una questione di fede: se uno NON è cattolico, lo può fare benissimo. Che male fa?". Il coraggio di cui parlo io comunque, che è quello di cambiare idea, non lo si può mai avere se si è indignati: non ho mai sentito un vero ragionamento, da una persona inviperita. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Non ho mai detto che la sofferenza/disperazione di Welby non fosse giustificata: l'ho definita più volte "comprensibile". Ho detto invece che se una persona è "comprensibilmente disperata" va sostenuta, incoraggiata, non aiutata a suicidarsi. La vita non è solo accarezzare una donna, fare una passeggiata, ma anche pensare, comunicare, amare: tutte cose che grazie a Dio Welby - anche se con difficoltà - riusciva ancora a fare. E che avrebbe potuto continuare a fare per anni, e che purtroppo - anche per volontà sua ma soprattutto di chi ha staccato la spina - ora non può fare più. Proprio ieri il medico che lo ha aiutato a suicidarsi, ha dichiarato che - pur non essendo pentito - non lo farebbe più con altri. Certo non poteva dire di essersi pentito, ma secondo me in lui c'è la coscienza di chi sa di aver contribuito ad uccidere un uomo che poteva continuare a pensare, comunicare, amare per anni.

A Giofla vorrei dire che a me, prima che lo Stato e la Chiesa, mi danno da mangiare quei 700 genitori che hanno chiesto esplicitamente un insegnante di religione cattolica per i loro 350 bambini. Questo non può essere dimenticato. Quanto all'anestesista di Welby che dichiara innocentemente di aver operato non un'eutanasia ma una semplice interruzione di una cura, vorrei farti presente che quella interruzione

ha interrotto la vita di un uomo che poteva ancora pensare, comunicare ed amare per anni. Il caso non è paragonabile a chi rifiuta una terapia preferendone un'altra, o a chi AVENDO LE ORE CONTATE, viene rimandato a casa per farlo morire tranquillamente in famiglia. Anche questo non va dimenticato. Ad ogni modo, io non voglio imporre il mio pensiero, ma semplicemente spingere a ponderare bene anche l'altra "campana". Un anno di pace a tutti. Antonio.

+ Voi dite che anche Gesù è andato incontro alla morte. Vorrei solo precisare che Gesù non si suicidò, nè chiese mai agli altri di "suicidarlo": anzi chiese al Padre "*se possibile allontana da me questo calice*" (il calice della morte). Furono gli altri che liberamente e colpevolmente decisero di ucciderlo: e lui con coraggio accettò di subire questa tortura. Quanto al fatto che voi dite che noi non siamo riusciti a "fargli amare la vita", io non ho detto esattamente questo (nè ho mai colpevolizzato la famiglia di Welby): ho detto semplicemente che se una persona non ama più la vita, seppur per motivi comprensibilissimi, è molto comodo risolvere il problema aiutandolo a suicidarsi.

Alla famosa frase di Welby "*VITA E' ... fare una passeggiata, accarezzare un amico ...*", con grandissimo rispetto e senza ironia, io mi permetto di rispondere che - come ho detto nel precedente messaggio - "*VITA E' anche pensare, comunicare, amare*", tutte cose che Welby - grazie a Dio - poteva fare ancora. E che - grazie agli uomini - ora non potrà fare più. Ed infine sulle esequie religiose. Io - come ho già detto - NON le avrei negate, ma mi permetto di sottolineare che la loro negazione non è frutto di ipocrisia (come dice Giofla). La guardia svizzera che si è suicidata ed alla quale il Vaticano ha concesso i funerali infatti, non ha mai combattuto una battaglia politica per la legalizzazione del suicidio: le sue esequie quindi non hanno favorito nessun processo di emulazione.

La negazione delle esequie a Welby invece, probabilmente salveranno alcune vite umane. Alcune persone nelle condizioni di Welby infatti, sapendo che nel caso di loro eventuale suicidio non avrebbero il funerale religioso, e magari ritroveranno - nonostante tutto - la forza di vivere (come è accaduto a quella persona a me molto cara malata di depressione che non si è suicidata per non commettere un peccato: ed ora vive serena). Certo voi mi direte che ognuno è libero di fare quello che vuole. Ma sta proprio qui il punto. L'uomo molto spesso - specialmente se è disperato - può prendere decisioni sbagliatissime, autodistruttive (come quella di suicidarsi), che chi gli sta accanto deve avere il coraggio di non assecondare. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Carissimo Sentinella, su questo punto ci troviamo d'accordo: se fosse dipeso da noi avremmo concesso le esequie religiose a Welby. Non si può però negare, che la scelta di non concederle per motivi "di opportunità", ha le sue ragioni rispettabili (evitare che altre persone imitino il suo esempio) e non contraddice totalmente con la misericordia di Dio (visto che la stessa chiesa che ha negato le sue esequie, ha invitato i fedeli a pregare per lui e per la famiglia).

Il punto su cui invece ci troviamo in disaccordo è sul fatto che quella di Welby non sia stata "eutanasia": anzi si sia trattato - come tu dici - di una "*morte naturale*". Come ha detto il Consiglio Superiore della Sanità il suo non era accanimento terapeutico, perchè il suo dolore FISICO era ben controllato dalla medicina: la quale poteva mantenerlo ancora per anni, nei limiti della tollerabilità. Nonostante tutto allora, Welby poteva continuare a pensare, comunicare, amare e quindi vivere dignitosamente, ancora per anni. Aver deciso di "suicidarlo" quindi, sebbene su sua richiesta, non può essere considerata una "*morte naturale*": come non è morte naturale quella di un paziente che potrebbe vivere ancora dignitosamente, ma muore perchè non riceve più cure. La sua morte non è causata solo dalla "*natura*" avversa, ma SOPRATTUTTO da una decisione degli uomini.

Se allora la morte di Welby non è stata una morte naturale (perchè è dipesa ANCHE da una decisione

degli uomini), per legittimarla secondo me sono entrati in gioco altri due fattori, secondo me più determinanti: il fatto che l'abbia voluto lui, ed il fatto che - secondo alcuni e lui stesso - la sua vita non sarebbe stata dignitosa. Nel primo caso (sarai d'accordo anche tu), io ribatto che il volere di un uomo - soprattutto se è disperato - non è infallibile: se vuole suicidarsi non dobbiamo aiutarlo a farlo. Nel secondo caso invece, io credo che la vita di un uomo che - grazie alla medicina - riesce a mantenere il suo dolore fisico nei limiti della tollerabilità, e grazie a Dio, può continuare a pensare, comunicare ed amare, continui ad essere dignitosa.

Colgo l'occasione per rispondere alla domanda che qualcuno mi faceva prima: ma allora se il dolore fisico è insopportabile, la Chiesa è favorevole all'eutanasia? Non proprio: è favorevole alla somministrazione di sedativi, se necessario anche in dosi tali da provocare come EFFETTO COLLATERALE la morte. Non si tratta di eutanasia: il fine non è di far morire la persona, ma di eliminare il suo dolore (se è l'unico modo per eliminarlo). Mi spiego meglio. Una persona prova un fortissimo dolore fisico: gli si dà un antidolorifico. Non basta: gli se ne danno due. Non basta: gli si dà la morfina, ma il dolore fisico intollerabile rimane. Allora gli si danno due dosi, tre di morfina: ma il dolore rimane insopportabile, dilaniante, lacerante. Si sa che con quattro dosi di morfina, la persona può anche morire. Ora la Chiesa non dice (contrariamente a quanto pensate voi): lasciamolo dilaniare per tutta la vita nel dolore fisico insopportabile. Se è davvero l'unico modo per fermare il suo dilaniante dolore, la Chiesa ammette anche le 4 dosi di morfina, anche se c'è il rischio che muoia. Non per farlo morire, ma per liberarlo dal dolore.

Nel caso di Welby invece il dolore FISICO (come ha detto il Consiglio superiore della Sanità) era controllato dai medici nei limiti della tollerabilità, quindi le ragioni della sua voglia di morire non erano OGGETTIVE, ma soggettive (la sua comprensibile disperazione). Se la morte di Welby è legittima allora, perchè voluta da lui, ogni persona malata che chiederà la morte, avrà il diritto di essere "suicidata". Questo porterebbe a conseguenza assurde, ed a suicidi di massa. Vi invito a riflettere su questo. Un saluto affettuoso a Sentinella ed a tutti. Antonio.

+ Mi sembra assurdo che spetti proprio a me difendere la scelta del vicariato di non concedere i funerali a Welby, scelta che ho già detto di non condividere. E soprattutto che spetti a me confrontarla con la situazione di concedere i funerali a Pinochet (sulla cui figura controversa NON sono ben ferrato). Il paragone comunque non regge: si tratta di due casi completamente diversi. La scelta di celebrare i funerali o meno infatti, non dipende da quanto una persona sia peccatore o meno (probabilmente Pinochet è stato molto più peccatore di Welby). Pinochet però, non ha mai svolto una battaglia politica per la legalizzazione dell'omicidio: si è assunto la reponsabilità morale e PERSONALE dei suoi omicidi. Dei quali risponderà davanti a Dio.

Nel caso di Welby invece, pur essendo il suo peccato mille volte inferiore a quello di Pinochet, la sua posizione era volta a LEGITTIMARE il suicidio: non semplicemente ad attuarlo, ma a legittimarlo. E quindi a legittimare l'emulazione di quel gesto. Nonostante tutto comunque, io credo che - anche se Welby avesse avuto i funerali religiosi - che la Chiesa non condivideva il suo gesto sarebbe apparso CHIARO ugualmente (ecco perchè non condivido la scelta di non concederli). Non posso però non notare che il non concederli, rafforza ancora di più questa percezione di condanna del suicidio: e soprattutto funziona ancora di più da deterrente (ecco perchè, anche se non condivido la scelta del vicariato, la comprendo).

Paragonare il funerale di Welby a quello di Pinochet invece, significa confondere completamente le carte in tavola: come se i funerali dovessero essere concessi o meno, in base alla gravità del peccato commesso. Non è così. I funerali NON stati concessi a Welby non perchè ha commesso un grave peccato, ma perchè ha condotto una campagna politica per legittimarlo. E quindi per favorirne l'emulazione.

Nello stesso tempo non potete dimenticare (nessuno di voi di questo ne parla) che lo stesso vicariato che ha negato le esequie a Welby, ha pregato ed ha chiesto a tutti di pregare per la sua salvezza. Questo significa che anche senza le esequie religiose (che tral'altro non sono nemmeno un sacramento ma solo una benedizione), Dio può perdonare il suo peccato. E come tutti speriamo, portarlo nel Suo magnifico regno di gioia. Spero che almeno, su questa speranza, possiamo trovarci tutti d'accordo. Un saluto a Rosa ed un anno di pace a tutti. Antonio.

+ Scusa Rosa, ma tu continui a confondere i due piani: dici addirittura che la Chiesa ha "perdonato" Pinochet, quando non è affatto così. Concedere i funerali non significa affatto "perdonare" una persona o considerarla beata: la Chiesa non lo ha mica proclamato santo! Così come negare i funerali non significa affatto dichiarare la "condanna eterna" di quella persona: la stessa Chiesa infatti ha invitato a pregare per la salvezza di Welby, quindi l'ha ritenuta possibile.

Insomma, quello che sto cercando invano di farti capire è che la negazione dei funerali (o della comunione) ad una persona, non dipende dalla GRAVITA' dei suoi peccati, ma dal fatto che questi peccati (pur essendo meno gravi di altri) non sono riconosciuti tali dalla società. La Chiesa allora decide di negare i sacramenti (o il funerale) non per dire che quel peccato è più GRAVE di altri (magari è meno grave di altri), ma per "sensibilizzare" la società sul fatto che quello E' PECCATO.

Mi spiego ancora meglio. Se una donna elimina un piccolo bambino nel suo utero o un uomo sfascia la sua famiglia mettendosi con un'altra donna, secondo la Chiesa (e come sapete anche secondo me e nel secondo caso anche secondo Cristo vedi Marco 10), ha commesso una violenza verso dei poveri bambini. Per la società invece non ha commesso nessun peccato: anzi ha esercitato un suo diritto. Allora, per sensibilizzare ancora di più la società sul fatto che quello E' PECCATO, la Chiesa ha deciso di negare la comunione ai divorziati-risposati o a chi abortisce. Per cui si realizza il paradosso che il peggior assassino, serial killer, stupratore, ecc. può benissimo fare la comunione (magari in carcere), mentre chi ha lasciato la moglie ed i figli e si è messo con un'altra no. Ma questa, che sembra un'ingiustizia o una ipocrisia, non lo è affatto: perchè la Chiesa non toglie la comunione in base alla GRAVITA' del peccato, ma per sensibilizzare la società sul fatto che quello E' PECCATO.

Allo stesso modo Pinochet ha potuto ricevere i funerali (che vengono riconosciuti anche al peggiore degli assassini), perchè l'omicidio, pur essendo un peccato mille volte più grave dell'eutanasia, è considerato peccato da tutti. Quindi la Chiesa non ha bisogno di negare il funerali agli assassini: perchè non deve sensibilizzare le coscienze sul fatto che l'omicidio è peccato (sul fatto che è peccato tutti sono d'accordo). Nel caso dell'eutanasia invece, pur essendo un peccato mille volte meno grave dell'omicidio, la società non lo considera peccato. Quindi la Chiesa ritiene opportuno negare i funerali a chi pratica l'eutanasia (e soprattutto a chi fa una battaglia civile in suo favore), perchè vuole sensibilizzare le coscienze sul fatto che il suicidio - anche se nasce da una comprensibile disperazione - non è lecito. Questa scelta di opportunità si può non condividere, ma risponde ad una logica comprensibile di "sensibilizzazione" morale (non è dettata come dite voi, da ingiustizia o ipocrisia).

Certo, io non condivido questa scelta di opportunità (negare i sacramenti o i funerali), perchè se da un lato effettivamente in questo modo si sensibilizzano molto le coscienze su questi temi, dall'altro l'esclusione dai sacramenti o dai funerali VIENE PERCEPITA come una esclusione di quella persona dalla salvezza. Anche se la Chiesa dice di pregare per la salvezza di chi non ha avuto i funerali infatti, o chiede di partecipare ugualmente alla Messa senza fare la comunione ai divorziati/risposati, DI FATTO chi si trova in queste condizioni SI SENTE escluso.

Insomma scatta un meccanismo di ripicca simile al tuo: "se la Chiesa fa così io smetto di pregare!". Ma se smetti di pregare, chi ci perde: la Chiesa o tu? Se ti allontani dall'amore di Dio, ci perdi o ci guadagni? Insomma, la Chiesa spesso commette degli errori "di opportunità", io li definirei "di immagine". Ma molto spesso siamo noi a non voler non dico condividere, ma nemmeno comprendere la legittimità delle sue decisioni. A voler essere sempre e comunque contro di lei: e soprattutto a cercare scuse per non voler percepire più l'amore del nostro Creatore. Questo non è assurdo? Vi saluto tutti con grande affetto. Antonio.

DAL CONCERTO DEL PRIMO MAGGIO IL CONDUTTORE GRIDA CHE NON SOPPORTA IL PAPA

+ Ciao Giofla, che sorpresa conoscerti di persona e vedere che non sei un ragazzino ma potresti essere mio padre ! Comunque anche io non avrei chiamato frasi "terroristiche" quelle di Rivera, se non altro perchè con l'aria "di guerra ideologica" che tira, forse è meglio gettare acqua sul fuoco (o meglio sul campo!). L'aggettivo "terroristiche" comunque era un chiaro riferimento alle intimidazioni "terroristiche" subite da Bagnasco: come dire che se si aizzano le folle televisive contro il Papa (con frasi intolleranti tipo "non lo sopporto ..." seguite dalle urla della folla), poi è chiaro che dal "terrorismo" verbale si arriva al "terrorismo" pratico delle lettere con la pallottola dentro. In quel senso va letto l'aggettivo "terroristico": significa "che in questo momento fomenta le minacce terroristiche".

Sul caso-Welby poi citato da Rivera, ti invito - se ti interessa - a vedere il forum apposito sopra. Ti ricordo solo che la Chiesa nega i funerali o la comunione non in base alla gravità del peccato commesso (altrimenti dovrebbe negarla ai peggiori assassini, ai serial killer, e non lo fa). Nega la comunione o i funerali solo nei casi di persone che pur non avendo commesso peccati gravissimi, hanno commesso peccati che PER LA SOCIETA' non sono affatto tali (uno che lascia moglie e bambini e si mette con un'altra, ecc.): in questo modo la Chiesa è come se suonasse un campanello d'allarme (ha solo questo mezzo per suonarlo).

E che il togliere la comunione o il funerale non è un giudizio sulla persona, ma un modo per richiamare la società sul fatto che quel gesto è peccato, lo dimostra il fatto che a chi nega la comunione, la Chiesa chiede di partecipare ugualmente alla Messa (e di sentirsi ugualmente discepolo di Cristo), e nel caso di Welby proprio la Chiesa che gli ha negato i funerali ha organizzato veglie di preghiera per la salvezza della sua anima. Ecco perchè (come mi sembra tu stesso hai detto) lo stadio o un concerto non erano certo il luogo più adatto per valutare una situazione così complessa. Lì si poteva solo aizzare la folla: era un gesto inopportuno in quel contesto, ma che soprattutto in questo momento (il giorno dopo la pallottola recapitata a Bagnasco) contribuisce ad alimentare le minacce "terroristiche" contro di lui. Ti saluto con affetto, vecchio barbone terrorista. Antonio.

+ Nicò, tu dici che Rivera deve essere lasciato libero di esprimere la propria opinione come la Chiesa. Ma io non ho mai detto che "Rivera non deve essere libero di esprimere la propria opinione", ma che 1) non era quello il CONTESTO giusto (su questo sono d'accordo tutti, persino raitre, la cgil, giofla ...) 2) non era quello il MODO giusto (se vuoi esprimere un dissenso rispettoso non gridi davanti alle telecamere: "Non sopporto il Papa!" davanti ad una folla che sai la pensa come te) 3) non era quello il MOMENTO giusto (visto che alcune persone - che molto probabilmente stanno vedendo il concerto - appena il giorno prima hanno minacciato un attentato terroristico a Bagnasco). 4) non era quello il

RUOLO giusto (lui era lì per presentare la festa di tutti i lavoratori, non per fare un comizio offendendo i lavoratori che magari amano il Papa).

Se quindi lui avesse espresso la sua opinione in un talk-show, non ci sarebbe stato nessun problema: la mia critica (e non solo la mia per la verità) era sui modi, i tempi, il contesto in cui si è espresso. La vostra critica alla chiesa invece è proprio sul fatto che lei non ha proprio il diritto di pronunciarsi sulle leggi dello Stato (altrimenti commette una ingerenza) indipendentemente dai modi, dai tempi, dai contesti in cui lo fa: non ha proprio il diritto di farlo. Non mi sembra una differenza da poco.

Per questo secondo me non basta che tu dica che la Chiesa "è pienamente LIBERA di pronunciarsi su tutto quello che ritiene opportuno": perchè che "è LIBERA di farlo" lo sappiamo tutti. Io voglio che tu ribadisca più chiaramente che "deve essere lasciata libera". Insomma io vorrei che tu dica chiaramente quello che so pensi: che se la Chiesa si pronuncia contro una proposta di legge, 1) NON COMMITTE INGERENZA 2) NON OFFENDE LA LAICITA' DELLA STATO. Cioè che in uno Stato democratico la Chiesa deve poter esprimere - come ogni cittadino - il proprio dissenso verso una legge. Visto che per molti NON dovrebbe essere così, credo che sia giusto che tu dica molto chiaramente che pensi queste due cose. Te ne prego Nicò, Antonio.

+ Nicò te lo ripeterò all'infinito: possibile che non riesco a farmi capire? Se tu dici: "*la Chiesa è LIBERA di fare quello che vuole*", può suonare come se dicessi: "sono LIBERI anche di commettere una ingerenza!". Molto diverso è invece affermare che, quando la Chiesa esprime il suo dissenso su una proposta di legge: 1) non commette INGERENZA affatto 2) non offende la LAICITA' dello Stato. Tu stesso hai ammesso di persona che sei d'accordo con me che quando la Chiesa si esprime ad esempio contro i di.co. non si può parlare di "ingerenza": perchè ogni cittadino può esprimersi contro una proposta di legge senza commettere una ingerenza. Io allora vorrei solo che ribadissi pubblicamente quello che pensi: "secondo me il pronunciamento contro i di.co. non si può definire una ingerenza".

Se invece ti limiti a dire: "*la Chiesa è libera di fare quello che vuole*", può suonare come: "l'ingerenza c'è e RIMANE: e noi non possiamo fare altro che tollerarla!". Non mi pare una differenza da poco. Se comunque non te la senti di riscrivere qui le 2 affermazioni di sopra (mentre ci provi ti si ribolle il sangue dentro), almeno conferma che le condividi. Basta scrivere "le condivido tutte e due": e mi accontento. Con tenacia ed affetto, Antonio

+ Bè, veramente il concetto di "laicità" non è affatto un "contenitore vuoto": è semplicemente riempito in maniera diversa. Secondo la Costituzione "laicità" significa chiaramente LIBERTA': lo Stato è LIBERO di fare leggi senza il permesso della Chiesa, e la Chiesa è LIBERA (di esprimere la propria opinione o altro) all'interno dello Stato. L'art. 7 della Costituzione dice molto chiaramente cosa significa laicità: "*Stato e Chiesa sono indipendenti e sovrani*", cioè LIBERI. Ma proprio perchè sono LIBERI, possono LIBERAMENTE collaborare. Infatti lo stesso art.7 della Costituzione prosegue specificando: "... e (Stato e Chiesa) regolano i loro RAPPORTI attraverso i Concordati". Quindi è chiaro che per la Costituzione "laicità" non significa "indifferenza" tra Stato e Chiesa come alcuni vorrebbero (ognuno vada per la sua strada!): la loro reciproca LIBERTA' può (anzi deve) portarli a collaborare LIBERAMENTE.

Tutte le forme di attuale LIBERA COLLABORAZIONE quindi (8 per mille di cui l'80% viene destinato alla Chiesa cattolica, religione a scuola scelta dal 93% dei genitori ed alunni, ecc.), non offendono la laicità, anzi sono un esercizio della laicità: della "LIBERA COLLABORAZIONE" tra Stato e Chiesa! Buona domenica a te ed a tutti. Antonio.

+ No Nicò, tu sei il miglior comunicatore che io conosca, quando vuoi (cioè quando invece di andare di fretta, decidi di esprimerti ...): quando eravamo al liceo nessuno aveva il tuo stile e la tua chiarezza nello scrivere. Secondo me però quando ci sono questi dibattiti, sei un pò pigro ... Ne vuoi la prova? Pensa, ci ho impiegato un anno per farti dire quello che hai scritto al punto 1, dove finalmente dici con chiarezza:

"1. La chiesa è libera di esprimersi su quello che crede ... e se lo fa - secondo me - non commette **INGERENZA** alcuna, nè viola la **LAICITA'** dello Stato". Io credo che queste TUE parole siano una mia e soprattutto una TUA vittoria. Insomma, una vittoria della tua onestà intellettuale: in cui io ho sempre creduto, e da cui tutti dovremmo prendere esempio. Ovviamente - proprio per onestà intellettuale - non posso far finta di non vedere che, se abbiamo raggiunto l'accordo sul punto 1 ("non esiste **INGERENZA** né offesa alla **LAICITA'**"), ci sono altri punti di discordia. Proverò a discuterli con estrema serenità, sperando che anche tu li legga con altrettanta serenità ed obiettività. Non lo faccio perché voglio imporre la mia verità, ma perché sono convinto su questi temi se si discute con obiettività si può raggiungere un punto di incontro (come dimostra il punto 1).

2. Tu dici: "*La laicità dello Stato è violata da quelle sentenze, quelle norme amministrative, quelle leggi che continuano a riconoscere privilegi alla Chiesa cattolica, a discriminare alcune confessioni religiose e a compromettere la neutralità dello Stato*". Immagino tu ti riferisca all'8 per mille, alla religione cattolica a scuola, alla recente legge sugli oratori, considerandole "privilegi" che "discriminano" le altre religioni. Io più volte ho provato a farti notare che le associazioni religiose, hanno diritto ad essere aiutate dallo Stato in proporzione ai loro praticanti, al pari ad esempio di quelle sportive. Sì, lo so, secondo te questo paragone non regge, perché quando lo Stato sovvenziona una associazione sportiva chiede che al suo interno - mi dicevi - ci sia ad esempio democrazia (pretesa che invece non avrebbe nei confronti delle chiese).

Ma scusa, quando lo Stato sovvenziona ad esempio il calcio, pretende forse che i calciatori, gli allenatori, siano eletti dal popolo (o dai tifosi)? Allora perché dovrebbe pretendere che i preti siano eletti dal popolo? D'altra parte questo accade per tutte le categorie professionali: si diventa dottori, ingegneri o altro, non certo per elezione popolare. Solo i "tecnici del mestiere" (non certo il popolo) possono valutare se una persona ha la competenza "tecnica" per fare il dottore, l'ingegnere, l'allenatore, o il prete. La "democrazia in assoluto" (preti, calciatori, dottori "laureati" dal popolo!) non esiste in nessuna categoria professionale. Questo non significa che queste categorie - sportive o religiose - non possano ricevere contributi dallo Stato.

Se allora lo Stato dà più soldi alla Chiesa cattolica (ad esempio attraverso l'otto per mille), è un ingiusto privilegio, o è giusto: visto che i suoi praticanti (e quindi i suoi bisogni economici) sono molti di più? Se ad esempio lo Stato costruisce stadi per il calcio (e magari pochissimi campi di baseball), questo è un "ingiusto privilegio", oppure è giusto: perché a praticare il calcio sono in molti, ed il baseball in pochissimi? Non sarebbe più "ingiusto" se costruisse lo "stesso numero identico" di campi di calcio e di baseball? Le esigenze dei moltissimi che praticano il calcio resterebbero insoddisfatte, mentre molti campi di baseball resterebbero inutilizzati ...

Stessa cosa dicasi per la religione cattolica a scuola: se a sceglierla **LIBERAMENTE** sono il 93% degli studenti e genitori, come puoi definirlo un "ingiusto privilegio"? Facciamo ancora l'esempio dello sport: se lo Stato dovesse sovvenzionare dei "corsi di calcio" per i tantissimi bambini che lo praticano, potremmo definirlo un "ingiusto privilegio"? Perché non sovvenziona in egual misura anche i "corsi di baseball"? E magari concludere: "Bene, allora lo Stato non deve sovvenzionare **NESSUNO SPORT!**".

Certo, sarebbe bello se per i bambini mussulmani nella scuola ci fosse anche l'insegnante di Islam: la

Chiesa cattolica ha già detto pubblicamente che non avrebbe nulla in contrario. Ma se questo non avviene credo sia un problema non di privilegi ma di numeri: lo Stato non può pagare un insegnante di islam per uno-due bambini. Certo queste difficoltà lo Stato potrebbe superarle, potrebbe sovvenzionare ugualmente un insegnante di Islam anche per pochi bimbi (perché no?). Che soluzione è invece dire: "Bene, allora togliamo anche la religione cattolica!?" Come se questa desse "fastidio" ai bambini islamici ...

Questo "presunto fastidio" (di una religione verso l'altra) poi, secondo me è il pre-giudizio che sta alla base di tutti questi discorsi sul "presunto privilegio". Se infatti io vedo una moschea per la strada a Roma, mi dà forse "fastidio"? Allora perché un musulmano vede un crocifisso dovrebbe avere fastidio? Se io vedo un uomo di colore, forse mi dà fastidio? Perché non è bianco come me? Ed allora se un bambino musulmano vede un insegnante che insegna religione ai bambini cristiani, perché dovrebbe avere fastidio? E sentirsi offeso? Questa presunta "insofferenza" delle religioni l'una per l'altra, io non la vedo nei musulmani che conosco: la vedo invece nei laicisti che - presumendola - vorrebbero che lo Stato togliesse ogni contributo a TUTTE le religioni. E' come se i laici - magari inconsapevolmente - vogliano "mettere zizzania" tra le religioni, facendo risultare l'espressione di una come offensiva dell'altra: e quindi concludere che è meglio che tutte le religioni si esprimano il meno possibile.

Mi spiego meglio. La stragrande maggioranza dei musulmani non pretenderebbe mai che noi togliessimo i crocefissi (loro vivono in stati in cui chi è di altra religione viene sgozzato, altro che togliere i propri simboli religiosi!), ma i laicisti dicono loro: "Vedete, con quel crocifisso i cristiani vogliono imporvi il loro cristianesimo!" (niente di più falso). Questo nella speranza di mettere lite tra le religioni, cosicché alla fine qualcuno concluda: "Bene, quindi per evitare queste liti, non diamo niente a nessuno!".

A proposito della religione nella scuola poi, una delle osservazioni che facevi era che uno Stato non può fare scegliere i suoi insegnanti dai vescovi: dimentichi che molto spesso lo Stato delega alcuni compiti a "periti" esterni (psicologi, ingegneri, dottori), utilizzando la competenza di questi professionisti privati ad esempio nelle cause dei tribunali. Perché allora non può delegare ai vescovi cattolici, il compito di formare, scegliere e controllare i propri insegnanti di religione cattolica, visti che loro sono i "periti" di questa materia? Chi dovrebbe sceglierli altrimenti?

Se lo Stato istituisse nelle scuole dei corsi di calcio, gli insegnanti chi li dovrebbe scegliere? Forse il preside tra quelli che giocano bene sulla spiaggia? Non è più corretto che lo Stato deleghi questo compito alle "scuole di calcio" più qualificate, riconoscendone la professionalità? Bene, con gli insegnanti di religione lo Stato fa la stessa identica cosa: DELEGA ai vescovi il compito di formare, scegliere e controllare gli insegnanti di religione cattolica. Non è una violazione della laicità: perché lo Stato sceglie LIBERAMENTE di delegare questo compito alla Chiesa. E' frutto di un LIBERO accordo: se dovesse scegliere insegnanti di Islam farebbe la stessa cosa.

Nella revisione del Concordato del 1985 tral'altro, la Chiesa si è impegnata a formare insegnanti soprattutto laici (non preti) ed ha mantenuto la promessa subito (i laici siamo ormai il 70-80%). Di contro lo Stato si era impegnato a dare a questi laici con famiglia da mantenere - come dice l'intesa - "uno stato giuridico" (cioè ad evitare che fossero una categoria di precari). Bene, dopo 20 anni (20 anni!) lo Stato italiano ha mantenuto questa promessa (prima il precariato era rimasto per l'opposizione ideologica di qualche forza politica). Ed i sindacati di sinistra (di sinistra!) cosa commentano? Non ci importa niente che sia stato eliminato il precariato di una intera categoria: se insegnano religione dovevano restare precari! Questo dimostra quanto ormai in queste questioni, l'ideologia è più forte dei diritti dell'uomo: addirittura un sindacato di sinistra si indigna di fronte all'eliminazione del precariato di una categoria di lavoratori. Dov'è finita l'obiettività?

Un'altra osservazione che mi facevi poi, era che alcune leggi sono specifiche solo per la religione

cattolica, ad esempio la "legge sugli oratori". Ma perché, lo Stato non fa molte leggi solo per il calcio? Questo non è un privilegio, vuol dire semplicemente che lo Stato non può non riconoscere che gli oratori in Italia hanno anche una grande importanza "sociale", "aggregante" (parificabile all'importanza "socializzante" che ad esempio ha il calcio). E quindi necessita - come il calcio - di sostegni "specifici".

Insomma, io credo che bisogna partire da un dato che non si può negare: l'80% che gli italiani danno all'8 per mille alla Chiesa cattolica. E' vero che si esprimono solo la metà degli italiani (Quelli che fanno la dichiarazione dei redditi), ma è anche vero che la metà di una intera nazione (per qualsiasi statistica) è una percentuale altissima (sono 20 milioni di persone!). Bene, l'80% di queste - anche se la maggior parte non vanno a Messa ogni domenica né condividono gli insegnamenti sessuali della Chiesa - riconoscono il valore sociale della sua immane opera: e chiedono al LORO Stato di sostenere la Chiesa cattolica. Ecco perché queste leggi in nostro favore non sono un privilegio: perché siamo l'80% !

Certo, se io usassi queste percentuali per chiedere leggi che opprimano le altre religioni o i non credenti, non sarebbe giusto: ma io le uso solo per dimostrare che quello che riceve la Chiesa dallo Stato, non è un ingiusto privilegio, bensì quello che gli serve per costruire e mantenere chiese, oratori, servizi ai poveri, ecc. che l'80% (dei 20 milioni di italiani interpellati) ritengono utile sostenere. Certo, anche le altre chiese hanno diritto a questo (in proporzione ai praticanti), ma se questo non sempre avviene (per esempio l'Islam non ha un'intesa con lo Stato e non può concorrere all'8 per mille), allora bisogna procedere nella direzione del "dare anche agli altri", non del "togliere a tutti". Uno Stato che non dà niente a nessuno infatti, crea veramente uguaglianza ?

3. Tu dici: *"Sul piano esclusivamente morale a me stupisce che ai cattolici vada bene una Chiesa che vuole sempre più privilegi e che cerca di imporre a tutti quello che ritiene giusto"*. Sui presunti privilegi ho già risposto: mi rimane di rispondere sull'*"imporre a tutti ciò che ritiene giusto"* (immagino ti riferisca ai di.co. e roba del genere). Come ti ho già detto di persona, credo che qui vada fatta una netta distinzione fra "dogmi di fede" (che non possono essere imposti a nessuno) ed "insegnamenti morali" (che invece possono essere proposti - non imposti - a tutti, spiego subito perché).

I "dogmi" di fede sono le "opinioni" di Gesù sulla fede ("dogma" significa "opinione"): sono la divinità di Cristo, la Trinità (Dio sono tre persone distinte con UNA sola volontà), Dio esiste e ci ama, ecc.. Ora esistono altre ipotesi su Dio meno logiche (ad esempio che Dio non esiste ed il mondo è figlio del culo) o UGUALMENTE logiche (Dio non sono tre persone ma una sola). Noi cristiani fra tutte le proposte logiche su Dio, accettiamo l'"opinione" di Gesù: e non la mettiamo in discussione proprio perché (oltre ad essere una proposta logicissima) è la Sua "opinione" di fede ("dogma" di fede).

Quindi chi vuol essere discepolo di Cristo deve accettare le Sue "opinioni" di fede senza metterle in discussione, ma nello stesso tempo - proprio per questo - noi non possiamo imporre questi principi di fede a chi discepolo di Cristo non è. Ecco perché - tornando al discorso dell' "imporre" - noi non proporremo mai una legge che "imponesse" a tutti di andare a Messa, o di credere nella Trinità (se così facessimo avreste ragione tu e Marcos, nel dire che noi vorremmo "imporre a tutti" la nostra religione).

Diversa cosa invece sono gli "insegnamenti morali" della Chiesa: questi non sono dogmi, non sono "opinioni" di fede di Gesù, bensì l'applicazione della morale di Cristo che era molto "laica", e che potremmo sintetizzare così: "più che i sabati, bisogna rispettare l'uomo!". Ed infatti quando la Chiesa dà una norma morale, non dice "è così perché lo dice la Bibbia!", ma spiega sempre il perché quella norma tutela l'uomo: ad esempio no all'aborto perché significa sopprimere un bambino vivo e formato, no all'adozione ai gay perché significa creare dei bambini orfani di madre, ecc.. Ora, visto che si tratta di una morale "laica" (basata non sulla Bibbia, ma sull'applicazione pratica del rispetto dell'uomo!), da un lato i credenti stessi non sono vincolati a condividere questa applicazione pratica (su di essi infatti la Chiesa non applica l'infallibilità come nei dogmi di fede), dall'altro però la Chiesa può proporre questa

morale "laica" a tutti: anche ai non credenti. Se lo fa non si può dire che vuole imporre la propria religione (dogmi di fede), perché essa propone solo il rispetto dell'uomo: il rispetto del principio secondo cui ogni bambino ha diritto a vivere, ad avere un padre ed una madre che restino uniti, ecc. Principi "laici" (non creduti per fede ma per rispetto dell'uomo), che se condivisi da tutti possono anche diventare legge ed osservati da chi è di altra fede.

Insomma, in un paese civile (in cui laici e cattolici non fossero così in guerra), dovremmo trovare non solo molti cattolici che non condividono gli insegnamenti morali dei vescovi, ma anche molti non credenti che li condividono. Perché essi NON sono come tu dici l'"imposizione" di una FEDE, ma l'applicazione fatta certo da uomini di fede, ma di un principio "laico": il rispetto dell'uomo. Poi, ad esempio questi dissensi verso una legge dello Stato si possono condividere o meno, ma non si possono spacciare per quello che certamente non sono: l'imposizione dei dogmi di fede di una religione. Essi sono l'applicazione (giusta o sbagliata) del principio del "rispettare l'uomo" !

4. Infine scrivi: *"La libertà della Chiesa non vale più della libertà di Rivera e quindi se Rivera esercitando il suo diritto di critica favorisce anche solo indirettamente il terrorismo devo ritenere che questo giudizio vada esteso a Bagnasco, a Ruini, a Biffi quando criticano le leggi o i progetti di legge dello Stato"*. La differenza fra Bagnasco e Rivera (a parte la polemica dell'opportunità del luogo, che - ha ragione Maya - rimane opinabile), sta nei modi e nei toni: Bagnasco esprime un semplice dissenso verso una proposta di legge, Rivera fa qualcosa in più: dicendo "NON SOPPORTO ..." trasforma il suo dissenso in "IN-SOPPPORTABILITA'" (cioè in "in-tolleranza"). Chi si limita a non condividere l'opinione altrui (come Bagnasco), accetta gli altri quindi non fomenterà mai attentati intimidatori contro di loro, chi invece gli altri "non li sopporta" alla fine può spingere alcuni a spedire buste con pallottole dentro.

E poi c'è un altro elemento di differenza: Bagnasco critica una proposta di legge dello Stato facendone parte (ecco perché non si può parlare di ingerenza), mentre la maggior parte di quelli che criticano la Chiesa per aver negato i funerali a Welby, per loro stessa ammissione della Chiesa non vogliono far parte. Questo non vuol dire che non si possano criticare le scelte delle associazioni di cui non si fa parte, ma che se questa non è ingerenza, figuriamoci se è ingerenza quando si critica una legge dello Stato di cui si fa parte!

Ed ecco che siamo tornati al punto di partenza, a quello su cui finalmente ci siamo trovati d'accordo: le tue parole *"la chiesa è libera di esprimersi su quello che crede ... e se lo fa non commette INGERENZA alcuna, nè viola la LAICITA' dello Stato"*. Sono le parole che dimostrano la tua obiettività. Continuiamo a discutere serenamente sugli altri punti, e sono sicuro che troveremo altri punti di intesa. Il nostro Stato è nato proprio da queste discussioni e successive intese: tra laici e cattolici. Se vogliamo salvarlo continuiamo a discutere serenamente ... senza alzare i toni. Un uomo felice. Antonio.

+ Prima di dire che definire le parole di Rivera "terrorismo" (come ha fatto l'Osservatore Romano) è invece "terrorismo di Chiesa" (termine improponibile), che ne direste di leggere TUTTO l'articolo dell'Osservatore romano? Così tanto per provare a capirne il senso? Come vedrete l'articolo vuol dire semplicemente una cosa: che l'insopportabilità di Rivera ("Non sopporto il Papa ...") alimenta il terrorismo. Infatti l'Osservatore Romano collegando il tollerante "Non sopporto" di Rivera alle minacce TERRORISTICHE a Bagnasco, scrive:

"Anche questo è terrorismo. ... E' terrorismo alimentare FURORI ciechi e irrazionali contro chi parla sempre in nome dell'amore, l'amore per la vita e l'amore per l'uomo. E' vile e terroristico LANCIARE SASSI questa volta addirittura contro il Papa, sentendosi coperti dalle grida di approvazione di una folla facilmente eccitabile. Ed usando argomenti risibili, manifestando la solita sconcertante ignoranza sui temi nei quali si pretende di intervenire pur facendo tutt'altro mestiere. I sindacati ed altri

partecipanti alla manifestazione si sono dissociati dalle parole del 'conduttore'. Eppure - prosegue l'Osservatore Romano - resta il fatto che questo personaggio, al quale purtroppo si è costretti a concedere ora un'immeritata notorietà, da qualcuno è stato scelto. E chi l'ha scelto NON HA TENUTO CONTO DEL MOMENTO IN CUI STIAMO VIVENDO. Le parole del 'conduttore' forse sono solo espressione di una sconcertante superficialità. Ma la loro PERICOLOSITA' non è altrettanto superficiale"

Non si può allora isolare quella parola ("terrorismo") dal contesto dell'articolo. Se lo si legge TUTTO l'articolo, si capisce subito che il senso è un altro: è come se volesse dire "non il semplice dissenso, ma l'in-tolleranza verso il Papa (Rivera dice: "Non tollero, non sopporto..."), nel MOMENTO IN CUI STIAMO VIVENDO (pallottole recapitate a Bagnasco, ecc.) è PERICOLOSO: alimenta il TERRORISMO". Mi sembra un pensiero condivisibile. Certamente non si può parlare di "terrorismo di Chiesa": nessuno ha mai recapitato pallottole contro Rivera o altri. Quindi, chi è che alimenta il terrorismo ?

+ Nicò, non devi chiedere a me di parlare sempre di religione in questo sito ... Chi ha aperto questo forum su Rivera, forse io? Chi ha riaperto il forum "Ingerenza o democrazia" che era fermo da una settimana? Chi ha aperto il forum sul family Day definendo il nostro corteo, una manifestazione "intollerante"?

+ Ma certo, la colpa è sempre degli altri ... L'Ossevatore Romano sai benissimo che NON ha definito Rivera un terrorista: ha detto solo che il suo "*non sopporto il Papa*" alimenta il terrorismo (leggi tutto l'articolo, senza decontestualizzare una frase). Tu dici che la Cei "alimenta lo scontro". Scusa, ma che ha fatto la Cei per alimentare lo scontro? Ha solo espresso il suo dissenso su una legge (cosa che voi fate sempre): senza alimentare insofferenza verso nessuno (la Chiesa non ha mai detto che "*non sopporta*" gli omosessuali o i comunisti). Cosa avrebbe dovuto fare allora per evitare di "alimentare lo scontro"? Avrebbe dovuto stare zitta? Siamo alle solite, quando voi alimentate insofferenza la colpa è nostra. Quando noi esprimiamo rispettosamente dissenso, la colpa è sempre nostra. E se poi riceviamo minacce terroristiche ... la colpa è sempre nostra !

A Sentinella dico che ha proprio ragione: Cristo non era nè di destra di sinistra, per questo tutte le ideologie ce l'hanno a morte con lui. Lui salvava le prostitute (peccatori di sinistra) ma anche i pubblicani che riscuotevano le tasse per conto dei romani imperialisti (peccatori di destra). Tra i suoi discepoli c'era Matteo (ex pubblicano di destra) e Giuda e Simone lo zelota (ex terroristi di sinistra). Chi segue il Maestro segue Dio ed ama ogni uomo (non solo quelli della sua parte politica). Per questo l'ideologia (quelli della mia parte politica sono sempre meno peggio degli altri), non possono accettarlo. Un saluto. Antonio.

+ Generalmente infatti è la sinistra che spinge verso un maggiore liberismo sessuale, ed infatti a chi è di sinistra Gesù che si fa seguire dalle prostitute piace molto, dimenticando che le prostitute che lo seguivano cessavano di esserlo (non dimentichiamo che allora più di oggi non essendoci anticoncezionali le prostitute quasi sempre mettevano al mondo bambini senza padre. Come vedete i problemi sessuali sono sempre quelli: un bambino non ha diritto a crescere in una famiglia in cui i due genitori siano uniti?).

I pubblicani invece riscuotevano tasse per conto degli imperialisti romani: i romani infatti non sapevano chi erano i ricchi del luogo, per cui affidavano ai pubblicani (ebrei del luogo che conoscevano chi era più ricco), il compito di riscuotere le tasse (scortati dai soldati). I pubblicani però spesso facevano la

"cresta" e quindi ti dissanguavano: per questo erano considerati dei corrotti e dei venduti all'invasore imperialista. Ed i comunisti-zeloti come Giuda li disprezzavano: e quelli come Barabba li uccidevano (la Bibbia sembra scritta ieri!). E' chiaro che se ai comunisti piace Gesù che chiama le prostitute, piace molto di meno Gesù che chiama i pubblicani Zacchèo e Mattèo (quest'ultimo addirittura era uno dei dodici). C'è una differenza però: mentre alle prostitute Gesù chiedeva di non esserlo più, ai pubblicani invece chiedeva solo (come diceva Giovanni Battista) di "non riscuotere più del dovuto".

Capite che in questo contesto di una attualità sconcertante, Gesù scontenta tutti: non va bene ai capitalisti (perchè rifiuta l'idolatria del danaro), ma non va bene nemmeno ai comunisti (perchè rifiuta la metodologia del "disprezzo continuo"), non va bene ai romani e nemmeno ai sommi sacerdoti. Ed alla fine che fine ha fatto Gesù? Le ideologia "umane" lo hanno messo a morte: ma Lui ha sconfitto la morte dimostrando - a chi Lo vuole seguire - che L'Amore trionfa! Chi crede in Lui ed ama sinceramente tutti, sembra incompreso tra gli uomini, ma riceverà la gioia più totale da Dio !

Permettimi di aggiungere una cosa: quello che ho notato in un anno di discussioni con voi, è la inconsapevole mancanza di obiettività (nelle questioni religiose, politiche, ecc.). E' come se voi - quasi inconsapevolmente - vi "autoconvinciate": ad esempio che Andreotti è CERTAMENTE il capo della mafia (eppure la sua prescrizione non è assoluzione, ma nemmeno condanna!), che Berlusconi è CERTAMENTE una persona moralmente indegna (ma chi può fare un processo alle coscienze?), che il mondo quasi certamente è opera del culo, ecc. Io mi sono chiesto: come è possibile una così totale mancanza di obiettività? Io credo che le cause siano molte: l'attenzione al male più che al bene, il fare leva più sull'insoddisfazione più che sulla voglia di bene, la tendenza più a distruggere che a costruire. Ma fra queste cose, io ne aggiungerei un'altra che vi farà un pò ridere: la mancanza di preghiera. Sai perchè? Perchè quando tu preghi sai guardarti con gli occhi di un Altro, che essendo Padre di tutti ti fa guardare con obiettività. Quindi tu (se preghi ogni giorno) ogni mattino e sera sei "costretto" a chiederti: sono stato obiettivo verso i miei fratelli? Con questo non voglio dire che chi prega è obiettivo sempre: a volte si costruisce un Dio "solo suo" che non è Padre di tutti, e lo usa per disprezzare gli altri (vedi parabola del fariseo che prega disprezzando il pubblicano). Ma comunque chi prega è difficile che arrivi al punto di odiare il fratello tanto da "autoconvincersi" che sicuramente è un essere solo abietto. Mi spiace ma è così: è sempre figlio del Suo stesso Padre !

Io ricordo che prima che Berlusconi scendesse in politica (nel '91 avevo già 24 anni) il Cavaliere era considerato da tutte le persone che conoscevo (anche e soprattutto di sinistra!) una specie di esempio: fa nascere un'azienda dal niente, superpaga i suoi lavoratori, fa stravincere il Milan in Europa divertendo. Ma dal giorno in cui è entrato in politica - quelle stesse IDENTICHE persone - hanno cominciato a disprezzarlo (non solo politicamente ma personalmente): solo perchè era diventato avversario dei comunisti. Ma scusate, voi comunisti siete proprio sfigati? Tutti i peggiori delinquenti della storia li avete incappati voi? Prima il capo della mafia (Andreotti) poi il più grande farabutto della storia (Berlusconi), insomma se davvero questi sono così cattivi, ... andate a farvi togliere il malocchio !

La verità è un'altra: per non so quale meccanismo ideologico perverso, quando qualcuno diventa il vostro avversario politico, diviene automaticamente "un uomo da disprezzare". E lì non c'è coscienza, tolleranza, garantismo che tenga, se è il vostro avversario politico non può che "farmi schifo" (Bravo): non posso "non sopportarlo" (Rivera). Io sono qui (credo) solo per farvi capire che questo meccanismo perverso (che io chiamo "vivere col dito puntato") è dilaniante. Come può amare la vita chi ha "nausea" degli altri? Che "non sopporta" niente? Chi disprezza tutta la società di cui fa parte? Apritevi alla Verità e vi aprirete all'obiettività. E se vi aprirete all'obiettività vi aprirete alla vita. E finalmente sarete liberi di amare ! Avete davanti solo due strade: l'odio e l'amore. Se scegliete la prima - mi spiace - ma il vostro stesso odio vi divorerà (già in questa vita, figuriamoci nell'altra!). Se scegliete la seconda, assaporerete la gioia di vivere in questa vita, per poi goderla TOTALMENTE nell'altra! Vorrei scegliere io al posto vostro: ma purtroppo non è possibile. Scegliete la gioia! Antonio.

+ Almeno rifletti: e verifica NEL TUO CUORE se veramente c'è o no il disprezzo che leggo nelle tue parole (solo tu puoi verificarlo!). Certo, se lo fai pregando, guardandoti con gli occhi di Dio, forse potrai capirlo meglio. E soprattutto: guarda al bene. Quanto bene fa la Chiesa che non riesci a vedere? Quanto bene c'è nell'insegnamento di Cristo che non riesci a vedere? Quanto bene c'è in te stesso che non riesci a vedere? Quanto bene c'è in un Dio che ti ama, che non riesci a vedere? Sarò un presuntuoso maestro, ma a volte tutti abbiamo bisogno di maestri: non che ci dicono quello che dobbiamo fare, ma che ci spingono a riflettere. E poi capiremo da soli quello che dobbiamo fare. Con affetto. Antonio.

+ Vi invito a riflettere su una cosa: la maggior parte di voi si identificano non in positivo ma in negativo: io sono "anti-clericale", io sono "a-teo", io sono "a-", "anti". Già questo dimostra che il vostro pensiero è debole, perchè non si regge in sè, ma solo sulla lotta (e quasi sempre il disprezzo) "contro" gli altri. L'altro giorno al convegno sul libro di Nicola una ragazza si lamentava che il pensiero laico è debole: ma come può essere forte un pensiero che già si definisce "in contrapposizione" ad un altro? Che ne direste voi se uno si definisse un "NON-comunista"? Che significa sono un "NON-comunista"? Dici quello che sei: non quello che NON sei! Se davvero sei qualcosa ...

+ Caro vecchio Sandinista, lo so che sei "comunista" e che essere "comunista" non dovrebbe significare essere "contro-qualcosa" (dovrebbe essere una corrente di pensiero che ha valore in sè). Ma il problema vero è questo: che significa oggi essere comunista? Io dall'esterno purtroppo constato che il vostro comunismo NON ha valore in sè, ma solo nell'essere "contro gli altri". Il vostro comunismo a me sembra che si esaurisca nell'essere ANTI-clericali, A-tei, ANTI-Bush ANTI-Berlusconi, ANTI-Prodi, ANTI-Loiero, ANTI-centri commerciali, ANTI-Papa, ANTI-religione a scuola, ANTI anti-otto per mille, ANTI-tav, ANTI-biotico, ANTI-tetania (tu stesso qui sotto puoi aggiungere mille voci).

E allora? Io non ti chiedo di non essere più comunista, ma di vivere il comunismo in modo diverso: di vivere un comunismo PRO, non un comunismo ANTI. E' facile criticare sull'operato degli altri, molto più difficile è costruire. E' facile criticare il negativo: molto più difficile valorizzare il positivo! Con affetto. Antonio.

L'INFERNO E' ANTICOSTITUZIONALE ?

+ Nico, poi non dire che sono io che voglio sempre parlare di tematiche religiose ... se poi aprite forum dicendo che l'Inferno è anticostituzionale e contrario ai diritti dell'uomo. C'è solo un piccolo particolare: a pronunciare la parola "inferno" è stato il Maestro in persona (Luca 16,23). Quindi Gesù Cristo sarebbe - secondo le parole di Giofla - "gente che specula per terrorizzare la gente semplice"...

D'altra parte secondo voi sarebbe giusto che il peggiore degli sfruttatori dopo la morte facesse la stessa IDENTICA fine di quelli che ha sfruttato per tutta la vita? Allora diciamo la cosa più giusta: a decidere chi andrà all'Inferno o in Paradiso sarà Dio, e non la Chiesa (questo lo dice la Chiesa stessa). Questo sì. Insomma, quando vi deciderete ad affrontare questi temi con serietà? Da queste tematiche dipende il senso della nostra esistenza, della vita, del mondo: ma voi ne parlate sempre come se si trattasse di roba da bar dello sport ...

Invece di cercare di illudervi che la giustizia perfetta di cui parla Cristo non esista, cercate di evitare di incapparci: recuperate il rispetto del prossimo ed affidatevi all'amore di Dio. Altrimenti non sarà Dio a mandarvi ingiustamente all'Inferno: purtroppo sarete voi che (rifiutando il Suo amore) avrete scelto liberamente di andarci. Ve lo dico proprio perchè non ve lo auguro. Antonio.

+ L'hai detto tu: "all'Inferno ci sei già". Escine, prima che sia troppo tardi ...

+ C'è chi ha provato a portare il Paradiso sulla terra con le modalità di cui parli tu (eliminando la religione): e sulla terra ha portato solo l'Inferno. Se cerchi il Paradiso allora, la strada è un'altra: completamente opposta. Se vivi nell'odio verso la società, raggiungerai il regno dell'odio totale. Se cominci ad amare il mondo e Chi lo ha creato, entrerai nel regno della gioia eterna. Purtroppo noi siamo, quello che liberamente scegliamo. Parola di Maestro. Un discepolo indegno.

+ Non dimentichiamo però che in quel passo degli Atti dove è scritto "tenevano ogni cosa in comune" (che tu citi in favore del comunismo), c'è scritto anche "e frequentavano il tempio ASSIDUAMENTE ... ringraziando e lodando DIO per ogni cosa". La radice di questa capacità di allora "condividere" stava nel fatto che riuscivano a percepire l'amore di Dio. Insomma il vangelo non parla solo di amore verso il prossimo, ma UN RIGO SI' ED UN RIGO NO di amore verso Dio: anzi dice che non si può riuscire ad amare veramente tutti, se non si riesce a percepire l'immenso amore che Dio ha per tutti.

Sul ragazzino che facendo autoerotismo va all'Inferno di cui parla Bravo, come al solito manipolate il nostro pensiero: io vivo nella Chiesa da quando sono nato e mai ho sentito un prete parlare di Inferno in nessuna occasione: figuriamoci se ne parleremmo per queste cose così delicate!

Sul battesimo dei bambini poi ricordo a Giofla che Gesù abbracciò i bambini portatigli dai genitori (Marco 10). Per noi i sacramenti sono proprio questo: l'abbraccio "reale" di Cristo. O quei genitori, prima di fare abbracciare i bambini da Gesù, dovevano aspettare che compissero i 18 anni? Tu prima di fare abbracciare i tuoi figli dai nonni, hai aspettato che compissero 18 anni? E prima di parlare loro delle tue idee politiche, hai aspettato che fossero maggiorenni? I genitori allora hanno il diritto di decidere per i figli: il nome, il dottore, la scuola, perchè non dovrebbero decidere su che idee (politiche o religiose) indirizzarli? E che l'educazione religiosa non è affatto - come tu dici - una "manipolazione", sono i fatti a dimostrarlo: la maggior parte di questi bambini da grandi abbandonano la Chiesa senza problemi. Se invece veramente avessero subito tutta questo grande lavaggio del cervello psicologico, non credi che non la abbandonerebbero? O quanto meno lo farebbero in modo quasi traumatico? Ed invece l'abbandonano con estrema naturalezza ...

Poi Giofla dice: "caro Totòdilieto mi vuoi dire cosa me ne faccio di punizioni dopo la morte se in vita posso fare quello che voglio?". Ma scusa Giofla: forse la Chiesa ha mai detto - come le fai dire tu - che "in vita puoi fare quello che vuoi"? Semmai dice il contrario! Infatti se NON c'è un giudizio perfetto dopo la vita, allora sì che puoi fare quello che vuoi! Se infatti nessuno ti scopre, puoi farla franca: se esiste un giudizio perfetto, no di certo! Ed infatti - riallacciandomi al discorso di Sentinella - guarda caso le più orribili ideologie del '900 (nazismo e stalinismo) cercavano in tutti i modi di sterminare i credenti: il nazismo gli ebrei, e lo stalinismo i cattolici. Ti sei mai chiesto perchè? Perchè la fede in Dio costringe la tua coscienza a mettersi di fronte ad un Dio "Padre DI TUTTI". Se voglio calpestare i miei "fratelli" cioè, il mio primo nemico è la religione: così magari agitando la bandiera della laicità dello Stato (vedi Stalin) devo cercare in tutti i modi di evitare che la religione si esprima liberamente. Se c'è un Dio PADRE di tutti infatti, non mi permetterà di opprimere gli altri!

Vi faccio notare una cosa che forse non avete mai notato: Mussolini è salito al potere negli anni '20, in un periodo in cui da 50 anni i cattolici si erano completamente ritirati dalla politica italiana: il Papa ordinò di non partecipare alla vita politica italiana (non expedit), e per 50 anni governarono solo le forze laiche). E' un caso? Insomma, è vero che la religione può essere utilizzata per opprimere, ma è vero anche che se non ti metti più davanti a Dio, puoi arrivare facilmente a disprezzare e calpestare il prossimo. Come al solito aveva ragione il Maestro: il vero amore verso gli uomini genera vero amore verso Dio. E viceversa. Il solito discepolo indegno. Antonio.

+ Vorrei dire una cosa sulla frase di Milton che diceva: "Meglio liberi all'Inferno che schiavi in Paradiso". Non vorrei dirla alla Catalano, ma secondo me "meglio liberi in Paradiso, che schiavi all'Inferno" ! Quella frase di Milton parte dal presupposto sbagliato che per andare in Paradiso bisogna vivere da schiavi, mentre il Maestro diceva esattamente l'opposto: se tu vuoi essere libero di disprezzare Dio e gli uomini, già in vita non sei libero ma schiavo (schiavo del tuo odio). E sarai schiavo in eterno ! Se invece vuoi vivere amando DIO ed il prossimo, già in vita sei libero (libero di amare): e questo amore che hai scelto in questa vita, diventerà totale nell'altra ! Noi andremo dove liberamente SCEGLIAMO di andare. Contenti voi ... Antonio.

+ Scusate, ma chi ha mai detto che bisogna odiare i comunisti? Se tu dici ad una persona che non sei d'accordo con alcuni suoi comportamenti, e cerchi di fargli capire che sbaglia nel disprezzare gli altri e rifiutare Dio, forse la stai odiando? Il passo della Bibbia che tu citi sull'amare gli uomini, è proprio la conferma di quello che dico io: "Se uno dicesse: «Io amo Dio», e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede". Cioè bisogna amare gli uomini e DIO: non solo gli uomini. Insomma per Gesù Cristo l'amore verso Dio e verso i fratelli non sono separabili: è sbagliato amare Dio e disprezzare i fratelli, come è sbagliato amare i fratelli e rifiutare Dio. Se uno vuole amare tutti gli uomini come fratelli, deve imparare ad amare il Padre! Tutti i santi della storia dimostrano che il Maestro aveva ragione. Antonio.

+Scusa Sofì (mi pare ne abbiamo già parlato nel forum "Lettera di Gesù ai comunisti" tempo fa), d'accordo che bisogna rispettare i non credenti (come tutti gli esseri umani), ma tu tratti la fede nel Creatore di tutti gli uomini come se fosse tifare per la Juventus: se tifi per la Juventus bene, altrimenti fa lo stesso! Uè ragazzi, qui se ha ragione Gesù Cristo, i non credenti purtroppo stanno rifiutando l'amore di Colui che li ha creati appositamente per amarLo! E questo rifiuto non dipende dal caso: dipende da loro! Rifiutare l'amore del proprio Creatore (inventando ipotesi poco logiche tipo il mondo che si autoassembla "a culo"), secondo il vangelo - e tutte le religioni - è una cosa grave: gravissima.

Sì lo so, tu sei credente. Ma non puoi pensare che se uno rifiuta il Signore, Dio dica: "Va bè, non ti preoccupare in fin dei conti io non sono poi tanto importante per voi: vi ho solo creato e sono morto in croce per salvarvi! Che vuoi che sia!". Se Dio esiste, come a me sembra più logico, CI HA CREATI PER AMARLO! E se non lo amiamo, stiamo commettendo il più grande errore della nostra vita! Volete sapere se secondo me i non credenti andranno all'Inferno? E lo chiedete a me? Chiedetelo a Chi deciderà: ... guarda un pò, proprio Colui che avete rifiutato! Io al posto vostro non riderei .. Con disapprovazione e rispetto. Antonio.

+ In parte hai ragione Sentinè, infatti io non ho mai detto che basta DIRSI credenti per esserlo veramente: come dice il Maestro in mille passi (compreso la parabola del buon Samaritano che citi),

oltre ad amare Dio bisogna amare veramente e fattivamente gli uomini. I Samaritani però - pur avendo operato uno scisma religioso dal tempio di Gerusalemme - non erano affatto atei. Potremmo paragonarli a persone di un'altra religione: non certo a chi la religione la rifiuta. Questo ovviamente non significa che i gesti di solidarietà verso il prossimo dei non credenti NON saranno apprezzati da Dio, ma certamente (secondo il vangelo) rifiutare Dio è un gesto che non gioca (e non giocherà) MAI a loro favore.

Tutti i passi insomma in cui Gesù dice: "se volete amare Dio amate anche gli uomini" non possono assolutamente essere interpretati come un "l'importante è amare gli uomini: amare Dio è solo un optional!". Per Gesù Cristo i due amori (verso Dio e verso gli uomini) sono un amore solo: chi ama veramente il Padre deve imparare ad amare tutti i fratelli, ma proprio per questo chi rifiuta l'amore del Padre non riesce ad amare pienamente tutti i fratelli. Prima o poi - magari senza rendersene conto - finisce per disprezzarli (se il Padre comune non esiste, come puoi sentire tutti gli uomini fratelli?)

Non a caso, prima di dire "ama il prossimo tuo come te stesso", Gesù dice su cosa si basa questo amore: "ama Dio con TUTTA la tua mente, con tutta la tua anima, con tutto il tuo cuore!". Ripeto, Gesù ha posto come suo PRIMO comandamento: "ama DIO con tutta la tua mente, con tutta la tua anima, con tutto il tuo cuore!". Come si può pensare che rifiutare l'amore del Padre, sia compatibile col Cristianesimo? O quando meno dal Cristianesimo "giustificato"? Il messaggio del Maestro non si può prendere a metà. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Scusate ragazzi, ma non era assolutamente mia intenzione offendervi: io vorrei solo spingervi a riflettere. Io vi rispetto e vi considero miei "fratelli", ma non posso fare a meno di notare che siete fratelli che (come dite voi stessi) rifiutano il Padre. Come posso considerarlo una cosa "giusta e sensata"? Sarò presuntuoso, ma questo è il mio pensiero: e mi sembra di averlo espresso con fermezza ma anche con rispetto. E va bene, scusatemi, per farmi perdonare dirò quello che volete voi: "A Gesù Cristo - a pensarci bene - non importava poi tanto quanto una persona crede e si affida al Suo Creatore. Per Lui amare o non amare il Padre che ci ha creati, era solo un optional. Ai suoi discepoli diceva infatti: amate solo gli uomini, tanto amare o non amare Dio non è poi così tanto importante!".

E' questo il Gesù Cristo che volete? Ma purtroppo (non lo dico per offendervi ma per farvelo notare) è un Gesù che vi siete inventati voi per comodità: non è il Gesù dei vangeli (chiunque ha un vangelo lo apra a caso e vedrà che dopo massimo due righe sentirà parlare Gesù di Suo Padre: sarà difficile da accettare, ma Dio è il centro di tutti i Suoi discorsi!). Questo significa che voglio offendervi? Io voglio solo (con molto rispetto) farvi notare che state commettendo un errore. Lo so, quando qualcuno ci invita a renderci conto di un errore, spesso ci si sente violentati. Ma non è molto più saggio, invece di discutere sulla presunta o reale presunzione di chi ce lo sta facendo notare, provare a riflettere sulla reale fondatezza delle sue osservazioni?

Avete visto il caso dell'asilo di Rignano? C'è chi dice che sono pedofili, c'è chi dice di no: ma LA VERITA' esiste (non è una proiezione delle menti degli innocentisti o dei colpevolisti). E la verità proprio perchè esiste, bisogna cercarla: perchè se quelli pedofili lo sono stati vanno subito arrestati, se invece NON lo sono devono restare liberi e bisogna anche chiedere loro scusa. Non sarebbe "relativista" dire: ma a noi che importa? Per noi hanno ragione tutti e due (colpevolisti ed innocentisti): anche se dicono due verità opposte?

Bene, nella ricerca della verità religiosa (Dio esiste-non esiste) purtroppo la nostra società sta commettendo lo stesso errore logico "relativista": Dio esiste o non esiste è la stessa cosa (entrambe le verità possono essere giuste, pur essendo opposte!). Ma come è possibile una cosa del genere? Io allora sto cercando solo di farvi capire che se Dio esiste (cosa che a me sembra mille volte più logica di un

mondo opera del culo), rifiutare il suo amore è una cosa grave. Certo quello che dico mi rendo conto che per voi può essere fastidioso: ma voi mettetevi dalla mia parte e capirete che io non lo dico per offendervi, ma per farvi riflettere!

Ed allora (al di là della vostra reale o presunta permalosità o della mia reale o presunta superbia) vediamo se davvero siete disposti a riflettere, con la maggiore pacatezza possibile. Rispondete - sempre se vi va - a queste due semplici domande: 1) Come può un mondo così organizzato, essere nato così per caso? Per culo? 2) Avete mai pensato che se Dio esiste e ci ama (come a me pare più logico), state rifiutando il Suo amore? State facendo l'errore più grave, pericoloso ed illogico della vostra vita? Questo non vuol dire che - come mi fa dire Danilo - *"in Paradiso andranno solo i cattolici"* (non l'ho mai detto!), ma che negare l'esistenza di Dio (cioè rifiutare l'amore di chi per amore ha creato noi ed il Paradiso) certamente non è un comportamento che - se Dio esiste - al Paradiso ti avvicina.

Insomma le cose sono due: o Dio certamente NON c'è (e questo mondo sarebbe nato dal culo), oppure se Lui c'è ha creato tutti e VUOLE ESSERE AMATO DA TUTTI I SUOI FIGLI (non lo dico io, ma Gesù Cristo!). Chi lo rinnega allora (sempre se Dio esiste) sta abbandonando Suo Padre. Come potete pensare che questo a Dio possa fare piacere? Questa è presunzione? Fanatismo? A me sembra logica, ... Se davvero volete riflettere su questi temi, al di là dei miei toni (che a me sembrano fermi ma rispettosi) rispondete alle due domande di sopra: con logica pacatezza. Altrimenti il dialogo si riduce al solito sterile: "Tu sei presuntuoso! No, sei presuntuoso tu! No: tu!". Un discepolo presuntuoso. Antonio.

+ Ah, ho capito: ti andava di raccontare un barzelletta sul "paradiso in cui stavano solo i cattolici", non sapevi in quale forum inserirla, hai tirato a caso, guarda caso è uscito questo forum: e l'hai inserita qui! Ah, ho capito! Sto scherzando, Danì. Un saluto a Daniela. Antonio.

+ Danì, non me la sono presa AFFATTO: tant'è che ho detto che stavo scherzando (tu sei uno dei pochi che qui mi conosce "de visu", e lo sai che non sono certo un tipo che se la prende ...). Carissima simpatica Sofia, tu mi chiedi a chi mi rivolgo con quel "voi"? Quando invito a credere, mi rivolgo ai non-credenti di questo sito (e quindi non a te), quando invece dico che la fede non è un optional invece mi rivolgo anche a te (che - mi sembra - la fai credere tale). Infatti tu dici: *"Gesù nel vangelo di Matteo ha detto che: - Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli"*. E poi interpreti dicendo: *"Chi farà la volontà, non chi crederà. E' differente la cosa. Molto!"*. Come dire: "Per Gesù è importante fare la volontà del Padre, non CREDERE in Lui"! Scusa, ma come fai a fare la volontà del Padre se non CREDI alla Sua esistenza? Come fai a conoscere la volontà del Padre se sei ateo, non preghi, nè riconosci la parola di Dio, nè l'esistenza di un Creatore? E poi volontà del Padre, non è anche che i Suoi figli Lo amino? E come può un ateo amare Dio, se non crede alla Sua esistenza?

Scusa mi dispiace Sofì, ma questo lo pensano solo i "critiani fai da te". Non esiste infatti nessuna chiesa cattolica, ortodossa, protestante, evangelica, insomma nessun cristiano che afferma quello che affermi tu: che secondo Gesù Cristo non è importante "credere" in Dio! Non a caso il Maestro dice anche: *"chi crederà sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato"* (Marco 16,16) (ovviamente - come faceva notare il passo che citavi tu - non si riferisce a chi crede esteriormente, ma a chi crede VERAMENTE!).

Comunque io non ti rispondo per spirito polemico: anzi spero proprio che questa discussione non ti irri, ma ti spinga ad approfondire queste splendide e logicissime verità che Cristo ci ha donato. Le verità di cui ti sto parlando infatti (eternità dell'inferno PER CHI DAVVERO LO MERITA, importanza vitale del credere VERAMENTE in Dio, ecc.) non sono mie interpretazioni forzate, ma l'interpretazione che del vangelo danno tutte le chiese cristiane del mondo (cattoliche, ortodosse, evangeliche, ecc.): TUTTE!

Cosa che tral'altro si può facilmente dedurre semplicemente leggendo il vangelo, che io ogni minuto invita a credere in Dio, ecc.). Insomma, credo sia chiaro che qui non sono io a dare una interpretazione "personale" di Cristo .. Con tantissimo affetto. Antonio.

+ Sofì, forse ho capito perchè non riusciamo ad intenderci: secondo me dobbiamo metterci d'accordo sui termini (il diavolo gioca sempre sull'ambiguità della parole). Proviamo a fare una distinzione tra "essere credenti" (appartenere ad una religione) e "credere" (amare Dio). Hai ragione tu allora, Gesù diceva che per ottenere la salvezza eterna non basta "essere credenti" (appartenere ad una religione): ma devi ammettere che per Lui era indispensabile "credere" (amare Dio)! Ora fatta questa debita distinzione ragioniamo un pò: un non-credente (o anche un agnostico), che non vuole avere nessun rapporto con Dio, come può amare Dio?

Poi credo che un punto d'incontro possiamo trovarlo anche sull'alta questione controversa: il giudizio eterno. Possiamo dirci d'accordo sui seguenti punti: 1) non basta "essere credenti" (appartenere formalmente ad una religione) per meritare il Paradiso 2) in Paradiso non andranno solo i cattolici 3) a decidere chi andrà in Paradiso non sarà il Papa, ma Dio 4) secondo Gesù Cristo il giudizio sarà giustissimo e si baserà su quanto quella persona avrà VERAMENTE amato Dio e gli uomini. Ma da qui tu fai un passo avanti molto "personale": l'Inferno se c'è NON è eterno, perchè alla fine (dopo un periodo di punizione breve o lunga) andremo per sempre in Paradiso tutti. Questo non solo è contrario a quello che dice Gesù in persona, che nella parabola del ricco epulone parla di "inferno eterno" (dice che chi vi si trova - come il ricco Epulone - non può uscirne), ma sarebbe profondamente illogico ed ingiusto.

Come cerchiamo di farti notare io Sentinella infatti, significherebbe che ad esempio anche lo stesso Hitler, dopo magari anche un lungo periodo di espiatione, andrebbe a finire in Paradiso PER SEMPRE! Ti rendi conto? Hitler alla fine finisce in Paradiso! Magari insieme ai milioni di ebrei che ha fatto cremare! Ma che giustizia sarebbe questa? Insomma il messaggio di Gesù, contenuto nei vangeli e trasmesso da TUTTE le confessioni cristiane (che su questi punti sono tutte d'accordo), è mille volte più giusto e logico delle interpretazioni "personali" che un singolo può farne. Ed il messaggio di Cristo è questo: "Alla fine Dio farà trionfare la vera assoluta giustizia! E non saranno gli uomini (le religioni) a decidere chi andrà in Paradiso o all'Inferno: sarà Dio. E lo deciderà in maniera PERFETTA: chi avrà VERAMENTE disprezzato Dio e gli uomini non potrà che vivere nel disprezzo eterno (perchè lui ha voluto quella strada). Chi invece avrà VERAMENTE amato DIO e gli uomini, riceverà da Dio la felicità più totale!".

E' ovvio allora che se il giudizio si baserà anche sull'amore verso Dio, è una forzatura concludere: "secondo Gesù non è importante credere!". Comunque dal discorso cristiano, anche le religioni vengono ridimensionate: non ne siamo schiavi ma dobbiamo frequentarle (con libertà), perchè ci aiutano ad amare Dio! Gesù insomma non era per l'idolatrizzazione della religione, ma nello stesso tempo non era nemmeno per l'abbandono della religione e della fede. Pensa che i suoi discepoli finchè non ne furono cacciati, continuarono a frequentare "assiduamente" (Atti 2), lo stesso tempio che aveva messo in croce il loro Maestro! Quello stesso maestro che certo criticava i sommi sacerdoti, ma non abbandonò mai e poi mai il loro tempio !

Ricapitolando allora la posizione del Maestro (contenuta nei vangeli e condivisa da TUTTE le confessioni cristiane) è la seguente: 1) no all'ateismo, sì alla vera fede. La religione è utile ma non basta: deve portare all'amore verso Dio e verso il prossimo. 2) sì al giudizio giustissimo ed eterno di Dio: il trionfo della vera giustizia. Non saranno gli uomini (le religioni) ad operare questo giudizio, ma le religioni ci aiutano a capire secondo quale criterio verrà operato (l'amore verso DIO e verso gli uomini). Se non sei d'accordo con questa "sintesi", fermati, ed esprimi con serenità e pacatezza dove e perchè non sei d'accordo. Continua la ricerca, perchè - come diceva Lui - "solo se bussi ti sarà a perto: solo se cerchi trovi!". Sempre a tua disposizione. Senza presunzione. Antonio.

+ Ohhhh, così ti voglio Sofi: grande! Continuiamo a discutere con pacatezza e vedrai che che impareremo molto entrambi. Tu credi davvero che faccia tutto questo per altruismo? Lo faccio perchè se si discute serenamente cresco anche io: sono io che mi illumino della tua ombra! C'è un'espressione del tuo ultimo messaggio che mi fa pensare. Tu dici: "ad un ateo o ad un agnostico non si può chiedere di amare Dio...". Scusa, a me sembra che tu dia per scontato che credere o NON CREDERE non dipenda dalla nostra volontà ("come posso chiedere di amare Dio, se non lo ama?"). Ma se un uomo lascia la moglie ed i bimbi e se ne va con un'altra, da chi dipende? E così se decide di rifiutare il Suo Creatore, da chi dipende? Dal caso ?

Per questo allora noi non ci intendiamo: se parti dall'idea che i nostri sentimenti (amore, odio, amore per Dio, rifiuto di Dio, ecc.) NON dipendono assolutamente da noi ("se è ateo, che ci può fare lui?"), allora è inutile discutere. Ma questa si chiama con un nome ben preciso: PREDESTINAZIONE. Ed è il contrario del libero arbitrio: della vera fede! Certo la fede è un dono (Dio ci ha creati e ci ha amati per primo), ma è un dono che (per vie diverse) viene fatto a tutti: ed accettarlo o rifiutarlo dipende solo ed esclusivamente da noi. Dal nostro più profondo libero arbitrio!

Hai ragione comunque che, come dici tu "quando un ateo o agnostico vive facendo il bene, visitando gli ammalati, i carcerati, i poveri..." Dio gliene darà merito. Ma non giocherà a Suo favore però il fatto che avrà rifiutato di amare Dio. E nella bilancia del piatto (cose a favore o a sfavore) non lo so cosa prevarrà. Certo però è una cosa: l'ateismo giocherà purtroppo a suo sfavore. A questo poi aggiungerei, che IN PARTICA se uno non crede all'esistenza di un Padre comune, come può sentire TUTTI gli altri (compreso i "nemici") suoi fratelli? Certo, magari aiuterà i poveri, ma poi finirà con il disprezzare i propri avversari politici (no, quelli non saranno mai miei fratelli!). Certo, questo è un altro discorso, ma lo faccio solo per sottolineare che Dio "vuole" essere amato (anche a questa è "volontà" di Dio!), non perchè è egoista e capriccioso, ma perchè sa che solo amando il Padre possiamo riuscire ad amare profondamente i nostri fratelli (ad amare noi stessi e TUTTI gli altri uomini: nessuno escluso!).

Poi dici: "Sulle chiese cattoliche, ortodosse, protestanti di cui mi parli, so che le teorie sono molto più ricche e differenziate di quello che vuoi far credere, anche in riferimento all'Inferno e ad altre idee teologiche". Anche qui bisogna distinguere tra l'ipotesi che può fare un singolo teologo, e quello che pensa la comunità dei credenti tutta. Quando ad esempio un ricercatore avanza una sua singola ipotesi personale (ad esempio "curiamo il cancro senza chemioterapia ma mangiando arance!"), questa ipotesi deve essere vagliata da TUTTA la comunità scientifica, e solo se viene accettata si può considerare "il pensiero della medicina": prima resta l'ipotesi di un singolo. La stessa cosa deve dirsi delle ipotesi teologiche. Ad esempio la cosiddetta "apocatastasi" (tutti compreso il diavolo o Hitler, andremo in Paradiso!), fin dall'inizio Origène ed altri "singoli" teologi l'hanno proposta (non molti comunque). Ma mai è stata accettata da nessuna chiesa (cattolica, valdese, ortodossa, protestante, ecc): innanzitutto perchè contraddice le Scritture (in cui Gesù parla chiaramente di vita e condanna ETERNA), ma soprattutto perchè elimina la giustizia di Dio (è giusto un Dio che manda uno come Hitler in Paradiso?).

Allora concludere come fai tu (ed in parte Danilo), che le due posizioni (l'ipotesi di un singolo teologo e la fede di tutta la Chiesa) siano da mettere sullo stesso piano, è come dire che l'ipotesi di un "singolo" medico di "curare il cancro con le arance" sia da mettere sullo stesso piano delle cure per il cancro che tutta la comunità scientifica riconosce valide. E' pericoloso: perchè alimenta il "relativismo" medico, teologico, ecc. Questo ovviamente non significa che i teologi non debbano avanzare ipotesi, ma se queste ipotesi non verranno approvate dalla Chiesa, la mia resterà giustamente una mia - seppur rispettabile - opinione "personale".

Infine tu dici: "in nome di Dio oggi si commettono le più grandi barbarie contro l'uomo". Forse ti

riferisci alle "Torri Gemelle" o altro. Ti invito a riflettere che per quanto riguarda la religione cattolica, non esiste ormai nessuno che possa buttare nemmeno una pietra in nome di essa (non la stessa cosa si può dire purtroppo dell'islam, dell'ebraismo, o di altre correnti politiche come il comunismo o il fascismo). Quindi la religione cattolica oggi è senza dubbio - tra le varie correnti politico-religiose - quella che alimenta meno la violenza! Questo non significa che siamo una religione perfetta, ma che evidentemente l'esempio del Maestro (che si è lasciato uccidere pur di non usare violenza), è servito a qualcosa! Ritienimi sempre a disposizione. Un saluto affettuoso. Antonio.

+ Marcos, mi complimento per il tuo grande senso della democrazia. Un milione e mezzo di persone nel Family Day sono scese in piazza per esprimere dissenso verso una legge, e tu che dici? Questo è un gesto che può "rendere il paese meno laico"! E quindi tu - per rendere il paese più laico - cosa chiedi? Che sia proibito ai cittadini italiani, di manifestare in piazza? Tu ed Augias dite che queste manifestazioni "rendono il paese meno laico"? Non ti rispondo io, ma ti risponde Nicola (che certo non è uno pro Chiesa cattolica): "la chiesa (l'assemblea dei credenti) è libera di esprimersi su quello che crede, e se lo fa - secondo Nicola - non commette ingerenza alcuna nè viola la laicità dello Stato". Te lo riscrivo: "NE' VIOLA LA LAICITA' DELLO STATO"!

Perchè tu ed Augias non volete avere lo stesso coraggio che ha avuto Nicola, nell'ammettere una cosa così ovvia? Che i credenti (come tutti i cittadini), quando esprimono la loro opinione su una legge e la manifestano in piazza, non riducono certo la laicità dello Stato? Semmai la esercitano? Visto che laicità è anche libertà della Chiesa: non solo dello Stato? Ti chiedo una cosa molto semplice, allora Marcos. E lo faccio con molta pacatezza. Dimmi: che cosa è per te un "paese laico"? Un paese in cui i credenti non possono manifestare? Rispondimi, per favore. Ti sarei davvero grato se mi dessi la tua definizione di "laicità": altrimenti non ci intenderemo mai.

Tu poi concludi con molto rispetto (?) verso una così grande manifestazione di piazza: "oggi è stato un giorno vergognoso per l'Italia"! Dire semplicemente che non sei d'accordo con chi ha manifestato, no? Hai ragione: troppo democratico! Il diritto di parola, il diritto ad esprimere la propria opinione su una legge, il diritto a manifestare, vale solo per te? Un saluto ad Aria. Antonio.

+ Ah, ho capito: tu volevi dire che senza le opinioni e le manifestazioni dei credenti "sarebbe un paese più LAICO" (cioè in cui i credenti non possono contare). Ma io ti avevo chiesto un'altra cosa molto diversa: "Se i credenti manifestano la propria opinione, offendono la LAICITA' dello Stato?". Rispondimi con chiarezza, possibilmente con un sì o con un no: che magari troviamo un punto di incontro. Antonio.

+ Caro Marcos, è facile dire come dici: siete uomini "prezzolati", volete "imporre i vostri diktat", siete "imbonitori", siete "vergognosi"! Molto più difficile invece è dimostrare queste accuse: anche perchè non sono accuse sui nostri comportamenti, ma solo sulle nostre intenzioni ... Nel tuo ultimo messaggio hai solo ribadito che la nostra manifestazione "offende la laicità", evitando opportunamente di dimostrare perchè. Perchè non hai risposto alla mia domanda: "Dammi una definizione di laicità: cosa sarebbe questa laicità che noi avremmo offeso, manifestando liberamente?". L'unico argomento valido che hai sostenuto nel tuo messaggio, è che quella manifestazione sarebbe stata "contro le libertà altrui". Permettami però di osservare che non è affatto così. Innanzitutto perchè la manifestazione - oltre ad essere contro i di.co. - era ANCHE per chiedere allo Stato di essere più "sensibile" verso la famiglia. Secondo te è giusto che un lavoratore che ha 4 figli, debba prendere più o meno lo stesso stipendio di se fosse single? E magari da single potersi permettere le vacanze all'estero due volte all'anno, mentre se ha figli non riesce ad arrivare a fine mese? Almeno questa parte della

manifestazione di ieri, perchè non dici chiaramente di condividerla? Non è una battaglia molto "proletaria" (in difesa della "prole", dei bambini)? Insomma, molto comunista?

Ti faccio un altro esempio: secondo te è giusto che lo Stato offra la scuola gratuita ai bimbi solo a partire dai tre anni (scuola materna), e prima i bambini (quando sono in età da asilo nido) debbano stare a totale carico solo dei genitori? Lo sai che se hai un bambino, devi tenerlo letteralmente "in braccio", per tre anni di seguito? Giorno e notte? Se non hai dei suoceri in pensione ed "in piena forma fisica", devi pagare un asilo nido o una baby sitter per tre anni di seguito (e ti se ne va uno stipendio intero!). Questa è la società che tutela la famiglia? Non dovrebbe essere questa una battaglia condivisa da tutti? E perchè almeno "questa parte" della manifestazione, non l'avete sostenuta? Semplice: per motivi ideologici ...

Ed anche l'altra parte della manifestazione (quella che si opponeva ai "dico"), non era una battaglia - come tu dici - per negare la "libertà altrui". Una serie dei diritti concessi ai conviventi dai di.co. infatti (il diritto ad essere visitati in ospedale, a lasciare in eredità, ecc.) sono considerati da me (ed anche dalla Chiesa) proprio una "libertà altrui" da tutelare. Non a caso l'ultimo punto del volantino del Family Day recitava: "per i diritti delle PERSONE conviventi". Ci sono però ALCUNI diritti concessi dai di.co. che non sono una semplice affermazione della propria libertà, ma "tolgono" qualcosa agli altri. Ad esempio è ovvio che a tutti gli studenti italiani converrebbe fare un di.co.: per avere l'alloggio popolare (i di.co. non richiedono un rapporto d'amore, ma la semplice convivenza). Quindi cosa succederà? Che la già esigua "torta" degli alloggi popolari (che già non bastano!), le famiglie con bambini dovranno condividerla con i milioni di studenti che faranno un di.co. (e che magari ricevono un grande mensile dal papà capitalista!).

Stessa cosa dicasi con la reversibilità della pensione, che è un istituto che nasce per tutelare il futuro della donna che sceglie di non lavorare PER OCCUPARSI DEI BAMBINI. Con i di.co. infatti, io per primo dirò a mia figlia - quando compirà 18 anni - di fare un di.co. con una donna anziana del palazzo (e magari andare a dormire da lei un paio di volte a settimana), così quando morirà (se saranno trascorsi almeno 9 anni) mia figlia a 30 anni si prenderà la sua pensione per tutta la vita. Quale anziano allora, lascerà "perdere" la sua pensione?

E così, anche la esigua "torta" destinata a finanziare la reversibilità delle pensioni (destinate alle mamme che non possono lavorare PER OCCUPARSI DEI FIGLI), dovrà essere suddivisa con i milioni di persone che avranno fatto un di.co. per non lasciar perdere la pensione di un anziano. E questo è giusto? Invece di aumentare la "torta" destinata alle famiglie con bambini (quello di cui effettivamente c'è bisogno), i di.co. dicono a queste famiglie con bambini: ora questa torta (già esigua) dovete dividerla anche con due uomini, due amici, due studenti che faranno un di.co.! E' ovvio che tu puoi anche non condividere queste nostre posizioni, ma non puoi far finta di non conoscerle: e continuare a dire che il "Family Day" è una manifestazione "vergognosa" perchè "offende la libertà altrui".

Ma la cosa più grave è che voi non avete fatto una contro-manifestazione "a favore dei di.co." (il che sarebbe stato più che legittimo): avete fatto una manifestazione in favore della "laicità", cioè contro la libertà dei credenti di esprimersi. Come al solito il vostro legittimo dissenso verso di noi, si è trasformato in disprezzo verso le persone (negando addirittura la nostra libertà di manifestare).

Ma come al solito - direbbe il Maestro - "chi di disprezzo ferisce di disprezzo perisce": ed i DS (che sarebbero venuti ad una manifestazione pro di.co.), non potevano venire certo ad una manifestazione "contro i credenti". Allora chi è che divide le forze di governo: noi o il vostro disprezzo?

Senza contare che tutta questa battaglia per la laicità, come lasciavo intendere nel messaggio di prima, si fonda solo sull'ambiguità del termine "laico". E' ovvio infatti che se ai credenti fosse negata la

libertà di manifestare, lo Stato sarebbe molto più "laico" (conterebbero solo le forze laiche!), ma non sarebbe affatto garantita più "laicità", perchè la laicità per la Costituzione significa libertà non solo dello Stato ma anche DELLA CHIESA (art. 7: "sono sovrani ed indipendenti ... Stato E CHIESA !"). Insomma, giocando sul doppio significato del termine "laicità" (contrarietà verso la Chiesa/libertà tra Stato e Chiesa), Augias e voi altri avete lanciato questo splendido slogan: "Se i credenti non manifestassero saremmo uno stato più "laico" (vero): quindi se lo fanno riducono la laicità (falso)!". Allora, chi sarebbe l'"imbonitore"? Io o Augias?

Allora caro Marcos, invece di continuare a ripetere i soliti slogan di disprezzo ("offendete la laicità", "siete vergognosi", ecc.), perchè non provi a dimostrarli? Te lo ripeto per la ennesima volta: "Dammi una tua definizione di laicità: cosa è per te questa laicità, che la manifestazione di ieri avrebbe offeso?". Attendo ancora una risposta. Un saluto ad Aria. Antonio.

+ Al discorso sulla "libertà altrui" fatto da Marcos poi, vorrei aggiungere un'altra osservazione. Che ne dicessi se io affermassi che i rapporti tra lavoratore e datore di lavoro, devono essere improntati alla massima più totale "libertà"? Intendiamoci, non lo penso: ma se lo dicessi, tu avresti il diritto di manifestare contro questa mia idea di flessibilità lavorativa assoluta? E se di fronte ad una tua manifestazione in piazza contro questo mio assoluto liberismo (che genera precariato) io rispondessi: "La vostra è una manifestazione contro la libertà altrui: siete vergognosi!". Se rispondessi così, non sarei demagogico ?

E' ovvio allora, che la "libertà" non può essere assoluta, se di mezzo c'è un soggetto più debole (il lavoratore). Ora, anche nella famiglia esistono dei soggetti deboli, che sono i bambini: che vanno tutelati. E questa tutela non deve essere solo di tipo economico (come se i bambini fossero delle macchine che hanno bisogno solo di benzina), ma anche di tipo affettivo: i bambini hanno bisogno di una famiglia stabile. Ora non puoi negare che i di.co. vanno senz'altro nella direzione opposta: ad una coppia che si sposa oggi anche se non gli viene detto che - per il bene dei suoi figli - deve amarsi e restare unita per sempre, per lo meno sa che sposandosi sta prendendo un impegno verso la società e verso i suoi futuri bambini. I di.co. invece sono improntati al più totale "liberismo": tu puoi farne uno domani, e dopo una settimana "disdirlo" per raccomandata: e la settimana dopo farne un'altro con un'altra persona. E chi ci va di mezzo? I bambini ...

Certo, le coppie conviventi anche senza fare un di.co. sono libere di fare questo "lascia e prendi" (che penalizza i bambini), ma "legalizzare" questa situazione non contribuisce ad aumentarla? Sì lo so, voi dite ma se non esiste più la famiglia unita, dobbiamo legittimare anche le famiglie "libere": la situazione di fatto. Sì, ma se io chiedessi che siccome c'è una "situazione di fatto" di lavoro nero, di sfruttamento illegale del lavoro, bisogna "legittimarlo" legalizzandolo, farei bene? Legalizzando il precariato, non contribuirei ad aumentarlo? Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ Concordo anche io. Questo spostamento del discorso dall'Inferno al Family Day infatti (operato da Marcos) è indice di una mentalità che vuole solo condannare la religione rifiutandosi di ragionare fino in fondo sulle sue tematiche prendendole UNA per UNA. Qualsiasi cosa la religione dica cioè (sia che parli di giusta punizione eterna per chi la merita, sia che organizzi una manifestazione per la famiglia), tutto va messo nel "calderone" del negativo: solo perchè lo dice la Chiesa. Per cui io posso accusare la religione di tutto e di più (dal Family Day all'inferno, dai funerali a Welby all'aborto, dal divorzio all'esistenza di Dio) senza voler mai prendere uno di questi temi ed approfondirlo fino in fondo: perchè tutte queste varie accuse si basano fondamentalmente non su un ragionamento per ognuna di esse, ma su unico solo pre-giudizio valido per tutte (se una cosa la dice la Chiesa è sbagliata!).

Lo dimostra il fatto che quando io ho fatto a Marcos la domanda-chiave su cui si basava il suo disprezzo verso il Family Day ("Cosa è per te questa laicità, che dei cittadini manifestando liberamente avrebbero offeso?"), prima si è limitato a rispondere semplicemente ripetendo le accuse ("vergognatevi", ecc.), poi ha risposto dicendo: "Bè, per me il discorso è chiuso". Io non ce l'ho con te Marcos, dico solo che non puoi accusare gli altri di essere "vergognosi" oppressori, senza dimostrare perchè lo sarebbero. Magari comunque, se finalmente ti va di dare questa benedetta tua definizione di laicità (te lo chiedo per la terza volta), dalla.

Sul discorso dell'Inferno, a Mafalda che dice che l'Inferno è su questa vita, mi permetto di dire: non guardare solo al negativo. A Sofia invece ribadisco le domande che le ho fatto nei due precedenti messaggi: 1) ti sei convinta che se per Gesù non basta "essere credenti" (appartenere ad una religione) è invece importantissimo "credere"? Amare Dio? 2) ti sei convinta che un Dio che manda anche Hitler in Paradiso sarebbe un Dio ingiusto? Se ti va continuiamo: abbiamo tutti da guadagnarci. Con affetto ed ammirazione. Antonio.

+ Nicò, qui nessuno vuole importi - come tu dici - "dogmi e divieti". Io ti chiedo solo di ragionare e rispettare. Certo, tu sei d'accordo con Marcos, ma solo perchè entrambi siete a favore dei di.co.. Ma tra te e Marcos c'è una differenza fondamentale: tu dici "la chiesa è libera di esprimersi su quello che crede, e se lo fa non commette ingerenza alcuna nè viola la laicità dello Stato". Marcos invece dice testualmente che il Family Day "offende la laicità dello Stato". Come fai a dire che siete d'accordo? Un saluto a tutti. Antonio.

+ Bravi, evviva, no all'Inferno: anche Hitler andrà in Paradiso ... ! Va bene ragà qui ognuno può dire quello che gli pare ma il Maestro parla chiaro: alla fine gente come Hitler (grazie a Dio) non andrà come dite voi in Paradiso! Alla fine la giustizia perfetta trionferà. Vi riporto sotto una serie di passi in cui Gesù parla della punizione eterna (per chi - come Hitler - veramente lo merita):

1) Matteo 13,42: "e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti" 2) Matteo 5,22: "Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna". 3) Matteo 5,29: "Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo (ndr. si riferisce all'occhio che sa solo disprezzare il prossimo!), cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna". 4) Marco 9,43-48: "Se la tua mano ti scandalizza, tagliala: è meglio per te entrare nella vita monco, che con due mani andare nella Geenna, nel fuoco INESTINGUIBILE. Se il tuo piede ti scandalizza, taglialo: è meglio per te entrare nella vita zoppo, che esser gettato con due piedi nella Geenna. Se il tuo occhio ti scandalizza, cavalo: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, che essere gettato con due occhi nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco NON SI ESTINGUE!". 5) Matteo 10,28: "E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna". 6) Matteo 13,41-42: "Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità 42 e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti". 7) Matteo 25,41: "Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco ETERNO, preparato per il diavolo e per i suoi angeli". 8) Matteo 25,46: "E se ne andranno, questi al supplizio ETERNO, e i giusti alla vita eterna" 9) Giovanni 5,28-29: "Non vi meravigliate di questo, poiché verrà l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno: quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna" 10) Luca 16,23: (Gesù racconta la parabola del ricco epulone che) "stando nell'INFERNO tra i tormenti, levò gli occhi e

vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui". 12) 2 Pietro 2,4: "Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li precipitò negli abissi tenebrosi dell'INFERNO, serbandoli per il giudizio".

Al ricco epulone che gli chiedeva di poter passare in Paradiso (proprio quello che diceva Sofia, dopo un pò tutti passeranno in Paradiso!), a questa ingiusta richiesta Gesù risponde dicendo: 13) Luca 16,26: "tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi!". Più chiaro di così si muore! Per gente come il ricco epulone o come Hitler il "passaggio in Paradiso" sarebbe ingiustissimo! Volete un Dio ingiusto? Sentite a me: "convertitevi e credete al vangelo (=alla bellanotizia)". Un saluto affettuoso a tutti. Antonio

+ Scusa Sofì, ma io non mi riferivo a te quando parlavo di "cristiani fai da te": io dicevo un'altra cosa, che nessuna religione cristiana ha mai negato l'esistenza dell'Inferno, lo fanno solo i "cristiani fai da te" (mi riferivo ai teologi "solitari" che non solo propongono questa ipotesi - il che è legittimo - ma ne pretendono l'autolegittimazione "fai da te").

E poi scusami, affermare che non sarebbe giusto che Hitler andasse in Paradiso (cosa abbastanza ovvia), come puoi dire che è una affermazione "fondamentalista"? A me sembra un'affermazione logica. Io non ho detto nemmeno che Hitler bisogna disprezzarlo, ho detto solo che Dio - che conosce i cuori di tutti - uno come Hitler può anche mandarlo all'Inferno, ovviamente se Lui se lo ritiene opportuno. O forse vuoi porre tu dei limiti a Dio? Mah ... Sarebbe invece realmente "fondamentalismo", se io avessi detto tutti i cattolici andranno in Paradiso, e chi non lo è all'Inferno. Che cioè ad operare il giudizio saranno gli uomini, e non Dio. Ma io non ho mai detto questo. D'altra parte se l'esistenza dell'Inferno fosse di per sè "fondamentalismo" (ed invece è garanzia di perfetta giustizia), anche Gesù Cristo sarebbe un "fondamentalista", compreso tutti i santi che per 2.000 anni hanno creduto al Suo messaggio (e quindi anche all'esistenza dell'Inferno): penso a madre Teresa, padre Pio, don Bosco, san Francesco d'Assisi, ecc.. Anche loro, tutti "fondamentalisti"?

Ed invece proprio loro, sull'esempio del loro Maestro, sono state le persone più "tolleranti" della storia. Sembra una contraddizione, ma non lo è affatto. Eh sì, perchè se esiste la giustizia di Dio, non sono io che devo condannare le persone: io posso condannare i comportamenti ingiusti (e lottare affinché non si ripetano), ma non spetta a me giudicare le persone (perchè so che queste saranno giudicate da Dio). Se invece Dio non giudica nessuno (oppure manda tutti indistintamente in Paradiso, che è la stessa cosa) allora il giudizio sulle persone - per soddisfare la mia esigenza di giustizia - devo per forza operarlo io. Ed infatti - guarda caso - proprio voi che non credete nella giustizia divina, molto spesso dal legittimo dissenso verso gli avversari, passate quasi sempre al disprezzo (certo Berlusconi, verso la Chiesa, ecc.).

Sembra strano insomma, ma proprio chi nega a Dio la possibilità di giudicare le persone, finisce poi col giudicarle lui: "l'Occidente mi fa schifo" (Bravo), il Papa "non lo sopporto" (Rivera), "siete vergognosi" (Marcos), "vi castrano il cervello fin da piccoli" (frase di Odifreddi riportata e condivisa da Altroavulso), ecc. Tutte espressioni di disprezzo (non di semplice dissenso), che noi credenti - non potete negarlo - non useremmo mai contro nessuno. Se invece noi accettiamo l'Inferno (lasciamo a Dio la libertà di esprimere il suo giudizio perfetto sulle persone), sembra assurdo ma saremo meno fondamentalisti: i nostri avversari saranno giudicati da Dio, quindi noi - pur combattendoli - dobbiamo assolutamente rispettarli. Se invece Dio perdona tutti (compreso Hitler), le persone dobbiamo giudicarle noi. E così dal legittimo dissenso verso i miei avversari, scivolo - quasi inconsapevolmente - nel disprezzo, nell'odio, nel fondamentalismo ... Un saluto a tutti. Antonio.

+ Bè Altroavù, io credevo che quelle citazioni anticlericali - visto che le riportavi - le condividessi. Se invece non le condividi, dillo chiaramente: "non condivido affatto le citazioni anticlericali che ho

riportato". Fallo: e riceverai le mie più sincere scuse. Se invece non lo fai, mettiti d'accordo con te stesso. Un saluto affettuoso. Antonio.

+ E va bene, la prossima volta sarò molto più preciso nella citazione: scriverò la frase "gli castrano il cervello fin da piccoli" precisando tra parentesi "(frase CITATA e CONDIVISA da altroAvulso)". Mi spieghi cosa cambia? Anche se la frase è di un altro, se la citi e soprattutto dici di condividerla, offendi ugualmente. La cosa buffa è che tu ti ritieni in diritto di offendere gli altri con le tue "tolleranti" citazioni, poi quando gli altri commettono solo una leggera "imprecisione" nel citarle (che in sostanza non cambia niente: se condividi il disprezzo degli altri lo fai tuo), tu ti indigni come se quegli insulti tu li avessi ricevuti (ed invece li hai fatti).

Se tu riporti la frase dei 10 comandamenti "Non rubare" che io ho citato ed ho mostrato di condividere, e dopo averla citata vi scrivi tra parentesi "(Antonio Di Lieto)", io non mi indigno di certo. Questo invito a "non rubare" anche se si trova sui 10 comandamenti, io lo condivido: quindi posso considerarla anche una mia frase. Perché invece tu ti indigni tanto quando un altro ti attribuisce le frasi di disprezzo che tu citi: e dici di condividerle? Ma la cosa più comica è che pur essendo stato impreciso io non ti ho certo insultato, eppure - solo per questa leggera imprecisione - tu arrivi a dire a me frasi tipo: "*sei falso, bugiardo, iposcritto, fondamentalista, fascista!*". E perché? Per una leggera "imprecisione"! Immagino se ti avessi insultato, con quali termini mi avresti risposto!

Comunque chiudiamola qui. Aveva proprio ragione il Maestro: se mi seguite spesso "vi insulteranno ingiustamente". Eh sì, perché quando una persona viene messa di fronte all'illogicità del Suo rifiutare di Dio, ed alla gravità del suo disprezzare gli uomini, sebbene lo si faccia con estrema educazione, quella persona reagisce in due modi: o ci riflette e cambia, o si irrita così tanto che (pur non essendo stato insultato) ti riempie di offese. Conosco bene questo meccanismo: è il diavolo che gioca le sue ultime carte. Lui sa che i suoi ragionamenti sono "pentole senza coperchio" (Hitler in Paradiso? Il mondo figlio del culo?) e tenta di fare leva su l'unica arma che ha: l'irritazione, l'odio, l'insulto. Spero che tu scelga la strada giusta: anche se purtroppo non dipende da me. Forse se sto qui a risponderti, ho più fiducia in te io, di te in te stesso. Con affetto. Antonio.

+ Scusa Sofì, ma io ho citato le parole di Gesù sull'Inferno, solo dopo che voi avevate riportato il messaggio su don Benedetto Calati, in cui lui sosteneva che l'Inferno secondo Cristo non esiste. Non sono io allora che ho spostato il discorso sulla fede, ma una volta che qualcuno l'ha fatto (facendo dire a Cristo il contrario di quello che ha detto), non era mio dovere ricordare le Sue parole? Anzi, se c'è uno che si non basa ESCLUSIVAMENTE sulla lettera delle parole bibliche sono proprio io: se sulla Bibbia c'è scritto che io devo uccidere tutti i non credenti, io continuerò ad amarli (ecco perché il cristiano non deve basarsi solo esclusivamente sulla Bibbia, ma anche sulla ragione). E poi ad esempio il discorso che non sarebbe giusto mandare Hitler in Paradiso, era forse basato sullo sula fede? O piuttosto sulla logica? Quello che dice la fede insomma non è illogico: le parole di Cristo cioè hanno valore sia dogmatico (valido solo per i credenti) ma anche molto logico (le cose che dice cioè, sono molto molto sensate).

Quando invece ci sembra che dica cose contrarie alla ragione, allora sì che dobbiamo valutare se quella frase può avere un senso allegorico (non va presa alla lettera). Ma se quello che dice invece è logico (uno come Hitler non può certo andare in Paradiso!) ed oltretutto è ripetuto mille volte con diversi termini che hanno lo stesso significato ("fuoco INESTINGUIBILE, ETERNO, ecc.), lì non ci può essere allegoria. Altrimenti allora se mettiamo l'allegoria dove ci fa più comodo, potremmo concludere (come molti fanno), che tutta la Bibbia è una allegoria: compresa l'esistenza di Dio. Ma questo è il pensiero di Cristo, o il nostro?

Io credo che se davvero credi nella giustizia allora, dovresti essere contenta del fatto che i peggiori sfruttatori della terra riceveranno la punizione eterna: e chi lo merita la felicità più assoluta. Se ad operare questo giudizio sarà un Dio perfetto, significa che la giustizia vera, prima o poi trionferà. Cosa c'è di più giusto? Certo, ovviamente, se si ammette che uno come Hitler NON è giusto che vada in Paradiso, bisogna ammettere che esiste l'Inferno, e che quindi potremmo andarci anche noi: e questo è molto scomodo. Perché ci spinge a dover fare i conti con la nostra coscienza: con il disprezzo che spesso coviamo contro altri uomini (soprattutto se sono nostri avversari politici) ed a volte contro Dio (fino al punto di illuderci che non esista). Insomma, è molto più "comodo" credere ad una cosa illogica (che un Dio giusto possa mandare Hitler in Paradiso), piuttosto che essere costretti ad amare Dio ed i propri fratelli ... Con affetto. Antonio.

+ Tutto quello che ha detto Sentinella lo condivido, ed anche se non si identifica con tutto quello che ho detto io, i suoi pensieri sono compatibili con i miei. Invece non riesco ancora a capire la ulteriore richiesta di rettifica di altroAvulso, non so che devo fare ... per farlo contento preciserò ancora di più. La rispettosa (?) frase "*da piccoli vi castrano il cervello*" è di Odifreddi, ma Altroavulso l'ha citata ed ha dichiarato apertamente di condividerla. Ora sei contento? Vuoi che metta anche la data e l'ora del messaggio che ho citato? Che vuoi, quando non si hanno argomenti per disprezzare i ragionamenti degli altri, ci si aggrappa a questi cavilli ... Ah, a proposito di cervello, non era Odifreddi che diceva quella frase così piena di ragionamento: "Volete eliminare le guerre di religione? Eliminate le religioni!". Come se io dicessi: "Volete eliminare gli abusi nelle scuole? Eliminate le scuole!". Ognuno ha i maestri che si merita. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Hai ragione Danì, Nietesche - come tu dici - "parlava con ammirazione" di Gesù Cristo: talmente tanto che affermava che il Dio di cui parlava Gesù era "una balla"! Eh sì, perché Nietesche affermava con grande presunzione "Dio è morto": ma per adesso mi pare che a morire è stato solo Nietzsche ... Sulla fedeltà dei vangeli al pensiero di Cristo, è proprio la critica storica a confermarla. Secondo tutti gli studiosi infatti (anche quelli atei) - come sia Sofia e Danilo affermano - i vangeli risalgono tutti al primo secolo: cioè a pochi decenni dalla morte di Gesù (avvenuta nel 30 d.C.). Non furono scritti direttamente da Matteo, Giovanni, ecc. ma dalle loro comunità (cioè da chi aveva conosciuto e frequentato a fondo gli apostoli). Insomma da persone che avevano ascoltato a lungo e ripetutamente i racconti di chi aveva VISSUTO per tre anni di seguito con il Maestro: più attendibilità di questa, si muore!

Certo, Matteo, Giovanni, non potevano ricordare parola per parola quello che Gesù aveva detto decenni prima, ma ricordavano esattamente il senso di quello che aveva detto. Ed attraverso i loro racconti (trascritti dalle loro comunità), ce lo hanno trasmesso. Ovviamente poi - come diceva Danilo - ogni comunità ha evidenziato quell'aspetto del messaggio di Cristo che più le serviva (antifariseismo, antigioiudaismo, antipaganesimo, primazia dell'amore fraterno, importanza della fede, umanità di Gesù, divinità di Gesù, ecc.), ma questo non significa che "si è inventata" episodi o ha manipolato il suo messaggio (semmai ne ha sottolineato un aspetto più di altri).

Tornando ad esempio al nostro discorso sul giudizio di Dio, le parole "fuoco eterno", "fuoco inestinguibile", "la Geenna (che era la discarica di Gerusalemme dove bruciava ETERNAMENTE la spazzatura)", sono parole troppo presenti in TUTTI i vangeli ed in troppi episodi, per ipotizzare una aggiunta "successiva" dei discepoli: se c'è tanta concordanza vuol dire che queste parole fanno parte del nucleo originale del messaggio di Cristo (che combinazione: è impossibile che si inventano insieme proprio le stesse parole!).

Non solo, ma mentre le parole "fuoco", "Geenna", si prestano all'allegoria, aggettivi come "eterno", "inestinguibile" hanno un significato troppo preciso: "che non finisce mai" (che non si presta certo all'allegoria). Non solo, ma nei vangeli ci sono intere parabole di Gesù che dimostrano che alla fine Dio farà trionfare la giustizia per sempre. Ora, gli evangelisti una parola potevano pure aggiungerla, ma mettere sulla bocca di Gesù una intera parabola inventata da loro, non l'avrebbero mai potuto fare (non dimentichiamo che per essere fedeli al pensiero del Maestro, hanno accettato persino la morte: non avevano nessuna intenzione di manipolarlo!). Volete una di queste parabole interamente sul giudizio eterno di Dio? Oltre a quella del ricco epulone, c'è quella della zizzania: vi trascrivo quest'ultima, come al solito nella mia rielaborazione personale (proprio sullo stile degli evangelisti: cambiare la lettera ma mantenerne intatto lo spirito), perché credo che la parola del Maestro come sempre sia mille volte più efficace della mia:

Un giorno Gesù disse ai suoi discepoli: "Vivete sempre con amore e pazienza. Rispettando tutti: amici e nemici. Solo Dio infatti conosce veramente i cuori degli uomini, e solo Lui può giudicarli. Anche le piantine ad esempio, non si possono giudicare quando sono piccole: per sapere se sono buone o cattive bisogna aspettare. Il bravo contadino infatti non ha fretta: e le lascia crescere tutte, con pazienza. Solo poi alla fine quando sono cresciute, le giudica: prima prende l'erba cattiva e la brucia nel fuoco, e dopo raccoglie il grano buono. E quel giorno in lui c'è tanta felicità. Anche voi allora non giudicate subito le persone: ma amate sempre tutti. Aspettate con pazienza: ed alla fine le giudicherà il Signore. In quel giorno chi Lo ha veramente rifiutato brucerà nel fuoco ETERNO, come l'erba cattiva. Chi Lo ha veramente seguito invece, sarà portato nel granaio del Signore: e quel giorno ci sarà tanta felicità. Alla fine insomma, trionferà la giustizia: ed ognuno raccoglierà quello che ha seminato!" (Mattèò 13,24-43)

Vedi allora Sofì, io non ho mai detto che l'esistenza dell'Inferno può essere usata per fomentare il disprezzo tra gli uomini (tu andrai all'Inferno!): semmai serve a fomentarne la tolleranza (solo Dio può giudicare). A questo mi permetto di aggiungere alcune osservazioni sulle tue parole, che sto cercando sempre di più di comprendere. Tu dici: "La giustizia di colpa e punizione è totalmente umana", ingiusta. Permettimi, ma non sempre la punizione determina ingiustizia: dipende. Mettiamo che le maestre di Rignano sia provato che erano pedofile, "punirle", mettere in carcere per evitare che continuino a violentare bambini, sarebbe una ingiustizia? Una cosa come diresti tu, "troppo umana"? Farle continuare a fare le maestre (sempre se sono colpevoli), quello sì che sarebbe ingiusto! Non credi?

Vedi allora che il meccanismo della "giusta punizione" non è sempre un qualcosa di sbagliato, di "umano" (in senso negativo), basato sulla capricciosità o sulla sete di vendetta: molto spesso è il non punire invece, la vera ingiustizia. Se questo vale a livello umano, figuriamoci a livello divino: quando a "punire" è un Essere giustissimo. Lui non punisce certo per "vendetta": ma perché - tornando all'esempio di Hitler - come sarebbe il Paradiso con uno come Hitler dentro? Come potrebbe esserci la felicità totale in un posto dove gira il capo della Gestapo a sterminare terrore? Allora Dio non manderà certo Hitler all'Inferno godendo, lo farà con dispiacere, ma non potrà fare diversamente: chi ha seminato come Hitler odio e disprezzo nel mondo, ha scelto lui di andare nel regno dell'odio. Se andasse nel regno dell'amore, in Paradiso non ci sarebbe più amore totale (lui seminerebbe odio). Vedi allora? Se neghi l'Inferno, finisci con il negare anche l'esistenza del Paradiso: come può essere Paradiso un luogo in cui opera gente come Hitler?

Insomma, io capisco che il tuo era un tentativo in buona fede: non potevi accettare l'idea "umana" del Dio vendicatore che manda i "cattivi" all'Inferno. Ma cancellando DEL TUTTO l'Inferno e presentando un Dio che manda tutti in Paradiso, cancelli il Paradiso: perché un Paradiso in cui operano i cattivi non è più Paradiso! Guarda invece come è bella e logica la via di mezzo, l'opinione di Gesù: alla fine ognuno "raccoglierà quello che ha seminato". Se tu hai seminato odio, mangerai per sempre odio; se tu hai seminato amore, mangerai per sempre amore! Un Dio che invece manda tutti e sempre in Paradiso

esclude completamente ogni responsabilità umana, addirittura potrebbe istigare al suicidio (mi ammazzo tanto vado sicuro in Paradiso!).

Questi ragionamenti poi portano a conclusioni assurde tipo, come tu stessa dici: "*Chissà se sarà proprio Hitler a dividere le anime tra le salvate e le condannate...?*". Addirittura metti Hitler al posto di Dio? A decidere chi andrà in Paradiso e chi all'Inferno? Vedi a quale assurdo "relativismo" morale, ti portano le tue posizioni? Ricapitoliamo allora le ipotesi sull'aldilà. E vedrai che mi darai ragione: 1) "L'aldilà non esiste: scompariremo tutti nel nulla". E' il trionfo dell'ingiustizia: il peggiore degli sfruttatori ed i suoi sfruttati farebbero la stessa IDENTICA fine. Questo non può che portare al nichilismo, al pessimismo, alla voglia di farsi giustizia da soli su questa terra! (E poi non spiega perché nel nostro cuore c'è questo irrefrenabile desiderio di felicità totale: se questo desiderio c'è, non è un indizio che veramente - come dice la Bibbia - siamo stati creati per vivere felici totalmente ?)

2) "La Chiesa deciderà chi andrà all'Inferno e chi andrà in Paradiso". No. La Chiesa - anche se è un mezzo utile per percepire l'amore di Dio - non può sostituirsi a Dio: se lei decidesse chi va in Paradiso e chi all'Inferno sarebbe allora ugualmente, un giudizio ingiusto. perchè operato da uomini fallibili. 3) "L'Inferno non esiste: solo il Paradiso". Bene, allora che aspettiamo a suicidarci tutti per andare in Paradiso? Allora anche Hitler andrà in Paradiso: e lo rovinerà. Che Paradiso sarebbe? 4) Il Paradiso e l'Inferno esistono: sarà Dio - l'unico essere che conosce i cuori di tutti - che deciderà chi ha meritato di andare all'una e chi all'altra parte. Ed il Suo giudizio non sarà operato in modo "vendicativo", ma sarà necessario affinché in Paradiso sia davvero un luogo di gioia totale (senza persone come Hitler). ("Punire" letteralmente significa "andare a fermare" qualcuno che sta facendo del male)

Insomma, appurato che non sarà giudizio "umano", perchè né vendicativo né passibile di errore, non capisco perché - se abbiamo la coscienza a posto - dovremmo averne paura. Non sarà mica che nessuno di noi - chi più chi meno - ha la coscienza a posto? Vedete allora che tutti abbiamo bisogno del perdono di Dio? Che da soli non possiamo farcela? Arrendetevi allora alla straordinaria logicità e bellezza del messaggio del Maestro. Personalizzatelo, interpretatelo, ma non manipolatelo. Non fategli dire il contrario di quello che - secondo quanto hanno riferito le persone che hanno vissuto con Lui - ha detto. Non ha mai detto che tutti andranno a finire in Paradiso indiscriminatamente (semmai il contrario): né che l'uomo in fin dei conti non ha tanto bisogno di amare Dio (semmai il contrario)! Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ Scusami Sofi, tu forse vedi questo Paradiso in modo un pò troppo "etereo", mi descrivi Hitler come un uomo a cui Dio in Paradiso gli ha fatto una "canna" di bontà. Insomma secondo me lo vedi come un luogo in cui regna la bontà, ma in cui tutti hanno perso la loro personalità, il loro libero arbitrio (dove addirittura Hitler sarà buono, ecc.). Guarda che più che un Dio, a me questo sembra un Mago: che quando muori ti tocca con la bacchetta magica, elimina la tua personalità (il tuo libero arbitrio), le tue scelte passate: e ti fa diventare "un burattino di bontà". Tipo l' "ottimismo dell'Unieuro"! Guarda che il Paradiso di cui parlano i vangeli è molto diverso da questa "nuvoletta disegnata": è popolato da uomini "in carne ed ossa", che hanno vissuto sulla terra, hanno amato Dio ed i loro fratelli, e che vengono portati in cielo anche con il loro corpo: e lì ricevono la gioia più totale (anche con il corpo), SENZA SPERSONALIZZARSI.

Hitler in Paradiso non girerebbe "drogato" di bontà, ma continuerebbe ad avere il suo libero arbitrio (in Paradiso non si diventa "marionette" di Dio!); e lo userebbe per rovinare il Paradiso. Non sto scherzando: il Paradiso è una cosa REALE. Insomma, scendi coi piedi per terra. Qui stiamo parlando di cose REALI, VERE, non di ipotesi "eternee": per me è così. no per me è così. Gesù Cristo ha accettato la morte per far vedere agli uomini che possono risorgere REALMENTE: COL loro CORPO, con il loro essere, CON LA LORO PERSONALITA'. In Paradiso un giorno non ci andrà una Sofia "drogata" di

bontà, ma quella specifica Sofia che adesso sta tenendo il mouse in mano: con QUELLA mano, con il suo corpo, il suo sorriso, e soprattutto le sue SCELTE, la sua fede, il suo amore, LA SUA PERSONALITA'. Mi spiace, ma la mano di Hitler, quel suo sorriso, quelle sue scelte non possono andare in Paradiso: quella STESSA mano potrebbe compiere in Paradiso gesti orribili. Il Signore non vuole "vendicarsi" di Lui: ma impedire che continui a fare anche in cielo quello che ha fatto sulla terra.

La cosa buffa è che Dio ha permesso ad Hitler di compiere cose abominevoli sulla terra (e molti su questo sito rimproverano Dio di questo): ed ora che il Signore vi ha ascoltato, e dice che non permetterà che Hitler compia queste stesse cose anche in cielo, voi addirittura lo rimproverate per questo (dovevi perdonare anche Hitler!) . Insomma, quella mano abominevole, quel sorriso, mi spiace ma hanno scelto loro di provare per l'eternità un profondo immenso dolore FISICO e spirituale. Non è la "vendetta" di Dio (Dio non lo aveva creato per questo): è stata la scelta di Hitler. Dio a malincuore - per proteggere il Paradiso - non può fare altro che ratificarla ! Un saluto a tutti (e soprattutto alla simpatica "eretica" Sofia). Antonio.

+ E va bene, che ti devo dire Sofì? Continua a parlare come se la mia fosse solo una idea personale. Che devo dirti? Nessuna religione del mondo, la pensa come te. Certamente non ha pensato come te NESSUNA religione cristiana in 2.000 anni di storia (tranne persone isolate come Origène ed altri le cui dottrine NON sono state accolte dalla comunità). E soprattutto non hai nessuna prova che come te la pensasse Cristo (mentre io ho mille passi dei vangeli, scritti da persone che hanno conosciuto chi ha vissuto notte e giorno per tre anni con lui). Ad ogni modo, se ti piace tanto un Dio "buonista" che manda in Paradiso addirittura Hitler (magari a continuare a sterminare gli ebrei pure lì!), fai pure. Che devo dirti?

Prova solo ad immaginare se una religione accettasse questa tua teoria così "errata" ("eresia" significa "errore"), che effetti devastanti avrebbe sulla società: sarebbe una vera e propria istigazione all'irresponsabilità più totale! Il messaggio sarebbe: uomini tutti, anche se compite azioni irresponsabili, non c'è problema! Anche se sfruttate il prossimo, anche se sterminate gli oppressi, anche se uccidete i negri, anche se non vi pentite di queste cose SINCERAMENTE, anche se violentate i bambini, non vi preoccupate, che problema c'è? Dio vi accoglierà sorridente sempre e comunque in Paradiso! (A permettervi di continuare a far del male, alle persone che avete oppresso in vita !). Se per te questo è un Dio buono ... tienitelo ! Io sono convinto che davvero in pochi - persino in questo sito - sarebbero d'accordo sul fatto che sarebbe giusto un Dio che manda Hitler in Paradiso (anzi vi invito a pronunciarvi).

Allora ti faccio un'altra domanda (che sembra non c'è niente invece no): se non esiste l'Inferno (il regno del diavolo), immagino per te non esista neanche il diavolo e quindi nessuna punizione per chi lo segue (nessun peccato originale, ecc.): allora come mai nel mondo FIN DALLA SUA CREAZIONE ci sono i terremoti, le malattie, la morte? Come può essere buono un Dio, che avrebbe creato il mondo FIN DALL'INIZIO così? Rispondimi, visto che sei credente: se Dio ha creato il mondo così (ed è buono), perchè ha creato i terremoti, le alluvioni, le malattie, la morte? Allora è un Dio sadico! Sono curioso di ascoltare la tua nuova simpatica "ipotesi eretica". Non evitare la domanda però, ti prego: SE IL MONDO E' SEMPRE STATO COSI' (quindi NON c'è stato peccato nè responsabilità originale), perchè Dio vi ha messo dentro il male? Non mi riferisco al male che causiamo noi, ma al male che NON dipende da noi: alluvioni, terremoti, morte, fragilità umana, ecc. Ti saluto con affetto. Antonio.

+ Prima di giudicare la mia professione di insegnante di religione a scuola (tu dici di me: "*mi fa pensare che profeti di sventure come lui possano istruire ragazzini e infondere loro paure irrazionali*"), parla con i genitori dei ragazzini che mi hanno affidato l'educazione religiosa dei loro figli, e poi mi dirai se io

"infondo loro paure". Io infondo loro la "bellanotizia" di Cristo, dico loro che il mondo è bello anche se non è perfetto, ma che Dio è buono perchè l'aveva creato perfetto, poi i primi uomini l'hanno un pò rovinato, ma Dio è stato così buono che ci ha fatto un altro Paradiso, e che quindi dopo la morte chi avrà amato Lui ed i fratelli sarà felice per sempre. Lì non c'è dolore, non c'è sofferenza, non ci sono persone cattive: si sta sempre bene. Questo stupendo messaggio, significa infondere loro "paure irrazionali"?

Vediamo invece qual'è il messaggio che tu dai: il mondo è nato così con i terremoti, virus, morte per tutti, malattie terribili che possono essere prese anche dai bambini (mi spieghi quale formica trae vantaggio da un bimbo malato di leucemia?), Dio non c'è e se c'è ha creato il mondo così (è sadico). Tu cerca di essere giusto in questo mondo, tanto alla fine tu ed il peggiore degli sfruttatori farete la stessa IDENTICA fine: scomparirete nel nulla. Allora chi il "profeta di sventura", io o tu? Un saluto affettuoso. Antonio.

+ Marcos e Sofia, avete fatto una domanda chiave: "Perchè un dio buono accetta che in un mondo da lui creato accada il male?". La risposta come sempre sta nella Bibbia: "Perchè Dio ci ha creati INSIEME, in 'comunione' fra di noi: in un Paradiso in cui vivevamo in comunione di 'felicità perfetta' tra noi e con Lui (quella felicità totale che noi tutti desideriamo e che - se ameremo DIO ed i fratelli - riavremo). Solo nel momento in cui i primi uomini si ribellano a Dio allora, nel mondo entra il male: e questa comunione di felicità, diventa una comunione anche di "peccato", che quindi si trasmette anche a noi. Non è giusto? Però anche se io ti tiro uno schiaffo senza motivo non è giusto ti fai male tu (ma non è colpa di Dio: la colpa è mia che te l'ho tirato!) . E così se un padre lascia al figlio la casa col tetto rotto, il figlio vivrà sotto la pioggia: lo so che non è giusto, ma la colpa non è di Dio, è del padre che ha rotto il tetto. E così, se i nostri genitori hanno fatto entrare nel mondo le sofferenze, le malattie ("macchiando" la sua natura perfetta), dato che noi vivamo nello stesso mondo che loro ci hanno lasciato, noi portiamo le conseguenze del loro errore (lo so che non è giusto, ma la colpa non è di Dio, ma dei nostri progenitori).

La "bellanotizia" però è che questa ingiustizia che non ha voluto Lui (che tutti vediamo), Dio la sanerà: dà ad ognuno di noi la possibilità di correggere l'errore dei nostri progenitori. E così se uno vuole continuare nella linea suggerita all'Uomo dal demonio, di disprezzo verso Dio e verso gli uomini, Egli riceverà quello che ha scelto. Chi invece amerà DIO e gli uomini riceverà quello stato di felicità totale per il quale noi siamo stati creati. E che siamo stati creati per essa, ne è la prova il fatto che - questa felicità totale - la portiamo dentro: è quello che tutti gli uomini desiderano!

Questa è la spiegazione più logica del mondo e del male: Dio ha creato il mondo (il male no), ed il bene trionferà in chi lo ama. Altre spiegazioni logiche non ce ne sono. Lo dice la stessa Sofia quando dice: "Mi chiedi del perchè ci sono terremoti, alluvioni, malattie e morte. Da credente non penso che l'abbia create Dio". Scusa, ed allora chi le ha create? Vedi che da sola sei arrivata al peccato originale: sono la conseguenza di un "peccato" degli uomini che Dio ci dà la possibilità di eliminare. Ed anche Marcos nel momento in cui cerca di imputare le malattie dei bambini alle colpe degli uomini (radioattività, ecc.), si avvicina proprio al significato del peccato originale: il male del mondo non può che nascere dalla colpa di alcuni uomini. La differenza sta però nel fatto che constatare questo male e sapere che è colpa degli uomini, se si rifiuta l'idea di Dio e di PARADISO, è di un nichilismo ed un pessimismo devastante: non a caso vi porta a vedere sempre in tutto il negativo.

Guardate invece come è più logica e splendida la bellanotizia di Cristo: chi veramente ama Dio e gli uomini, riavrà in anima e CORPO quella felicità totale per il quale Dio ci ha creati. Il diavolo ha cercato di portarvela via, ed ora voi siete liberi di riaverla o di rifiutarla. Scegliete il demonio? Rifiutate Dio e disprezzate il prossimo? Siete liberi: mi dispiace, ma Dio non può fare altro che ratificare questa vostra scelta con amarezza. Vivete amando Dio e gli uomini? Bane, venite nel mio regno di felicità:

preparato per voi. Lì non ci sono e non ci saranno mai uomini cattivi: ci sono il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo e tutti gli uomini che in vita hanno amato Dio ed il prossimo. E lì vivono in armonia totale e perfetta: FELICI INSIEME !

E proprio perchè lì - come in terra - si vive INSIEME, in "comunione" di felicità REALE, mi spiace ma uno come Hitler purtroppo non ci può stare: rovinerebbe questa comunione. Quello che cercavo di farti capire Sofì, è che un Dio che perdona tutti automaticamente, è un Dio buonista e fatalista, perchè esclude completamente ogni responsabilità umana: ogni libero arbitrio. Noi invece non siamo burattini di Dio: siamo suoi figli ! E come ogni Padre Lui ci lascia camminare da soli, al limite liberi anche di andare contro di Lui: se poi però cadiamo nel baratro, la responsabilità è nostra! Questo è il dramma ed il bello della nostra esistenza. Lo so che per voi è un gran colpo, ma siamo liberi. Liberi, ma non soli. A meno che non scegliamo liberamento di esserlo ! Con affetto. Antonio.

+ Bè Marcos, visto che quello che dico io è - come molto educatamente (?) dici - "*ignorante ed immorale*", tu che sei così sapiente dimmi: questo mondo così altamente organizzato, IN ORIGINE, ALL'INIZIO, come può essersi assemblato a culo? Quello che dice il Maestro invece, sarà anacronistico (forse per te) ma è molto più logico di un mondo creato "a culo". Ed ecco il passo successivo collegato al precedente: ma se Dio ha creato il mondo ed è buono, perchè vi ha creato il male? La sofferenza, il dolore, la morte? Risposta: la verità è che IN ORIGINE queste cose non esistevano, ma sono entrate nel mondo per opera non di Dio, ma dei primi uomini che hanno "danneggiato" la natura del mondo e dell'uomo, partecipando al golpe contro Dio organizzato dal demonio. Ma Dio ci ha perdonati: e ci ha dato la possibilità e la via per riavere la vita originaria, fatta di felicità totale !

"Anacronistico"? Forse per te. "*Ignorante ed immorale*"? Dimostrami perchè. "Logico"? Logicissimo. "Bello"? No: magnifico! Mille volte più bello o logico della assurdità del mondo che si "autocrea" a culo. La natura obbedisce a leggi fisiche e chimiche che hanno una logica spaventosa: pensare che ALL'INIZIO si siano autostabilite "per caso", è un pò come credere che "i ciucci volano". Allora AltroAvù, chi deve essere ricoverato a villa Puca? Tu o il Maestro? Chi dei due dice logiche "verità"? E' proprio vero: "*Io sono la VERITA', la Via, la (vera) Vita*" Un saluto a tutti. Antonio.

+ Innanzitutto ringrazio Sofia per il suo ultimo intervento: che interpreto NON come un invito a prendere sul serio questi argomenti (a non divagare quando essi ci "stringono" alla Verità). Ringrazio invece moltissimo Bravo per le sue parole di elogio verso di me: tra me e te fin dal primo messaggio (ti ricordo che non ci eravamo mai incontrato nè scritti) si è creato un feeling particolare (che ne diresti di fare un di.co.?). A parte gli scherzi invece, l'intervento di Marcos merita una risposta un pò più approfondita. Lui dice: "*Una dialettica può esistere solo quando da parte di entrambi non esiste la volontà di portare il proprio interlocutore sulle proprie posizioni*". Scusa, ma quello che tu chiami "*portare il proprio interlocutore sulle proprie posizioni*", non è il sale della dialettica? Purchè lo si faccia con rispetto: e soprattutto con obiettività (disposti a mettere in discussione le proprie posizioni). Tu dici che in me c'è una "*IMPLICITA superiorità delle proprie convinzioni*". Non è così: quando io affermo che le ALCUNE mie convinzioni sono superiori a quelle di altri, lo dimostro sempre (non dico: "visto che sono mie, IMPLICITAMENTE sono superiori!"). Se superiorità delle mie convinzioni fosse stata "IMPLICITA" (autoreferenziale), non avrei scritto in un anno 600 lunghi post in questo sito. Ne avrei scritto uno brevissimo, che recita così: "Ho ragione io e basta!".

Poi tu dici - sulla linea di AltroAvulso - che la mia citazione: "*Io sono la via, la verità, la vita*", è una "*assoluta mancanza di democrazia*". Certo, sarebbe stato così se il mio post fosse stato solo quella frase. Ma quella frase del Maestro (l'"IO" di "Io sono la Verità" ovviamente non sono "io" ma il

Maestro!), viene posta a conclusione di un discorso logico in cui provo a dimostrare che il mondo organizzato "dal culo" non può essere una "verità" logica. Quello che dice il Maestro invece (il mondo così organizzato non può che essere opera di un Creatore) è una verità molto più logica: ecco perchè ho concluso: "Io sono la verità". Non solo, ma quella del Maestro è una verità molto più bella: perchè chi segue la "Via" della Bibbia (amare DIO o e gli uomini), riavrà quella VITA di felicità totale di cui tutti (guarda caso!) sentiamo la profonda nostalgia dentro (perché davvero siamo stati creati - come dice la Bibbia - per vivere in un Paradiso!).

Quindi rispetto all'ipotesi del mondo creato "a culo" che è una ipotesi secondo me illogica, che non dà all'uomo nessuna "via" d'uscita, e non presenta nessuna "vita" vera (una vita che finisce amaramente con morte!), Gesù ci offre una "via" per imboccare una "vita" vera: ma soprattutto si presenta una "verità" logica. Ecco allora la conclusione "Io sono la Verità, la Via, la (vera) vita!". Questo versetto biblico non è il punto di partenza del mio discorso: ma il punto di arrivo. Se tu dici che questo discorso logico - essendo una citazione biblica - come dici "da una parte mi entra e dall'altra mi esce", confermi quello che voglio dimostrare io: il tuo è un rifiuto pre-giudiziale di ogni confronto LOGICO sulla fede. Chi è allora che rifiuta il dialogo logico, il confronto, "la dialettica"? Tu o io?

Poi io non ho mai detto - come mi fai dire tu - che "disconosco migliaia di scoperte riguardo la nascita dell'universo e l'evoluzionismo". Anzi, io le accetto tutte. Queste scoperte infatti riguardano il COME il mondo si è sviluppato: il mio discorso riguarda il CHI l'ha pensato. La scienza insomma dice COME il mondo è partito, ma la domanda è un'altra: questo COME (essendo fatto di leggi fisiche e chimiche che - come dice la scienza - rispondono ad una logica) non può essere stato "pensato" dal caso: non può che essere opera di un Creatore (anche se c'è stata una "evoluzione" - proprio perchè questa è stata guidata da leggi biofisiche - esse non possono che essere state introdotte IN ORIGINE da Qualcuno!).

E poi io non ho mai detto - come mi fai dire tu - che "il mondo è organizzato bene", che è perfetto: io ho detto che - bene o male che sia - è "organizzato". Vuoi negarlo? Gli organi del corpo umano (siano essi frutto di una evoluzione o no) sono in rapporto logico, organizzato tra loro. Come può l'apparato digerente, respiratorio, circolatorio dell'uomo, essere stato pensato IN ORIGINE del "caso"?

Ed infine mi chiedi: "Cosa c'è di morale nel pensare che dio faccia a qualcuno (senza alcuna meritocrazia) il favore di un miracolo e ad altri no?". Bè, ti sei risposto da solo: ogni miracolo avviene invece nella Bibbia "SECONDO MERITOCRAZIA". Non esiste mai un miracolo che Gesù fa "a caso": tutte le persone miracolate sono persone che hanno chiesto a Dio di ricevere un miracolo con fede (questo vale sia per i miracoli di oggi che per quelli di allora). Ed infatti quando ringraziano Gesù dicendo: "Grazie, mi hai salvato!", lui risponde molto umilmente: "Io ti ho salvato? LA TUA FEDE ti ha salvato!". Questo ovviamente però non significa che chi NON riceve un miracolo, non abbia vera fede: significa solo che chi l'ha ricevuto ce l'aveva e lo ha MERITATO. E chi non l'ha ricevuto e magari lo meritava? Il Signore gli darà molto di più che la guarigione di una malattia: gli darà la totale felicità eterna dello spirito e DEL CORPO. Proprio secondo un criterio di perfetta giustizia: di PERFETTA MERITOCRAZIA.

Lo so che stai pensando: "ma per me questo aldilà è solo una invenzione umana!". Ma questa è una tua conclusione o un tuo pre-giudizio? Proviamo a pensare quanto allora è logica, giusta e "meritocratica" la tua ipotesi che esclude l'aldilà: "Alla fine tutti scompariremo nel nulla, faremo tutti la stessa triste fine IDENTICA: sia Hitler che Madre Teresa di Calcutta!". Bella meritocrazia! Allora quale delle due concezioni del mondo non è "secondo meritocrazia"? Quella tua o quella di Gesù Cristo? Con affetto. Antonio.

+ Forse non sono stato chiaro abbastanza, Sofi. Io non ho mai detto che - come tu dici - "*Dio punisce (malattie ai nostri cari e altro) per dei nostri comportamenti*" o "*che Dio possa procurare dei mali fisici in ragione dei nostri comportamenti*". Non ho mai detto questo. Io ho detto invece (è la dottrina del peccato originale ufficiale confermata da Cristo) che il mondo è stato creato da Dio senza il male (un Dio che crea gli uomini con la sofferenza e la morte è un Dio sadico, non un Dio buono!). **SUCCESSIVAMENTE**, partecipando al complotto ordito dal demonio per eliminare Dio, i primi uomini hanno fatto entrare nel mondo il male (hanno modificato la natura del mondo e dell'uomo in peggio). E' proprio quello che dici tu: "*quando l'uomo si sostituisce a Dio (vuole cambiare la natura a proprio piacimento, crede di essere onnipotente) fa sì che esso sia causa del suo male*". Ora, vivendo tutti gli uomini sotto lo stesso tetto, in questo mondo, anche gli uomini futuri hanno ereditato questa natura del mondo e dell'uomo non perfetta, un pò macchiata.

Il peccato originale che tutti ereditiamo quindi - come dice chiaramente il Catechismo della Chiesa Cattolica - non è una "*colpa*" (che colpa può avere un bambino appena nato?), ma uno "*stato*" di non perfezione, che non è dovuto al fatto che Dio ci ha creati "*difettosi*", bensì alla colpa di chi in origine ha "*alterato*" la perfezione della natura del mondo e dell'uomo. Dio comunque non ci ha lasciati soli contro il male che abbiamo ereditato: ma dà la possibilità ad ogni uomo di combattere il male, fino addirittura a ritrovare quella felicità totale. Insomma noi abbiamo rovinato il Paradiso che Dio ci aveva fatto sulla terra, e Lui ce ne ha fatto un altro in cielo: certamente questo non è un Dio sadico che "*punisce*" ingiustamente !

Sul fatto che Adamo ed Eva siano un "*astrazione*" bisogna vedere in che senso: se intendi che non sono esattamente "*un*" uomo ed "*una*" donna, ma un modo per indicare "*tutto il genere umano*", posso essere d'accordo. Infatti la parola "*Adamo*" significa "*Uomo*", quindi "*Dio creò Adamo*" significa "*Dio creò l'Uomo*": Adamo ed Eva quindi potrebbero essere dei nomi per indicare "*i primi uomini e le prime donne*" che hanno abitato il pianeta. Se tu vuoi intendere che la mela era una "*astrazione*", su questo non ci sono dubbi: ormai la scienza biblica ha dimostrato che "*mangiare il frutto del male*" è un modo di dire per significare "*comportarsi male*" (come noi diciamo "*ho raccolto tutti cattivi*"). Ma se tu vuoi dire che anche il peccato originale è una "*astrazione*" (cioè che non c'è stata - non solo la mela - ma nessun altro peccato dei primi uomini), mi dispiace ma su questo nè io nè nessuna religione cristiana (nemmeno protestante) è d'accordo. Significherebbe che Dio è un Creatore sadico, che potendoci creare felici, si è divertito a creare il mondo così com'è: con il dolore e la morte per tutti. Forse sono stato un pò più chiaro. Comunque io credo che non si possa avere una profonda fede in Dio, senza una reale comprensione del peccato originale. Ti saluto con affetto. Antonio.

CHIESA E STATO: INGERENZA O DEMOCRAZIA ?

+ Gli interventi dei vescovi contro il disegno di legge per i Diritti dei Conviventi (vedi forum apposito sui di.co.), ha suscitato un polemica che ha portato qualcuno a parlare di "*ingerenza*" della Chiesa. Permettetemi di dimostrare che l'uso di questo termine "*ingerenza*" non ha ragione di essere. Se una persona non condivide una legge ed esprime con rispetto il suo dissenso, opera forse una "*ingerenza*"? Ed allora perchè gli esponenti di una associazione religiosa, che tral'altro rappresentano una buona fetta della popolazione, non possono esprimere rispettosamente il loro legittimo dissenso? Per capire quanto è grave la cosa, provate a vederla al contrario: cosa avreste detto voi, se quando criticavate la Legge 40 sulla procreazione assistita, la Chiesa avesse detto: "*Non potete esprimere il vostro dissenso! E' una ingerenza?*" Questa parola ("*ingerenza*"), non sarebbe stato un vero e proprio insulto alla democrazia? Allora perchè non lo è anche adesso, quando alcuni la attribuiscono alla Chiesa?

Certo, se la Chiesa avesse detto: "*Il ddl non può essere approvato se la Chiesa non è d'accordo!*", allora

certo sarebbe stata una offesa alla laicità ("laicità" significa come dice l'art. 7 della Costituzione semplicemente "autonomia"). Ma visto che la Chiesa riconosce la laicità (autonomia) dello Stato, se semplicemente esprime il suo dissenso, non compie un "ingerenza": semmai esercita un diritto che in democrazia deve essere riconosciuto A TUTTI. A me sembra ovvio. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Carissimo Sentinella, non so se ho capito bene quello che vuoi dire. Il tema che tu poni è molto delicato, e riguarda il rapporto tra le autorità religiose e noi fedeli. Certo le autorità religiose non sono perfette, ma questo non significa che non facciano il loro dovere: che è quello di spingere gli uomini ad amare Dio ed il prossimo. Credo che questo la Chiesa - nonostante tutto - lo abbia fatto sempre molto bene nei secoli: e continua a farlo (grazie al Suo Signore che ci mette lo zampino). Senza frequentare una religione tra l'altro (visto che Dio non ti telefona) non si riesce a "percepire" l'amore di Dio: quindi quando penso ai "difetti" della Chiesa, penso subito alla grandezza dell'amore di Cristo che essa veicola, e sono contento (ecco perchè alcuni la disprezzano tanto, perchè non hanno conosciuto Cristo!).

Io credo che una Chiesa per far bene il suo mestiere non deve incorrere in due errori opposti: quello di perdere l'unità (ognuno faccia e pensi quello che cavolo gli pare!) e quello di perdere la libertà (ognuno faccia e pensi solo come diciamo noi!). Per evitare questi due errori la Chiesa secondo me ha fatto una scelta giusta: per non perdere unità ha una autorità suprema che stabilisce i paletti oltre i quali il clero non può andare. Ma nello stesso tempo lascia ai laici totale libertà: un cattolico non prete infatti può dire, fare, pensare quello che cavolo vuole (anche cose assurde) e restare cattolico (al massimo può perdere la comunione, ma resta sempre cattolico e può andare in Chiesa).

Ad esempio l'islam non avendo una guida suprema, per ammissione degli stessi mussulmani, è troppo frammentato: in nome di Maometto infatti alcuni imam predicano la non-violenza ed altri attentati terroristici. Questo nella Chiesa cattolica - grazie a Dio - non potrebbe mai succedere. Sulla questione politica che tu hai sollevato, io non credo che la nota della Cei sui di.co prevederà la possibilità di togliere la "comunione" ai politici cattolici che votano i Di.Co.. Io penso che solo verrà ribadito che bisogna togliere la comunione ai conviventi che non sono sposati in Chiesa (anche quando hanno fatto un Di.Co.). Ai politici cattolici che voteranno a favore (che comunque non vedo) al massimo potrà essere tolta la credibilità: non la comunione.

Tu infine dici che il concetto di collegialità del Concilio Vaticano II dovrebbe essere più messo in pratica, ma quel concetto riguarda la "collegialità tra i vescovi", non quella con i laici. D'altra parte quando c'è da definire la validità di una scoperta in campo medico, i medici non la decidono in collegialità con i pazienti, ma in collegialità tra di loro. E' ovvio che poi i pazienti resteranno liberi: nessuno li forzerà a sottoporsi a quella cura. E così è nella Chiesa. Sono d'accordo comunque che nella Chiesa i laici dovrebbero avere più spazio, più autonomia, ma questo non tanto a livello decisionale (per decidere le cose di fede sulle quali invece ci vuole competenza), ma a livello operativo (nell'evangelizzazione).

Io come tu avrai capito sono abbastanza pazzo, ed avrei mille idee per riformare la Chiesa, ma credo che queste idee potrebbero solo migliorare la "veicolazione" di quel messaggio di Cristo, che però a me è arrivato attraverso la Chiesa come è strutturata adesso. Insomma la Chiesa è "migliorabile", ma anche senza i suoi miglioramenti, è sempre meglio andarci che non andarci: perchè solo frequentandola (se non ci si lascia ottenebrare dal disprezzo o dalla antipatia verso il prete) si riesce a percepire lo straordinario messaggio di Cristo. Un saluto affettuoso e commosso. Antonio.

+ Sulla questione dei politici cattolici che voterebbero i Di.Co., hai ragione: non avevo pensato a Margherita e Idv (io pensavo solo a Mastella). Sulla comunione tolta ai divorziati invece, guarda che la

Chiesa non la toglie se uno è semplicemente divorziato, e nemmeno se lui ha la colpa del divorzio (come fai a dimostrare in queste cose di chi è la vera colpa?): la toglie solo se uno si risposa (o convive) con un'altra ("se uno lascia la moglie E SI SPOSA CON UN ALTRA, è pur sempre una forma di adulterio ..." - Marco 10 -). Sono invece sicuro ABBASTANZA (non sicurissimo), che anche tu (che non sei sposato) perderesti la comunione se andassi a "convivere" con la tua ragazza. Non voglio entrare nel merito della sanzione del "perdere la comunione": quella è una questione di opportunità, non significa che quel peccato è più grave degli altri, ma serve solo per SOTTOLINEARE che quello è peccato, in una società NON lo riconosce tale.

Voglio invece entrare nel merito del fatto se "convivere" senza sposarsi in Chiesa (senza promettersi fedeltà per tutta la vita), sarebbe conforme all'insegnamento di Cristo. Io credo proprio di no. Cosa ha detto Cristo in merito? Prova a scaricare dalla dal mio sito www.bellanotizia.it/articoli.htm, il mio articolo brevissimo "Padre, madre e figli: nati per vivere uniti e felici": là alla fine c'è l'analisi biblica di Marco 10 da cui si evince chiaramente che il divorzio (al pari delle continue liti) per Gesù è comunque una violenza contro i bambini (cosa anche abbastanza ovvia).

Tu dirai: ma cosa c'entra questo con la convivenza? Scusa, ma "convivere" - a meno che non vogliate convivere come fratello e sorella - significa sempre lasciare aperta la possibilità di mettere al mondo un bambino, perchè non esistono metodi anticoncezionali infallibili (pensa che l'indice di Pearl - la percentuale di non funzionamento - del profilattico è dell'11% in un anno!). Ma un bambino non è un cavolo: ha diritto a vivere in un ambiente d'amore in cui i genitori restino uniti e felici per sempre (Marco 10). Quindi lasciare aperta la possibilità di metterlo al mondo PRIMA di scegliere di restare uniti per tutta la vita, non è una mancanza di rispetto proprio verso di lui ?

E' ovvio che la società oggi rimedia a questa "contraddizione", con l'aborto: se i metodi anticoncezionali non funzionano c'è sempre l'aborto. E si usa l'aborto come metodo anticoncezionale di riserva! Questo è giusto? Sarà comodo certo, ma è giusto? E' giusto SOFFOCARE un bambino formato e vivo, con testina, cuore, piedini, manine (perchè questo è l'aborto!), per poter avere più libertà sessuale?

Come vedi anche la così bistrattata morale "cattolica", è di una logicità straordinaria. e non è fine a se stessa: pone al centro come bene primario il bambino. E la sua necessità di vivere in un ambiente sano. Pensa a come è attuale la straordinaria frase di Gesù che dice più o meno così: "Dio ha pensato la famiglia così: madre, padre e figli, fatti per vivere uniti e felici, come "un solo corpo". Come può l'uomo separare ciò che Dio ha pensato UNITO e felice, senza pagarne le conseguenze?". Ed infatti oggi il padre che sta con un'altra purtroppo ne paga le conseguenze: perché soffre per tutta la vita il rancore della figlia che resta con la mamma. Insomma padre e madre e figli HANNO PACE solo se vivono insieme.

Perchè i nostri nonni ci riuscivano e noi no? Perchè avevano accettato e capito questa straordinaria verità! (Non ci credo io che i nostri nonni erano tutti infelici ed avrebbero voluto lasciarsi, perchè se guardiamo le coppie anziane si vede che non è così: e le eccezioni ovviamente confermano la regola). E' buffo poi come la "strada comoda" che la nostra società ha scelto (pensando di creare una famiglia finalmente libera e felice), ha portato alle peggiori sofferenze, proprio nella famiglia. Quale famiglia soffriva di più? La famiglia dei nostri nonni, che dovevano solo imparare ad accettarsi per tutta la vita, e poi dava ai propri figli un'ambiente stabile in cui crescere? O la famiglia di oggi, in cui i genitori cambiano partner (ed i figli genitori) ogni minuto? Parla con qualcuno che ha i genitori separati ... Insomma Alfò, ti auguro una famiglia sana, felice e STABILE. Ma sappi che questo non dipenderà dal caso, ma da quali Maestri tu e la tua ragazza vorrete scegliere! Un saluto anche a lei (magari un giorno andiamo a mangiare una pizza insieme, magari con Nicola e Maya). Con tantissimo affetto. Antonio.

+ L'intervista al cardinale Martini che voi citate invece, è molto equilibrata (ognuno ci vede quello che ci vuole vedere!). Vi faccio notare che il vescovo: 1) NON dice che i Di.Co. sono giusti (secondo me NON lo sono affatto quando - ad esempio - danno diritto all'assegnazione delle case popolari, al pari delle famiglie CON BAMBINI. Due studenti cioè fanno un bel Di.Co. per studiare fuori gratis, mentre una famiglia CON BAMBINI non ha una casa ...) 2) NON dice che la nota pastorale contro i di.co. non va fatta, ma che secondo lui non deve portare alla perdita della comunione per i politici che voteranno pro (quello che ho detto io) 3) non dice che i laici devono decidere il contenuto della nota pastorale, ma che prima di farla bisogna ascoltarli. Insomma, una posizione condivisibile. Anche se comunque la Chiesa non dovesse seguire questa linea, non sarebbe un buon motivo per non andare più in Chiesa. Sarebbe come se tu rifiutassi di prendere le medicine, perchè non condividi le scelte "politiche" del ministro della Salute! Un saluto a tutti. Antonio.

+ E dà Giofla: come puoi accusare la Chiesa di "lucrare" sui sacramenti, sui matrimoni, ecc.? Circa 10 anni fa, quando mi sono sposato io, un matrimonio costava così: 1) Fotografo: 2 MILIONI CIRCA 2) Abito da sposa: 3 MILIONI CIRCA 3) Ristorante: 20 MILIONI CIRCA 4) Chiesa: 50 mila lire ! Sì, hai letto bene: 50 MILA LIRE ! E dà Giofla, che avete proprio gli occhi chiusi ! Se la Chiesa volesse guadagnarci sui matrimoni, non credi che accetterebbe di tutto? Divorzio, convivenze, ecc., pur di far sposare le persone in chiesa? Se a casa di Giofla bussasse un frate a chiedergli l'elemosina, e lui gli desse 50 centesimi, Giofla sarebbe capace di dire che quel frate è troppo ricco: e che la Chiesa è troppo attaccata al denaro ! Cosa si inventa il Diavolo, pur di allontanare le persone dalla fede ... Un saluto a tutti. Antonio.

+ Nicò, tu ridicolizzando sulla mia domanda "ingerenza o democrazia?", mi dici che l'uccisione di Giordano Bruno (avvenuta 400 anni fa!) non è un esempio di democrazia. Non dici però che appena QUALCHE DECENNIO fa (non 400 anni fa!) venivano trucidati MILIONI di credenti (non una sola persona) dalla Russia comunista: in nome della laicità dello Stato! E dà Nicò, non essere banale. E' ovvio che l'uccisione di Giordano Bruno non era democrazia (anche perchè nel 1600 la democrazia NON ESISTEVA!). Il tuo paragone non mi pare c'entri molto con il diritto che noi cattolici abbiamo OGGI solo di esprimere il nostro dissenso politico (diritto riconosciuto a tutti i cittadini). Che ne diresti tu se io dicessi che tu non puoi esprimere il tuo dissenso politico, perchè qualche decennio fa il comunista Stalin ha ucciso milioni di persone? Non sarebbe assurdo? Fate agli altri quello che vorreste fosse fatto a voi. Il Maestro.

+ Carissimo Giofla, se "convivi" SENZA fare un Di.Co. secondo me non faresti male a nessuna altra famiglia, se non ai tuoi figli che - non esistendo metodi anticoncezionali infallibili - potresti mettere al mondo (ti risponderò meglio nella seconda parte del messaggio). Se invece convivi CON UN DICO (anche se non era questa la tua domanda), allora certo toglieresti qualcosa alle famiglie CON BAMBINI: ad esempio gli alloggi popolari. Ma ciò che a me preoccupa molto di più, non sono le coppie di "innamorati" che sceglieranno i Di.Co. (non dimenticare che attualmente gli innamorati conviventi sono solo il 4%!), ma tutte le infinite situazioni NUOVE che si creeranno di "convivenza di collaborazione". Agli studenti universitari che abitano insieme ad esempio, visto che i dico non presuppongono un legame d'amore ma una semplice "convivenza di collaborazione", converrà assolutamente fare un di.co.: non hanno niente da perdere, ed in cambio avrebbero accesso alle liste delle case popolari. E così una povera famiglia CON BAMBINI, che magari già oggi per avere un alloggio popolare deve competere con altre 9 famiglie, ora dovrà competere con altre 40 coppie di studenti! Tutto ciò non è profondamente ingiusto? Come puoi dire che in questo modo non si farebbe nessun danno alle famiglie CON BAMBINI ?

Non solo, ma si potrebbero creare infinite altre situazioni "ingiuste" di di.co. Come dicevo in un altro

messaggio, quando compiranno 18 anni io dirò ai miei figli di fare un Di.Co. con qualche anziano del palazzo: loro andranno solo a dormire da lui (affinché ci sia reale convivenza) ed in cambio alla sua morte (se saranno passati almeno nove anni) avranno la sua pensione. In pratica ogni anziano troverà sempre qualcuno (il figlio di un amico, di un vicino, uno straniero, ecc.) con cui fare un dico, per non lasciar perdere la sua pensione. Tutto ciò potrebbe avere una così grande diffusione (chi non vorrebbe avere una pensione?) da comportare addirittura il crollo del sistema pensionistico: e tanti soldi verrebbero impiegati ingiustamente per tutelare una famiglia "inesistente", invece che per le famiglie che HANNO BAMBINI.

Io non so se queste mie "paure" sono giustificate (io non sono un esperto di leggi): anzi mi piacerebbe se qualcuno di voi me lo dicesse. Mi viene da pensare però che la nascita di queste nuove figure (dico tra studenti, dico tra anziano e badante, ecc.) potrebbero essere così diffuse e dispendiose per lo Stato (togliendo soldi alle famiglie con bambini!), che quasi quasi sarebbe stato meglio concedere il matrimonio ai gay (che sono pochi), piuttosto che fare questo orribile "pasticciaccio".

Vengo ora a rispondere meglio alla prima domanda di Sentinella: "A chi faccio del male se convivo senza dico?". Non faresti niente alle altre famiglie, ma faresti male ai tuoi figli che (non esistendo metodi anticoncezionali infallibili) potresti mettere al mondo. Se dovessero nascere infatti, se la tua ragazza abortisce "soffocherete" un esserino VIVO E FORMATO, con manine, piedini, cuore, testa (ogni aborto è fatto dal 1° al 3° mese di gravidanza quando il bambino è vivissimo e formatissimo). Se invece lo tenete, non avendo promesso VERAMENTE di restare uniti per tutta la vita, lo esponete alla possibilità di ricevere la violenza della separazione dei genitori. Certo, le separazioni avvengono anche quando ci si sposa in Chiesa: ma perché ci si sposa in Chiesa PER FORMA! Se ci si sposasse in Chiesa veramente, cioè credendo veramente che i bambini hanno diritto ad avere i genitori uniti (come facevano i nostri nonni), i divorzi non ci sarebbero (o sarebbero fortemente ridotti), come non c'erano ai tempi dei nostri nonni (non ditemi che loro erano tutti repressi: osservate una coppia anziana, e vi renderete conto che non è affatto così!).

Insomma secondo me l'unico matrimonio che veramente tutela i bambini, che ha un senso che vada al di là delle carte bollate, è quello cristiano: perché è l'unico che riconosce che i bambini hanno bisogno VITALE che i genitori si amino e restino uniti per sempre. Così PRIMA di lasciare aperta la possibilità di metterli al mondo (convivere, ecc.), io e mia moglie ci impegnamo solennemente a restare uniti per sempre (per sempre, perché i bambini non li possiamo certo rimandare al mittente!). ... Ah, ma non dipende da noi: e se l'amore "se ne va"? E se l'amore se ne va, è giusto tirare una pugnalata a tuo figlio? I nostri nonni ci riuscivano a restare uniti: perché noi non dovremmo riuscirci? Vogliamo fare la fine degli Stati Uniti, dove ormai i bambini non hanno solo i genitori separati, ma anche i nonni separati: e la famiglia tipo è composta da mamma+bambino? E' questa la famiglia felice a cui ha portato la nostra libertà? Mamma + bambino ?

Se c'è conflitto allora, tra il diritto di un genitore (ad andarsene con un'altra) ed il diritto del bambino (ad avere i genitori uniti), è giusto che prevalga il diritto del bambino: perché lui NON HA CHIESTO DI ESSERE MESSO AL MONDO. Siamo noi che li abbiamo messi al mondo! Noi dobbiamo portare la responsabilità di averlo fatto. Questo fu affermato da Gesù in Marco 10: ed è di una attualità disarmante. Gesù Cristo tral'altro non ha quasi mai dato un divieto morale specifico "di comportamento" (ha solo confermato i 10 comandamenti e per il resto dato solo consigli "di atteggiamento": essere umili, sinceri, coraggiosi ecc.). L'unica legge "di comportamento" che ha dato (proprio Lui che odiava tanto i divieti come il sabato), è stata questa: "chiunque lascia la moglie e ne sposa un'altra commette adulterio", perché i bambini hanno diritto ad avere i genitori sempre uniti! (Marco 10). Ci sarà un motivo?

Prova a farti piccolo piccolo allora (come dice Gesù proprio in quel passo), ed immagina che il tuo papà

quando avevi tre anni se n'è andato via di casa con un'altra. Sai cosa significa? Prova a "farti piccolo" ed immaginartelo: ti crolla tutto il mondo addosso! Ecco allora quale trauma eviterai a tuo figlio se ti sposerai in Chiesa seriamente: credendo VERAMENTE (assieme alla tua ragazza ovviamente) all'indissolubilità del matrimonio. Darete un grande futuro di felicità e stabilità ai vostri figli! Te lo auguro di cuore. Antonio. Per approfondire la tematica leggi la mia rielaborazione di Marco 10, scaricando il mio breve scritto "Padre, madre e figli: nati per vivere uniti e felici" dalla sezione "i miei articoli" del sito www.bellanotizia.it

+ Se c'è qualcuno che ha fatto VERAMENTE i conti con la storia, siamo noi cattolici. Ed infatti siamo il movimento politico e religioso meno violento della terra. Certo, ci sono cristiani violenti: ma nessuno OGGI butta nemmeno un "pietruzza" IN NOME DEL PAPA. Non la stessa cosa si può dire sul comunismo, l'islam, l'ebraismo, ecc.: in nome di queste ideologie ancora oggi infatti si fanno attentati. In nome del Papa no. Nessuno vuole trasformare il cattolicesimo - come dite voi - nella "religione civile dello Stato": vogliamo solo continuare a poter usufruire dei contributi statali IN PROPORZIONE AI PRATICANTI (come ogni associazione sportiva). Ed avere la libertà di esprimere il nostro dissenso politico (come ogni cittadino), senza dover essere accusati di ingerenza. Non mi sembra di chiedere così tanto. Un saluto. Antonio.

+ Mi permetto di riportare in vita questo forum su "ingerenza e democrazia", perchè nel sottotitolo dell'iniziativa "Uno straccetto di laicità" (presente nell'Home Page), ancora si definisce il dissenso di cittadini credenti verso una legge (Family Day), una "ingerenza". Ma scusate, un "ingerenza" verso chi? Non facciamo anche noi parte dello Stato? Non siamo liberi di esprimere la nostra opinione politica, come voi? Insomma ad ogni persona (anche ai credenti) non può essere negato il diritto di esprimere il loro dissenso verso una proposta di legge. Perchè voi potete esprimere il vostro dissenso verso una legge, e noi no? Ancora nessuno mi ha dato una risposta soddisfacente in merito. La "laicità" tra l'altro significa "libera Chiesa in libero Stato". Quindi lo Stato certo è libero di fare le sue leggi senza il consenso della Chiesa (questa libertà la Chiesa non l'ha MAI messa in discussione), ma anche la Chiesa deve essere lasciata libera (come tutti) di esprimere il proprio dissenso. Allora negare ai credenti la libertà di esprimere il proprio legittimo dissenso, significa difendere la laicità: o offenderla?

Voglio essere ben chiaro: qui non c'entra niente se i di.co. sono giusti o sbagliati. Se l'iniziativa in Home Page fosse "difendiamo i di.co", io non la condividerei ma la rispetterei: non mi permetterei mai di considerarla una iniziativa "intollerante". Invece l'iniziativa è molto diversa: lì nel sottotitolo si dice che se i credenti parlano (se solo parlano!) commettono "una ingerenza". Non mi sembra un esempio di tolleranza. Se io dicessi: "se voi esprimete il vostro dissenso su una legge, commettete UNA INGERENZA", voi che direste? Per approfondire vedi il primo post con cui tempo fa ho aperto questo forum. Con rispetto. Antonio.

+ Caro Nicola, sono d'accordo quando dici che se uno non condivide le posizioni della Chiesa - come tu dici - "sia necessario dissentire". Il problema è che quella iniziativa ("Uno straccetto di laicità") non si limita a dissentire, ma definisce l'opinione politica di altri cittadini una "ingerenza": cioè una opinione che noi credenti non avremmo il diritto nemmeno di esprimere! Ti rendi conto della grande differenza? Se l'iniziativa fosse "sosteniamo i di.co." insomma, sarebbe più che legittima, ma l'iniziativa è: i credenti in uno stato laico non possono esprimere il loro dissenso politico, altrimenti commettono una "ingerenza"! L'iniziativa cioè non riconosce ai credenti la stessa identica libertà di dissenso politico, che riconosce agli altri cittadini.

A Giofla poi che dice "il papa regnante è un capo di uno stato estero", ricordo che la posizione contro i

di.co. è della Chiesa ITALIANA, la nota contro i Di.co. è della Cei; cioè della Conferenza Episcopale ITALIANA (dei vescovi ITALIANI). Perché scusa: i vescovi italiani non sono cittadini italiani? Non sono liberi di esprimere il loro dissenso politico, come te? O tu hai deciso che quando ti esprimi tu su una legge eserciti un tuo diritto democratico, quando si esprimono su una legge dei vescovi ITALIANI commettono un'ingerenza?

Secondo me alla base di tutto equivoco sulla presunta "ingerenza" c'è un'altra questione: da tempo VOI avete deciso che il sentimento religioso (non solo il vostro, ma anche quello degli altri!) deve essere relegato nel privato. E che quindi i credenti non possono tradurre la loro fede anche nel sociale e nella politica: soprattutto se a farlo sono delle guide religiose, e soprattutto quando esprimono una opinione politica contraria alla vostra (infatti quando il Papa condanna la guerra di Bush, chissà perché quella non è più una ingerenza!). Questo principio (la fede non c'entra niente con la politica) avete deciso che deve valere non solo per voi, ma per tutti i credenti. Così è per voi: quindi deve valere per tutti! E' ovvio che allora nel momento in cui un credente, magari un capo religioso, esprime liberamente il suo dissenso verso una legge, questo VOSTRO principio è violato: e gridate "è una ingerenza!".

Ma questo è un VOSTRO principio: per il Maestro invece noi credenti "dobbiamo (anche) pagare le tasse a Cesare", quindi fare il nostro dovere di cittadini: cioè far valere i nostri principi anche nel sociale e nella politica. A che titolo (ripeto a che titolo) voi potete impedircelo? Ripeto ancora: a che titolo potete chiamare "ingerenza" il nostro dissenso verso una legge, mentre quando il dissenso verso una legge lo esercitate voi, diventa un esercizio di democrazia? Ancora nessuno mi ha risposto a questa semplicissima domanda: perché voi potete e noi no? Un saluto a tutti. Antonio.

+ Ovviamente però nessuno ha risposto alla domanda-chiave: perché voi potete esprimere dissenso verso una legge e noi no? Ancora attendo ... Comunque devo dire che per una volta sono d'accordo con Giofla: il matrimonio come lo si intende oggi non ha molto senso. L'unico matrimonio che ha veramente senso invece, è quello proposto dal Maestro in Marco 10 (se vuoi approfondire il passo lo trovi in "*Padre, madre e figli: nati per vivere uniti e felici*" scaricabile da www.bellanotizia.it/articoli). Il Maestro pare che dica: "Ogni bambino ha bisogno VITALE che i suoi genitori si rispettino e si amino per sempre. Quindi è giusto che prima di lasciare aperta la possibilità di mettere al mondo un bambino, promettano e mantengano di amarsi e rispettarsi per sempre. Infatti: 1) dipende solo da loro (non da cupid!) 2) se non lo fanno pugnolano i loro bambini!". Qualcuno dirà: "E se non la amo più". Ed io rispondo: "E se non la ami più, ... è giusto pugnolare il tuo povero figliolo innocente?". Ad ogni modo il matrimonio proposto dal Maestro è di una logicità straordinaria, ha un senso: non pugnolare i propri figli. Il matrimonio civile invece (così come quello fatto in Chiesa solo per forma), come mi pare abbia detto Giofla non ha molto senso. Attendo ancora quella risposta. Antonio.

+ No Nicò, hai letto male: io NON ho mai scritto che il sentimento religioso è relegato nel privato DALLO STATO ITALIANO (per fortuna non lo è), ma che - cito testualmente - "*VOI avete deciso che il sentimento religioso deve essere relegato nel privato*". Cioè che dovrebbe essere relegato nel privato SECONDO VOI .E quindi: 1) PER VOI le scuole cattoliche non potrebbero avere finanziamenti dallo Stato, mentre tutte le altre scuole private sì. Ti faccio allora la solita domanda: perché le altre scuole private sì e quelle cattoliche no? 2) PER VOI la religione cattolica non dovrebbe essere insegnata nella scuola pubblica, anche se il 93% delle famiglie e degli studenti italiani la scelgono (non è una statistica o una proiezione: è il dato scolastico ufficiale). Allora ecco la solita domanda: perché se tante persone riconoscono la valenza formativa della religione, lo Stato non dovrebbe riconoscerla? 3) PER VOI l'assistenza spirituale in carcere, ospedali, non dovrebbe essere pagata dallo Stato anche se sono in

moltissimi che ne usufruiscono. E riporto la domanda: perchè se tante persone chiedono assistenza spirituale in ospedale ed in carcere, lo Stato dovrebbe essere obbligato a rifiutarla?

4) PER VOI addirittura *"la televisione di Stato non doveva trasmettere in diretta i funerali del Pontefice"*. Questo è ridicolo: tutto il mondo trasmetteva quei funerali, ma la televisione italiana non doveva farlo. Perchè? Per non offendere la laicità dello Stato! Questa è l'ennesima riprova che voi usate la bandiera della "laicità", solo per mascherare la vostra intolleranza "religio-fobica". E ciò che è peggio, la vostra "religiosofobia" (che è solo vostra), vorreste imporla a tutto il paese! 5) PER VOI i cittadini non potrebbero nemmeno finanziare la propria religione attraverso l'otto per mille, che è l'istituto più democratico e "proporzionale" che esista (e che tral'altro si può destinare anche alle altre religioni e persino allo Stato) 6) PER VOI lo Stato può finanziare la costruzione dei campi sportivi in proporzione alle persone che praticano uno sport, ma non potrebbe assolutamente finanziare la costruzione di un edificio di culto "in proporzione" alle persone che praticano quel culto. Perchè?

7) PER VOI in occasione dei mondiali lo Stato può finanziare la ristrutturazione degli stadi, ma in occasione del Giubileo non avrebbe dovuto finanziare la ristrutturazione dei luoghi di pellegrinaggio (gli introiti dei pellegrini stranieri però, quelli li dimentichiamo. E tutto quello che la Chiesa fa con i propri fondi per supplire alle carenze dello Stato - aiuto ai poveri, ecc. - anche quello lo dimentichiamo). ... Ad ogni modo non vorrei essere ripetitivo: di queste cose abbiamo già discusso nel forum "Dibattito su laicismo e laicità" (chi è interessato può scaricarlo da www.bellanotizia.it/corrispondenze). Non mi pare comunque che nessuno abbia ancora risposto alla mia domanda: "perchè voi potete esprimere il vostro dissenso verso una legge, e noi credenti no? Perchè voi sì, e noi no?". Ancora aspetto risposta. Antonio.

+ Miiiiitico Luis, come stai? Quello che hai detto come al solito è "sacrosanto" e dovrebbe essere lampante, ma per una sorta di "obnubilazione della ragione" (che può essere opera solo dell'"Obnubilatore" per eccellenza, poi dicono che non esiste!), questa verità così lampante, a molti (Marcos, Alessio, persino Nicola) diventa oscura. Come diceva il Maestro: "non vogliono avere occhi per vedere!". Marcos ad esempio scrive che noi potremmo esprimere il nostro dissenso *"perchè voi volete che chi non la pensa come voi segua i vostri stessi precetti"*. Scusa, ma non è quello che fa ogni persona che esprime dissenso? Cerca di convincere "chi non la pensa come lui" verso le proprie ragioni. Questo è il sale della democrazia ... Se uno vuole convincere gli altri dei suoi principi, questo è un buon motivo per negargli il diritto di parlare? Bella idea che hai di democrazia: se tu vuoi convincermi (ad esempio a sostenere una campagna pro dico) puoi farlo, se invece io voglio convincerti contro i dico, devo stare zitto! Ad esempio quando voi avete combattuto la legge 40 che tutelava l'embrione, nessuno ti ha MAI detto: "Devi stare zitto: la tua è una ingerenza!". Eppure anche tu in quel caso - come tu dici - *"volevi che chi non la pensa come te seguisse i tuoi principi"* (secondo cui l'embrione può essere buttato). E' così difficile riconoscere agli altri la stessa libertà DI PAROLA, che gli altri riconoscono a te?

La verità allora è un'altra, e lo si capisce dalla tua ultima frase (*"non si può paragonare una religione ad un partito politico"*): voi vi siete lasciati convincere (so io da Chi, e non scherzo) che se una persona rappresenta o pratica una religione, deve per forza vedere ridotti i suoi diritti politici: non può più nemmeno esprimere liberamente la propria opinione politica. Ovviamente questo principio che voi chiamate "laicità" ma che io chiamo "ILLAICITA'" (che per fortuna in Italia è una idea di pochi) è pericolosissimo.

Proprio in base a questo principio in Russia (dove il principio era di molti) Stalin ha potuto trucidare milioni di credenti. Eh sì, perchè se si parte dal presupposto sbagliato che chi rappresenta o pratica una religione non può avere gli stessi diritti che hanno gli altri, diventa legittimo punire i credenti solo se parlano. Ovviamente, visto che voi siete bravissimi a manipolare i paragoni (vedi Bagnasco), preciso che io non ho detto che voi avete ucciso milioni di persone e nemmeno che siete stalinisti. Ho detto solo e

semplicemente che il principio di "ILLAICITA'" è lo stesso: se rappresenti o pratichi una religione non puoi avere gli stessi diritti degli altri (di espressione politica o altro). Io sono sicuro che voi avete in voi l'intelligenza per riconoscere questo grave errore (che ad esempio il grande Bravo mostra di non commettere): e che cambiate. Sono certo che soprattutto persone come Nicola che si sforzano in tutti i modi di essere obiettive, se si metteranno di fronte la propria coscienza (meglio ancora di fronte a Dio) lo capiranno. Un saluto affettuoso a tutti, in particolare a Luis. Antonio.

+ Va bene Bravo, tu dici che preferisci destinare l'8 per mille ai valdesi. Io sarei l'uomo più felice del mondo se da ateo che ti professi, almeno diventassi valdese. I "valdesi" però i soldi (avendone pochi) li investono soprattutto per le loro attività evangelizzatrici. La Chiesa cattolica invece il 35% del suo 8 per mille (che è tantissimo) lo destina ai poveri di tutto il mondo. Vorrei farti notare allora che se vuoi aiutare i poveri, meglio dare l'8 per mille alla Chiesa cattolica. Se lo dai Chiesa valdese cioè, non è un modo come dici di "essere te stesso": visto che a tuo dire non sei valdese. E' solo un modo per esercitare una ripicca. Lo ammetti tu stesso quando affermi: "Io non voglio che i miei soldi vadano alla Chiesa Cattolica" ! Ad ogni modo non vorrei che tu pensassi che a me non faccia piacere che tu dia l'8 per mille alla Chiesa valdese o che tu pensi che io voglia obbligarti a darlo alla Chiesa cattolica. Fai come credi. Noto con piacere però che il discorso è stato opportunamente deviato dal tema del forum (che è la presunta ingerenza della Chiesa nella politica italiana). Un saluto a tutti. Antonio.

+ Sì, però l'elenco riportato da Nicola dei presunti privilegi della Chiesa cattolica (8 per mille, ecc.) non c'entra molto con questa discussione. Il fatto che alle associazioni religiose sia riconosciuto il diritto di ricevere contributi dallo Stato in proporzione ai suoi praticanti (al pari di ogni associazione sportiva), che significa? Che per questo motivo i credenti italiani non possono più parlare? Non devono essere più liberi di esprimere il loro dissenso verso una legge? Quell'elenco allora a me sembra una divagazione, un cercare di evitare la domanda principale: "Perché voi potete esprimere dissenso verso una legge e noi no?". Ovviamente la domanda non è rivolta a te Bravo, che invece hai riconosciuto il nostro diritto a parlare, mi sembra. Buona domenica a tutti. Antonio.

+ Forse ho capito quello che vuoi dire sull'adozione ai gay, ma non puoi negare che un bambino ha bisogno di una madre, non di due papà uguali ... Questa a me pare la verità, ma anche se fosse solo una opinione, è contro ogni principio democratico impedirmi di esprimerla

+ L'unico potere che la Chiesa ha è quello "di parlare": non ne ha altri. Ovviamente alcuni vorrebbero togliergli anche quello: la LIBERTA' DI PAROLA. Sempre in nome della democrazia, per carità! Quanto ai soldi, i cattolici nel mondo sono 1 MILIARDO (1/6 della popolazione mondiale): come potrebbe la Chiesa soddisfare i bisogni religiosi e caritativi di un miliardo di persone (edifici di culto, sacerdoti, opere caritative, ecc.), senza possedere soldi? Mi piacerebbe saperlo. Qualcuno però (chissà perché) vorrebbe togliere alla Chiesa questo altro diritto elementare: quello di possedere ed utilizzare soldi per compiere i propri servizi (anche usufruendo legittimamente di contributi dello Stato, in proporzione ai praticanti). A nessuna associazione (ad esempio sportiva) si può negare questo diritto: alle associazioni religiose invece voi lo neghereste! Sempre in nome della democrazia e dell'uguaglianza comunque, per carità! Buona ILLAICITA' a tutti. Antonio.

+ Bè, Mazzini era molto molto credente ... E poi, come ha detto lo stesso Giofla nell'altro forum su Riviera che ha gridato che "non sopporta il Papa" presentando il concerto del 1 Maggio, lui era lì per presentare la festa di TUTTI i lavoratori: quelli che sono col Papa e quelli che non ne riconoscono

l'autorità. Ma improvvisamente ha deciso che doveva trasformare quella festa (che doveva solo presentare) in un suo comizio. Ovviamente lo ha fatto perchè sapeva che la sua arringa mica tanto rispettosa (ha usato le parole "Non sopporto...") avrebbe provocato un ovazione nella folla anticlericale. E' stata una caduta di professionalità, di buon gusto (oltre che un modo per farsi pubblicità). Visto i tempi che corrono, per stemperare i toni, io non l'avrei chiamato atto "terroristico" come ha fatto l'Osservatore Romano, ma questo termine era chiaramente riferito alla pallottola recapitata a Bagnasco. Come dire: non potete utilizzare gli schermi televisivi ed i concerti sindacali per aizzare le folle contro il Papa, e poi dire: "Ma noi con le intimidazioni terroristiche contro Bagnasco non c'entriamo niente!".

Al di là dell'episodio specifico comunque (che io definirei una "furba ragazzata"), la cosa che mi fa pensare di più è proprio questo termine che Rivera ha usato: "NON SOPPORTO...". Purtroppo è un concetto che - discutendo con voi ormai da un anno - potrei definire il vostro verbo più usato: "mi indigno", "non sopporto", "mi fa schifo", ecc.. Ed è su questa - diciamo - vostra "intollerabilità" che vorrei invitarvi a riflettere. Io credo che quando il dissenso diventa "irritazione" verso gli altri, è nocivo: non solo al dibattito (che si trasforma una guerra, alla quale purtroppo anche la l'Osservatore Romano a volte non ha la l'intelligenza di sottrarsi) ma soprattutto è nociva per il nostro cuore (che diventa sempre meno incapace di "tollerare" gli altri: e quindi di rispettarli). L'"insopportazione" genera odio: e l'odio violenza. Non vi sopporto più. Antonio.

IL PAPA NON PROTEGGE I PEDOFILI

+ Il video della Bbc che accusa il Papa di proteggere i preti-pedofili (video fatto un anno fa), guarda caso viene tradotto in italiano e diffuso da un sito anticlericale, proprio all'indomani del trionfo del Family Day! Ma guarda tu che combinazione! E' il solito metodo per passare dal piano del ragionamento (delle idee), al piano del disprezzo personale. E' un meccanismo che conosco molto bene: vogliamo combattere i nostri avversari? Sul piano democratico (delle idee), non ci riusciamo? Bene, facciamo un bel servizio giornalistico "alla Santoro" per dimostrare che "Andreotti è un bastardo mafioso", "Berlusconi è un ladro farabutto", "il Papa è stato il protettore dei preti-pedofili" (anche se non esistono processi che comprovano queste miserabili accuse)! Ma a noi che servono i processi? La gente crede più alle calunnie che alla verità. Queste calunnie ci fanno molto comodo, quindi non ci sono dubbi: saranno senz'altro vere! Se in voi ci fosse un minimo di obiettività, applichereste anche al Papa il garantismo che predicate, e direste: "Molte delle cose che dice il Papa noi non le condividiamo, ma visto che queste accuse rivolte alla sua persona non sono provate da nessun processo, non è giusto applicare anche su di lui (come su tutti) la "presunzione di innocenza"?".

Ma soprattutto quello che ci tengo a sottolineare, è che la reale o presunta innocenza o colpevolezza PERSONALE del Papa (sul piano personale mica il Papa è infallibile!), non c'entra proprio niente con la fondatezza dei suoi e dei nostri ragionamenti: sui dico, sull'aborto, sulla fede, su Cristo. E' il solito sistema (che ho visto applicare ahimè troppe volte) per divagare dai ragionamenti: calunniare le persone! "Salvatevi da questa mentalità perversa". Un saluto a tutti. Antonio.

+ Io mi indignerò col Papa certo, ma quando avrò le prove di quelle accuse, non per un un servizio giornalistico (che mira a fare scoop: non è certo un processo legale). E se tu fossi veramente "garantista" avresti l'onestà di fare la stessa cosa. (Vorrei vedere se un servizio giornalistico lanciasse una accusa infamante contro di te, se saresti garantista o no?). E poi il disprezzo più becero e

pregiudiziale contro le persone della Chiesa non è solo dei comunisti italiani, ma è molto diffuso anche all'estero, e soprattutto negli ambienti della massoneria inglese (vedi Codice da Vinci, ecc.). E poi il documento "Crimen sollicitationis" è stato scritto più di 40 anni fa e non è più in vigore. Possiedi tu per caso il testo in italiano di questo documento? Mi pare di no, vero? Se non lo possiedi allora, come puoi tu farne una prova? E addirittura usarla per calunniare il Papa di connivenza con i pedofili? Facile: per provare una cosa basta utilizzare come prova un documento che non ho letto. Se la stessa violenza fosse usata contro qualsiasi altro essere umano, tutti si indignerebbero: ma se si usa per disprezzare un uomo di chiesa, tutti si associano! Un saluto a tutti. Antonio.

+ Bravo, bravo: tu dici candidamente *"pensiamo che alcune cose possano anche essere vere, non pretendiamo che siano vere"*. Prova a fare un giro su internet, la notizia è propagandata come "vera": altro che presunzione di innocenza! Addirittura il telegiornale-web libero.it (uno dei più cliccati) alcuni giorni fa ha pubblicato il titolo (in prima pagina!) più fazioso che possa esistere: *"Il Papa protegge i pedofili!"*. E le prove? *"Non ci interessano le prove: per il Papa non servono!"*. Via, in prima pagina: *"Il Papa protegge i pedofili!"*.

Mi spiace, ma questo non è beneficio del dubbio: questa è "cultura del sospetto", strategia della calunnia! Io conosco persone (moltissime) che si dicono garantisti e continuano ad affermare candidamente che *"Andreotti è un bastardo mafioso"*, *"Berlusconi un ladro farabutto"*, ed ora diranno che *"Ratzinger è il protettore dei pedofili"*. Non sei stato tu Bravo a scrivere, riferendoti a questo caso: *"Guardate come razzola male chi predica bene"*? Sei hai scritto così, vuol dire che quelle cose le facevi passare come vere. E non è troppo comodo ora dire: *"Ma noi non pretendiamo che siano vere?"*.

No: questo è un gioco sporco, sporchissimo (ovviamente a sporcarvi siete soprattutto voi). Facile sputare infamanti sospetti sulle persone (senza che ci sia un processo), e poi rispondere candidamente: *"Bè, comunque non ne possiamo essere certi!"*. Per me questa è l'antitesi di ogni forma di civiltà. Questa calunnia (come tutte quelle che avete sputato su Andreotti, Berlusconi, Pio XII, ecc.) la gente per bene le vede: e si ritorceranno contro di voi. Pentitevi. Antonio.

+ Non ho capito cosa vuoi dimostrare citando quel documento. E' ovvio che quando si ha "notizia" di presunta molestia di un sacerdote nei confronti di un minore, la Chiesa deve avviare un'accurata indagine interna segreta (segreta sia per tutelare il sacerdote che - come nei casi di Brescia e molti altri - potrebbe essere innocente, ma soprattutto per tutelare il minore che non sempre ha piacere - o i genitori hanno piacere - che sia sbattuto in prima pagina). Quanto al fatto che questa competenza sia "avocata" alla Congregazione della Fede centrale, non significa che viene tolta ai tribunali penali civili, ma che viene tolta ai tribunali "ecclesiastici" locali (che potrebbero farsi condizionare dalla "amicizia" verso il sacerdote). E' un provvedimento a tutela dell'accertamento della verità. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Finalmente ho avuto il tempo di vedere il video della BBC e leggere (NON certo il famigerato "Crimen Sollicitationis" del 1962 che si trova solo in latino ed in inglese, ma) almeno il "De delicta graviora" del 2001, che secondo il video continuerebbe sulla scia del "Crimen Sollicitationis": e quindi proverebbe che addirittura papa Ratzinger sarebbe "il protettore dei pedofili" (accusa come al solito tanto infamante, quanto indimostrata).

Innanzitutto vorrei far notare ancora una volta che il video della BBC è di Ottobre 2006 (mi pare): come mai vengono messi i sottotitoli in italiano e divulgato in Italia solo adesso? Proprio dopo lo smacco del family day? Guarda tu che combinazione: quel MILIONE di persone a piazza san Giovanni (contro i

10.000 e rotti della manifestazione del coraggio laico, una vittoria di 100 a 1!), dimostra chiaramente che in l'Italia l'idea di famiglia del Papa, resiste più che altrove. Cosa fare? Accettare la sconfitta? Rispondere con le idee? Troppo civile. Tiriamo fuori quel bel servizietto giornalistico della BBC di molti mesi fa, lo sottotitoliamo ad arte, e facciamo credere che Papa Ratzinger abbia "coperto" gli abusi sessuali dei preti sui minori. Semplice: la gente concluderà come Bravo "quelli predicano bene e razzolano male", ed avremo la meglio. Il solito "attacco vile e terroristico" studiato ad arte: e soprattutto basato non sulle idee (a torto o a ragione, noi ci battiamo solo con quelle), ma sulle calunnie!

E veniamo al video. La figura più inquietante è senza dubbio quella di Oliver 'O Grady, quello che descrive i suoi abusi con aria quasi compiaciuta sia all'inizio, al centro ed alla fine del video (si vede proprio che ha qualche problema). Ma come viene presentato? Il sottotitolo all'inizio traduce "Questo è padre Oliver 'OGrady, un prete cattolico", peccato che la voce in inglese sotto dice una cosa molto diversa: "This is father Oliver 'O Grady, a FORMER catholic priest": un EX prete cattolico ! Ma questi traduttori che sbadati: hanno dimenticato di tradurre quel "FORMER", che significa "EX" (andate al minuto 0:26 del video e sentirete benissimo quel FORMER che invece non c'è nel sottotitolo!).

Andate poi alla parte centrale infatti, al minuto 14:45 e vedrete nella didascalia inglese "FORMER catholic priest" (EX prete cattolico): lo conferma il fatto che non è vestito da prete. Ma come mai nei sottotitoli italiani si omette di scrivere che è un EX prete? Non solo. Andiamo alla fine del video: al minuto 37:33 di nuovo l'audio in inglese dice "FORMER catholic priest" ed il sottotitolo italiano traduce: "un prete cattolico" (senza scrivere EX!). Ma che combinazione, lo stesso errore di traduzione! Peccato che pochi secondi dopo si dice che Oliver O ' Grady vive in Irlanda, libero di abusare dei bambini (facendo credere che sia ancora un prete cattolico!). Questa ovviamente è solo l'errore di traduzione che io ho potuto scoprire: non essendo un esperto di lingue, figuriamoci quante altre "manipolazioni" ci sono!

Ma veniamo al teorema secondo cui Ratzinger sarebbe il protettore dei pedofili: lo si dice mille volte ma non lo si dimostra mai. Si dice sempre che la sua responsabilità sarebbe legata a questo fantomatico "Crimen Sollicitationis", ma mi chiedo: perché il video non cita mai nemmeno un passo di questo documento, visto che non è più segreto? Semplice, perché il documento di per sé non dice quello che dice il giornalista: quella è solo una SUA interpretazione ! Va bene, se non possiamo sapere cosa dice questo terribile documento del 1962, vediamo almeno cosa faceva Ratzinger nel 1962: non era nemmeno vescovo (lo diverrà 15 anni dopo nel 1977!). Era un semplice prete insegnante di teologia. Bè, ma comunque la colpa è sua lo stesso, perchè poi, quando divenne Prefetto per la Congregazione della Fede, lo ha applicato. E soprattutto lo ha sostituito dopo, nel 2001, con un documento che secondo il video è ugualmente "insabbiante" (vedi video al minuto 10:50): il "De delicta graviora".

Bene, allora vediamo questo "De delicta graviora" cosa dice di così terribile. Tutto l'immenso teorema del giornalista della BBC contro il documento dei due Papi (Ratzinger e Giovanni Paolo), su cosa si basa in sostanza? Solo sul fatto che il documento dice che in caso di sospetta pedofilia l'indagine INTERNA 1) è di competenza della Congregazione della Fede centrale 2) deve rimanere segreta. Scusate, ma che c'è di così scandaloso in questo? Vediamo nello specifico il senso di queste due disposizioni: 1) La competenza è "avocata" al Vaticano. Il documento NON dice che l'indagine è "avocata" al Vaticano per essere tolta ai tribunali civili: dice che spetta al Vaticano anzichè ai tribunali ECCLESIASTICI locali (che potrebbero esprimere un giudizio "viziato" dalla conoscenza del prete).

Lo fa capire molto bene questo passo: "Ogni volta che il vescovo avesse notizia almeno verosimile di un delitto riservato, dopo avere svolte un'indagine preliminare, la segnali alla Congregazione per la dottrina della fede (Vaticano), la quale, a meno che per le particolari circostanze non avocasse a sé la causa, comanda al vescovo, dettando opportune norme, di procedere a ulteriori accertamenti attraverso il proprio tribunale". Vedete? Qui si sta qui discutendo di vedere a chi compete l'indagine INTERNA alla

Chiesa (a Roma o al tribunale diocesano): non si dice che l'indagine va tolta allo Stato, ai tribunali civili. Questo lo lascia intendere arbitrariamente il giornalista, manipolando completamente il senso di quel documento.

2) Ed eccoci al segreto: l'indagine INTERNA va tenuta segreta non tanto per tutelare il prete presunto pedofilo (che comunque ricordiamolo, potrebbe essere innocente), ma soprattutto per tutelare i bambini (che non sempre vogliono - né i genitori vogliono - essere sbattuti in prima pagina). Faccio un esempio: se io sono il vescovo di una diocesi e viene da me un genitore che accusa don Tizio di aver molestato suo figlio. Se lui denuncia il fatto alla magistratura, non c'è problema: se la vede la magistratura. Ma se NON lo vuole denunciare (come quasi sempre accade, per non esporre il bambino), posso farlo io? E sbattere in prima pagina il bambino? Cosa che i genitori volevano opportunamente evitare?

Allora cosa posso fare? Avvio un'indagine interna segreta (per tutelare la decisione della famiglia del bambino di non rendere pubblica la cosa), della quale sono tenuto però ad informare il Vaticano (che magari può avocare a sé l'indagine, se ha il sospetto che qui non sia svolta in maniera seria). Certo, sarebbe bene che il pedofilo fosse denunciato alle autorità civili, ma non può essere certo il vescovo a farlo, proprio perché deve tutelare la decisione del minore (o della famiglia del minore) di non rendere pubblica la cosa. Ecco perché è giusto che l'indagine interna - se il minore non sporge denuncia - resti segreta.

Ma c'è un'altra cosa che ovviamente il servizio della BBC non ha detto: che quando viene provata la pedofilia di un prete cattolico (se c'è una sentenza) egli immediatamente perde l'abito. Che dovremmo fare di più: impiccarlo? Certo, nella fase in cui c'è solo il sospetto di pedofilia (e non esiste ancora sentenza, e magari nemmeno denuncia) la Chiesa dovrebbe trovare un sistema più efficace per impedire ai "presunti" pedofili eventuali molestie. Proprio per questo - se il minore non vuole denunciare il fatto - la cosa migliore è proprio quella di fare una indagine INTERNA segreta (per tutelare il minore che non vuole denunciare) ed il più possibile seria (la si "avoca" al Vaticano proprio per garantirne la maggiore serietà): e se l'indagine prova la sua colpevolezza fargli perdere l'abito. Certo, magari in molti casi questa serietà non c'è stata, ma da qui a dire che il Papa è il "protettore dei pedofili" è tanto grave quanto indimostrato.

Semmai sono stati proprio Ratzinger e Giovanni Paolo II (lo stesso che ha confermato, letto e promulgato la "De delicata graviora") a volere la linea dura contro i preti-pedofili di Boston (la perdita dell'abito per ogni prete di cui l'attività pedofila è provata). E poi è proprio il documento "De delicata graviora" a dire testualmente: *"la prescrizione di 10 anni per un delitto con un minore commesso da un chierico, comincia a decorrere dal giorno in cui il minore ha compiuto il 18° anno di età"*. Mentre la prescrizione di 10 anni per gli altri delitti comincia a decorrere da quando il delitto viene commesso, in caso di pedofilia decorre da quando il minore diventa maggiorenne: e quindi ha la maturità per denunciare il prete al vescovo. Se questo è "insabbiamento", ditelo voi!

Tral'altro il video molto spesso si contraddice da solo: prima dice che la Chiesa non ha fatto nessun documento per proteggere i bambini, poi dice che la Chiesa ha introdotto una Carta per la protezione dei bambini. Prima il video dice che il Vaticano non ha voluto rispondere alla richiesta di estradizione dell'avvocato, ma poi dice che la richiesta non è stata nemmeno aperta (come facevano a sapere che richiesta era?). Prima dice che padre Henn attualmente è protetto in Vaticano, poi si dice che era lì agli "arresti domiciliari", e poi che è fuggito dagli arresti domiciliari e vive in borghese in qualche paese italiano da latitante. Insomma è chiaro che questo video, al di là degli episodi raccapriccianti che purtroppo sono veri, è costruito proprio come il Codice da Vinci: parte da fatti veri per giungere a conclusioni falsissime.

E come il Codice da Vinci, guarda caso, nasce in ambiente inglese: il regno di quella più becera massoneria anticlericale, che da decenni cerca di scrivere romanzi o altro per far apparire la Chiesa come una specie Associazione mafiosa (ovviamente nel video non si dice mai, che per ogni prete pedofilo ce ne sono altri mille che servono il prossimo, ecc.). Ma soprattutto non si può non notare che questo video è stato tirato fuori in Italia proprio in questo momento, per contrastare la Chiesa in modo vile e diffamatorio. Questo non significa che nelle applicazioni delle leggi interne alla Chiesa i singoli siano stati sempre impeccabili (o che le leggi stesse non siano migliorabili), ma che certamente queste disposizioni non vengono mai fatte in mala fede, o come qualcuno dice - quello sì in mala fede - per proteggere i pedofili!

Domani un Rivera qualsiasi si alzerà la mattina dal palco del concerto del primo Maggio e griderà: "Non sopporto il Papa che protegge i pedofili!". E ciò che mi fa più rabbia (non per me o per il Papa ma per voi), voi sarete i primi a battergli le mani. Concludo questo post con la frase biblica con cui ho concluso il mio articolo sul Codice da Vinci, che faceeva di tutto per far apparire Giovanni Paolo II come un Capo Mafia (e che ha segnato il mio ingresso in questo sito esattamente un anno fa): "*Quelli che parlano male di te, resteranno svergognati!*". (1 Pt 3,16). Un saluto a tutti. Antonio.

+ Io non ho mai detto che i preti-pedofili non esistono: ho detto che non ci sono assolutamente prove sul fatto che il Papa e le leggi della Chiesa li coprano. A 1/2 medico ripeto che - come lui dice - "*il fatto che il reato rientri tra i delitti "riservati" alla Congregazione*" non significa che viene tolto ai tribunali civili, ma che viene tolto ai tribunali diocesani (che potrebbero fare una indagine interna accomodante). Il fatto che - come lui dice - c'è "*il segreto pontificio*" questo è a tutela soprattutto dei bambini, che non possono essere sbattuti in prima pagina dal vescovo (se come è auspicabile vogliono denunciare la cosa alle autorità civili, devono essere loro a farlo). Il fatto poi che - come dice 1/2 medico - e' "*fatto divieto ad altri uomini di chiesa di parlare con le autorità civili*": 1) innanzitutto bisogna dimostrarlo: sulla "*De delicta graviora*" non c'è scritto, sulla "*Crimen sollicitationis*" non lo so (non si trova il testo in italiano, quindi nessuno lo può riscontrare). 2) può darsi che si riferisca al "*divieto di parlare con le autorità civili*" - ad esempio - delle cose soggette al "*segreto confessionale*" (un segreto riconosciuto ad ogni categoria professionale) 3) oppure "*divieto di parlare con le autorità civili*" può significare NON che gli uomini di Chiesa non possono testimoniare in un processo civile, ma che hanno il "*divieto*" di denunciare il fatto alle autorità civili (proprio per tutelare i bambini, che hanno deciso di non denunciare il fatto per paura di finire in prima pagina).

E poi scusa 1/2 medico, come puoi tu dire: "*quello che mi interessa e' che se ne discuta, non altro...?*" Allora perchè in un precedente messaggio mi dicevi: "*dovresti tu indignarti per l'immagine che questo Papa dà della Chiesa!*"? Mi spiace, ma molto spesso voi siete garantisti solo quando vi conviene. O tornate garantisti, solo se qualcuno vi costringe ad esserlo. Se io non avessi scritto quel messaggio di ieri, voi non sareste stati convinti che le calunnie contro il Papa di quel servizio, al 90% erano vere? E questo è garantismo? Vi saluto tutti con affetto. Antonio.

+ Voi dite che il video della Bbc a Santoro glielo devono fare trasmettere. Cari amici, allora io sto pensando di fare un bel video-intervista in cui io ed altre persone affermiamo che questo sito è fatto di persone che proteggono i terroristi di sinistra (quelli che hanno ucciso D'Antona, Biagi, ecc.): poi darò il video alle tv per farlo vedere e diffondere il più possibile. Su cosa si basa questo mio bel video-intervista? Solo sul fatto che siccome in questo sito ci sono molti comunisti, non possono che essere "complici" dei terroristi di sinistra: certamente lo saranno. No, il video della BBC va trasmesso: anche se non si basa su niente, la gente penserà che qualcosa di vero c'è sempre. Contro gli avversari, ogni

mezzo è lecito. Il garantismo? Bè, per adesso accantoniamolo un pò: quello non può valere per i credenti ... Non dimenticatelo ragà: ogni calunnia si ritorce contro chi la fa. E la diffonde. Amen. Antonio.

+ Nessuno nega che ci siano stati preti pedofili, ma sul fatto che il Papa abbia fatto documenti che "proteggono" i pedofili, il video della BBC non porta a prova nessun passo di nessun documento: perché quei documenti dicono esattamente il contrario. Riposrta le testimonianze di persone che - senza nessuna prova documentale - affermano: "secondo me il Papa vuole proteggere i pedofili". E le prove? Non ci sono ... Questo al mio paese si chiama "calunnia": e chiunque la diffonde (anche se diffondesse calunnie su questo sito), mi dispiace ma ne diventa complice. Molto facile dire, come dirà Santoro: "Noi non vogliamo fare processi ...". Intanto lui sbatte in prima pagina il colpevole. Questo è garnatismo? Se facessi la stessa cosa con calunnie contro questo sito (sono comunisti quindi "proteggono" i terroristi), avrei fatto bene? Un saluto a tutti. Antonio.

+ Io sono solo uno che cerca di seguire il suo Creatore, e soprattutto che sa bene come agisce il suo terribile Avversario: Satana. Il Bastardo non riesce a sopportare che gli uomini possano amarsi tra di loro ed amare Dio: e soprattutto che ci siano uomini di Chiesa santi che spingano la gente a fare altrettanto. Ed allora cosa fa? Conosciamo molto bene i suoi metodi: va dagli uomini di Chiesa più deboli e cerca di proporre loro strade orribili mascherandole da gesti d'amore, proponendo pedofilia o roba del genere. La stragrandissima maggioranza di questi uomini di Chiesa per fortuna capisce al volo il tranello: e rifiuta. Ma purtroppo alcuni di loro - seppur pochissimi - accettano.

Ovviamente questo "pochissimo" al Bastardo basta ed avanza: a Lui interessava solo avere a disposizione nuovi argomenti per allontanare gli uomini, dall'amore verso Dio. Chi di noi in queste settimane che si parla del video della bbc contro il Papa, non ha sentito la Sua subdola vocina, che viscidamente sussurrava: "Vedi questi preti come predicano bene e razzolano male? Vedi, il Dio di cui parlano non esiste: è una loro invenzione per poter compiere le loro schifezze!".

No mio caro Bastardo, non ci caschiamo più: ormai ti conosciamo troppo bene. E ti rispondiamo con molta chiarezza: "Le persone di Chiesa che hai convinto a seguirti, risponderanno di fronte a Dio e di fronte agli uomini delle loro schifezze: ma questo non ci allontanerà certo dal nostro Signore e Creatore. Non cadremo - come loro - nei tuoi vigliacchi tranelli. Alla Sua Chiesa il Maestro ha dato il compito di spingerci a "percepire" l'amore di Dio, e fin dalle origini ci sono stati e ci saranno sempre uomini che - da Giuda in poi - tradiranno questa missione. Ma questa missione non si ferma: e non si fermerà mai.

Noi continueremo a credere nel Maestro, e ad utilizzare la Sua Chiesa per "percepire" il Suo amore. Certo un albero che cade fa molto più "clamore" di una foresta che cresce, ma chi ha occhi per vedere, non può dimenticare che in ogni epoca storica nella Chiesa fioriscono e continueranno sempre a fiorire - assieme a pochissimi alberi marci - una FORESTA AMAZZONICA DI SANTI !

Caro Bastardo, tu potrai fare di tutto per distogliere la nostra attenzione da questa "foresta di santità", ma non riuscirai mai a desertificarla: perchè essa il polmone della nostra vita di dicepoli. Se ci sono e ci saranno sempre preti indegni, questo non ci allontanerà mai dalla fede nel Maestro: semmai ci servirà da sprone per seguire sempre più profondamente il Suo esempio. Proprio quello che tu non vuoi, Bastardo. Nel nome di Dio, vattene. Con sereno disprezzo, Antonio Di Lieto

+ Uè ragazzi, non fatemi dire cose che non ho mai detto ... Non ho mai detto che "*il diavolo si presenta sotto le sembianze di giovinetti tentatori*": le persone di cui i preti pedofili hanno abusato sono povere

vittime, ci manca solo che le accusiamo di essere loro i colpevoli ! Io ho detto un'altra cosa: che il diavolo fa il suo mestiere ("dia-volo" viene dal greco "dia-ballo" che significa "separare"): lui le studia tutte per "separare" gli uomini tra di loro e soprattutto per "separare" gli uomini da Dio. E' il suo mestiere. Allora, ogni volta che gli uomini commettono una terribile violenza contro qualcuno (come quelle compiute dai preti pedofili o altro), è il "diavolo" che li convince a compierle: questo ovviamente non significa che l'uomo non ne è responsabile (era libero di dire di no), ma che ne è COrrispondabile. Nè significa che bisogna ricorrere all'esorcista, perchè non si tratta di possessioni diaboliche o altro, ma dell'opera di "ordinario convincimento" del Bastardo.

Ora, nel caso dello scandalo dei preti pedofili (così come in tutti i casi nella storia di gravi peccati commessi da uomini di Chiesa), il diavolo agisce per prendere tre piccioni con una fava: da un lato rovinare la vita alle vittime, dall'altro rovinare l'anima ai loro molestatore, e nello stesso tempo allontanare i fedeli dalla fede nel Maestro. Il mio invito allora era questo: "Non cadiamo nei suoi tranelli! Non ascoltiamo la vocina viscida che ci dice: - Vedi, loro predicano bene e razzolano male ... il loro Dio non esiste ! -". Perchè se un pediatra molesta i suoi piccoli pazienti, certo commette un grave abuso: ma non fa certo crollare i principi della pediatria ! Con affetto. Antonio.

+ Se anche come dici tu l'associazione pediatri non ha vigilato abbastanza, allora dovrebbe cambiare il modo di comportarsi della "associazione pediatri": ma i principi della pediatria non cambierebbero ! Ad ogni modo i documenti della Chiesa in questione non proteggono assolutamente i pedofili: dai documenti infatti si evince chiaramente che il segreto processuale del processo canonico è volto a tutelare la privacy in primis del molestato, e non dice a nessuna parte che quest'ultimo non può rivolgersi anche al tribunale civile. Il segreto processuale insomma nasce proprio per garantire segretezza al molestato: e per spingere eventuali testimoni a testimoniare senza che il molestatore lo venga a sapere.

Se poi eventuali molestatore hanno strumentalizzato questo segreto, manipolandone il significato, per imporre il silenzio alle loro vittime, questo è un altro discorso. Se un avvocato per impedire ad un testimone di dire la verità, approfittando della sua ignoranza giuridica gli dice: "Non dire la verità altrimenti violi il segreto processuale!", la colpa può essere data allo Stato che ha istituito il segreto processuale? No, la colpa è di quel singolo individuo, che sbandiera il segreto processuale, alterandone il significato, per coprire la verità. Un saluto a tutti. Antonio.

+ L'elenco dei nomi dei 4.000 preti "accusati" di pedofilia diffuso su internet, dei quali solo 105 sono stati condannati, è l'antitesi di ogni forma di garantismo: per condannare una persona invece di fare processi, mettiamo il suo nome in un elenco su internet! Bella democrazia! Stiamo attenti a queste nuove forme di "gogna multimediale": non dimenticate che molti dei preti accusati di pedofilia (vedi la recente sentenza di Brescia) sono risultati completamente innocenti. Certo, la pedofilia nella Chiesa purtroppo esiste, ma è molto spesso ingigantita e strumentalizzata a fini politici. Basta pensare che l'autore del video della BBC è un politico gay, che ad esserlo non c'è niente di male, ma almeno Santoro poteva dirlo: quanto meno per far capire agli ascoltatori che poteva avercela con la Chiesa anche per altri motivi. Basta notare che nel suo video si dice che il Papa è stato "incriminato" da un giudice del Texas, quando invece è stato semplicemente "chiamato in causa" dagli avvocati di una parte, in una causa civile. Mi pare ci sia una bella differenza (in America ognuno può chiamare in causa chi vuole, c'è perfino chi ha intentato processi contro Dio!). Un saluto a tutti. Antonio.

+ Per risolvere il problema della pedofilia, magari bastasse abolire il celibato! Non dimenticare che la maggior parte dei pedofili nel mondo sono persone regolarmente sposate. E quelli - a differenza dei

preti pedofili - spesso fanno parte di organizzazioni pedopornografiche con produzione di filmi, foto e siti internet (commercio in cui nessun prete - mi risulta - è mai stato coinvolto). Vedi, la pedofilia nella Chiesa c'è come nella famiglia e nella scuola, ma su quello nella Chiesa si sta operando (come su tutto ciò che riguarda la Chiesa), la solita strumentalizzazione. Basta pensare a quella lista di 4.000 preti americani "accusati" di pedofilia, dei quali solo 105 sono stati realmente condannati. Ti saluto con affetto. Antonio

DON MILANI NON ERA CONTRO LA FEDE

Mi permetto - senza nessuna polemica - di farvi notare quello accade quando una persona anticlericale si imbatte in figure di preti come don Ciotti, do Milani, ecc.: se c'è un prete pedofilo non è una "mela marcia" ISOLATA, ma è l'indice di come sia "marcia" la Chiesa TUTTA. Quando invece ci si imbatte in figure di preti "santi" come questi, allora - chissà perchè - diventano personaggi eroici sì, ma STACCATI dalla Chiesa: come se la loro fede l'avessero maturata sulla luna! Queste figure che in 2.000 anni di storia grazie a Dio non sono mancate MAI, invece sono la prova che la fede maturata liberamente nella Chiesa, produce grandi frutti. Insomma sono la prova che attraverso la Chiesa si può diventare discepoli del Maestro anche oggi. Senza polemica. Antonio

+ Come al solito - quando si tratta di chiesa - guardi solo il negativo. Dimentichi che tutto quello che ha fatto, don Milani lo faceva in nome di quel Gesù di cui voleva essere discepolo NELLA Chiesa. Insomma, in nome della fede ...

+ Tu mi chiedi perché non è stato beatificato. Non lo so, credo che i tempi per una sua beatificazione non siano maturi, non perchè non la meriti, ma perchè essa sarebbe strumentalizzata politicamente: proprio come è stato strumentalizzato (e continua ad esserlo) il suo messaggio. Di don Milani infatti (come di don Ciotti o di Gesù Cristo, ecc.) non si può prendere solo quello che conviene: accettare la sua forte carica riformatrice e dimenticare completamente la fede che sta alla base di tutta la sua persona ed il suo messaggio. Lui era prima che ogni altra cosa "un uomo di fede": come potete tralasciare questo che è l'elemento CENTRALE della sua figura? Lo si evince dai suoi scritti, ed anche da quello che riporta quello che hanno detto di lui i suoi ragazzi di Barbiana:

"(Don Milani) ... si confessava spesso e cercava di educare anche noi a confessarsi non appena si fosse perso lo stato di Grazia senza attendere le ricorrenze festive, come d'abitudine. Era fiducioso nella Provvidenza come dimostrano numerosi episodi tra cui l'accettazione del trasferimento a Barbiana senza nemmeno recarsi a fare un preventivo sopralluogo. Lui stesso scriveva: "(...) Tu sai che mi piace far guidare la mia vita da Dio anche nei più minuti particolari (...) ti assicuro che senza questa premessa fondamentale dell'essere ... non è possibile impostare nulla: dalle decisioni più grosse fino ai più piccoli particolari della vita interiore e esteriore di ogni giorno(...)".

Il suo obiettivo primario fu l'evangelizzazione. ... L'opera educatrice che compiva pazientemente su ciascuno era quella di PREDISPORRE I NON CREDENTI A NON RIFIUTARE LA FEDE CHE DIO OFFRE AD OGNI UOMO e impegnare i credenti ad essere più coerenti e a stare in grazia di Dio. Non a caso i lunghi colloqui personali che si svolgevano frequentemente, quasi sempre per iniziativa di don Lorenzo, si concludevano con la confessione. A lui piaceva invece essere considerato quello che si sentiva e era, UN UOMO DI DIO. Non voleva che, per meri interessi politici, fosse messa in dubbio la sua credibilità di sacerdote e, in nessun modo, ostacolato il suo ministero.

Lui stesso scriveva: "(...) Mi son così convinto del grave stato di disagio in cui vive il mio popolo, delle ingiustizie sociali delle quali è vittima e delle profondità del rancore che nutriva verso la classe dirigente, il governo e il clero. Ho allora sentito quanto **QUESTO RANCORE FOSSE UN INSORMONTABILE OSTACOLO ALLA SUA EVANGELIZZAZIONE** e ho perciò deciso di dedicarmi a una precisa distinzione di responsabilità. Scindere cioè con esattezza a costo di essere crudeli le responsabilità (fittizie o reali che siano) del governo dai purissimi principi del Vangelo e delle Encicliche sociali. Non ho temuto così facendo di fare "il gioco delle sinistre" perché avevo cura di **INCHIODARE ANCHE LORO ALLE LORO GRAVI RESPONSABILITA'** e poi perché sapevo che una critica così oggettiva e severa non poteva che conquistarmi la stima d'un popolo disgustato delle falsità propagandistiche **D'AMBO LE PARTI**. (...)".

Vedete allora? Don Milani è stato "strumentalizzato" dai comunisti contro la democrazia cristiana, ma lui era contro la democrazia cristiana ma anche contrario al comunismo (inteso come ateismo). E' lui il primo allora a dire a voi, che rifiutate la fede per motivi politici (uso le sue parole che ho trascritto in maiuscolo): **"AVRO' CURA DI INCHIODARE ANCHE VOI ALLE VOSTRE GRAVI RESPONSABILITA'... BASTA CON QUESTO RANCORE POLITICO CHE VI IMPEDISCE DI ACCOGLIERE IL MESSAGGIO LIBERANTE DI GESU' CRISTO!"**. Insomma don Milani era proprio quello che io vi sto chiedendo (ormai da un anno) di diventare: un discepolo di Cristo, che sa che per "percepire" l'amore di Dio ha bisogno di vivere **NELLA Chiesa**, che considerava i sacramenti quello che realmente sono ("abbracci reali" di Cristo), e che nello stesso tempo, come ogni profeta, portava in sé una forte carica innovatrice. E come tutti gli innovatori (compreso il Maestro) perseguitato e strumentalizzato.

Insomma se ammirate don Milani, non prendete di lui solo quello che vi conviene, abbiate il coraggio di essere come lui: discepolo di Cristo nella Chiesa. Lui stesso scriveva: **"E il legame con la Chiesa è fatto di un'assoluta obbedienza che ho; dei Sacramenti che cerco per me e che do a voi, della dottrina che è fedelissima, inattaccabile, tanto inattaccabile che Ottaviani con tutta la sua cattiveria non è riuscito a trovarci una eresia per metterlo all'indice** (il libro Esperienze Pastorali n.d.a.) (...)". Celeberrima (e per me illuminante!) è la sua frase: **"La Chiesa è per noi come una rotaia per il treno: se ci cammini troppo dentro non vai avanti, ma non vai avanti nemmeno se ci cammini fuori!"**. Diventate come Lui: buttatevi nelle braccia di Dio, accettate i dogmi di fede, tornate a frequentare i sacramenti. Quanto invece alle scelte politiche o morali della Chiesa, sentitevi liberi: non di fare quel che vi pare, ma di violare quelle leggi che non tutelano l'uomo. Se amate davvero il priore di Barbiana, non strumentalizzatelo: abbiate il coraggio di seguirlo fino in fondo! Un saluto a tutti. Antonio.

+ Ovviamente avete opportunamente evitato il mio discorso: anche se ebbe problemi con le autorità ecclesistiche (come tutti i profeti, compreso Padre Pio e Gesù Cristo), il centro di tutto il suo messaggio è la fede: una fede maturata nella Chiesa. Senza essere schiavo delle autorità ecclesiastiche, ma in completa obbedienza ad esse. E soprattutto ponendo al centro di tutti i suoi discorsi l'importanza vitale del credere e del frequentare i sacramenti. Chi utilizza don Milani per rifiutare la fede e la Chiesa allora, mi spiace ma lo sta manipolando: lo sta strumentalizzando. Queste strumentalizzazioni politiche del suo messaggio c'erano anche ai suoi tempi, e lui ne era (come testimoniano i suoi ragazzi) fortemente preoccupato ed indignato.

Quanto al fatto che la sua beatificazione sarebbe "scomoda" per la Chiesa in quanto perseguitato dalle gerarchie ecclesiastiche, è doppiamente falso: innanzitutto perchè a perseguitarlo fu solamente il cardinale Ottaviani, ma soprattutto perchè tutti i santi ebbero problemi con qualche autorità ecclesiastica, eppure sono stati beatificati lo stesso (vedi Padre Pio). Il problema allora è un altro: se fosse beatificato ora (lo sarà in seguito), voi strumentalizzate la sua beatificazione, come strumentalizzate il suo messaggio, manipolandolo. Epurando completamente quello che è il centro della sua figura: una vita dedicata all'amore di Dio ed a sostenere l'importanza della Chiesa e dei sacramenti,

come "rotaia" per percepire questo Amore. Se volete fare i conti con don Milani, dovete avere il coraggio di seguirlo fino in fondo. Mi spiace, ma il priore di Barbiana è un prete molto scomodo per tutti: ... anche per voi ! Un saluto affettuoso. Antonio.

+ Sono contento zio Jazz, di trovare finalmente in questo sito qualcuno che - come tu dici - "*non rifiuta la fede*". Allora sei credente? Anche se non condividi alcune prese di posizione - come tu dici - "*umane*" della Chiesa, frequenti ugualmente i sacramenti? Come diceva sempre di fare don Lorenzo? A te Marcos, non so proprio che dire. Tu dici che dovrei "*darmi una calmata*" solo perchè ho detto che i casi di pedofilia (come tutti i peccati di questo genere) hanno il diavolo come mandante (a maggior ragione se sono commessi nella Chiesa). E perchè ho detto che non c'è niente di più assurdo che utilizzare don Milani per rifiutare la fede e la Chiesa. Hai ragione: ho proprio superato il limite. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Perché Marcos, dovrei prendere un antiacido? Se io sono calmissimo? Io ... Tu dici che non ho risposto all'osservazione di Fotone secondo cui le leggi della Chiesa coprirebbero i pedofili, ed invece ho risposto molto molto dettagliatamente . Anzi, di fronte al video della BBC segnalatomi, la prima cosa che ho fatto è stato vedere se c'era in rete qualche risposta da parte "cattolica" in merito: ed all'epoca non c'era assolutamente niente. Allora studiando DA SOLO i documenti "sotto accusa", ho dimostrato che quei documenti si occupavano solo del segreto del processo canonico (segreto posto a tutela del molestato): non ponevano certo un divieto a testimoniare al processo civile (cosa che successivamente in Italia hanno fatto notare in molti).

E poi (chi mi ha letto ne è testimone) sono stato il primo a dire che quel video era stato rispolverato con tempismo perfetto, per rispondere con la calunnia, alla vittoria del Family Day (cosa che successivamente in Italia hanno fatto notare in molti). Ed addirittura - molti lo ricorderanno - io ho definito quel video "calunnia alla Santoro" in tempi non sospetti, quando ancora nessuno (forse nemmeno Santoro stesso) sapeva che Annozero avrebbe chiesto di acquistare il video. ... E meno male che non ho risposto all'osservazione di Fotone !

Se c'è invece qualcuno che non vuol rispondere alla mia osservazione su don Milani, siete voi (io uso il "voi" non per denigrare, ma per essere chiari e diretti). Addirittura proprio tu Marcos, arrivi a definire don Milani un prete "*di sinistra*", quando proprio lui ci teneva tantissimo a non essere definito tale. Portami un solo, un solo passo dei suoi scritti cui lui si definiva "di sinistra" o "comunista". Insomma, don Milani era critico con ALCUNI atteggiamenti della Chiesa (pur accettandone TOTALMENTE sia i dogmi di fede che i sacramenti!), ma era molto molto più critico contro il comunismo. E soprattutto, la sua critica (sia nei confronti della Chiesa che del comunismo) si fondava sul messaggio di Cristo: sulla fede. Come può allora un non credente utilizzare il pensiero di don Milani, per rifiutare quella fede che lui ha sempre voluto difendere? Mah, questi sono davvero i misteri della manipolazione umana ... Un saluto ad Aria. Antonio.

+ Scusa Aria, tu dici che la Chiesa è "*tutto un volgare gioco di potere*", ma questa resta una tua affermazione indimostrata. E' ovvio che per chi come te considera Gesù Cristo un semplice "*brav'uomo*" (tu lo definisci così), la Chiesa non ha nessun senso al di là del potere. Se invece - come hanno affermato coloro che hanno vissuto con lui - Gesù Cristo si considerava Colui che insieme al Padre ha creato ogni cosa per amore, la Chiesa è Colei che ti permette di "percepire" il Suo amore. Questa era l'opinione non solo mia ma anche di don Milani, che in tutti i suoi scritti se da un lato invitava la Chiesa a cambiare, dall'altro invitava tutti a non escludersene mai: ad accettare tutti i dogmi di fede e frequentare i sacramenti! Ringrazio molto zio Jazz per i passi di don Milani che ha riportato.

Confermano quello che ho detto io: lui non si considerava comunista (in nessuno di quei passi afferma di esserlo), e soprattutto considerava il comunismo - come dice proprio lo scritto di zio Jazz - *"un mondo da cristianizzare"*. Vedete allora? A chiedervi di diventare cristiani non sono io: è lo stesso don Milani! Un saluto a tutti. Antonio.

+ Peccato che don Lorenzo invece era proprio un "convertitore", visto che diceva che il comunismo per lui era - come tu stesso hai riportato - *"un mondo da cristianizzare"* ... Poi tu dici che i passi che hai riportato *"dimostrano semplicemente la forza del pensiero che rifiuta i dogmi"*. Peccato che invece don Lorenzo non ha mai rifiutato i dogmi della fede cristiana: e di questo - anzi - se ne vantava! Nel suo libro *Esperienze pastorali* infatti scriveva: *la mia dottrina è "fedelissima, inattaccabile, tanto inattaccabile che Ottaviani con tutta la sua cattiveria non è riuscito a trovarci una eresia per metterlo all'indice"*. Insomma don Milani ha vissuto per convertire sia noi cristiani che voi comunisti alla AUTENTICA FEDE CRISTIANA: questa è la pura e sacrosanta verità. Comunque ti ringrazio per aver dialogato con me. Un saluto affettuoso. Antonio.

+ D'accordo con quell'appello a togliere quella sentenza della Chiesa che giudicava la lettura delle opere di don Dilani "inopportuna": ma quell'appello conferma quello che ho detto io. Infatti nel link segnalato si dice testualmente *"don Milani non ha mai detto niente, nemmeno una sola parola, in contrasto con gli insegnamenti ecclesiali. Il priore era un sacerdote attaccatissimo alla Chiesa e alla sua missione"*. Chi allora usa le parole o gli scritti di don Lorenzo per rifiutare la fede e la Chiesa, sta manipolando il suo messaggio. Certo non gli rende un buon servizio. Ciao a tutti. Antonio.

+ A don Lorenzo invece piacerebbe che voi tutti diventaste seguaci del Vangelo, criticando magari anche la Chiesa, ma accettandone in toto i dogmi di fede e frequentandone assiduamente i sacramenti. Tutti i passi citati (da me e da altri) dimostrano che lui si batteva per questo: e proprio per questo era un vero rivoluzionario! Un saluto a tutti. Antonio.

+ Ma certo, io mi ritengo un indegno seguace anche di don Milani ... Io infatti venero Dio, NON la sua Chiesa: e sono il primo ad essere consapevole che gli uomini di Chiesa possono aver sbagliato ai tempi di don Lorenzo, e possono continuare a sbagliare oggi. Ma questo secondo me non deve mai portare a rifiutare la fede della Chiesa ed i suoi sacramenti. E questo era il pensiero ESATTO anche di don Milani (su questo non ci sono dubbi). Per questo non c'è cosa più assurda che utilizzare le frasi di don Lorenzo (volte ad una maggiore "purificazione" della Chiesa), per giustificare addirittura il proprio allontanamento dalla fede e dai sacramenti. Tutto qui. Senza rancore. Antonio.

+ Non credo sia vero quello che dici: che *"la stragrande maggioranza d fedeli ha un'ideologia di destra"*. E' vera un'altra cosa: che la stragrande maggioranza dei fedeli (compreso don Lorenzo) hanno difficoltà a dirsi "di sinistra". Ma questo dipende dal fatto che il comunismo si pone quasi sempre in antitesi con la fede: invece di occuparsi di politica, predica l'inesistenza di Dio. Come può un credente condividere questo? Sulla tua storia personale, don Lorenzo ti avrebbe risposto: se tu vedi *"ipocrisia e cattiveria"* in alcuni credenti, questo non è un buon motivo per abbandonare il messaggio di Cristo, la fede ed i sacramenti. Ed anche il Mestro ti direbbe: *"non fare quello loro fanno, ma ascolta e metti in pratica quello che dicono (e che loro non mettono in pratica)"*. Buona domenica Giò. Antonio.

+ La comunità cristiana di cui parli - Giofla - si chiama Nomadelfia, in provincia di Grosseto, ed io l'ho visitata personalmente: una decina di anni fa ci ho trascorso una giornata intera. Credo sia l'unica vera forma di reale "comunismo" applicato in Italia: sono decine e decine di famiglie che vivono mettendo tutto in comune, i beni ed il lavoro. Hanno le scuole dentro, e vivono senza danaro. Per maggiori informazioni clicca sul sito www.nomadelfia.it. Vedi allora che il discorso che tu fai sul comunismo viene a favore di ciò che dico io? Io non vi ho mai chiesto di non essere più comunisti e nemmeno più di sinistra (il comunismo parte da ideali positivi), ma di abbandonare quegli elementi del comunismo (o di sinistrismo) che tendono al negativo, al disprezzo continuo: al rifiuto della fede e dei sacramenti. Tutto qui. Un saluto a tutti. Antonio.

+ No, no, nè io nè la comunità di Nomadelfia abbiamo mai detto quello che tu Giofla ci fai dire: che "*il diritto di proprietà va abolito tra gli uomini*". Il giornale di Nomadelfia che ricevo periodicamente, infatti si intitola "Nomadelfia è UNA PROPOSTA": loro cioè hanno scelto di abolire la proprietà tra loro, ma non si sognerebbero mai di IMPORRE per legge la comunione dei beni a tutti. E soprattutto loro dicono che questa "comunione di beni" è possibile solo perchè nei loro cuori vive l'amore di Dio: e che senza la fede questa fraternità che loro realizzano, sarebbe assolutamente impossibile.

Ed allora siamo alle solite: tu prendi di don Milani, di Nomadelfia, solo quello che ti conviene, lasciando intendere che per loro ciò che conta non è la fede, ma altro. Esattamente il contrario di quello che dicono loro. La loro vita ed il loro messaggio infatti - sia quello di don Milani che di don Zeno di Nomadelfia - era ed è incentrato sulla fede: come puoi farlo apparire come incentrato sulle idee comuniste? Caro Giofla, ma come tu dicevi a me: "*o sei con loro o sei contro di loro*". E mi spiace, se continui a rifiutare il vangelo, certo NON sei con loro ...

A Bravo poi, che ogni tanto si trincerava dietro il suo solito discorso cinico: "*ma io non rifiuto la fede, semplicemente non mi interessa*" (come se la fede fosse un hobby qualsiasi), rispondo: "Come può l'uomo non essere interessato a Chi l'ha creato? Al senso della Sua esistenza? A quello che gli accadrà dopo? Se davvero non ti interessano questi discorsi, perchè allora stai a parlare con me di queste cose, da più di un anno? E poi perchè, guarda caso, i comunisti non sono quasi mai interessati a questi discorsi? Che combinazione! Mi sa che questo disinteresse è un pò troppo contagioso: non sarà mica il vostro - come diceva don Lorenzo - un vero e proprio "PRE-GIUDIZIO culturale?". Rispondi da solo alla tua coscienza (te lo chiedo perchè so che ce l'hai, e che si sforza di essere obiettiva). Ti saluto con affetto. Antonio.

+ Ma certo Alfonso, sono d'accordo con te che la Chiesa è sempre migliorabile. Non a caso c'è un adagio latino che io condivido molto, che recita: "*ECCLESIA SEMPER REFORMANDA EST*". Non sono però completamente d'accordo con la tua lettura della figura di don Milani. Tu ad esempio dici: "*a me piacerebbe una chiesa, con un'attenzione per i più deboli*". Lo dici come se la Chiesa oggi non si occupasse dei più deboli. Ma scusa, tutte le associazioni di volontariato cattoliche operanti capillarmente in TUTTO il mondo (sono tantissime), non si occupano dei più deboli? Non credo esista al mondo associazione che si occupa degli ultimi, più della Chiesa cattolica.

Poi tu dici che don Milani "*arriva anche a sollecitare alla disobbedienza VERSO LA SUA STESSA CHIESA*". Mi spiace ma non è così: la "disobbedienza" di cui parlava don Lorenzo nel suo scritto "*L'obbedienza non è più una virtù*" era quella militare, in relazione all'obiezione di coscienza. Non era la disobbedienza - come tu dici - "*verso la Chiesa*". Anzi nei confronti della Chiesa, lui predicò e praticò sempre - nonostante fosse anche portatore di dissenso - la piena obbedienza: obbedienza ai dogmi di fede, obbedienza anche agli insegnamenti morali (morì ancora prima della rivoluzione sessuale del '68), obbedienza anche agli ordini dei superiori (tant'è che quando fu mandato a Barbiana, accettò in piena obbedienza).

Stessa cosa dicasi di un'altra figura importante che tu hai citato: don Tonino Bello. Di lui ho letto tutti i libri: ed una volta ho avuto il piacere di ascoltarlo di persona a Serra San Bruno. Non ho mai sentito una predica più potente della sua: eravamo in centinaia di giovani, e per un'ora non volava una mosca! (L'audio di questa predica si può scaricare in mp3 da: http://www.radioiris.it/index.php?option=com_docman&task=doc_details&gid=1&Itemid=31). Bene, in tutti i suoi libri non c'è nemmeno una riga in cui si critica aspramente la Chiesa: certo ogni tanto la spinge a migliorare, a cambiare. Ma non mette mai in discussione il suo indispensabile ruolo di madre, maestra e mediatrice. Tral'altro lui era persino vescovo! Insomma anche don Tonino Bello, come don Lorenzo, don Zeno ed altri, non sono figure che possono essere strumentalizzate da nessuno (ovviamente non mi riferisco a te, Sentinè), per giustificare il proprio allontanamento dalla fede e dalla Chiesa. Loro non l'avrebbero mai giustificato! Con affetto. Antonio.

+ Caro Giofla, come al solito hai riportato dal sito di Nomadelfia solo quello che ti faceva comodo. Hai dimenticato (che sbadato!) alcune parti tipo: - *"Nomadelfia è un popolo di volontari cattolici che vuole costruire una nuova civiltà FONDATA sul Vangelo"*. Lì cioè la vita è FONDATA non sull'abolizione della proprietà privata: ma SUL VANGELO, SULLA FEDE nel Maestro. - *"Nomadelfia è FONDATA sulla fede cattolica. La Chiesa l'ha riconosciuta una popolazione e l'ha eretta a parrocchia nel 1962. ... Per quanto riguarda culto, dottrina e costume, Nomadelfia si rimette alla dottrina, al culto e al costume della Chiesa"*. Art. 2 - CONDIZIONI PER ESSERE NOMADELFI - Possono essere Nomadelfi coloro che: 1) hanno compiuto 21 anni 2) sono cattolici professanti apertamente la Fede e la Morale secondo gli insegnamenti e la disciplina della Chiesa Cattolica 3) rinunciano a possedere beni a qualsiasi titolo e di qualsiasi natura 4) accettano di essere poveri nel senso di avere solo il necessario ad una vita dignitosa.

Visto poi che tu ritorni sul tema delle coppie di fatto, guarda che lì ci sono 50 famiglie con figli, ma possono anche farvi parte dei single. Prova a chiedere a loro cosa ne pensano della coppie di fatto ... e vedrai. Ad ogni modo credo che una persona che si dice "comunista" non possa esimersi dal visitare una comunità che il "comunismo" lo pratica veramente. Ah no, anzi no, lasciate stare: potreste rimanerne scottati. Continuate a credere che il comunismo sia una bella utopia che consiste ne disprezzare chi non lo è: se andate là correte il rischio di diventare comunisti davvero! Perdonate la facile ironia. Antonio

+ Bè Alfò, allora siamo d'accordo. Io non ho mai detto che don Milani, don Mazzolari o san Francesco di Assisi non siano stati portatori di dissenso e cambiamento: dico solo che lo sono stati in piena obbedienza alla Chiesa. E che se qualcuno utilizza le loro figure ed i loro scritti per allontanarsi dalla fede e dai sacramenti (cosa che purtroppo succede spesso), certamente sta manipolando il loro pensiero. Quindi siamo d'accordo. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Caro Giofla, tu mi chiedi di verificare qual'è il mio modo di *"rapportarmi con la religione e con le autorità vaticane"*, come se io ne fossi schiavo. Ecco, può sintetizzarsi così: - COME DON MILANI delle "autorità vaticane" riconosco il ruolo e l'importanza, anche se non ne predico l'infallibilità in tutto (come dice la Chiesa stessa, le autorità vaticane sono infallibili solo sui dogmi di fede) - COME DON MILANI riconosco la necessità vitale - come diceva Cristo - di "amare Dio e tutti gli uomini" - COME DON MILANI riconosco la necessità dei sacramenti per poter percepire l'amore di Dio.

Ho accolto il tuo invito a rileggere l'appello pro don Milani ed è su questa linea: proprio perchè si fa una richiesta alle autorità vaticane, si riconosce pienamente la loro autorità. Tral'altro io considero abbastanza superfluo un pronunciamento della Chiesa pro don Milani: nessun suo libro infatti è mai stato condannato. "Esperienze Pastorali" fu giudicato solo "inopportuno" (che è molto diverso da una

condanna), proprio perchè veniva "strumentalizzato" da molti per allontanarsi dalla fede e dai sacramenti.

E che don Milani non è mai stato condannato dalla Chiesa (a perseguirlo era solo il cardinale Ottaviani), lo dimostra il fatto che i suoi libri sono distribuiti e consigliati dagli uomini di Chiesa, e venduti da sempre nelle librerie delle Paoline (io li ho acquistati sempre lì). Un pronunciamento in suo favore da parte del Papa allora potrebbe avere solo un valore "simbolico", ma certo non sarebbe una riabilitazione: tutti infatti nella Chiesa lo ammirano e lo citano, tant'è che alle conferenze su di lui da tempo partecipano cardinali e vescovi, riconoscendo il valore dei suoi insegnamenti.

AL CONTRARIO DI DON MILANI invece tu non riconosci l'importanza vitale della fede e dei sacramenti (tant'è che non so se ti ritieni credente, ma comunque mi pare non frequenti i sacramenti). Chi segue più l'esempio di don Milani, tu o io ? Risponditi da solo. Antonio.

OFFENSIVE CITAZIONI ANTICLERICALI

(forum aperto da Altroavulso in cui per mesi ogni giorno inseriva citazioni contro Dio e la Chiesa molte delle quali copiate dal sito degli Atei ed Agnostici

+ Capisco molto lo sfogo di Sentinella di fronte alle citazioni anticlericali offensive di Altroavulso, e gli esprimo la mia più ovvia ma piena, totale, immensa solidarietà. Sentinè lo vedi? Il messaggio di Cristo è scomodo: il predicare il rispetto sempre e comunque, ti fa essere perseguitato da chi invece - come Avulso - il rispetto lo pretende, ma non ha nessuna intenzione di darlo. La Chiesa quando critica rispetta, Avulso quando critica offende. Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ In particolare le ultime tue citazioni Avù, risalgono al periodo della rivoluzione francese, dichiarazioni che hanno avuto come conseguenza diverse chiese bruciate, e moltissimi credenti e preti "barbaramente" assassinati (solo per il fatto di essere preti e credenti). Le stesse frasi venivano usate nel periodo della Russia di Stalin (e non è un caso), sempre per bruciare le chiese, e sempre per uccidere milioni di credenti e preti (solo per il fatto di essere credenti e preti). Questo a riprova che sono le parole di "intolleranza" che in realtà armano le mani degli assassini. E le tue parole sono identiche per gravità "razzista" a quelle che direbbe un naziskin sugli ebrei (i cattolici, gli ebrei, sono una "razza" paragonabile agli animali, ecc.). Che ti devo dire? Per fortuna tu in questo sito rappresenti abbastanza una eccezione. Sai che posso augurarti? Che il Signore ti perseguiti! Sì, perchè mi sa che è l'unica alternativa che tu Gli lasci per arrivare a te. Sì con molto rispetto e per il tuo bene, mi auguro che il Signore ti perseguiti. Con affetto. Antonio.

+ E Marcos, Marcos! Tu citi ironicamente la frase che io ti ho detto quando ti lamentavi che in questo sito si parlasse di fede: "A chi non interessa non legga ". Ma non far finta di non vedere la differenza. Nel mio forum "bellanotizia" Gesù con le sue parole certo critica il vostro "modo di pensare", ma certo non offende le vostre persone. Il forum di Alessio invece (oltre ad esprimere un legittimo dissenso), OFFENDE. Comunque finalmente Avù l'hai detta una giusta, anzi giustissima: "Ognuno ha i maestri che si merita". Un saluto a tutti. Antonio.

+ (ATTENZIONE: ANCHE SE NON L'HO DETTO QUESTO MESSAGGIO ERA UN MIO SCHERZO)

Bene, visto che Marcos dice che noi cattolici siamo quasi tutti ipocriti, allora ho deciso di dirvi finalmente cosa penso dei comunisti, senza più ipocrisie. Il comunismo può avere presa solo nella MENTE DEGLI SCIOCCHI, insinuandovi dentro un odio simile a quello dei BARBARI: e spacciando per libertà, quello che è solo una vera e propria TIRANNIDE della coscienza. Il comunismo vuole plagiare le menti degli uomini: IMPORCI CHE COSA DOBBIAMO PENSARE. Chi lo segue diventa una CREATURA OPPRESSA, entra in un MONDO SENZA CUORE, in una condizione solo di materia: completamente PRIVA DI SPIRITO. Nessuno potrà mai avere una FELICITA' REALE, fin quando non opererà in sé la completa ABOLIZIONE delle idee comuniste.

Sì, finché non si toglie dal proprio cuore il materialismo comunista, lo spirito non potrà mai stare bene: per l'anima infatti - ne sono certo - il comunismo E' IL MALE. Sì perché siete voi i veri VU CUMPRÀ della giustizia: vi spacciate come unici difensori dei diritti negati, che invece usate come scusa per rifilarci la vostra PACCOTTIGLIA di insulti. VI CASTRANO IL CERVELLO già da piccoli, VI IMPRIMONO già da subito nel cuore: l'odio, l'insulto, l'arroganza, la menzogna! Mi dispiace ma questa è la verità. Senza ipocrisie. Antonio.

[PRECISAZIONE: In realtà tutte le cose che ho scritto sopra non le penso affatto, ma rappresentano una specie di "tranello", come sarà spiegato nel messaggio successivo, perché ho utilizzato gli stessi termini - quelli in maiuscolo - che le citazioni di Altroavulso usavano contro i cattolici. Ovviamente quando ho inserito il messaggio di sopra, non ho messo questa ultima "precisazione" e quindi non si poteva sapere]

+ Ah ah, ci siete cascati tutti in pieno! Non avete notato che alcune parole del mio ultimo messaggio "offensivo" contro i comunisti, erano interamente scritte in maiuscolo? Io infatti non penso NEMMENO UNA PAROLA di quello che ho scritto in quel messaggio: ho semplicemente rivolto ai comunisti le STESSE IDENTICHE PAROLE (quelle in maiuscolo) che nelle sue citazioni rivolgeva Avulso ai cattolici! E lui stesso è caduto pienamente nel tranello: infatti mi ha accusato di aver fatto un "decreto del Sant'Uffizio", ammettendo implicitamente che i "decreti da Sant'Uffizio" - avendo io usato le STESSE IDENTICHE PAROLE delle sue citazioni - fino ad ora li aveva fatti lui !

Vi spiego come è nato il mio ultimo "falso" messaggio. Ho riletto le citazioni di Avulso, ed ho sottolineato i termini che non mi sembravano un semplice dissenso, ma una vera e propria offesa. Ad esempio le parole "offensive" che ho trovato sono queste in maiuscolo: "(la religione) ha forza nella MENTE DEGLI SCIOCCHI ... queste cose desidererei: vedere l'Italia liberata da tutti i BARBARI e liberato il mondo dalla TIRANNIDE di questi scellerati preti" (Guicciardini) Ma quando giustamente Sentinella si era lamentato che queste parole erano mancanza di rispetto, Bravo ha risposto che invece queste parole (BARBARI, TIRANNIDE, SCIOCCHI) "sono libertà, non mancanza di rispetto"! Allora per farvi capire che non è affatto così, io ho pensato di "rigirarle" ai comunisti. E fingendo di pensare veramente queste cose (ma io non le penso), ho scritto: "Il comunismo può avere presa solo nella MENTE DEGLI SCIOCCHI, insinuandovi dentro un odio simile a quello dei BARBARI: e spacciando per libertà, quello che è solo una vera e propria TIRANNIDE della coscienza!". Io non penso affatto quello che ho scritto: l'ho scritto solo per farvi capire che queste parole - come Avulso stesso ha ammesso quando erano rivolte a lui - sono "decreti da Sant'Uffizio".

Poi da un'altra citazione di Altroavulso ho preso queste ALTRE parole secondo me offensive (sono sempre quelle tutte in maiuscolo): "La religione è il singhiozzo di una CREATURA OPPRESSA , il sentimento di un MONDO SENZA CUORE, lo spirito di una condizione PRIVA DI SPIRITO. ... L'ABOLIZIONE della religione è necessaria per la FELICITA' REALE del popolo" (Marx). Quando anche

io (come Sentinella) mi sono lamentato che queste parole erano offensive, Marcos ha scritto: *"queste offese le vedi solo tu"*. Allora per farvi capire che se queste offese fossero rivolte a voi, le vedreste e come!, ho "rigirato" ancora quelle **STESSE PAROLE** (quelle in maiuscolo) ai comunisti. Ed è uscito fuori questo altro pezzo di discorso (che ovviamente non condivido): *"Chi segue il comunismo diventa una CREATURA OPPRESSA, entra in un MONDO SENZA CUORE, in una condizione solo di materia: completamente PRIVA DI SPIRITO. Nessuno potrà mai avere una FELICITA' REALE, fin quando non opererà in sé la completa ABOLIZIONE delle idee comuniste!"*. Ma sentendo queste parole rivolte a sé, Barney - che quando Avulso le rivolgeva a me stava zitto - subito è intervenuto commentando: *"hai scritto un post degno di un bambino di 10 anni!"*. Bene Alessio, visto che io ho solo "rigirato" le TUE parole, praticamente è questo che Barney pensa della tua terminologia: *"hai scritto un post degno di un bambino di 10 anni!"*.

Ed infine ecco le ultime citazioni di Avulso che io gli ho "rigirato" (le offese sono in maiuscolo): *"Dio E' IL MALE"* (Proudhon), e poi *"(i preti) sono i VU' CUMPRÀ' dello spirito, che imperversano con la loro PACCOTTIGLIA (miracoli, ecc.), e per assicurarsi la credulità del loro pubblico gli CASTRANO IL CERVELLO fin dalla più tenera età e VI IMPRIMONO i loro dogmi"* (Verrecchia). Da questa altra catena di insulti, è uscita l'ultima parte del mio "falso" messaggio ai comunisti: *"il comunismo E' IL MALE. Sì perché siete voi i veri VU CUMPRÀ' della giustizia: vi spacciate come unici difensori dei diritti negati, che invece usate come scusa per rifilarci la vostra PACCOTTIGLIA di insulti. VI CASTRANO IL CERVELLO già da piccoli, VI IMPRIMONO già da subito nel cuore: l'odio, l'insulto, l'arroganza, la menzogna!"*. E poi per rendere più credibile il messaggio, vi ho aggiunto un finale che poteva essere nel mio stile: *"Mi dispiace ma questa è la verità. Senza ipocrisie. Antonio."*

E adesso, che dovrei dirvi? Innanzitutto vorrei chiedere scusa a Barney: il tuo scatto è la prova che sei una persona sensibile (nel senso buono), e quindi credo sia giusto scusarmi per averlo provocato (il tranello comunque non era certo rivolto a te). Visto che ci siamo però chiedo a te ed a tutti voi: perché non vi indignate con la stessa forza, quando vengono insultati non i comunisti ma i cattolici? Forse noi possiamo essere offesi e calpestati? Vedete allora, mi sembra ovvio che nessun cattolico oggi (né io né Ruini né nessun altro) userebbe mai questi termini così offensivi contro i suoi avversari, LE CUI IDEE contrastiamo certo con forza, ma senza offendere (a meno che - come dice Marcos - non consideriate una offesa il semplice fatto che il Papa appaia in televisione!).

Una parte di voi invece - in questo forum rappresentata da Avulso - questi termini "offensivi" li usa e come: e soprattutto tutti gli altri non fanno niente, nemmeno per dissentire da lui. Se invece un cattolico usasse le parole che ha usato Avulso (come ho finto di fare io), noi cattolici lo richiameremmo subito al rispetto verso tutti, anche verso i nemici. Per concludere vorrei dire a Sentinella (per il quale ho fatto tutto questo): finalmente giustizia è fatta. Ad Avulso invece ridico: *"Invece di copiare le citazioni dal sito degli Atei ed Agnostici, comincia a ragionare su quelle citazioni, senza considerarli dogmi: e soprattutto senza generalizzarle, o usarle per offendere"*. Ed infine ringrazio il Maestro per questa sua splendida frase che ha ispirato questo mio "tranello": *"... siate semplici come le colombe, e furbi come serpenti!"*. Vi saluto ridendo. Antonio.

+ Sei "straordinario" Avù. Dialogare con te è come aprire un confronto con una curva che grida "DEVI MORIRE TA TA TA TA TA - DEVI MORIRE TA TA TA TA TA!". A te Marcos invece vorrei fare i complimenti, perché - almeno inizialmente - hai risposto ai miei "falsi" insulti in maniera pacata. Permettami però di evidenziare che, come hai opportunamente "glissato" sulla mia pagina fotografica sullo "sviluppo della vita umana" in cui si vede chiaramente che il bambino è "formato", attivo e VIVISSIMO già dal 1° al 3° mese di gravidanza quando si praticano tutti gli aborti (puoi ancora scaricarla dalla sezione "i miei articoli" del sito www.bellanotizia.it), hai opportunamente "glissato" anche su ciò che il mio tranello ha evidenziato: il vostro non è un semplice legittimo dissenso, ma spesso

(a differenza del nostro) un INSULTO, un "decreto da Inquisizione" (come ha ammesso Avulso), uno slogan "da bambino di 10 anni" (come ha ammesso Barney).

Non a caso in nome del comunismo alcune cellule deviate (fomentati da questi insulti) hanno ucciso persone (D'antona, Biagi, ecc.) e continuano a progettare omicidi (come dimostrano gli arresti di ieri), mentre non esiste nessun cattolico in Italia (e nemmeno in tutto il mondo!) che in nome di Cristo - benché deviato - possa buttare nemmeno un sassolino! Questo significa che le nostre parole - anche se a volte sono severe (o addirittura sbagliate) - mai sono irrispettose. Mai generano violenza.

Sull'episodio di don Ignazio (ammesso che sia andato così o che tu non abbia voluto riportare solo ciò che a te serve per criticarlo), questo non autorizza alcuni di voi ad offendere, a generalizzare, e soprattutto a "rifiutare" la grandezza del messaggio di Cristo (di cui noi siamo i primi "frintenditori", ma anche i "portatori"!)). Sulla "scappatoia" che cercavi di trovare poi (le parole del Guicciaradini erano riferite ai cattolici di allora e non di oggi), ti ricordo che quelle parole sono state citate da Avulso OGGI: e quindi chiaramente utilizzate da lui per applicarle anche ai cattolici DI OGGI (chiediamolo a lui? vediamo cosa ci risponde?) .

Comunque tu stesso hai detto chiaramente come la pensi: "sono SCHIFATO del fatto che un'autorità morale come Ratzinger possa DIRE ...". A te cioè fa "SCHIFO" il semplice fatto che lui possa "DIRE" una cosa che non condividi. Il fatto stesso che noi possiamo "DIRE" (con rispetto) una cosa diversa dalla tua, ti "FA SCHIFO". Nessun cattolico direbbe mai invece, che solo perché "dite" una cosa diversa dalla nostra, ci "fate schifo"! La cosa è evidente e sotto gli occhi di tutti (di tutti quelli che - direbbe il Maestro - tengono aperti gli occhi per vederla). Un saluto a tutti. Antonio.

Marcos, ti volevo consigliare la lettura del forum su fede/ateismo, tenuto SU QUESTO SITO per 6 mesi, dal titolo "Lettera di Gesù ai comunisti": puoi scaricare i miei interventi in quel forum in un unico file .doc, dalla sezione "le mie corrispondenze" del sito www.bellanotizia.it, col titolo "Conversazioni sulla fede". Sono certo che ti interesserà (i problemi sono molto simili a quelli che sollevi tu).

+ Scusa Marcos, ma c'è una bella differenza: mentre le Brigate Rosse utilizzano il comunismo per uccidere persone OGGI, tu per trovare delle violenze in nome del Cristianesimo o devi fare un bel ragionamento contorto (le colpe "INDIRETTE" legate al divieto del preservativo in Africa, ecc.) o addirittura devi andare alla Inquisizione di quasi 1.000 anni fa ! Nessuno oserebbe incolpare gli italiani di oggi per l'invasione dell'Etiopia di qualche decennio fa, ma noi siamo capaci di incolpare i cristiani di oggi per l'Inquisizione nata 8 secoli fa ! Siamo alle solite ...

Non ci sono dubbi allora: il comunismo OGGI porta in sé un potenziale "di disprezzo" molto maggiore del cristianesimo. Con questo non voglio dire che il comunismo sia sbagliato, voglio solo dire che secondo me dovrete avere il coraggio di riformarlo con più decisione (come abbiamo fatto noi col cristianesimo). Mettendo finalmente in pratica quello "Stop all'odio" di cui parlava Nicola qualche forum fa. Ed invece quando questo odio viene seminato come fa Avulso, nessuno di voi ha il coraggio di dire una parola, anzi molti lo sostengono. Mi dispiace ma è così.

Ah, se non hai aperto la pagina fotografica dello "sviluppo del bambino" da www.bellanotizia.it/articoli, mi spiace ma non sei un vero sostenitore dell'aborto: evidentemente hai paura di poter cambiare idea. Se non hai veramente paura della verità, allora perché non la vuoi vedere? A proposito, io non ho nessuna paura di cambiare idea: altrimenti non starei ore ed ore a "discutere" con chi la pensa così diversamente da me. Io a differenza di Avulso non ribadisco e basta i miei proclami "è così e basta", ma li espongo, li dimostro, li preciso, li confronto. E se mi rendo conto che sono sbagliati in qualcosa, ho il coraggio di ammetterlo. Un saluto. Antonio.

+ E dà, c'è una bella differenza. Se anche si potesse addossare addirittura a Giovanni Paolo II una corresponsabilità nella morte dei bambini di Aids perché vieta il preservativo (mi sembra esagerato!), comunque se pure fosse così, certo lui non agiva con ODIO verso quei bambini: deliberatamente per ucciderli. E soprattutto non diceva: "uccidiamoli IN NOME DI CRISTO!". Le Brigate Rosse invece agiscono deliberatamente PER UCCIDERE: e soprattutto IN NOME DEL COMUNISMO. E dà, con tutti i distinguo e le responsabilità che può avere la Chiesa, non si può non vedere che essa veicola il messaggio d'amore di Cristo e non certo il disprezzo del prossimo! Non voglio dire che TUTTI i comunisti disprezzano, ma che quelli che lo fanno lo fanno NEL NOME DEL COMUNISMO. Quando i cattolici disprezzano invece fanno bene, che non possono farlo NEL NOME DI CRISTO. Insomma il disprezzo c'è in tutti gli uomini: ma il comunismo ogni tanto contribuisce a fomentarlo, il Cristianesimo no. La distinzione mi sembra netta.

1/2 medico poi mi accusa di essere "presuntuoso" e "portatore di verità assolute" solo perché dico che un esserino formato, con testa, cuore, gambine e manine che si muovono, attivo e VIVO, è un essere umano (una cosa che a me sembra - chiamatemi pure presuntuoso - molto molto molto ovvia!). Non voglio ASSOLUTAMENTE paragonare te, $\frac{1}{2}$ medico, agli scienziati nazisti (so bene che tu sei in buona fede), ma loro facevano sugli ebrei, magari lo stesso discorso che fai tu sull'aborto: "non possiamo dire con certezza ASSOLUTA che gli ebrei sono esseri umani: chi dice questo si ritiene portatore della verità assoluta! Ognuno deve essere lasciato libero nella sua coscienza: voi considerate gli ebrei esseri umani? Bene, rispettateli. Noi no: e quindi possiamo cremarli. Anzi per evitare problemi depenalizziamo il reato di 'soppressione di ebreo', così ognuno sarà LIBERO nella sua coscienza: di rispettarli o di portarli ai forni crematori di Stato. Viva la libertà!".

Certo, questo paragone con la soppressione degli ebrei ha valore solo se quel bambino formato e vivo è un essere umano (come lo sono gli ebrei), ma fin quando non mi avrete trovato un criterio VALIDO che dimostri oggettivamente che quello E' SOLO UN AMMASSO DI CELLULE (come fai a dirlo? Con le manine, la testina, i piedini?), allora - anche se è orribile - quel paragone col nazismo purtroppo resta valido. Con un'unica differenza: la vostra buona fede. Antonio.

+ Non ho capito cosa vuoi dimostrare Avù. Che tu non sei affatto intollerante, e che anzi i veri "intolleranti" sarebbero i personaggi della Bibbia che hanno affermato che Dio ha creato la vita, e che quindi l'uomo senza Dio è morto: Geremia, Isaia, addirittura GESU CRISTO ! Ti ricordo che quella Persona che tu vorresti far passare per intollerante, ha avuto una tolleranza così grande da lasciarsi TRAFIGGERE SULLA CROCE dai suoi persecutori (che a quanto pare continuano a perseguitarlo anche oggi). Anche Geremia è stato così "intollerante" da essere stato calato dai suoi persecutori "tolleranti" in una cisterna. E lo stesso Tommaso Moro è stato condannato a morte e ucciso dai suoi persecutori (famoso perché affrontò la morte "ridendo"). Beh, se persone come Tommaso Moro o Gesù Cristo, così tolleranti (anzi vittime dell'intolleranza), arrivano ad affermare che "rifiutare" l'amore di Dio porta alla rovina, vuol dire che questa affermazione non è una manifestazione di intolleranza: anzi una indicazione di salvezza!

E' come se qualcuno ti dicesse: "Attento, che da lì vai a finire nel burrone!". E tu imboccando la strada del burrone gli rispondi: "DEVI MORIRE! TA TA TA TA TA TA ! SEI INTOLLERANTE ! TA TA TA TA TA TA ! DEVI MORI AHHHHHHHHH !". Queste persone che ti ripeto SONO MORTE PER LA LORO TOLLERANZA, ti dicono: il Signore ci ha creati per amore, ci perdona per amore, ci prepara un mondo futuro di felicità senza fine per amore, manda Suo Figlio per amore. Noi non possiamo avere sconti da lui se rifiutiamo il Suo amore dicendogli come fate voi: "Bè, tanto tu non esisti. Il mondo si è

creato "a culo"! Sia gli sfruttati che gli sfruttatori scompariranno INGIUSTAMENTE nel nulla! Dio è solo aria fritta!".

Se continui su questa strada, quando andrai da Lui a supplicare il Suo perdono, non potrà che dirti: "Mi dispiace, non posso perdonarti ... proprio perchè sono "aria fritta"!". Saremo NOI a condannarci: non Lui. Riflettici bene, finchè sei in tempo. Non ti dico di avere paura di Dio, ma almeno di rifletterci molto molto bene. Ti saluto. Antonio. Risposta prevista: DEVI MORI-RE ! TA TA - TA TA - TA ! AHHHHHHH!

+ Ma quell'enciclica che tu critichi tanto per la sua intolleranza è del 1832: 170 anni fa! E poi il Papa con quell'enciclica non tocca alcun "dogma di fede" e quindi non esercita la sua infallibilità (l'infallibilità del Papa si applica solo ai dogmi di fede). Con questo che hai dimostrato? Che la Chiesa ha commesso degli errori? Grazie: sei un genio! Questi siamo i primi noi, ad ammetterli! Eppure anche in quel periodo dal messaggio di Cristo ricevuto ATTRAVERSO la Chiesa, nascevano santi straordinari. Quindi anche in quel periodo gli errori della Chiesa non erano affatto un buon motivo per lasciarla.

L'intolleranza poi, a quei tempi non era solo della Chiesa: ma di tutti gli stati e movimenti, persino degli illuministi che si dicevano così "libertari". Proprio in quel periodo successivo alla rivoluzione francese ad esempio, in Francia i preti venivano uccisi, sgozzati (che tolleranza) in nome della libertà ! Appena 25 anni prima (nel 1807) le truppe napoleoniche guidate dal colonnello Gouget, conquistavano Catanzaro e bruciavano quasi interamente la città di Gimigliano rubando il quadro della Madonna di Porto (che il colonnello anticlericale chiude con disprezzo nel suo armadio, nel quartier generale di Catanzaro, come un bottino di guerra qualsiasi).

Ma nella notte il quadro della Vergine si illumina e la sua immagine attraversa l'anta dell'armadio. Il colonnello si sveglia, la vede, e terrorizzato decide di riportare a Gimigliano il quadro della Madonna. La città di Catanzaro, venuta a conoscenza del fatto, esulta al passaggio del quadro della Vergine, che torna vittoriosa al suo posto. Il colonnello Gouget con la sua violenza anticlericale aveva messo a ferro e fuoco la nostra città: ma non aveva potuto fare niente contro l'umiltà della Vergine. La città di Catanzaro aveva avuta la sua rivincita morale! Il colonnello Gouget e Napoleone ora sono morti e sepolti, e la storia ha dato ragione dei loro crimini. Ma il nostro quadro della Madonna di Porto, è ancora lì ! Vedo che vai avanti con le tue citazioni, come se io non rispondessi o non esistessi. Questa è la prova della tua tolleranza e propensione al dialogo. Un sautone. Antonio

+ Cari Aria e Marcos, Gesù Cristo era di una elasticità straordinaria: frequentava ed amava i peccatori, stringeva le mani a tutti, anche ai pubblicani ed alle prostitute. E per questo i farisei si scandalizzavano. Questo ovviamente a voi piace molto, perchè ve lo fa sentire un pò "comunista". Quando però un Papa come Giovanni Paolo II, seguendo l'esempio del Maestro, va a stringere la mano del peccatore Pinochet, allora voi vi scandalizzate: proprio come i "farisei". Come al solito voi chiedete tolleranza solo per chi è di sinistra: non per gli altri. Cosa avrebbe dovuto fare allora il Papa? Togliere il saluto a Pinochet? Negare la sua visita pastorale all'intero popolo cileno? Invece, come ha fatto sempre e come ci ha insegnato il Maestro, rispettando tutti ha sempre manifestato il suo profondo dissenso, anche ai potenti.

Insomma la Chiesa certo esprime un forte dissenso: ma non disprezza mai. Voi invece - come dimostra questo forum - non solo dissentite da lei (che è legittimo) ma la disprezzate. Date risalto a ciò che della Chiesa non condividete, dimenticando consapevolmente ciò che invece è innegabilmente positivo: il messaggio magnifico di cui è portatrice. Il messaggio di Cristo: Maestro di dissenso e di tolleranza VERSO TUTTI ! Un saluto. Antonio

+ A quello che ha detto Sentinella mi permetto di aggiungere: se Gesù era solo un uomo (tral'altro così umile) perchè nei vangeli fa capire più di una volta di essere il divino creatore dell'Universo? E che motivo avrebbero avuto gli evangelisti di "inventarsi" questa divinità, se essa non fece altro che procurare loro la morte? Certo, considerarlo "solo un uomo" può far comodo, perchè così puoi continuare ad "illuderti" di non dover rispondere del tuo disprezzo a Dio, ma se un uomo dice di essere Dio le cose sono due: o è davvero Dio o è un "pazzo fanatico". Delle due l'una: la via di mezzo NON HA ALCUN SENSO. Nè ha senso che i discepoli si siano "inventati" la Sua divinità. E perché? Per poter essere "ammazzati"?

Sui presunti "silenzi" dei Papi, io vorrei farvi notare che ormai da secoli i Pontefici, proprio perchè non siamo più ai tempi dell'Inquisizione, non esprimono condanne verso le persone facendo nome e cognome. Anche quando condannava la guerra in Iraq, il Papa non ha mai fatto il nome di Bush nè quello di Saddam Hussein. Eppure - intervenendo proprio in quel momento - era chiaro che condannava proprio quella guerra. Anche quando il Papa ha fatto quella famosa arringa contro la mafia, ha mai fatto il nome di Totò Riina? No. Eppure era chiarissimo alla gente che il Papa si riferiva ai mafiosi. Non c'è bisogno che faccia nomi.

Stessa cosa dica per Pio XII: la sua condanna del nazismo (pur senza fare il nome di Hitler) è stata nettissima. Quando sui giornali sono uscite le prime notizie di deportazioni di ebrei, lui intervenne SUBITO proclamando: *"ogni deportazione per motivi razziali o religiosi è un abominio verso il Signore"*. Il Papa non fa il nome di Hitler, ma la tempistica dell'intervento (come nel caso della guerra all'Iraq) fa capire chiaramente che si riferisce a Hitler (che infatti si irritò moltissimo). Quando Hitler invade la Polonia, Pio XII IL GIORNO DOPO fa il suo famoso radiomessaggio contro la guerra: *"Con la pace tutto è guadagnato: con la guerra tutto è perduto!"*. Anche qui è CHIARISSIMO (è avvenuto il giorno dopo!) che si riferisce all'invasione della Polonia. Un altro intervento coraggiosissimo contro Hitler, che infatti si irritò moltissimo.

Senza contare che Pio XII salvò eroicamente centinaia di ebrei romani (persino l'ex rabbino Toaf!), in una Roma assediata dai tedeschi: rischiando la vita personalmente! (Uno come Hitler non era certo il tipo che si faceva problemi a far uccidere il Papa!) E qual'è il vostro ringraziamento? Doveva fare il nome e cognome di Hitler! Ma che bisogno c'era, visto che aveva così pubblicamente condannato le sue deportazioni e le sue invasioni? Forse Hitler si sarebbe fermato se il Papa faceva il suo nome?

E poi il Papa doveva essere così scemo da fare quello che a quell'epoca non faceva nessuno: andare in piazza a Roma e dire davanti a tutti "Hitler è un assassino!"? Che avrebbe ottenuto? Che Hitler avrebbe cominciato a far "cremare" - oltre a lui - tutti i cattolici! E nessuno ci avrebbe guadagnato! Invece il Papa - come tutti - ha preferito contrastare Hitler "in incognito" come all'epoca facevano tutti: schierandosi coraggiosamente e "pubblicamente" contro le sue invasioni e deportazioni, ed adoperandosi per proteggere gli ebrei: rischiando la vita "personalmente"! Altro che vigliacco: con tutte le vite che ha salvato, Pio XII dovrebbe essere ricordato come un grande eroe!

Tornando al nostro discorso allora, nessun Papa negli ultimi secoli ha mai condannato un uomo. Eppure proprio Giovanni Paolo II le ha sempre cantate ai governanti (compreso Pinochet). Nella sua visita in Cile ha tuonato contro chi elimina i propri avversari politici con la violenza (una chiara allusione ai crimini di Pinochet). Che avrebbe dovuto fare di più? Sputargli in faccia? La cosa buffa è che quando i Papi condannano gli uomini (secoli fa), voi li accusate di essere Inquisizione, quando condannano gli atteggiamenti, li accusate di non accusare gli uomini. Siamo alle solite, qualsiasi cosa fa il Papa, sbaglia sempre.

Comunque il vero problema è un altro, la Chiesa può fare delle scelte "di opportunità politica" giuste o sbagliate, ma frequentarla resta sempre l'unico modo che abbiamo per percepire l'amore di Dio. La valutazione di queste scelte politiche (giuste o sbagliate che siano), non dovrebbe mai portare ad abbandonarla. E' un pò come se voi faceste dipendere la frequenza dei vostri figli a scuola, dalle scelte politiche che fa il ministro della Pubblica Istruzione! Secondo me voi "politicizzate" un pò troppo la vita, quindi vedete nella Chiesa SOLO la sua parte "politica" (le scelte politiche giuste o sbagliate che fa). Ma la Chiesa - anche se ha il diritto di fare delle scelte politiche - non è un partito politico.

Lei è la "sporca conchiglia" aprendo la quale noi possiamo trovare la "perla" di Cristo. E' Colei che domenicamente può farti godere dello splendido messaggio del Maestro. La conchiglia può essere più o meno sporca, ma contiene sempre una "splendida perla". E che frequentare la Chiesa è molto utile lo dimostrano Madre Teresa di Calcutta, Padre Pio, don Bosco, San Francesco, don Pino Puglisi, (e potrei andare avanti all'infinito). Tutte persone che hanno saputo andare al di là della conchiglia: e scoprire la "perla" ! Ciao a tutti. Antonio.

+ Scusa Alfrè, tu accusi la Chiesa di aver fatto dei decreti in cui vietava ai cattolici di votare comunista. Ti invito a riflettere su di una cosa. Se la Chiesa nel dopoguerra non avesse fatto questi decreti, CERTAMENTE oggi noi saremmo stati un paese ex-comunista: quindi noi oggi saremmo nel disastro economico e sociale in cui ora si trovano Bulgaria, Romania, ecc. Su questo mi pare non ci possano essere dubbi. Se tu (e noi tutti) allora possiamo godere di un discreto benessere economico E SOCIALE, questo lo dobbiamo anche alla Chiesa (che per una volta ci ha azzeccato!) ed alla democrazia cristiana che - pur con tutti i suoi difetti - ha salvato l'Italia dal disastro economico E SOCIALE (in cui ora versano i paesi ex-comunisti). Insomma Alfrè, non puoi non ammettere che questa volta la Chiesa ha fatto una scelta "politica" che ha salvato l'Italia (ed infatti poi, quando è caduto il muro di Berlino quei decreti sono cessati ed ora anche i cattolici possono essere comunisti). Invece di guardare allora solo le cose negative negli altri, "amate i nemici" e scoprirete che non sono poi così brutti come il Bastardo ve li fa vedere. Con tantissimo affetto. Antonio.

+ Marcos osservava: "*Ma c'è una bella differenza tra una prostituta ed un dittatore*". E chi ha detto il contrario? Io dicevo solo che la Chiesa non ha bisogno di togliere i sacramenti ed i funerali nè alle prostitute nè ai dittatori: perchè non deve sottolineare che la prostituzione o la dittatura sono peccati (seppur diversi). Mentre deve farlo in casi come l'eutanasia, il divorzio, l'aborto. Il Maestro tral'altro dava scandalo perchè portava il Suo messaggio non solo alle prostitute, ma anche ai "pubblicani" capitalisti. I "pubblicani" infatti erano coloro che riscuotevano le tasse per conto degli imperialisti romani: non conoscendo la ricchezza delle famiglie della Palestina infatti, i romani sceglievano alcuni ebrei e davano loro l'incarico di riscuotere le tasse per conto loro, accompagnati dai soldati romani (sul cui importo spesso facevano la cresta). Quindi i "pubblicani" erano degli ebrei che si erano venduti a Roma. E se tu ti rifiutavi di pagare le tasse all'invasore imperialista, davano ordine ai soldati di ucciderti. Quindi Gesù che va dai "pubblicani" assassini imperialisti, è esattamente come Giovanni Paolo II che va da Pinochet. Non c'è nessuna differenza.

Da notare poi che Giovanni Battista non aveva detto ai "pubblicani" di lasciare la professione, ma semplicemente: "non chiedete più di quanto dovete chiedere!". Gesù è ancora più grande perchè non solo ne converte molti (Zacchè, lo stesso evangelista Mattè, ecc.), ma soprattutto perchè chiama il "pubblicano" Mattè nei 12 apostoli e vi mette anche Simone lo "zelòta" (gli "zelòti" erano esattamente come le BR di oggi: loro i "pubblicani" imperialisti li ammazzavano!). Ecco perchè Gesù Cristo è straordinario: perchè riesce a mettere insieme tutti, ex imperialisti e comunisti, pubblicani e zeloti, destra e sinistra: condannando gli eccessi degli uni e degli altri, nel nome dell'"amore verso l'unico

Padre". Ora, senza fede in questo "unico Padre" secondo voi, questo sarebbe stato possibile? Certamente no.

Insomma, io credo che il meccanismo della fede che scatta sia questo (non so se riuscirò a spiegarlo): c'è una parte del nostro cuore che è fatta per amare "senza limiti". Ora questa parte Dio l'ha messa nel nostro cuore per amare "senza limiti" Lui. Se noi non lo facciamo che succede? Cominciamo ad amare "senza limiti" (come si ama Dio) altre cose, che quindi diventano i nostri "idoli": l'idologia politica, il danaro, l'innamorata, il lavoro, ecc.. Queste cose però non sono Dio, non sono perfette: quindi noi cominciamo ad illuderci che ci possano dare la totale felicità, puntiamo tutto su di loro (il lavoro, l'ideologia, ecc.): ma poi ci tradiscono. La fede invece cosa ti fa capire? Che tutte queste cose certo sono utili (non vanno rifiutate), ma vanno amate NON "senza limiti": vanno amate, ma non venerate. Perché CON TUTTO IL CUORE va amato solo Dio !

E quindi amando "senza limiti" SOLO Chi veramente merita tanto amore, tutte le altre cose trovano il loro giusto posto. Ecco perchè le grandi persone di fede (e lo stesso Gesù Cristo) riescono ad essere così grandi: ad esprimere forte dissenso senza scivolare nel disprezzo, ad unire nello stesso gruppo pubblicani capitalisti e comunisti zeloti. Tutto questo non è possibile, se si rifiuta Dio ! Non so se sono stato chiaro. Un saluto. Antonio.

+ Come? Che l'Italia senza la DC sarebbe diventato un paese comunista è una mia opinione? Scusa, ma l'ex partito comunista negli anni '50 non poneva come modello di sviluppo l'U.R.S.S. ? Come puoi negare questo ? Bene, allora se nel dopoguerra NON ci fosse stata la democrazia cristiana, CERTAMENTE noi saremmo stati un paese ex comunista: come lo si può negare? E conosci forse oggi UN SOLO paese dell'ex Unione Sovietica, che non stia cercando di uscire dal disastro economico E SOCIALE ?Ma tu sai che significa per chi ha vissuto la dittatura sovietica la parola "comunismo"? Più o meno la stessa cosa che per noi significa la parola "nazismo". Noi il comunismo non lo abbiamo vissuto (a differenza del nazismo), e quindi le due cose ci sembrano diverse. Ma per chi l'ha vissuto non è così: ricordi durante la "lettera di Gesù ai comunisti" quel rumeno che ha scritto per dirci 'per noi qui "comunismo" equivale a "oppressione" e "tortura"'? Proprio come per noi "nazismo" !

Lo capisci che Stalin (quello che negli anni '50 voi additavate a "modello" di sviluppo!) ha fatto morire nei gulag MILIONI di persone? Non due o tre: MILIONI! Esattamente come Hitler nei lager? Vuoi negare anche questo ? Se nel dopoguerra aveste vinto voi allora, saremmo passati CERTAMENTE (dopo essere stati alleati di Hitler) dalla padella alla brace! Su questo non ci sono dubbi: tu la puoi girare come vuoi, ma la storia ha dato non ragione, ma RAGIONISSIMA a noi.

Quindi, quei decreti visti con gli occhi di oggi certo sembrano brutti, ma la storia dimostra che all'epoca erano necessari, direi indispensabili: hanno SALVATO l'Italia da un nuovo nazismo, che ci avrebbe lasciato nel tracollo economico e SOCIALE. Come puoi negare questo? E che la Chiesa non ce l'aveva pre-giudizialmente con i comunisti, ma con il pericolo reale del comunismo di allora, lo dimostra il fatto che appena è crollato il muro di Berlino (subito dopo!) quei decreti sono stati aboliti: ed i cattolici sono stati lasciati liberi di votare comunista. Lo vedi allora? La Chiesa nelle sue scelte di "opportunità politica" spesso commette degli errori, ma per una volta che ha fatto una scelta giusta, addirittura SALVANDO L'ITALIA, ci vuole tanto ad ammetterlo?

Insomma, io vedo proprio che voi non avete fatto nessuna vera REALE "autocritica". Secondo me dovrete avere il coraggio di Fini che a Fiuggi ha detto: "La nostra politica resta di destra, ma deve diventare antifascista!". So di chiedervi una cosa forte, ma il giorno in cui voi avrete il coraggio di dire: "La nostra politica resta di sinistra, ma deve diventare anticomunista!", per voi sarà UN GIORNO NUOVO. Quel giorno vi sarete veramente lasciati i fantasmi alle spalle, e sarete veramente liberi.

Liberi e capaci di credere, di dissentire, di amare tutti: persino i vostri avversari politici. Devo constatare che questo non è avvenuto nemmeno in partiti come i DS che (nonostante i cambi di nome), nei comportamenti mostra di essere ancora comunista. Spero che almeno ci riflettiate sopra. Accettate un consiglio da uno che vi guarda da fuori, e che non ha nessun interesse politico di parte. Un saluto affettuosissimo (io sono innamorato di te Alfredo, per questo non posso vederti così "fuori" dalla verità). Antonio.

+In una intervista della tv americana, Jane Clayson ha chiesto ad una ragazza orfana a causa della tragedia delle Twin Towers: "Dio come ha potuto permettere che avvenisse una sciagura del genere?". La risposta che ha ricevuto può far riflettere:

"Io credo che Dio sia profondamente rattristato da questo, proprio come lo siamo noi; ma per anni noi gli abbiamo detto di andarsene dalle nostre scuole, di andarsene dal nostro governo, di andarsene dalle nostre vite. Essendo Lui quel gentiluomo che è, io credo che con calma Egli si sia fatto da parte. Come possiamo sperare di notare che Dio ci dona ogni giorno la Sua benedizione e la Sua protezione se Gli diciamo: lasciaci soli? Considerando i recenti avvenimenti... attacchi terroristici, nelle scuole...ecc... Penso che tutto sia cominciato quando 15 anni fa Madeline Murray O'Hare ha ottenuto che non fosse più consentita alcuna preghiera nelle nostre scuole americane, e le abbiamo detto OK. Poi qualcuno ha detto: "è meglio non leggere la Bibbia nelle scuole"... (la stessa Bibbia che dice, Tu non ucciderai, Tu non ruberai, ama il tuo prossimo come te stesso) e noi gli abbiamo detto OK.

Poi, il dottor Benjamin Spock ha detto che noi non dovremmo sculacciare i nostri figli se si comportano male perché la loro personalità viene deviata e potremmo arrecare danno alla loro auto-stima, e noi abbiamo detto "un esperto sa di cosa sta parlando", e così abbiamo detto OK. Poi, qualcuno ha detto che sarebbe opportuno che gli insegnanti e i presidi non punissero i nostri figli quando si comportano male, e noi abbiamo detto OK. Poi alcuni politici hanno detto: "Non è importante ciò che facciamo in privato purché facciamo il nostro lavoro" e d'accordo con loro, noi abbiamo detto OK. Poi qualcuno ha detto: "Il prete non deve offendere le minoranze", così nel famoso museo Madame Tussaud di Londra al posto di Maria e Giuseppe hanno messo la Spice girl Victoria e Beckham, e noi abbiamo detto OK. Ora ci chiediamo come mai i nostri figli non hanno coscienza e non sanno distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato. Probabilmente, se ci pensiamo bene, noi raccogliamo ciò che abbiamo seminato.

Buffo come sia semplice, per la gente, gettare Dio nell'immondizia e meravigliarsi perché il mondo sta andando all'inferno. Buffo come crediamo a quello che dicono i giornali, ma contestiamo ciò che dice la Bibbia. Buffo come tutti vogliono andare in Paradiso, ma al tempo stesso non vogliono credere, pensare, né fare nulla di ciò che dice la Bibbia. Buffo come si mandino migliaia di barzellette via e-mail che si propagano come un incendio, ma quando si incomincia a mandare messaggi che riguardano il Signore, le persone ci pensano due volte a scambiarseli. Buffo come tutto ciò che è indecente, scabroso, volgare ed osceno circoli liberamente nel cyberspazio, mentre le discussioni pubblicate su Dio siano state soppresse a scuola o sul posto di lavoro. Buffo come a Natale nelle scuole la recita per i genitori non possa più essere sulla natività, ed al suo posto venga proposta una favola di Walt Disney. Buffo come si stia a casa dal lavoro per una festività religiosa.. Ma non si conosca nemmeno quale sia la ricorrenza. Buffo come posso essere più preoccupato di ciò che pensa la gente di me, piuttosto che di ciò che Dio pensa di me". Un saluto a tutti. Antonio.

+ Scusa Avù, ma che senso ha senso tirare fuori queste citazioni anticlericali offensive, se poi non sei disposto a discuterle? Io potrei citare tutte le cose dette contro il comunismo (alcune vere alcune false), ma se poi non sono disposto a ragionarci su, a valutare fino a che punto sono giuste e fino a che punto invece sono sbagliate, il mio sarebbe un esercizio di pura "affermazione". Se davvero pensi quello

che citi, allora abbi il coraggio di scegliere UNA SOLA citazione delle tue (sceglila tu) ed accetta di dibatterla con me. Se non accetti la sfida, allora vuol dire che quelle cose le butti lì, tanto per insultare qualcuno: ma non ci hai elaborato su nessun pensiero.

+ Basta! Basta con queste citazioni così offensive. Chi è ossessionato dall'odio verso la religione, è ossessionato dal demone che ha dentro che lo tormenta facendogli odiare Dio: e quindi la vita. Vorrebbe con tutto il cuore liberarsene ma non ci riesce, e per questo sfoga la sua rabbia contro il Suo Creatore: se solo lo invocasse ne sarebbe liberato. Senza paura ti dico: "NEL NOME DI GESU'", esci da quest'uomo!".

+ Cari amici, visto che Avulso continua a gridare i suoi slogan rifiutando il mio invito a sceglierne uno e assieme "ragionarci" su (e poi dice di essere "razionalista"!), oggi ho deciso di rispondere ad alcune su citazioni. Fino ad ora non l'ho fatto perché non ha senso dialogare con chi rifiuta il dialogo, ma oggi ho deciso di farlo perché a leggerle ci siete anche voi altri, che certamente siete più aperti di lui: e quindi interessati a conoscere anche l'"altra" campana.

Inizio con la frase di Gramsci da lui riportata: *"La religione è la più gigantesca UTOPIA, cioè la più gigantesca METAFISICA apparsa nella storia"*. Rispondo: per Gramsci la parola "UTOPIA" ha sempre avuto un valore positivo, di "ideale". E lo stesso valore positivo in quel contesto ha la parola "METAFISICA", visto che la frase è tratta da un suo saggio filosofico ("Il materialismo storico e la filosofia di Benedetto Croce", 1948). Tra l'altro Gramsci non solo era credente, ma pregava. Io ho letto le sue "Lettere dal carcere" e continuamente scrivendo ai suoi cari dice: "Prego sempre Dio affinché ... Cara moglie, sempre ti raccomando a Dio nelle mie preghiere, ecc. ...". Quindi non solo credeva, ma continuamente pregava. Questa citazione gramsciana di Avulso allora è la prova di come si possa prendere una frase, ed estrapolandola completamente dal contesto, farle dire esattamente il suo contrario (quella citazione era un complimento alla forza ideale, utopica, metafisica, della religione!). Questo è quello che avviene in quasi tutte le citazioni che Avulso riporta.

Vengo ora alla frase di Atenagora: *"Tutto ha una spiegazione naturale. La Luna non è una dea, bensì un grande globo roccioso, e il Sole non è un dio, ma un immenso mondo infuocato"*. Anche i credenti sanno bene che il mondo ha le sue leggi naturali che funzionano da sole (senza bisogno di un Dio), ma queste leggi ALL'INIZIO del mondo, come sono nate? Come mai il sole ALL'INIZIO si è messo proprio a quella ESATTA distanza dalla terra (poco più lontano non la riscalderebbe, poco più vicino la brucerebbe)? Come mai il fegato, il cuore, il cervello, lo stomaco, stanno proprio lì come in quella giusta posizione, come in un meraviglioso orologio? Lo so, questo orologio ORA funziona da solo, ma ALL'INIZIO del mondo, chi l'ha costruito? Gli organi del primo uomo si sono ritrovati perfettamente assemblati "a culo"? Miiinchia: che "culo"! No, il mondo è troppo organizzato (basta pensare al DNA umano!) per essere nato per combinazione: sarebbe troppo "culo", caro Avulso! Rispondi, "ragiona" con me su questo: se veramente sei "razionalista" !

Insomma, tutte le tue citazioni dimostrano solo questo: che la religione PUO' essere anche usata per il male. Bene! Bravo! Ma chi ha mai detto il contrario? Hai scoperto l'acqua calda! Ti ricordo che io ho esordito in questo forum paragonando la Chiesa di oggi ai "sommi sacerdoti" del tempo di Gesù (più o meno hanno qualche difetto in comune), ma concludendo che - come proprio il Maestro ci ha insegnato - questo non è un buon motivo per allontanarsi dal tempio: e smettere di "percepire" l'amore di Dio! Insomma le citazioni di Avulso - credo che quasi tutti siate d'accordo con me - "generalizzano" troppo: arrivano alla conclusione che la religione è sempre e solo male. E' come se uno "citando" continuamente espressioni ed episodi come quello della maestra che ha tagliato la lingua all'alunno indisciplinato, arrivasse alla conclusione che la scuola è "il male": e che chi manda a scuola i propri figli li rovina !

Credo allora che nessuno di voi condivida né i toni né l'estrema "generalizzazione" fatta da Avulso, eppure nessuno di voi (a parte Sentinella) ha sentito il bisogno di intervenire, quanto meno di esprimere il suo dissenso verso la "generalizzazione" operata da Avulso. Riflettete un po' su questo: come mai? Non dico che dovevate indurlo al silenzio, ma quanto meno precisare una cosa ovvia: "Guarda Avù, che la religione non è solo male!". Come mai nessuno di voi lo ha fatto? Vedete allora che ho ragione io? Il vostro comunismo continua ancora ad essere troppo teso ad "aggreire", a "distruggere" gli altri (la religione, il centro-destra, ecc.), tanto che quando è chiamato a "difendere", a "costruire", fatica molto (vedi governo Prodi). Se uno di voi "esagera" nell'aggressione infatti, certo la maggior parte di voi non si associano (e meno male!), ma nemmeno hanno il coraggio di dissentire da lui, di isolarlo. Ed è su questo che - ve lo dico proprio perchè vi rispetto - secondo me dovete ancora lavorare molto.

In molti di voi certo (ad esempio in Nicola) vedo in questo senso un grande miglioramento: un invito a dire "stop" all'odio, un incitamento a darsi da fare, a "costruire" (per la città, ecc.). Però (lo dico soprattutto a te Nicola), questa voglia di costruire non si realizzerà mai veramente, se quelli che come te la sentono dentro, non avranno il coraggio quanto meno di esprimere il loro dissenso verso chi tra voi non vuole costruire: ma solo "distruggere" ed "aggreire" gli altri. Non fraintendermi: io non dico ASSOLUTAMENTE che tu dovresti chiudere il forum di Avulso delle citazioni anticlericali (non sia mai!). Dico solo che tu (come gli altri), se non siete sulle sue posizioni "distruttive" (la religione è solo male!), dovrete avere ALMENO il coraggio di dirlo. Altrimenti poi non potete lamentarvi se nella sinistra finiscono con l'essere ascoltate sempre le posizioni di chi "grida" di più: piuttosto di chi "ragiona" di più!

Per concludere vorrei invitarvi a dare un'occhiata alla televisione satellitare TBNE (canale 837 di SKY): è una televisione evangelista. Provate a vedere le riunioni di preghiera e guarigione fatte da Benny Hinn negli stadi, dove alla fine Gesù Cristo fa parlare persone che non hanno mai parlato, fa camminare persone sulla sedia a rotelle, ecc. Anche tu Avulso, prova a vederle, e poi vediamo se hai il coraggio di dire che quella di Gesù Cristo è solo una tavoletta per bambini! Un saluto affettuoso a tutti, soprattutto ad Alessio (smetti di essere "Avulso" e torna ad essere "Alessio!"). Con affetto, Antonio. www.bellanotizia.it

+ Noto con piacere Avù, che come al solito non hai risposto al mio recente messaggio su questo forum: grazie per la tua capacità di "dialogo" e di "confronto". Bè, copiare ed incollare è facile: non altrettanto "confrontarsi"... Le "maledizioni" che hai citato non riguardano solo gli atei, ma anche i credenti che si rifiuteranno di amare VERAMENTE Dio ed il prossimo. Ovviamente in questi casi non è Dio che gode nel far male alle sue creature, anzi Lui si dispiace nel constatare che i Suoi figli hanno deciso "farsi male", voltandogli le spalle ed illudendosi di essersi autocreati da soli. Proprio perchè Dio è buono, ci ha creati simili a Lui: e quindi LIBERI di amarlo o di sputargli addosso. Se poi tu gli sputi addosso invece di invocarlo, non prendertela con Lui se farai una brutta fine.

Sei come un bambino che sputa sul Padre e - nonostante i suoi avvertimenti - illudendosi di non aver bisogno di Lui scappa di casa: invasato dal suo delirio di onnipotenza. Il giorno dopo finisce sotto una macchina: e poi morendo ha il coraggio di prendersela col Padre! Io non dico che devi credere perchè te lo dico io, ma almeno accetta il dialogo, il confronto. Se lo rifiuti "a priori", NON HAI SCUSE. Il Maestro proprio nel vangelo di domenica prossima dice più o meno così: "Io dico sempre a mio Padre di darvi tempo, di pazientare: ma ricordatevi che anche Dio perde la pazienza!" (Lc 13,6-9) Avù. torna ad essere "Alessio". Un salutone. Antonio.

+ Tu dici che non mi può amare Uno che mi dà tanti comandamenti, Ed invece, proprio perchè ti ha dato i comandamenti Dio ti ama: uno che ti dice che vai a finire male se rubi, uccidi, ti droghi, non ti ama? O ti ama chi ti dice: fai quello che ti pare, ruba, uccidi, drogati? Apri gli occhi Alè, e soprattutto apri LA RAGIONE. Valuta bene la "concezione del mondo" che ti hanno propinato. Provo a riassumertela, chissà che non ti renda conto della sua "irragionevolezza": beh, vediamo, secondo te il mondo è nato ... non si sa come ... beh ... diciamo che ... è nato ... "a culo"! Gli organi del corpo umano, il cuore, il fegato, il cervello, gli arti, lo stomaco, beh ... si sono trovati lì LA PRIMA VOLTA... beh ... diciamo ... per ... "combinazione" (miiinchia che culo!). E la magnifica organizzazione della natura, beh, anche qui, il sole, la luna, gli animali, il mare, i pesci, le nuvole, la pioggia, beh, anche loro si sono trovati così intelligentemente assemblati, LA PRIMA VOLTA ... beh ... diciamo .. per ... anche loro per ... "combinazione" (miiinchia: che culo!). Ma che profondità logica: che discorso RAGIONEVOLE !

Poi, vediamo un pò, noi che ci facciamo su questa terra? Ah: soprattutto per combattere l'ingiustizia! E dobbiamo farlo in tutti i modi anche a costo di disprezzare e provare il più grande e profondo "SCHIFO" per i nostri avversari (siete voi che dite che il Papa e l'Occidente intero vi fanno letteralmente "schifo!"). Chi vi ostacola insomma, merita il vostro sputo: il nostro SCHIFO. Ma che tolleranza: che discorso RAGIONEVOLE ! E poi dopo la morte che fine faremo? Mah ... beh ... dopo una vita passata a combattere le ingiustizie , beh ... poi non lo so ... ah sì .. lo so: scompariremo nel nulla ! ESATTAMENTE come il peggiore degli sfruttatori!!!! Ma che giustizia: ma che discorso RAGIONEVOLE! Una perla di ragionevolezza!

Guarda invece - se la si guarda senza il pre-giudizio materialista secondo cui Dio non esiste - come è diecimila volte più sensata la "concezione del mondo" di Gesù Cristo: Dio, tre persone divine che da sempre vivono insieme come in un "esplosione d'amore" (tanto da avere una sola volontà), hanno deciso di trasmettere questo amore a noi. E ci hanno amati tanto da crearci liberi e felici in uno splendido Paradiso, dove esisteva solo la più totale felicità (quella che anche tu desideri dentro!). Ma noi abbiamo approfittato della nostra libertà, ed abbiamo deciso di partecipare al complotto ordito dal maligno per prendere il posto di Dio. Eppure Lui nonostante tutto, ci ha perdonati, ha voluto darci un'altra possibilità: e non ha distrutto il mondo. E poi addirittura uno dei tre, il Figlio di Dio, è venuto nel mondo accettando anche di morire come noi, pur di farci vedere che Dio esiste: ed è più forte della morte! E ci ha garantito che Dio stesso (non un prete o il Papa) un giorno regalerà la felicità più totale a quelli che VERAMENTE avranno amato DIO ed il prossimo. Realizzando così la più vera e TOTALE giustizia tra tutti gli uomini ! Quella che noi tutti - anche tu - portiamo nel cuore !

Analizza molto bene le due possibilità (gli uomini "figli del culo" e gli uomini "figli di Dio"), e vedrai quanto la prima è triste e poco "ragionevole": e la seconda splendida e soprattutto mille volte più sensata. Allora ti renderai conto anche di quanto rischi tu a rifiutarti di amare Dio (autoconvincendoti "a priori" della Sua inesistenza!): e quanto da questo pre-giudizio hai solo da perdere (mentre anche se Dio NON esistesse, a credere non avresti da perdere un bel niente!). Ragiona Alè, RAGIONA ! Io posso solo dirtelo e fartelo notare (perchè non voglio essere corresponsabile della tua misera fine). Hai dubbi? Non sai che fare? Vuoi un consiglio? Prega: brevemente e semplicemente. Invoca il Signore, perchè il Maestro ha detto mille volte che il Suo è un DIO CHE RISPONDE ! "Se non bussi, nessuno ti aprirà"! Un saluto affettuoso. Antonio.

+ Ora mi accusate anche delle conversioni "di spada" dell'epoca del colonialismo? Va bene, quello è stato un errore: ma se poi quelle popolazioni indigene anche senza costrizioni, hanno deciso di restare cristiani (nel Sud America ad esempio c'è la più alta percentuale di cattolici del mondo), ci sarà un motivo? Evidentemente non ragionavano come te: sapevano distinguere il messaggio (splendido e logico di Gesù Cristo), dai messaggeri (che a volte possono strumentalizzarlo). Ciao. Antonio.

+ La maggior parte degli autori che Avulso ha fin qui citato - pur essendo critici verso la religione - erano e rimanevano credenti: questa è la prova che le loro frasi non erano contro la religione in sé (come Avulso - estrapolandole dal contesto - ha cercato di farci credere) ma contro "l'uso sbagliato" che della religione si può fare (che io sono il primo a combattere). Uno dei pochi che ha citato, che era veramente totalmente contrario all'esistenza di Dio e fortemente intollerante verso OGNI FORMA di religione, è l'ultimo: il filosofo Bertrand Russell. Bene, guardatelo bene in faccia: guardate la copertina del suo famoso libro "Perché non sono cristiano". Avete visto che faccia burbera ed incazzata? Ecco come si rinde il cuore dell'uomo, quando si incallisce ad odiare e rifiutare Chi lo ha creato. Io sulla copertina di questo libro (che ho a casa), prima del titolo ho scritto: "Guardate che faccia cupa ed arrabbiata che ho. Volete sapere perchè? PERCHE' NON SONO CRISTIANO !".



Adesso - per vedere la differenza - guardate in faccia invece chi ama VERAMENTE il Signore:



Bene, volete seguire le idee assurde del primo? Assomiglierete a lui ! Sarete sempre incazzati, cupi, e sempre più "nauseati" della vita. Volete invece assomigliare alla seconda? Seguite il Suo Maestro. E sarete sempre più forti, allegri, "innamorati" della vita! Ognuno ha il Maestro che si merita: basta saperselo scegliere bene ! Un saluto e buona scelta a tutti. Antonio.

+ Non ho niente da aggiungere: sono le FACCE che parlano. Come quando abbiamo discusso di aborto con Marcos, erano LE FACCE di quei bambini nell'utero che facevano vedere chiaramente che anche nei primi mesi di gravidanza i bimbi sono vivissimi e formatissimi. Vedete, io non dico che dobbiate essere per forza credenti perchè lo dico io: dico solo che dovete avere il coraggio di accettare la discussione su questi temi. Ed invece io vedo solamente una serie di frasi buttate lì, che AFFERMANO senza che nessuno di voi accetti di discuterci su. Se non prevedono discussione, quelle sì che sono affermazioni DOGMATICHE.

Ripeto che questo forum è comico: è come se ci fosse una curva inferocita che lancia slogan offensivi contro di me e Sentinella. Allora noi cerchiamo da sotto la curva (poveri illusi) di dire: "Bè, discutiamo. Ragioniamo". E la curva che risponde con altri "ragionamenti" del tipo: "DOVETE MORIRE!". Volete un esempio? Io presentando quelle due fotografie ho fatto un ragionamento, che si può condividere o meno, ma era un ragionamento. Qual'è stata la vostra risposta ragionata? Marcos mi ha risposto con

questo bel ragionamento: "ma non dire CAZZATE"! Senza ovviamente dire PERCHE' avrei detto "cazzate" ... E Carlo Rosselli come mi ha risposto? Ha copiato ed incollato ALTRE frasi di Beltrand Russel anticlericali, che non dimostrano niente se non che si PUO' anche usare la religione invece che per aprire la mente per chiudersela (cosa ovvia). E' come se io constatando che il sistema sanitario non è perfetto, arrivassi alla conclusione: "Non prendete più medicine! Bastardi i medici! Dovete morire tutti!".

Si conferma quello che io ormai dico da tempo: non si diventa atei per "ragionamento", ma solo per "irritazione". e che quindi chi si calma ed accetta di discutere con calma di religione, scopre che veramente Dio esiste e ci ama. Mi permetto allora, da sotto la curva, di lanciare una sfida anche a Carlo Rosselli e Marcos (visto che Avulso non l'ha accettata): scendete dagli spalti, venite sul "terreno" del ragionamento. Scegliete voi UNA sola delle vostre citazioni, quella che condividete di più: ed accettate di discuterla con me, con serenità. Se non avete il coraggio di farlo, non potete dire di aver dimostrato niente: avete solo gridato da una curva delle frasi. Io potrei dall'altra curva citarvi altre frasi opposte o gridare (come ha fatto Marcos): "Dici solo CAZZATE!". Cosa avremmo risolto? Spero che accettiate la mia proposta. Un saluto affettuoso. Antonio.

+ Ma guarda, che io non sono arrabbiato per niente: sto ridendo ... Tu comunque dimostrami che sei aperto al dialogo: scegli una delle tue citazioni ed accetta di discuterla con me ...

+ Come è buffa la vita: a noi credenti Avulso può dire almeno tre volte al giorno cose tipo "vi castrano il cervello fin da piccoli", Marcos mi può dire "dici solo cazzate", e nessuno interviene (quanto meno a dissentire). Quando poi, senza la benchè minima irritazione, io mi limito a rispondere semplicemente che questi sono solo slogan e non ragionamenti, Carlo Rosselli mi accusa di mancare di ironia (e dove?), e Marcos mi scrive un messaggio risentito dandomi del lei (e se gli avessi detto - come ha fatto lui con me - che "dice solo cazzate", quale sarebbe stata la sua reazione?).

Non so se tu Marcos, ti aspetti una risposta al tuo messaggio, io comunque mi sento in dovere di dartela. Tu dici: "Hai preso la foto di un ateo con la faccia pensierosa e corrugata (magari aveva le emorroidi in quel momento)". Guarda che quella foto non gli è stata mica scattata da un paparazzo di nascosto, quella è la foto che LUI ha scelto per metterla sulla copertina di un suo libro! Questo cosa vuol dire? Non che tutti gli atei sono sempre tristi (non ho mai detto questo), ma che quella faccia "corrugata" (come dici tu), "incazzata" (come dico io), senza che nemmeno ve ne accorgiate poi piano piano diventa il vostro ideale: addirittura il vostro vanto (tanto da volerla usare come vostro identificativo per la copertina di un libro!).

Ma tutto questo - pensaci bene - non è terribile? Anche io a volte ho la faccia triste in quel modo, ma non la metterei mai come copertina di un mio libro! Non vorrei mai che diventasse il mio identificativo! Quando sto così, dico a me stesso: "Antò, non puoi vivere con la faccia ed il cuore incazzato! Devi cambiare! Riprenditi!". In Russel invece questo essere sempre "arrabbiati", "inviperiti", se viene esibito in copertina, diventa un valore, un ideale (per cui come diceva Paolo: "si vanta di ciò di cui dovrebbe vergognarsi!"). Ora, questo mio non è un ragionamento? Puoi anche non condividerlo, ma come puoi dire che è "un insulto a chi la ragione la usa?".

Poi continui con i tuoi ragionamenti "rispettosi", dicendo che Madre Teresa di Calcutta è una "religiosa con il sorriso durbans (cazzi suoi...)". Guarda che Madre Teresa non era una top model che sorrideva per un manifesto pubblicitario: stiamo parlando di una donna che con la sola forza della sua fede ha salvato migliaia e migliaia di persone dalla morte. Altro che sorriso durbans! O forse prima di parlare in questi termini di lei (dicendo addirittura: "cazzi suoi ..."), sei tu che dovresti sciacquarti bene la bocca col

durbans?

Poi dici: *"ma ci sta pure chi decide di guardare il mondo con gli occhi della scienza"*. Scusa, ma perchè la fede forse è contraria alla scienza? Esiste forse uno scienziato che abbia mai scritto una pubblicazione ACCADEMICA in cui dimostra SCIENTIFICAMENTE che Dio non esiste? La scienza di fronte alla domanda "Dio esiste?", può dare solo una risposta: "Non lo so. Io mi occupo di dati empirici, che volete che ne sappia io?". Nessuna scienza allora ha mai affermato ma nemmeno negato l'esistenza di Dio, tant'è che tantissimi scienziati erano credenti (basta pensare a Galileo, Einstein, lo stesso Darwin!).

Poi continui col tuo ragionamento "rispettoso" dicendo: *"(la religione) è uno dei giochi che ci mettono al collo perchè se non avremo la felicità in questa vita, allora non incazziamoci tanto, non ribelliamoci, tanto c'è la prossima"*. Esattamente il contrario: la religione è un motivo in più per ribellarsi alle ingiustizie, perchè chi combatte per la giustizia su questa terra, ne avrà anche il premio nell'altra!

Poi concludi: *"ma questa è solo la mia opinione e non cerco di convincere nessuno a differenza di quello che fa lei signor Di Lieto"*. No, anche io esprimo solo la mia opinione ed ovviamente, se vedo in una persona delle cose che non vanno (vedi le citazioni di Avulso su questo forum), avrò diritto di esprimere il mio dissenso? Cosa c'è di così scandaloso in questo? Voi potete avere "schifo" degli altri, dire che "dicono cazzate", ecc., e noi non possiamo nemmeno dire che questo modo di agire è sbagliato?

Poi concludi il tuo messaggio dicendomi: *"Cerchi di avere più rispetto delle altre persone e delle loro capacità intellettive"*. Bè, se io parlo, è proprio perchè ho grande rispetto delle tue capacità intellettive. Altrimenti mi starei zitto. E poi concludi dicendo: *"vivo i miei attimi di gioia anche da infedele"*. Già il fatto che tu dici che i tuoi sono solo "attimi" di gioia, anche se dirai che sono presuntuoso, mi fa pensare che quelle due foto hanno colto proprio nel segno (ecco perchè allora forse, ti sei irritato tanto!). Anche da come rispondi, mi viene da pensare che tu sei un tipo appunto spesso incazzato, nauseato, schifato, come tu stesso dici *"con le coronarie al massimo"*. E secondo me, vorresti cambiare. Bene, anche se l'ho fatto con antipatia, sappi che quella di rimetterti quanto meno alla scuola del Maestro, è la strada giusta.

Lui non ti sta chiedendo di non essere più comunista, nè di smettere di lottare o ribellarti (se Lui è stato ucciso, vuol dire che era uno che esprimeva dissenso), ma di farlo con gioia ed amore. E soprattutto di superare il pre-giudizio materialista secondo cui un Dio certamente non può esistere, riscoprendo che lassù c'è qualcuno che veramente può darti, la forza e la gioia che cerchi! Ti saluto con molto rispetto, esprimendoti il mio più profondo "mi dispiace" se le mie parole qualche volta ti hanno fatto indignare. Alla prossima. Antonio Di Lieto.

+ Mi hai letto nel pensiero Sentinè: credo proprio che sia giunto il momento di "scuotere la polvere" da questo forum delle citazioni anticlericali (non dal sito ovviamente): ed andarcene. Non mi pare infatti che Altroavulso abbia accettato il confronto: continua ad andare avanti con le sue citazioni, come se noi non esistessimo. Quindi applichiamo il vangelo: "Se qualcuno si rifiuta di confrontarsi con voi e sa solo insultarvi, ha già firmato lui da solo la sua condanna: scuotete la polvere ed andate altrove!". Ovviamente questo non vale nè per Carlo Rosselli e nemmeno per Marcos, che - sempre se vogliono - possono continuare il confronto con noi su altri forum. In loro - al di là dei toni accesi soprattutto del secondo - tutto sommato ho trovato disponibilità al ragionamento: che invece in Avulso è INESISTENTE (comincio a sospettare che forse nemmeno legge le citazioni che copia, altrimenti gli verrebbe voglia per lo meno di sostenerle!)

Prima di lasciare questo forum però, vorrei solo permettermi di dire una cosa ai suoi lettori: sappiate che è facile prendere un uomo, una categoria di persone (i credenti), o addirittura Dio in persona: e

sputargli addosso (mi vengono in mente gli sputi e gli insulti ricevuti da Gesù sulla croce). Tutto si può fare contro una persona, ma se non si ha il coraggio di ascoltare il suo punto di vista, di dargli la possibilità di controbattere, quelle resteranno sempre e solo "sporche calunnie". Vi invito allora - a nome di Cristo - a non credere NEMMENO AD UNA VIRGOLA degli sputi di Altroavulso: almeno fino a quando lui non avrà avuto il coraggio di confrontarsi con l'altra campana. A lui invece servano di monito queste parole di Gesù: "Chiunque allontana suo fratello dall'amore verso il loro Padre, sarebbe meglio per lui che si impiccasse!".

Queste terribili parole del Maestro, riecheggino in questo forum, ogni volta che Avulso riporterà una citazione di insulto verso il Suo Creatore rifiutandosi di dimostrarla: solo per il gusto di affermarla (cioè sempre). Ogni volta che lo farà, rifirmerà la sua condanna. Il suo trucchetto è sempre quello (che poi è quello che il diavolo usa sempre): si inventa un Dio che non è presente nella Bibbia (che opprime gli uomini, che li crea per farli soffrire, che è capriccioso nei loro confronti, che li punisce ingiustamente, ecc.), per poi dire che Dio è bisbetico, ed allontanare gli uomini da Lui. Bene, sappiate che questo Dio "psicopatico" è solo frutto della manipolazione di Avulso: NON E' IL DIO DELLA BIBBIA! Il Dio della Bibbia, quello di Gesù Cristo, è Somma giustizia e sommo amore: con questo Dio LUI HA PAURA DI CONFRONTARSI (perchè sa che non ci sarebbe storia): quindi non gli resta che inventarsene un altro e sputargli addosso !

A questo punto io (e credo di poter parlare anche a nome di Sentinella) non ci sentiamo più responsabili nei suoi confronti. Senza rancore (anzi con dispiacere) scuotiamo la polvere da questo forum ... TOC TOC TOC TOC TOC TOC TOC TOC (miiinchia, quanta ce n'era!). Un saluto ad Avulso, ed anche a Carlo, Con Marcos e gli altri invece ritengo di poter mantenere aperta - sempre se lo vorranno - la porta del dialogo. Serenamente liberato, e quindi felice. Antonio.

+ Caro Carlo, anche se non posso accettare la sua intolleranza, io non ho niente contro Avulso, se potessi gli stringerei tranquillamente la mano e lo bacerei pure: solo che non ha senso stare più in questo suo forum. "Scuotere la polvere" non significa per me "rompere i rapporti" con quella persona, ma semplicemente prendere atto che non ci sono più gli estremi per un confronto (la prima condizione è il rispetto). Tu Avulso sei contento che io me ne sono andato (e certo, ora potrai chiamare "cretino" ogni "credente" più liberamente): a me invece dispiace molto di essermene dovuto andare. Ma voi capirete (credo che tutti siate d'accordo con me) che non era proprio possibile rimanere.

Ciò che però mi dispiace di più (e credetemi non vi fa onore) è che NESSUNO di voi (dico NESSUNO!), pur non essendo d'accordo con i toni di Avulso (spero!), ha avuto il coraggio di parlare: NESSUNO (ripeto NESSUNO nonostante i suoi insulti durino da più di un mese!) ha avuto il coraggio di dire ad Avulso che non è assolutamente giusto offendere così la fede ed i credenti (dissentire sì, ma offendere no). Credo che questo sia molto grave. Non potete pretendere il rispetto solo per voi stessi: la giustizia non deve essere a senso unico. Spero che ve ne rendiate conto. Vi saluto sorridendo. Antonio.

LA FAMIGLIA USA E GETTA

+ Tu Giofla citi il caso di quel camionista che si è rifiutato di assistere la convivente gravemente malata, dicendo che questo non sarebbe successo se ci fossero stati i dico. Ma così, tanto per essere concreti, vorrei ricordare che - se non sbaglio - il disegno di legge sui dico non prevede l'obbligo di accollarsi l'onere di curare il convivente ...

+ Caro Giofla, tu mi chiedi: "mi permetto di farti una domanda (provocatoria) per svelare la tua posizione in materia: se il ddl sui dico prevedesse anche l'obbligo di accollarsi le cure dell'altro convivente, tu te la sentiresti di appoggiarlo?". Guarda Giofla, certamente questo sarebbe uno degli aspetti su cui né io (e credo nemmeno la Chiesa) avrebbe nulla in contrario. Si tratta di una delle questioni che NON ledono minimamente i diritti delle famiglie con figli: il dovere di accollarsi le cure del convivente infatti, così come il diritto di successione nel fitto della casa, o di successione su una parte dell'eredità, o di assistenza in ospedale, sono diritti "individuali", su cui noi non abbiamo nulla in contrario.

Il problema invece sorge quando i di.co. vogliono concedere a degli "individui" conviventi benefici economici che sono "tipici" delle famiglie CON FIGLI, e che non potranno che essere decurtati proprio alle famiglie con figli. Ad esempio il ddl sui di.co. dà a due uomini, diciamo due amici studenti che fanno un di.co. (per fare il dico ci vuole la convivenza, non il rapporto d'amore), il diritto di essere inseriti nelle liste degli alloggi popolari. Scusa, ma già gli alloggi popolari delle famiglie con figli sono più che insufficienti, e noi che facciamo? Mettiamo in queste liste anche due studenti che fanno un di.co.? A chi toglieranno l'alloggio popolare? Alle famiglie con figli!

E così il ddl sui dico ad esempio, dà ad uno studente che fa un di.co. (mettiamo con un anziano), il diritto alla pensione di reversibilità. Ma questo istituto non è nato per chi ha figli, per consentire al coniuge di non lavorare ed OCCUPARSI SOLO DEI FIGLI? Insomma, già le pensioni di reversibilità per le famiglie CON FIGLI, sono "da fame". E noi che facciamo? Estendiamo la pensione di reversibilità anche ad una anziano e ad uno studente, che convivono ma non hanno nessun figlio da mantenere?

C'è poi un'altra considerazione da fare, di natura non solo economica ma etica. Noi e voi non ci intendiamo quasi mai su questi temi, perché noi partiamo da un principio: ogni bambino ha bisogno VITALE (e quindi ha DIRITTO) di crescere una famiglia in cui i due genitori sono uniti. Non è un optional: per lui è un bisogno VITALE. E se questa unità si rompe - perché i genitori litigano in modo violento o si separano - dipende dalla volontà dei genitori, non dal fato. Ogni volta che due genitori litigano con violenza O SI SEPARANO dunque, non stanno risolvendo una questione privata, che riguarda solo loro due, ma stanno esercitando una violenza nei confronti di un soggetto debole: il loro bambino. Una violenza che potrebbero evitare.

Per farvi capire, già una volta ho provato a fare il paragone con il rapporto di lavoro: se io fossi per il liberismo più sfrenato in materia di contratti di lavoro, farei davvero una battaglia in favore della libertà? Quella libertà (ad esempio del datore di lavoro e del lavoratore di fare contratti flessibilissimi o lavorare in nero), sfavorirebbe il soggetto più debole (il lavoratore). Ecco perché voi giustamente non condividete le leggi ispirate al più sfrenato liberismo contrattuale. Stessa cosa noi diciamo sulle leggi "liberiste" su tema familiare: non tengono conto del soggetto più debole, che sono i bambini. Questi infatti - lo ripeto visto che nessuno oggi lo vuole capire - hanno bisogno VITALE di crescere in una famiglia in cui i genitori siano uniti: ed è per tutelare loro (i soggetti più deboli) che il divorzio non dovrebbe essere giustificato. La legge sul divorzio invece, non tutela affatto questo diritto: come diceva Altramafalda, pensa solo agli alimenti (come se i bambini fossero macchine che hanno bisogno solo di mangiare!).

La legge sul divorzio comunque, almeno ancora UN PO' tutela i bambini, perché per lo meno a chi si vuol separarsi del tempo per ripensarci, provando a favorire una riconciliazione. I di.co. e consimili invece tendono a "liberalizzare" il rapporto del tutto, velocizzando al massimo l'eventuale separazione. Ma in questo modo si favorisce la stabilità, di cui i bambini hanno bisogno? Se basta una "raccomandata" per unirsi ed una "raccomandata" per separarsi, i soggetti deboli (che hanno bisogno di crescere in una famiglia unita), vengono tutelati di più? Le leggi che vanno in direzione "liberista" nelle tematiche

riguardanti la famiglia allora, sono viste da noi, allo stesso modo in cui voi vedete le leggi in direzione "liberista" nelle tematiche del lavoro: non tutelano i soggetti deboli. Che nel caso della famiglia sono i bambini.

La cultura dominante americana (di stampo capitalistico-consumistico) allora che fa? Giustifica il liberismo familiare propagandando un concezione "fatalista" dei sentimenti, come se di essi noi non fossimo responsabili mai ("se non l'amo più, non ci posso fare niente!"). Come se amare o odiare non dipendesse da noi, ma solo dal fato: mentre chi ha superato l'adolescenza sa che dipende in buona parte da noi, ne siamo responsabili. Certo, è molto comodo illudersi del contrario: io posso cambiare moglie e marito quando voglio, con i dico anche "per raccomandata": ma tutto questo fa bene ai miei bambini? Arriveremo a come è adesso la società americana: il 50% dei figli sono cresciuti solo ed esclusivamente dalle madri (che ovviamente sono sempre più esaurite!). E' questo il modello di società a cui aspirate?

Tornando alla tua domanda sui dico allora, noi siamo d'accordo sulla possibilità di trovare gli strumenti giuridici affinché ognuno possa concedere dei diritti individuali ad altri (concedere una parte della sua eredità, o il diritto di andarlo a trovare in ospedale). Ma di concederli ad un altro non in quanto convivente: ma anche se convivente non lo è (può fare testamento in favore di chiunque, può lasciare a chiunque una carta in cui lo autorizza a venire in ospedale, ecc.). Ovviamente si può trovare anche la modalità giuridica affinché un individuo si prenda l'impegno di assistere un'altra persona in caso di malattia, se vuole (non so andando dal notaio a dichiararlo o altro). Ma non in quanto convivente: senza necessariamente esserlo.

Perché i di.co. invece, hanno deciso di tutelare questi diritti individuali passando dal riconoscimento di una "convivenza"? Cosa che non era affatto necessaria? L'intento non è affatto nascosto, ed è quello di usare il riconoscimento di questi diritti individuali come "cavallo di troia giuridico", per creare un matrimonio più facile e più "libero": che certo è più "comodo" per i grandi, ma tutela sempre di meno i bambini. Tra l'altro, una volta riconosciuta la possibilità di un di.co. fra i due uomini, piano piano anche i gay potevano chiedere l'adozione di un bambino, e così - come accade già in Spagna o in Gran Bretagna - un bimbo potrà essere cresciuto da due uomini: praticamente senza una madre! Come vedi la linea è sempre quella: più liberismo, più diritti ai grandi, meno tutela ai bambini! Tu mi dirai che sei contrario all'adozione ai gay: intanto dillo pubblicamente (io tempo fa ho chiesto a tutti qui nel sito di dirlo, e solo Sentinella ha risposto chiaramente di essere contrario).

Concludendo allora, visto che non mi piace dire sempre no, no, senza avanzare proposte alternative, ecco la mia idea molto semplice, ed anche (credo) abbastanza originale sui dico: invece di usare come discriminare l'essere sposati o meno, usiamo come discriminare il fatto di avere figli o meno. Nel momento in cui si hanno figli (indipendentemente se si è sposati o meno) si acquistano tutti i diritti di cui stiamo parlando: reversibilità della pensione, alloggi popolari, ecc. Così veramente si tutelano le "famiglie" vere, quelle con bambini ("famiglia" viene da "famulus" che significa "bambino"): che hanno più bisogno e quindi devono avere più diritti. Io credo che su questa idea potrebbero trovarsi d'accordo tutti. Scusa la lunghezza. Ti saluto con affetto. Antonio.

+ Scusa Jaime, io rispetto le tue osservazioni, ma permettimi di dissentire sul fatto che i "bambini" nella società di oggi siano tutelati: proprio perché i bambini non hanno un sindacato o un partito, nella società di oggi - in cui si tutelano i diritti solo di chi grida - sono la categoria più oppressa in assoluto! Pensa un pò, se io prendessi un essere umano vivo, formato, e lo sopprimessi, tutti griderebbero allo scandalo. Eppure ogni giorno milioni di esseri umani vivi e formatissimi vengono soppressi, solo perché sarebbero scomodi per i grandi. Se non credi che siano vivi e formatissimi abbi il coraggio di scaricare la pagina fotografica "Lo sviluppo della vita umana" da www.bellanotizia.it/articoli.htm oppure il filmato "Ecografia di un aborto" da www.bellanotizia.it/corrispondenze.htm. Bene, quel bambino "si vede" che è

vivo e formato, ma a noi fa comodo chiudere gli occhi e fingere che non lo sia. Tanto lui non può gridare, non può fare un sindacato o un partito per far valere il suo diritto. Ed i grandi fanno di lui quello che fa più comodo a loro.

Ma andiamo avanti. Tutti sappiamo che ogni bambino per crescere ha bisogno di una cosa sola: di una famiglia. Quindi di un padre ed una madre uniti. Il bambino non ha bisogno di un papà e di una mamma, ma di un papà e di una mamma UNITI. Per lui l'UNITA' tra i genitori non è un optional: è la sua vita (da quell'unità è nato!). Da quel RAPPORTO è scaturito: quindi del RAPPORTO fra madre e padre vive, SI ALIMENTA giorno per giorno. Spezzare quel rapporto, significa disintegrargli l'anima! Lo sanno tutti. Ah, ma se i due prima si amavano ed ora si odiano, mica è colpa loro? Scusate: ma di chi è la colpa, allora? Come mai allora i nostri nonni, nel 99% dei casi, riuscivano a restare uniti tutta la vita e noi no? Forse erano marziani? No, semplicemente loro non nascondevano quella verità che noi abbiamo voluto (per comodità) dimenticare: separarsi (come litigare con violenza) significa fare violenza ai propri figli. E niente è più aberrante, che esercitare violenza sui propri bambini !

Noi allora ancora una volta, nel bilanciare le tutele tra i diritti dei grandi ed i diritti dei bambini, abbiamo scelto i più forti: i grandi. Per cui abbiamo raccontato ai nostri bambini solo la "nostra" verità: "Caro piccolo, se il papà si è innamorato di un'altra non è colpa sua, è l'amore! Ora lui se ne va, ma non ti preoccupare ti manderà i soldini per mangiare e poi ogni tanto ti verrà a trovare. Non sei contento?". A quel bambino crolla il mondo addosso: ma non ha nessun sindacato che lo difenda, nessun partito che sostenga i suoi diritti, ed ancora una volta deve soccombere. Piegare la testa: in nome della "libertà" dei grandi! Mi spiace, ragazzi. Io non sono più disposto a chiamare "libertà", quella che solo una "libertà" di esercitare violenza su bambini innocenti. Non si può guardare solo alla libertà dei forti (dei datori di lavoro, degli adulti), ma bisogna cominciare ad aprire gli occhi: e tutelare la libertà dei deboli! Non ce l'ho con te Jaime (spero tu l'abbia capito). Un saluto a tutti. Antonio.

+ Sono tornato stasera da Soverato (dove non ho internet), ed ho letto la tua risposta, Jaime. Innanzitutto vorrei ringraziarti per aver voluto continuare a ragionare con me su questi temi così importanti. Permettimi però di controbatterti con molto rispetto. E' vero che anche in una famiglia unita possono nascere - come dici tu - dei figli "immaturi e squilibrati", ma io non ho detto che i figli hanno bisogno SOLO di due genitori uniti: e poi saranno perfetti! Ma che comunque hanno bisogno innanzitutto di quello, prima di ogni altra cosa. E' chiaro che ad esempio hanno bisogno anche che tra i genitori uniti ci sia rispetto: non dico accordo perfetto, ma rispetto. Anche quando manca questo rispetto quindi (se ad esempio ci sono continue liti violente tra i genitori), si opera una violenza nei confronti dei figli. Ma delle due violenze (liti continue e divorzio) l'una non giustifica l'altra: sono due violenze ingiuste entrambe, ingiustificate entrambe.

Mi viene in mente una storiella che una volta ho letto su un giornale: mi pare una guardia giurata era stata arrestata perché - in uno scatto d'ira - aveva "pugnalato" il figlio (che a casa faceva chiasso), e si giustificava dicendo: "Per la verità io avrei voluto spararlo, ma PER IL SUO BENE gli ho tirato solo una 'pugnalata!'. Bè, oggi con il divorzio si fa più o meno lo stesso ragionamento: "Per non far subire ai figli la "revolverata" delle liti violente tra i genitori, ci separiamo: PER IL BENE dei bambini gli tiriamo solo una bella pugnalata!". Cosa direste voi a quella guardia giurata? "Tu non devi i tuoi figli né pugarli, né spararli: devi rispettarli!". E' la stessa cosa che io mi sento di dire ai genitori: voi i vostri figli non dovete né spararli (litigando violentemente) né pugarli (divorziando). E' possibile evitare entrambe le violenze (non facciamo come quella guardia giurata!): e farlo dipende solo da voi.

Ovviamente hai ragione Jaime, quando dici: "Anche i figli dei genitori separati possono diventare uomini maturi". Certo, e chi ha detto il contrario? Anche chi subisce una pugnalata, una violenza, per fortuna può reagire e superare il trauma: ma questo è un buon motivo per usargli violenza? "Ah scusa, io ti tiro

una pugnolata: tanto so che prima o poi la ferita si cicatrizzerà!". Mi viene in mente l'altro argomento che a volte si tira fuori: "E se il papà si ammalava e moriva, il figlio non doveva crescere lo stesso solo con la madre?". Io rispondo sempre così: "Io adesso ti uccido, tanto se dovessi ammalarti e morire, non dovrai morire lo stesso?". Ma che ragionamenti sono questi? Il fatto che possiamo subire delle violenze dovute a cause naturali (malattie, morti) forse ci autorizza a provocare noi stessi queste violenze? E poi, il bambino a cui è morto il papà, sa che è orfano per colpa di nessuno: il figlio che ha i genitori separati invece, sa che la sua sofferenza è stata causata da una scelta dei genitori. E' una differenza che si sente: e come!

E poi non credo sia valido nemmeno il discorso - che qualcuno di voi ha fatto - sulle famiglie del passato in cui (pochissimi casi per la verità) c'erano stupri alle mogli, figli illegittimi, ecc.. Scusate, ma questi casi non ci sono anche adesso? Forse sono scomparsi gli stupri familiari? O i figli extraconiugali? La legge sul divorzio li ha eliminati? Una cosa invece è certa ed innegabile: nella stragrande maggioranza dei casi un tempo i figli crescevano in una famiglia unita. Non perfetta, ma unita! Vi invito a pensare alle coppie di nonni che avete conosciuto: non mi sembrano stupratori di mogli, o persone così infelici per aver dovuto avere solo una moglie sola!

Comunque io non predico il ritorno al passato, io sono cristiano ed il mio mestiere è un altro: guardare al futuro! Ma credo che una società - come quella americana - che ha deciso di guardare solo ai bisogni "materiali" dei figli (dimenticando che essi hanno anche vitale bisogno di una famiglia unita) NON HA FUTURO. E' chiaro che, proprio come disse il Maestro ai suoi discepoli che non volevano capire il suo "no" al divorzio: "per capirlo dovete farvi come bambini" (Marco 10). Prova a chiudere gli occhi un attimo, a tornare indietro nel tempo, a ritornare bambino: ora immagina il tuo papà con la tua mamma felici con te, e poi improvvisamente vederli litigare e lui che va via, e dopo un pò si trasferisce in un'altra casa: abbracciato ad un'altra donna. Provateci a "mettervi nei panni dei bambini" e capirete come sarà ingiusta la società che lasceremo ai nostri figli, se non diciamo il nostro più profondo "no" all'"usa e getta" familiare, che il modello americano - anche attraverso leggi liberiste come i di.co. e consimili - vuole proporre alle nostre famiglie.

A quelli poi che vorrebbero strumentalizzare casi come quelli del camionista che ha lasciato morire la convivente, per far sembrare che i di.co. siano così necessari, faccio questa osservazione: "Se quel camionista non ha voluto sposare la convivente, evidentemente per non avere obblighi verso di lei, cosa ti fa pensare che avrebbe stipulato un di.co. o consimili che gli impongano questi obblighi? Ad esempio quello di curarla? Insomma se lui avesse voluto obbligarsi con lei, non c'era il matrimonio civile? E se non voleva obbligarsi, non avrebbe certo stipulato un dico!". Diciamoci la verità allora: noi vogliamo i di.co. non perché vogliamo tutelare i diritti di qualcuno (chi vuol obbligarsi lo può fare benissimo col matrimonio, chi non vuol obbligarsi non lo farà nemmeno attraverso i di.co), ma perché vogliamo avere un bel matrimonio semplice, rapido e veloce: che può nascere e morire con una semplice raccomandata. Evviva!

I dico sono bellissimi se guardati dal punto di vista dei genitori, che potranno avere vantaggi (reversibilità della pensione, alloggi popolari) senza nessun obbligo di stabilità matrimoniale, ma così tuteleremo sempre di meno i bambini, che della stabilità matrimoniale invece hanno bisogno VITALE. Questa è la verità. Adesso vado a dormire, per il bene della MIA stabilità matrimoniale ... Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

NON PAGARE LE TASSE E' PECCATO ?

+ Voi dite che il card Bertone è stato ambiguo, perché non avrebbe detto un "no" secco alla proposta di sciopero fiscale minacciata da Bossi. Mi spiace ragazzi, ma come al solito fate dire a Bertone esattamente l'opposto di quello che ha detto. Caro Giofla, il monsignore non è stato per niente ambiguo. Il suo intervento infatti è stato chiarissimo: Ai cronisti che gli chiedevano UN COMMENTO SULLA PROPOSTA DEL LEADER DELLA LEGA NORD, UMBERTO BOSSI, Bertone risponde: "*Noi siamo con il Vangelo che dice: 'Date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio' e con San Paolo che invita a pagare le tasse*". Quindi il suo no allo sciopero fiscale della Lega - checchè essa ne dica - è stato netto, chiarissimo: tutt'altro che "ambiguo" !

Nello stesso tempo però il cardinale aggiunge: "*come è stato già detto da esponenti di chiesa e da me stesso (però), tutti dobbiamo fare il nostro dovere anche nel pagare le tasse secondo leggi giuste e nel destinare i proventi delle tasse a opere giuste e all'aiuto dei più poveri e più deboli*". Insomma è come se avesse detto: "Del fatto che non si possano fare scioperi fiscali e che tutti debbano pagare le tasse però, lo Stato non può approfittarne. La sua politica fiscale deve essere equa e giusta, ed i proventi delle tasse devono essere destinati ad aiutare le fasce più deboli". La posizione della Chiesa allora è chiarissima: "sciopero fiscale no" - "politica fiscale giusta sì". Più chiaro di così si muore. Dove sta l'ambiguità ?

L'ambiguità allora, sta solo in chi la vuole vedere (per poter criticare la Chiesa sempre e comunque a-priori), o in chi vuol strumentalizzare le parole di Bertone per giustificare uno sciopero fiscale che invece - proprio le sue stesse parole - condannavano. La vera ambiguità io la vedo in un governo-Prodi che ha promesso l'abbassamento delle tasse ed invece le ha RADDOPPIATE per tutti, e che fa una politica - quella sì - "ambigua" su tutto: dalla politica estera ai dico, dalle tasse alla guerra in Afghanistan. E che cerca di mascherare la sua ambiguità dando colpe alla Chiesa (che di tutto può essere tacciata, tranne che di ambiguità!).

Non potete poi dimenticare che la Chiesa (a differenza dello Stato) viene sovvenzionata in maniera libera (lo stesso 8 per mille è un sistema proporzionale, quindi libero), eppure dedica ben 1/3 delle sue libere entrate a fare quello che dovrebbe fare lo Stato: aiuto ai poveri, agli emarginati, ecc. Anche questa è una nostra colpa? Un saluto a tutti. Antonio.

+ Non ho detto che i cattolici sono "poveri ed emarginati", ma che LAVORANO PER i poveri e gli emarginati: vuoi anche mettere in discussione quello che noi chiesa facciamo per chi soffre nel mondo? Va bene: continua a vivere ad occhi chiusi. Quanto al fatto noi dovremmo - come tu dici - "tenere dentro" la nostra opinione politica (ad esempio contro i dico), senza esprimerla PUBBLICAMENTE, che diritto hai tu di pretendere una così grave limitazione della nostra libertà? Che diresti se io ti dicessi quello che hai detto a me: "*non ci rompere il c... con le tue idee politiche: se vuoi tienitele per te, senza tutte queste manifestazioni del c....?*". Bene, se tu vuoi avere la libertà di manifestare PUBBLICAMENTE le tue idee, come puoi negare questa libertà agli altri? Solo perchè hanno idee diverse? Non sei un esempio di tolleranza (e questo lo dici pure tu) nè di democrazia. Ora torno a Soverato. Se posso vengo mercoledì sera. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Aretrius scrive: "*io divento sempre più intollerante verso queste forme di ingerenza nella vita politica quotidiana da parte del sistema chiesa....ma andassero a fare la carità e non rompessero le palle!!! Oppure si costituiscano in partito politico. In un paese dove non esiste religione di stato non capisco perchè i telegiornali sistematicamente debbano dare voce al Papa e ai suoi "proseliti" con un timing pare a quello dei leader politici*". Guarda Aretrius, che i telegiornali non si occupano solo di politica, ma anche

di cronaca, attualità, sport e ... religione!!! Cosa chiedi allora tu? Che la religione sia vietata in tv? Ti rendi conto della gravità di quello che dici? Queste sono proprio le idee antidemocratiche che - attuate - portarono Stalin a sterminare MILIONI di cattolici.

La cosa poi veramente buffa è che tu chiami "ingerenza" l'opinione di Bertone, quando è stato Prodi a chiedere alla Chiesa di pronunciarsi più nettamente in favore del dovere di pagare le tasse: è stato lo Stato a chiedere l'intervento della Chiesa, a chiedere quella che tu chiami "ingerenza". Lo stesso Giofla (che si indigna sempre per le ingerenze della Chiesa) ora si lamenta perchè la Chiesa fa poca "ingerenza" su questo tema: e sogna che in ogni omelia il parroco ripeta più spesso che bisogna pagare le tasse! Insomma siamo alle solite: se siete d'accordo con la Chiesa non è più ingerenza. Se la Chiesa invece non è d'accordo con voi, allora deve stare zitta: è una ingerenza! Bel modo di rispettare gli altri. Ora devo proprio andare. Con affetto. Antonio.

+ Cari amici, mi spiace ma anche sulla questione dell'Ici voi dite molte inesattezze. L'esenzione infatti esiste fin dal 1992 (fin da quando l'Ici è stata istituita, dal governo Amato), e si applica non solo agli edifici della Chiesa cattolica, ma a TUTTI gli edifici che abbiano questi due requisiti: 1) siano gestiti da enti no-profit 2) siano destinati ad "attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, religiose, didattiche, ricreative, culturali, sportive e ricettive". La legge che istituì l'Ici nel '92 cioè riconosce il valore "sociale" di questi edifici, e li esenta dal pagare l'Ici. Di fatto cosa è successo in questi 15 anni? Che: 1) di tutti gli edifici che usufruiscono di questa esenzione - secondo i dati del Ministero del Tesoro - sono della Chiesa appena il 4%! Sì avete letto bene: appena il 4% ! 2) la Chiesa inoltre - ovviamente - ha sempre pagato e continua a pagare l'Ici per tutti i suoi edifici che non svolgono queste attività sopra elencate: ad esempio la paga sugli immobili adibiti a cinema o dati in fitto. 3) senza contare poi, che l'esenzione non si applica solo agli edifici adibiti ad "attività religiosa" della Chiesa cattolica, ma a quelli di tutte le confessioni religiose che hanno un'intesa con lo Stato. L'esenzione insomma non è affatto un privilegio della Chiesa cattolica, ma di tutti i musei, le case di accoglienza, gli ospedali, gli edifici di culto (di tutte le confessioni), le scuole, gli asili, le case di recupero per tossicodipendenti, le mense per i poveri, gli ostelli (non gli alberghi), le librerie, gestite da enti no profit.

E' ovvio poi che alcune di queste attività, pur avendo fini sociali e non di lucro, maneggiano soldi: gli asili, gli ospedali, le case di recupero per tossicodipendenti, le librerie, non possono "regalare" le loro prestazioni. Ma essendo riconosciuto il loro valore socio-culturale, la legge riconosce anche a queste l'esenzione dall'Ici (purchè svolgano QUELLE attività, e siano gestite da enti no-profit!). Ripeto allora, sul totale degli immobili che usufruiscono di questa esenzione, secondo il Ministero del Tesoro solo il 4% sono immobili della Chiesa: il restante 96% sono musei, asili, case di recupero per tossicodipendenti, librerie, ecc. gestiti da ALTRI enti no-profit. Se di questa esenzione allora usufruisce ANCHE la Chiesa (quando svolge queste attività "sociali"), mi spiegate dov'è questo privilegio? Se invece da questa esenzione venissero esclusi per legge SOLO i beni della Chiesa, non sarebbe allora una vera e propria discriminazione? E' questa che volete?

Anche l'8 per mille poi, definirlo un privilegio è aberrante: sarebbe come dire che è un privilegio quando chi prende più voti alle elezioni ha più seggi in parlamento, come dire che è un privilegio quando i padri di famiglia che hanno più figli hanno più assegni familiari. Solo chi ha la mente obnubilata dall'ideologia può definire queste cose "privilegi". Anche qui, chi vuole approfondire i risvolti tecnico-giuridici dell'8 per mille, può scaricare un dibattito avuto proprio qui su questo sito, dal titolo "Dibattito su laicismo e laicità", scaricabile in un'unica pagina .doc da www.bellanotizia.it/corrispondenze.htm.

Ad Aretrius infine, che dice che i vescovi "non parlano mai di religione", mi permetto di osservare - con molto rispetto - che questo non è affatto vero: sono i media che riportano - di quello che dicono i vescovi - SOLO quello che fa polemica politica, EPURANDO completamente il loro messaggio religioso

(che invece è quasi sempre l'80% di quello che dicono!). Se tu pensi poi che nei credenti non ci dovrebbe essere nemmeno quel 20% di impegno politico-sociale, ti faccio presente - sempre con molto rispetto - che tutti i cittadini - compreso i credenti ed i vescovi - hanno il diritto-dovere di manifestare la loro opinione politica liberamente e pubblicamente. Perché tu potresti farlo e noi non dovremmo? Vi saluto tutti con affetto. Antonio.

+ La cosa buffa è che in questo forum Giofla ed Altroavulso prima accusano la Chiesa di essere "ambigua", di non condannare abbastanza gli evasori, poi proprio lo stesso Altroavulso riporta una citazione di Mancuso dell'arcigay che la accusa esattamente del contrario: del fatto che lei si permette di esprimere giudizi di condanna contro gli evasori (Mancuso infatti dice testualmente: "**CONDANNA un giorno GLI EVASORI, un giorno Amnesty, ecc.**"). Mettetevi d'accordo con voi stessi allora: non potete accusarla prima di non averli condannati abbastanza, e poi di essersi permessa di condannarli! In chi sta allora l'"ambiguità"? Un saluto a tutti. Antonio.

+ Ti sbagli Barney, non è vero che tutti i cardinali non pagano le tasse perché stanno in Vaticano. Molti cardinali infatti, non risiedono nella Città del Vaticano, ma nei vari Stati in cui operano: e quindi pagano regolarmente le tasse secondo le leggi di quei paesi. E' ovvio che le pagano in base ai loro introiti personali, che sono bassissimi. O forse tu vorresti che il governo Prodi inventasse anche la "tassa sui cardinali"? Così se sei cardinale - per il solo fatto di esserlo - devi pagare una tassa in più?

+ Ripeto: molti cardinali che vivono in Italia NON risiedono in Vaticano. Ersilio Tonini ad es. mi pare è vescovo di Ravenna, risiede a Ravenna, e paga le tasse a Ravenna. Risiedono in Vaticano solo ALCUNI cardinali che lavorano in Vaticano (non sono vescovi di città italiane o all'estero). Insomma, di quei pochi cardinali che hanno un incarico in Vaticano, alcuni può darsi che risiedano lì. Scusa, ma se risiedono in un altro Stato, mi spieghi perché mai dovrebbero pagare le tasse all'Italia? Oppure vorresti ritornare ai dibattiti che hanno acceso l'Italia più di un secolo fa, ai tempi dell'unità? Io non credo sia il caso, ma visto che tu insisti, la storia dice che Garibaldi operò una totale confisca di tutti i beni ecclesiastici: senza dare alcun risarcimento. Questo al mio paese - lo dico senza voler urtare la suscettibilità di nessuno - si chiama "furto".

Ti faccio l'esempio di Catanzaro: la caserma dei carabinieri vicino a villa Trieste era il convento delle clarisse, villa Trieste era il cimitero delle clarisse, la caserma Pepe era un convento di frati, l'Ospedale militare era un convento di frati, e potrei citarti MIGLIAIA di altri esempi in tutta Italia. Un giorno arriva il "democratico" Garibaldi e dice: "Mi spiace, ma tutti questi beni ora sono dello Stato!". Rispondono i frati e le suore: "Scusate, ma li abbiamo costruiti noi con tanto sudore. E poi noi dove andiamo a vivere?". Risponde Garibaldi: "Non me ne frega niente! In nome della democrazia, lasciate i vostri conventi: ora sono nostri!". E non ebbe nemmeno la delicatezza di prevedere uno "straccio" di risarcimento ...

La stessa cosa ovviamente vale per lo "stato pontificio" che nel VII secolo fu concesso al Papa "per acclamazione di popolo" (senza l'uso delle armi), e che fu tolto invece nel 1860 con le armi. Ora i tempi sono passati, e certo io non vorrei mettere in dubbio l'unità d'Italia, ma visto che TU tiri fuori l'argomento della illegittimità dello Stato Pontificio, sappi che il riconoscimento dello Stato Pontificio nasce da una forma di "risarcimento" che lo Stato Italiano doveva al Papa LEGITTIMAMENTE. E che sicuramente - se lo paragoniamo ai miliardi di conventi "rubati" in tutta Italia - è senz'altro un risarcimento insufficiente. Mi spiace, ma i vostri discorsi fanno tornare indietro l'Italia di almeno un secolo e mezzo. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Scusami Barney, a me pareva che avessi parlato dei cardinali "che risiedono in Vaticano" (come possono pagare le tasse all'Italia se vivono in uno Stato straniero?). Se invece tu ti riferivi ai presunti privilegi di cui godono i cardinali che risiedono "in Italia", allora dimmi quali sarebbero questi privilegi. Se sono privilegi "fiscali" concessi a tutte le religioni o a tutte le associazioni no-profit, non capisco come si possono far passare come privilegi della Chiesa cattolica. Ad ogni modo se vuoi scegli UNO di questi presunti privilegi ed esponilo a parole tue (senza copiare paro paro gli articoli su internet): ed io ti rispondo. Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ Spiace anche a me Barney, del fatto che non riusciamo ad intenderci "al volo". Io comunque fin dall'inizio avevo capito quello che mi hai confermato adesso: cioè che SECONDO TE "in base al concordato del 1984, tra coloro che hanno la residenza nel vaticano, oltre al papa, a chi ci lavora ed alle loro famiglie, ci sono i cardinali, ANCHE SE VIVONO IN ITALIA". Ti eri spiegato bene, ed infatti già da prima - così "a naso" - ti avevo detto che non mi pare sia così: SOLO i cardinali che vivono in Vaticano (o al massimo nella città di Roma) hanno la cittadinanza vaticana. Quelli che vivono nelle altre parti del mondo O NELLE ALTRE PARTI D'ITALIA (ti ho già citato a mò di esempio il cardinale Ersilio Tonini che vive a Ravenna), hanno la cittadinanza dello Stato in cui operano: se operano in Italia hanno la cittadinanza italiana e pagano le tasse in Italia !

A conferma di quanto ho detto, ho fatto una ricerca su internet ed ho trovato quest a pagina in cui si dice chiaramente: *"Tutti i Cardinali che risiedono nella Città del Vaticano, o nella città di Roma, possiedono, per legge, la cittadinanza vaticana. Gli altri Cardinali, IN ALTRE CITTA' ITALIANE o negli altri Paesi, hanno la cittadinanza DELLO STATO IN CUI RISIEDONO. Per esempio, i Cardinali arcivescovi DI MOLTE CITTA' ITALIANE, vanno regolarmente a votare nelle elezioni che si svolgono nella Repubblica"* (e quindi pagano le tasse in Italia!). Quello che tu dici insomma, che TUTTI i cardinali hanno la cittadinanza vaticana "ANCHE SE VIVONO IN ITALIA", non corrisponde al vero. Se comunque non ritieni sia così, e vuoi verificare l'attendibilità di quelli che tu chiami "ricordi universitari", trova l'articolo del Concordato che dice il contrario. Un saluto affettuoso. Antonio.

DOVE SONO I PRIVILEGI DELLA CHIESA ?

+ Voi dite che la Chiesa ha tanti "privilegi", ma tutto dipende dal significato da dare alla parola "privilegio". Secondo te, se un padre che ha 10 figli prende più assegni familiari del padre che ha 1 solo bimbo, gode di un "privilegio"? Certo, ma è un "privilegio" legittimo: dettato dai numeri. Allo stesso modo, se in Italia si costruiscono più chiese che moschee vuol dire che la Chiesa cattolica gode di un "privilegio"? Certo, ma è un "privilegio" legittimo, dettato dai numeri: perchè essendo i cristiani infinitamente di più, c'è molto più bisogno di chiese che di moschee. E così via. Certo, se si è pieni di rancori e pregiudizi verso la Chiesa, anche il solo fatto che parli, esista, o addirittura respiri, diventa automaticamente un "privilegio" ...

+ L'articolo della Adnkronos che elenca i presunti privilegi della Chiesa cattolica copiato da Altroavulso è molto tecnico, quindi non ho la capacità di controbatterlo in tutti i suoi punti. Credo però di poter dimostrarne la faziosità. Innanzitutto l'autore della Adnkronos - guarda caso - ha riportato SOLO UNA PARTE delle affermazioni dell'onorevole Cento (dei verdi): quelle che convenivano a lui. Nello stesso discorso infatti - come si può leggere in un altro articolo più obiettivo, proprio della stessa

Adnkronos - l'onorevole ha detto che bisogna: "riconoscere le funzioni che vengono svolte dalle ATTIVITA' RELIGIOSE e mantenere il PARTICOLARE REGIME FISCALE per quelle attività che sono strettamente connesse". Lo stesso Cento allora dice che è giusto che "le attività religiose" devono godere di un "particolare regime fiscale". Come mai l'altro articolo (quello copiato da Altroavulso) questo non lo riporta? Che vuoi, sarà stata una piccola "dimenticanza" ...

La polemica di Cento allora, non riguarda gli immobili adibiti ad attività religiose per i quali è giusto che si goda di un particolare "regime fiscale" (lo dice lo stesso Cento!), ma di quegli immobili delle associazioni di volontariato (anche cattoliche ma non solo!) che pur essendo gestiti senza scopi di lucro, hanno una forma commerciale (asili nido, librerie, ospedali, centri di recupero per tossicodipendenti!) per i quali non si paga l'Ici. Però va precisato per l'ennesima volta che di questa esenzione non godono solo le associazioni cattoliche (la legge non parla di associazioni cattoliche) ma TUTTE LE ASSOCIAZIONI NO PROFIT che svolgono una attività assistenziale, educativa, sociale, anche in forma commerciale ma SENZA SCOPI DI LUCRO. Come si può continuare a dire che questo è un privilegio DELLA CHIESA CATTOLICA, quando è un privilegio di tutte le associazioni no profit?

Cento allora cosa propone? Pur di far male alla Chiesa vorrebbe che TUTTE le associazioni di volontariato che gestiscono ospedali, scuole, asili, centri di recupero per tossicodipendenti, ecc., avendo anche una "forma commerciale" (cioè pagandosi una retta) dovrebbero pagare l'Ici anche se non hanno scopi di lucro. Bene, un bel modo per incentivare il volontariato ed aiutare quei bambini, quei malati e quei tossicodipendenti che questi centri curano! Non dimentichiamo poi che questi centri, anche se fanno pagare rette, sono enti no-profit: cioè i soldi delle rette hanno l'obbligo di reinvestirli, non possono intascarli. Se dovessero tradire il loro essere no-profit allora (ed invece accumulare utili dalle loro attività) possono sempre essere denunciate. E senza contare che queste associazioni (anche quelle cattoliche) dal punto di vista commerciale pagano regolarmente le tasse, l'Iva, ecc. (l'esenzione riguarda solo l'Ici "sull'immobile" che utilizzano).

Insomma Cento ha trovato il modo per risolvere i problemi economici del paese: far pagare più tasse a chi? Agli evasori? No: alle associazioni di volontariato! Quale sarà il risultato? Aumenteranno le rette e quindi chi pagherà più tasse? I bambini, i tossicodipendenti, i malati,! A quali conseguenze porta l'accecamiento ideologico ... Un saluto a tutti. Antonio.

LA CASTITA' DEI PRETI

+ Ma che senso ha aprire questo forum Giofla, riportando i casi dei preti pedofili, e concludendo "guardate com'è grande la castità dei preti"? Non c'è bisogno di un Avvocato del Diavolo per risponderti, basta un pò di buon senso. Quel buon senso che voi tutti avete, ma che perdete quasi automaticamente quando si parla di Chiesa, America, Berlusconi, o altro ... Mi spieghi Giofla, che differenza c'è tra quelli che generalizzano dicendo: "I meridionali sono mafiosi", e te che generalizzi dicendo "i preti sono pedofili"? Al mio paese questo si chiama "razzismo" ... Pentiti Giofla, pentiti. Impara a rispettare gli altri, anche quando non ti stanno simpatici. Scusa se mi permetto. Ma per religione ho il dovere di combattere ogni forma di intolleranza. Sempre in attesa che cominciate ad essere veramente di sinistra, e quindi contro ogni forma di razzismo, Vi saluto con affetto. Antonio.

+ Mi accontenterei di un riconoscimento del tuo inconscio "razzismo", un pentimento sincero, una buona confessione, un ritorno alla fede, la Messa domenicale e la preghiera sincera due volte al giorno. Chiedo troppo?

+ Non sono - come tu dici - "un uomo di destra": quando c'è da votare, io mi metto di fronte alla mia coscienza e LIBERAMENTE scelgo la persona che mi sembra più capace ed onesta. Senza pre-giudizi. E la voto INDIPENDENTEMENTE da se è di destra o di sinistra. Ti sembrerà strano, ma non sono mai rimasto deluso: al contrario di quello che - a vostro dire - è accaduto a voi con Prodi, Olivo, Loiero. Lo dite voi che siete delusi: non certo io ! Ed anche il fatto che essere "di sinistra" significa essere per i deboli, contro ogni forma di razzismo. Lo dite voi: non lo dico io!

Tral'altro che il tuo è razzismo inconscio contro i preti, lo confermi anche nel tuo ultimo messaggio, in cui dici generalizzando: *"i preti ... la sessualità la esprimono o in atti riflessi come la masturbazione o in atti interpersonali come l'amore a una donna o a un uomo o addirittura a un bambino"*. Ma come? E la possibilità che esistono anche i preti che mantengono la castità non la prevedi? Che cos'è questa se non una terribile generalizzazione? Il prendere una categoria (i preti) e stabilire che chi appartiene a quella categoria è senz'altro un ipocrita? Che cos'è questo se non razzismo? E perchè invece di lanciare queste accuse gratuite ed INDIMOSTRATE su una INTERA categoria di persone che aiuta i deboli in tutto il mondo, non cominci a riflettere con me sul magnifico messaggio di Cristo di cui essi cercano di essere portatori? Questo riportare ossessivamente casi di preti indegni (solo il male fa notizia, ovviamente), non è un modo per divagare dal discorso centrale: quello su Dio? Ti saluto con affetto. Antonio.

LA RELIGIONE NELLE SCUOLE OFFENDE LA LAICITA'?

+ Giofla mi chiede: *"perchè vengo pagato"* in qualità di insegnante di religione cattolica nelle scuole? Semplice. Vengo pagato perchè lavoro. Chi mi autorizza a lavorare? Non solo una legge dello Stato, ma soprattutto 350 coppie di genitori (i genitori dei miei 350 alunni!), che hanno firmato ad inizio anno scolastico - come prevede la legge - un modulo in cui chiedono che ai loro figli venga impartito dallo Stato l'insegnamento di religione cattolica. Che scandalo! Hanno fatto una cosa del genere, anche se tu Giofla non sei d'accordo? Come si sono permessi? Cos'è tutta questa libertà di pensiero, che concede lo Stato ai suoi cittadini?

Poi continui: *"rifiuto l'idea che la religione possa essere insegnata"*. Bene, bravo. E perchè questo tuo "rifiuto" dovrebbe essere imposto anche a chi la non lo condivide? E la religione invece, la vuole "insegnata" ai propri figli? Se delle persone adulte e libere chiedono che la religione ai loro figli sia "insegnata", in nome di quale libertà vuoi impedirglielo? Ah scusa, in nome della "tua" democrazia .. Poi continui: *"la fede poi è un fatto personale e intimo e andrebbe lasciata all'interno della propria coscienza non professata all'esterno"*. Scusa, ma anche questa è solo una tua opinione. Se non sbaglio Gesù parlava "all'esterno" di religione, e si faceva chiamare "maestro": a quanto pare la religione la "insegnava", o no? Pure Lui, che screanzato! Come ha osato fare una cosa del genere, che Giofla non condivide? Insomma, anche se tu la fede non vuoi "professarla all'esterno", come puoi pretendere di imporre questa tua decisione agli altri che invece lo vogliono fare? E la vogliono "insegnata" ai loro figli? Ah dimenticavo, tutti devono fare come dici tu: in nome della democrazia ! E poi che diresti tu se io facessi lo stesso discorso a te: "Caro Giofla, tu non puoi mica le tue idee, 'professarle all'esterno'!". D'ora in poi Giofla mi raccomando: non esprimere più le tue idee politiche "all'esterno". Non farlo più: non puoi farlo !

Poi concludi rimproverandomi di: *"OTTENERE soldi da uno stato laico"*. Innanzitutto io non "ottengo" soldi: io LI GUADAGNO. Lo vuoi capire che io LAVORO? 350 famiglie chiedono allo Stato un servizio: ed io glielo offro? Vuoi fare come Nicola, che guarda solo a quello che la Chiesa riceve, "ottiene": dimenticando COMPLETAMENTE quello che essa DA' alla società in tutto il mondo? Dire allora - come fai tu - che io "ottengo" soldi, è come dire che il panettiere che ti ha venduto il pane stamattina

"ottiene" soldi da te: dicendo un quarto di verità, veicoli una menzogna! Certo il tuo panettiere ha ricevuto dei soldi, ma tu NON hai detto che in cambio di quei soldi lui ti ha dato qualcosa: il pane. Così come io in cambio del mio stipendio dò qualcosa alla scuola: IL MIO LAVORO!

E poi ancora con 'sta storiella dello "Stato laico"? Lo vuoi capire che il nostro Stato è "laico" sì, ma non ateo? Quando la smetterete di giocare col doppio significato della parola "laico"? Il nostro Stato è "laico" nel senso che è AUTONOMO, cioè non prende ordini dalla Chiesa: ma NON nel senso che non può stipulare patti di collaborazione con essa! E' così difficile il concetto? Perché fate sempre finta di non capirlo? E continuate a parlare come se l'Italia fosse uno Stato "laico" come lo era Russia di Stalin, che rifiutava ogni RAPPORTO con le religioni?

Questi rapporti invece sono previsti espressamente proprio dalla carta fondamentale del nostro Stato "laico", dalla nostra Costituzione che all'art.7 recita testualmente: "*Stato e Chiesa ... regolano i loro RAPPORTI attraverso i Concordati*"! Ed è proprio in virtù di questi "patti" che io posso lavorare legittimamente a scuola, senza far male a nessuno, anzi venendo incontro ad una esigenza manifestata per iscritto allo Stato: da ben 350 coppie di genitori! Comunque visto che tu non rispondi mai "in merito" a queste mie osservazioni, mi sono un pò annoiato di ripetere sempre le stesse cose. Aspettando ancora il momento in cui comincerai a dire qualcosa di sinistra, in difesa della libertà dei cittadini e dei diritti dei lavoratori come me, ti saluto con affetto. Antonio.

+ Ormai la raccomandazione di un prete vale molto molto poco: molto di meno certo di quella di un poilitico, magari di sinistra. Anzi, quella del prete spesso è controproducente.

+ Io non ho mai detto che i preti o i credenti o gli insegnanti di religione sono perfetti, ma che non solo è sbagliatissimo generalizzare (anzi è razzista!), ma soprattutto che questo non è un buon motivo per tagliare ogni finanziamento a chi lavora nel nome della fede: visto l'innegabile mare di bene che facciamo in tutto il mondo. Insomma, ti scandalizzi così tanto per la pagliuzza che c'è negli occhi degli altri: e non ti accorgi della trave di odio e razzismo che a te ti acceca completamente? Per farti capire com'è grave quello che dici, vorrei augurarti quello che tu auguri a me ed ai miei colleghi: di perdere il mio legittimo lavoro. Ma siccome il Maestro so che non lo approverebbe, come direbbe lui, "ti perdono perchè non sai quello fai", Probabilmente - lo spero per te! - non ti rendi conto di quanto è totalitario e razzista il tuo modo di ragionare.

Visto che poi - di fronte alle mie risposte ai luoghi comuni che proponi - ti rifiuti sempre di rispondere in maniera "centrata", credo sia inutile continuare: non serve a me (ormai ho chiarito il mio pensiero agli altri) e non serve a te (non fai altro che ripetere gli stessi slogan come se io non esistessi). Non riesci proprio a capire che tutto questo odio profondo, questo rancore razzista contro la religione (che è cosa molto diversa da un legittimo dissenso), è il tipico strumento che il demonio utilizza per spingere gli uomini a rifiutare il loro Creatore? Resto comunque a disposizione nel caso volessi improntare un reale dialogo "centrato" su questi temi (in particolare quelli della fede). Con immutato affetto e fiducia. Antonio.

+ Ti ringrazio tanto Mimmo, per il tuo intervento. Finalmente qualcuno che ha il coraggio di considerare l'altra parte della verità: di guardare la realtà con due occhi! Il problema comunque non è quello di vedere quanti sono i credenti bravi e quelli cattivi, quelli che vivono il vangelo e quelli che lo tradiscono, il problema è che è completamente assurdo chiedere di "tagliare i viveri" ad una intera categoria, solo perchè alcuni agiscono male. E' una sorta di "generalizzazione" che nessuno di noi si sognerebbe mai di operare in altri campi. Non ci sono stati casi ad esempio, di insegnanti pedofili? Oppure - cosa molto più

comune - di insegnanti asettici e demotivati? Eppure nè Giofla nè alcun altro si sognerebbe mai di battersi per il licenziamento di tutti gli insegnanti. E la chiusura delle scuole !

Non ci sono stati poi casi di medici corrotti? Oppure - cosa più comune - di medici impreparati o venali? Eppure nè Giofla nè alcun altro di voi si sognerebbe mai di firmare una sottoscrizione per abolire i finanziamenti alla sanità. Per la chiusura di tutti gli ospedali! Quando si tratta di chiesa invece no: quello che vale per le altre categorie non può valere per i preti. Se ci sono stati preti pedofili o burberi o antipatici, semplice: firmiamo una bella sottoscrizione per abolire l'otto per mille, a fare morire di fame tutta l'intera categoria ! Ditemi voi se questa non è la morte della ragione e la vittoria dell'odio. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Hai ragione Giofla, quando dici che il nostro "reclutamento" di insegnanti di religione è diverso da quello degli altri insegnanti, ma ti sbagli quando affermi che il nostro reclutamento è privilegiato: anzi la nostra diversità - rispetto agli altri colleghi - consiste in uno svantaggio. Infatti per insegnare noi dobbiamo avere gli stessi identici requisiti che lo Stato chiede agli altri colleghi (laurea, concorso PUBBLICO su materia pedagogica per passare di ruolo, ecc.): e poi IN PIU' dobbiamo avere altri requisiti che ci chiede la Chiesa (idoneità del vescovo, ecc.). Quindi la nostra doppia appartenenza, che caratterizza la nostra diversità, è tutt'altro che un privilegio.

Ed anche le cose che ci chiede solo lo Stato, sono di più di quelle che chiede ai miei colleghi delle altre materie: 1) secondo il Concordato ad esempio, un vescovo non può proporre come insegnante di religione una persona che non abbia una Laurea in Teologia (4 anni con frequenza obbligatoria, 40 esami+tesi). Gli insegnanti di religione quindi sono tutti laureati (io poi di lauree ne ho tre!), mentre le mie colleghe (che NON insegnano religione) ad esempio alle elementari e materne sono quasi tutte diplomate. Dov'è allora il nostro privilegio?

2) Per passare di ruolo poi, a chi è precario da molti anni di solito lo Stato fa fare un semplice corso-concorso (si frequenta un corso e poi si fa una semplice relazione finale). Gli insegnanti di religione invece, anche chi aveva 20-30 anni di servizio, hanno dovuto fare un concorso statale vero e proprio con prova scritta ed orale (ho conosciuto mie colleghe sull'orlo della pensione, umiliate a fare scritto ed orale!). Questo è il privilegio? 3) Fino a 3 anni fa gli insegnanti di religione erano l'unica categoria di lavoratori che per legge dovevano restare precari a vita. Questo è il privilegio? Sulle raccomandazioni dei preti invece siamo d'accordo: io infatti ho solo detto che oggi quelle dei preti sono poche e poco influenti rispetto a quelle dei politici anche di sinistra, non ho detto che sono giustificabili.

Ed infine tu dici: *"per quanto concerne l'insegnante di religione qui la penso ESATTAMENTE come F.AN"*. Non mi sembra che sia così. Infatti tu hai detto testualmente, riferendoti all'insegnamento della religione nelle scuole: *"rifiuto l'idea che la religione possa essere insegnata"*. F.an invece dice esattamente l'opposto: *"Sono convinto che la religione Cattolica sia, che piaccia oppure no, che si sia fedeli oppure no, un elemento culturale, storico e sociale caratterizzante e radicato del nostro Paese. Vale perciò la pena conoscerlo e studiarlo. Vale per tutte le altre materie oggetto di studi e formazione, che riguardano l'identità di un popolo. Un popolo che non può evolvere prescindendo dalle sue radici"*. E poi sempre F.AN aggiunge: *"i ragazzi cattolici dovrebbero studiare la propria religione a scuola. E' giusto che sia così, possibilmente da un punto di vista storico, ..."*. C'è quindi una netta differenza tra te e F.an: lui chiede la modifica dell'insegnamento della religione in storia delle religioni, tu ne chiedi l'abolizione. Lui rispetta sia gli alunni che chiedono la religione, sia gli insegnanti che gliela offrono: tu no. Con lui si può ragionare: con te no. Con affetto. Antonio.

+ Tu dici che chi vuole ricevere l'insegnamento della religione dovrebbe pagarselo da solo. Bene, allora quelli che non vanno allo stadio potrebbero dire: chi va alla partita se lo paghi da solo il rimodernamento dello stadio ! E chi è non ha figli, potrebbe dire: chi ha bambini se le paghi da solo le spese della scuola ! Mi spiace Giofla, ma in uno Stato democratico bisogna accettare che lo Stato possa finanziare anche le cose di cui non hai bisogno tu, ... ma di cui hanno bisogno GLI ALTRI! Con affetto, Antonio.

+ Che cosa? Noi saremmo una minoranza? Minoranza? Ma se tra quelli che fanno la dichiarazione dei redditi, quelli che destinano l'8 per mille alla Chiesa cattolica sono addirittura l'80%! E tra tutti gli studenti italiani, quelli che scelgono la religione cattolica a scuola sono addirittura il 93%! Non sono sondaggi, sono dati ufficiali. 80%, 93%: chiamala minoranza! Sono almeno 1.000 volte di più della percentuale di italiani che vanno allo stadio: eppure nessuno si scandalizza se lo Stato finanzia la ristrutturazione di uno stadio! Ammettilo allora Giofla, qui non è un discorso di maggioranza/minoranza, ma di pre-giudizio. Voi avete i vostri pre-giudizi intoccabili: 1) lo sport sì ma la religione non può essere finanziata dallo Stato (nemmeno in proporzione dei suoi praticanti), 2) le altre materie sì, ma la religione non può essere insegnata nelle scuole pubbliche (nemmeno ai cittadini che lo desiderano) 3) lo Stato deve essere laico, non nel senso che alla laicità dà la nostra Costituzione (collaborazione libera tra Stato e religione), ma nel senso che alla laicità date voi: divieto assoluto di collaborazione tra Stato e Chiesa.

Bene, ma questi vostri principi intoccabili, da chi sono sanciti? Dove sono scritti? Su quale Costituzione? Allora voi basate questi principi solo su una cosa: noi la pensiamo così e tutti devono fare così! Al mio paese questa si chiama "totalitarismo": non a caso i paesi comunisti (che in questi principi hanno creduto e li hanno applicati), sono arrivati inevitabilmente alla dittatura. E' un caso? So bene che voi non volete essere "totalitaristi", proprio per questo vi invito a riflettere ed a rendervi conto che - se non riflettete un pò - inconsciamente lo state diventando. E magari formando a questi "valori" (?) i vostri figli, fra 50 anni (quando il ricordo di Stalin si sarà affievolito) essi potranno battersi per uno Stato laicista totalitario!

In questo senso mi rivolgo soprattutto a Nicola che insegnando diritto ecclesiastico ai giovani deve sentire più degli altri questa responsabilità, questo pericolo. Permettami di darti un suggerimento. Ad inizio anno accademico un anno fai una rappresentazione teatrale su quello che è accaduto 4 secoli fa su Giordano Bruno e l'Inquisizione (che già fai), ma l'anno successivo fai anche una rappresentazione su Stalin che in nome della laicità ha ucciso milioni di persone qualche decennio fa! E così preservi i tuoi alunni da entrambe le forme di totalitarismo: sia da quello religioso che da quello laicista !

Tornando poi al discorso maggioranza/minoranza io credo comunque che vada fatta una precisazione importantissima: bisogna distinguere tra le leggi che "obbligano" (a fare o non fare una cosa) e quelle che finanziano (un determinato bisogno religioso, sportivo, ecc. di alcuni cittadini). E' chiaro che nel primo caso (quando si "obbliga" il cittadino a fare o non fare qualcosa), il discorso della maggioranza è pericolosissimo: la maggioranza non può "obbligare" una minoranza a fare quello che vuole la maggioranza (altrimenti ad esempio la maggioranza potrebbe votare una legge che "obbliga" la soppressione degli handicappati che sono minoranza, o altro). Quando però si tratta di leggi che NON obbligano, ma che tendono a finanziare un bisogno (religioso, sportivo) di determinati cittadini, è chiaro che il discorso della maggioranza (come sembra lasciar intendere lo stesso Giofla nel suo ultimo messaggio) è legittimo e determinante. Perché in questo caso la maggioranza non si impone sulla minoranza: ma cerca solo di soddisfare un proprio bisogno (religioso, sportivo, ecc.) che ha i numeri per soddisfare.

Se ad esempio a praticare il golf a Catanzaro siamo solo in 4 (minoranza), posso pretendere che il Comune costruisca un campo di golf solo per noi? O peggio ancora che - visto che non ci costruisce il

nostro campo di golf - smetta di finanziare campi di calcio, per evitare discriminazioni? Non sarebbe un discorso assurdo? Stessa cosa dicasi delle materie a scuola: oggi sempre di più l'offerta educativa è differenziata in base agli interessi dei bambini. Nelle scuole elementari ad esempio i bambini hanno 3 ore a settimana in cui fanno delle attività che scelgono loro stessi ad inizio anno. E' chiaro che però se ci sono 10 che hanno scelto chitarra, 10 che hanno scelto teatro e una sola che ha scelto uncinetto, la scuola non può pagare una maestra di uncinetto per una sola bambina. Lei dovrà scegliere o chitarra o teatro: oppure non fare niente. Ora può forse quella bambina pretendere che, siccome a lei non è stato dato un insegnante di uncinetto, ai suoi compagni venga tolto anche l'insegnante di teatro e chitarra? Per evitare discriminazioni? Non sarebbe assurdo?

Allo stesso modo, se nelle mie 8 scuole materne ci sono 350 bambini che vogliono fare religione cattolica e non la fanno solo 1 mussulmano ed 1 Testimone di Geova, questi due possono pretendere che (siccome sono troppo pochi per avere un insegnante della loro religione), i 350 bambini cattolici debbano rinunciare all'insegnante di religione cattolica? Per evitare discriminazioni? Non sarebbe assurdo? E se lo facessero, loro che ci guadagnerebbero? Come i 4 giocatori di golf e la bambina dell'uncinetto, anche la bambina mussulmana capisce che lo Stato non può dargli un insegnante di islam non perchè odia l'islam (o il golf o l'uncinetto), ma solo per una questione di numeri. E questo è un discorso che i genitori delle altre religioni di solito capiscono perfettamente.

Quello che voi non volete vedere poi, è che nessun bambino vive questa non-opportunità come una emarginazione: io non ho mai visto - lo ripeto - un bambino emarginato dai compagni e dalle maestre, perchè è nero o perchè non fa religione cattolica. Anzi i bambini delle altre religioni sono quelli che nelle scuole tutti "coccolano" di più. La loro diversità insomma è vista da tutti come una ricchezza, ed il fatto che non facciano religione a scuola, come una differenziazione dell'offerta formativa: che DI FATTO non crea nessuna emarginazione. Questa emarginazione allora sta solo nella testa di chi, sperando di mettere zizzania tra le religioni, vuole concludere: "Bene, allora lo Stato NON si deve interessare di nessuna!".

Insomma allora, le raccolte di firme che fate voi per chiedere l'abolizione dell'8 per mille o della religione a scuola, assomigliano molto ad un corteo di persone che grida: "Non ristrutturare lo stadio!". O ad un corteo di single senza figli che grida: "Chiudete le scuole pubbliche. Noi non abbiamo figli e non ne abbiamo bisogno: chi li ha se li paghi da solo!". Certo, ognuno può chiedere l'abolizione di tutte le leggi che vuole, ma non può dimenticare che in questi casi si sta ispirando ad un principio "totalitario": se ho bisogno di una cosa io lo Stato può finanziarmela, ma se ne hanno bisogno gli altri ... se la devono pagare da soli ! Un saluto a tutti. Antonio.

+ Sì, la Costituzione all'art.7 comma 1 dice che "Stato e Chiesa sono indipendenti e sovrani", ma il comma 2 di quell'articolo continua così: "... e regolano i loro RAPPORTI attraverso i Concordati". Quindi la loro autonomia, non significa che non possano collaborare: avere RAPPORTI!

+ Caro Lemiro, amico mio, mi interesserebbe molto sapere qualcosa in più del tuo pensiero religioso. Cosa intendi quando dici: "la chiesa poggia le sue fondamenta su aria fritta, bugie, leggende (meno divertenti di quelle greche o romane), prove storiche smentite dagli ultimi studi, che il 99% del loro testo sacro non ha una sola prova di quello che sostiene". Che vuoi dire? Che secondo te Dio non esiste? Che il mondo si è creato a culo? E poi quali sarebbero queste "prove storiche (della fede) smentite dagli ultimi studi"? Te lo chiedo per capire, sempre se ti va di confrontarti pacatamente ...

Poi aggiungi: "Senza dimenticare tutto lo schifo che (la Chiesa) ha fatto nella storia". Tu però per obiettività, non puoi dimenticare anche tutto l'immenso BENE che ha fatto nella storia: basta pensare

alle migliaia e migliaia di santi (San Francesco, Madre Teresa, ecc.). Non puoi guardare solo quella parte della storia che ti conviene ... Poi aggiungi: "Come si difende la chiesa dagli oppositori? ... (Dicendo che essi) sono o Criminali o Satanisti o semplicemente Immorali". Ti sbagli, sono ormai secoli che la Chiesa non esprime giudizi sulle persone: giudica solo i comportamenti. Anche in quel caso comunque esprime solo la sua opinione: non vedo proprio cosa ci sia di male in questo, visto soprattutto l'immensa mole di bene che il messaggio di Cristo produce nel mondo. Un bene che davvero non mi spiego, come riusciate a non vedere ed a non considerare. Se ti va scarica su www.bellanotizia.it/corrispondenze.htm le mie "conversazioni sulla fede": è la trascrizione in un unico file .doc, dei miei interventi in un forum sulla fede, tenutosi proprio qui su questo sito. Ti saluto con grande affetto. Antonio.

L'ICI SUI POVERI

+ Continuo a vedere nei dibattiti di questi giorni sui presunti privilegi fiscali della Chiesa, una mancanza totale di voler approfondire il problema, accontentandosi superficialmente dei slogan anticlericali tipo: "La Chiesa non paga l'Ici sulle sue attività commerciali" (falsissimo!). Addirittura sul televideo di oggi un esponente della estrema sinistra dichiarava che la Chiesa dovrebbe pagare l'Ici sui suoi immobili adibiti ad "ATTIVITA' commerciale", dimostrando di non aver capito proprio niente del problema. Bisogna infatti fare una netta distinzione tra le ATTIVITA' commerciali a scopo di lucro (su cui tutti - compreso la Chiesa - paga regolarmente l'Ici) e le attività che hanno solo "FORMA" commerciale ma non hanno scopo di lucro (le entrate servono solo per coprire le spese), sulle quali la Chiesa non paga l'Ici: come tutti gli enti no profit!

Provo a spiegare meglio la differenza. Esistono alberghi, asili, scuole, librerie, ospedali, ecc. che sono vere e proprie ATTIVITA' commerciali, cioè hanno fine di lucro: le società che le gestiscono infatti NON sono associazioni di volontariato, quindi hanno la legittima intenzione - su queste attività - di guadagnare. Ora, QUESTE SOCIETA' A SCOPO DI LUCRO - tutte, anche quelle cattoliche - pagano l'Ici sui loro immobili. Se la Chiesa ad esempio fitta un suo immobile e ne trae un lucro (il fitto), su quell'immobile paga regolarmente l'Ici (che spetta NON all'affittuario ma al proprietario!). Oppure se la Chiesa trasforma un ex convento in albergo e ne trae un utile (un lucro), su quell'albergo paga regolarmente l'Ici.

Ci sono invece ostelli, librerie, centri culturali e ricreativi, asili, ospedali, centri per anziani o di recupero per tossicodipendenti, che sono gestiti da associazioni di volontariato no profit: e che quindi per statuto non possono guadagnarci su. La loro quindi non può definirsi una ATTIVITA' commerciale (non vogliono guadagnarci su): quindi questi immobili - vista la loro natura sociale e non lucrativa - da sempre sono esenti dal pagare l'Ici. Ovviamente però questi servizi (ospedali, asili, centri per anziani o di recupero) - benchè gestiti da enti no-profit - per erogare il servizio devono chiedere una retta per le spese: ma questo significa che hanno solo FORMA commerciale, non che sono ATTIVITA' commerciali. Queste rette infatti servono SOLO per pagare le spese, ma la società che le riceve su di esse NON PUO' GUADAGNARCI NIENTE (perché è un ente no profit!).

Ora, come già detto, l'esenzione dall'Ici spetta solo a QUESTI immobili, cioè a quelli che pur avendo FORMA commerciale sono utilizzati da associazioni di volontariato che NON HANNO SCOPO DI LUCRO: cioè CHE NON CI GUADAGNANO NIENTE (le rette servono solo per pagare le spese o per essere reinvestite: ma non possono generare un "utile" che la società può intascare). Questa esenzione dall'Ici inoltre, non è un privilegio solo delle associazioni di volontariato cattoliche, ma di TUTTE le associazioni no-profit che utilizzano immobili per fini sociali (la legge del 1992 che istituisce l'Ici parla di esenzione per gli enti no-profit in genere, senza parlare di esenzioni specifiche per le associazioni cattoliche!).

Capite allora che, di fronte a questa verità, sintetizzare dicendo: "la Chiesa non paga l'Ici!", significa dire un quarto di verità per veicolare una falsità. La Chiesa infatti paga regolarmente l'Ici su quei pochi immobili che per lei rappresentano una ATTIVITA' commerciale e le portano un lucro (fitti, alberghi), ma non le paga quando i suoi immobili - pur avendo FORMA commerciale - sono utilizzati da associazioni no-profit che NON CI GUADANANO NIENTE (che utilizzano le rette SOLO per pagare le spese). Esenzione di cui usufruiscono tutte le associazioni di volontariato: anche quelle NON cattoliche.

Vogliamo allora che tutte le associazioni no-profit che fanno pagare una retta (benchè solo per coprire le spese) paghino l'Ici sui loro immobili? Bene, innanzitutto la cosa deve valere per tutti (non solo per le associazioni di volontariato cattoliche). Ma soprattutto, chi ci andrà di mezzo? Alle spese da coprire con le rette se ne aggiungerà un'altra (quella dell'Ici), e quindi questi ospedali, asili, ostelli, case per anziani o di recupero per tossicodipendenti gestite da enti no profit, dovendo pagare anche l'Ici non potranno fare altro che AUMENTARE LE RETTE. Chi ci andrà di mezzo? Quelli che usufruiscono dei loro servizi: come sempre i deboli, i poveri, gli emarginati. Insomma, la sinistra radicale - spero senza accorgersene - sta proponendo una "tassa sulle associazioni di volontariato" e quindi, in definitiva, una nuova "ICI SUI POVERI". Non mi sembra una proposta degna di persone che si dicono di sinistra ...
Antonio Di Lieto www.bellanotizia.it

+ Non ho mai detto che l'Europa è fatta da gay ed ammazzafamiglie. Io dico un'altra cosa: come può l'UE dire all'Italia: "No, non potete esentare dall'Ici le vostre associazioni di volontariato che lavorano nel sociale?". A che titolo può dire questo? E poi non è stata proprio l'UE a voltare le spalle alle sue "radici giudaico-cristiane", rifiutandosi di inserirle nella sua Costituzione? Giovanni Paolo II non chiedeva mica che l'Europa si dicesse "cattolica", ma che mettesse il fenomeno religioso almeno tra le sue "radici", anche nella forma più larga possibile (quelle delle radici "giudaico-cristiane").

Un'altra cosa buffa poi è che voi diventate improvvisamente "esterofili" quando dall'estero spunta qualcuno che dà ragione a voi, ma quando dall'estero si pronuncia qualcuno che non amate (Bush, ecc.), allora no: questo è un cretino e la sua opinione non conta niente. Io invece dico che i problemi vanno affrontati ed approfonditi con la propria testa ed utilizzando argomenti validi, senza fondarsi su ragionamenti che ragionamenti non sono, tipo: "Il Financial Times ha detto che ...", "in Olanda fanno così ...", "in America fanno così ...", ecc.. Salvo poi cambiare idea quando conviene dicendo: "Anche se l'America fa così, a noi non ce ne frega niente!".

Queste allora sono solo divagazioni: un modo per non voler "centrare" il problema. Nessuno infatti ha ancora ribattuto all'argomento "centrale" che io ho citato: l'esenzione riguarda gli immobili gestiti da TUTTE le associazioni no-profit, che anche se chiedono una retta non possono ricavarne un utile. Quindi non è un privilegio solo di quelle cattoliche. Visto invece ancora sostenete che la Chiesa sulla questione dell'Ici gode di un "privilegio", citatemi l'articolo di legge in cui lo Stato concede questo privilegio "SOLO" agli immobili gestiti dalla Chiesa Cattolica. Non citatemi le dichiarazioni di Cento ed altri: voglio l'articolo di legge. E se non siete in grado di citarmelo mi spiace, ma non siete in grado di dimostrare questo "privilegio". Resto in attesa. Antonio.

+ Avevo intenzione di dare una risposta a Giulio, ma mi sono reso conto la persona a cui devo una risposta non è lui, visto che lui - senza dircelo - ha solo copiato "parola per parola" la pagina di un sito anticlericale. Proverò a dimostrare allora, che chi ha scritto quella pagina-web ricopiata da Giulio, ha fatto solo una campagna di disinformazione. L'articolo inizia ad esempio con questa frase: "sono diverse le facilitazioni concesse dall'Italia ALLA CHIESA. Considerando turismo, sanità, educazione privata e settore immobiliare". Falso, non esiste nessuna "facilitazione concessa dall'Italia

ALLA CHIESA": le facilitazioni di cui parla sono concesse a TUTTI gli enti no-profit che operano in quei settori.

L'articolista continua la sua campagna di disinformazione dicendo: "*il governo Berlusconi ha ESENTATO (dall'Ici) tutti gli immobili di proprietà di enti religiosi no profit*". Vero a metà. La legge Berlusconi non ha "ESENTATO" niente, perché gli immobili degli enti no profit erano GIA' ESENTI dall'Ici PRIMA (come già detto infatti l'esenzione Ici vale per tutti gli enti no-profit da sempre). Allora cosa è successo? Una sentenza della Cassazione voleva eliminare questa esenzione per gli enti religiosi che sebbene siano no-profit hanno "forma commerciale", allora la legge di Berlusconi glielo ha impedito evidenziando che "*pur se svolte in forma commerciale*" si tratta pur sempre di attività sociali svolte da enti no-profit, sulle quali non si può ricavare un profitto (quelle entrate servono solo per pagare le spese). Quindi la legge Berlusconi non ha creato una nuova "esenzione": ha solo ribadito che l'esenzione poteva continuare, anche per gli enti no-profit della Chiesa che hanno forma commerciale (perché quelle entrate servono solo per sostenere le spese).

L'articolista allora conclude erroneamente: "*La legge Berlusconi si traduce in una perdita per i Comuni di 2,2 miliardi di euro.*" Falso. Se l'esenzione c'è sempre stata, confermarla non comporta nessuna perdita. Quegli immobili erano esenti prima e continuano ad esserlo: i Comuni quindi non hanno perso un bel niente! L'articolista poi rincara la dose dicendo: "*Facendo l'esempio di Roma, si parla di 500 chiese, 550 tra conventi e istituti, ecc. ... (che usufruiscono del) la legge istitutiva dell'Ici che esenta i luoghi di culto*". L'autore sembra voler chiedere una cosa che nemmeno l'estrema sinistra - nei dibattiti di questi giorni - ha mai chiesto: di far pagare l'ICI (non solo agli enti no-profit quando chiedono una retta anche se solo per le spese) ma addirittura alle Chiese dove si dice la Messa (che di commerciale non hanno niente). Addirittura una TASSA SULLA MESSA !

Ovviamente l'articolista si dimentica 1) che la Chiesa non è l'appartamento del prete, la navata centrale non è il suo salotto, e quella laterale la sua immensa camera da letto: lì ci vanno le vecchiette e tanti altri milioni di cittadini per pregare! 2) l'articolista dimentica che l'esenzione-Ici sui luoghi di culto non vale solo per la Chiesa cattolica, ma per tutte le religioni. Come si può continuare a farlo passare come un privilegio della chiesa cattolica? Comunque questa è davvero bella, Prodi dopo aver inventato l'Eurotassa, la Tassa sulla salute, ora dovrebbe inventare anche la TASSA SULLA MESSA !

Ma torniamo al nostro mirabile articolo, che ci illustra un altro di questi fantomatici privilegi fiscali della Chiesa cattolica: "*l'Ires (Imposta sui Redditi delle Società) scende al 50%, quando il reddito è generato da enti di ASSISTENZA E BENEFICENZA*". L'articolista sembra dire: ma che vergogna, lo Stato riduce l'Imposta sui REDditi delle Società (Ires) agli "*enti di assistenza e beneficenza*". Che spreco! Insomma, dobbiamo recuperare soldi? Facciamo pagare più tasse agli enti di beneficenza! Da notare che l'articolo stesso lascia intendere che della riduzione dell'Ires godono non solo gli enti della Chiesa ma TUTTI "*gli enti di assistenza e beneficenza*". Come si può farlo passare come un privilegio SOLO della Chiesa cattolica, non lo so ...

Continua poi l'articolista indignato: "*Addirittura sono esente dall'Ires le società di proprietà diretta del Vaticano. ... Inoltre i dipendenti della Santa Sede e della Città del Vaticano non pagano l'Irpef su stipendi, pensioni e liquidazioni, nè nessun altro tributo locale*". Ci mancherebbe pure che i cittadini che vivono in uno Stato straniero (Stato del Vaticano) ora debbano pagare le tasse all'Italia: come se i cittadini italiani dovessero pagarle alla Francia! Ditelo all'Ue, anche questo è un privilegio dell'Italia: noi non paghiamo tasse alla Francia. Che ingiustizia!

E poi continua l'articolista: "*Solo nella Capitale, il giro d'affari del turismo religioso è di 5 miliardi di euro l'anno, registrando 40 milioni di presenze*". Ovviamente si dimentica completamente di evidenziare che di tutto questo "turismo religioso" se ne avvantaggia TUTTA la città di Roma. I turisti "religiosi"

vanno forse a dormire solo negli alberghi del Vaticano, o in tutta Roma? Vanno a mangiare solo nei ristoranti del Vaticano, o in tutta Roma? E dà, vergognatevi un po': indipendentemente dalla vostra fede, dovrete essere orgogliosi che da noi c'è il centro della cristianità mondiale, ed invece ... Su, vergognatevi un po' ...

Ed infine l'ultima frase illuminante: *"Per quanto riguarda la retribuzione dei sacerdoti, non costituiscono base imponibile per l'Irap, ma chi impiega sacerdoti può dedurre una parte delle spese per la loro retribuzione dal reddito d'impresa"*. Mi spiace, ma qui non ho capito niente (magari se ci capisco qualcosa risponderò dopo). Ma già il fatto che l'Irap sia l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive, lascia intendere che non avrebbe senso applicarla ai sacerdoti, che non mi sembra svolgano una "attività produttiva".

Insomma questo articolo è la prova che è in corso una battaglia di attacco e mistificazione contro la Chiesa cattolica, e - quel che è ancor più grave - di denigrazione dell'instancabile lavoro di sostegno ai poveri che noi credenti svolgiamo in Italia ed in tutto il mondo (e che qualcuno vorrebbe far passare per privilegio, mistificando la realtà!). Ma ciò che è ancora più grave, è che si vuol far credere che i problemi "economici" dell'Italia dipendano dalla Chiesa, quando la Chiesa è quella che giornalmente si sporca le mani per cercare di alleviarli. Ma ciò che è ancora più grave è che si lascia credere che il deficit dell'Italia va ridotto non facendo pagare le tasse a chi non le paga o eliminando gli sprechi, ma istituendo ridicole TASSE SULLA MESSA oppure ingiuste TASSE SULLE ASSOCIAZIONI NO-PROFIT. Vergognatevi un po'. Con affetto. Antonio

+ Non credo proprio che le associazioni di volontariato tedesche o francesi godano - come tu dici - dello stesso identico regime fiscale delle associazioni che sono a scopo di lucro. Quanto alla Chiesa come casta che detiene il potere, ancora non ho capito dov'è 'sto immenso potere. L'unico potere che noi credenti abbiamo è quello (che dovrebbe essere riconosciuto a tutti) di esprimere la nostra opinione. E di accedere ai finanziamenti pubblici. O forse voi, per eliminare questo immenso potere, proporreste una legge che vieta ai credenti di esprimere la loro opinione politica? O di accedere ai finanziamenti pubblici?

Quanto all'articolo vedo che nessuno di voi ha il coraggio di rispondere "in merito" alle mie precedenti osservazioni, se non copiando articoli di altri (cosa che per carità si può fare, ma impedisce un confronto "centrato"). All'80% di quell'articolo tral'altro ho già risposto, perchè come ho già detto (almeno mille volte) la maggior parte di quei finanziamenti non sono rivolti alla Chiesa, ma a TUTTE le associazioni, a tutte le scuole, a tutte le radio, a tutte le associazioni di volontariato: anche a quelle non cattoliche. Ma perchè ancora continuate a far finta di non vederlo? E non mi rispondete in merito, a parole vostre?

Ovviamente ci sono anche alcune leggi specifiche che riguardano ad esempio i rapporti tra lo Stato italiano e la Città del Vaticano. Esse prevedono l'approvvigionamento idrico o altri piccoli privilegi per UN QUARTIERE di Roma (questa è l'estensione della Città del Vaticano!), ma non si può dimenticare che esse sono una specie di risarcimento del fatto che lo Stato italiano nel 1861 al Vaticano ha preso con la violenza tre intere regioni. E poi non si può dimenticare il "ritorno" economico che per la città di Roma la Città del Vaticano rappresenta (ad es. in termini turistici). Come al solito allora, guardate solo la parte del problema che vi conviene, quello che alla Chiesa si "concede" non quello che da essa si riceve: è come se io andassi a comprare il pane e tornando dicessi "Ho concesso 2 euro al panettiere!" (dimenticando completamente che in cambio ho ricevuto il pane!).

La stessa cosa fate voi quando analizzate i rapporti tra Stato e Chiesa italiana: dite "La Chiesa ha usufruito di questo finanziamento lì, di questo finanziamento là", dimenticando completamente che in

cambio di questi finanziamenti la Chiesa offre allo Stato migliaia di servizi sociali (mense per i poveri, ostelli, centri di recupero per tossicodipendenti, centri per bambini, per anziani). Come sarebbe la città di Roma senza la comunità di S.Egidio? E Catanzaro senza il Centro di Accoglienza del Conventino (10.000 pasti gratuiti all'anno senza finanziamenti dello Stato o solo mini-contributi sporadici)? E che sarebbe Catanzaro senza Villa Betania? Che Scalfaro quando era presidente della repubblica è venuto a Catanzaro apposta solo per visitarla? Perché l'Ospedale di Catanzaro (che è organizzato malissimo) non dovrebbe pagare l'Ici ed invece Villa Betania (che funziona benissimo) sì? Bel ringraziamento! Ma voi continuate a far finta di non vedere questi innumerevoli servizi sociali che la Chiesa fa allo Stato (ed agli Stati di tutto il mondo), ed imperterriti continuate: "Abbiamo regalato questi euro al panettiere!". Ed il pane che avete ricevuto? No, quello non lo consideriamo?

IL RUOLO AGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE

+ Ed ecco a parte la mia risposta a parte sul del ruolo agli insegnanti di religione cattolica, sulla quale permettimi sono più ferrato, perchè io sono proprio un insegnante di religione (tral'altro faccio parte della Segreteria provinciale del Sindacato Autonomo degli Insegnanti di Religione - Snadir - e tral'altro passo di ruolo proprio domani 1 Settembre!). Qui la cosa è veramente scandalosa. Qui ci sono il 93% dei genitori (o studenti) italiani che all'atto dell'iscrizione a scuola CHIEDONO LIBERAMENTE che i loro figli facciano religione cattolica (perchè evidentemente le riconoscono un valore "educativo"!). La volontà di questi milioni di studenti e genitori, conterà qualcosa? O no? Dobbiamo calpestarla, ignorarla, sputarci sopra, in nome del vostro pre-giudizio intoccabile che recita che non si può fare religione a scuola?

Bene, lo Stato grazie a Dio non ragiona così: ha sempre concesso (agli alunni che la desiderano!) la religione a scuola e continua a concederla. Per cui dovendo reclutare degli insegnanti di religione, a chi avrebbe dovuto rivolgersi? In quali facoltà di Teologia "statali" avrebbe dovuto formarci? Allora - come spesso lo Stato fa quando è incompetente in una materia, rivolgendosi a periti "esterni" - ha chiesto di formare i suo insegnanti di religione cattolica ai vescovi cattolici (ed a chi se no?). Facendoci formare dalle Università di teologia cattolica (4 anni con frequenza obbligatoria: 40 esami + tesi)! Il contratto però noi lo stipuliamo con lo Stato, e siamo uguali in tutto e per tutto (in termini di diritti ma anche di doveri!) agli altri insegnanti. L'unica cosa che cambia è che la nostra formazione ed il controllo della nostra "cattolicità" - essendo insegnanti di religione "cattolica" - lo Stato l'ha delegata alla Chiesa "cattolica". Ed a chi se no?

Bene, ma per questo semplice motivo, cosa succedeva fino a 3 anni fa? Tutti gli insegnanti di religione cattolica, migliaia di madri e padri di famiglia (i sacerdoti sono appena il 20% ormai), che lavorano esattamente come i loro colleghi (al massimo abbiamo 1 assente-esente a classe in più) non potevamo passare di ruolo perchè la legge non lo prevedeva.

Finalmente la legge del 2001, dopo decine di proposte di legge non andate in porto (molte delle quali dei governi di centro-sinistra), ha sanato questo assurdo precariato, che era gravissimo perchè precariato di una INTERA categoria di dipendenti pubblici. Ed attraverso un concorso "pubblico" siamo passati di ruolo (di solito si fanno dei corsi-concorsi, noi invece abbiamo fatto un concorso bello e buono: migliaia di poveri insegnanti, molti dei quali sull'orlo della pensione, sottoposti a prova orale e scritta!). E la cosa ancora più scandalosa è che i sindacati di sinistra - quando è passata questa legge - addirittura hanno gridato allo scandalo, perchè? Perchè dei lavoratori hanno eliminato la loro decennale precarietà! Su dai, vergognatevi un pò .. Non hanno saputo distinguere tra il lavoro (che si può anche non condividere)

ed i lavoratori: per la cui stabilità bisognerebbe sempre combattere, e della quale bisognerebbe sempre gioire! Soprattutto se si dice di essere di sinistra ...

Se volete approfondire la questione potete scaricare da www.bellanotizia.it/scritti.htm il mio scritto "In difesa degli insegnanti di religione" (sono 18 risposte alle 18 accuse di solito mosse alla presenza della religione nella scuola pubblica). Insomma il problema è sempre quello: in preda alla vostra furia ideologica molto spesso voi vi dimenticate che dietro alle vostre accuse ci sono degli uomini, dei lavoratori, sul cui lavoro sputate. I genitori che chiedono l'Insegnamento di religione per i figli all'atto dell'iscrizione (il 93%) non sono uomini? Perché sputare sulla loro volontà? Gli insegnanti di religione cattolica non sono lavoratori? Perché dovevamo restare precari a vita? I poveri assistiti dalle associazioni di volontariato cattoliche, e le migliaia di preti e laici che lavorano per loro, non sono uomini? Perché far pagare pure l'Ici sui loro immobili gestiti dalle loro associazioni no-profit, come se gestissero una gioielleria? Comunque - nella speranza che un giorno cominciate a vedere la realtà con entrambi gli occhi (e non più con un occhio solo) - voglio concludere con le cose belle. Domani - dopo 11 anni di precariato - passerò di ruolo. Fatemi gli auguri. Con affetto. Antonio.

+ Io non ho mai detto che la soluzione dell'Insegnamento di religione "cattolica" (confessionale) a scuola è l'unico possibile, l'unico giusto, l'unica utile. La soluzione della "storia delle religioni" però a me non piace perché sa troppo di "nozionistico": come impariamo a memoria la storia "politica", impareremmo a memoria tutti gli scismi e le storie dei califfi e dei Papi: ma cosa ci sarebbe di veramente formativo in questo? L' "insegnamento della religione" confessionale invece ti forma molto di più (il compito della scuola è quello di formare): certo molto di più della fredda "storia delle religioni".

Io da sempre sostengo invece che una cosa utilissima (sia per i credenti che per i non credenti) sarebbe sostituire - almeno nelle medie e superiori - l'Insegnamento della Religione Cattolica con l' "Educazione biblica" (studio del Corano e della Bibbia): obbligatoria per tutti e con i voti come le altre materie. Pensa che oggi infatti si esce dalla scuola pubblica conoscendo a memoria l'Eneide ed i Promessi Sposi, ma senza sapere quasi niente dei libri più letti, studiati ed utilizzati del mondo: il Corano e la Bibbia. Questa è una grandissima carenza - prima che religiosa - "culturale": e che quindi spetterebbe colmare proprio alla scuola! Non nascondo che però anche questa soluzione presenta diversi problemi organizzativi: chi li formerebbe gli Insegnanti di Bibbia? Lo Stato? Ed in quali università? Siamo sempre là ...

Ecco perché allora la situazione come è oggi, è un compromesso certo, ma non è affatto ingiusto. I genitori chiedono un insegnamento "confessionale" allo Stato: e lo Stato (se ci sono i numeri) glielo offre. Meglio educare attraverso la religione così apertamente (chi è di quella religione!), piuttosto che fare come molti professori di sinistra, che dovrebbero insegnare storia o filosofia, ed invece di nascosto fanno propaganda politica: (anche agli alunni dei genitori che non sono di sinistra!). Ma ciò che è ancora più importante - e vengo alla tua critica - la presenza di una religione a scuola non è affatto così offensiva per le altre religioni, come tu vorresti far apparire. A meno che tu non parta dal presupposto che chi è di una religione si debba sentire offeso dalla sola presenza di un'altra (nella scuola, o in tv quando vede il Papa, o in piazza quando passa da una chiesa, ecc). Se partiamo da questo presupposto assurdo (quando una religione si manifesta offende l'altra), allora per rispetto alle altre religioni, dovremmo vietare che si parli di religione in tv, oppure abbattere tutte le Chiese che si trovano nella "piazza centrale" di ogni città (suolo pubblico), perché altrimenti il mussulmano che vi passa si potrebbe sentire offeso ...

Quando allora un mussulmano vede una Chiesa sul suolo pubblico o la religione cattolica in una scuola pubblica, dirà semplicemente: "Quella è una religione che non è la mia. Lo Stato paga un insegnante per i bambini cattolici che sono molti, purtroppo noi alunni islamici siamo solo 2 o 3 e lo Stato italiano non può

pagare un insegnante di islam per solo 3 bambini!". Ed a meno che non viva la religione come una ideologia, non si indigna affatto (i mussulmani che conosco io - e non sono pochi - non sono affatto IRRITATI da questo). I mussulmani di Catanzaro insomma non pretendono certo che siccome io insegno a 350 bambini cattolici, sia nominato anche un insegnante di islam per 2-3 bambini islamici, così come non chiedono che per giustizia - siccome in città ci sono 100 chiese - il Comune debba costruire anche 100 moschee! Insomma sanno bene che ogni religione può ricevere dallo Stato in proporzione al numero dei suoi fedeli (alle sue necessità), come ogni sport riceve in proporzione ai praticanti.

Perchè lo Stato ad esempio costruisce molti campi di calcio? Perchè è uno sport molto praticato e di tutti questi campi la popolazione ha bisogno. Se ad esempio a praticare l'hockey in città sono solo 2 persone, possono prendere dallo Stato che costruisca per forza un campo di hockey solo per quei due? E soprattutto possono pretendere che per giustizia, il comune non costruisca più campi di calcio?

Intendiamoci comunque, se lo Stato pagasse un insegnante anche per i bambini delle altre religioni io sarei contentissimo, d'altronde proprio i vescovi cattolici italiani hanno già dichiarato PUBBLICAMENTE che se fosse nominato un insegnante di islam a scuola per i bambini islamici (magari nelle scuole del nord dove sono molti), LA CHIESA CATTOLICA NON AVREBBE NULLA IN CONTRARIO. La cosa tral'altro, con l'autonomia ogni scuola se vuole può farla già adesso. Ma se questo non accade, innanzitutto prenditela con le scuole o lo Stato e non certo con la Chiesa, ma soprattutto non puoi chiedere che per questo i bambini cattolici smettano di studiare la loro religione a scuola: come non puoi chiedere che lo Stato smetta di costruire campi di calcio, per rispetto a chi pratica hockey ...

Ed infine una piccola appendice (visto che domani passo di ruolo) sulla legge che ci ha fatto passare di ruolo. Tu dici che la sinistra non si è lamentata quando noi insegnanti di religione cattolica abbiamo perso la precarietà, ha solo ricordato che secondo lei il nostro lavoro è un privilegio della Chiesa cattolica. Magari fosse stato così! Tu hai ragione, la posizione della sinistra avrebbe dovuto essere proprio questa: "Noi NON riteniamo giusto che nella scuola pubblica si insegni religione cattolica, ma visto che questi insegnanti ci sono da decenni, sono richiesti dal 93% dei genitori, non sono imposti a nessuno e sono all'80% laici, siamo contenti che finalmente escano dalla precarietà!". Avrebbero cioè dovuto saper distinguere tra il lavoro (che si può anche non condividere) ed i lavoratori (per la cui stabilità bisogna sempre combattere!)

Invece non è stato così: proprio il giorno in cui è stata approvata la legge sul ruolo, tutte le forse di estrema sinistra, Rifondazione comunista, i Verdi, addirittura la CGIL nella persona del suo responsabile-scuola Panini, hanno gridato allo scandalo, perchè? Udite udite ...: perchè una intera classe di lavoratori aveva terminato la sua decennale precarietà! Vedete allora che allora ho ragione io? Quelli vogliono tassare i poveri e mantenere la precarietà dei lavoratori: TUTTO SONO, TRANNE CHE DI SINISTRA ! Un saluto a tutti. Antonio.

+ Caro f.an, innanzitutto permettimi di ringraziarti: finalmente qualcuno che ha voglia di discutere di questi argomenti in modo "centrato", cercando di dimostrare a parole sue le proprie convinzioni, e non limitandosi a copiarle o ribadire e basta. Tral'altro io riconosco che le tue intenzioni sono buone. Ma quando dalle intenzioni si scende nel pratico, la cosa non è così facile come sembra. Tu ipotizzi infatti una "storia delle religioni" insegnata da chi l'ha studiata nelle Università di Storia, in modo "equidistante". Ti faccio allora questa domanda pratica: secondo te i genitori mussulmani accetterebbero anche la loro storia (la storia dell'islam) sia insegnata ai loro figli da un insegnante di storia delle religioni cattolico? Che benchè formato in una Università di Storia, è pur sempre un cattolico? Oppure, te lo vedi tu un Testimone di Geova che accetta di far studiare a scuola - ai suoi bimbi - la storia delle religioni e quindi anche dei Papi cattolici, dei Santi cattolici, e di quella dottrina

cattolica che loro considerano una blasfemia? Per giunta insegnata da un professore che molto probabilmente sarà cattolico? Non credo proprio ...

Ne consegue un'altra domanda che devi porti: la "storia delle religioni" la introdurresti obbligatoria per tutti: o se ne potrebbe essere esentati? Perché sai cosa succederebbe? Se fosse obbligatoria per tutti i genitori islamici o Testimoni di Geova sarebbero OBBLIGATI dallo Stato a far fare studiare ai loro figli la "storia delle religioni" anche quando l'insegnante è cattolico (ed allora si che sarebbe una vera VIOLENZA!). Se invece sarà lasciata loro la possibilità di non farla, molto probabilmente chiederanno l'esenzione se - come è molto probabile - l'insegnante è cattolico (e quindi non cambierebbe niente rispetto alla situazione attuale).

Non solo, ma se da un lato le cose non cambierebbero per i non-cattolici (che comunque chiederebbero l'esenzione), peggiorerebbero per i moltissimi alunni cattolici. La "storia delle religioni" infatti - come la vorresti tu - potrebbe essere insegnata ai bimbi cattolici anche da un mussulmano o da un Testimone di Geova che ha la laurea in storia: e secondo te i genitori cattolici accetterebbero che la "storia delle religioni" (e quindi anche la storia del cattolicesimo), sia insegnata ai loro bambini da un mussulmano o addirittura da un Testimone di Geova? Quando sia l'islam che i Testimoni di Geova considerano la Trinità una forma di idolatria? Vedi allora che, sebbene le tue intenzioni siano lodevoli, la "storia delle religioni" che tu proponi creerebbe molti più problemi di quelli che vorrebbe eliminare, perché la religione - come tu stesso hai osservato - non è una materia come le altre (è molto "delicata", perché pone problemi di coscienza).

La soluzione attuale allora - anche se non è l'unica possibile - per lo meno rispetta la "coscienza" delle famiglie: la scuola lascia decidere ai genitori, i quali esprimono la loro appartenenza religiosa all'atto dell'iscrizione del figlio, ed ai quali viene garantito che a fare religione ai loro figli sarà un insegnante della LORO religione. Certo, come hanno detto anche i vescovi cattolici, anche per me sarebbe auspicabile che anche ai bambini islamici la scuola offrisse un LORO insegnante: ma non un insegnante di "storia della religioni" che potrebbe essere un cattolico, ma un insegnante islamico (un imam magari, pagato dalla scuola). Ma se questo non succede, e non succede immagino solo per una questione di numeri (perché non si può pagare un insegnante per 1-2 bambini), mi sembra esagerato come fai tu, parlare di "prevaricazione" o addirittura di "violenza" ("violenza" è quando tu obblighi qualcuno a fare una cosa che non vuole fare). Semmai si tratta di una "deficienza", una "mancanza".

E soprattutto è assurdo parlare - come fai tu - di una "violenza" operata DALLA CHIESA CATTOLICA, che come dici tu vorrebbe "cavalcare l'onda" del potere e del privilegio: semmai è una "deficienza" dello Stato e della scuola. Ogni scuola infatti se lo vuole, oggi con l'autonomia - come può assumere insegnanti di pittura, di chitarra o altro se c'è un certo numero di bambini che vogliono fare quella attività - può benissimo pagare un insegnante di islam (se ci sono un certo numero di bimbi mussulmani). Senza chiedere il permesso a nessuno. Insomma la Chiesa di questa "deficienza", che colpa ne ha? Lei semplicemente ottempera ad una richiesta del 93% dei genitori italiani che chiedono l'insegnamento della religione cattolica a scuola, per i loro figli. Che avrebbe dovuto fare? Negargliela? Oppure optare per una generica "storia delle religioni", dando un insegnante di "storia delle religioni" cattolico ai bimbi mussulmani e viceversa? Non sarebbe una specie di "pasticciaccio"?

Una cosa che invece la Chiesa italiana ha fatto - forse tu non la sai - ha inserito in tutti i programmi di religione cattolica a scuola, lo studio delle ALTRE religioni. Io ad esempio nella Facoltà di Teologia ho dovuto dare anche un esame di "storia delle religioni", ed ai miei alunni ho l'obbligo di far studiare la religione cattolica rapportandola anche con le altre religioni. Se c'è infatti una religione che lotta per la tolleranza e l'integrazione religiosa (credo che non lo dobbiamo certo dimostrare!) è proprio quella cattolica.

Tolleranza religiosa però non significa: "Io NON insegno la mia religione a scuola per rispetto della tua. Oppure non esco con la processione in paese per rispetto dell'altra religione". Sarebbe come dire: "I bianchi non escano di casa per rispetto dei neri: ed i neri non escano di casa per rispetto dei bianchi! Ma che integrazione è questa?". "Integrazione" significa che ogni religione deve rispettare l'altra e consentire all'altra di esprimersi liberamente, accettando anche che l'altra possa avere più risorse (più chiese, insegnamento nelle scuole, ecc.) se ha più numeri e quindi più bisogni.

E' vero poi quello che tu dici, che la scuola dovrebbe dare una educazione totale, globale, ecc. ma è vero anche che - scendendo nel pratico - tutti i programmi scolastici sono frutto di una "selezione". I programmi forse prevedono lo studio della letteratura "turca"? O della filosofia "turca? O della lingua "turca"? Questa potrebbe essere definita una "prevaricazione", una "discriminazione", una "violenza" verso i bambini di origine "turca", che potrebbero frequentare la scuola italiana? Vedi allora che - quando si scende nel pratico - bisogna fare delle scelte: non si possono studiare tutte le letterature del mondo, o tutte le lingue del mondo. Ed allo stesso modo, la scuola italiana non può garantire un insegnante "confessionale" per ogni religione del mondo: lo può fare solo con le religioni che ne hanno i numeri. Né può optare per un insegnante che insegni la "storia di tutte le religioni del mondo", perché finirebbe col dare un insegnante di "storia delle religioni" cattolico ai bimbi mussulmani e viceversa. E quindi inevitabilmente ... CON LO SCONTENTARE TUTTI !

Ti ringrazio molto comunque per aver voluto approfondire con me queste problematiche in modo serio, mentre gli altri fanno solo ripetere slogan (tipo "scelti dalla Chiesa e pagati dallo Stato", oppure "la Chiesa non paga l'Ici", ecc.) che dicendo un quarto della verità veicolano falsità. E soprattutto non approfondiscono i problemi, che nella realtà - e soprattutto nel pratico - sono molto più complessi. Con affetto. Antonio.

+ Carissimo f.an, ti ringrazio per la tua risposta. Tu mi chiedi: "se sarà richiesto un insegnante non cattolico per l'insegnamento di un'altra religione, la Chiesa come si porrà?". Guarda che - come ho già detto - la Chiesa si è già espressa su questa eventualità ed ha già detto che non avrebbe nulla in contrario. Il CARDINALE Raffaele Martino ha detto testualmente: "Se ci sono delle necessità, se in una scuola ci sono cento bambini di religione musulmana, non vedo perché non si possa insegnare la loro religione". Ora, a dire questo non è un pretino di periferia, ma un CARDINALE che tra l'altro è Presidente del PONTIFICIO Consiglio "Giustizia e Pace", e quindi in qualche modo rappresenta la Santa Sede. La Chiesa che potrebbe fare di più?

Non ho capito bene invece, il seguito della tua domanda: "la Chiesa come si porrà verso quella minoranza cattolica cui verrà detta la stessa cosa che oggi sentiamo dire a quel 10 % non cattolico?". Forse tu vuoi dire: "Cosa farà la Chiesa se la percentuale di quelli che scelgono la religione cattolica a scuola scendesse dal 90% al 10%?". E' questo che mi chiedi? Farebbe esattamente quello che fa nei paesi dove i cattolici sono il 10%: non chiederebbe certo a quegli Stati di pagare un Insegnante di Religione Cattolica nelle loro scuole pubbliche, solo per un 10% di bambini cattolici. L'Insegnamento confessionale è possibile proprio perchè la percentuale è così alta: perchè ci sono i numeri chiedere allo Stato questo servizio.

Ho letto comunque con molta attenzione la tua risposta, ed ho notato che solleva tematiche molto interessanti. Non mi hai detto però se pensi davvero che la "storia delle religioni" insegnata da un cattolico, davvero sarebbe accettata da un genitore mussulmano o Testimone di Geova. Ti limiti solo a dire che "sull'equidistanza degli insegnanti è sempre eseguibile un controllo", ma tu sai che tutti gli insegnanti - all'interno della loro materia - godono di piena libertà didattica, e quindi - a scanso di equivoci - i genitori mussulmani o Testimoni di Geova non accetteranno mai che la formazione religiosa

(benchè a livello storico) dei loro figli sia affidata ad un cattolico. Credimi. Il problema dell' "esclusione" non si risolverebbe.

Ed anche il paragone che fai con la politica (più religioni sono come più partiti), non mi convince tanto. Tra la politica e la religione infatti c'è una differenza fondamentale: tutti siamo d'accordo su principi di educazione civica generale contenuti nella Costituzione (che infatti si insegnano a scuola), al di là delle varie opinioni politiche. Nel caso delle religioni invece, non esiste una Carta, una Costituzione che accomuna tutte le religioni: per cui esse vivono l'una indipendentemente dall'altra. Le problematiche della "coscienza" e dell'"appartenenza" quindi sono più accentuate nella religione che nella politica: ecco perché un genitore mussulmano o testimone di Geova non accetterà mai la formazione storico-religiosa dei suoi bimbi sia affidata ad un insegnante cattolico (e viceversa).

Poi però tu dici una cosa che secondo me non corrisponde a realtà: *"Mi metto nei panni di un adolescente, magari mussulmano, che frequenta le nostre scuole. Puntualmente all'ora di religione, esce dall'aula, e i compagni rimangono dentro a seguire l'ora di religione Cattolica ... Non deve essere proprio una sensazione piacevole non far parte di un gruppo"*. Credimi non è così. Spesso è il contrario: gli alunni cattolici dicono: *"Beato te che puoi uscire!"*. E poi l'ora di religione è solo una delle 25 ore che il ragazzo passa a scuola in una settimana: stai certo che 1 ora in meno a settimana non lo esclude dal gruppo, anzi lo fa sentire "particolare".

Pensa che dove io insegno, nelle scuole materne (ogni anno ho ben 350 alunni di 3-6 anni di cui solo 2 non cattolici), lì i bambini sono molto piccoli e quindi il problema del sentirsi escluso potrebbe sorgere. Bene, quando io entro in una classe ho l'abitudine di non farmi dare mai un bacio dai bimbi (se lo dò ad uno dovrei dalo a tutti!), ma se entro nelle 2 classi dove c'è un non-cattolico me lo faccio dare sempre e solo da lui al mio ingresso quando esce dall'aula (e quando alla mia uscita rientra). Allora in quel momento non si sente per niente escluso, anzi si sente oggetto di una particolare cura: si sente "speciale". Insomma sinceramente io non li vedo tutti questi bambini così "traumatizzati" dal fatto di dover studiare una materia in meno. Anzi la loro diversità nelle scuole è trattata come un tratto di originalità: sanno di avere una religione diversa, pelle diversa, ma non vivono questa diversità come una emarginazione. Credi davvero che ai nostri tempi insegnanti ed alunni emarginerebbero un mussulmano perché non è bianco e cattolico? Su dà, avviene esattamente il contrario: se lo coccolano tutti !

Se invece ci fosse la "storia delle religioni" uguale per tutti, allora sì che nascerebbero mille problemi di ambientamento: sorgerebbero tante di quelle liti tra genitori mussulmani e insegnante cattolico (la storia del cristianesimo e dell'islam è come diciamo noi! No, è come diciamo noi!) che alla fine si ripercuoterebbero sull'alunno, in senso negativo. Tral'altro tu dici che l'insegnante dovrebbe trattare la religione solo *"dal punto di vista storico"*, senza *"coinvolgimento emotivo"*. Vedi allora che ho ragione io? L'insegnante si sentirebbe così "ingessato" che - non potendo mettere il suo *"coinvolgimento emotivo"* verso nessuna religione - dovrebbe ridurlo ad insegnamento "freddo", che si esaurirebbe in una serie di fatti, date e nomi: e quindi poco formativo.

Guarda invece come l'insegnamento "confessionale" è più semplice, libero, caldo e trasparente. Le cose si fanno alla luce del sole: i tuoi genitori sono cattolici? La scuola - visto che siete un bel numero - può mettere a disposizione dei tuoi bambini un Insegnante di religione "cattolica", il cui obiettivo non è quello di evangelizzarli (di suscitare la loro fede), ma di studiarla, approfondirla, utilizzarla per la loro formazione. La differenza è sottile ma c'è: in Chiesa si spinge il bambino a credere, a scuola invece la fede (che si dà per scontata) si approfondisce e si utilizza come "mezzo" didattico per accrescere la formazione culturale ed umana del ragazzo (al pari delle altre materie).

Un'ultima cosa. Io credo che spesso non ci si intende perché si hanno in mente Insegnanti di religione di "epoche diverse". Mi spiego. Fino agli anni '85 gli Insegnanti di religione erano tutti preti, ed anche se

erano bravissime persone, era pur sempre la loro seconda attività: avevano una grande competenza teologica ma poca preparazione pedagogica. Negli anni '85-'95 invece sono stati immessi nella scuola insegnanti di religione laici (ora siamo l'80%) ma siccome ce n'era un bisogno urgente molti sono stati formati dopo che avevano iniziato a lavorare (un pò come è accaduto negli anni '60 quando i laureati in diritto venivano chiamati ad insegnare lingua, e poi formati!).

Ma da metà anni '90 in poi, sono stati immessi Insegnanti di Religione adeguatamente formati sia dal punto di vista teologico che pedagoogico (laurea in teologia con materie pedagogiche), tanto che negli ultimi 10 anni molti Insegnanti di religione rappresentano il fiore all'occhiello del corpo docente italiano e sono amatissimi dai bambini (al congresso nazionale di Fiuggi ne ho conosciuti alcuni che sono veramente eccezionali). Certo, se io parlo di questi insegnanti e voi parlate di quelli ante anni '90, non ci intenderemo mai ... Ti ringrazio di nuovo per aver voluto discutere con me di queste tematiche così interessanti, in modo così pacato e centrato. Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ Caro Giofla, evidentemente tu non conosci bene il mondo del no profit. Se le associazioni di volontariato non potessero manovrare soldi, allora potrebbero solo comprare un mezzo panino a qualcuno: e niente di più. Per fortuna invece oggi gli enti no profit (vedi ad esempio a Catanzaro villa Betania che è una Fondazione Onlus!) sono molto ben attrezzati ed offrono molti servizi ai cittadini (ospedali con attrezzature, asili, centri di recupero con personale specializzato, ecc.): per mantenere i quali non possono fare a meno di far pagare una retta commerciale ai loro utenti (per fare le analisi a villa Betania, devi pagare!). C'è un particolare che però ti sfugge e che li distingue: quella retta serve SOLO ed esclusivamente per pagare le attrezzature e le spese. La società no profit cioè non può guadagnarci un centesimo. Proprio per questo le loro rette sono molto più basse di quelle degli ospedali, alberghi, asili, ecc. gestite da associazioni a scopo di lucro.

Tutto questo non è meritorio? Non è un servizio al cittadino? Non è da incentivare? Non merita l'esenzione dall'Ici? Perché l'Ospedale Pugliese non paga l'ici e funziona male, e Fondazione Betania - pur non essendo a scopo di lucro - dovrebbe pagarla? Come se fosse un Centro Commerciale? E soprattutto come si può farlo passare come un privilegio della Chiesa cattolica, quando è un privilegio di TUTTE le associazioni di volontariato NON a scopo di lucro? E' come se di fronte ad un'esenzione fiscale che hanno TUTTI i possessori di prima casa d'Italia, un leghista - per fare propaganda - dicesse: "Che vergogna! I possessori di prima casa calabresi godono di una ingiusta esenzione fiscale!". Dicendo un quarto di verità (i possessori di prima casa calabresi godono di un'esenzione fiscale), veicola una menzogna: lo fa passare come un privilegio solo dei calabresi, quando è di tutta Italia!

Volete un altro esempio? Un altro presunto privilegio della Chiesa citato in un articolo riportato in questo forum da Giulio, era il fatto che "gli enti di assistenza e beneficenza della Chiesa godono della riduzione del 50% sull'Ires" (Imposta sui REDditi delle Società, l'ex Irpeg). Vado a documentarmi e vedo che il DPR 29 settembre 1973, n. 601 che ha istituito la tassa, non parla di riduzione del 50% per gli enti di beneficenza della Chiesa cattolica: ma di TUTTI gli enti di beneficenza. Infatti l'art.6 dice testualmente: "L'imposta sul reddito delle persone giuridiche (oggi Ires) è ridotta alla metà (50%) nei confronti dei seguenti soggetti: a) enti e istituti di assistenza sociale, società di mutuo soccorso, enti ospedalieri, ENTI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA ; b) istituti di istruzione e istituti di studio e sperimentazione di interesse generale che non hanno fine di lucro, corpi scientifici, accademie, fondazioni e associazioni storiche, letterarie, scientifiche, di esperienze e ricerche aventi scopi esclusivamente culturali; c) ecc.". Ora, come si può dire che questa esenzione è un privilegio della Chiesa cattolica, se l'articolo non parla affatto di Chiesa cattolica? L'articolo parla in generale di TUTTI gli "enti di assistenza e beneficenza". Ed allora? Se è un privilegio di TUTTI gli enti di assistenza e beneficenza (oltre che di istituti scolastici, ospedalieri, corpi scientifici, accademie, fondazioni e associazioni storiche, letterarie, scientifiche, ecc.), come lo si può chiamare privilegio della Chiesa cattolica?

Insomma ritorna la solita tecnica del leghista, che accusa i possessori di prima casa calabresi, per un privilegio che invece è esteso a tutti! ... Sarei allora Giofla, quello che "forza il ragionamento"? Che si "arrampica sugli specchi" e "vuole avere ragione a tutti i costi"? E non solo: nell'art.11 della stessa legge si parla di riduzione del 50% dell'Ires (ed in alcuni casi di esenzione TOTALE!) addirittura per le "COOPERATIVE di lavoro e produzione"! Per le COOP che hanno i supermercati! Ma come? Le COOP che sono vere e proprie attività commerciali (CENTRI COMMERCIALI, ecc.) godono in alcuni casi dell'esenzione TOTALE dell'Ires e nessuno grida allo scandalo. Se però gli "enti di BENEFICENZA" hanno appena una riduzione del 50% sulla tassa, è una vergogna: che sono tutte queste agevolazioni fiscali per chi aiuta i poveri!

Allora Giofla, chi è che fa tutta questa concorrenza sleale alle povere attività commerciali che devono pagare tutte le tasse? Gli enti di beneficenza che hanno uno sconto sull'Ires perchè aiutano i poveri, o le COOP che l'Ires non la pagano affatto? Insomma quando comincerete a dire qualcosa che sia veramente di sinistra? In favore dei più deboli e non contro chi li aiuta? Fiducioso nella vostra ormai sommersa onestà intellettuale, vi saluto con affetto. Antonio.

+ Ma che c'entra questo nostro discorso sull'Ici, con la notizia di oggi di quel prete casentino arrestato perché rubava nel centro di volontariato che gestiva? Se nel settore no-profit ha operato anche UN prete ladro (che ormai sta per perdere l'abito), questo è un buon motivo per togliere agevolazioni fiscali a TUTTE le miriadi di associazioni di volontariato che lavorano onestamente per i poveri? Scusa Giofla, ma su quale manuale di diritto hai studiato? Mi sembra poi che come al solito Nicola non sia stato obiettivo dicendo: "la Chiesa si prende un sacco di soldi perchè è confessione religiosa e poi non paga le tasse perchè svolge attività meritevoli". "La Chiesa prende soldi" certo, ma perchè l'80% degli italiani che fanno la dichiarazione dei redditi riconoscono la sua "attività meritevole" (come si può non vederla, non lo so!). E non è vero che "non paga le tasse": le associazioni no-profit cattoliche infatti hanno l'esenzione sull'Ici certo: ma esattamente come tutte le associazioni no-profit! Mi viene in mente la storia del prete che ha un incidente stradale, va in Ospedale, e per guarire resta lì ricoverato 10 giorni. La vostra obiettività giuridica concluderebbe indignata: "Un prete curato a spese dello Stato! E' una vergogna!". Siamo alle solite. In attesa che cominciate ad essere di sinistra, cioè in favore dei deboli e di chi li aiuta, io vado a trascorrere il weekend a Soverato. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Falso. Non è vero quello che dici che la chiesa "lascia dir Messa" alle mele marce, infatti il prete cosentino (che hai citato tu), come dicono i giornali di oggi, sta per essere sospeso a divinis: quindi - al contrario di quello che affermi tu - non potrà più dire Messa. Come al solito è falso anche quello che dici sul prete padovano che ha avuto un bambino da poco. Infatti non è vero che - come tu dici - gli "lasciano dir Messa": infatti il vescovo l'ha già sollevato dagli incarichi. Vuoi un consiglio Già? Lascia stare tutto questo accanimento verso i preti (che non capisco cosa ti abbiano fatto), e cerca piuttosto di riflettere al magnifico messaggio di Cristo di cui essi - nonostante tutto - sono portatori. Rifiutarlo è davvero un peccato, credimi. Con affetto. Antonio.

+ Scusa, ma se un cittadino non vuole finanziare come te le confessioni religiose, può benissimo destinare l'8 per mille allo Stato: o no? Nessuno lo obbliga a sostenere le religioni! Insomma, non esiste legge più "democratica" dell'8 per mille: i cittadini stessi decidono a chi destinarlo. E se non lo vogliono destinare alle confessioni religiose, possono benissimo votare per lo Stato! Ma impedire a chi vuole sostenere le religioni attraverso l'8 per mille di farlo, solo perchè tu non sei d'accordo con il loro voto, non è fortemente antidemocratico? Insomma Giofla, nel tuo accanimento contro la Chiesa, si nasconde un non so che - spero che te ne renda conto - di "totalitario": la mia opinione religiosa deve imporsi su

quella degli altri. Se io non voglio finanziare nessuna confessione religiosa con l'8 per mille, nessuno deve avere il diritto di farlo! In attesa che cominci a dire qualcosa di sinistra, e quindi in favore di chi aiuta i poveri o per l'uguaglianza "di opinione" tra tutti i cittadini, ... ti saluto con affetto. Antonio.

+ Sì Bravo, ma l'8x1000 fa parte del Concordato: se vuoi abrogare l'8x1000 devi abrogare il concordato. ... Certo, ognuno può chiedere l'abolizione di una legge ci mancherebbe, ma non può dire cose false, ad esempio che l'8 per mille obbliga anche gli atei a sostenere le religioni: se tutti infatti fossero atei e destinassero l'8 per mille allo Stato, le religioni non prenderebbero una lira! Abolirlo allora significa solo impedire agli altri di esercitare un loro diritto: non mi sembra il massimo della democrazia ... Quanto all'essere di sinistra, io mi riferivo al fatto che un uomo che si dice di sinistra, non può chiedere il licenziamento di 20.000 insegnanti di religione, dimenticando che si tratta di lavoratori. Che comunista è uno, che si batte per far finire in mezzo alla strada 20.000 insegnanti? Che tral'altro sono tutti laureati, insegnano da decenni, onestamente e duramente, per giunta su richiesta esplicita dei genitori? Volevo solo farvi notare che a volte il vostro accanimento ideologico è così forte, che vi fa andare persino contro la vostra stessa identità politica. Tutto qui. Con affetto. Antonio.

E va bene Lemiro, affrontiamo il discorso del presunto "potere" della Chiesa. Innanzitutto tu accusi la Chiesa di detenere un "potere economico". Scusa, ma i cattolici sono 1/6 degli abitanti della terra (1 miliardo su 6 miliardi): è chiaro che per realizzare le loro attività religiose ed umanitarie (aprire chiese, missioni, ecc.), hanno bisogno di soldi. Scusa, mi spieghi come facciamo ad assistere religiosamente 1 miliardo di persone (ed provare ad assistere umanitariamente gli altri 5 miliardi), senza soldi ?

Avere dei soldi allora non è di per sé un segno di volontà di potere e di dominio, dipende da come li usi: se per dominare o per servire gli altri. Ora, 1/3 dei soldi che la Chiesa utilizza nel mondo li spende per aiutare i poveri della terra: come la si può accusare di voler esercitare un dominio sugli altri? C'è qualcuno di voi che per caso dà 1/3 del suo stipendio ai poveri? Nessuno vi obbliga a farlo: ma se altri lo fanno abbiate almeno rispetto per loro!

Poi tu dici: "Manipolazione religiosa: chissà perchè la chiesa vuole a tutti i costi mettere le mani sui bambini e insegnare religione". Scusa, ma mica la Chiesa li costringe i genitori a far fare religione a scuola o a portarli al catechismo: sono loro che scelgono liberamente di portarglieli. Anche in questo caso quindi, non si tratta di un potere coercitivo: semmai di un servizio. Poi aggiungi: "Peso politico, se il papa dice che una idea è sbagliata, cosa succede? Vedi aborto, preservativi, ecc ecc.". Rispondo: "Succede che nessuno lo ascolta: vedi aborto, preservativi, ecc!". Poi continui: "Una vasta manovalanza, prova a metterti contro i preti o solamente a pensarla in modo diverso, e cosa ti succede, soprattutto se sei solo???". Rispondo: "Non ti succede proprio niente!" Tutti quanti in Italia, tutti i credenti ed i non credenti, su molte cose la "pensano in modo diverso" dai preti: non mi pare vengano impiccati o emarginati.

Insomma anche qui si gioca sul doppio significato della parola "potere" (così come prima si giocava sul doppio significato della parola "privilegio" o "laico"): avere un "potere" di per sé non è una cosa negativa. Ogni persona che lavora ha un potere: l'insegnante il "potere" di insegnare, l'autista il "potere" di guidare un autobus. Se volessimo eliminare i "poteri" dovremmo restare tutto il giorno a letto a dormire! Il problema allora è questo "potere" come si usa: se per dominare o per per servire. La Chiesa cattolica è a detta di tutti l'associazione religiosa e umanitaria che più di tutti nel mondo "serve" i poveri. E soprattutto non obbliga assolutamente nessuno a seguirla: tant'è che quasi nessuno oggi la segue. L'unico potere che ha allora, è quello di esistere, mantenersi in vita, aiutare i poveri: e parlare. Non possiamo neanche avere il potere di esistere e di parlare? Ti saluto con tantissimo affetto. Antonio.

COSA POSSIAMO FARE PER IL POPOLO BIRMANO ?

+ Volevo fare i miei sinceri complimenti per l'iniziativa (da voi portata avanti) di dare la cittadinanza onoraria della nostra città alla leader birmana, in solidarietà alle manifestazioni dei monaci buddisti contro il regime birmano. Lodevolissima iniziativa. Senza polemica però mi permetto di aggiungere che un'altra cosa da fare sarebbe cominciare a rispettare un pò di più le manifestazioni politiche delle persone di fede (come i monaci buddisti): ammettendo che non sono una "ingerenza" ma un diritto. La solidarietà serve poco se non è accompagnata da una vera sana seria autocritica da parte di tutti: per evitare che queste cose si ripetano. Un saluto a tutti. Antonio.

P.S.: Ah, a Bravo che diceva che il regime Birmano non è comunista suggerisco di cercare su internet il sito dove una persona - che in Birmania c'è stata - dice che sul visto di entrata in Birmania gli hanno scritto "Embassy of the SOCIALIST Republic of the Union of Burma". Si tratta quindi di un regime SOCIALISTA, quindi comunista (il principio che ogni manifestazione politica dei credenti è una "ingerenza", è tipicamente socialista). A proposito, se non ricordo male Nicò, tu non sei andato in Birmania ?

+ La "Repubblica SOCIALISTA birmana" insomma dice ai suoi soldati: "sparate sui monaci buddisti, perchè stanno commettendo una ingerenza. Perchè la religione è una cosa, e la politica è un'altra!". Giofla, quanti altri segni del cielo vuoi, prima di convertirti alla tolleranza? Un saluto a tutti. Antonio.

+ Nicola perdonami, tu dici che voi non fareste mai sparare contro dei monaci: ed è vero. Ma non si può dimenticare che in quel paese si è arrivati a questi spari, perchè in quel paese c'era una ideologia SOCIALISTA che negava finanziamenti e libera espressione politica alla religione. In base a questi principi (che tu condividi) poi ovviamente il governo si è sentito autorizzato a difenderli legittimamente anche con la violenza. Per il regime quegli spari ai monaci buddisti sono come per noi gli spari della polizia contro dei rapinatori, perchè loro sono infarciti di principi laicisti come: se dei religiosi si occupano di politica commettono una ingerenza, la religione è una cosa la politica un'altra, ecc.

Allora vuoi fare qualcosa di veramente concreto per evitare che queste cose si ripetano? Quando inauguri l'anno accademico, un anno fai fare la rappresentazione su Giordano Bruno, ma l'anno dopo fai anche una manifestazione su Stalin, che ha ucciso milioni e milioni di persone in nome della laicità. Così preservi i tuoi alunni da OGNI intolleranza: sia da quella religiosa, ma anche da quella laicista ... perchè non vuoi capirlo? Ed anche il fatto che tu sia stato in Birmania - credimi - non può certo essere un altro "caso" ... il Signore vuol dirti qualcosa. Ascoltalò! Con grandissimo affetto. Antonio.

+ Sì, ma nel momento in cui neghi alle persone DI FEDE il diritto di avere una identità politica (di avere un partito, di manifestare, di proporre una legge, di chiedere e ricevere finanziamenti, ecc.), tu stai negando a dei liberi cittadini un diritto politico: quindi stai negando la democrazia. Non potete di colpo tutti dimenticare che in questo sito -in questi mesi - tutti hanno sostenuto che le persone di fede non dovrebbero avere il diritto di manifestare (vedi Family Day), di proporre o contestare una legge (vedi Dico), di chiedere e ricevere finanziamenti. Anche se nessuno di voi ha sparato per difendere questo principio di antidemocrazia, lo avete comunque sostenuto.

Certo, ora da un lato sono contento perchè vedo una campagna per dare la cittadinanza onoraria alla premio nobel per la pace birmana, ma dall'altro non sono affatto contento se non vedo da parte vostra

nessuna reale autocritica. Senza questa autocritica è come se diceste: "Il fin dei conti il governo birmano faceva bene ad impedire alle persone di fede di "ingerire" nella politica, di manifestare, ecc.: l'unica cosa che NON condividiamo è che gliel'abbiano impedito usando il fucile!". Francamente questo è troppo poco ... La violenza non nasce perchè un bel giorno uno diventa cattivo e decide di sparare: nasce perchè per decenni si diffondono nella testa delle persone principi di negazione dei diritti politici alle persone di fede. Non potete insomma negare - e concludo - che la persona a cui vorreste dare la cittadinanza onoraria, si batte per affermare un diritto che voi negate: la libertà delle persone DI FEDE di godere di tutti i diritti politici degli altri cittadini! Comunque non vorrei essere inopportuno, e siccome state lavorando per questa bella iniziativa, vi schiedo scusa e per il momento conto di non disturbarvi più, almeno su questo tema. Con affetto. Antonio.

+ Tu dici che sono come un "martello", ma purtroppo a volte senza martelli non se ne abbattono "muri" ! A Bravo dico solo che so benissimo che voi siete - come tu dici - "*persone miti, democratiche, tolleranti*". Proprio per questo mi sono permesso di farvi notare che le vostre idee laiciste lo sono molto di meno: e possono diventare pericolose, senza che voi ve ne rendiate conto. Come accade spesso (anche a me), l'odio e l'intolleranza si propagano inconsciamente. Tutto qui. Avevo già detto comunque, che su questo forum mi sarei fermato. Ciao, Antonio

STRACCIAMO IL CONCORDATO ?

+ E di nuovo Giofla apre un forum anticlericale. Mi sa che tu hai qualche problema, direi una "piccola ossessione". Quando io ribadisco che non si tratta di privilegi, ma di servizi richiesti da milioni di cittadini italiani, come controbatti? Il tuo profondo ragionamento di risposta è: "No, è un privilegio! E' così e basta!". Che profondità di argomentazione ...: sembra di ragionare con una curva inferocita che ti lancia i suoi slogan. Mi ricordi Altroavulso. Comunque hai ragione, noi godiamo di un grande privilegio: quello di aiutare i poveri ed i bisognosi in Italia ed in tutto il mondo. E di questo privilegio ci vantiamo !

Stamattina ad esempio inizia l'anno scolastico, ed anche io comincio ad esercitare il mio privilegio: quello di insegnare a 350 bambini ad amare Dio ed il prossimo, su richiesta esplicita dei loro genitori. Sono fiero di questo grande privilegio! E' ovvio allora che non posso più rispondere alle tue provocazioni (anche perchè non saprei con quali argomenti rispondere visto che sono solo "affermazioni"), ma soprattutto perchè devo lavorare, svolgere il mio servizio. Ti saluto con affetto, facendoti un caloroso in bocca al lupo per le tue "battaglie" contro i deboli ed i lavoratori ... Vado a lavorare, io ... Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ Oggi è 20 Settembre e voi dite che festeggiate l'anniversario della breccia di Porta Pia in cui i garibaldini invasero e conquistarono lo Stato pontificio: ponendo fine al potere temporale dei papi. Ma quando io vedo incolpare i cattolici DI OGGI di cose accadute centinaia di anni fa (il potere temporale dei papi, l'Inquisizione, ecc.), mi viene da ridere. Se vi rifate al passato remoto, vuol dire che non avete nulla - proprio nulla - da rimproverare al nostro PRESENTE ! Allora io potrei festeggiare l'anniversario della caduta del muro di Berlino (avvenuta appena 18 anni fa, non un secolo e mezzo fa!), festeggiandolo come il giorno in cui è finito il potere del comunismo! Evviva ... festeggiamo ! Ma non sarebbe solo semplice e pura "demagogia"?

Si possono incolpare i comunisti di oggi, dei crimini commessi dal comunismo di Stalin 60 anni fa? Si possono incolpare gli italiani di oggi, per i crimini commessi dall'Italia di Mussolini 70 anni fa? Nessuno

si sognerebbe di farlo ! Perchè allora si possono incolpare i cattolici di oggi, del potere temporale del Papa che risale a 140 anni fa? Semplice: quando si ha la mente obnubilata dall'ideologia, si guarda a tutto - anche alla storia - con occhio distorto: si ingigantiscono gli errori della Chiesa, e si dimenticano completamente l'immenso BENE che milioni di santi hanno fatto in OGNI epoca storica. Non si incolpano i comunisti DI OGGI degli eccidi di Stalin avvenuti 60 anni fa, non si incolpano gli italiani DI OGGI per i crimini dell'Italia fascista di 70 anni fa, ma si incolpano i cattolici DI OGGI per per il potere temporale che ha portato alla breccia di Porta Pia: 140 anni fa ! Evviva l'obiettività storica ! Prendiamo della storia solo quello che ci conviene ! E soprattutto applichiamola al presente, sempre e solo se ci conviene ! Un saluto a tutti. Antonio.

+ Certo, ma la storia NON va letta "a senso unico" ... Ad esempio tu Giofla del fatto che il Papa un millennio fa ha fatto le crociate ti scandalizzi, ma poi quando la crociata di Porta Pia viene fatta contro di lui, non ti scandalizzi più: anzi festeggi la data! Il tuo "pacifismo" mi sa che è un pò a senso unico! Non eri contro ogni forma di guerra? Contro ogni forma di invasione militare? Lo so, ora tu mi tirerai fuori il solito discorso dello Stato laico, che un Papa non può avere potere temporale. Ma questo non è un altro dei tuoi soliti assunti indimostrati, in base ai quali "noi non possiamo fare questo" e "noi non possiamo fare quello"? Dove c'è scritto infatti, che un uomo di Chiesa non può anche governare? Forse gli uomini di Chiesa sono uomini di serie B? 200 anni fa un uomo di stirpe reale avrebbe potuto dire una cosa simile alla tua: non possono governare gli uomini, se non sono di "razza" reale! Questo al mio paese si chiama "razzismo" ...

Tral'altro il Papa governava lo Stato Pontificio: 1) da ben 14 secoli! 2) gli era stato affidato intorno al 500 d.C., in un momento di vuoto di potere nella città di Roma: PER ACCLAMAZIONE DEL POPOLO romano. Quindi senza nessuno spargimento di sangue. 3) per 14 secoli è stato l'unico sovrano che diventava tale "per elezione", e non per diritto di discendenza regale. Certo, ormai l'invasione militare di Porta Pia c'è stata, l'Italia è così, e non sono certo io che vorrei tornare indietro (siete stati voi ad aver voluto riprendere questi discorsi vecchi!), ma non potete dimenticare che quella è stata una vera e propria "invasione militare".

Lo vedi allora? Il tuo discorso parte sempre dal pre-giudizio ideologico, secondo cui gli altri possono governare, ma i credenti no: perchè così tu hai deciso. E che se i credenti governano, è giusto impedirglielo anche facendo uso della forza militare. Al mio paese questo si chiama "totalitarismo": non a caso queste idee, dopo pochi decenni hanno portato a Stalin. Propagandale di nuovo e - magari non tu, ma i tuoi nipoti - si sentiranno legittimati un giorno ad usare la violenza per impedire ai loro avversari politici (soprattutto se credenti) di governare. Ed in nome del popolo e della laicità, si ripeterà Stalin. Nell'attesa che tu diventi veramente di sinistra, cioè contrario ad OGNI guerra ed invasione militare, ti saluto con affetto. Antonio.

+ Scusa Bravo, ma perché ti arrabbi tanto perché ho detto che Giofla non può dirsi VERAMENTE di sinistra? Perchè scusa, non sono ideali di sinistra essere: 1) contro i licenziamenti dei lavoratori, 2) in difesa dei deboli e delle associazioni che li aiutano, 3) per il rispetto delle idee religiose di tutti i cittadini 4) e contro ogni forma di guerra? Ed invece Giofla sostiene: 1) che 20.000 insegnanti di religione - quindi lavoratori - dovrebbero essere licenziati 2) che le associazioni di VOLONTARIATO - anche se aiutano i deboli - dovrebbero pagare l'Ici: come i supermercati ! 3) che tutti i cittadini possono esprimere la loro opinione politica, tranne quelli cattolici 4) che la breccia di Porta Pia (che è stata una invasione armata) è una ricorrenza che va festeggiata. Alla faccia del pacifismo ! Io NON sono certo un seguace di Bush (Bravo, se vuoi sapere come risolverei io il problema delle guerre, scarica il mio breve scritto "Gli eserciti all'Onu" da www.bellanotizia.it/articoli.htm), ma in Giofla c'è per lo meno qualche piccola piccola contraddizione. In lui, come nella maggior parte della sinistra (soprattutto

quella estrema), la voglia di distruggere (l'odio anticlericale, antiberlusconiano, ecc.) hanno preso il sopravvento sulla voglia di costruire. Prendetene atto e cambiate. Vi saluto con tanto affetto. Antonio.

+ No Bravo, nessuno ha mai detto che il XX Settembre non possa essere - come tu dici - "*celebrata come data del Risorgimento del nostro Paese*": anche io la ricordo e celebro come tale. Il problema è che Giofla dà a quella celebrazione un significato anticlericale completamente diverso: di eliminazione di un (secondo lui) illegittimo potere del Papa sullo Stato Pontificio. Potere che - sempre secondo lui - oggi continua ad essere esercitato ingiustamente, attraverso quelli che lui definisce "*i cattolici inseriti nelle istituzioni*". Insomma Giofla non dice come tutti: il XX Settembre si è compiuta l'unità d'Italia. Dice qualcosa di molto più pericoloso: COME il XX Settembre abbiamo eliminato il potere temporale dei Papi, così oggi dobbiamo cacciare i "*cattolici inseriti nelle istituzioni*"!

Io mi sono permesso di dire solo che, come il Papa aveva pieno diritto di governare lo Stato Pontificio al pari degli altri re d'Europa (lo faceva da 14 secoli, e fu chiamato a farlo per la prima volta PER ACCLAMAZIONE del popolo romano!), così anche i cattolici di oggi - come tutti i cittadini - hanno il diritto di essere inseriti nelle istituzioni. Ho provato cioè a dimostrare che Giofla secondo me guarda agli episodi storici del passato in modo ideologico e "strumentale": per fomentare "odio" verso una categoria di cittadini (i cattolici). La stessa cosa potrebbe fare Bossi citando l'episodio storico dell'invasione della Spagna ad opera dei mussulmani, per fomentare odio contro i marocchini di oggi !

Concludendo allora, per rispondere alla tua domanda Bravo, dico che certo l'Italia celebra il XX Settembre come una tappa del completamento dell'unità d'Italia, ma non come una vittoria dell'anticlericalismo contro la Chiesa. Tant'è che a quella stessa chiesa l'Italia - come risarcimento - ha concesso il Vaticano: e con la stessa Chiesa collabora (attraverso il Concordato). Chiedendo l'abolizione del Concordato allora, Giofla non vuole far altro che tornare a quel clima di "odio", di contrapposizione fra Stato e Chiesa, che ha caratterizzato i primi tormentati decenni della nostra Italia. Insomma lui - come ha ribadito nel suo ultimo messaggio - "*odia*" (ha usato proprio questa parola): odia la Chiesa e vorrebbe che tutta l'Italia la odiasse. Davvero un grande portatore di pace ... Vi prego Bravo, F.an, Nicola, Maya, Alfredo, Mirko, Giacco, Cioccolata vi prego: salvatevi da questa mentalità perversa! Vi saluto tutti con affetto. Antonio.

+ Conosco "Il manuale del piccolo ateo", scritto da un insegnante di Napoli per educare i bambini a rifiutare Dio e la religione: potete scaricare la mia risposta ragionata punto per punto alle sue affermazioni, da www.bellanotizia.it/scritti.htm. Quanto al fatto che quell'insegnante lo ha portato in classe (sul caso è stata fatta una interrogazione parlamentare), non credo sia giustificabile. C'è una bella differenza con me: io insegno religione cattolica a dei bimbi SU RICHIESTA DEI LORO GENITORI. Che pensereste voi se io scrivessi un libretto anti-islam e lo distribuissi ai bambini che so essere islamici, di nascosto dai loro genitori?

Quanto al fatto che spetta a noi credenti l'onere della prova dell'esistenza di Dio, sono d'accordo con Lemiro. Secondo me la prova lampante (non empirica, ma logica), sta nel fatto che il mondo è un macrocosmo organizzato secondo una logica: come può essersi assemblato per combinazione? Come può un mondo così altamente organizzato, essere nato dal caso? Troppe combinazioni: gli organi del corpo umano, il sole, la luna, si trovano tutti lì al posto giusto ... "per caso"? Possibile? Come possono i milioni di pezzi che compongono il nostro mondo, essersi trovati lì tutti al posto giusto "a culo"? In teoria tutto è possibile, ma in pratica è davvero poco poco poco probabile. Come è poco probabile che i pezzi dell'orologio che hai al polso (o del computer che stai usando) si siano assemblati da soli per caso: portati lì dal vento ! No, un mondo così IN ORIGINE non può che essere stato "pensato" da Qualcuno. E' mille volte più probabile.

Per approfondire puoi scaricare la storiella "Un orologio non può autoconstruirsi da solo" da www.bellanotizia.it/articoli.htm). Credo che sia una buona base di partenza per una discussione seria e per niente inutile. Non avere paura Lemiro: credo che se dovessi scoprire che (come a me pare lampante!) un mondo così organizzato non può essersi assemblato certo per "caso" (milioni di combinazioni!), non avresti niente da perdere. Avresti tutto da guadagnare. Tutto ! Ti saluto con affetto. Antonio.

+ Scusa Lemiro, tu stesso dici che affermare che "uno scritto su questo forum" possa essersi scritto "da solo" sarebbe una "ipotesi assurda", perchè è necessario che "qualcuno lo abbia scritto". Tu aggiungi che potrebbe comunque "essere stato scritto tramite una forma di intelligenza artificiale" (immagino alludi ad un computer che scrive in automatico). Certo, anche i pezzi del mondo-orologio possono essersi autoassemblati da soli in virtù di una "intelligenza artificiale" loro intrinseca. Ma questa "intelligenza" come è NATA? Come è PARTITA? Qui sta il punto ... Qui le risposte sono solo due: o Qualcuno l'ha fatta partire (e vieni a me), oppure questa "intelligenza artificiale" esiste da sempre (è eterna. La scienza però ha dimostrato che il mondo non è eterno: ha avuto un inizio ! Non lo dice la fede, lo dice la scienza ...

Se allora la scienza afferma che un bel giorno il mondo ha COMINCIATO ad esistere, come ha avuto ORIGINE l'intelligenza artificiale che lo guida? Non può certo aver avuto origine dalla sua stessa "intelligenza artificiale", visto che essa prima non esisteva! Anche qui allora le risposte sono solo due: o questa intelligenza artificiale è nata "per caso" o qualche essere Intelligente l'ha "pensata". Ma proprio perchè si tratta di una "intelligenza", come può essere frutto di un "caso" stupido? Il sole messo alla distanza giusta "per caso"? L'acqua (proprio ciò che serve all'uomo per vivere), si è trovata lì "per caso"? I frutti giusti per nutrire l'uomo, si trovavano lì "per caso"? Gli organi del corpo umano (tutti necessari alla sua vita), tutti al posto giusto "per caso"? Le due ipotesi allora (caso/creatore) restano entrambe - hai ragione - due ipotesi, ma la prima e mille mille volte meno probabile della seconda. Come la possibilità che un orologio si sia autoassemblato da solo "per caso", resta una ipotesi: ma è mille volte meno probabile della possibilità che Qualcuno lo abbia assemblato ! Infine tu mi chiedi: come può un Dio essersi autocreato? Semplice. Proprio perchè è un Dio (a differenza del mondo) egli può essere eterno: è sempre esistito! Non si è autocreato! Ti saluto con affetto. Antonio.

+ Non capisco ... Io la mia prova logica credo di averla data (un mondo-orologio non può autoconstruirsi a caso): Sei tu ora che dovresti cercare di confutarla ... Ad ogni modo, ti saluto con affetto. Antonio.

+ Lemiro, tu dici che le mie affermazioni sono solo "teoria". Hai ragione, la creazione resta una "teoria" (nessuno ha mai "visto" Dio creare il mondo), ma è una teoria 100 milioni di volte più probabile di un mondo-orologio i cui pezzi si incontrano e si assemblano per combinazione: "a culo"! Certo che i pezzi del mondo possano essersi incontrati "a culo" in teoria è possibile (in teoria tutto è possibile, anche che un ciuccio possa volare!), ma in pratica è molto molto molto più probabile che siano stati assemblati da Qualcuno (a meno non si voglia escludere quest'ultima possibilità pre partito preso: pregiudizialmente!). Chi è allora che scivola nella "teoria"? Nella retorica? Ti saluto con rispetto ed affetto. Antonio.

+ Lemiro, tu mi chiedi se credo al diavolo: eccome se ci credo! Lui fa solo una cosa di mestiere: far soffrire gli uomini. Sa che questi trovano pace solo sentendosi amati da Dio, e propone storielle assurde (come un mondo organizzato che si autoritrova "a culo"!) per allontanarli dal loro Creatore ... Lemiro, Lemiro, io non sto difendendo il mio posto di lavoro, qui sanno tutti (anche chi non è d'accordo con me)

che credo veramente a quello che dico. Lo sai anche tu, visto che hai avuto occasione di conoscermi personalmente ...

Nicò, e tu? Ogni tanto perdi la pazienza come al solito ... Non sono stato io a voler riprendere questi discorsi. Innanzitutto Giofla ha aperto 3-4 forum di seguito per abolire i patti lateranensi, contro l'ambiguità della Chiesa cattolica, per abolire l'8 per mille e licenziare gli insegnanti ecc. Non devo rispondergli? Preferite cantarvela e suonarvela da soli? Senza ascoltare la controparte? Credevo che a voi interessasse discutere ... Quanto al discorso dell'orologio io non l'avrei mai ripreso. Ma Lemiro (che NON ha partecipato alla "Lettera di Gesù ai comunisti"), mi ha spinto per ben tre volte sul discorso dell'ateismo, l'UAAR, l'anticatechismo, ecc. Io diverse volte - proprio per non annoiare gli altri - l'ho invitato a rileggersi la "lettera di Gesù ai comunisti". Ma lui di nuovo ha detto: "spetta a voi (credenti) l'onere della prova". Ed io che dovevo fare? Stare zitto? Lo so, a te il discorso dell'orologio irrita: ma l'"irritazione" è l'ultima carta che il diavolo gioca, quando vede che tutti i ragionamenti portano a Dio.

Tu dici che quella dell'orologio è una "favoletta da quattro soldi che si sgretola al minimo spiffero". Ed allora fai capire pure a me dove si sgretola ... a me pare che regga: e come! Ha retto con Fotone, come ha retto con Lemiro. E poi, se crollasse a me non crollerebbe certo addosso il mondo: continuerei a credere per fede, senza bisogno di prove logiche. Ma perdonami, secondo me l'ipotesi-Creatore è mille volte più logica dell'ipotesi mondo figlio del culo. E poi perchè dici: "Basta antò, basta". Devi dirlo a Lemiro, non a me. Non devo rispondergli più? Poi tu dici di "rispettare la mia appartenenza religiosa" ... ma concludi che "Dio è in vacanza da duemila anni"! E meno male che rispettavi la mia appartenenza religiosa ...

Vedi che ho ragione io che posizioni come le vostre non sono frutto di ragionamenti, ma solo di "indignazioni", di "sdegni", di "irritazioni". Ad esempio, come può una persona ragionevole come te, sperare che "piova sabato": il giorno in cui nella nostra città per la prima volta c'è una notte bianca? Solo perché hai litigato con l'assessore (nostra amico d'infanzia) che l'ha organizzata? Se ti fermassi un attimo a riflettere, con calma, capiresti che non c'è niente di peggio che augurare il male al proprio avversario: o peggio ancora augurarsi che esca male una iniziativa della propria città, pur di far fare brutta figura al proprio avversario! Vedi che ho ragione io? Chi rifiuta l'amore del Padre, non riesce più ad amare i fratelli: e finisce col non amare più nemmeno la propria città! Mi fa rabbia il fatto che tu non riesca proprio a capirlo. Con affetto. Antonio.

+ Grande Sentinella! Avevo grandissima nostalgia di te! Ora vado di fretta, ma il tuo intervento è stato "provvidenziale", in un momento in cui persino io cominciavo a scoraggiarmi. Ovviamente sono d'accordissimo con te anche su quello che dici sull'orologio, ma non parlo perchè altrimenti qualcuno si offende (non capisco perchè!). Loro possono chiedere il nostro licenziamento, il taglio dei nostri finanziamenti per aiutare i poveri, addirittura chiederci di non parlare di politica, e noi non possiamo nemmeno esprimere le "ragioni" della nostra fede, nemmeno quando qualcuno di loro ci chiede l'onere della prova.

Hai visto cosa succede in Birmania? Un regime "comunista" spara sui monaci buddisti! Il principio è lo stesso principio "totalitario" enunciato da Giofla: i monaci devono occuparsi solo di religione e non di politica. La politica spetta solo a noi. So bene che nè Giofla nè altri qui sparerebbero su un monaco, ma i principi che loro enunciano (i credenti non possono avere la stessa libertà politica degli altri cittadini!) sono quelli che armano la mano del governo comunista birmano oggi, ed in passato hanno armato la mano di Stalin: ed in futuro potrebbero armare la mano dei nostri figli e nipoti. L'odio genera solo violenza. Sentinè, se puoi non lasciarmi solo. Con affetto per tutti. Antonio.

+ No. Bravo, io direi di non scherzare su un regime militare che spara su dei monaci inermi, soprattutto se si condividono i principi anticlericali cui quel regime si ispira. La cosa buffa che la Chiesa che uccide e tortura è già scomparsa da almeno 250 anni, ed infatti per accusarci di violenza arrivate ad incolparci di cose accadute secoli fa. L'anticlericalismo che spara, uccide e tortura invece è ancora vivo, attivo ed operante: e voi che dite? Ve la cavate con una battuta ... ah, "pure quelli sono comunisti?". Certo che sono comunisti! Il regime militare della Birmania è un regime comunista, fortemente legato con la Cina: lo sanno tutti. Come mai allora, in questo sito non si dice che questi regimi che uccidono sono comunisti? E ci si indigna solo quanto un credente dice la sua opinione politica (come tutti i cittadini), o chiede di insegnare religione (solo a chi lo desidera) o di mantenere degli sgravi fiscali per aiutare i poveri (come tutte le associazioni di volontariato)? Perché nessun blog di sinistra dice che il regime Birmano che spara sui monaci pacifisti è comunista? Non è che sarete un pò ideologizzati? Un pò ... mica tanto ... Vi saluto con affetto. Antonio.

+ Noi veramente le crociate e l'Inquisizione le abbiamo già rinnegate da tempo: infatti da almeno 250 anni (dalla rivoluzione francese in poi) non siamo più perseguitANTI ma perseguitATI (sterminati durante la Rivoluzione francese, sterminati da Stalin, sterminati ed incarcerati ancora oggi in migliaia in tutto il mondo). Conosci qualche regime o qualche persona che OGGI butta una bomba o spara a qualcuno, in nome del Papa? Ci sono ancora persone che invece buttano bombe, sparano, ecc. ancora OGGI in nome del comunismo (regime birmano, brigate rosse, ecc.), dell'islam (terrorismo islamico). Non credo ci possano essere dubbi allora sul fatto che il cattolicesimo OGGI è la corrente di pensiero meno violenta della terra. Il mio discorso poi ovviamente, non era certo così demagogico da voler incolpare te o Giofla per la violenza dei regimi comunisti: ho ben precisato che in comune con quei regimi avete solo la violenza verbale, l'aggressività, l'odio ideologico nei confronti della religione.

Guarda caso però, io più volte vi stavo dicendo che il vostro discorso anticlericale (i cattolici non possono esprimere la loro opinione politica, non possono ricevere finanziamenti in proporzione ai loro praticanti, ecc.) era un discorso "totalitario", che pretende di limitare i diritti di quelli che si considerano avversari. Ed avevo anche più volte detto che sono proprio questi discorsi di disprezzo della religione, che armano la mano di chi poi la violenza la esercita con i fatti. Proprio mentre facevamo questi discorsi, un regime guarda caso "comunista", fa perdere la pazienza persino ai monaci buddisti che scendono in piazza pacificamente. E proprio questo regime - proprio in nome del concetto di laicità "comunista" secondo cui la loro è una "ingerenza" politica - gli sparano contro. Loro sparano e voi no, ma il concetto "comunista" è lo stesso: i credenti restino a pregare, che la politica spetta solo a noi! Un comunismo che non rifiuta l'anticlericalismo e non ritorna alla fede, è morto. Lo dicono i fatti (Stalin, Cuba, Birmania, ecc.): non io. Ti saluto con affetto. Antonio.

+ A quell'articolo di Repubblica copiato da altroavulso (dal titolo "Quanto costa all'Italia la Chiesa") ho già risposto in passato, nel dibattito "Laicismo e laicità" da www.bellanotizia.it/corrispondenze.htm. Che direste voi se un leghista facesse un articolo scrivendo "sapete quanto costa all'Italia la Calabria"? E citando un elenco di spese, e magari sommando tutti gli stipendi dei dipendenti pubblici calabresi, arrivasse a dire: "Quanti milioni di euro ci costa la Calabria!?" Ovviamente quell'articolo dimentica che la Calabria FA PARTE dell'Italia, come i credenti cattolici FANNO PARTE dell'Italia. Per cui anche i calabresi pagano le tasse e quindi hanno il diritto di concorrere alla loro distribuzione: come i credenti. Quell'articolo allora (facendo leva sulla retorica) servirebbe solo ad aumentare l'ODIO verso i calabresi (che ricevono finanziamenti COME tutte le regioni italiane): così come l'articolo copiato da Altravulso serve solo ad aumentare l'ODIO verso i credenti (che ricevono finanziamenti così COME tutti i cittadini italiani che praticano uno sport o altro, in proporzione).

Questo odio però, non ha giustificazioni, perchè - come ogni odio verbale - prima o poi SI CONCRETIZZA: non dimenticatelo mai. Il Maestro direbbe: "Tutto ciò che c'è nel cuore dell'uomo ESCE FUORI!". Sentinella, che non a caso è un Suo discepolo, direbbe: "*non confondamo le parole con le pallottole (certo), anche se sarebbe bene soppesarle!*". E' proprio così, lo volete capire o no che le parole dell'articolo copiato da Altroavulso, sono pallottole di odio? E se non comincerete a "*soppesarle*", a smetterla con l'odio "verbale", quelle parole - come succede in Birmania e dappertutto - diventeranno spari? Ed anche se non lo diventeranno, comunque sputano odio sulle persone? Bravo, come ti ho indicato nell'altro forum, il regime Birmano si definisce "Republic SOCIALIST of Birma". E guarda caso proibisce ogni finanziamento ed ogni manifestazione politica pubblica alle religioni. E' un caso?

Aveva ragione il Maestro: "L'ODIO che gli uomini covano dentro, prima o poi SFOCIA!". E poi aggiungeva sempre: "Se il tuo occhi è carico di odio verso una categoria (i credenti, i preti o altri), CAVALO! E' meglio vivere ciechi, che vivere d'odio in questa vita: e per l'eternità!". Quanti altri segni volete dal cielo, prima di convertirvi alla tolleranza? Quanti altri Giuliani dovranno morire a causa delle idee sbagliate (e cariche di odio) che altri gli hanno messo dentro? Quanti altri uomini dovranno morire in Italia o in Birmania, prima che vi convertiate? Vi saluto con affetto. Antonio.

PERCHE' NON SAREBBE GIUSTO "CONVIVERE" ?

+ Carissimo amico mio, vengo alle tue osservazioni: "*chi ha detto che chi convive non possa dare ad un figlio una vita serena e che non resti unito per la vita*". Certo, ma per Gesù (Mc 10) quello di avere i genitori uniti per la vita non deve essere un optional, una possibilità ("POTREMMO restare uniti per la vita!"): per Lui è un DIRITTO da garantire al bambino SEMPRE. Insomma per Lui è un OBBLIGO dei genitori. Quindi proprio per rispetto verso il bambino che ha diritto ad avere i genitori uniti SEMPRE, prima di lasciare aperta la possibilità di metterlo al mondo è giusto "promettersi fedeltà PER SEMPRE".

Tu aggiungi: ma "*non è il promettersi la unione per tutta la vita in chiesa che automaticamente porta a tale successo*". Tu forse vuoi dire che se tu e la tua ragazza vi prendete l'impegno "in privato" (anche senza sposarvi in Chiesa) di restare uniti "per tutta la vita", sarebbe la stessa cosa. Ma allora scusa, se è così, perchè farlo "in privato" e non sposarsi in Chiesa? Così sia la dimensione "civile" che "sacramentale" vi aiuteranno a mantenere l'impegno? Se non avete la stabilità economica per sposarvi (di solito è quello il problema), allora non è giusto lasciare aperta la possibilità che nasca un bambino in situazioni di difficoltà economica.

Insomma il punto sta tutto lì: sei d'accordo con Marco 10 che la separazione è una violenza verso il bambino sempre? Allora PRIMA di lasciare la possibilità di mettere al mondo un bambino, trova una persona che sia d'accordo con te su questa necessità di stare uniti "per sempre" (per il bene dei bambini futuri!). E quando avrete la stabilità economica per mantenerli, sposatevi in Chiesa (veramente, non per formal!): DOPO aver creato queste condizioni indispensabili per la serenità del bambino (di "indissolubilità" affettiva e stabilità economica), SOLO DOPO cioè abbiate rapporti in cui c'è la possibilità di concepirli. Se tu lasci aperta questa possibilità invece PRIMA (che ci siano i presupposti di "indissolubilità" affettiva e stabilità economica), se poi nasce un figlio che fai? Se abortisci distruggi un bambino vivo e formato, se lo tieni senza avere i presupposti economici parti male, in discesa. Se non credete nell'indissolubilità poi peggio ancora: il bambino avrà due genitori che non hanno scelto

"liberamente" di sposarsi, nè credono all'indossolubilità, ma sono stati costretti dalle circostanze. Che futuro avrà quel bambino?

Poi tu dici: *"per quanto riguarda la convivenza come peccato (perchè si hanno rapporti prematrimoniali senza fini riproduttivi), ..."*. No, secondo me la convivenza NON è peccato perchè *"si hanno rapporti prematrimoniali senza fini riproduttivi"*, ma perchè questi rapporti - al contrario - potrebbero far nascere un bambino. Poi dici: *"(credo che questi peccati) che io ritengo veniali, non possono portare ad una negazione della comunione"*. Questa è una decisione "di opportunità" della Chiesa, sulla quale anche io da un certo punto di vista non sono d'accordo, anche perchè Gesù andava con "il Suo Corpo" anche e spesso dai peccatori.

E' anche vero però che il divieto di fare la comunione non dipende da se il peccato è grave o - come dici tu - "veniale": infatti persino ai ladri ed agli assassini la comunione in carcere NON è vietata (è lasciata alla loro coscienza). Il divieto di fare la comunione allora ha un altro significato: serve a sottolineare NON che quello è un peccato più grave degli altri, ma semplicemente CHE E' PECCATO (nonostante la società non lo consideri tale). Insomma la Chiesa vuole che i credenti e la società riflettano sul fatto che quello è effettivamente peccato: vuole che tu rifletta bene su questa cosa, ed infatti è quello che (una volta saputo che la convivenza ti toglierebbe la comunione) stai facendo. Comunque se anche perdessi la comunione, non saresti "scomunicato": la Chiesa ti chiederebbe di continuare a venire a Messa e continuare a sentirti cattolico.

Poi dici: *"addirittura si consentirebbe più ad un divorziato (se non risposato) la comunione più che ad un convivente, ti ripeto mi sembra assurdo"*. Certo è assurdo, se parti dal presupposto SBAGLIATO che la negazione della comunione dipende dalla GRAVITA' del peccato (invece - come ho provato a spiegare - serve solo a sottolineare che quello E' PECCATO). E poi guarda che ci sono "divorziati che non volevano la separazione", quindi loro non sono in peccato: anzi sono vittime di un peccato. Sarebbe assurdo togliere loro la comunione. Tu dici: *"non bisogna dare massima attenzione alla legge"*. Bè, io invece credo che la Chiesa possa fare tutte le leggi e dare le sanzioni che ritiene opportuno (è suo diritto oltre che doverel): è chiaro però che non tutte le sue leggi sono giuste, perchè l'infallibilità si applica solo ai dogmi di fede.

Stessa cosa dicasi sull'altra questione da te sollevata: sulla *"nota vincolate della Cei (contro i dico) ... se sia in questo caso una possibile ingerenza"*: la Chiesa ha il diritto/dovere di fare tutte le note vincolanti che vuole e non credo che sia una ingerenza (visto che la fa per i cattolici). E' chiaro che poi i cattolici decideranno o meno se seguirla, ed anche in quel caso ovviamente quella nota vincolante POTREBBE essere una decisione sbagliata (non è un dogma di fede). Ciò che conta comunque è che - a parte queste decisioni "di opportunità" che la Chiesa ha il diritto/dovere di prendere (giuste o sbagliate che siano) - noi non facciamo dipendere da questo la nostra fede in Cristo e la nostra appartenenza alla Chiesa (senza la quale il Suo messaggio, in noi si "sbiadisce" inevitabilmente!).

Sulle questioni morali poi, ciò che conta veramente - più che le leggi - è il rispetto dell'uomo (e sulle questioni sessuali dei bambini). Proprio per questo ti consiglio di ripensare a fondo la tua posizione sull'aborto (convivenza, ecc., vanno di conseguenza). Secondo te era giusta la depenalizzazione della "soppressione di ebreo" dei nazisti, in modo tale da far agire ognuno secondo coscienza (chi vuole li rispetta, chi vuole li sopprime)? La soppressione della vita umana mi dispiace, ma non può essere lasciato alla libertà di coscienza ... Va impedita. Ti saluto con affetto e ti ringrazio per avermi dato l'opportunità di riflettere su queste tematiche. Visto che tu e la tua ragazza immagino stiate cominciando a pensare al Senso del matrimonio, ritienimi sempre a tua disposizione per discuterne. Con affetto e stima, Antonio

LE NOVITA' DI PAPA RATZINGER ?

+ Carissimo amico mio, mi hai beccato abbastanza di passaggio. Sono tornato a Catanzaro perché domani abbiamo un matrimonio, poi lunedì parto per Fiuggi dove sono delegato al Congresso del "Sindacato Nazionale Autonomo degli Insegnanti di Religione" e poi giovedì ritorno a Soverato. Insomma in questo va e vieni - che non ti nascondo mi piace - mi ha fatto molto piacere trovare una mail di un vecchio amico, che tra l'altro pone problematiche così interessanti. Io credo che le due questioni che tu hai sollevato e che ti fanno diffidare di Papa Ratzinger (il sì alla Messa in latino ed il rapporto con le altre chiese cristiane) non possano essere ben comprese se non si tiene conto che il motu proprio del Papa è un tentativo encomiabile di far avvicinare i "lefeviani" alla chiesa cattolica. Tu ben saprai che ci sono molti seguaci del vescovo Lefevre anche in Italia (che si sono staccati dalla Chiesa cattolica in polemica con il Concilio Vaticano II): per un periodo uno di loro - se non ricordo male di Roma - riceveva anche le mie bellenotizie (ma quando una volta ho usato come sottofondo "We are the champions" dei Queen, si cancellò dicendo che l'accostamento Messa-Freddy Mercury proprio non lo poteva accettare!).

Ad ogni modo, a me sembra assurdo che cristiani come noi, che condividono con noi la stessa medesima fede, solo perché volevano celebrare la Messa in latino, si siano dovuti staccare dalla Chiesa cattolica. Se a loro piace tanto usare una lingua morta (forse accende in loro il senso "impescrutabile" del sacro!), perché vietarglielo? Non è meglio consentirglielo, piuttosto che lasciare che restino lontano da noi, per una questione tutto sommato così futile? Il motu proprio del Papa allora, visto che lascia ai fedeli la libertà di decidere, mi sembra un vero e proprio passo avanti (forse senza precedenti): una qualcosa che va non contro, ma in favore della libertà e l'ecumenismo. Tu giustamente mi dirai: "E se ci sono 30 lefeviani che vogliono il rito in latino, potranno imporre il latino anche agli altri parrocchiani che non lo vogliono?". No, non sarà così. Se nella tua parrocchia ci saranno 30 lefeviani, il motu proprio del Papa obbliga il tuo parroco a fare ogni domenica UNA MESSA solo per loro, per venire incontro anche alle LORO esigenze (ma le altre messe resteranno in italiano). Mi sembra un gesto di apertura.

Anche sull'altra questione del rapporto con le altre chiese cristiane poi, c'entrano i "lefeviani". Secondo loro infatti, le chiese protestanti non avrebbero nemmeno il diritto di chiamarsi "chiese". Il Papa invece ha ribadito che, anche se la Chiesa cattolica esiste da 2000 anni, le chiese protestanti pur avendo 500 anni o giù di lì, sono ugualmente da considerarsi "chiese". Insomma il Papa attuale come quello precedente - sulla linea del Concilio Vaticano II - hanno riconosciuto alle chiese protestanti lo status di "chiesa", ma nello stesso tempo non possono non riconoscere - lo diceva ANCHE Giovanni Paolo II - la superiorità/diversità della Chiesa cattolica, se non altro perché è la più antica: e quindi la più collegata con Pietro ed i primi apostoli (che hanno vissuto col Messia quotidianamente).

Questo ovviamente non significa che i cattolici di oggi sono migliori dei protestanti (nessuno ha mai detto questo!), ma che l'istituzione-Chiesa-cattolica essendo più antica, ha un legame di discendenza diretta con Pietro ed i primi apostoli (e quindi con Cristo) più delle altre chiese (la successione dei Papi fino ad arrivare a Pietro). Ovviamente questo non significa nemmeno che le altre chiese sono la "bocca del demonio": una istituzione "inferiore" infatti, non è detto che sia cattiva oppure operi male.

La questione della superiorità insomma secondo me è legittima, e tra l'altro anche abbastanza scontata: ogni religione infatti ha il diritto/dovere di predicare la propria superiorità/diversità (lo fanno tutte, proprio tutte). Che senso avrebbe infatti se il Papa dicesse: "Bè, una religione vale l'altra. Potete essere cattolici, ma se volete potete diventare islamici o altro lasciando il cattolicesimo!". Allora il Papa - pur rispettando le altre religioni e pur condividendo alcuni aspetti di esse - non può non difendere la superiorità/specificità del cattolicesimo: è suo dovere.

L'importante è che questa superiorità dell'istituzione non venga spacciata come superiorità delle

persone, o come una negatività totale di tutti gli altri messaggi religiosi. Ogni persona invece ha la stessa dignità delle altre, ed ogni messaggio religioso non si oppone a quello degli altri, pur distinguendosi. Per cui un musulmano è anche IN PARTE cristiano e viceversa, ed un cattolico è anche IN PARTE protestante e viceversa. Ed anche se ognuno può considerare il proprio messaggio "superiore" a quello dell'altro, non per questo deve sentirsi con quello dell'altro "in opposizione": come se l'altro fosse il nemico.

Insomma, tornando alle tue paure, io non vedo una grande differenza tra il nuovo ed il vecchio Papa, se non nel modo in cui viene percepito, soprattutto dalle frange della sinistra più estrema (Altroavulso, per intenderci). Ma loro erano quelli che anche di Giovanni Paolo II all'inizio, dicevano che era uno che invece di dare i soldi ai poveri, li spendeva per farsi i viaggi all'estero! Per la sinistra più ideologizzata infatti, il Papa migliore è sempre il penultimo! Amico mio, tu non cadere in questo tranello. Il Papa Ratzinger - come Giovanni Paolo II - possono anche sbagliare nelle loro scelte di opportunità, ma non sono cattivi (non a caso erano grandi amici tra loro!): ENTRAMBI cercano di trovare la difficile via di mezzo tra il rispetto delle altre religioni e la difesa della identità della propria. ENTRAMBI non accetteranno mai l'idea della contrapposizione, dello scontro religioso, ma non potranno neanche accettare il relativismo secondo il quale "una religione vale l'altra", "tutte le religioni sono tutto sommato la stessa cosa". Se il Signore è venuto sulla terra ed addirittura è morto, è perché ha voluto dirci qualcosa di specifico, che non può essere usato per calpestare gli altri, ma neanche barattato come una verità qualsiasi: paragonabile al messaggio di un qualsiasi altro maestro di vita. Se non sono stato abbastanza esauriente, rispondimi pure quando vuoi (entro domenica). Con affetto. Antonio.

+ Sono io che ti ringrazio: perchè esco sempre arricchito dal confronto con te. Certo, anche io vorrei una chiesa diversa, in parte sulle cose che vorresti tu in parte no, ma ho imparato che la Chiesa, i Papi, i sacerdoti dobbiamo accettarli così come sono (un po' come si fa con la madre, il padre, ecc.). Tu non sei sempre d'accordo in tutto - immagino - con tua madre, eppure le vuoi bene ugualmente. Facciamo lo stesso con la chiesa: amiamola com'è.

Sul pericolo che si possa fare passi indietro con le altre chiese cristiane invece, io - ribadisco - davvero non lo vedo. Hai letto ad esempio l'ultimo libro di Benedetto XVI "Gesù di Nazareth"? E' tutta una serie di citazioni bibliche di autori protestanti, quasi tutte condivise da lui. E poi non dimenticare che Ratzinger è molto più "biblico" di Giovanni Paolo II (che era più "filosofo"). E quindi questa sua "aderenza alla Bibbia", lo fa ben vedere dalle altre confessioni protestanti (il protestantesimo nasce dalla "sola scriptura").

Quanto alla "superiorità" della istituzione-chiesa-cattolica (che ripeto per me va intesa anche e soprattutto come una maggiore "anzianità" e quindi "rispettabilità"), anche Giovanni Paolo II non l'ha mai rinnegata: non è stato lui assieme a Ratzinger a pubblicare nel 2000 la Dominus Iesus? Ad ogni modo avere un Papa è sempre meglio che non averlo. L'islam ad esempio non ha una autorità superiore, ed ogni imam in nome del Corano può fare quello che vuole (persino fomentare attentati islamici!). Se allora il Maestro ha deciso di porre un Pietro, a Capo della Sua Chiesa, sapeva il fatto suo. Nel bene e nel male, questo ci garantisce di evitare quella disgregazione a cui ogni corrente religiosa sarebbe inevitabilmente soggetta.

Questo ovviamente non significa che ogni Papa non sbaglia mai nemmeno nelle sue scelte di opportunità: ma che comunque in materia di fede è infallibile. Ed avere la possibilità che la fede di Maestro ci possa essere trasmessa in modo intatto, in fin dei conti è tutto ciò di cui noi, come cristiani, abbiamo veramente bisogno. E questa "trasmissione" avviene grazie al legame che il nostro Papa ha con Pietro: e quindi con Cristo. Quanto al fatto che secondo te il Papa dovrebbe calcare di più la mano contro la povertà e la guerra (un po' come fa contro l'aborto), non è così facile. L'aborto infatti è un gesto

concreto (la soppressione volontaria di un bambino vivo e formato), che non può che essere condannato sempre e comunque. La condanna della povertà (che comunque c'è) resta sempre una condanna "astratta". Non si può certo imporre per legge che chi ha "un tot di più" deve obbligatoriamente dare questo "tot" ai poveri.

Ed anche la guerra, non può essere condannata sempre e comunque, finché non esisterà un organismo internazionale - come dice il Concilio Vaticano II nella *Gaudium et Spes* - "*munito di forze efficaci*": in grado di garantire il rispetto delle risoluzioni internazionali (se vuoi scarica il mio scritto "Gli eserciti all'Onu" nella sezione "le ipotesi innovative" del mio sito). Purtroppo cioè, finché li eserciti non passeranno all'Onu, a garantire il rispetto delle risoluzioni internazionali, saranno sempre gli eserciti nazionali di parte (come l'America). Se la Chiesa allora dicesse di punto in bianco, nettamente come vorresti tu: "Usare gli eserciti nazionali è peccato sempre e comunque!", cosa succederebbe se magari gli Usa ed Urss abolissero gli eserciti? I dittatori spietati come Saddam Hussein, Milosevic, ecc. avrebbero piede libero per agire indisturbati! Purtroppo non si può non vedere amico mio, che noi viviamo in pace da più di mezzo secolo, perché tutti sanno (Libia, ecc.) che se qualcuno ci tocca avrà contro l'esercito più grande del mondo. Ecco perché una condanna netta di tutte le guerre (come di tutti gli aborti) è impossibile, per lo meno fino a quando tutti gli eserciti non passeranno sotto il controllo diretto dell'Onu. Il tema è molto importante. Se ti va possiamo approfondirlo. Fino a domenica sera puoi scrivermi. Con affetto. Antonio.

QUANTO CI COSTANO GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE ?

+ L'articolo di Curzio Maltese su Repubblica si intitola: "Quanto ci costano gli insegnanti di religione", E perché non dice anche quanti miliardi lo Stato spende, per pagare gli insegnanti di matematica? Di italiano? Di educazione tecnica? Di educazione fisica? Se si possono spendere soldi per queste materie, si possono spendere per l'insegnamento della religione ancora di più: visto che è scelto liberamente dai genitori e dagli alunni! O no? Siamo alle solite: vanno finanziati sempre e solo i servizi di cui usufruite voi, non certo quelli di cui usufruiscono gli altri! In nome della democrazia ... Mentre qualcuno allora sputa sul lavoro degli altri (sarebbe meglio che difendesse i lavoratori invece di sputarci sopra!), io vado a lavorare sereno. Pensando ... "beati voi quando vi insulteranno, e MENTENDO vi calunnieranno dicendo solo MENZOGNE contro di voi !" In attesa che cominciate ad essere per la democrazia (rispettare anche i bisogni degli altri), e che cominciate ad essere veramente di sinistra (in difesa dei lavoratiri) ... vi saluto con affetto. Antonio.

+ Caro Sandinista, come sempre dici solo "mezza verità". Dire come fai tu che l'insegnante di religione "*lo sceglie la Curia*" significa dire solo una mezza verità, come se il Vescovo andasse tra i suoi parrocciani e gli dicesse: "Bè, vuoi venire ad insegnare religione? Vai!". Falsissimo. Ovviamente chissà perché dimentichi di dire l'altra metà della Verità: lo Stato, con una legge DELLO STATO, impone al vescovo l'obbligo di nominare solo chi è fornito di una laurea in Teologia di 4 anni (40 esami+tesi con frequenza obbligatoria). Fai un giro nelle scuole d'Italia (soprattutto tra gli insegnanti nelle materne ed elementari) e dimmi se trovi qualche laureato: solo gli insenanti di religione !

E poi dimentichi di dire che LO STATO, con una legge DELLO STATO, delega alla Curia solo la "proposta" di nomina dell'insegnante: è solo una proposta, poi è lo Stato (il Preside) che fa la nomina. Certo, la fa su proposta della Curia, perché, chi altro potrebbe valutare la competenza religiosa di un insegnante di religione? Quale organo dello Stato può valutare la competenza "religiosa"? Quindi lo Stato DELEGA il compito a chi è competente in materia, come fa con i "periti" quando c'è da fare una perizia in un processo: se non competente in una materia si rivolge a chi lo è. Perché allora si possono

delegare le perizie ai periti e non ai vescovi, periti nella religione cattolica? Perché lo Stato non dovrebbe operare questa delega ai responsabili di una confessione religiosa, visto che i cittadini (genitori) hanno scelto una materia confessionale?

Quando poi dici che noi siamo di ruolo mentre ci sono molti precari perché devono fare la SIS ecc, mi spiace ma mostri di non essere competente in materia. I miei colleghi di religione sono passati di ruolo quasi tutti a 50-60 anni, dopo aver fatto 20-30 anni di precariato (padri e madri di famiglia costretti ad essere precari a vita per legge!). Come puoi lamentarti del fatto che questo precariato sia finito? Come puoi avere il coraggio di dirti di sinistra, quando invece ti batti per il mantenimento del precariato di gente di 60 anni? Invece di strumentalizzare il comunismo per disprezzare le scelte ed il lavoro degli altri, perché non cominci ad essere comunista davvero? Con affetto. Antonio

Leggete su internet la risposta che a Curzio Maltese ha dato Orazio Ruscica, il Presidente dello Snadir (Sindacato Nazionale Autonomo degli Insegnanti di Religione). Un Sindacato autonomo (siamo tutti laici, non preti), nato in Sicilia che ora ha quasi 10.000 iscritti in tutta Italia (la metà di tutti gli insegnanti di religione d'Italia). Che buffo! Un Sindacato di "lavoratori" che deve difendersi dagli attacchi di chi si dice di sinistra ...

+ Grande Mirko, l'ho sempre detto che tu in questo sito sei uno dei pochi che hanno il CORAGGIO di essere obiettivi, di non usare il comunismo solo per disprezzare gli altri ... A Caminiota che ha detto testualmente che i prof di religione "*NON sono assunti tramite concorso pubblico*", vorrei dire che ha detto una cosa falsissima. Noi siamo assunti come tutti tramite concorso pubblico: nel 2003 tutti gli insegnanti di religione hanno fatto un concorso pubblico sulla legislazione scolastica e la didattica, con esame scritto ed orale. Proprio come tutti gli insegnanti. Aggiornati.

Quanto al progresso che porta al mondo la religione cattolica, caro Lemiro, sono le persone che lo dimostrano: madre Teresa di Calcutta, don Milani, don Ciotti, Giovanni Paolo II, don Bosco, san Francesco, (qui la lista può essere infinita), non sarebbero stati quello che sono stati, se non avessero avuto una educazione cattolica. Quanto al fatto che questa educazione ognuno "se la debba pagare da solo" come dite voi, senza chiedere un finanziamento allo Stato, perché? Se ognuno può chiedere allo Stato un finanziamento per una attività culturale, per costruire un campo di calcio, per sovvenzionare un sindacato, non capisco perché non si possa chiedere aiuto allo Stato per chiedere un insegnante di religione ai propri figli. Soprattutto se si è in molti: lo hanno chiesto il 93% dei genitori italiani! Vi rode, eh? Insomma siamo alla solita mancanza di pluralismo: i servizi che servono a voi li può finanziare lo Stato, quelli che servono agli altri "se li devono pagare da soli"!

Quanto alle altre religioni, ripeto che per la Chiesa cattolica non ci sarebbe nessun problema se ci fosse un insegnante di islam per i bambini mussulmani. Tral'altro i mussulmani rispettano l'insegnamento della religione cattolica a scuola, esattamente come noi rispettiamo le loro moschee e la loro religione. Non se ne sentono affatto offesi (sono molto più tolleranti di voi!). I bambini di altre religioni nella scuola italiana non sono affatto emarginati: anzi sono "coccolati" da tutti (compreso gli insegnanti di religione). Questo è un dato di fatto.

Insomma, avete una strana idea di tolleranza religiosa: ogni religione deve stare a casa sua ed esprimersi il meno possibile per non offendere l'altra. Nessun insegnamento religioso nelle scuole, nessun riconoscimento pubblico o finanziamento pubblico per le religioni. Come dire: ogni partito NON deve esprimersi pubblicamente (fare cortei, ricevere finanziamenti, ecc.) per non offendere gli altri! Questo non può che essere proposto da chi vuole la morte della politica. E non a caso questa idea di "finto rispetto religioso" è proposto da chi è ateo e vorrebbe la morte di tutte le religioni.

Se siete veramente pluralisti allora, lasciate che i cattolici possano esprimere la loro opinione politica, e se lo desiderano - e ne hanno i numeri - possano godere di un insegnante di religione cattolica nella scuola. Impedirglielo non è solo un'offesa alla religione: è una offesa alle libere scelte degli uomini! Non a caso queste cose (abolizione del concordato, ecc.) sono state attuate solo negli stati totalitari. Vedi Birmania. Convertitevi al pluralismo. Con affetto. Antonio.

+ Scusa, ma dove sarebbe quella che tu chiami l' "aggressività settaria" dei cattolici? Noi Chiesa non "aggrediamo" nessuno: chiediamo solo di poter esistere, esprimere liberamente la nostra opinione politica, e lanciare il nostro messaggio A CHI LO DESIDERA. Che c'è di male in questo? Ad esempio il 93% dei genitori italiani riconoscono il valore formativo della religione cattolica e la chiedono a scuola per i loro figli: e lo Stato gliela offre. Cosa c'è di "aggressivo" in questo? Eppure questo fa scattare la vostra insofferenza. Perché? Questo dimostra che voi siete "insofferenti" verso di noi non perché noi siamo "aggressivi", ma per principio: anche solo perché esistiamo. Effettivamente comunque avete ragione sui privilegi: è un privilegio troppo grande lasciare i cattolici liberi di esprimere la propria opinione politica. Poi addirittura lasciarli liberi di parlare di religione A CHI LO DESIDERA, questo effettivamente è troppo! Vi stiamo concedendo troppi privilegi e troppa libertà. Abbiamo ragione ad essere insofferenti: la colpa è vostra che esistete! Con affetto. Antonio.

+ Caro Sandinista tu dici: "*La scuola pubblica non dovrebbe insegnare la religione cattolica*". E perché no? Se i genitori degli alunni lo chiedono espressamente? Chi sei tu forse, il padrone della scuola pubblica? Quello che vuole decidere quali materie o no possono fare i figli degli altri? Poi tu dici che la religione a scuola è "*un supplemento del catechismo*", ma non è così. Al catechismo la fede è il fine: si va lì per suscitare la fede. A scuola invece la fede è un MEZZO formativo: si va a scuola per "educare" l'uomo ATTRAVERSO la fede. Che la fede abbia valore "educativo" poi, è certissimo. Basta elencare le migliaia di santi che si sono "formati" ad essere grandi uomini attraverso la fede. Ma anche basta ricordare che fino al dopoguerra la religione era considerata "il fons et culmen" (il centro) di tutte le attività educative. Dal dopoguerra in poi la religione ha accettato di essere declassata a materia PARI a tutte le altre, ma da qui ad essere TOLTA del tutto come se non avesse più nessun valore educativo, mi sembra un pò troppo. Anzi, come diceva il Presidente del mio sindacato, in una società multireligiosa come la nostra, una sana educazione religiosa è di enorme importanza educativa. Come credi possano sentirsi accettati dei mussulmani, in una società completamente atea?

Se poi come tu dici "*i bambini musulmani per imparare i precetti del corano vanno a una scuola PRIVATA e questa scuola se La Pagano Loro...*" certo questo non è colpa della Chiesa. Forse se fosse abolita la religione cattolica a scuola, i bambini mussulmani ne avrebbero un giovamento? Avrebbero le lezioni di Corano pagate? Noi Chiesa, più che dire (come abbiamo fatto) che la Chiesa è d'accordo all'insegnante di islam per i bimbi islamici se sono molti in una scuola, che dobbiamo fare? Allora la strada giusta da seguire è quella non di togliere ai bambini cattolici l'insegnamento di religione cattolica, ma di consentire ai mussulmani di averne uno loro. Questo le scuole lo possono già fare con l'autonomia!

Infine tu dici che "*noi dovremmo insegnare la storia delle religioni*". Ma secondo te, un mussulmano accetterebbe che i suoi figli abbiano come professore di "storia delle religioni" un cattolico? Che sia un cattolico che gli parli della storia dell'islam, delle crociate, ed anche della storia dei dogmi cattolici? No di certo: quindi chiederebbe l'esonazione UGUALMENTE. Allora è molto più limpida e trasparente la scelta "confessionale". Tu sei di fede "cattolica"? Lo Stato fa sì che anche la tua fede - al pari delle altre materie - concorra alla tua formazione. Ed a garantire sulla competenza religiosa del tuo insegnante di religione, non può che essere il responsabile di quella religione: il vescovo. Comunque non è ormai più corretto dire che siamo - come dici - "*nominati dal vescovo*", perché noi abbiamo fatto come tutti gli insegnanti un "concorso pubblico" sulle materie didattiche. Il vescovo mantiene su di noi solo

una forma di controllo (che si chiama "idoneità"), a garanzia dell'alunno. Se nessuno lo controlla infatti, l'insegnante di religione potrebbe benissimo insegnare magia nera o altro ...

Quindi i genitori chiedono un insegnante di religione: e lo Stato glielo offre. Sinceramente non capisco cosa ci sia di male e dove sia lo scandalo. Io invece lo so dov'è lo scandalo: sta nelle vostre menti. Nella vostra ormai "atavica" tendenza a disprezzare chi vuol fare cose diverse dalle vostre! Un esempio? Oggi è stato definitivamente assolto Berlusconi. Lo avete trattato come un "colpevole" per dieci anni: dove sono ora le vostre "scuse"? O siete così garantisti, da ritenerlo colpevole persino dopo una sentenza definitiva di assoluzione?

Vedete, la sinistra dovrebbe costruire speranza ed amore: ed invece purtroppo oramai propaganda solo odio politico e religioso. E che non sappia più costruire lo dimostra il fatto che - chiamata a governare il paese, la regione, la città - non ha costruito quasi niente. Abbiamo il governo Prodi, che come unico programma politico ha quello di NON far governare gli altri: e non ha nemmeno il pudore di nasconderselo! Questo avviene quando viene chiamato a costruire, quella sinistra che ormai non sa far altro che disprezzare. Ve lo dico affinché cominciate a cambiare! Con affetto. Antonio.

+ Come come Bravo: sarei io che ho la tendenza a "mandare al rogo"? Voi potete battervi per negare a milioni di cittadini un servizio che essi richiedono, potete "lamentarvi" del fatto che migliaia di insegnanti di religione (lavoratori precari di categoria) dopo decenni siano passati di ruolo, potete sputare sul loro onesto lavoro (questo è l'articolo del "comunista" Curzio Maltese, uno sputare su una intera categoria di lavoratori!), e noi non possiamo nemmeno difenderci? E se ci difendiamo che succede? Ci accusano di voler "mandare al rogo" ... noi gli altri?

Che strano mondo è questo! Chi sputa su una intera categoria di onesti lavoratori ha il coraggio di dirsi "comunista" (?), e quei poveri lavoratori che non solo lavorano legittimamente, non solo sono stati precari per decenni, non solo sono sottopagati, ma devono anche sentirsi dire che se difendono la dignità del loro lavoro, "vogliono mandare al rogo" gli altri! Ma dà Bravo, ogni tanto dà anche qualcosa di sinistra! Anche se non sei d'accordo con l'esistenza dell'insegnamento della religione, visto che questo c'è ed è scelto dai genitori, dici che sei contento che questi lavoratori non siano più precari a vita. Su dà, di qualcosa di sinistra: ogni tanto ... Con affetto (anche se ultimamente mi stai deludendo). Antonio.

+ No ... non fare demagogia Bravo, proprio non è da te ... Un discorso VERAMENTE di sinistra sarebbe: anche se noi non riteniamo la religione abbia valore formativo, rispettiamo la scelta di QUEI MILIONI di genitori (il 93%!) che invece scelgono la religione per i loro figli a scuola (e quindi le riconoscono valore formativo!). E visto che gli insegnanti sono molto qualificati, insegnano in virtù di un concorso pubblico, e lavorano sodo come gli altri (con in media un alunno solo in meno a classe!), siamo contenti che ora non siano più precari a vita. Insomma, rispetto per le libere scelte dei genitori, e soprattutto rispetto per la dignità dei lavoratori: questo è un discorso di sinistra! Un saluto. Antonio.

+ Piccola differenza tra gli insegnanti di religione e Wanna Marchi: lei rubava ai suoi clienti milioni e milioni, noi abbiamo solo un piccolo stipendio ... Altra "insignificante" differenza: seguendo il "pensiero" di Wanna Marchi, nessuno è diventato come san Francesco d'Assisi, don Milani, Madre Teresa di Calcutta, ecc. Piccole differenze ...

BREGANTINI NON E' PIU' VESCOVO DI LOCRI

+ Mi permetto anche io di intervenire nella discussione. Innanzitutto vorrei dire che non credo ci sia niente di male se la società civile chiede di far restare Bregantini, sempre se lo chiede con educazione e rispetto. Il problema è che, come ormai accade troppo spesso, il rispetto è preteso verso tutti in Italia: tranne che verso la Chiesa cattolica (se voi usaste contro l'islam gli stessi termini che usate contro il cattolicesimo, sareste subito tacciati di razzismo!). Ed anche qui su questo forum ho sentito parole NON di dissenso legittimo, ma di disprezzo.

Sulla questione mi permetto di fare solo un paio di osservazioni. Innanzitutto: non so se hanno fatto bene le gerarchie ecclesiastiche a trasferire Bregantini, ma non possiamo dimenticare che sono state quelle stesse gerarchie ecclesiastiche a mandarlo a Locri. Quello di mandarlo a Locri quindi (dal nord dove operava), è stato un grande immenso merito del Vaticano, che gli va riconosciuto (è stato proprio l'uomo giusto al momento giusto!). Non si può allora sottolineare sempre e comunque le "colpe" (vere o presunte) del Vaticano, e poi quando ci sono dei meriti inequivocabili, tacere. Questo è molto grave.

Seconda osservazione. Il bene che ha fatto Bregantini a Locri è la prova vivente che l'idea di laicismo che voi propugnatate (gli uomini di fede devono stare solo in Chiesa a dire di nascosto la preghierina, ma mai agire a livello politico e sociale!), se fosse attuata sarebbe dannosissima per la società. Se Bregantini avesse obbedito a questa vostra idea di laicismo infatti, nella Locride non ci sarebbe quel barlume di speranza che egli rappresenta. Insomma Bregantini è la prova vivente del fatto che la fede applicata al sociale, fa bene: risveglia le coscienze e può salvare un popolo dal degrado sociale ... Un saluto a tutti. Antonio.

+ Con molto rispetto mi permetto di far notare a Giofla una sua piccola contraddizione (chi non ha in sé delle contraddizioni?). Non lo faccio per irritare (lui o altri): ma per riflettere e crescere insieme. Giofla dice sempre che gli uomini di Chiesa non devono "intromettersi" nelle cose civili, che questo sarebbe (come diceva anche Zagor) un pericoloso "mix": perché la fede è una cosa, l'impegno civile, politico e sociale un'altra. Le due cose non dovrebbero stare insieme. Ma quando poi ad esempio Bregantini, che è un uomo di Chiesa (e tutto quello che fa lo fa in nome di Dio!), si occupa di "sociale", porta la fede nel "civile e nel sociale", Giofla NON pensa più che la fede è - come dice sempre - una "cosa privata": addirittura arriva a dire testualmente che "*quello di aver mandato Bregantini in zona di mafia, è un grande merito del Vaticano !*".

Ma la scelta del Vaticano di mandare Bregantini "in zona di mafia", non è stata una scelta "politica"? Allora il Vaticano le scelte politiche le può fare sì o no? Non si può usare il laicismo ad intermittenza: quando la scelte politiche del Vaticano ci piacciono sono "*un grande merito*", mentre quando NON siamo d'accordo sono "*una ingerenza*". Sia ben chiaro: io non voglio dire assolutamente che voi dobbiate sempre essere d'accordo con la Chiesa. Dico un'altra cosa: che quando non siete d'accordo dovete avere l'onestà di dire: "Su questa cosa non siamo d'accordo: ma riconosciamo che la Chiesa ha il diritto di dirla. Come tutti i cittadini!". Insomma io chiedo che ai credenti, riconosciate il diritto di dire e fare tutto quello che possono fare gli altri cittadini: esprimere la loro opinione politica (senza essere tacciati di ingerenza), chiedere ed ottenere finanziamenti, ecc. Io sono convinto che molti di voi sono in buona fede: ed in fin dei conti non si rendono conto di quanto la loro posizione laicista, sia un voler limitare la libertà, discriminare alcuni cittadini ... Con affetto. Antonio.

+ Bè, se i miei ragionamenti fossero come dici solo "*strategia politica*" o "*vittimismo*", perchè ogni giorno voi aprite forum contro i credenti? Dicendo che i cittadini credenti non possono esprimere la loro opinione politica, come tutti? Non possono ricevere finanziamenti? Non li apro mica io ... Ti cito un

caso su tutti: Repubblica scrive un articolo in cui sostanzialmente chiede il licenziamento di 20.000 insegnanti che hanno superato un concorso pubblico (meno male che è un giornale di sinistra!). Già questo è scandaloso. E quando poi quegli insegnanti si difendono con rispetto, vengono tacciati di voler fare le "crociate", o addirittura si essere "vittimisti". Assurdo ... Vuoi che la Chiesa ratzingeriana si senta meno aggredita? Semplice: non aggredirla. Anzi difendila dalle aggressioni. Non dico che dovete essere sempre d'accordo con lei: dico solo che dovete rispettarla. Se voi l'aggredite, sarà sempre aggredita: e più ci aggredite, più fate il nostro gioco. Perché ... "sanguis martyrum semen Christianorum" ! Con affetto. Antonio Di Lieto.

+ E' proprio quello che penso io: invece di strumentalizzare la vicenda Bregantini per esprimere il solito disprezzo laicista verso il Vaticano (che ha tolto Bregantini dalla Locride, ma 13 anni fa ce lo ha anche mandato!), criticiamo magari la scelta: ma con rispetto. Proprio come fa lo splendido documento del GOEL, di cui Danilo ha fatto benissimo a sottolineare l'equilibrio e l'importanza. Un saluto. Antonio.

ANDREOTTI E BERLUSCONI SEMPRE ASSOLTI

+ Bravo continua a vedere sempre e solo la parte "umana" della Chiesa, la presunta o reale "antipatia" di Ratzinger o Bertone: quando capirai che queste cose lasciano il tempo che trovano? Quello che realmente deve far riflettere gli uomini è il messaggio che "Dio che esiste, ama e guarisce", di cui la Chiesa è sola portatrice. Un Dio che ha creato TUTTI e vuole che TUTTI lo riconoscano e Lo amino. Rifiutarlo o accettarlo non è come accettare o non accettare di tifare per una squadra, o di votare per un partito piuttosto che per un altro: qui si tratta di riconoscere ed amare il proprio Creatore! Arrendiamoci tutti al Dio di Natuzza e Padre Pio ... Buona notte a tutti. Antonio.

+ Scusa Bravo, ma che senso ha il tuo discorso: "*se volete farmi contento ... (voi cattolici) occupatevi meno di politica!*". Ma non credi che TUTTI abbiano il diritto di occuparsi di politica? Non è un diritto che dovrebbe essere riconosciuto a tutti? Dov'è finito il tuo proverbiale senso della democrazia? Se fossi veramente "democratico" dovresti dire il contrario: occupatevi DI PIU' di politica E che senso ha il tuo discorso: "*se volete farmi contento ... occupatevi meno della sessualità umana?*". Tu sei sicuro che la sessualità sia una cosa così "staccata" dalla moralità? Se un padre lascia la moglie e tre figli e se ne va con un'altra donna per seguire "il suo cuore" (o per meglio dire il suo c..., , insomma la sua "sessualità!"), questo non è una cosa abominevole per quei poveri bambini? Come puoi chiederci di non esprimerci contro questa ingiustizia, perpetrata contro dei bambini innocenti?

E se un bambino vivissimo e formato viene barbaramente "soffocato" nell'utero materno, perchè gli adulti devono essere liberi "sessualmente", come possiamo noi stare zitti? Come puoi chiederci di non esprimerci contro questi gesti? Io sono certo che la società di oggi trattasse le problematiche della vita umana con un pò più di coscienza (invece di dire "usate il profilattico tanto se non funziona potete sempre sopprimere il bambino!"), anche la chiesa sarebbe meno sessuofoba (in parte comunque ammetto che lo è).

Ed infine come puoi dire addirittura dire: "*se volete farmi contento ... occupatevi meno della scuola?*". Qui c'è proprio il paradosso. Quasi tutti genitori italiani (il 93%!) firmano un modulo apposito ad inizio anno in cui chiedono che la "religione cattolica" concorra - assieme alle altre materie - alla formazione

dei loro figli. E noi cosa dovremmo rispondergli? Mi spiace, noi non possiamo offrirvi questo servizio. E perchè? Dobbiamo "fare contento" Bravo!

Tu dovresti essere "contento" quando riesci ad amare più il prossimo, non quando riesci ad "impedire" a dei liberi cittadini di chiedere ed usufruire di un servizio. Dovresti essere "contento" quando una intera categoria di lavoratori (insegnanti di religione) di 50-60 anni, padri e madri di famiglia, dopo aver lavorato duramente per decenni, possono finalmente come tutti passare di ruolo. Ed invece ...

Non siete d'accordo sulla esistenza degli insegnanti di religione a scuola? Bene. Ma visto che questa è sancita dalle leggi e soprattutto voluta (firmando un modulo apposito) da quasi la totalità dei genitori e degli studenti italiani, quando questa categoria di lavoratori esce dalla precarietà, non dovrete ugualmente "essere contenti"? Ed invece in questo sito non ho mai trovato nessuno che abbia avuto il coraggio di dire "siamo contenti che questi lavoratori siano passati di ruolo!". Aspetto che qualcuno lo dica ...: siete ancora in tempo per dire qualcosa per i lavoratori ! Con affetto. Antonio.

+ In questo periodo sta scattando contro Ratzinger lo stesso meccanismo di "distruggere la reputazione dell'avversario" (è cattivo, è arrogante, ecc.), che deve subire chiunque ha il coraggio di "dissentire" da alcuni principi del comunismo. Ovviamente non si giudica quello che dice o che fa, ma si deduce automaticamente che è "cattivo": chi avversa alcuni principi comunisti non può che esserlo. Lo stesso meccanismo di "disprezzo" scattò ai suoi tempi nei confronti di Andreotti, che secondo i comunisti era il capo della mafia. Nessuna sentenza lo ha mai sancito, ma molti comunisti (che sono garantisti, per carità!) continuano a sostenerlo (e comunque ancora nessuno gli ha chiesto scusa per le calunnie nei suoi confronti!). Ma la giustizia divina fa il suo corso, e 20 anni dopo il governo di sinistra, si regge sui voti di chi? Di Andreotti! Ma come, adesso che vi aiuta Andreotti non è più il "capo della mafia"?

Lo stesso meccanismo di distruggere la reputazione dell'avversario politico, è scattato con Berlusconi: prima di scendere in politica secondo tutti i comunisti che conoscevo (e non erano pochi, io vivevo a Bologna!), era considerato un esempio di imprenditore modello: che nasce dal nulla, che paga benissimo i suoi dipendenti, che fa trionfare il Milan in Europa. Ma guarda caso, quando scende in politica non dalla parte del comunismo, non ci si limita a combatterlo politicamente: no, troppo civile! Dobbiamo distruggerlo moralmente: dobbiamo far credere al paese che è un uomo immorale! Insomma dobbiamo convincere l'opinione pubblica non solo che la sua ricetta è sbagliata (il che è legittimo), ma che è un ladro, un uomo cattivo dentro. Come facciamo? Non abbiamo prove! E che servono le prove? Basta dire che tutto quello che ha fatto di buono, lo ha fatto "solo per il suo interesse", "per mania di grandezza": chi mai può conoscere la "coscienza" di una persona e dimostrare il contrario?

E così per voi (che siete garantisti, per carità!) è scattata la solita convinzione che Berlusconi era un un immorale, un ladro, un corrotto. Ieri è stato assolto in forma DEFINITIVA dall'accusa di corruzione, eppure non ho sentito - da chi lo ha accusato per 10 anni di essere un corrotto - nessuna scusa. Anzi molti di voi (che continuate ad essere garantisti, per carità!) continuate a considerarlo un corrotto. Che ve ne frega a voi delle sentenze? Se è contro il comunismo, non può che essere un corrotto (un assioma matematico). La morte della civiltà giuridica ...

Bene, la stessa cosa "identica", lo stesso "identico" processo di condanna sulla reputazione (è cattivo, arrogante, presuntuoso), in voi scatta con i Papi. Quando è stato eletto Giovanni Paolo II, non sapendo cosa dire di lui, io ricordo che tutti i comunisti lo accusavano di "sprecare soldi" con i suoi viaggi (erano le prime volte che un Papa viaggiava così spesso), invece di darli ai poveri. Ma come sempre le "calunnie" hanno le gambe corte. E proprio grazie ai suoi viaggi il Papa ha cambiato il mondo: ha sconfitto il comunismo e molto altro, ha lottato proprio contro i poveri e le ingiustizie. E 20 anni dopo, tutti quelli

che lo accusavano di quà e di là, si sono dovuti ricredere (come vedete noi siamo abituati a lavorare e fare del bene, nonostante le vostre calunnie!).

Ora la stessa cosa sta accadendo con Ratzinger (per i comunisti il Papa bravo è sempre il penultimo: ovvio, perchè è già morto e non può dare fastidio!). Cosa possiamo dire allora di "oggettivo" contro Ratzinger? Contro la sua moralità? Niente. Va bè, allora diciamo che è cattivo, è arrogante e prepotente (tral'altro è tedesco e possiamo far passare l'idea che sia come un nazista!). Bene: allora ditemi UN SOLO episodio, UNO SOLO, in cui il Papa si sia dimostrato arrogante, prepotente, cattivo. Aspetto ... E poi che possiamo dire contro la sua reputazione? Semplice: il suo predecessore era molto amato, bè, diciamo che NON è "buono" come il suo predecessore: che con lui la Chiesa ha avuto una "involuzione". Bene allora ditemi UNA SOLA cosa, UNA SOLA che Ratzinger ha cambiato rispetto a Giovanni Paolo II. Aspetto .. Con affetto. Antonio.

IL LIBRO CHE DEFINISCE PADRE PIO "UN IMMENSO INGANNO"

+ Non so cosa voglia dimostrare questo nuovo libro su cui avete aperto un forum (anche se lo si capisce subito dal titolo), ma sappiate che il tema Padre Pio non vi conviene. Lì l'esistenza e la potenza di Dio è troppo evidente: meglio chiudere gli occhi e cambiare discorso ! Ovviamente Bravo su Andreotti dice solo quello che gli fa comodo: ad esempio non dice che per l'omicidio Pecorelli Andreotti - dopo un decennio di accanimento giudiziario - è stato assolto NON per prescrizione, ma "per non aver commesso il fatto": quindi una assoluzione CON FORMULA PIENA. Anche per quel che riguarda i suoi presunti rapporti con Cosa Nostra dopo il 1980, Andreotti è stato prosciolto completamente, e NON per prescrizione: CON FORMULA PIENA (ovviamente anche questo non lo dice!).

Per quel che riguarda infine i suoi presunti rapporti con Cosa Nostra PRIMA del 1980 questi sono stati evidenziati sì, ma nella sentenza d'appello (quella precedente, che lo condannava): la Cassazione invece ha ritenuto "inutile" verificare la cosa perchè ormai era prescritta (la Cassazione CITA quella sentenza di colpevolezza, ma non la conferma). La "prescrizione" però non significa che "è colpevole", significa semplicemente: "è inutile stabilirlo: tanto non sarebbe punibile". Ed in uno stato di diritto, se non è provata la colpevolezza, mi spiace ma si è innocenti. O no? Dov'è finito il vostro sbandierato garantismo?

Stessa cosa dicasi per Berlusconi: la prescrizione non prova la colpevolezza, ed in molti casi (come l'assoluzione di avantieri) l'assoluzione è avvenuta NON per prescrizione: ma CON FORMULA PIENA (ovviamente anche questo tu non lo dici!). Fare autocritica, no? Ammettere di essere stati poco garantisti, no? Ti faccio notare che De Magistris ha inserito nel registro degli indagati il Presidente del Consiglio attuale Prodi, e nessun componente dell'opposizione si è permesso di esprimere giudizi MORALI sulla sua PERSONA (questo è vero garantismo!). Voi avreste fatto la stessa cosa se il Presidente del Consiglio indagato fosse stato Berlusconi? Certamente no. Questo è la prova che tutto siete, tranne che garantisti: quindi tutto siete, tranne che di sinistra !

Non ho poi capito cosa intendevi quando dicevi "*se Giovanni Paolo II ha sconfitto il comunismo, allora perché ci sono ancora i comunisti alla guida dello stato più grande al mondo?*". Forse ti riferisci alla Cina. Ma perchè? Vuoi negare che Giovanni Paolo II ha contribuito alla caduta del muro di Berlino e delle terribili dittature comuniste? Non vorrai mica dire che quelle dittature erano belle? Ancora a questo punto siamo? Spero di no ... Ovviamente nessuno mi ha detto ancora UNA SOLA cosa che Ratzinger avrebbe fatto o detto DI DIVERSO rispetto a Giovanni Paolo II ... Un saluto a tutti. Antonio.

+ Se vuoi fare osservazioni sull'uomo Padre Pio fai pure, purchè non sia questa la solita scusa per deviare il discorso da quello che è il messaggio di Padre Pio. I miracoli che il Signore ha compiuto attraverso di lui sono DOCUMENTATISSIMI: anche medici atei hanno constatato che persone che hanno chiesto la sua preghiera hanno ricevuto guarigioni inspiegabili (metastasi che scompaiono in un secondo, organi che non c'erano ed in un attimo rispuntano!). Suggestioni? Vediamo se qualcuno di voi è capace di far rispuntare un organo per suggestione! Fenomeni "scientifici" che ancora la scienza non conosce? E come mai questi fenomeni scientifici - guarda caso! - accadono sempre e solo quando le persone pregano il Signore? O attraverso persone che pregano Dio?

Come mai quando faccio queste domande così semplici, nessuno mi risponde? E preferisce "spostare" il discorso sul business che ruota intorno a Padre Pio, o altro? Logico, perchè questi fenomeni vi mettono davanti al grandissimo errore che state facendo: rifiutare il vostro Creatore. Se avete il coraggio - ve l'ho suggerito già altre volte - sintonizzatevi ogni tanto sul canale satellitare n.856 (è la TBNE, un canale evangelista). Guardate le sedute di preghiera e guarigione di Benny Hinn (pastore evangelico), e poi valuterete da soli: capirete da soli che non sono suggestioni o mistificazioni, ma veri miracoli operati dal Signore. Un saluto a tutti. Antonio (www.bellanotizia.it).

+ Sul fatto delle persone che purtroppo a volte muoiono giovani (un altro modo per divagare dall'evidenza dei miracoli), la risposta di Dio si trova nella Bibbia: Dio aveva creato il mondo che era solo felicità, non esisteva la sofferenza nè la morte (men che meno la morte da giovani!). Sono stati gli uomini allora ad inquinare il mondo, introducendovi la sofferenza e la morte. Ma Dio ci ha perdonati: e ci ha indicato la strada per riavere la più totale felicità (che ci aveva dato fin dall'inizio). Ovviamente questo a Giofla farà venire pure l'orticaria, dirà che queste sono favolette: ed invece è una spiegazione del male del mondo logicissima, soprattutto se raffrontata alla spiegazione che del male darebbe Giofla: il male esiste, c'è e ci sarà sempre, perchè la natura è stata maligna con noi (siamo sfortunati!), e quando finirà il male finiremo anche noi. Insomma il male è e sarà sempre con noi! Cosa ci sarebbe di logico in questo? E soprattutto se siamo destinati a vivere sempre "col male", perchè allora portiamo dentro questo insanabile desiderio di felicità totale? Vedi che allora ha ragione la Bibbia? Noi siamo stati programmati per vivere eternamente felici: ed un giorno chi amerà DIO e gli uomini in vita, lo sarà in eterno!

Ad Odifreddi che dice che le persone che guariscono a Lourdes sono molte di meno di quelle che guariscono andando in Ospedale, dico solo che ovviamente a lui conviene parlare solo di quelli che andando a Lourdes - come tu dici - "guariscono spontaneamente". E di quelli che invece guariscono "improvvisamente"? Miracolosamente? Che pregando il Signore acquistano un occhio che prima non avevano (questi casi ce ne sono in migliaia e tutti documentatissimi)? Di questi Odifreddi che dice? Con affetto. Antonio.

+ Coma la solito grande Sentinella ... Ovviamente nessuno degli "atei", che "ragionano" così tanto, mi sanno spiegare come mai queste guarigioni improvvise ed inspiegabili (ne sono documentate in migliaia!) succedono solo quando si prega il Signore! Chissà perchè nessuno risponde ...

+ Quella dell'esistenza di "guarigioni inspiegabili" non è una cosa "per sentito dire": sono guarigioni documentatissime scientificamente, anche da medici atei. A Zagor invece dico che io NON volevo dire che ogni preghiera porta al miracolo, ma che i miracoli documentati sono accaduti sempre a seguito di una preghiera. Non esitano cioè "guarigioni improvvise inspiegabili" (occhi spuntati improvvisamente, metastasi scomparse all'istante!) verificatesi senza fede o senza rivolgersi al Signore o ad un santo.

Questa è una costante in tutti i miracoli: sia in quelli di Gesù (che guarisce le persone che hanno FEDE in Lui, ed infatti dice dopo: "La tua FEDE ti ha salvato!"), sia in quelle che compie il Signore attraverso i santi. Sono tutti miracoli ricevuti pregando il Signore.

Lo sottolineo per evidenziare che l'obiezione atea che generalmente si fa alle guarigioni inspiegabili (sono opera di qualche forza naturale che ancora la scienza non conosce), è assurda. Certo, se questi miracoli avvenissero a caso, un pò qui un pò là senza bisogno di preghiera e fede, allora poteva essere valida. Ma non è così, perchè tutte queste guarigioni inspiegabili hanno un dato comune: avvengono quando ci si rivolge al Signore! E allora, come la mettiamo? Le intelligenze "atee" che rispondono? Non mi riferisco a te Zagor che mi sembra ateo non lo sei ... Vi saluto con una sola parola: N A T U R A ...
Antonio.

+ Come al solito sposti il discorso su una considerazione di tipo "economico", per divagare dalla domanda ...

+ Nessuno dice che devi proprio credere, ma devi fare i conti con le migliaia e migliaia di "guarigioni inspiegabili", che sono avvenute ed avvengono tuttora, documentatissime dalla scienza, e che - guarda caso - avvengono solo quando le si chiede al Signore! Spostate il discorso quanto volete (sull'economia, ecc.), ma non potete far finta che queste cose non esistano o avvengano "per caso", 'Sto caso che crea il mondo per caso, e guarisce persone "per caso", mi sa che tutto è tranne un caso! Arrendevi alla Verità. Con affetto. Antonio.

+ Mi limito solo a dire a Sandinista di "convertirsi" al garantismo, se vuole essere VERAMENTE di sinistra ... A Giofla dico solo di documentarsi meglio: è vero che Padre Pio nel 1920 (appena stigmatizzato, addirittura 50 anni prima della sua morte!) rifiutò di far vedere le stimmate a padre Gemelli (perchè mancava la richiesta scritta del Vaticano), ma è vero anche che le aveva appena fatte vedere: 1) il 15 Maggio 1919 al prof. Luigi Romanelli, primario dell'Ospedale di Barletta 2) il 26 Luglio 1919 al prof. Amico Bignami, ordinario di Patologia medica presso l'Università di Roma, 3) il 9 Ottobre 1919 al dott. Giorgio Festa. Tutti professori insigni che hanno confermato l'inspiegabilità delle sue stimmate.

Da quel momento nei successivi 50 anni si sono verificate centinaia e centinaia di "guarigioni inspiegabili" attraverso la PREGHIERA di Padre Pio. Il 30 Aprile 1998 ad esempio 5 insigni medici hanno esaminato la guarigione IMPROVVISA della signora Consiglia De Martino (che si era rivolta a Padre Pio) affetta da «rottura traumatica del dotto toracico al collo», avvenuta il 3 novembre 1995 e, con parere unanime (5 su 5) l'hanno giudicata «SCIENTIFICAMENTE INSPIEGABILE». Oppure il 22 Novembre 2001 un'altra consulta di insigni professori ALL'UNANIMITA', riconosce che la guarigione del piccolo Matteo Colella in fin di vita a causa di "meningite fulminante" (i genitori si erano rivolti a Padre Pio) fu "RAPIDA, completa, duratura, senza postumi e SCIENTIFICAMENTE INSPIEGABILE"1 E di questi miracoli scientificamente inspiegabili - tutti avvenuti pregando il Signore - ce ne sono in migliaia, tutti documentatissimi (basta leggersi le cause di beatificazione dei santi): molti certificate da medici atei. Come mai queste "guarigioni inspiegabili" accadono solo quando persone o santi pregano Dio? Nessuno mi pare abbia risposto ... Un saluto a tutti. Vi affido a Natuzza. Antonio.

+ Bravo Bravo, bella battuta: e la risposta? Grazie Zagor ... mi stai simpatico. Permettimi però di chiederti una cosa: se sei ateo, perchè non rispondi? E se sei credente, perchè te ne vergogni?

+ Bene, visto che sei uno studioso di Padre Pio, come spieghi il fatto che tutte queste "guarigioni improvvise ed inspiegabili" (non solo Padre Pio ma ce ne sono documentatissime in tutti i santi), avvengono solo a seguito di una preghiera rivolta a Dio? Se Dio non esiste? Come lo spieghi?

+ Se esistono stimmate - come tu dici - "satanicamente indotte", allora tu ammetti l'esistenza di Satana? Ed alle persone che - a seguito di una preghiera di un santo - sono scomparse in un attimo le metastasi che gli ricoprivano tutto il corpo, o a seguito di una preghiera di un santo, ricomparsi gli occhi non aveva dalla nascita? Anche questo è opera di ipnosi? Come mai allora non esistono casi documentati in cui un occhi sia rispuntato dopo una semplice seduta di ipnosi, mentre esistono mille casi documentatissimi di occhi rispuntati a seguito di una preghiera rivolta a Dio?

+ E quindi, ... spieghi il fatto che tutte queste "guarigioni improvvise ed inspiegabili" (non solo Padre Pio ma ce ne sono documentatissime in tutti i santi), avvengono solo a seguito di una preghiera rivolta a Dio? Se Dio non esiste? Come lo spieghi?

+ Evidentemente non riesco a spiegarmi ... Io non ho mai detto "prega che guarisci". Io faccio notare un'altra cosa: non è mai successo che un cieco dalla nascita, un giorno passando per caso da una strada, toh, improvvisamente gli spuntano gli occhi! (Se fosse così avresti ragione tu: non si sa perché questo accade, ma ci sarà una legge scientifica che noi non conosciamo ...). Ci sono invece casi documentatissimi in cui a ciechi dalla nascita sono spuntati gli occhi all'improvviso, chiedendo a Padre Pio o ad altri Santi di "pregare" Dio per loro. E sia chi ha ricevuto il miracolo sia chi l'ha operato dice: "E' opera del Signore!"

Allora non è più "logico", più "probabile" che sia stato effettivamente il Signore, piuttosto che trovare scuse tipo "sarà stata una cosa che la scienza non sa, ma che agisce solo - guarda caso! - quando Padre Pio ed i Santi pregano il Signore, ma non è il Signore ..."? Non ti sembra un ragionamento un po' contorto: fatto pur di non dover ammettere che il Signore esiste ed agisce? Non lo so, valutatelo voi ... Un saluto a tutti. Antonio.

+ Giofla, tu dici che la Chiesa ha cavalcato il fenomeno Padre Pio approfittando della "credulità popolare". Peccato che invece proprio il primo post di questo forum è la prova che la Chiesa ha fatto di tutto per contenere la "credulità popolare": Giovanni XXIII infatti (che durante la II guerra mondiale in Turchia ha salvato un treno intero di ebrei ...) all'inizio - non avendo prove della santità di Padre Pio - ha contrastato il frate: proprio per NON alimentare "la credulità popolare". Insomma Giofla, siamo alle solite: se la Chiesa è scettica e prudente sbaglia (perché perseguita Padre Pio), se poi invece riconosce la santità di Padre Pio, sbaglia perché alimenta la "credulità popolare". Sempre lo stesso sistema: qualsiasi cosa fa, la Chiesa sbaglia sempre. Tu saresti contento solo di una cosa: se la Chiesa chiudesse i battenti! Vi saluto. Antonio.

+ Che la Chiesa ha fatto bene a mandare medici a verificare le stimmate di Padre Pio non ci sono dubbi. Dimentichi che però la Chiesa - tre volte prima di quel rifiuto a padre Gemelli - aveva già mandato tre insigni professori (vedi mio post antecedente) - che l'avevano già dichiarato "fenomeno scientificamente inspiegabile". E soprattutto dimentichi che nei successivi 50 anni quella stessa Chiesa - mandando altri insigni professori - ha verificato che attraverso la preghiera di Padre Pio, sono state operate centinaia di documentatissime "guarigioni inspiegabili". Visto che queste documentatissime

guarigioni "immediate ed inspiegabili" sono avvenute sempre a seguito di una preghiera rivolta da Padre Pio a Dio, Giofla come spiega la cosa? Questa domanda ovviamente Giofla l'ha sempre evitata. Al massimo è arrivato a dire: "Non lo so, e non lo voglio sapere" (che ovviamente è un modo elegante per evitare di rispondere ...).

Vedi allora che la tua "tecnica" Giofla è sempre quella: si prende un episodio, lo si isola completamente dal contesto (esempio il rifiuto di Padre Pio di farsi visitare da padre Gemelli perchè non aveva la richiesta scritta del Vaticano), e lo si "strumentalizza" per veicolare una menzogna: Padre Pio è un "grande inganno" Ovviamente NON PARLI delle centinaia di "guarigioni inspiegabili" che il santo ha operato pregando Dio. Non ti conviene .. E' come se io prendessi un caso vero in cui un nazista ha portato in Ospedale una bimba malata, per concludere: "Vedete? I nazisti erano buoni!". Riportando un caso vero, cerco di concludere il falso. Questo al mio paese ha un solo nome: "alterazione IDEOLOGICA della verità". Spero che un giorno te ne renda conto ... (spero non a tue spese). Con affetto. Antonio.

+ Scusate, ma NON sono d'accordo sulla vostra frase "tanto a queste cose ci si può credere o non credere ...". Sia nel caso di Natuzza che di Padre Pio infatti - a parte le stimmate - ci sono centinaia di "guarigioni inspiegabili" documentatissime (anche da medici atei, come diceva Sentinella), e guarda caso TUTTE operate attraverso la preghiera di questi santi a Dio. Di fronte a questa evidenza allora, può "non credere" solo chi NON VUOLE credere: e pur di NON dover riconoscere la potenza di Dio si rifugia in assurdi artifici logici tipo: "non mi interessa sapere cosa sia stato, potrebbe essere stato 'altro' sì, ... ma non so cosa sia ... ". (guarda caso, un "Altro" che opera sempre e solo quando si prega Dio!). E' come se un poliziotto davanti ad un assassinio, vedendo che tutti i testimoni e gli indizi convergono verso il fatto che l'assassino è suo figlio, per non dover ammettere che è stato il figlio dice: "Bè, non lo so, in fin dei conti a noi che interessa sapere chi è stato? Potrebbe essere stato un 'altro' che non conosciamo ... tanto ognuno 'può credere o non credere' quello che vuole!".

Per quanto riguarda il sangue di san Gennaro poi, se fosse vero che lo scioglimento del sangue nell'ampolla non è un miracolo ma - come dice Lemiro - è "riproducibile in laboratorio" secondo leggi fisiche, perché lo scioglimento a volte avviene subito, a volte avviene dopo 1 giorno di agitazioni, a volte dopo 2 giorni, a volte - come nel maggio 1976 - non avviene affatto nemmeno dopo 8 giorni? Che legge fisica è questa, che funziona ogni volta in modo diverso? E poi lì c'è del sangue e non una sostanza chimica di laboratorio: la spettroscopia effettuata nel 1989 dal prof. Pier Luigi Baima Bollone sul contenuto dell'ampolla, ha dimostrato che il liquido contiene "emoglobina", componente tipico del sangue. Guarda caso un sangue umano che sta ancora lì intatto (e non putrefatto), da millenni!

Su quello poi che Lemiro dice ("*Cosa siete disposti ad inventarvi per farvi credere dalle masse!*"), il primo post di questo forum in cui si dice che Giovanni XXIII inizialmente era "scettico" su Padre Pio, è la prova che la Chiesa non vuole "inventare niente per farsi credere dalle masse": anzi a volte è anche troppo scettica. Insomma se la Chiesa è scettica sui miracoli di Padre Pio sbaglia perchè è troppo scettica, se la Chiesa verifica l'esistenza dei miracoli di Padre Pio "si inventa i miracoli per farsi credere dalle masse". Siamo alle solite allora: qualsiasi cosa fa, per voi la Chiesa sbaglia sempre. Voi sareste contenti solo se la Chiesa, Padre Pio, Natuzza e Dio stesso, non esistessero. Mi spiace ma non è così. Siete circondati da Lui: quindi, arrendetevi! Siamo tutti Sue creature! Con affetto. Antonio.

+ Io non ho mai detto che bisogna togliere la libertà alle persone di credere o non credere, nè che bisogna buttare le bombe o lapidare chi non crede: io volevo solo dimostrare - con molto rispetto - che "credere" è più logico, mentre il "non credere" è più che altro un partito preso. Tu dici che quelle di Padre Pio sono "guarigioni inspiegabili PRESUNTE", mentre la scienza (non la fede) dice che sono guarigioni INSPIEGABILI VERAMENTE: non - come tu dici - "PRESUNTE" !

Poi dici: "*Essendo inspiegabili non si può dire che sono avvenute per intervento divino*". Ed invece è vero proprio il contrario: proprio perchè sono "inspiegabili" (sono inspiegabili PER LA SCIENZA), e soprattutto dato che avvengono SOLO quando si invoca Dio (ad un ateo purtroppo non è mai rispuntato un occhio!), la spiegazione più probabile, più logica, è che siano effettivamente opera di Dio. A meno che uno non voglia rifiutare l'idea di Dio "per partito preso"! Questi discorsi sulla logicità della fede comunque, li abbiamo già fatti a lungo su questo sito in un lungo interessante forum dal titolo "Lettera di Gesù ai comunisti", del quale se ti va puoi scaricare i miei interventi col titolo "Dialoghi sulla fede" dal sito www.bellanotizia.it/corrispondenze.htm.

Su altre uestioni che tu hai tirato fuori invece, come le Crociate o altro, puoi dare un'occhiata alla mia "Confutazione del manuale del piccolo ateo" (cerca la parte delle crociate sull'indice), che puoi scaricare da www.bellanotizia.it/scritti.htm. Sono certo che chiunque ragiona "a fondo" E SENZA PRE-GIUDIZI sulla fede, capisce che davvero Dio esiste e lo ama. Se vuoi farlo io sono qui. Ti saluto con affetto. Antonio.

+ Ed io potrei dirti che i comunisti (quando sono atei) purtroppo non possono dirsi discepoli di Gesù, visto che proprio il Maestro diceva che il primo comandamento è "Ama DIO con tutto il cuore, tutta l'anima e tutta la mente!". Come puoi essere cristiano ed amare Dio, se credi che Dio non esiste? Se dico questo sono fanatico? Allora anche Gesù Cristo era un fanatico! Se tu parti dal presupposto allora, che chiunque afferma una verità religiosa è "fanatico", lancia "anatemi", ordisce "crociate" (insomma è cattivo), allora è inutile ragionare E' proprio questo il pre-giudizio che - come dicevo - bisogna superare ... So che è difficile discutere serenamente con chi ti dice che sbagli, ma io credo sia possibile. Anche per me dialogare con voi non credere che sia facile: dal punto di vista intellettuale mi stimola, ma dal punto di vista affettivo mi "dilania". Anche se mi fa crescere sempre. Con affetto. Antonio

+ Scusa Zagor, ancora una volta mi fai dire cose che non ho mai detto. Non ho mai detto - come tu dici - che "*bisogna imporre*" la fede: ma che se uno la approfondisce, può capire LIBERAMENTE che è molto molto più logica del pre-giudizio ateo. Non ho mai detto - come mi fai dire - che "*comunista uguale ateo*": ho detto invece che "*QUANDO il comunismo è ateo*" (questo significa che NON sempre lo è), propaganda qualcosa di "illogico": si fonda su una "presa di posizione", una ripicca, una forma di irritazione. E che l'ateismo si fonda NON su argomenti, bensì sull'irritazione lo dimostra il tuo linguaggio "irritato": riferendoti al Papa ad esempio parli di "*puttunate del tedesco*" (non mi sembra un linguaggio "argomentativo"), quando Ratzinger non ha aggiunto nemmeno UNA virgola a quello che diceva Giovanni Paolo II, ma soprattutto a quello che dicono i vangeli. Io vi avevo invitato a dirmi "una sola cosa" che Ratzinger avrebbe fatto di diverso, ma nessuno l'ha trovata.

Sul fatto poi che secondo te - come dici - "*Cristo non avesse tutte 'ste certezze*" nell'esistenza di Dio, questa tua affermazione dimostra che purtroppo ti sei inventato un Gesù tutto tuo, che sembra dire: "In fin dei conti o credete in Dio o no, per me è la stessa cosa!". Apri una pagina del vangelo a caso (fallo veramente), e vedrai che un rigo sì ed uno no Gesù parla di Suo Padre Dio. Come puoi dire - come dici - che Lui "*non aveva tutta questa fede*" in Dio? Non lo so !

Certo tu hai ragione: non tutti i comunisti sono atei (grazie a Dio!), ma non si può notare che la maggior parte dei comunisti lo sono (basta guardare la percentuale di questo sito, che mi pare sia del 99%). Questo significa che il comunismo non si limita alla legittima propaganda politica, ma veicola l'illogicità atea. Se davvero pensi che invece l'ateismo è logico, dimmi "cosa c'è di logico" in un mondo così complesso che - guarda caso - si autoassembla a caso (che culo!). Dimmi cosa c'è di logico in un mondo in

cui Hitler ed i bimbi ebrei che ha trucidato farebbero la stessa IDENTICA fine (scomparendo nel nulla ENTRAMBI!), e cosa c'è di logico in centinaia di "guarigioni inspiegabili" avvenute "non si sa perchè", nonostante siano avvenute - guarda caso - SEMPRE E SOLO pregando Dio! Dimostrami che in queste affermazioni atee c'è qualcosa di logico, invece di dire: "ognuno può credere quello che gli pare, non bisogna obbligare gli altri a credere, ecc.". Io non ho mai detto che si è obbligati a credere, ma che - su queste cose - bisogna almeno rifletterci un pò su. Se ti va riflettici. Con affetto. Antonio.

+ Non ti lascio dire questo: io non ti ho mai accusato di essere fanatico, tu per favore non permetterti di accusare me di esserlo, solo perchè affermo che la fede è molto "logica" e l'ateismo no. A meno che tu non consideri "fanatico" chiunque si permetta di farti notare - molto educatamente - che in certe cose stai commettendo un errore logico. Io non ti ho mai offeso, mentre tu continui a dire che io sono un "fanatico" ed il mio Papa uno che dice "puttanate". In chi sta allora la l'aggressività? Ed il fanatismo?

Addirittura poi dici che in me c'è una "ostinazione a non voler avere un dialogo". E' esattamente l'opposto: sono io che ti sto invitando a "dialogare", a riflettere, e sei tu che rifiuti il dialogo rispettoso. Nel precedente messaggio ad esempio, con molta educazione ti ho fatto tre rispettose domande, sulle quali non hai risposto. Sei ancora in tempo a farlo: 1) Cosa c'è di logico in un mondo così complesso ed organizzato che all'origine del mondo si autoassembla a caso (che culo!)? 2) Cosa c'è di logico in un mondo in cui gli sfruttatori e gli sfruttati (ad esempio Hitler ed i bimbi ebrei che ha trucidato), dopo la morte farebbero la stessa IDENTICA fine (scomparendo nel nulla ENTRAMBI!)? 3) Cosa c'è di logico in centinaia di "guarigioni inspiegabili" avvenute secondo te "non si sa perchè", nonostante siano avvenute - guarda caso - SEMPRE E SOLO pregando Dio? Se davvero non rifiuti il dialogo, rispondi serenamente a queste tre domande: ed io controrisponderò altrettanto serenamente. Non c'è infatti da avere paura o irritarsi: se anche tu - salendo sul "sicomòro" della riflessione sulla fede - dovessi scoprire che Dio è più probabile che esiste davvero e ti ama, non credo avresti da perdere! Anzi!

Poi tu dici che Ratzinger "esercitava il ruolo di Papa già da qualche anno". Bene, allora dimmi "negli ultimi anni" (di pontificato di Giovanni Paolo II in cui Ratzinger già agiva da Pontefice), UNA SOLA COSA che è cambiata rispetto ai "primi anni" in cui Giovanni Paolo II era Papa a tutti gli effetti. Una sola cosa ... Ah, dimenticavo che una cosa l'hai trovata: come tu dici "in occasione della prima visita ad una delle parrocchie di Roma (Ratzinger) ha deciso di non fermarsi a pranzo"! E questa sarebbe la grande differenza sostanziale tra Ratzinger e Giovanni Paolo II? Potevi mettere anche il fatto che lui ha l'accento tedesco e Karol polacco, o che Karol faceva colazione col thè, e Ratzinger col latte!

Se ritieni che davvero che Ratzinger dice solo "puttanate" e che con lui la Chiesa abbia subito questa così grande "involuzione" (sia la parola "puttanate" che "involuzione" sono parole tue), non puoi giustificare queste tue parole così forti, dicendo: "Bè, una volta non è il Papa ha declinato l'invito a pranzo di un parroco!". Dovresti trovare qualche altra differenza più "sostanziale" ... non credi? Io sono sempre pronto ad affrontare su questi temi un "sereno" dialogo (se vuoi un esempio dà un'occhiata alle mie "Conversazioni sulla fede" scaricabili da www.bellanotizia.it/corrispondenze.htm). Ti saluto con affetto. Antonio.

+ A Zagor non posso fare altro che ribadire che da parte mia non c'è nessun "fanatismo": anzi c'è la massima "serenità". Non sono d'accordo però sul fatto che credere o non credere in Dio sia un fatto - come tu dici - "soggettivo": come se si trattasse del tifo per la Juventus o l'Inter ... Certo, ogni "soggetto" deve essere lasciato libero di fare la sua scelta, ma io credo di non far niente di male se -

con educazione - cerco di dimostrare che la scelta atea, è "oggettivamente" meno logica (questo ovviamente non significa che io dico di odiare o disprezzare gli atei!).

Tu invece nei tuoi numerosi interventi, non hai mai detto niente per "dialogare" in maniera centrata su questa questione che io ho posto (il confronto tra fede ed ateismo sulla razionalità!): ad esempio hai evitato di confrontarti sulle tre domande. Insomma, ti invito di nuovo a salire sul "sicomoro", a confrontarti, a riflettere serenamente su questi temi. Saluto tutti con affetto. Antonio.

+ Ahhhhhhhh, ma allora sei proprio "de cocchio"! Per la centesima volta ti ripeto che non ho mai detto che devi credere "per forza": ti invitavo solo a discutere sul fatto se veramente il "non credere" ha fondamenti "razionali". Invece di giustificare "razionalmente" il tuo ateismo, tu che mi rispondi? "Ma mica bisogna credere 'per forza'!" Ahhhhhhhh ... Ti saluto con affetto. Antonio.

+ Ma non sei stato tu a dire che sei "non credente"? O anche tu giochi sulla differenza tra "ateo" e "non credente"? Che poi sostanzialmente significano la stessa cosa: "non credere" in Dio? Guarda Zagor, lasciamo stare ... Sono almeno 10 messaggi che ci scambiamo e sono 10 volte che tu rispondi senza voler affrontare un dialogo centrato sul tema: e tu mi rispondi deviando con discorsi tipo che non sei ateo ma nemmeno credente, che io sono fanatico ed il Papa dice puttanate, ecc.. Tutte cose che affermi ma - nonostante le ripetute sollecitazioni - non hai nessuna intenzione di dimostrare: insomma ho capito che non sei interessato ad affrontare l'argomento sul piano logico. Quindi sai che ti dico? Lasciamo stare che è meglio... Adios ... Con affetto. Antonio.

+ Non ho mai detto "o si crede o non si crede", ho detto che "credere è più logico che non credere" e soprattutto ho spiegato PERCHE' (le tre famose domande che ti ho posto). Ma tu continui dopo ripetuti messaggi a non voler rispondere a quelle tre logiche domande: continui sempre e solo a ripetere "è difficile parlare di logica con te..", sei un fanatico, dite "puttate", ecc.. Ma se diciamo "puttate" allora perchè non lo dimostri? Mi ricordi qualcuno (chi segue questo sito da un po' di tempo ha capito a chi mi riferisco ...). Con affetto. Antonio.

+ E dài Giofla, tu hai una certa esperienza di vita: come puoi pensare che la scienza possa spiegare TUTTO? Addirittura in un altro messaggio hai detto che un giorno la scienza riuscirà ad eliminare la morte! E dài: certo la scienza può allungare la vita, può farci arrivare in media a 100, 120 anni, ma non potrà mai evitare agli uomini la morte (che tral'altro può accadere anche ad uno di 20 anni se va sotto una macchina!). Chiunque ha coscienza retta, lo sa benissimo ... Comunque una cosa è certa: questi miracoli ORA per la scienza sono "inspiegabili", ma soprattutto - guarda caso - avvengono sempre a seguito di una preghiera che alcuni santi rivolgono a Dio. Come mai? Dire "va bè ma un giorno la scienza li spiegherà", significa trovare una scusa "poco logica" per non dover fare i conti con l'evidenza: queste guarigioni inspiegabili - guarda caso - accadono solo quando si invoca Dio! Non puoi far finta di non vedere questo "dato comune" ...

Il discorso del niente è certo IN ASSOLUTO poi, è un famoso giochetto logico: io potrei dire che non è certo IN ASSOLUTO nemmeno che esistiamo (potremmo far parte di un sogno!), che non è certo IN ASSOLUTO che il cibo che mangiamo non sia avvelenato (mica lo facciamo sempre analizzare!), ecc. La vita allora non è fatta di certezze ASSOLUTE, ma di ragionevoli possibilità: e se queste guarigioni inspiegabili avvengono sempre pregando Dio, bisogna riconoscere che la spiegazione più probabile è che siano opera di Dio (a meno che non lo si voglia escludere a priori come fai tu: per puro partito preso!).

Poi posso controbattere al nostro illustre 1/2 medico? O non ne sono degno? O non sono abbastanza competente di medicina? Io non ho mai detto di esserlo, ma le questioni a cui ti riferisci (aborto, welby, ecc.) non sono di carattere medico, bensì morale. Dal punto di vista medico infatti che il bambino nell'utero quando si pratica l'aborto sia VIVO E FORMATO come si vede nella pagina fotografica "Lo sviluppo della vita umana" (scaricabile da www.bellanotizia.it/articoli.htm) non ci sono dubbi. Il disaccordo nasce quando su questo dato medico, si opera una valutazione morale: possiamo sopprimerlo o no?

Quindi non è necessario essere "grandi mezzi medici" come te, per operare questa valutazione. Tra il 1° ed il 3° mese di gravidanza (come si vede in quelle foto) il bimbo è vivissimo e formatissimo: e quindi l'aborto significa "soffocare" un mini-bambino VIVO. Quanto al filmato "Ecografia di un aborto" scaricabile da www.bellanotizia.it/corrispondenze.htm (probabilmente è questa l'ecografia su cui dicevi ti eri già espresso), tu tempo fa hai solo giustamente osservato che è un filmato che utilizza un linguaggio tendenzioso e che l'aborto non si fa più così (certo, quello è un aborto degli anni '70!). Ma io ti ho risposto che è vero che il linguaggio è un pò fazioso e che l'aborto non si pratica più così, ma che comunque il filmato è reale e si vede CHIARAMENTE che il bimbo nell'utero è VIVO (se si cambia "il modo" per sopprimere un essere umano VIVO, mica si rende lecita una soppressione!).

Le "guarigioni inspiegabili" operate attraverso i santi poi, sono tutte documentatissime proprio dal punto di vista MEDICO, cioè commissioni DI MEDICI composte anche da medici atei, hanno dichiarato l'esistenza di centinaia di guarigioni "improvvisate ed inspiegabili" operate attraverso le preghiere a Dio dei santi. Come puoi dire che questo è "assolutamente falso"? Che rispetto hai dei tuoi colleghi? Tu dici che queste "guarigioni inspiegabili" è falso che non accadono anche agli atei, bene citami un solo caso documentato di "guarigione improvvisa ed inspiegabile" avvenuta ad un ateo. Documentato.

Tu dici che "non sono mai spuntati occhi che uno prima non aveva": prova a guardare un incontro di guarigione e preghiera di Benny Hinn sul canale satellitare 856 di Sky. Io ho visto parlare persone mute dalla nascita, camminare persone che non hanno mai camminato, vedere ciechi che non hanno mai visto (se li vedi te ne accorgi che non possono essere finzioni: se fosse così sarebbero tutti attori da premio Oscar! Vedi e mi darai ragione ...).

Infine tu dici citando Bravo che citava Odifreddi: "il numero delle persone che vanno a Lourdes e guariscono spontaneamente è inferiore di gran lunga a quella che si verifica normalmente nelle usuali rilevazioni del sistema sanitario". E' una osservazione "alla Odifreddi", facilmente smontabile: "Le persone che guariscono con il sistema sanitario - anche se sono di più - guariscono in modo 'spiegabile', mentre a Lourdes le guarigioni (come è stato documentato da commissioni mediche in ben 116 casi!) sono avvenute in modo 'improvviso ed inspiegabile'!". Ti saluto con affetto. Non ti arrabbiare. Antonio.

+ Forse in te non è ben chiara la distinzione tra "grazia" e "miracolo". La "grazia" è una cosa che si riceve certo pregando Dio, ma che non avviene AL DI FUORI delle leggi naturali (quando si riceve una guarigione SPIEGABILE scientificamente, una cosa che accade per la quale avevo pregato, ecc.). Ovviamente in questo caso il fedele sa di aver ricevuto una "grazia", ma non può certo dimostrarlo. Noi qui invece stiamo parlando di "miracoli", cioè di casi in cui le guarigioni avvengono in modo "improvviso ed inspiegabile", rompendo ogni legge naturale: metastasi che ricoprivano tutto il corpo e sono scomparse completamente in un secondo, organi che sono rispuntati, ecc.. (Ad esempio le "grazie" ricevute andando a Lourdes sono 7.000, ma i miracoli verificati come tali sono 116!). Di queste "guarigioni scientificamente inspiegabili" ce ne sono di centinaia, tutte documentatissime dal punto di vista medico, tutte avvenute - guarda caso - attraverso la preghiera rivolta da santi a Dio. Non ti sembra una combinazione troppo grande? Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ Conoscevo questi siti che parlano male di Benny Hinn: sono di quella parte di "evangelisti" che lo odiano. Tu sai che gli evangelisti non sono un corpo solo come la chiesa cattolica, ma sono molto frammentati: spesso in lotta tra loro. Benny Hinn fa parte di quella parte "buona", che stima la chiesa cattolica: gli altri si ritengono gli unici bravi, considerando gli altri tutti impostori. Chiunque comunque può vedere un incontro di preghiera e guarigione di Benny Hinn sulla TBNE, e verificare come quello che dicono questi siti sono solo calunnie (il vangelo dice: "Hanno perseguitato Me, perseguiteranno anche voi ...").

Io seguo Benny Hinn da 6 mesi e posso testimoniare che la sua dottrina è ortodossissima: fede nella Trinità, invocazione solo di Gesù per guarire i malati (nessun'altra tecnica "strana"), rispetto per tutti i cristiani compreso il cattolicesimo, ecc. Anche di Gesù allora dicevano: "Usa il demonio per guarire i malati", e lui giustamente rispondeva: "Se usavo il demonio, non avrei potuto guarire la gente facendo del bene alle persone: il demonio agisce per far male!". Quanto all'accusa che tu riporti che una persona durante il suo incontro di preghiera a Bangalore in India sarebbe morta, mi informerò meglio, ma non posso non notare che lì gli estremisti indù lo hanno minacciato di morte per impedirgli di andare a Bangalore. E chi minaccia, non si fa certo remore a calunniare! Comunque ognuno può vedere un incontro di preghiera di Benny Hinn sul canale satellitare sky 856 (TBNE) e verificare. Sul caso infine del bambino che si risveglia dal coma che voi avete citato, quella non è una guarigione "scientificamente inspiegabile", perché il risveglio dal coma è UNA POSSIBILITÀ prevista dalla scienza: la scomparsa "ISTANTANEA e totale" di mille metastasi no! Con affetto. Antonio.

+ Dalla lettera del diavolo-capo ai demoni che si occupano di Zagor, Bravo, Giofla, Altroavulso e Sanfdinista: "Cari demoni, mi raccomando: fate di tutto affinché i vostri assistiti guardino il fenomeno Padre Pio da tutti i punti di vista (dal punto di vista mediatico, nazionalpopolare, commerciale ...), ma che non approfondiscano mai la sua figura dal punto di vista religioso. Potrebbero scoprire che quello screanzato di un frate (con lui le abbiamo provate tutte ma non ci siamo riusciti!) effettivamente era un santo: un testimone dell'esistenza del nostro acerrimo Nemico. Fate di tutto per deviare il discorso da questa tristissima evidenza. Il vostro diavolo-capo".

+ Dalla seconda lettera del diavolo-capo al demone che si occupa di Zagor: "Continua così, demone mio discepolo, con Zagor hai fatto davvero un ottimo lavoro: gli hai fatto credere che - come lui stesso dice - *"la grande forza (di Padre Pio) e' proprio essere un santo nazional-popolare, forse non molto capace nel parlare in pubblico ma con idee geniali"*. Bravo, così gli hai fatto dimenticare quello che invece quel frate indisciplinato diceva di se stesso: la "mia forza" viene solo dalla mia fede in Dio! Quel diavolo di un frate ce ne ha tolti già troppi dalle nostre grinfie, continua così e forse uno ce lo papperemo noi (finalmente!). Sono fiero di te. Il tuo diavolo-capo".

+ Dalla terza lettera del diavolo-capo ai demoni incaricati di dannare Bravo e Zagor: "Carissimi demoni, vedo che state svolgendo davvero un ottimo lavoro. Continuate così: che ai vostri assistiti non sfiori mai l'idea che 'credere o non credere' sia una libera scelta. Continuate a far di tutto per far credere loro che se 'non credono' è così e loro non possono farci niente. Se dovesero solo immaginare che volendo possono buttarsi nelle braccia del nostro Nemico, per noi sarebbe finita".

+ Eh, Altramafalda, Altramafalda, ... non riesco a capire perché sei scattata contro di me dopo queste mie "lettere di demoni". Se sei credente dovresti sapere che TUTTI gli uomini sono tentati dai demoni:

lo è stato persino Gesù Cristo ... Fai bene ad "inorridire" se qualcuno - come dici - "dà del demone a degli uomini", ma sappi che quel "qualcuno" non sono io: io ho detto che Zagor, Bravo, ecc. (come tutti) sono "tentati" dai demoni: non ho mai detto che i "demoni" sono loro! Mi guarderei bene dal dirlo. A Zagor dico solo che lui non è come il pubblicano (perchè non si è pentito), nè io sono come il fariseo (perchè non ho mai detto di non avere peccati): ho detto solo che la fede è più logica dell'ateismo e che Dio esiste (proprio quello che sosteneva chi raccontò quella parabola). E se c'è qualcuno qui che ha toni "da crociata", quello non sono io ... Con affetto. Antonio.

+ Hai ragione Zagor, devo convertirmi (come tutti) ... e visto che la mia presenza in questo forum non è gradita (l'intervento di Altramafalda mi ha molto amareggiato), mi ripropongo di non intervenire più. Gli animi infatti per la seconda volta in questa discussione su Padre Pio, non per volontà mia si sono inaspriti. Non dimenticate che questo forum non l'ho creato certo io: è stato uno di voi ad "aggreire" (come al solito) titolando contro ogni evidenza: "Padre Pio, il grande inganno". Io allora - come ho sempre fatto di fronte al vostro ennesimo attacco alla nostra fede - con santa pazienza, senza insultare nessuno, mi sono messo a controbattere sul piano logico. A provare a dimostrare che il fenomeno Padre Pio non può essere spiegato solo a livello umano, se non altro perchè egli ha operato centinaia di "guarigioni scientificamente inspiegabili" pregando Dio.

Certo, ero cosciente del fatto che la mia per voi poteva sembrare l'ennesima provocazione logica, ma non era mia intenzione inasprire gli animi. Io credo che questo sia successo soprattutto perchè Zagor - che inizialmente sembrava così posato - ha cominciato a reagire uscendo completamente dal piano logico (anzi rifiutando completamente il piano logico): e cominciando ad usare epiteti tipo "tu vuoi IMPORRE agli altri la fede" (io volevo solo proporre la logicità), "tu lanci anatemi e crociate", "il Papa dice puttane", ecc. E nel contempo rifiutando completamente di controbattere sul piano logico. Al mio ennesimo tentativo di riportare il discorso sul piano razionale, fingendomi il diavolo tentatore (un espediente che non ha irritato le persone interessate), ecco improvvisamente ed inspiegabilmente alterarsi Altramafalda, come se io avessi offeso o insultato qualcuno (se l'ho fatto ditemi dove, io volevo solo rimarcare il fatto che non si può compiere una epurazione "religiosa" su una figura come Padre Pio!).

A questo punto, visto che gli animi si sono inaspriti per la seconda volta (a causa mia, anche se non per volontà mia), proprio perchè non voglio "irritare" nessuno, credo sia inopportuno che io NON continui questa discussione. Continuate pure ad illudervi che Padre Pio era solo un brav'uomo, che un giorno ha deciso di costruire un Ospedale ... Vi saluto tutti con immutato affetto. Antonio. P.S.: Dopo aver scritto il messaggio, ho visto che anche Giofla si è ritirato dalla discussione. Evidentemente pure lui - pur amando le discussioni serrate - non ama gli animi inaspriti. Come vedi Giofla, non siamo poi così lontani: se non altro perchè vogliamo bene ad Altramafalda.

+ Grazie Altramafalda, hai ragione anche quando dici che "mi affanno a voler convincere tutti", ma questo non significa che io sono maleducato, o manco di rispetto, o sono insistente, anzi mi limito: intervengo sempre e solo quando GLI ALTRI aprono forum CONTRO la mia fede e il mio lavoro (vedi "Quanto ci costano gli insegnanti di religione", vedi "Padre Pio un grande inganno", ecc.). Disprezzati allora, non possiamo nemmeno rispondere educatamente? Ascoltare anche l'altra campana (che sarei io) credo sia un arricchire il dibattito (se davvero si vuole una discussione ...).

Sul fatto poi che come dici "la fede è un dono", questo non significa che tutti noi siamo "predestinati" a credere o non credere: ognuno è libero di accettare o rifiutare questo dono (questo lo dice proprio la nostra fede, che questo dono non annulla il libero arbitrio!). Ecco perchè discutere sulle ragioni di questa accettazione o questo rifiuto, non dovrebbe far mai male a nessuna delle due parti (se la

discussione, benchè serrata, resta rispettosa). Visto che invece qui la discussione si è inasprita (non per causa mia), confermo la mia decisione a non intervenire più in questo forum. Con affetto per tutti. Antonio.

+ Insomma tu e Altramafalda, mettetevi d'accordo però. Di fronte all'accusa che si fa a Padre Pio di essere un "ingannatore", se controbatto educatamente sul piano logico, sono "insistente", lancio "anatem" o faccio "crociate" (sono parole tue, Zagor), se invece sto zitto allora il mio è un comportamento "infantile" del bambino che non vuole giocare più. Insomma qualsiasi cosa faccio, sbaglio. Forse l'unico modo per non sbagliare, sarebbe quello di essere d'accordo che Padre Pio è un "ingannatore"? Chi è allora tra me e voi, che rifiuta il confronto?

D'altronde proprio tu Zagor, mi chiedi di continuare questa discussione? Tu che non hai mai voluto confrontarti con me sul piano logico? Alle mie domande hai risposto sempre e solo in un modo: le tue sono "crociate", "anatem", chi crede crede chi non crede non crede? Mi spieghi allora chi è che rifiuta la discussione? Io comunque se ci sono i presupposti, posso anche riprendere il dialogo: ma nessuno si deve irritare se il mio ragionamento è "stringente" (a meno che non sconfini nell'offesa, nella maleducazione, allora accetto che mi venga fatto notare). Io insomma non mi tiro mai indietro: dimmi tu su cosa vuoi discutere, da dove vuoi riprendere la discussione ... Con affetto per tutti. Antonio.

+ Caro Lemiro, tu scrivi: *"non ho mai visto una sola prova concreta delle affermazioni che tu fai o che vengono fatte dalla chiesa"*. Scusa: e le centinaia di commissioni mediche (composte anche da medici atei), che hanno riscontrato all'unanimità centinaia e centinaia di "guarigioni inspiegabili" operate - guarda caso - sempre pregando Dio ed i santi, non li consideri? Se non "prove concrete" i risultati di intere commissioni mediche, cosa sono le "prove concrete"? Certo, si possono mettere in dubbio anche le prove più schiaccianti, se non si vuole essere obiettivi: se ci sono 100 testimoni che hanno visto una persona ucciderne un'altra, uno può sempre dire "Ma potrebbero tutti essere testimoni pagati per dire il falso!". E così applicando il "dubbio sistematico" si possono mettere in dubbio anche le verità più schiaccianti ... Ma questo non è un modo "obiettivo" di ragionare!

Ecco perchè la Chiesa non fa vedere a "tutti" i medici le Sue reliquie, ma solo a quelli (anche atei), ma che comunque non hanno pregiudizi (il CICAP che tu citi ad esempio, è composto quasi esclusivamente da persone atee ed agnostiche agguerrite, basta pensare a Margherita Hack, che garanzia darebbero di onestà intellettuale?). La stessa mancanza di "obiettività" ad esempio è LAMPANTE nella questione del nuovo libro "Padre Pio il grande inganno". Non so se avete visto la puntata di Matrix in cui c'era l'autore. Lui basava tutto il suo discorso sulle dichiarazioni di Giovanni XXIII degli anni '20 contro Padre Pio, dicendo che quelle parole erano attendibili proprio perchè non di parte, ma di un autorevole uomo di Chiesa.

Allora giustamente gli ribattevano: "Ma altri autorevolissimi uomini di Chiesa hanno continuato ad indagare su Padre Pio per altri decenni, ed hanno dimostrato che quell'iniziale giudizio negativo su Padre Pio in realtà non dipendeva da lui, ma dal contorno superstizioso che intorno a lui si era creato. Insomma l'indagine su di lui è andata avanti, e le sue guarigioni sono state talmente tante e dimostratissime (così come la sua santità di vita), che alla fine gli uomini di Chiesa si sono trovati tutti d'accordo nell'esprimere un giudizio 'di Cassazione' totalmente positivo. Perchè di questo giudizio 'di Cassazione', e di queste prove e testimonianze in suo favore, il libro non ne parla?".

Risposta dell'autore: "Bè, io ho fatto un libro solo sul Padre Pio degli anni '20, magari sul Padre Pio degli anni successivi ne farò un altro! E poi - dice sempre lui - quegli uomini di chiesa in favore di Padre Pio facevano agiografia, erano di parte, la loro testimonianza non ha valore storico ...". Ma come? La

testimonianza *CONTRO* Padre Pio di Giovanni XIII, non era pure di un uomo di Chiesa? Eppure aveva valore storico ... E perchè quella di Giovanni Paolo II in suo favore, non dovrebbe averlo? Ecco allora qual'è il modo "pregiudiziale" di ragionare dell'autore: di tutte le testimonianze che abbiamo, diamo valore storico solo a quelle che convengono a noi. A quelle che servono alla nostra tesi: Padre Pio era un inganno. Le altre ignoriamole: con la scusa che sono di parte, sono "agiografia". Ditemi voi se questo è un modo "intellettualmente onesto" di procedere. E' come se io facessi un libro su un giudizio di condanna "di primo grado" contro una persona, ignorando completamente le prove che poi lo hanno assolto in Cassazione!

La cosa buffa poi era che nella puntata l'autore diceva: "Ma io non ce l'ho con Padre Pio, non voglio mica offenderlo ...", ma poi titola il libro "Padre Pio: il grande inganno", lasciando intendere che lui era un "ingannatore". E meno male che non voleva offenderlo! Immagino le risate di quelle centinaia di persone che sono state "inspiegabilmente" guarite dalla preghiera di Padre Pio, quando sentono: "Sai, un "grande storico" avrebbe dimostrato che Padre Pio era un inganno!". Senti chi parla di inganno ... Ad ogni modo io non voglio dire che su Padre Pio non si può discutere (ci mancherebbe!), ma che se lo si fa lo si deve fare in modo approfondito ed obiettivo: anche se ovviamente mi rendo conto che questo fa vendere molte meno copie ... Un saluto a tutti. Antonio. www.bellanotizia.it

MODIFICARE L'8 PER MILLE ?

+ Voi dite che bisognerebbe modificare l'8 per mille. Ma per capire i termini del discorso, io credo che innanzitutto bisogna precisare bene come funziona il meccanismo del finanziamento pubblico alle religioni. L'8 per mille infatti non è la percentuale delle *PROPRIE* tasse che ognuno può destinare alla propria religione: l'8 per mille è la percentuale che lo Stato (tra *TUTTE* le tasse che incassa lui!) destina alle religioni. "QUANTO" allora lo Stato deve alle religioni non lo decidono i cittadini, è già definito per legge: l'8 per mille (lo 0,8%) del totale delle entrate dello Stato. I cittadini allora decidono solo *COME* ripartire questa somma tra le varie religioni. Lo Stato cioè - per non fare preferenze - interpella in merito ogni anno i cittadini che fanno la dichiarazione dei redditi (che sono più o meno il 50%), con questi risultati: l'80% vota per la Chiesa cattolica, un 10% vota per le altre religioni, un 10% per lo Stato (sarebbe la parte atea, che non vuol sostenere nessuna religione). Ed allora lo Stato ogni anno prende l'8 per mille (lo 0,8% delle *SUE* entrate), e lo suddivide in quella proporzione: l'80% alla Chiesa cattolica, il 10% tra alle altre religioni, ed il restante 10% se lo tiene.

Ora, di fronte a questa vittoria schiacciante della Chiesa cattolica (l'80%), voi com reagite? Siccome sono solo il 50% dei cittadini (quelli che fanno la dichiarazione dei redditi) che hanno deciso anche per l'altro 50% che non si è espresso, voi dite che la metà dell'8 per mille non andrebbe dato a nessuno! Così tutte le entrate delle religioni andrebbero dimezzate! Dimenticate però che quella metà non si esprime, non perché è contro le religioni (se uno è contro le religioni vota per lo Stato!), ma semplicemente perché non fa la dichiarazione dei redditi. Chi vi dice a voi che quegli astenuti sono tutti contro le religioni? Chi vi autorizza ad "accaparrarli" dalla vostra parte? E poi anche nelle elezioni politiche una larghissima fetta di cittadini non va a votare: questo può portare a dire che i loro seggi in Parlamento non andrebbero assegnati? E' giusto invece che quelli che votano, decidano anche per chi si è astenuto.

+ Con il meccanismo che dite voi allora l'8x1.000 andrebbe dimezzato: diventando 4X1000! Ma scusa, nessuno direbbe di dimezzare il Parlamento perché ci sono stati la metà di astenuti: se gli astenuti non vogliono votare, decidono gli altri per loro. Questo accade in tutte le democrazie.

+ Scusa Black Sam, tu scrivi: "(il) finanziamento alla chiesa cattolica (dovrebbe) avvenire sotto forma di libera donazione. Non vedo perchè lo stato debba finanziare una cosa che non riguarda tutti i cittadini ...". Scusa, ma se lo Stato dovesse finanziare - come tu dici - "solo quello che riguarda TUTTI i cittadini", allora non dovrebbe finanziare niente. Non dovrebbe finanziare la scuola: le famiglie senza figli non ne usufruiscono. Non dovrebbe finanziare uno sport: molte persone non lo praticano. Non dovrebbe finanziare la costruzione di una strada calabrese: i lombardi non la utilizzano. Insomma, non dovrebbe finanziare quasi niente.

Lo Stato allora finanzia ciò che un certo numero di cittadini ritengono importante. Ora, quasi metà degli italiani votano per l'8xmille (sono 20 milioni di persone!), bene, questi se fossero atei potrebbero anche dare tutti l'8 per mille allo Stato (in quel caso alle religioni non verrebbe dato niente), ed invece ben il 90% di questi (dico, il 90%!) lo danno alle religioni (80% alla Chiesa cattolica ed il 10% alle altre confessioni), mentre solo il restante 10% sceglie di lasciarlo allo Stato.

Che vuol dire? Che su metà degli italiani (un campione vastissimo!), il 90% ritiene giusto finanziare le religioni. Se tu sei in quel restante 10% bene, legittimo, ma non puoi pretendere che le altre persone (le moltissime persone che non la pensano come te), debbano adeguarsi al tuo pensiero. Ecco allora la risposta alla tua domanda: "Perchè lo stato deve sostenere le religioni?". Perchè lo Stato è fatto dai cittadini, e ben il 90% dei cittadini interpellati, ha votato affinché le religioni vadano finanziate! Con affetto, e senza polemica. Antonio.

+ Black Sam, tu dici che la Chiesa percepisce l'80% dell'8 per mille mentre in realtà in suo favore si esprime "SOLO il 40%". Perdonami ma questa percentuale di "40%" (che ho sentito tirare in ballo spesso in questi discorsi sulla riforma dell'8 per mille) è frutto di un vero e proprio trucco statistico. Quel 40% infatti nasce da questo ragionamento assurdo: visto che solo il 50% dei cittadini vota, anche se votano per la Chiesa cattolica l'80% DI QUESTI CHE VOTANO, in realtà questi sono solo il 40% DI TUTTI I CITTADINI CHE NON VOTANO! Ma scusami, quando si fa un sondaggio, un referendum, la percentuale "attendibile" si calcola sul totale DI CHI HA VOTATO: non sul totale dell'intera nazione o di tutti gli abitanti della terra! A meno che non si voglia imbrogliare con i numeri ... E tra quelli CHE HANNO VOTATO (la metà degli italiani!), si sono espressi per la Chiesa cattolica non il 40%: ma l'80%! Una vittoria schiacciante!

Vuoi che ti spiego meglio i termini di questo imbroglio "statistico" del 40%? Ti faccio un esempio. Se in un paese si intervistano (tipo exit poll) 100 persone e ben 80 votano per la Chiesa cattolica, se la matematica non è una opinione, la percentuale in favore della Chiesa cattolica è 80%: vero? Ma se uno vuole imbrogliare può dire che la percentuale invece è 1%. In che modo? Rapportando quegli 80 voti NON al numero dei votanti (come si dovrebbe fare), ma al numero DI TUTTI GLI 8.000 ABITANTI DEL PAESE CHE NON SONO STATI INTERPELLATI! Con questo "imbroglio" allora si può dire che solo 80 persone SU 8.000 (!) sono per la Chiesa cattolica: appena l'1%! Ma chi ti dice che i 7.900 che NON hai interpellato, NON erano in buona parte per la Chiesa cattolica? Mica li hai interpellati? Quella percentuale allora ("1%") non è frutto di un grandissimo imbroglio matematico? Visto che su 100 persone intervistate, ben 80 erano per la chiesa cattolica? Cioè non l'1%: ma l'80%?

Insomma Black Sam, su quale manuale "di statistica" avete studiato? Togli quel 40% (che è un imbroglio!) e dai le percentuali correttamente: lo Stato ogni anno riesce a fare un sondaggio addirittura sul 50% degli italiani (quelli che fanno la dichiarazione dei redditi) e la vittoria della Chiesa cattolica SU QUELLI CHE HANNO VOTATO è schiacciante: l'80%! Chunque si intende un pò di statistica, sa che se anche lo Stato riuscisse ad interpellare il restante 50%, la percentuale in favore della Chiesa

oscillerebbe massimo di 10 punti percentuali (tra 70% e 90%), ma non potrebbe mai scendere a quel 40% citato da te. Un'ulteriore conferma che quella cifra - lo ripeto ancora - è un imbroglio matematico!

Se allora la percentuale degli italiani che vogliono finanziare la Chiesa cattolica è così alta, vuol dire che i servizi religiosi e caritativi sono "utili per quei contribuenti": e quindi devono essere finanziati. D'altronde quello che fa la Chiesa per i poveri in Italia e di tutto il mondo, solo chi non lo vuol vedere può non vederlo: dà direttamente 1/3 delle sue entrate ai servizi per i poveri (senza contare che sostenendo i preti che aiutano i poveri, indirettamente aiuta i poveri stessi!). C'è qualcuno di voi che dà un terzo del suo stipendio ai poveri? Allora perchè impedire agli altri di farlo? E soprattutto se l'8 per mille venisse ridotto o abolito - come vorresti tu - credi che la Chiesa morirebbe di fame? Ovviamente dovrebbe prima di tutto provvedere a mantenere i suoi preti, quindi ad essere ridotte sarebbero soprattutto le spese in favore dei poveri di tutto il mondo. La vostra battaglia insomma è una battaglia contro i poveri: per tagliare i finanziamenti a chi li aiuta. Non mi sembra una battaglia che possa definirsi "di sinistra" ... Un saluto a tutti. Antonio.

+ E tu continui a dire che "SOLO IL 40%" dà l'8xmille alla Chiesa cattolica, definendola addirittura una "dittatura della minoranza". Evidentemente non mi sono spiegato bene: per cui faccio un altro esempio. Mettiamo che io voglia fare un sonfaggio sulla fede, e riesco ad intervistare a Catanzaro diciamo 1.000 persone: va bene? Ora, di questi 1.000 ben 800 persone si dicono favorevoli ai finanziamenti alla Chiesa cattolica: va bene? Quindi sono l'80%: pk? Ora, se io voglio imbrogliare le carte che faccio? Rapporto quelle 800 persone non più ai 1.000 INTERPELLATI, ma A TUTTI I 100.000 ABITANTI DI TUTTA CATANZARO CHE NON HO INTERPELLATO! E concludo - manipolando la realtà - che ad essere favorevoli ai finanziamenti alla Chiesa a Catanzaro sono solo lo 0,8%: solo 800 persone SU TUTTI E 100.000 GLI ABITANTI DI CATANZARO CHE NON HO INTERPELLATO! Quella percentuale (0,8%) dimmelo tu cosa è, se non è un grandissimo imbroglio matematico?

Ora voi fate lo stesso imbroglio quando tirate fuori la percentuale di 40%, rapportando i voti dell'8 per mille in favore della Chiesa cattolica NON al numero dei VOTANTI, ma al numero di TUTTI gli italiani compreso il 50% di loro CHE NON HA VOTATO ! Allora perchè non rapportarlo a tutti i cittadini del mondo? La percentuale scenderebbe ancora di più! Non esiste infatti nessun dato del Ministero dell Finanze che parla di 40%: se ci fosse, indicami la pagina web (ma deve essere un sito ufficiale!) ...

La cosa che vorrei far capire poi, è che in realtà il meccanismo dell'8 per mille è così equo, che rappresenta anche le esigenze di chi come Black Sam e molti di voi, vorrebbero che l'8 per mille fosse abolito. Sì, perchè se uno la pensa come lui, può destinare l'8 per mille allo Stato: affinché rimanga allo Stato. Ed infatti il 10% di quelli che votano per l'8 per mille votano per lo Stato: ed infatti il 10% dell'8 per mille non viene dato alle religioni ma resta allo Stato. Se tutti votassero per lo Stato alle religioni non andrebbe niente! Più democrazia di questa si muore. L'80 per cento degli interpellati però non la pensa così: desidera finanziare la Chiesa cattolica attraverso l'8 per mille. Ed infatti l'80% dell'8 per mille viene dato alla Chiesa cattolica. Quindi vengono rispettate le esigenze di tutti IN PROPORZIONE! Se invece l'8 per mille fosse abolito - come tu chiedi - il desiderio di non finanziare le religioni (che è solo di un 10% degli italiani) verrebbe imposto a quel 80% che invece desidera finanziarle! In chi sarebbe allora, la "dittatura della minoranza"? Ti saluto con affetto. Antonio.

+ Tu Giofla dici che ognuno dovrebbe dare soldi alla sua chiesa "privatamente": senza far "ricadere la spesa sulla fiscalità GENERALE". E perchè allora deve ricadere sulla fiscalità GENERALE, la costruzione di un campo di calcio, visto che sono pochi quelli che vanno allo stadio? E perchè deve ricadere sulla fiscalità GENERALE la costruzione di una strada calabrese, visto che saranno solo i calabresi (e non i lombardi) a percorrerla? E perchè deve ricadere sulla fiscalità GENERALE ... potrei

andare all'infinito ... Insomma, ogni cosa che lo Stato "finanzia", non è usufruita da tutti mai. Quindi, anche se lo Stato ancora desse la "congrua" ai preti (come accadeva prima dell'8 per mille, prima del 1985), non ci sarebbe niente di così scandaloso: significherebbe contribuire al mantenimento di UNA religione molto diffusa, così come lo Stato contribuisce al mantenimento di UNA strada, o di UNO sport molto diffuso!

Con il nuovo Concordato comunque l'8 per mille ha introdotto un meccanismo di maggiore equità e proporzionalità. Lo Stato cioè ha detto: "Quanto io posso dare delle mie entrate per i bisogni religiosi dei miei cittadini?". Ha stabilito: l'8 per mille. Significa che lo Stato dà alle religioni appena lo 0,8 per cento delle SUE entrate. Quindi non è l'8 per mille delle tasse versate da ogni contribuente (altrimenti il voto per l'8 per mille di Berlusconi varrebbe più del mio): l'8 per mille è lo 0,8% di ciò che lo Stato incassa quell'anno, che ha scelto di destinare ai bisogni religiosi dei suoi cittadini.

A questo punto lo Stato dice: ma a quale religione lo diamo? Risposta: lasciamo decidere ai contribuenti. E' un meccanismo straordinario, perchè i cittadini, oltre a pagare, esprimono anche una opinione su a chi dare: fanno una specie di sondaggio, ed in base ai voti riportati, l'8 per mille (delle entrate dello Stato) viene distribuito alle religioni IN PROPORZIONE ai risultati del mega-sondaggio. E se uno è ateo? E vuole che l'8 per mille non esista? Che resti allo Stato? Bene, se uno è ateo, partecipa al sondaggio votando per lo Stato (affinchè resti allo Stato), e l'8 per mille resterà allo Stato IN PROPORZIONE al risultato ottenuto in percentuale da chi ha votato per lo Stato. Più equità di questa si muore ...

La percentuale dei partecipanti a questo mega-sondaggio allora, in realtà è altissima (ogni anno il 50%: si esprime mezza Italia!). Proporre - come mi pare fa anche Sentinella - di lasciare il 50% dell'8 per mille allo Stato (la percentuale degli astenuti), significa falsare le proporzioni: significa lasciare ben il 60% dell'8 per mille allo Stato (10% + 50% degli astenuti), mentre per lo Stato hanno votato solo il 10%. E dare alla Chiesa solo il 40%, mentre per la Chiesa hanno votato l'80% degli interpellati! Praticamente è un modo per falsare la democrazia. E' come se si decidesse di prendere i seggi in Parlamento corrispondenti alla percentuale degli astenuti, ed assegnarli tutti ad un partito (invece di ridistribuirli, come si fa, in proporzione). Per cui un partito che ha preso il 10% dei voti, si trova il 60% in Parlamento, perchè si è incamerato i seggi degli astenuti. Ed il Partito che ha preso l'80% dei voti, si trova col 40% dei seggi! Non mi pare un bell'esempio di democrazia ... Un saluto a tutti. Antonio.

+ A Giofla dico solo che "in potenza" ognuno può percorrere le strade calabresi, come "in potenza" ognuno può entrare in Chiesa e pregare, o aver bisogno di mangiare in una mensa per i poveri pagata dalla Chiesa. Forse tu non te ne rendi conto, ma il tuo è un pregiudizio simile a quello del leghista che dice: "No, io non andrò mai in Calabria, quindi le strade calabresi non è giusto che vengano costruite con la fiscalità generale: se le paghino loro!". Un saluto a tutti. Antonio.

+ A Sentinella invece mi permetto di dire questo: "Apri gli occhi! La proposta di riformare l'8 per mille lasciando la quota degli astenuti allo Stato, è un artificio matematico per DIMEZZARE i fondi (e quindi le attività) di noi credenti, trasformando di fatto l'8 per mille in 4 per mille: e soprattutto per alterare la volontà degli italiani. Il tuo raginamento infatti è giusto, ma scaturisce da un punto di partenza che - permettimi - è sbagliato. Tu infatti dici: chi si astiene "ha scelto non di destinare la SUA quota dell'8 per mille a nessuno", quindi sostanzialmente è contro l'8 per mille. Non è affatto così. Gli italiani che infatti NON si esprimono, NON lo fanno perchè sono contrari all'8 per mille, ma perchè NON FANNO LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI (ad esempio ai lavoratori dipendenti - che sono moltissimi - le tasse vengono decurate direttamente dallo stipendio!). E non sarebbe giusto che per una inefficienza dello Stato (che non riesce a far esprimere tutti), le religioni vedano DIMEZZATI i loro finanziamenti!

Secondo voi il meccanismo non va bene perchè metà degli italiani non si esprimono? NON potete dire: "Bè, se non si esprimono ce li prendiamo noi, vuol dire che la pensano come noi! Quelli NON si esprimono semplicemente perchè sono lavoratori dipendenti, e non fanno la dichiarazione dei redditi! Quelli che la pensano come voi, si esprimono già: votano per lo Stato, per lasciare l'8 per mille allo Stato (e sono solo il 10% degli interpellati). Allora, se volete modificare CON GIUSTIZIA l'8 per mille, facciamo esprimere tutti: ad esempio stabiliamo che all'atto della nascita i genitori decidono all'anagrafe la religione del figlio (oppure fanno mettere che è ateo), e poi lui a 18 anni potrà modificare in ogni momento questa opzione. A noi questo va bene. Noi rifiutiamo le modifiche dell'8 per mille, solo quando nascono da pregiudizi e conseguenti imbrogli matematici. Non le temiamo affatto, quando rispettano la proporzionalità e la giustizia. Con affetto per tutti. Antonio.

+ Una cosa invece però è certa: che l'8 per mille non è - come voi volete farlo passare - un finanziamento "privato" alle religioni, ma è un sistema di finanziamento "pubblico". Non è cioè il singolo che dà il SUO 8 per mille, ma è lo Stato che ha deciso di dare l'8 per mille delle SUE ENTRATE a tutte le religioni, e che si affida ad un mega-sondaggio (facendo esprimere le persone che fanno la dichiarazione dei redditi, quasi mezza Italia), per decidere come distribuire questa somma alle varie religioni. Approfittare del fatto che metà italiani - essendo lavoratori dipendenti - non fanno la dichiarazione dei redditi, per concludere che questi sono contro l'8 per mille, significa trovare una "scusa" per DIMEZZARE le entrate non solo della Chiesa cattolica: ma di tutte le religioni. Con questa "modifica" infatti, anche una piccola confessione che riceve diciamo il 3%, lo vedrebbe ridotto all'1,5%: e si troverebbe in difficoltà.

Insomma la modifica si ispira al solito concetto inconsapevolmente "razzista": noi siamo atei, e quindi dobbiamo batterci affinché lo Stato aiuti sempre il meno possibile le religioni. Se alcuni cittadini vogliono contributi per uno sport possono riceverli (anche se quello sport non lo praticano tutti), la strada calabrese possono pagarla tutti anche se non percorrono tutti, ma i bisogni religiosi non li possono pagare tutti. Ce li dovremmo pagare "privatamente" (magari trasformando l'8 per mille da finanziamento "pubblico" a finanziamento "privato").

Faccio notare che questo principio (lo Stato può finanziare tutto ma mai le religioni) è un principio antidemocratico perchè discrimina fra le varie esigenze dei cittadini (alcune le può finanziare lo Stato, altre se le devono pagare privatamente): non a caso è stato applicato solo dalle dittature comuniste. Cioè da chi NON vuole rispettare le esigenze di tutti, ma vuole imporre i suoi principi agli altri cittadini! Il Maestro direbbe: "Salvatevi da questa mentalità perversa!". Con affetto. Antonio.

+ Tu mi citi l'art.7 della Costituzione che parla di "Stato e Chiesa indipendenti". Ovviamente hai dimenticato - chissà perchè - di riportare TUTTO l'articolo, che invece completo dice: "Stato e Chiesa sono indipendenti... e regolano i loro RAPPORTI attraverso i Concordati"! Quindi proprio l'articolo della Costituzione che tu hai citato, obbliga Stato e Chiesa ad avere "RAPPORTI" di collaborazione (anche economici): cioè a non stare ognuno per conto loro come vorresti tu. E' ovvio che questi RAPPORTI sono tra due soggetti liberi, indipendenti e sovrani (uno non può obbligare l'altro): ma questo non significa che i RAPPORTI non devono esservi, anzi la Costituzione obbliga ad averli.

Secondo la Costituzione cioè, lo Stato può finanziare i bisogni religiosi dei suoi cittadini credenti, ed in cambio la Chiesa svolge molti servizi che dovrebbero spettare allo Stato (in campo educativo, ospedaliero, di assistenza ai poveri, ecc.). Insomma la Chiesa italiana - ricordati Giofla - non è uno Stato straniero, ma FA PARTE dello Stato: sono i cittadini ITALIANI credenti. Che quindi devono avere gli STESSI DIRITTI di tutti gli altri cittadini: la libertà di esprimere liberamente e pubblicamente la loro

opinione (anche politica) e di chiedere allo Stato aiuto per soddisfare i loro bisogni (anche religiosi). Compimenti per la zappa sui piedi ... Convertiti alla Costituzione. Antonio.

+ Io sto parlando della Chiesa ITALIANA... L'8 per mille non va al Vaticano ma alla Chiesa ITALIANA ... e soddisfa le esigenze religiose dei credenti ITALIANI ... che sono cittadini ITALIANI ... la Chiesa ITALIANA quindi (composta da cittadini ITALIANI) non è uno Stato straniero: ma FA PARTE dello Stato italiano. Non mi sembra giusto che tu dica che io sono "caro", perchè costo allo Stato italiano. Io costo allo Stato italiano come tutti quelli che lavorano, e svolgono un servizio. Io lavoro per 350 famiglie di Catanzaro (il numero dei miei alunni) che chiedono espressamente questo servizio. Non so che lavoro facevi tu: ma non credo che svolgevi un servizio per TUTTI i cittadini del mondo!

E poi quel Papa comunque non chiamò Mussolini "l'uomo della Provvidenza", la frase testuale detta quando fu stipulato il Concordato è molto diversa: "Ringraziamo la Provvidenza che ha voluto che lo Stato italiano e la Chiesa - dopo 70 anni di inimicizia - in questo giorno abbiano fatto pace ...". Mi pare sia un pò diverso il senso. Nessuno dice che i Concordati sono imm modificabili, ma tu mi pare volessi dimostrare che secondo la Costituzione Stato e Chiesa non potessero avere rapporti economici. Mi sembra tu ora abbia ammesso che non è così: la Costituzione li permette e come! Ti saluto con affetto. Antonio.

LE BUONE REALTA' RELIGIOSE

+ Ringrazio Danilo che ha aperto questo forum per evidenziare finalmente gli esempi di "buone realtà religiose", in questo sito dove invece si vuol sottolineare ed amplificare sempre e solo il "negativo" che c'è nella Chiesa (preti pedofili, ecc.). Ritengo sia molto interessante anche il tema sollevato da Marcos: fino a che punto le religioni sono o dovrebbero essere rivoluzionarie? Certo, ammetto che spesso c'è il rischio che lo siano poco. Però bisogna anche vedere cosa si intende per "rivoluzionario". Se per "rivoluzionario" si intende "aggressivo", "violento" (verbalmente e non!), le religioni non lo sono e non devono esserlo. Su questa questione (rivoluzionari o conservatori?) secondo me il Maestro è stato molto illuminante quando ha detto: ogni vero profeta è deve saper tirar fuori dal suo cilindro "cose vecchie" e "cose nuove". Cioè deve essere sia conservatore (deve saper prendere le cose buone del passato) e sia progressista (deve saper anche dire e fare cose nuove, purchè siano buone!).

Tutti gli uomini di fede infatti sono stati dei grandi innovatori, dei grandi "rivoluzionari": basta pensare a Gandhi, San Francesco, Gesù stesso, papa Giovanni XXIII, Madre Teresa, Don Dilani. Essi cioè hanno "rivoluzionato" il modo di pensare e di vivere: ma senza farlo in modo aggressivo e violento. E poi che nel cristianesimo è insita una forte carica rivoluzionaria, lo dimostra il fatto che i cristiani in tutti i tempi sono stati uccisi (e lo sono ancora oggi!). Ma la "rivoluzionarietà" di Gesù non può essere scambiata come giustificazione della violenza, della lotta armata, e nemmeno dell'odio di classe. Non dimentichiamo che Lui scelse tra i Suoi 12 discepoli 2 "zeloti" che facevano la lotta armata contro Roma (Simone lo Zelòta e Giuda), e li mise assieme addirittura ad un "pubblicano" come Mattèò, che riscuoteva le tasse per conto di Roma! Il Maestro quindi non era per la lotta di classe: ma per il rispetto tra tutte le classi! Una delle ipotesi più accreditata poi, è che Giuda tradì Gesù proprio perchè si rese conto che il Maestro NON avrebbe appoggiato la "rivoluzione armata" degli zeloti. Il Maestro infatti era per un tipo di rivoluzione diversa: quella dell'amore !

A Maya invece vorrei dire una cosa sul suo essere "agnostica". Se per "agnostica" intende che non è CERTA dell'esistenza di Dio, anche io allora sono "agnostico": io non sono mica CERTO della Sua

esistenza. Ne sono però CONVINTO (che non è esattamente la stessa cosa). L'agnosticismo insomma è il presupposto della fede: nessuno può essere certo dell'esistenza di Dio (agnosticismo), ma gli indizi della Sua esistenza sono talmente tanti (ed il messaggio di Cristo talmente logico e bello!) che si può CREDERE, RITENERE, PENSARE che Dio esista e mi ami davvero (pur non potendone essere certo!). (Vedete? "Credere" non significa affatto "non pensare", non a caso il verbo "credere" si usa spesso come sinonimo proprio di "pensare": io "CREDO" che, io "RITENGO" che, io "PENSO" che ...). Proprio perchè l'agnosticismo ci accomuna tutti allora (non possiamo essere "certi" dell'esistenza di Dio), pensandoci su, ragionandoci su, abbiamo gli elementi per accorgerci della Sua esistenza: e godere del Suo amore. Lo so che questo coi tempi che corrono può sembrare fuori moda, ti può far sembrare bigotto, ma anche a Gesù gli zeloti violenti lo accusavano di essere bigotto ... Un saluto affettuoso a tutti. Antonio. www.bellanotizia.it

+ Danilo scrive: *"La Comunità di Sant'Egidio è nata a Roma nel 1968, per iniziativa di un giovane, allora meno che ventenne, Andrea Riccardi ... per ascoltare e mettere in pratica il Vangelo. Il piccolo gruppo iniziò subito ad andare nella periferia romana, tra le baracche che in quegli anni cingevano Roma e dove vivevano molti poveri ..."*. Con molto rispetto mi permetto di far notare che se Andrea Riccardi avesse invece messo in pratica le affermazioni di Giofla (la fede è un fatto solo privato, che non deve assolutamente avere una manifestazione pubblica, politica e sociale!), la Comunità di S.Egidio sarebbe rimasta un gruppo di persone che si limitano a dire la "preghierina": quasi di nascosto, senza fare tutto il bene che oggi fanno in tutto il mondo.

C'è un filo di continuità innegabile allora tra "le buone realtà religiose" (come la Comunità di S.Egidio, i monaci birmani, ecc.): tutti rivendicano il loro diritto di far uscire la loro fede dalle sagrestie, per potersi esprimere liberamente anche a livello politico e sociale. Non a caso i preti cattolici in Russia sono stati massacrati in centinaia, come sta succedendo ai monaci birmani oggi. Non a caso il regime birmano è un regime post-comunista (un pò come la Russia di oggi), che ancora risente dell'idea laicista di Giofla secondo cui la religione deve restare limitata nel "privato".

Ringrazio moltissimo Danilo perchè ha aperto questo forum, cercando di mettere i riflettori su quello che invece molte persone vogliono far finta di non vedere: "le buone realtà religiose". I miei interventi comunque in questo forum (lo ripeto!) non vogliono essere offensivi, vogliono semplicemente stimolare la riflessione e la discussione, affinché alcuni di voi si rendano conto che il loro concetto di "laicità" è totalitario ("laicità" significherebbe vietare ad alcuni cittadini di esprimersi liberamente in campo politico e sociale!). Mi rendo conto che però quasi sempre, molti di voi, di fronte a questa mia riflessione, non so perchè rispondono in maniera irritata, come se io li avessi offesi: spostando il discorso dal piano della riflessione, a quello dello scontro. Che figura grandiosa questa di Andrea Riccardi, tanto grandiosa quanto umile: pensa che io pensavo lui fosse solo il presidente della Comunità di S.Egidio: non sapevo ne fosse il fondatore! Una lezione di umiltà per tutti. Con affetto (senza polemica). Antonio.

+ Come al solito - nonostante lo avessi precisato - avete inteso il mio invito a "discutere" sul tema, come *"la solita esattezza ed il solito vittimismo"*. Un modo come un altro per "evitare" la discussione sul tema da me sollevato (la religione ha il diritto di esprimersi anche a livello politico e sociale?) ... Non posso che accontentarvi: starò zitto. Con affetto. Antonio.

+ Caro Danilo, quel *"rispetto delle opinioni altrui"* che tu mi chiedi, non significa per forza dover essere d'accordo con tutto e con tutti. Dire ad esempio che la fede DEVE essere solo un fatto "privato" che non può esprimersi politicamente e socialmente, per me è una grave limitazione della libertà di

espressione. E' come se io dicessi a Giofla: "se hai una idea politica, NON devi assolutamente scriverla su uno striscione: deve restare un "fatto privato!". Non sarebbe questa una limitazione della libertà altrui? Posso dirlo? E' offensivo? Se lo faccio, significa che "non rispetto le opinioni altrui"? Sei sicuro che a non rispettare la libertà di espressione altrui, sono io?

Allo stesso modo chiedere il licenziamento di 20.000 insegnanti di religione che lavorano su richiesta scritta del 93% dei genitori italiani (e che hanno superato un concorso pubblico!), non è una offesa gravissima dei diritti dei lavoratori? Posso dirlo? E' offensivo? Se lo dico significa che "non rispetto la libertà altrui"? Sei sicuro che a NON rispettare le libere scelte degli altri ed i diritti dei lavoratori, sono io? La cosa buffa è che di fronte a questi attacchi (che non faccio io, non sono io che voglio lo scontro!), non appena provo a controbattere logicamente ma senza offendere, si irritano e si sentono offesi gli altri. Gli altri! Insomma chi attacca (nega agli altri il diritto solo di esprimere la propria opinione politica o solo di lavorare) si sente offeso, e le persone a cui vorrebbero negare il diritto di parlare e lavorare, diventano ammalati di "vittimismo". E' come se Stalin dicesse delle centinaia di cattolici che ha cercato di imbavagliare incarcerandoli: "Ma quanto parlano! Fanno troppo le vittime!".

Ricordati Danì, che noi per religione non possiamo stare zitti: non dobbiamo odiare nè offendere, ma abbiamo il dovere di parlare. A chi lo attaccava percuotendolo, Gesù rispose con rispetto: "Se ho sbagliato dimmi dove: se non ho sbagliato PERCHE' mi percuoti? PERCHE' mi attacchi?". E' proprio quello che cerco di dire io, indegnamente: "PERCHE' ci attaccate? In base a quale principio non potremmo esprimere la nostra opinione politica come gli altri?". ... Ma come accadeva al Maestro, gli altri si irritano ancora di più: senza rispondere.

Se comunque Danì, tu credi che controbattere educatamente significa "non rispettare le opinioni altrui", visto che questo forum lo hai aperto tu, eviterò di intervenire per controbattere (magari lo farò solo per dire quello che so sulla "buona realtà religiosa" di cui parli). Rispetto le tue intenzioni pacifiche, ma temo che in questo modo si finisce sempre con il "giustificare", quasi tollerare questi attacchi alla tolleranza. Io temo cioè che, evitando di difendersi, non si fa altro che girare intorno al problema senza affrontarlo mai. Anche Sentinella in passato preferiva evitare lo scontro, ma poi è incappato nelle "offese" ai credenti delle citazioni di Altroavulso Comunque io ti lascerò seguire la linea che desideri, senza disturbarti più. Al massimo dirò qualcosa che so sulla "buona realtà religiosa" di cui parli ... Con affetto. Antonio.

+ Intervengo frettolosamente solo per dire che ad esprimere la propria legittima opinione politica sulle leggi o le proposte di legge italiane non è stato il Papa (quello che voi chiamate "lo straniero"), ma ITALIANI come Ruini, Bagnasco, ecc.: cioè i rappresentanti della Chiesa cattolica ITALIANA. Presentare allora i rapporti tra Stato e Chiesa come se fossero tra due stati stranieri, è veramente assurdo: la Chiesa ITALIANA cioè è formata dai cattolici ITALIANI, che quindi fanno parte a pieno titolo dello Stato ITALIANO. Non a caso i concordati tra Stato e Chiesa, da parte della Chiesa NON li firma certo il Papa ... Un saluto a tutti. Antonio.

+ Sempre per precisione vorrei di nuovo ricordare che non è il Papa che - come dite voi - "si prende i soldi delle tasse" italiane: i soldi dell'8x1.000 vanno alla Chiesa ITALIANA! Tutte le "intese" tra Stato italiano e Chiesa italiana infatti sono firmate non dal Papa, nè da un suo ministro, ma dal Presidente della Chiesa ITALIANA! Ad esempio l'Intesa per la religione a scuola (DPR 16-12-85 n.751) è stata firmata dal card. Ugo Poletti, che allora era il Presidente della Conferenza Episcopale ITALIANA. Quanto ai Patti Lateranensi (che a voi scandalizzano tanto perché firmati da Mussolini!) va detto che sostanzialmente NON sono più quelli del 1929, perché sono stati "revisionati" nel 1985. In sostanza si tratta cioè di un Concordato NUOVO, che però formalmente ha avuto la veste giuridica di "modifica"

del vecchio, perchè per farne uno nuovo si doveva cambiare la Costituzione (l'art.7 accetta i Patti Lateranensi e loro loro "modifiche": non parla di "nuovi" concordati!). Solo per questo, perchè aveva la veste giuridica di "modifica", il nuovo concordato è stato firmato da Segretario di Stato Vaticano (se Patti Lateranensi sono stati firmati dal Vaticano, la loro modifica non poteva non essere firmata dal Vaticano). Ma comunque si tratta sempre di accordi fra lo Stato italiano e la Chiesa ITALIANA. La Chiesa ITALIANA cioè NON è uno Stato straniero come dite voi: ma FA PARTE dello Stato italiano. Se non precisiamo questo, non ci intenderemo mai ... Un saluto a tutti. Antonio.

+ Scusa, ma se uno non è credente può benissimo dare l'8 per mille allo Stato: nessuno è obbligato a darlo alle religioni. Quindi è rispettata l'idea di tutti. Chi vuole approfondire tecnicamente il problema può leggere leggere sia la discussione di sopra dal titolo "Modificare l'8 per mille?" oppure il forum - dal titolo "Dibattito su laicismo e laicità" scaricabile da www.bellanotizia.it/corrispondenze. Ciao a tutti. Antonio.

+ Grazie a Danilo per averci segnalato queste splendide realtà religiose. Sull'8 per mille voglio solo dire che mi sembra esagerato dire che "*siamo lontani dal rispetto delle idee*": con l'8 per mille lo ripeto ancora una volta! - vengono rispettate le idee di tutti, e se è uno è ateo - come ho già detto - può darlo allo Stato (al quale andrebbe comunque, se l'8 per mille non ci fosse!). Dando la possibilità di dare allo Stato l'8 per mille insomma, viene rappresentato anche chi è contro l'8 per mille alle religioni. Più democrazia di questa si muore!

Sul fatto che molti NON fanno la dichiarazione dei redditi e quindi non si esprimono, sono loro che non vogliono esprimersi: e quindi non significa che "*le loro idee - come tu dici - non vengono rispettate*". Chi ti dice che loro voterebbero contro la Chiesa cattolica: non puoi dirlo, visto che loro non si sono espressi! Se loro poi non vogliono esprimersi, è chiaro che - come accade quando ci sono le elezioni politiche - i seggi dei astenuti vengono assegnati in base ai risultati di chi si è espresso: proporzionalmente. Non sarebbe assurdo dire che le elezioni politiche sono ingiuste, e non rappresentano "le idee di tutti", perchè non sono rappresentate le idee di chi non va a votare? Se non votano, è una loro scelta: vuol dire che vogliono che siano gli altri a decidere per loro ... Chi vuole approfondire la questione legga la discussione di sopra dal titolo "Modificare l'8 per mille?" oppure il forum - dal titolo "Dibattito su laicismo e laicità" - scaricabile da www.bellanotizia.it/corrispondenze. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Ma scusa, tu ti lamenti del fatto che la Chiesa fa la pubblicità per l'8 per mille e lo Stato no. Ma è ovvio che la Chiesa può fare la pubblicità per dare l'8 per mille a lei, poi se vuole lo Stato può fare la pubblicità per darla allo Stato. E poi che lo si può dare allo Stato lo si può leggere tranquillamente sul modulo, dove oltre alle 5 caselle con le confessioni religiose c'è la casella con scritto "Stato". Poi io non facevo il paragone con il governo, ma con i SEGGI in Parlamento: se ci sono una percentuale di non votanti, non è che i loro SEGGI vengono aboliti, ma vengono ridistribuiti in PROPORZIONE ai voti espressi da chi HA votato. Con l'8 per mille avviene la stessa identica cosa. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Mi riferisco ai seggi in Parlamento: al NUMERO dei parlamentari. Mettiamo che alle elezioni politiche si devono eleggere 600 parlamentari: se 1/3 dei cittadini non vota, non è che 1/3 dei 600 seggi in Parlamento (200 seggi!) non vengono assegnati, ed i parlamentari si riducono a 400. Anche quei 200 seggi vengono assegnati ridistribuendoli in PROPORZIONE ai risultati ottenuti da chi ha votato. Cioè chi non vota lascia che a decidere sia chi vota. La stessa identica cosa accade con l'8 per mille. Ciao. Antonio.

IN ITALIA C'E' UNA "QUESTIONE CATTOLICA" ?

+ Tu hai aperto questo forum ponendo quello che tu chiami la "questione cattolica", il problema "cattolicesimo". Però se vuoi porre il problema in modo obiettivo, non puoi esimerti dal prendere le distanze da chi - come Giofla - continua a negare ai cattolici le libertà più elementari: come quella di esprimere pubblicamente le proprie idee politiche. Si tratta di un principio "antidemocratico" (che io chiamo non "laicità" ma "ILLAICITA'"), contro il quale bisogna avere il coraggio di dire il proprio fermo "no". Ed io ancora non ho visto nessuno di voi, prendere una posizione netta contro questi principi antidemocratici, più volte enunciati da Giofla.

Quanto alle parole del Papa, mi ha colpito molto la frase: *"se c'è una grande speranza, si può perseverare nella sobrietà. Se manca la vera speranza, si cerca la felicità nell'ebbrezza, nel superfluo, negli eccessi, e si rovina se stessi e il mondo"*. Ad esempio - lo dico con molto rispetto - conosco personalmente molte persone comuniste e non credenti. Bene in molti di loro riscontro sempre una costante: i soldi non gli bastano mai (non mi riferisco alle persone di questo sito che conosco poco personalmente, e quelle poche che conosco personalmente le frequentavo quando eravamo ancora troppo piccoli!). Bene. io mi sono sempre chiesto: "Ma come? Se sono così anti-capitalisti ed anti-consumisti, perchè poi sono così spendaccioni e consumisti"?

Mi sono dato la risposta (valutate voi se sia giusta o sbagliata): come dice il Papa, *"se manca la vera Speranza, si cerca la felicità nell'ebbrezza, nel superfluo"*, cioè nelle cose che si pagano (viaggi, acquisti, ecc.). Se invece si scopre di essere amati da Dio, questa grande gioia quotidiana ti fa sentire bene, realizzato, senza bisogno di trovarla troppo in cose che costano. Insomma quella di Dio non solo è una gioia magnifica, ma è anche una grande gioia che si riceve gratis: ti fa risparmiare! Lo dico seriamente e con molto rispetto: provare la gioia di sentirsi amati da Dio, può aiutare alcuni tra voi a risolvere - se ne hanno - i loro problemi economici. Possono cioè imparare a trovare gioia quotidiana nelle cose che non si pagano: che sono le gioie più belle ... Con affetto e rispetto per tutti. Antonio.

+ Se qualcuno strumentalizza le mie parole per veicolare principi "antidemocratici", io avrei il dovere - per lo meno - di prendere le distanze (non dalla persona, da quei principi). Altrimenti sono complice. La stessa cosa dovrete fare voi. Ad ogni modo poi ognuno - è logico - fa come crede ...

CREDERE IN DIO E' COME CREDERE AGLI OROSCOPI ?

+ E dà Bravo, il ragionamento dell'articolo di Odifreddi ("chi ha una visione della vita e della politica, deve tenerla per sé: perché credere a Dio è come credere agli oroscopi!") dimentica che c'è una differenza abissale tra chi crede agli oroscopi e chi crede nella religione. Come puoi paragonare l'importanza SOCIALE E CULTURALE della religione, a quella degli oroscopi? Esiste qualcuno che ha fatto il bene che hanno fatto Gesù Cristo o san Francesco, Gandhi o Martin Luther King, Padre Pio o Madre Teresa di Calcutta, credendo agli oroscopi?

E se anche fossi così sicuro che la fede in Dio ha la stessa valenza SOCIALE E CULTURALE degli oroscopi, come puoi pretendere che la stragrandissima maggioranza degli italiani che CERTAMENTE non arriva a pensare una cosa così assurda, debba per forza SOTTOSTARE a questo tuo illogica conclusione? E se anche comunque il tuo assurdo paragone fosse fondato, in democrazia tu NON puoi impedire a chi crede anche agli oroscopi, di riunirsi in un partito, magari chiedere finanziamenti o manifestare politicamente e pubblicamente il suo pensiero. Insomma in democrazia tu non puoi

permetterti di dire a nessuno, quello che invece dici: "Le vostre idee NON possono essere espresse politicamente: devono restare a livello individuale!".

Che penseresti di me se io ti dicessi: "Caro Bravo, mi spiace ma le tue idee politiche NON puoi manifestarle pubblicamente: te le devi tenere a livello individuale!?" Non sarebbe la cosa più intollerante ed antidemocratica che io potrei dirti? Vedi allora, tu stai tradendo non solo il Dio che ti ha creato, inconsapevolmente stai rinnegando i tuoi stessi ideali: la democrazia, il rispetto di ogni uomo, la difesa della libertà politica e di espressione di ogni cittadino. Nella speranza che tu un giorno lo capisca (non so in quanti altri modi dovrei spiegartelo), ti auguro un anno di pace. Antonio Di Lieto

+ Scusami tanto Bravo, credevo che l'articolo di Odifreddi che hai riportato, tu lo condividessi. Meno male: ero rimasto profondamente deluso da te, che sei una persona che - nonostante le diversità - stimo davvero molto. Adesso il mio buon anno è più felice. Antonio.

+ Mi piacerebbe sapere cosa condividi di quell'antidemocratico articolo di Odifreddi: e soprattutto quello che NON condividi. Sempre se ti va. Antonio.

+ Ovviamente a me interessa più come la pensi sul tipo di "pseudo-laicità" proposta da Odifreddi: chi ha una visione "religiosa" della vita, deve tenere questa cosa per sé, a livello individuale, senza esprimerla pubblicamente o peggio ancora tramutarla in impegno politico. Sei d'accordo con questa visione - secondo me - fortemente "antidemocratica" ?

+ Scusa Bravo, scusami: ma a me pare che tu non abbia dato una risposta. Qua non si sta discutendo se condividi o no le battaglie politiche di noi cattolici: so bene che non le condividi. La questione qui è un'altra: chi ha delle idee diverse dalle tue, può esprimerle pubblicamente e tramutarle in azione politica? O come dice Odifreddi (e molti di voi) non può farlo: perchè le sue idee devono restare a livello individuale? Vedi, noi cattolici sappiamo che molti italiani non condividono le nostre idee, ma nessuno di noi si sognerebbe mai di dire a chi NON la pensa come noi: tu le tue idee deve tenerle per te, e non puoi tramutarle in azione politica! Questo significa che noi abbiamo accettato in pieno le regole della democrazia. Non la stessa cosa posso dire di Odifreddi e di molti di voi.

Voi non dite semplicemente "non siamo d'accordo con quello che dicono i cattolici" (il che è legittimo), voi dite: "i cattolici non dovrebbero esprimere le loro idee pubblicamente, nè dovrebbero poterle tramutare in azione politica", il che per me è fortemente antidemocratico (lo dimostra il fatto che solo le dittature sono riuscite ad attuare questo principio). Per questo io credo che tu debba essere molto chiaro su questo punto. Anche se non condividi alcune nostre idee allora, secondo te i cattolici hanno il diritto - come te e come tutti - di incidere politicamente sulla vita del loro paese? Mi rendo conto che una risposta "precisa" a questa domanda potrebbe risultare impopolare, ma credo sia giusto che tu la dia. Con affetto. Antonio

+ Questo è un altro discorso. Ancora una volta eviti la mia domanda. Mi deludi Bravo, ti credevo una persona coraggiosa ...

LA LEGGE 194 E L'ABORTO

+ Voi dite che la legge 194 non si tocca, perché una religione non può imporre il suo "no" all'aborto a tutti. Ma noi in questo paese siamo gli unici che hanno occhi per vedere una cosa che francamente non si può NON vedere: basta scaricare l'"Ecografia di un aborto" da www.bellanotizia.it/corrispondenze.htm e si vede chiaro che l'aborto è la soppressione di un povero mini-bambino vivissimo e formatissimo, che quando viene "soppresso" digrigna le gengive dal dolore! Bene, questo solo i cattolici hanno occhi per vederlo: e quindi fanno bene a battersi politicamente e democraticamente affinché si pratichi il meno possibile questa barbarie. Qui la religione c'entra poco o niente: non si tratta di approvare una legge che obblighi le persone ad andare a Messa, qui si tratta di obbligare la gente a non uccidere dei bambini ... Non capisco cosa ci sia di scandaloso in tutto questo ...

Voi siete ancora convinti che quell'esserino è una semplice "cellula"? Non capisco come di fronte a quella "ecografia" inequivocabile (chi la illustra tra l'altro è un medico ateo!), si possa sostenere una cosa del genere: ma comunque se ne siete così convinti, combattete una battaglia politica di senso opposto. Ma per favore smettetela di dire demagogicamente: voi siete per lo "Stato confessionale", siete "talebani", ecc. Le persone di fede, non solo cristiane (provate a parlare di aborto ad un mussulmano che vi mangia!), così come le loro guide, in democrazia devono avere tutto il diritto di esprimere la loro opinione, anche politica: e se sono seguiti, anche di tramutarla in azione politica. Difendere dei poveri bambini vivi e formati dalla soppressione insomma, non mi sembra un atteggiamento "da talebani". "Talebano" semmai è chi sopprime gli innocenti: e nega agli altri la libertà politica che invece pretende per sé. Su questo punto vedo che Bravo, continua a non pronunciarsi chiaramente. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Ragazzi, è chiaro che Ruini (chiedendo l'applicazione della 194 nelle parti che cercano di "dissuadere" la donna) cerca di ottenere - per difendere quei poveri bambini - un compromesso. La questione-aborto comunque - se dipendesse solo da noi - non giustifica compromessi. Se cioè, come è evidentissimo dal filmato di un ecografia di un aborto (scaricabile da www.bellanotizia.it/corrispondenze.htm), il bambino che si sopprime è vivissimo e formatissimo: quindi niente ne giustifica la soppressione. Nemmeno il fatto che - come dite voi - altrimenti aumenterebbero gli aborti clandestini. Su questo sarete d'accordo anche voi: SE E' UN BAMBINO (che lo è si vede!), con che diritto si può sopprimere? Ci sarebbero aborti clandestini? Allora facciamo una legge che dia la possibilità di portare avanti la gravidanza con tutte le analisi mediche gratuite, per poi alla nascita darlo in adozione.

SE E' UN BAMBINO VIVO cioè, sopprimerlo non è certamente lecito mai. Allora anche qui smettiamola di svincolare, di spostare il discorso su questioni tipo gli aborti clandestini. Qui la questione "centrale" è una sola: è o no un bambino vivo? Guardiamone le foto, le ecografie, senza fare astrazioni filosofiche: e quello che "si vede", l'"e-videnza" non lascia proprio spazio a dubbi. Bravo dirà: "ma ci saranno aborti clandestini ...". Bene, ma quante persone fanno furti "clandestini", omicidi "clandestini", ecc.: per eliminarli è corretto legalizzare il furto o l'omicidio? Anche qui Bravo purtroppo sposta la questione e per evitare di dover dare la risposta, preferisce evitare la domanda, che è questa: il bambino nell'utero e vivo e formato, perché si "vede" che quando viene soppresso digrigna le gengive dal terrore (vedi "Ecografia di un aborto" scaricabile da www.bellanotizia.it/corrispondenze.htm). Come si può dire che quello NON è un essere umano? Un saluto a tutti. Antonio.

+ A proposito, dell'"Ecografia di un aborto", ho dimenticato di dire che quel medico che la illustra è l'ateo Bernard Nathanson, che è stato uno dei più accesi sostenitori del movimento "abortista" americano: in vita sua ha praticato circa 75.000 aborti! Poi quando ebbe la possibilità di "vedere" in ecografia quello che accadeva realmente, cambiò radicalmente rotta: e diventò antiabortista, senza

per questo convertirsi al cattolicesimo. Questa è la prova che con l'aborto la religione c'entra poco o niente. Un saluto a tutti. Antonio.

+ La chiesa non ha mai detto - come le fate dire voi - che eliminare anche un semplice spermatozoo o un semplice ovulo (non ancora fecondato!) significa uccidere un bambino. L'ovulo e lo spermatozoo (separati) non sono mini-bambini: se li fai crescere non diventano bambini. Questa cosa è ben chiara. Mi rendo conto comunque che - a chi non frequenta molto la Chiesa - possa sembrare che questa distinzione non ci sia.

Secondo me però bisogna dare atto alla Chiesa che - nonostante i suoi errori - è l'unica che oggi difende una verità, che tutti noi oggi tendiamo a negare "per comodità": quel bambino - come si vede dalle ecografie! - quando si opera l'aborto è formato e VIVO, Quindi non c'è niente di più abominevole che sopprimerlo. E tu Bravo come al solito hai cercato di "svicolare" dalla domanda centrale del nostro discorso: se quel bambino è vivo e formato, tanto che digrigna i denti dal dolore quando viene soppresso, come si può dire che NON è un essere umano? Spostare il discorso come fai tu sulla politica, sui referendum popolari, sugli aborti clandestini o altro, non è un modo per sfuggire a questa domanda? E poi forse per evitare l'omicidio "clandestino", si può legalizzare l'omicidio? Per cui se tu vuoi uccidere qualcuno vai dai carabinieri che ci pensano loro? E' ridicolo ed insieme tragico, ma è proprio quello con l'aborto purtroppo sta accadendo Un saluto a tutti. Antonio.

+ Tu dici che il Parlamento italiano ha deciso così: e che lui è sovrano. Va bene, il Parlamento sarà pure sovrano: ma non è mica infallibile! E se il Parlamento approvasse una legge per la soppressione di tutti i minori handicappati (per il loro bene!), sarebbe lecito? Vedi allora, il monopolio dell'etica non può averlo il Parlamento, nè la religione: sta nel RISPETTO DELL'UOMO. Allora tu avresti ragione solo se dimostrassi (a me, ma soprattutto alla tua coscienza!), perchè quel bambino che digrigna le gengive dal dolore, non sarebbe un UOMO. Cosa che ti sei guardato bene, anche solo dal cercare di fare.

Cosa hai fatto invece allora? Hai spostato il discorso, chiedendomi perchè non si fa il funerale nel caso di aborto spontaneo. Non credo la domanda c'entri molto, comunque ti risponderò: in alcuni casi è stato fatto il funerale in caso di perdita del bambino, comunque credo NON si faccia come prassi solo per motivi pratici. Si può infatti fare il funerale cristiano solo a chi è cristiano, cioè a chi è battezzato. Quindi bisognerebbe battezzare i bambini appena concepiti. E come? Dove gliela versiamo l'acqua?

Anche chi non è battezzato comunque, per noi ha PIENA DIGNITA' UMANA: e nessuno ha il diritto di ucciderlo. E poi anche per chi non ha potuto ricevere il battesimo o il funerale, secondo noi Dio può trovare - come dice il nostro Catechismo - "una via di salvezza". Comunque spostando il discorso sulla questione del funerale, tu hai al massimo dimostrato che nella Chiesa c'è una piccola "incoerenza" (non si fa il funerale ai bimbi abortiti spontaneamente!), ma NON hai dimostrato che quel mini-bambino che digrigna le gengive dal dolore, NON è un essere umano. Insomma insisti nel NON voler centrare la questione: sei ancora in tempo a farlo. Un saluto affettuoso. Antonio.

+ Vado di fretta, ma interpellato devo rispondere a Sentinella. Lui giustamente mi chiede: "Antonio saresti capace di dire per legge che una donna in pericolo di vita per il parto debba partorire per forza?". No. Questo è l'unico caso in cui nè io nè la Chiesa consideriamo legittimo l'aborto: si può uccidere cioè, solo per legittima difesa, quando la questione è "mors tua, vita mea". In quel caso si può abortire. Non si deve intendiamoci: ma si può.

Poi mi chiedi: "Se una donna viene violentata o è rimasta incinta perché si prostituiva (e costretta a tale "mestiere"), diresti Antonio per legge che questa donna deve per forza partorire?". Qui la questione è molto diversa: se quella povera donna partorisce, non muore mica (non è più una questione di "mors tua vita mea!"). Certo, non sarebbe giusto che fosse costretta per legge a tenere il bambino: ma SE quello è un essere umano, non vedo cosa ci sia di giusto nel trucidarlo (visto che non fa del male a nessuno!). Come è accaduto alle suore violentate in Bosnia allora, è giusto metterlo al mondo: e poi se non lo si può o non lo si vuol tenere, darlo in adozione. Non si può fare a fette infatti un mini-bambino, SE - come appare "e-vidente" dalle ecografie - quello è un essere umano. Insomma, perdonatemi, ma io insisto nel dire che qui si vuol evitare il problema "centrale": se quando viene trucidato digrigna le gengive dal dolore, in base a quali argomenti si può dire che non è un essere umano? Questa è la domanda vera, che purtroppo nessuno ha il coraggio di affrontare ... Con affetto. Antonio.

+ Non ho mai detto che il fatto "se percepisca o no dolore" il bambino quando si pratica l'aborto, sia l'elemento determinante: se fosse così sarebbe giustificato uccidere una persona - ad esempio - mentre dorme nel sonno. Senza farle provare dolore. Io dicevo un'altra cosa: se un esserino mentre viene ammazzato digrigna le gengive dal dolore, come si può negare che è un essere umano?

IL PAPA PUO' CRITICARE IL SINDACO DI ROMA ?

+ Tu Giofla ti indigni perché il Papa (quello che tu chiami "uno straniero") ha detto al sindaco di Roma Veltroni, che il comune dovrebbe essere più attivo nel sostegno alle fasce più deboli. Dimentichi ovviamente che il Papa è prima che Papa vescovo di Roma ...

+ Ancora con sta storia che il Papa dovrebbe tenere le sue opinioni "nel privato"! Basta! Scusami Gesù Cristo, vedi che Giofla dice che quello che hai deciso tu non si può fare! Tu hai deciso che Pietro, il vescovo di Roma, sarebbe stato la "pietra" su cui avresti costruito la tua chiesa: ma che combini? Vedi che il "vangelo secondo Giofla" dice che questo non si può fare: come ti sei permesso a prendere queste decisioni senza il suo permesso ? Ah, a proposito: tu sei il "Verbo", la "Parola", venuto nel mondo per portare la "parola" di Dio. Ma Giofla ha deciso che la religione è una cosa che deve restare privata: quindi che non si può manifestare pubblicamente e non se ne può "parlare"! Quindi tu che sei la "Parola", che sei venuto a fare se non puoi "parlare"? Bè, ma se non sbaglio anche quando sei venuto sulla terra molti dicevano che non potevi "parlare". Mi sa che proprio per questo ti hanno ucciso: perchè per te la religione non poteva restare una cosa privata e dovevi parlare! Sono passati 2.000 anni, ma non mi pare che sia cambiato poi tanto ...

+ Giofla non si limita a criticare quello che dice il Papa (il che sarebbe legittimo): lui dice che il Papa non dovrebbe parlare, perchè il pensiero religioso deve restare "privato". Proprio come hai ammesso tu stesso, in democrazia questo è gravissimo ... Sul fatto che sia di uno Stato straniero, in democrazia anche gli stranieri possono parlare liberamente o no? Specialmente se rappresentano i credenti di una città come Roma: o no?

+ Io non ho mai detto che alla Chiesa in Italia non viene consentito di parlare: ho detto che SECONDO VOI non dovrebbe poter parlare. SE DIPENDESSE DA VOI cioè, noi credenti non potremmo esprimere le nostre opinioni, anche politiche, nè impegnarci politicamente: ma grazie al cielo in Italia siete in

pochissimi ad avere questo concetto così "antidemocratico" della laicità. Per farti capire come è grave quello che dite, mettetevi dalla nostra parte: che direste se noi vi dicessimo: "Le vostre idee devono restare "nel privato"? Non avete il diritto di esprimerle pubblicamente? Nè di tradurle in azione politica? Nè di fare manifestazioni politiche?". Non sarebbe gravissimo?

La vera laicità allora, è un'altra. E' quella di cui parla la Costituzione: lo Stato non prende ordini dalla Chiesa, ma la rispetta e "collabora" con lei. Certo, è un'associazione privata: ma perché, forse le associazioni private non possono esprimere in Italia la loro opinione politica? Non possono chiedere finanziamenti in proporzione alle loro necessità? Non possono andare a parlare in TV? Mi spieghi in questo dove sarebbe il privilegio? Se non nella vostra testa? Se respiriamo l'aria, anche questo è un privilegio?!

Chiedere invece che i credenti - come fate voi - NON DEBBANO esprimere la loro opinione politica, o non possano ottenere finanziamenti, o non possano andare in televisione (a differenza delle tutte altre associazioni private!), quella sì che sarebbe una discriminazione. Per fortuna a pensarla come voi sono in pochi, e questa discriminazione - hai ragione tu - per fortuna non c'è. Ma nei paesi comunisti c'è stata ed in alcune parti c'è ancora: ed è una cosa gravissima. E soprattutto essa non ha niente a che fare con la vera, autentica, democratica "laicità": anzi ne è esattamente l'opposto!

Insomma pur di disprezzare i vostri avversari, secondo me voi non vi siete accorti che state tradendo proprio i vostri stessi ideali: primo tra tutti la democrazia, il riconoscere a tutti (anche ai credenti) il diritto di impegnarsi politicamente. La cosa mi ricorda i sommi sacerdoti che accecati dall'odio, sai cosa fanno per convincere Pilato a far fuori Gesù? Vanno contro il loro stesso ideale: contro il loro Dio. Infatti a Pilato che diceva: "Non posso mica uccidere il vostro Re?", rispondono "Noi non abbiamo altro Re al di fuori DI CESARE" (Giovanni 19,15). Parafrasano cioè il comandamento "Non avrai altro Dio al di fuori di me": pur di far fuori Gesù, pongono Cesare quasi al di sopra del loro Dio! Tradiscono il loro essere sacerdoti del Signore, pur di dare sfogo al loro odio: pur di far fuori quella Persona che odiavano così tanto!

Bene, io vorrei voi riflettete sul fatto che il vostro laicismo, la vostra "illaicità", è contraria proprio ai vostri stessi ideali, che dovrebbero essere ideali di democrazia, di rispetto delle opinioni politiche di TUTTI (anche dei cattolici!), di rispetto dei diritti di TUTTI i lavoratori (anche gli insegnanti di religione sono lavoratori!), di rispetto delle scelte educative di TUTTE le famiglie (anche di quelle che - e sono il 93% - scelgono la religione a scuola riconoscendone il grande valore formativo!). Ecco perchè ironicamente io continuo a dire che molti di voi state tradendo proprio quegli ideali di sinistra, di giustizia, di laicità, ai quali dite di ispirarvi!

Anche se comunque un pò vi giustifico, perchè quando si è presi da un "ideale", è molto facile cadere in questo diabolico tranello. Che poi è lo stesso tranello che da sempre il diavolo tende, quando vede degli uomini animati da grandi ideali: spingerli ad odiare profondamente, chi questi ideali non ha. E fare in modo che alla fine questo odio prevalga, anche sugli ideali stessi - magari nobili - che lo animano. Scoprite il diavolo che in voi: e capirete quanto è grande il vostro bisogno di Dio! Convertitevi alla Laicità. Con affetto. Antonio.

+ Tu dici che non ho risposto in merito all'articolo anticlericale di Scalfari. Veramente se c'è uno che non risponde MAI IN MERITO alle mie argomentazioni siete voi, ed in particolare tu Giofla. Vuoi una risposta all'articolo di Scalfari? Non ci vedo nessuna argomentazione: il solito giudizio moralista contro le "intenzioni sempre cattive" degli uomini di Chiesa, qualsiasi cosa essi facciano. Si accusa infatti il Papa di "inconsistenza politica e culturale", quando se c'è una cosa che non gli si può non riconoscere - al di là della diversità delle opinioni - è proprio il suo grande spessore "culturale e politico".

I cattolici come tutti i cittadini si battono per i loro ideali, ma Scalfari ci rispetta tanto che ci definisce *"una lobby che chiede e promette favori e benefici"*. Ovviamente il solito "processo alle intenzioni", in cui la colpevolezza è indimostrabile. Come posso infatti io dimostrare che - se mi batto politicamente per una questione - è perchè ci credo o perchè - come dice Scalfari - voglio *"favori e benefici"*? Semplice: se esprime la sua opinione politica Scalfari è perchè ci crede, se la esprime il Papa è perchè vuole *"favori e benefici"*. La solita mancanza di rispetto per gli altri ... Tutto l'articolo insomma non dimostra niente: è solo un giudizio moralista sulle sempre cattive "intenzioni" degli uomini di Chiesa, che se si aprono al dialogo è solo perchè cercano - come dice Scalfari - *"compromessi e patteggiamenti"*. Quando lui si impegna politicamente lo fa per i suoi ideali, quando si impegnano politicamente i cattolici è solo perchè hanno - come dice lui - *"tornaconti elettorali"*. Bella obiettività !

Come tutte le associazioni private, anche noi chiediamo contributi allo Stato (di cui siamo una parte molto consistente!) in proporzione ai nostri bisogni, per poter vivere e fare del bene a chi lo desidera. Ma Scalfari "sa" (chissà come!) che le nostre intenzioni sono sempre cattive, interessate. Infatti pontifica: *"la loro preoccupazione è solo l'otto per mille!"*. Ma che argomentazione, che dialettica, che tolleranza, che umiltà! Proprio lui che per il suo giornale (un solo giornale), prende pure i contributi pubblici. O no? Eppure il giornale si paga, o no? Mentre invece la Messa, e tutte le attività caritative che mettono in atto le chiese, non mi pare che si paghino ... o mi sbaglio?

Tutte le associazioni no profit NON pagano l'Ici. Tutte. Questo anche quando hanno forma commerciale: quando cioè devono far pagare una piccola retta, ma solo per rifondere le spese (essendo no profit infatti, su questa retta non hanno nessun guadagno!). Ma secondo Scalfari a differenza di tutti gli altri enti no profit, gli enti no profit cattolici dovrebbero pagare l'Ici. Perchè? Per eliminare il privilegio! Ma quale privilegio? Il privilegio di essere trattati come le altre associazioni no-profit? O quello di mettere la propria vita al servizio degli altri ?

Il 93% delle famiglie italiane chiedono l'insegnamento religioso per i loro figli: quindi gli riconoscono valore educativo (come si può infatti negare valore educativo alla religione?). Ma il sig. Scalfari in uno slancio di rispetto verso le scelte educative delle famiglie italiane, dice che questo insegnamento non va loro concesso. E perchè? Semplicemente perché siccome a lui non piace, non deve andare bene nemmeno alle milioni di famiglie che lo chiedono! Anche qui il solito grande senso democratico ...

Se lui fa una campagna politica in difesa dell'aborto è uno che si batte per degli ideali, ma se dei cattolici si battono contro l'aborto (che dalle ecografie si vede chiaro che significa sopprimere un bimbo vivo e formato, che digrigna le gengive dal dolore!), lui la chiama - sempre con grande rispetto - *"CROCIATA antiabortista"*. Come se noi volessimo "sopprimere" vite innocenti: mentre invece vogliamo difenderle !

Spero che voi giovani vi rendiate conto che Scalfari è davvero un cattivo maestro. Non rispetta le persone: scaraventa addosso giudizi moralisti (indimostrabili) sulle presunte cattive intenzioni degli altri. Ovviamente senza dimostrarle. Il Papa esprime giudizi sui comportamenti (aborto, ecc.) ma non ha mai espresso giudizi moralisti sulle persone: non dice "quelli fanno schifo", "quelli pensano solo ai loro interessi", "quelli sono egoisti", ecc.. Quelli di Scalfari invece sono i soliti giudizi di disprezzo SULLA PERSONA: quelli pensano solo ai loro *"benefici e favori"*, ai loro *"tornaconti elettorali"*, ecc. E poi ha la faccia di dire che sarebbe il Papa, il moralista ! Con affetto. Antonio.

IL PAPA NON PUO' PARLARE ALL'UNIVERSITA' DI ROMA ?

+ Fotone, non entro in merito alle questioni scientifiche. L'unica cosa che mi sento di dover dire è che i 60 professori di fisica che protestano perchè il Papa è stato invitato a parlare all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università la Sapienza di Roma, stanno operando la stessa "manipolazione sulle citazioni del Papa" operata sul discorso di Ratisbona: prendere una frase che il Papa riporta in un suo libro (specificando chiaramente che si tratta di una frase di altri!), e farla passare come una affermazione che il Papa condivide.

Come Fotone ha giustamente riportato infatti, nello scritto che quei professori gli rimproverano il Papa aveva precisato testualmente: "*IL FILOSOFO AGNOSTICO-SCETTICO P.FEYERABEND SCRIVE: «La Chiesa dell'epoca di Galileo si attenne alla ragione più che lo stesso Galileo, e prese in considerazione anche le conseguenze etiche e sociali della dottrina galileiana. La sua sentenza contro Galileo fu razionale e giusta».* Queste allora sono parole NON del Papa, ma - come lui stesso ha precisato - di "*P.FEYERABEND ... UN FILOSOFO AGNOSTICO-SCETTICO*": non certo cattolico!

Perchè allora il Papa cita questa frase? Non certo perchè lui pensa che - come Feyerabend - che la "*sentenza contro Galileo fu razionale e giusta*" (fu lui stesso assieme a Giovanni Paolo a proporla la revisione!), ma perchè il Papa - come lui stesso dice testualmente - vuole "*ricordare un caso sintomatico che evidenzia fino a che punto il dubbio della modernità*" spesso si ripercuote contro la modernità stessa. Cioè come il relativismo moderno (ad esempio quello di Feyerabend) spesso si ritorce contro gli stessi assunti scientifici moderni: addirittura contro Galileo!

Lo ripeto ancora dunque (ognuno può verificarlo): le frasi incriminate ("*la Chiesa dell'epoca di Galileo si attenne alla ragione più che lo stesso Galileo*" e "*la sentenza contro Galileo fu razionale e giusta*") sono frasi che il Papa cita, ma specifica che non sono sue, e soprattutto (come ha fatto nel discorso di Ratisbona) due righe dopo fa capire per quale motivo le ha citate e che non le condivide. Ma questo ovviamente i 60 scienziati che il Papa non lo vogliono nemmeno vedere, fanno di tutto per nascondere. A loro conviene far pensare che - come si evince dalla loro lettera - il Papa condivide queste frasi di Feyerabend. Mentre il Papa stesso dice di averle citate non perchè le condivide, ma per "*ricordare un caso sintomatico*" di relativismo moderno in cui si può negare ed affermare contemporaneamente la stessa cosa (in cui la modernità può essere ad esempio pro e contro Galileo nello stesso tempo!).

La cosa buffa poi è che quegli scienziati anticlericali - accecati dall'odio - rinunciano proprio al loro ideale di analisi "scientifica": di interpretazione "scientifica" di quello che uno dice. Se ad esempio uno dei loro alunni in una tesi di laurea, avesse scritto la frase di Tizio facendola passare come frase condivisa da Caio (mentre Caio solo la cita senza condividerla), al loro alunno avrebbero subito fatto notare questa mancanza "di scientificità". Ma quando c'è da cercare scuse per disprezzare il Papa, anche gli scienziati possono essere poco scientifici ... gli è concesso !

E così anche i giornalisti possono essere poco precisi, e titolare a carattere cubitali come ha fatto repubblica "*APPELLO DEI DOCENTI* contro la visita del Papa" e poi nell'articolo piccolo piccolo scrivere che i docenti firmatari erano solo 60 (senza precisare ovviamente che il totale dei docenti è 4.500!). Toh, che sbadati: i docenti firmatari erano solo l'1,3% (60 su 4.500!), ma dal titolone "*appello dei docenti*" sembrava che l'appello fosse firmato dai docenti tutti. O no ? Ovviamente nessuno dice che l'Università in Italia (così come gli ospedali e tante altre cose) sono nati grazie ai cattolici. Io quasi 20 anni fa frequentavo l'Università di Bologna, che all'epoca festeggiava il IX centenario (è l'Università più antica d'Italia). 9 secoli fa quindi è nata la prima Università italiana: e dove? Nello stato pontificio! Lo ammettevano anche pure i bolognesi che sono stati sempre rossi: a Bologna, grazie al Papa !

Anche l'Università "La Sapienza" tra l'altro è stata creata da un Pontefice. Solo questo sarebbe un validissimo motivo "storico" per invitare un Papa all'inaugurazione dell'anno accademico di questa Università (suvvia, mica deve tenere un corso!). Ma quando si è accecati dall'odio, tutto può succedere: gli storici dimenticano la storia (o la leggono solo a metà), gli uomini di sinistra (?) si battono affinché sia negata la parola ad altri cittadini (perché cattolici), i giornalisti fanno titoli non veri: gli scienziati fanno citazioni poco scientifiche! Se nessuno DI VOI ha il coraggio di dire un fermo "no" a questa ondata di odio, mi dispiace ma - di quest'odio - ne è e ne sarà personalmente responsabile. Non serve a niente poi dopo qualche decennio - come è accaduto dopo l'appoggio alla Russia comunista - dire: "Ah, ma noi non c'entravamo niente. Hanno fatto tutto loro ...". Facile prendere le distanze dopo. Mi richiamo ancora una volta alle vostre coscienze. Con affetto. Antonio.

+ Papa Ratzinger tra l'altro, dicono che sia una delle persone più timide della terra ...

+ E' molto semplice, se non si hanno "fatti oggettivi" per condannare moralmente una persona (dai suoi scritti o dai suoi comportamenti) non resta altro che processarne le intenzioni: è cattivo, arrogante, aggressivo, presuntuoso. Ma quali fatti "OGGETTIVI" si hanno per dimostrare che Ratzinger sia così? Cosa ha mai SCRITTO O FATTO il Papa di aggressivo o presuntuoso? Ancora nessuno me lo ha mai detto ... E' esattamente lo stesso identico meccanismo che è scattato con Gesù Cristo e che scatta con la maggior parte dei Suoi discepoli: non aveva fatto niente, ma viene insultato, odiato, zittito, umiliato. "Guai a coloro che vi insulteranno e vi disprezzeranno, e mentendo diranno ogni sorta di menzogna contro di voi!". Convertitevi.

+ Ovviamente sottolineo questi passaggi del discorso del Papa, a conferma di come gli si fa dire l'incontrario di quello che dice, per poterlo disprezzare. Il Papa ad esempio scrive nel suo discorso (che non ha potuto pronunciare a "La Sapienza" ma che comunque ha diramato): 1) *"La Sapienza era un tempo l'università del Papa, ma oggi è un'università LAICA con quell'AUTONOMIA che, in base al suo stesso concetto fondativo, ha fatto sempre parte della natura di università, la quale deve essere legata esclusivamente all'autorità della verità. Nella sua LIBERTA' DA AUTORITA' politiche ed ECCLESIASTICHE l'università trova la sua funzione particolare, proprio anche per la società moderna, che ha bisogno di un'istituzione del genere".* 2) *"la ragione non deve essere assorbita dalla fede"* 3) *"Che cosa ha da fare o da dire il Papa nell'università? Sicuramente non deve cercare di IMPORRE ad altri in modo autoritario la fede, che può essere solo donata in libertà".* Vedete? E' molto semplice disprezzare ed odiare una persona: come accadeva a Gesù Cristo, basta fargli dire e fare tutto l'incontrario di quello che fa e dice. Un saluto. Antonio.

+ Convertitevi allora al cristianesimo: al fatto che abbiamo un Dio che è Padre che ci ama, e che quindi siamo TUTTI fratelli. TUTTI uguali. Non alcuni che possono parlare all'Università: ed altri no. Non alcuni che possono impegnarsi politicamente: ed altri no. Non alcuni che possono ricevere finanziamenti: ed altri no. Quanto al fatto che il Papa viene insultato, accusato di essere cattivo, aggressivo, ecc. ovviamente mi riferivo a quelli che lo offendono tra cui ci sei anche tu Bravo, che una volta - in uno slancio di tolleranza - hai detto *"Il Papa mi fa schifo"*: non certo al resto della popolazione italiana che - grazie a Dio - rispetta le persone. (Non è che siccome una persona è amata e rispettata, altri sono legittimati a sputargli addosso!). Ovviamente ognuno di voi "evita" la mia domanda centrale: ditemi una sola frase o un solo comportamento che dimostra OGGETTIVAMENTE che il Papa - come voi dite - è aggressivo, cattivo, irascibile, ecc. Io ci spero ancora. Antonio.

+ Scusa Bravo, ma come fai a dire che sei cristiano se non credi in Dio? Un rigo sì ed un rigo no Gesù Cristo parlava di Dio: Padre di tutti gli uomini. Come puoi dire: "Ah, ma a quello che dice su Dio non ci credo ...". Se lui non fa altro che parlare di Dio, e tu rifiuti questo suo messaggio, stai rifiutando il Cristianesimo! Su questo non ci sono dubbi: lo dicono i cattolici, gli ortodossi, i protestanti, i Testimoni di Geova, i valdesi, i pentecostali. Tutti. Quanto all'amore universale è ammirevole che cerchi di praticarlo, ma le tue prese di posizione dimostrano quello che dico io: non si possono amare tutti gli uomini, se non si crede che siamo tutti figli di uno stesso Padre. Ci si tenta, ma poi si finisce sempre con l'aver "schifo" verso chi la pensa diversamente da me.

Tu dici che non hai mai detto che il Papa ti fa "schifo", ed in effetti è vero: ma ricordo perfettamente che tu hai detto testualmente durante la "Lettera di Gesù ai comunisti" (se vuoi ti dico anche il giorno e l'ora) che "ti fa SCHIFO l'Occidente". Vedi allora che ho ragione io? Che amore universale è un amore che ha "schifo" degli altri? Con molta umiltà allora io ti invito - se davvero vuoi MIGLIORARE nella capacità di amare - ad aprirti al Dio Padre di tutti, ed imparerai ad amare - nonostante il legittimo dissenso che puoi avere verso alcuni - TUTTI gli uomini della terra. E quindi ad eliminare il disprezzo, l'odio, lo schifo che dici di provare nella tua vita. Con affetto. Antonio.

+ Confermo, tu non hai detto che il Papa ti fa schifo. ma che l'"intero Occidente ti fa schifo". Peggio: invece di farti schifo una persona, ti fa schifo un intero continente del mondo! Io non dico che una persona non può manifestare dissenso verso alcuni modelli di vita "occidentali" (siamo noi cattolici stessi a farlo per primi), ma da qui ad avere "schifo" per un intero continente, mi sa di razzismo ... Si parte da una critica giusta, per avallare sentimenti di disprezzo (che sono sempre ingiusti!). Comunque se a te piace: tieniti pure il tuo schifo. Con affetto. Antonio.

+ Ma certo che ti chiedo scusa: io non volevo calunniarti, ricordavo solo male: Nelle nostre discussioni a dire che il Papa gli fa schifo, "non lo sopporta", ecc. è stato quel presentatore della festa del primo Maggio (Ravera, Rivera, o come cavolo si chiama lui!), tu invece dicevi che l'Occidente "mi fa schifo". Avevo confuso le due cose. Scusami. Anche la tua comunque per me è un'ingiuria: dire che - come dici tu - "una cultura" ti fa schifo, non è bello. Mi sa un pò di disprezzo ideologico: o no? E soprattutto non risolve certo le "contraddizioni" insite in quella cultura (che siamo noi i primi ad ammettere che ci sono). Serve solo ad alimentare la contrapposizione, il muro contro muro, l'odio: in un certo senso a passare dalla parte del torto.

Ad ogni modo se - come ti dicevo prima - per te va bene provare "schifo" per la cultura in cui vivi, per me non c'è problema. La strada che ti propone Cristo è un'altra: invece di provare schifo per il mondo, comincia a capirlo, ad amarlo, a vedere come l' "idolatria del danaro" si ritorce contro l'uomo stesso, trasformando proprio chi venera il danaro in una macchina produttiva: il cui unico senso è quello di produrlo. Chi invece sa amare veramente (anche se non ha molti soldi), riesce a vedere la vita meglio: come un magnifico presepe in cui tutti siamo amorevolmente guardati ed amati da Dio. Riesce ad amare e sentirsi amato: e gioire immensamente anche delle piccole cose. Più che desiderare il cambiamento dell'economia mondiale (che comunque va ricercato), Cristo è come se ti dicesse: cominciamo col cambiare il nostro cuore. Ad eliminare lo schifo che lo distrugge: ed accettare l'amore di Dio, che veramente PUO' ACCENDERLO. La mia è solo una proposta fatta a nome di Qualcuno: e soprattutto perchè vorrei vedere gli altri più felici, meno nauseati del mondo e della vita: non perchè voglio accusarli o condannarli. Con affetto. Antonio.

+ Don Beppe Diana - che tu hai citato - ha fatto proprio quello che ti invito a fare io. Invece di dire "la nostra cultura FA SCHIFO", "l'Occidente FA SCHIFO", ecc., ha cominciato ad AMARE la sua terra, e riusciva a farlo propria perchè sapeva che la sua terra - nonostante tutto - faceva parte di uno splendido presepe, guardato ed amato da Dio. Dire invece "la nostra cultura fa SCHIFO", "l'Occidente FA SCHIFO", non serve a niente ... Anzi peggiora le cose: perchè demoralizza tutti. Con affetto. Antonio.

+ Tu mi chiedi qual'è "la chiesa di Ratzinger"? E' una Chiesa che - come quella di Giovanni Paolo II - diffonde e DIFENDE il messaggio di Cristo. E che ricorda che quello che diceva Gesù Cristo, cioè che Dio esiste e ci ama, non è affatto una verità contraria alla ragione, nè contraria alla scienza. Questa è la chiesa di Ratzinger: nè più nè meno ... Un saluto a tutti. Antonio.

+ Ancora! Ratzinger non ha detto NIENTE di diverso rispetto al Suo predecessore. Ditemi UNA SOLA COSA di diverso ...

+ Tu dici che io ho gli occhi chiusi. Allora aprimeli, tu: dimmi una sola cosa che Ratzinger ha fatto di diverso. Se vuoi una cosa te la dico io: proprio da OGGI entra in vigore una nuova traduzione della Bibbia. Nella prima lettura di oggi ad esempio, la profezia di Isaia invece di essere "getteranno via le loro spade e le trasformeranno in VOMERI", viene tradotta "getteranno via le loro spade e le trasformeranno in ARATRI", ecc. Come cambia il linguaggio infatti, anche le traduzioni della Bibbia devono aggiornarsi. A questo proposito mi permetto di consigliare a tutti una traduzione della Bibbia: è quella ABU-LDC cosiddetta "IN LINGUA CORRENTE". E' straordinaria: esiste da più di dieci anni, ed è stata fatta insieme da cattolici e protestante per far parlare la Bibbia con un linguaggio "CORRENTE". In questo modo si legge davvero con facilità ed immediatezza: quasi fosse un libro scritto oggi .. Questa Bibbia "in lingua corrente" si trova alle Paoline, di tutti i formati e di tutti i prezzi ... La consiglio a tutti. Antonio.

+ Grande Mirko, a parte Sentinella, solo in te ed un pò in Cioccolata vedo un pò di obiettività. Cioccolata infatti scriveva: "*Se la laicità è Scalfari, faccio fatica a discutere ...*". Solo voi tre in questo sito avete il coraggio di prendere un pò la distanza dall'odio "antidemocratico" contro il cattolicesimo. Ringrazio la tua coscienza. Antonio.

+ Voi avete riportato un articolo in cui si dice che Ratzinger si sarebbe rifiutato di ricevere il Dalai Lama. Ma quell'articolo fa parte della solita campagna di disinformazione contro il Papa: infatti Ratzinger, aveva ricevuto il Dalai Lama appena un mese prima, un incontro di cui i giornali ovviamente non hanno parlato quasi per niente!. Certo, perchè il Papa se fa una cosa bella non fa notizia: ne parliamo solo se possiamo accusarlo di qualcosa: non importa di cosa. Povero Papa: io mi sentirei come "accerchiato" da un branco di cani, pronto a sbranarmi non appena apro bocca. Qualsiasi cosa dica. Ma come è accaduto a Giovanni Paolo II (che all'inizio del suo pontificato era accusato di spendere soldi per viaggiare invece che darli ai poveri), la storia gli darà giustizia. Un saluto. Antonio.

+ Ancora nessuno ovviamente mi ha mai detto cosa Ratzinger abbia fatto di "obiettivamente" sbagliato: o di "sostanzialmente" diverso rispetto a Giovanni Paolo II, di cui non a caso era il principale collaboratore. Se c'è uno che vuole la "guerra" tra laici e cattolici - mi pare chiaro - non è lui.

+ Avete visto i telegiornali in cui tutti difendono il Papa da quei professori che gli hanno impedito di andare all'Università "La Sapienza"? Mio Signore, tu mi sorprendi sempre! Io alle 17.11 avevo scritto che al Papa "la storia gli farà giustizia": ma non credevo questa mia preghiera fosse esaudita così presto! Immaginavo che per avere giustizia il Papa avrebbe dovuto aspettare almeno un paio di decenni: ed invece ci sono volute non più di un paio d'ore! Tutta l'Italia gli sta rendendo giustizia ...

Fotone chiede: perchè il Papa doveva partecipare all'inaugurazione dell'anno accademico de "La sapienza"? Ti risponde il Rettore che l'ha invitato: perchè quest'anno l'inaugurazione aveva come tema la pena di morte, ed il Papa si è battuto a fondo contro di essa. La domanda allora te la rigiro io: perchè il capo religioso della religione condivisa da un sesto della popolazione mondiale, che si è battuto per moratoria contro la pena di morte, durante l'inaugurazione di una Università dedicata a questa moratoria, non può "parlare"? A Bravo dico che siamo alle solite: qualunque cosa fa per lui il Papa sbaglia sempre. Se va alla Sapienza parla troppo, se non va è un vittimista. Tu saresti contento solo se il Papa semplicemente NON ESISTESSE .. Complimenti per il rispetto e la tolleranza verso gli altri ! Un saluto a tutti. Antonio.

+ Noi non vogliamo imporre la verità, ma solo avere la libertà di proporla. Il contrario del vostro relativismo non è l'assolutismo, ma riconoscere che esiste la verità: ammettere cioè che esistono verità logiche e verità illogiche, opinioni vere ed opinioni false. Non puoi accusare allora il cristianesimo di creare assolutismo: semmai di dire la verità. Madre Teresa era assolutista? San Francesco era assolutista? Don Milani era assolutista? Allora il vero assolutismo è stato praticato semmai da chi impedisce ad una persona di partecipare all'inaugurazione di una Università. E da chi non ha avuto il coraggio di dire a questi intolleranti, il proprio fermo "no" (io te ne avevo dato l'opportunità in tempo,...).

E poi non dimenticare che il vero assolutismo è stato praticato soprattutto dal paganesimo nazista e dal comunismo ateo (entrambi non cristiani), che nel '900 hanno fatto più morti che in tutto il resto della storia dell'umanità ! Quanto al discorso guelfi-ghibellini è esattamente il contrario di quello che dici: noi non vogliamo costituire nessun partito "guelfo" da contrapporre ai "ghibellini" laici. Noi non vogliamo nessuno scontro. Ad esempio alla Sapienza volevano solo poter parlare, ma qualcuno raccoglie le firme per impedircelo. E allora? Siamo noi che cerchiamo lo scontro? Noi vogliamo solo poterci impegnare politicamente come tutti i cittadini, dire la nostra opinione politica sulle leggi del nostro paese o proporle di nuove come fanno tutti, ma qualcuno dice che questo i cattolici - a differenza degli altri cittadini - non possono farlo. E allora? Siamo noi che cerchiamo lo scontro?

Noi vogliamo solo poter continuare a ricevere un finanziamento dal NOSTRO Stato come ogni altra associazione di cittadini (ad es. sportiva): IN PROPORZIONE ai nostri bisogni per svolgere le nostre attività (molto spesso supplendo alle carenze dello Stato!). Ma qualcuno raccoglie le firme affinché questo non possa accadere. E allora? Siamo noi che cerchiamo lo scontro? Noi vogliamo solo continuare a NON pagare l'Ici sulle nostre attività no-profit, come TUTTE LE ALTRE associazioni no profit (che quindi anche quando devono far pagare una retta, su di essa non ne traggono nessun utile!). Ma qualcuno dice che le associazioni no profit dei cattolici se fanno pagare una retta - anche se sono no-profit e non ne traggono un utile (serve solo per le spese) devono pagare l'Ici: a differenza delle altre. E allora? Siamo noi che cerchiamo lo scontro? Noi vogliamo solo poter continuare a insegnare religione cattolica a tutti i bambini i cui genitori riconoscono valore educativo a questa materia (sono il 93%!). Ma qualcuno raccoglie le firme affinché queste famiglie non abbiano più questo diritto. E allora? Siamo noi che cerchiamo lo scontro?

Potrei continuare all'infinito, perchè come vedi la storia è sempre quella: non siamo noi a cercare lo

scontro. I cattolici chiedono solo al LORO Stato di poter esercitare i diritti fondamentali di tutti i cittadini (diritto di parola, di libera espressione politica, di istruzione, ecc.) ed altri - che si ritengono i detentori dello Stato - vorrebbero negare loro questi diritti fondamentali: quasi considerando i cittadini cattolici ITALIANI, appartenenti ad un ALTRO STATO. L'angoscia che si sta risolvendo nelle vostre coscienze, la paura di scoprire il diavolo "antidemocratico" che fino ad oggi ha abitato in voi, è solo l'infinitesima parte del dolore infinito che proverete l'ultimo giorno della vostra vita quando farete i conti con la vostra coscienza intollerante. Sempre se non vi convertite. Buttatevi nell'abbraccio di Dio: e ritroverete l'autentico rispetto per gli altri ! Non lo dico per esaltazione o demagogia, ma perchè lo penso veramente ... Con affetto. Antonio.

+ Io non ho mai detto di possedere la verità, ma che ESISTE la verità. E che gli uomini che la cercano con obiettività, possono trovarla! A Fotone invece dico che - a dire che il Papa non è gradito alla Sapienza - sono stati solo 67 professori su 4.500! Poco più dell'1%! Se il restante 99% non ha firmato l'appello vuol dire che NON erano contrari alla sua presenza ... E poi il Papa non ha mai detto - come gli fai dire tu - che la scienza è "subalterna" alla fede, ma che scienza, fede e morale rispondono a domande diverse. La scienza risponde alla domanda: "COME funziona il mondo?", la fede risponde alla domanda: "Chi l'ha creato?", la morale risponde alla domanda: "Cosa è giusto e cosa è sbagliato fare?". Come allora la fede non può dire "COME" funziona il mondo, così la scienza non può pretendere di escludere l'esistenza di Dio, o di dire cosa è morale o immorale. La questione morale cioè non è una questione di "scienza", ma di "coscienza".

Quanto alla pena di morte non mi pare che è stata praticata in Vaticano fino al 2001 (come tu dici), e non puoi negare che quando il Papa parla con Bush parla anche su temi spinosi come l'abolizione della pena di morte. Che doveva fare? Togliergli il saluto, perchè in America c'è la pena di morte e l'aborto? Allora se dovesse togliere il saluto a tutti i capi di Stato in cui c'è l'aborto, non dovrebbe salutare nessuno! Siamo alle solite: se il Papa NON riceve qualcuno lo criticate per la sua presunta intolleranza, se invece riceve qualcuno lo criticate perchè "si compromette". Qualsiasi cosa fa, come al solito il Papa è colpevole. Voi sareste contenti solo se il Papa non esistesse: non incontrasse nessuno, non citasse mai nessuno, ecc.. Invece di accusare il Papa di citare troppo gli altri invece, perchè non cerchi di "approfondire" quello che dice? E soprattutto di "approfondire" quello che dice il suo indegno Maestro? Con affetto. Antonio.

+ Tu dici che Ratzinger non fa quella distinzione che ho fatto io (tra fede, scienza e morale), ma vuole che la fede sostituisca la scienza. Mi spiace, ma questo è il campo mio, e sono certo Ratzinger fa esattamente quella distinzione. Sono certissimo di quello che dico. Quindi ti prego - se sei convinto del contrario e se veramente non hai pregiudizi - di citarmi un solo passo di Ratzinger in cui lui non vuole sostituirsi alla scienza. Domani ti risponderò. Ciao. Antonio.

+ Grazie per i brani di Ratzinger che hai copiato. Li ho letti tutti e mi pare che non ci siano un solo passo in cui lui vuole SOSTITUIRSI alla scienza: e dire COME funziona il mondo. Non posso commentarli tutti: dimmi un solo passo di Ratzinger in cui invece secondo te lui vuole sostituirsi alla scienza, e ne discutiamo. Altrimenti non ci intendiamo mai.

+ Nicola scrive: "*Il Papa ... a qualcuno non piace: totò davvero te ne sorprende?*". No, io non mi sorprendo del fatto che a qualcuno non piace il Papa. Mi sorprende che questo "qualcuno", dato che il Papa non gli piace, gli impedisce di parlare. Di parlare in una Univeristà che lo aveva invitato: e che quindi lo voleva ascoltare ... Ti invito a riflettere allora, sul fatto che anche la "laicità" (come la religione), può essere

usata come strumento di odio, di razzismo, di intolleranza (lo insegna la storia!). Tu che sei un professore universitario di diritto ecclesiastico, quindi un insegnante "di laicità", non puoi NON tenere conto di questo. Per questo ti invito a preservare i tuoi alunni non solo dalla intolleranza religiosa, ma anche dalla intolleranza laicista.

Permettami allora di ripetere il suggerimento che ti ho dato già una volta (e che forse non hai letto). Ad inizio anno del tuo corso, non fare sempre la stessa rappresentazione teatrale su quello che è accaduto 4 secoli fa su Giordano Bruno e l'Inquisizione. L'anno successivo fai anche una rappresentazione su Stalin che in nome della laicità ha ucciso milioni di persone: non qualche secolo fa, ma qualche decennio fa! E così preservi i tuoi alunni da entrambe le forme di totalitarismo: sia da quello religioso che da quello laicista! Io credo che il pericolo di intolleranza "laicista" i tuoi alunni lo corrono molto di più, di quello dell'intolleranza religiosa. O no? Non puoi non tenerne conto ... Mi appello alla tua coscienza di uomo e di professore. Antonio.

+ Fotò, a me basta che tu mi citi UNA FRASE, un periodo, dal quale si evincerebbe che lui è contrario alla scienza, o comunque che voglia "dettare legge" alla scienza. Ti assicuro che non c'è: oggi come oggi la questione scienza/fede è completamente superata perché pienamente risolta. I due ambiti sono chiaramente distinti per competenza (la scienza dice COME funziona il mondo; la fede CHI lo ha creato): a meno che non ci siano pseudo scienziati che abbiano la pretesa di dimostrare empiricamente l'INESISTENZA di Dio (e ce ne sono, purtroppo!). A presto. Antonio.

+ Tu mi dici che la chiesa si sostituisce alla scienza quando dice il suo no all'aborto. Permettami di dimostrare che non è affatto così. La scienza infatti dice COME si sviluppa l'embrione, quando e COME prende forma: e su questo la religione NON DICE PAROLA. Tra l'altro su come si sviluppa l'embrione c'è CONSENSO UNANIME tra scienziati cattolici e non. Questa è la questione "scientifica". In quale momento quell'embrione può considerarsi o no "uomo" invece, è una questione "META"-scientifica: che cioè va "AL DI LA" della scienza. Lì la scienza non c'entra niente: è una questione di CO-SCIENZA. Quindi morale, politica, etica, umana ... E' chiara la distinzione?

+ Non mi pare ti sia chiarissima ... Provo a spiegarmi meglio. Il conflitto tra scienza e fede ci sarebbe se il Papa dicesse: "Il cuore comincia a battere al primo giorno di concepimento!", e al scienza dicesse: "No, comincia a battere al primo mese di concepimento!". Allora qui il Papa entrerebbe in un campo che non è il suo: che riguarda il COME funzionano le cose. E non lo fa. La domanda che divide invece è un'altra: quale criterio dobbiamo utilizzare per definire QUANDO un embrione è un essere umano? Qual'è il criterio? Se raggiunge una certa "dimensione"? Una certa "formazione"? Se comincia a battergli il cuore? Capisci che questa domanda è di carattere morale: non ha niente a che vedere con la scienza. Certo, anche gli scienziati se la pongono: ma la loro risposta non ha più valore di quella mia o del Papa, perché non è una risposta di carattere "scientifico" ma morale. Non è una risposta di scienziato ma di uomo. A questa domanda allora possiamo rispondere tutti, anche senza essere scienziati. E se risponde il Papa, non "invade" l'ambito scientifico (del "COME funzionano le cose"): perché è una risposta di tipo morale. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Oh, finalmente Fotone ha riportato un passo di un discorso del Papa (quello che doveva leggere alla Sapienza), in cui dice che la "ragione" senza la fede è sterile. Ma stai attento (tu che sei un fisico): il Papa in quel passo non sta parlando della "ragione" DEGLI SCIENZIATI che cercano di scoprire ragionando come funziona la natura (per fare questo la fede non è così essenziale), ma si riferisce alla "ragione" DEI FILOSOFI che hanno deciso A-PRIORISTICAMENTE (senza operare deduzioni logiche)

che l'idea di Dio è assurda. Si riferisce insomma ai FILOSOFI neopositivisti: non agli scienziati. E che il Papa sta parlando non di scienza ma di filosofia, lo dimostra il periodo immediatamente prima, in cui dice testualmente: *"esiste il pericolo che LA FILOSOFIA, non sentendosi più capace del suo vero compito, si degradi in positivismo ..."*. Fotò, qua si sta parlando di "FILOSOFIA", non di scienza ... capito? Un saluto. Antonio.

+ Mi spiace Fotone, ma io i documenti del Papa e della Chiesa - se permetti - non solo li ho letti ma li ho anche studiati (è il mio mestiere!). e posso dimostrarti che la tua interpretazione del discorso del Papa, è completamente sballata. Secondo te il Papa infatti vorrebbe dire - cito testualmente le tue parole - che *"la scienza non deve occuparsi di verità"*. In realtà dice una cosa molto diversa: che la scienza può (anzi deve!) occuparsi della verità "scientifica" in piena autonomia (solo la scienza può dirci COME funziona il mondo!), ma non può pretendere di dirci la verità SU TUTTO: anche se Dio esiste o no, o se un comportamento è lecito o illecito ! Come allora la religione non può entrare nel campo scientifico pretendendo di dire COME funziona la natura, allo stesso modo la scienza non può dimostrare "empiricamente" se una cosa è giusta o sbagliata: o se Dio esiste o no. Questo vuol dire il Papa, che non può essere certo sintetizzato con quello che gli fai dire tu: *"la scienza non deve occuparsi di verità"*. Falsissimo.

Poi fai dire al Papa un'altra cosa sbagliata: *"se pensate che la scienza e' utilizzabile per la vera conoscenza, siete relativisti"*. No. Per il Papa la scienza è "utilizzabile (e come!) per la vera conoscenza": ma solo per la conoscenza "scientifica", non certo per la conoscenza teologica o morale. Poi fai dire sempre al Papa: *"Ragion per cui, la scienza con le sue "pretese" porta a seri pericoli, ..."*. Certo, se la scienza ha la "pretesa" di essere se stessa il criterio morale, è pericolosa: questo non lo dice solo il Papa ma tutto il mondo. Ad esempio la clonazione umana è vietata in tutti i paesi del mondo. Eppure è scientificamente possibile. Come mai?

Poi gli fai dire che: *"(La scienza porta a seri pericoli anche) perche' non sempre sperimenta cose in accordo con le scritture (si veda l'evoluzionismo a titolo d'esempio)"*. Forse non sai che per la Chiesa ormai la teoria evoluzionista (come ogni altra teoria scientifica) non è un pericolo: proprio perchè le teorie scientifiche riguardano il COME funziona il mondo: quindi il campo "scientifico", su cui la Chiesa ammette la sua inferiorità (e la superiorità della scienza). Io ho una laurea in teologia, e posso garantirti che non mi è mai - ripeto MAI - stata insegnata la superiorità della Chiesa in campo scientifico: su COME funziona il mondo a noi è stato SEMPRE insegnato che la scienza - qualsiasi cosa dica - ha ragione. Ovviamente non quando vuole dimostrare che non può esistere un CHI che lo ha creato (piano teologico), o cosa è morale o immorale (piano etico).

Questa distinzione che a noi è stata insegnata, l'abbiamo paradossalmente appresa proprio da Galileo, che diceva: *"La scienza dice COME vanno i cieli: la Chiesa dice come si va in cielo!"*. Questa frase è la frase emblema che la Chiesa cita, quando vuol sintetizzare come devono essere oggi i rapporti tra scienza e fede. Sul piano scientifico allora (del COME funziona la natura) la scienza DEVE ESSERE SUPERIORE, sul piano morale o teologico DEVE ESSERE NEUTRALE: perché non è il suo ambito di ricerca !

Che poi - perdonami - non hai capito proprio niente del pensiero del Papa e della Chiesa, lo dimostra la tua assurda conclusione. Alla fine tu dici che secondo te il Papa allora voleva dire (ti cito ancora testualmente): *"Forse e' il caso che anche l'uso della ragione (filosofia) e le sue applicazioni (scienza naturali) rientrino sotto la mia giurisdizione..."*. Ma sei impazzito? Il Papa ha scritto in quel discorso che (sue parole testuali!) *"l'università deve essere LIBERA dalle autorità politiche ed ECCLESIASTICHE"*. Come puoi ora fargli dire il contrario: che secondo lui l'Università e la scienza dovrebbero *"rientrare sotto la sua giurisdizione"?*

E poi concludi dicendomi: "non puoi dire che per il nostro Ratzinger le scienze naturali o umane hanno pari dignità della ricerca teologica". Hai ragione, per Ratzinger le scienze naturali ed umane non hanno pari dignità della ricerca teologica: perchè le scienze umane e naturali per lui sono SUPERIORI alla ricerca teologica, quando si occupano di scoprire COME funziona la natura! Quando si deve scoprire COME funziona il mondo, la ricerca teologica NON CONTA NIENTE: per Ratzinger non ha nessuna dignità. Questo lo dice la Chiesa, lo dice Ratzinger: mettilo bene in mente !

Quando invece dal piano scientifico (COME funziona la natura) ci si sposta sul piano etico (cosa è giusto?) o sul piano teologico (esiste Dio?), allora lì le scienze naturali o umane possono dirci poco: al massimo se un comportamento ci procura emozione, NON se è lecito. Possono dirci le differenze tra le varie religioni: non che Dio è una invenzione degli uomini! Questo non significa che sul piano morale o teologico si possa pronunciare solo la Chiesa: tutti possono farlo, compreso gli scienziati. Ma non possono addurre a sostegno della loro idea morale o teologica una teoria "scientifica". Essi infatti si pronunciano in quanto uomini: non in quanto scienziati! Insomma concludendo, secondo la Chiesa, scienza, morale e teologia devono operare in AMBITI DISTINTI. A me sembra una distinzione saggia, equa, intelligente: non strumentalizziamola! Con affetto. Antonio. P.S: Se ti va scarica il telefilm di 40 minuti della serie "Il Tocco di un angelo" da qui (www.bellanotizia.it/iltoccodiunangelo.htm): parla proprio el rapporto scienza/fede di cui abbiamo discusso tanto. Mi interesserebbe sapere la tua opinione in merito.

+ Mi spiace F.an, ma il tuo messaggio fa dire alla Chiesa quello che non dice. Tu dici: "Per la chiesa la verità esiste ed è una". Certo, dal punto di vista religioso è così (anche se secondo noi tutte le religioni dicono una parte di verità), ma dal punto di vista "scientifico" NON è così. Per la Chiesa la verità "scientifica" è solo quella che dice LA SCIENZA. Lo ripeto: per la Chiesa SOLO LA SCIENZA ha il potere di dire la verità su COME funziona la natura (NON ovviamente, su cosa sia giusto o sbagliato!). Lo ripeterò fino alla noia.

A Fotone poi dico che io non posso aver letto tutto quello che ha scritto Ratzinger: so solo che la dottrina della Chiesa con lui non è cambiata di una virgola, anche perchè era il principale collaboratore di Giovanni Paolo II. Comunque il problema sta secondo me nel fatto che tu interpreti gli scritti a modo tuo: quindi a me fa piacere se tu mi tiri fuori altre tue interpretazioni sballate degli scritti del Papa, così posso dirti qual'è l'interpretazione autentica che ne dà lui stesso e la Chiesa (visto che è il mio mestiere!).

Tu mi chiedi di dirti cosa è il "relativismo". "Relativismo" secondo me significa poter pensare che possa essere VERO tutto ed il contrario di tutto. Ad esempio pensare che Dio possa contemporaneamente esistere e non esistere (se ci credi esiste; se non ci credi non esiste!). O ad esempio pensare che quel bambino che digrigna i denti dal dolore quando c'è un aborto, possa contemporaneamente avere dignità umana o non averla: a seconda se la mamma è o non è contro l'aborto! Il relativismo cioè significa non prendere atto della VERITA' (come può un mondo così organizzato essersi autocreato "a culo"? Come può un bimbo che digrigna le gengive dal dolore, non essere un essere umano?), ma farsi la PROPRIA VERITA'. In fin dei conti il relativismo è non voler essere obiettivi ! Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ Torno a ripetere che all'inaugurazione di una Università pubblica, proprio perchè è pubblica, possono essere invitati TUTTI i personaggi di spicco della cultura mondiale. TUTTI: un ateo, un buddista, il Dalai Lama, mi spiegate perché no il Papa? Dire allora che possono essere invitati tutti ma il Papa no, significa solo una cosa: avere un "pregiudizio culturale" ... Nessuno pretende che tutti debbano essere

d'accordo col Papa: ma che almeno sia rispettato lui, e le migliaia di docenti e studenti che avrebbero gradito la Sua presenza. La libertà mia si deve fermare quando calpesta la tua: o no? Il Papa è un uomo che divulga "valori" altissimi, prova a vedere il Tocco di un angelo (scaricalo da www.bellanotizia.it/iltoccodiunangelo.htm) e te ne renderai conto. Ciao a tutti. Antonio.

+ Voi vi arrabbiate perché ho detto che la lettera con cui quei professori chiedevano alla Sapienza di ritirare l'invito al Papa, era una lettera "razzista". Ma scusate, se alcuni professori "cattolici" avessero scritto una lettera per impedire ad un "ateo" di parlare all'inaugurazione dell'anno accademico, voi cosa avreste detto? Che è una lettera razzista: o no? Se alcuni professori "cattolici" avessero scritto una lettera per impedire al Dalai Lama di partecipare all'inaugurazione dell'anno accademico, voi cosa avreste detto? Che è una lettera razzista: o no? ... Se allora alcuni professori scrivono una lettera per impedire al Papa di parlare all'inaugurazione dell'anno accademico, è una lettera razzista ...

Ovviamente Fotone dimentica: 1) che il Papa non è solo il capo di uno Stato estero (come dice lui), ma anche il vescovo DI ROMA (proprio la città dell'Università "La Sapienza")! 2) che è il rappresentante religioso di circa 1/6 di tutta la popolazione DEL MONDO (tra cui moltissimi professori e studenti della Sapienza!), 3) che è uno dei più famosi pensatori del mondo (ascoltato in TUTTE le più prestigiose Università DEL MONDO!) 4) che è il successore di Bonifacio VIII che ha fondato l'Università "La Sapienza", 5) che si è battuto contro la pena di morte (e questo era il tema a cui era dedicata l'inaugurazione dell'anno accademico quest'anno!). Ho trovato almeno 5 motivi che gli davano titolo di parlare alla Sapienza! Ciao. Antonio.

+ Mi dispiace, dopo le ultime affermazioni di Nicola, io ho finito di parlare con voi di laicità: non ha più senso. Nicò, ma sei impazzito? Tu hai scritto una frase che fa mi ha fatto RABBRIVIDIRE. Tu scrivi: *"L'invito rivolto all'esponente di una confessione religiosa ad inaugurare l'anno accademico di un'università pubblica, è cosa sbagliatissima e altamente lesiva della laicità dello Stato"*. Ho letto bene? *"Lesiva della laicità dello Stato"*? *"Lesiva della laicità dello Stato"*? Se - come lo chiami tu - *"un esponente di una confessione religiosa"* parla ad una Università pubblica, fa una cosa *"lesiva della laicità dello Stato"*? Mai sei completamente impazzito? Allora *"laicità dello Stato"* significa che chi fa parte di una confessione religiosa, in quanto tale, non ha nessuno spazio nel pubblico? Non può parlare - come tu dici - in una Università "pubblica"? Ed allora non può parlare nemmeno in una piazza "pubblica"? E non può parlare nemmeno alla televisione "pubblica"? Proprio perché è "pubblica" invece, devono poterci parlare TUTTI !

Nicò, ma ti rendi conto a quali conseguenze giuridiche "staliniste" portano le tue affermazioni? Ti prego, rileggi con calma questa tua affermazione e se lo ritieni opportuno rivedila: RITIRALA, CANCELLALA, SEPPELLISCILA da qualche parte ! Tu mi conosci, tutto sono tranne un tipo irascibile, ma impazzisco dal dolore quando vedo una persona intelligente come te, non rendersi conto della profonda "anti-democraticità" insita nella sua idea di Stato laico. Proprio tu che insegnando diritto ecclesiastico all'università, dovresti insegnare la "laicità" ai giovani! ... Con addolorato affetto. Antonio.

+ Carissimo Sentinella, vorrei fare un paio di osservazioni sulla lettera anticlericale che tu hai riportato (che per fortuna non condividi). Il testo dice: *"nessun capo religioso può tenere una lezione in una università statale e dunque laica"*. Questo è falsissimo: e gioca sul doppio senso della parola "laica". "Laica" nelle società democratiche significa *"che dà spazio a TUTTE le religioni"*. Chi scrive quella lettera invece, prende il termine e gli fa dire esattamente l'opposto: *"laico" significherebbe "che non deve dare spazio a NESSUNA religione!"*.

Se fosse così allora ieri sera nella televisione pubblica e quindi "laica", non ci sarebbe dovuto essere spazio per il telefilm "Don Matteo". Questa non è una visione stalinista (non ci sono dubbi!) della "laicità"? E che loro hanno questa visione lo dimostra l'assurdo esempio che hanno fatto: Ratzinger che parla all'Università pubblica è come Pannella che parla in Vaticano. Io avrei accettato un altro tipo di paragone: Ratzinger che parla in una riunione dell'UAAR ("Unione Atei ed Agnostici") è come Pannella che parla in Vaticano! Questo è un paragone giusto. Cosa significa allora questo? Che nella loro testa l'Università deve essere "laica" come l'UAAR ("Unione Atei ed Agnostici"). Non nel senso che lascia spazio di espressione a tutte le culture e le religioni (questo è il senso vero di "laica!"), ma nel senso che nega ogni spazio di espressione pubblica alle religioni. Per loro lo stato dovrebbe essere "laico" nel senso di "ateo": dovrebbe diventare come L'UAAR, il regno dell'ateismo!

Capite che questa concezione, questa "forma mentis", è pericolosissima, perchè dà spazio pubblico ad UNA SOLA concezione su Dio: l'ATEISMO. Paradossalmente si tratta di una idea di Stato "confessionale": perchè riconosce solo il confessionalismo ateo. E quindi offende proprio LA LAICITA' dello Stato, che significa - lo ripeto - "TUTTE le idee religiose possono esprimersi liberamente e pubblicamente". Cioè esattamente il contrario !

E poi un'altra osservazione. La lettera dice: "*le religioni si fondano su dati non scientifici*". Non c'è niente di più sbagliato: se la religione è "non scientifica", contro la scienza, contro la ragione, mi spiegate perchè la Chiesa ha fatto nascere la maggior parte delle Università Italiane? Ed i monaci hanno slavato - ricopiandoli - tutti i classici dell'antichità? E molti santi (vedi Padre Pio) hanno fondato ospedali in cui operano tanti medici e "scienziati"? (non dimentichiamo che è stata proprio la Chiesa ad inventare i primi Ospedali!)

Certo, scienza e fede sono due ambiti distinti: ma non sono in opposizione. Giovanni Paolo I (primò!) - che la sinistra ama così tanto - diceva che per lui "fede e ragione sono la stessa cosa". D'altronde tutti usiamo la parola "credere" come sinonimo di "pensare". Vuoi vedere? "Io CREDO che quella persona verrà", significa "Io ritengo, io PENSO che verrà". "Ho elementi razionali che mi fanno PENSARE che verrà" ... Il messaggio di Cristo allora, pur essendo rivelato, non è ILLOGICO: contrario alla ragione. Ecco perchè dal cristianesimo è fiorita tanta filosofia, tanta medicina, tanta scienza. Farlo apparire come un messaggio "non scientifico", "contrario alla scienza", significa voler ignorare la storia! Un saluto affettuoso. Antonio.

+ Ma certo ... la colpa adesso è del Papa! Un manipolo di studenti minaccia di impedire lo svolgimento di una libera cerimonia (che tolleranza!), e la colpa non è loro: è del Papa che non ci è andato. Il principio è sempre quello: qualunque cosa fa il Papa sbaglia sempre. Se va è un arrogante che vuole imporsi: se NON VA, è un debole che cede agli arroganti! A me comunque preme molto che almeno da questa vicenda sia emersa - finalmente chiara! - una distinzione: quella - chiamiamole così - tra "laicità democratica", e "laicità PROIBITIVA". La laicità "PROIBITIVA" vuole PROIBIRE a tutte le religioni di esprimersi: di parlare in una Università pubblica, in una televisione pubblica, di ricevere finanziamenti pubblici, di partecipare alla vita pubblica del Paese. Cioè vuole impedire a alle religioni, di esercitare i diritti fondamentali di ogni associazione, anche privata. Questo tipo di "laicità" è stata messa in pratica SOLO dalle dittature comuniste (perchè espressione di una "idea" dittatoriale): ed io infatti la chiamo "ILLAICITA'".

La vera laicità invece, è quella "democratica": non nessuna religione può esprimersi nella Stato laico, ma possono farlo liberamente TUTTE! TUTTE possono parlare ad una Università pubblica, alla televisione pubblica, ricevere finanziamenti pubblici per le loro attività (in proporzione ai loro bisogni), partecipare alla vita politica del paese. COME TUTTE LE ASSOCIAZIONI E TUTTI I I CITTADINI! Questa è la vera laicità. Vorrei che su questo TUTTI, davvero TUTTI, fossimo d'accordo. Vi prego esprimetevi

TUTTI su questa distinzione: ne va del futuro democratico non dico del Paese, ma della VOSTRA concezione politica! Con affetto. Antonio.

+ Ha ragione Cyrano Bravo, qui non si sta negando agli altri la possibilità di contestare, ma si sta dicendo un'altra cosa: che chi contesta deve farlo con rispetto, e soprattutto non può chiedere agli altri (al Papa o a chiunque altro sia!) di negargli persino la possibilità di parlare. Un professore cattolico ad esempio, non raccoglierebbe mai le firme per convincere un Rettore a declinare l'invito ad un mussulmano, un ateo o ad un buddista.

Poi mi avete fatto sorbire il solito lungo articolo di Scalfari: di un moralismo sconfinato! Innanzitutto definisce l'Italia "*il giardino del Papa*", quando lo stesso Papa - nel discorso che doveva pronunciare alla Sapienza - ha ribadito che lo Stato e l'Università italiana sono e devono essere "*autonome dalle autorità ecclesiastiche*". Lo sono sempre stati e lo saranno sempre: ma a Scalfari fa comodo far credere che il papa non sia d'accordo. Scalfari poi dice che quello del Rettore è stato un "*invito incauto*" e quella dei professori contestatori una "*laicità matura*". Ed invece si tratta di una laicità di tipo "*proibitivo*": secondo cui alle religioni dovrebbe essere cioè "proibito" di parlare nelle strutture pubbliche, nelle Università pubblica, ed allora perchè no anche nella televisione pubblica, o di ricevere finanziamenti pubblici per svolgere le proprie attività (spesso di carattere sociale), o di partecipare alla vita pubblica del paese.

Insomma verrebbero proibiti quelli che sono DIRITTI FONDAMENTALI di ogni cittadino, compreso Scalfari: perchè Scalfari può esprimere l'opinione su una legge, ed un cardinale no? Perchè Scalfari può prendere finanziamenti per il suo giornale ed i cattolici - per le loro attività sociali - no? Perchè Scalfari potrebbe parlare all'inaugurazione di un anno accademico e magari ricevere una laurea honoris causa: ed il Papa no? Ovviamente poi Scalfari nel suo accenno alla storia della Chiesa, si è guardato bene dal parlare degli innumerevoli santi e sante che, ancora in tempi recenti, hanno seminato e seminano tanto bene anche in Italia: e che sono stati fatti preti, suore, santi, proprio da quella gerarchia che a Scalfari fa tanto così tollerantemente schifo.

E soprattutto Scalfari ha finito dicendo che il Papa dovrebbe pensare piuttosto a rimproverare quell'altro schifoso di Mastella. Scalfari ha già deciso cioè che - per il solo fatto di essere indagato - Mastella è cattivo, è colpevole: va rimproverato. La solita mancanza di garantismo, che contraddistingue il laicismo forcaiolo: Mastella è colpevole certo, perchè per Scalfari un cattolico che si impegna in politica non può non esserlo. Per lui è già condannato. Insomma Scalfari nega agli altri questi diritti fondamentali che pretende per se: 1) quello di parlare liberamente in una Università pubblica 2) quello di ricevere finanziamenti pubblici 3) quello di partecipare alla vita politica del paese 4) quello di essere considerati innocenti, fino a prova contraria. E poi ha il coraggio di dire che è stato Ruini, a voler alimentare il clima di odio. Guardatevi da questi "cattivo" maestro: maestro di razzismo culturale! Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ Rifacendomi anche alla questione del crocifisso, secondo me la domanda fondamentale è questa: che cosa è la laicità? Significa che in uno Stato "laico" non può avere manifestazione "pubblica" NESSUNA religione? O che possono averla TUTTE? La laicità significa PROIBIRE alle religioni di esprimersi? O permetterlo a TUTTE? Qui sta il vero problema .. Se "laicità" significa che NESSUNA religione può avere manifestazione "pubblica" nello Stato, allora di religione non si dovrebbe parlare nella televisione "pubblica", nè in una Università "pubblica", non dovrebbe essere insegnata nelle scuole "pubbliche" (nemmeno a chi lo desidera), ma in fin dei conti dovrebbe essere estromessa anche dal suolo "pubblico": quindi togliamo tutti gli altarini dalle strade "pubbliche", le chiese dalle piazze "pubbliche", impediamo ai sacerdoti di camminare in abito talare sulle vie "pubbliche" .. Che cosa è questo - ditemelo voi - se

non una violazione dei diritti fondamentali dell'uomo? Un ritorno alla Russia di Stalin? Che per applicare questi principi antidemocratici, non poteva che essere una dittatura?

Questa laicità "proibitiva" secondo me poi, si fonda su di un principio sbagliato secondo cui SE una religione si esprime, AUTOMATICAMENTE offende l'altra. Come se io guardando una moschea, mi debba ritenere "offeso" per il solo fatto che la moschea esiste: e quindi un mussulmano debba sentirsi automaticamente "offeso" del fatto che esiste il crocifisso. Quindi, meglio impedire di manifestarsi a TUTTE le religioni, e nessuno si offenderà! Ma questo non è assurdo? E' come se io per impedire che la presenza dei neri "offenda" i bianchi (e viceversa), faccio una legge in cui "proibisco" ai neri ed ai bianchi di uscire liberamente: di manifestarsi pubblicamente. Ma davvero pensate che così si realizza la tolleranza?

La convivenza tra le culture e le religioni invece, si realizza in un altro modo: come la presenza di un uomo "di colore" non deve far sentire "offesi" i bianchi, così la moschea non deve far sentire "offesi" i cattolici, e la presenza di un crocifisso non deve far sentire "offesi" i mussulmani. Ognuno deve rispettare il parere ed il simbolo religioso dell'altro: anche se non sono i suoi. Ed ovviamente ogni religione si esprimerà "pubblicamente" in uno Stato, in proporzione a quante persone la praticano. Questa è la vera tolleranza religiosa!

Ecco allora cos'è la vera DEMOCRATICA laicità: TUTTE LE RELIGIONI possono esprimersi liberamente nello spazio "pubblico". Una Università "pubblica" come può invitare a parlare qualsiasi esponente della cultura (ad esempio un cantante), può anche invitare il Dalai Lama o il Papa. Come la tv "pubblica" si interessa dei politici e dei cantanti, è giusto che si interessi anche dell'islam o del Papa. Come la scuola pubblica utilizza le altre materie per "educare" i ragazzi, può utilizzare anche la "religione cattolica" per educare gli alunni le cui famiglie lo desiderano, ecc.. E' paradossale insomma, ma chi vuole PROIBIRE la religione a scuola, l'8 per mille, o che il Papa parli alla sapienza, sta offendendo proprio la vera, autentica, democratica LAICITA', che significa: "le religioni nello Stato sono libere di esprimersi pubblicamente!". Spero che prima o poi ve ne rendiate conto, in particolare Nicola (che forma a questo le nuove generazioni). Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ Ragazzi siamo alle solite: mi citate un altro articolo di Flores D'Arcais che cerca di rigirare la frittata. Di fronte al Papa che dice educatamente "secondo me ...", Flores D'Arcais o Scalfari sarebbero capaci di gridare indignati: "Non può parlare! Qui è in gioco la laicità del popolo italiano!". Di fronte a qualcuno che dice al Papa: "Stronzo!", sarebbero capaci di dire: "Eh, bè, in Italia ognuno può esprimere la sua opinione ...".

E' buffo che l'articolo definisce la lettera dei 67 professori un "*civilissimo dissenso*", quando la loro lettera non era nè civile (è civile chiedere di non far parlare gli altri?) nè un dissenso (è dissenso chiedere di non far parlare gli altri?). Senza contare che la lettera aveva come argomento una manipolazione macroscopica: in cui si faceva passare la frase "*il processo contro Galileo era giusto e razionale*" come una frase condivisa dal Papa, mentre lui l'ha solo citata in un suo libro precisando di non condividerla. Come si può chiamare allora "*civilissimo dissenso*", chiedere di non invitare più a parlare una persona, solo perchè loro non sono d'accordo con quello che lui dirà? Questo significa non rispettare AFFATTO la volontà della stragrandissima maggioranza (il 99%) degli altri docenti e studenti, che invece non hanno firmato la lettera e quindi volevano ascoltarlo. Per far capire quanto ciò è grave, rovesciamo la cosa al contrario: se dei cattolici avessero raccolto le firme per non far parlare l'ateo Odifreddi o il Dalai Lama, sarebbe stato pure un "*civilissimo dissenso*"? O una forma di razzismo culturale? Tu non sei d'accordo con me, quindi chiedo di non farti nemmeno parlare! E' questo il "*civilissimo dissenso*"? Ma dai ... cerchiamo di essere obiettivi ...

Poi l'articolo rimarca sempre il fatto che quello del Papa sarebbe stato un "monologo" senza contraddittorio. Ma certo, una lezione all'inaugurazione di un anno accademico, non è mica un dibattito! Sia ben chiaro comunque, se c'è uno che non ha nessuna paura del contraddittorio è proprio Ratzinger. Lo sa bene Flores D'Arcais visto che proprio con Ratzinger ha pubblicato il libro "Dio esiste?" che è proprio un contraddittorio Ratzinger-D'Arcais: non certo un monologo! Il Papa quindi certo non ha paura del contraddittorio ... Ma profilare un "contraddittorio" alla Sapienza sarebbe invece stato assurdo. Quale "contraddittorio ci sarebbe stato? Uno che parla ed altri che fischiano, alzano cartelli di protesta, ecc. Che contraddittorio sarebbe stato questo?

Il bello è che Flores D'Arcais si domanda: nella vicenda dove sarebbe l'intolleranza? Allora io gli domando: bene, allora se nel voler far parlare chi non la pensa come me (pur sapendo che tanti miei colleghi vogliono ascoltarlo) non ci sarebbe intolleranza, nemmeno nel raccogliere le firme per non fare andare in televisione Odifreddi o il Dalai Lama sarebbe intolleranza? Noi non lo faremmo mai, ma se lo facessimo Flores D'Arcais direbbe pure: "Dove sta l'intolleranza?" Credo proprio di no.

Ovviamente infine, per giustificare l'intolleranza contro il Papa poi finisce col fargli dire quello che non ha mai detto: dice addirittura che il Papa opera un "rifiuto della scienza". Il Papa invece ha scritto testualmente, proprio nel discorso che avrebbe dovuto pronunciare alla Sapienza, che la scienza e l'Università devono essere "**LIBERE dal condizionamento delle autorità politiche ed ECCLESIASTICHE**". Cioè il contrario che gli fa dire l'articolo. Questa manipolazione del messaggio del Papa mi ricorda i sommi sacerdoti che dicono a Pilato: "Quest'uomo è un capo politico che vuole distruggere l'Impero romano!".

Ed infine l'apoteosi della menzogna: il Papa che accuserebbe le donne che abortiscono chiamandole "assassine" (mai detta una cosa del genere). La chiesa certo chiama l'aborto un omicidio (come vuoi chiamare una cosa in cui si vede che un mini bambino digrigna le gengive dal dolore?) ma giustifica sempre le donne, non le colpevolizza più di tanto, accusando più che altro i medici, la legge e la società che le lascia completamente sole. E che le fa credere che quello che digrigna i denti sarebbe solo un ammasso di cellule.

Insomma qui siamo al solito processo-farsa al Papa: un processo in cui l'imputato è stato già condannato. Gli si fa dire quello che ci pare a noi, per dimostrare che se si chiede di non farlo parlare non si è intolleranti. Ma se i cattolici chiedessero di non far parlare in tv, o sui giornali, o ad Università Flores D'Arcais, lui direbbe ugualmente: "No .. non è intolleranza. Dove sta l'intolleranza?". Un saluto a tutti. Antonio.

+ Invece è proprio questo secondo me l'errore: parlare troppo per slogan, e soprattutto fondare tutto il discorso su un termine ambiguo come "laico". Anche io sono per uno Stato "laico", nel senso che lascia libere le religioni di avere uno spazio "pubblico": mentre per voi uno Stato "laico" deve PROIBIRE a tutte le religioni di avere uno spazio "pubblico". Esattamente il contrario! Per questo vorrei lanciare una piccola provocazione: perchè non proviamo a discutere di questi temi abolendo completamente la parola "laico"? Visto che è così ambigua perché indica tutto ed il contrario di tutto? Intendiamoci, io non sto proponendo di abolire il CONCETTO di "laico", ma di esprimerlo usando sinonimi: provateci e vi renderete conto di quanto il vostro concetto di "laicità" sia antidemocratico. Insomma discutiamo non usando più la parola "laico", ma sinonimi ... Con affetto. Antonio.

+ Sì, ma visto che oggi questa parola viene usata per dire una cosa ed il suo esatto opposto, io propongo questo gioco: parliamo di laicità senza usare questo termine, ma usando sinonimi. Secondo me questo ci aiuta a far capire se quello che stiamo dicendo è veramente giusto.

VOTATE PER QUALCUNO: NON CONTRO QUALCUNO !

+ Avete aperto un forum dicendo che Massimo Mauro (ex calciatore del Catanzaro che si è presentato come candidato alle politiche del 1993 per il PDS) vi fa schifo. Ma molti di voi l'avranno votato se si è candidato a sinistra, quindi dovrebbero essere loro i primi a fare seria e reale autocritica: invece di prendersela solo con lui, e poi con toni così infamanti ("mi fai schifo, ecc. ..."). Insisto nel dire che se per prima cosa non si impara a votare "bene" (al di là dei propri interessi di parte, anche ideologici), in Calabria non si potrà mai parlare di vera etica politica. E' quello che penso. Prendetelo come un contributo alla crescita "politica" di tutti, non come una becera accusa. Ciao. Antonio.

+ E non hai mai pensato che forse dovresti modificare per lo meno "il criterio" con cui voti? Visto che hai votato per Mauro, innagino anche per Prodi, Olivo, Loiero? Lo dico non per provocare, ma per suscitare una riflessione autentica e costruttiva. Con stima ed affetto. Antonio.

+ Bene. Questo mi basta: e conferma la stima che ho di te. Io sono certo che se uno vota in piena "libera coscienza" la PERSONA che OBIETTIVAMENTE ritiene PIU' capace, AL DI LA' dei pre-giudizi ideologici e politici fa sempre bene. Se tutti si accostassero alle urne, con l'obiettività con cui ci si dovrebbe accostare al confessionale, l'Italia starebbe molto molto meglio. Ciao a tutti. Antonio.

+ Immagino tu mi abbia frainteso: non volevo mica dire che tutti devono votare per i cattolici Volevo dire che quando uno si accosta al confessionale deve fare un profondo, sincero, OBIETTIVO esame di coscienza. Deve cioè uscire dal suo "ego", che lo porta a dare sempre torto agli altri (alle altre persone, alle persone dell'altro schieramento) e guardare le cose dall'alto, con gli occhi di Dio: con estrema obiettività. Bene, a questo punto può succedere che tu ti renda conto che in realtà gli altri magari non sono perfetti, ma in VERITA' anche tu hai delle colpe, e magari anche più grandi delle loro. Bene, se ci si avvicina alle urne con questo spirito "obiettivo", una volta ascoltato e conosciuto (per quanto è possibile) i vari candidati, può accadere di scoprire che quello dell'altro schieramento OBIETTIVAMENTE è più onesto e capace di quello del tuo. E che le calunnie personali che gli sono state indirizzate, in realtà si basano su dati di fatto inesistenti o ingigantiti.

Questo ovviamente non significa che si debba votare Berlusconi per forza: il mio è un principio di carattere generale che chiamo "voto di coscienza", contrapponendolo al "voto per interesse" o al "voto ideologico" che secondo me sono la stessa cosa (e secondo me sono la rovina del nostro paese). Insomma, se ognuno si sforzasse di scegliere il candidato OBIETTIVAMENTE migliore (senza lasciarsi condizionare troppo dal proprio ego), saremmo governati dai migliori. E ce ne avvantaggeremmo tutti. Sei ancora preoccupato per me? Perché dici che il mio sentimento religioso è intollerante? Io sarei più preoccupato di quello che ha detto Fotone: che una "associazione di cittadini" se questi appartengono ad una fede, non può esprimere la sua opinione sulla vita politica del loro paese. Io sarei preoccupato di questo, soprattutto perchè probabilmente lui pensa che tu sei d'accordo con lui. Spero di no. Con grande affetto. Antonio.

+ Bè Sentinella, è ovvio che io quando dicevo di votare la persona **OGGETTIVAMENTE** migliore, intendevo dire anche le idee ed i progetti migliori non sempre coincidono con quelli della propria coalizione politica. Se li si guarda senza pre-giudizi ideologico. Tu ad esempio parlavi di Traversa (esponente di An presidente della Provincia di Catanzaro) ed il periodo fascista: ma lui non si sognerebbe mai di mettere nel suo programma politico di oggi le leggi razziali. Ci sono invece delle forze politiche di sinistra invece, che **OGGI** (nel XXI secolo!) ancora considerano illegittimo che una associazione di cittadini - solo perchè professano una determinata fede - possano esprimere un giudizio sulla vita politica del loro paese ...

Vedi, nei principi il comunismo sarà anche buono, ma nei fatti - anche di questi ultimi giorni - mi sembra che non riesca a "costruire". Ed io ho provato a dire perchè (prendetelo come un invito a migliorare, non come una accusa): perchè lo vedo concentrato non tanto su quello che deve "costruire", ma su chi deve disprezzare. Io lo vedo fondato sul disprezzo (che non è nemmeno celato): verso Berlusconi, verso il Papa, verso la società intera. E sul disprezzo, sull'odio, io non ho mai visto "costruire" niente ... E poi non dimenticare che se tu vai in Romania o in Bulgaria e dici che in Italia ci sono delle forze di governo che si chiamano orgogliosamente "comunisti", quelli si mettono le mani nei capelli: come ti metteresti tu le mani nei capelli, se ti dicessero che in un paese ci sono forze di governo che si dicono "nazisti". Eh sì, perchè quello che per noi è stato il "nazismo", per loro è stato il "comunismo": orrore, campi di concentramento, intolleranza (soprattutto religiosa).

Per questo io starei molto attento a dire "comunismo sempre buono": il comunismo porta in sé degli ideali di intolleranza (soprattutto religiosa) mostruosi, che i comunisti di oggi dovrebbero cominciare a superare. Certo, anche la religione può fomentare intolleranza, ma io questo pericolo in Italia non lo vedo: non ho mai sentito il Papa o un cattolico dire che una associazione di mussulmani o di atei non può esprimere un giudizio politico sulla vita politica del suo paese. Mentre molti comunisti dicono questo dei cattolici .. Ad ogni modo poi ognuno vota chi vuole: io dico solo che dovrebbe farlo con **OBIETTIVITA'**, e non per interesse personale o ideologico (in senso negativo). In un certo senso cioè, quando c'è la campagna elettorale dovrebbe dimenticare quello per cui ha votato in passato (per quanto è possibile ovviamente) e dirsi: vediamo, non votiamo sempre e comunque di là, vediamo. Vediamo, ragioniamo, e poi solo alla fine prendere la decisione definitiva.

E poi scusami Sentinè, io non sono d'accordo con te quando sembri lasciar intendere che la persona o lo schieramento **OGGETTIVAMENTE** migliore non esiste: e che tutto dipende da come uno la pensa. No, io credo invece che la verità esiste. Esistono cioè candidati o progetti che per il paese sono migliori di altri: **OGGETTIVAMENTE**. Tu invece sembri dire esattamente il contrario: *"penso che sia difficile che ci sia una persona oggettivamente migliore di un'altra o meglio che oggettivamente un politico possa essere meglio di un'altro...: ognuno avrà il suo preferito!"*. Questo tuo pensiero - perdonami - è un piccolo capolavoro di "relativismo politico": sembri dire tutti vanno bene e tutti vanno male (spero di aver capito male). Io volevo dire proprio l'incontrario: nella fede, nella vita, così come nella politica, esistono verità più logiche e verità meno logiche, candidati e progetti migliori e candidati e progetti peggiori. Non voglio dire che quelli che voto io siano migliori: dico solo che qualcuno può far **MEGLIO** di un altro. E se ci si libera dall'odio ideologico, si può capire chi è.

Non è vero ad esempio - come tu dici - che io non potrei mai votare Bertinotti, infatti io non provo per lui disprezzo: credo invece che voi non voterete mai Berlusconi, perchè a voi fa schifo dentro (lo dite voi stessi!). E lo schifo, il disprezzo, l'odio, è sempre cattivo consigliere: non a caso vi ha portato a dare all'Italia, alla Calabria, a Catanzaro Prodi, Olivo, Mauro, Loiero (che non sono persone cattive, ma i loro concorrenti secondo me erano **OGGETTIVAMENTE** migliori). Spero che la lista non debba allungarsi ancora ... Vi auguro una proficua Quaresima politica (non come quella dell'anno scorso). Con affetto. Antonio.

+ Non ho mai detto che bisogna per forza votare quello che voto io, ma che bisogna votare con più obiettività: e soprattutto PER qualcuno, e non sempre CONTRO gli altri. Perché poi quelli che vengono eletti vanno a guidare il paese, e se li avete eletti solo per NON far governare altri, poi - come è successo - governano poco e male. Non si può negare poi che il comunismo italiano negli anni '50 era caratterizzato da legami molto molto forti con quello di Stalin (ricordi i viaggi di Togliatti a Mosca?): se avessimo avuto queste discussioni negli anni '50 allora, non ci sono dubbi che voi avreste CERTAMENTE citato il modello della "Russia di Stalin" come modello di civiltà. L'impegno politico dei cattolici quindi, la democrazia cristiana con tutti i suoi difetti, ha comunque evitato che l'Italia dopo il nazismo si sorbisse anche il comunismo di Stalin. Se non ci fosse stata la democrazia cristiana di De Gasperi cioè, l'Italia oggi sarebbe nel più completo disastro economico e SOCIALE in cui oggi si trovano i paesi ex-comunisti (Romania, Bulgaria, ecc.). Questo non lo dico io: lo dice LA STORIA (anche se mi rendo conto che è difficile ammetterlo, ma è così).

E non lo dico per accusare o per fare demagogia, ma solo per farvi capire (forse la mia fiducia in voi è illimitata!) che non potete continuare a commettere sempre gli stessi errori: tipo quello di continuare a dire che una associazione di cittadini - solo perché professa una fede - non può esprimere un giudizio sulla vita politica del proprio paese. Se nessuno di voi (a parte Sentinella) ha avuto finora il coraggio di dire che questo concetto è "antidemocratico" e "totalitario", mi dispiace ma - con queste idee antidemocratiche - siete conniventi. Chiedo troppo alla vostra coscienza? Di smettere di pensare sempre e solo ad odiare qualcuno (Berlusconi, la Chiesa, l'Occidente) e cominciare a costruire? A ragionare con Obiettività? Chiedo troppo? Io credo di no Ciao a tutti. Antonio.

+ Non rispondo a Nicola nè a Bravo che - a quanto pare - continuano a far finta di non capire il mio discorso. Peggio per loro: torneranno a votare il Prodi, Loiero o Mauro di turno, per poi dire che fanno loro schifo. E che se hanno votato persone che gli fanno schifo, la colpa non è mica loro: è sempre degli altri! Sentinella invece merita una risposta. Lui dice: "*io ribadisco che non ci possa essere qualcuno di oggettivamente migliore (come politico o coalizione) perché durante il periodo elettorale ognuno si rifà a ciò che sono i programmi: solo dopo, se la coalizione che ha votato vince, si può dire se oggettivamente quella coalizione o partito o uomo politico sia stato oggettivamente migliore o comunque abbia mantenuto fede a quel programma che lo aveva convinto ad eleggerlo*". Bè, dimentichi una cosa fondamentale: che sia le coalizioni che i candidati hanno una STORIA alle spalle che ci permette di valutarli con obiettività già prima: sempre se si giudicano senza operare contro di loro giudizi moralistici (non basati su nessuna sentenza!) ma giudicandoli SUI FATTI.

Ad esempio tu dici: "*Come potrei mai votare un centrodestra in cui c'è una lega esplicitamente omofoba, razzista ed egoista o allo stesso modo un centrodestra in cui ci sarà uno Storace che dice esplicitamente che il fascismo è stato un buon periodo storico per l'Italia*". Sì, ma guarda I FATTI: la lega e Storace hanno governato per 5 anni e non hanno fatto nessuna legge omofoba, razzista, o fascista. Questo intendo io quando dico che bisogna guardare sempre I FATTI. Poi aggiungi: "*oppure un Berlusconi che dato prova di governare per i suoi interessi facendosi una legge (quella sul falso in bilancio) per autoassolversi*". Anche questo è un giudizio morale sulle sue presunte intenzioni (non c'è una sentenza che dica questo), e che soprattutto non vuole tenere conto delle mille altre cose che Berlusconi ha FATTO di buono (come imprenditore prima e come politico poi).

Ad esempio è un FATTO che Berlusconi partendo dal nulla ha costruito una azienda edile creando Milano 2 e dando lavoro onestamente a tantissime persone. Poi sempre partendo dal nulla ha creato Mediaset, facendo nascere in Italia la concorrenza televisiva, anche qui dando lavoro a tantissime persone: e trattando i suoi lavoratori così bene che io non ho mai sentito una persona che ha lavorato con lui lamentarsene (nemmeno dopo essere andato via!). Ed anche questo è un FATTO mica da poco: se

vuoi vedere l'onestà di una persona, parla con le persone che hanno lavorato con lui. Guarda caso poi, SOLO dopo essere sceso in politica, la sua attività aziendale PRECEDENTE viene messa al setaccio dai magistrati (chissà come mai dopo!). E questi magistrati, guarda caso tutti dichiaratamente di sinistra (anche qui un caso!), dopo avere indagato la sua vastissima attività mille volte spendendo denaro pubblico, cosa ottengono? Niente. Al massimo una IPOTESI di "falso in bilancio" (sì, perchè di ipotesi si tratta, visto che se il reato è depenalizzato non significa che è stato commesso: ma che è inutile accertarlo!).

E poi non è affatto vero che il reato di "falso in bilancio" è stato depenalizzato completamente: è stato depenalizzato (o meglio trasformata in sanzione amministrativa + interdizione dai pubblici uffici!) SOLO il falso in bilancio "non superiore all'1%". Cioè quando uno magari ha barato modificando appena l'1% dei suoi bilanci! Questo cosa significa? Che i magistrati hanno indagato, indagato, indagato, indagato, hanno speso tantissimi soldi pubblici per scoprire cosa? Che nel fare i tantissimi bilanci delle sue onestissime e floridissime innumerevoli aziende, ha falsato FORSE (e ripeto FORSE!) solo per l'1% delle sue dichiarazioni. Insomma è come se a me mi indagassero per anni, e scoprissero solo che sulla tangenziale 20 anni fa ho superato il limite di velocità! Per me se con tutto quello che Berlusconi ha fatto, e quanto hanno indagato, hanno trovato solo questo: questa è l'ulteriore prova che ha sempre lavorato onestamente !

Quindi, sintetizzare la persona Berlusconi come colui che ha governato - come tu dici - "*per i suoi interessi facendosi una legge (quella sul falso in bilancio) per autoassolversi*", significa prendere un PRESUNTO puntino nero di un 1% di un lenzuolo bianco (sottolineo PRESUNTO), per dire: "Mi fa schifo! Questo è un lenzuolo sudicio!". Ignorando completamente il restante 99% bianco (un pò come si fa con la Chiesa quando si prende il prete pedofilo, ignorando completamente i missionari che danno la vita per aiutare l'Africa). Insomma senza per questo essere "berlusconiano", per amore di verità non si può negare che quello che Berlusconi ha FATTO come uomo e come politico è importante: improponibile il paragone con Prodi o Veltroni (che pure sono brave persone).

Significa non voler vedere nemmeno che Berlusconi ha FATTO molto come politico: se non altro perchè per la prima volta ha dato 5 anni di governo stabile al nostro paese, cosa che la sinistra ha sempre promesso e mai mantenuto, o no? Questo DATO POLITICO, conterà più di una IPOTESI di falso su appena un 1% dei bilanci della propria azienda privata, o no? Insomma io sono convinto che se per ipotesi un giorno Madre Teresa di Calcutta avesse deciso di presentarsi in politica contro la sinistra, quest'ultima sarebbe riuscita a convincere gli italiani che lei sotto sotto ha fatto tutto quello che ha fatto "per mania di protagonismo", ecc.. In questo modo, giudicando le persone sulle intenzioni senza basarsi nè su fatti nè su sentenze, è molto facile mettere in cattiva luce OGNI persona. Spero che un giorno lo capiate. Io invece chiedo che i giudizi sui candidati debbano essere sempre e comunque basati SUI FATTI e non sulle calunnie: debbano essere sempre e comunque giudizi obiettivi "di carattere politico". Chiedo troppo? Un saluto a tutti. Antonio.

+ Vedi Sentinella che ho ragione io? La vostra è una logica di voto al negativo. Cioè voi non vi chiedete: "PER CHI devo votare? Chi può COSTRUIRE qualcosa nel paese?". Voi vi chiedete: "CONTRO chi devo votare? Per chi NON posso votare?". Lo dimostra il tuo ritornello del messaggio di prima: "NON posso votare per le destre che ...". E' ovvio che in questo modo poi fate arrivare al governo persone che stanno lì solo per NON far governare altri. Ma questo, non è eticamente sbagliato? Io invece credo che sia eticamente giusto votare facendosi la domanda al positivo: "PER CHI devo votare?". Poi magari può darsi che la tua risposta sia "voto a sinistra perché secondo me COSTRUISCE meglio la sinistra", non dico di no. Ma la motivazione deve essere questa: al positivo. Se la questione si pone AL NEGATIVO poi (cioè "NON posso votare per ..") non dimenticare che i condoni li avevano fatti anche i governi di centrosinistra, o no? E che durante il governo D'Alma partivano gli aerei americani per bombardare la

Jugoslavia dalle nostre basi, o no? Perché non sei obiettivo e non dici pure: "non posso votare per le sinistre che hanno bombardato la Jugoslavia?".

Se invece la domanda la poniamo in POSITIVO: "Chi è più capace di governare il paese?" non si può non vedere che la coalizione di centro destra ha COSTRUITO di più ed è stata PIU' unita di quella di centro destra (ha governato 5 anni!), e soprattutto ha fatto leggi come la legge antifumo e della patente a punti, che hanno salvato milioni di vite umane (senza contare che le altre leggi che voi avete criticato tanto quando eravate all'opposizione, e poi passati al governo le avete lasciate! Certo il mio discorso del positivo/negativo cadrebbe se il centro-destra di Berlusconi fosse stato OGGETTIVAMENTE come Hitler: se avesse fatto approvare leggi razziali, ecc. Ma non si può negare che NEI FATTI non è stato così. Ricordi il primissimo governo Berlusconi del 1993? Ricordo che il centro sinistra diceva in TV che certamente se fosse stato eletto lui, i pensionati non avrebbero più avuto le pensioni (un'altra calunnia non basata SUI FATTI). Oggi questa calunnia farebbe ridere ... Ad ogni modo vota per chi credi (ci mancherebbe!), ma non votare CONTRO qualcuno: vota PER qualcuno! Non votare per distruggere: vota per costruire ! E' questo il cambiamento di "coscienza politica" che vi chiedo ... Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ E' vero, anche il centro sinistra aveva fatto leggi contro il fumo, per la cintura o la leva, ma come sempre non era riuscita a farla applicare. Il centro destra sì. Ad ogni modo a me basta sottolineare che si deve votare sui fatti, non sulle calunnie. Poi ognuno si regoli: se poi però mandate al governo Prodi, Loiero o Mauro, non lamentatevi. Con affetto. Antonio.

+ Caro Mirko, non sono d'accordo sul fatto che oggettivamente con Berlusconi nessuno è stato meglio. Innanzitutto TUTTI pagavano meno tasse: molto MENO bolli, bolli per l'auto ecc., molto meno in ticket sanitari, molto di meno per la revisione delle auto (che poi sono queste cose che distruggono una famiglia!). Con Berlusconi ad esempio poi stavano meglio dal punto di vista salariale molte categorie di lavoratori: ad esempio le forze di polizia che hanno goduto di meritati aumenti (mentre ora non hanno la benzina per le loro auto), così come anche gli impiegati pubblici! Anche noi insegnanti (non mi riferisco a quelli di religione ma a tutti!) stavamo meglio: col contratto che ha fatto Berlusconi abbiamo avuto 100 euro di aumento mensili, con tutti gli arretrati. Col contratto fatto dal governo Prodi l'aumento è stato inferiore: e soprattutto è stato condonato un anno intero di arretrati.

Per non parlare poi della mia categoria di lavoratori: 20.000 insegnanti di religione, quasi tutti sposati con famiglia, qualificatissimi, ai quali nella legge di concordato dell'85 lo Stato italiano aveva promesso il giusto ruolo: un contratto a tempo indeterminato come tutti i lavoratori di questo mondo (non si capisce perché un primario di nefrologia che non cura tutti gli italiani ma solo alcuni, può avere un contratto a tempo indeterminato, ed un insegnante di religione che lavora per alcuni studenti - addirittura il 93%! - debba andare avanti solo per contratti annuali!). Bene, la nostra vertenza è durata 20 anni: ed anche i governi di centro sinistra hanno cercato di risolverla. Sono state fatte decine e decine di proposte di legge, ma solo il governo Berlusconi è riuscito a far approvare il passaggio in ruolo di questi lavoratori. Anche questo è un innegabile dato di fatto (lo so, che per alcuni di voi è difficile accettare che anche chi è cattolico possa essere un lavoratore con dei diritti, ma anche noi siamo cittadini e lavoratori: rassegnatevi!).

Insomma io vedo nel governo di Berlusconi almeno due cose in più: una maggiore unità (il che non significa che non ci sono divisioni, ma che ce ne sono di meno) ed una maggiore capacità (il che non significa che sono superman, ma che sono più capaci, più operativi). Sandinista mi chiedeva per chi ho votato ai tempi di Mauro. Ho votato per il candidato attraverso il quale sostenevo il governo Berlusconi (per i motivi di cui prima). Quindi ho votato PER qualcuno: non CONTRO qualcuno! Non contro Prodi o

Mauro (che comunque ritengo persone rispettabili). E che Berlusconi era più "capace" di Prodi lo hanno dimostrato anche allora i fatti: dopo quelle elezioni del '96 che ha vinto Prodi l'Italia ha cambiato 3 primi ministri pur avendo promesso stabilità, mentre dal 2001 in poi Berlusconi ha governato 5 anni: mantenendo la stabilità che aveva promesso! Ecco un altro dato di fatto.

Ed in quei 5 anni, essendo stabile, Berlusconi ha potuto fare molte leggi, che si possono condividere o meno (molte sono innegabilmente positive): ma che certamente non sono antidemocratiche, come vorreste farle apparire. Ad ogni modo votate per chi credete: quello che vi chiedo è di votare PER qualcuno, non CONTRO qualcuno. E soprattutto, se questo qualcuno non ha mai subito una condanna definitiva, se siete garantisti veramente, rispettate. Non facciamo come Santoro che in piena campagna elettorale faceva intere trasmissioni per dimostrare - invano! - che Berlusconi è il capo della mafia. Lo so, che per alcuni di voi è quasi impossibile rispettare l'avversario politico, ma sforzatevi. In fin dei conti chiedo solo un pò di civiltà politica. Non avete imparato niente da Berlinguer? Con affetto. Antonio.

+ Io ho citato Berlinguer perchè lui rispettava le persone, anche i democristiani: non si è mai sognato di dire che - ad esempio - Andreotti era il capo della mafia (cosa che invece ancora molti di voi sostengono, quando invece la magistratura lo ha assolto!).

+ Come ho già detto io ai tempi di Mauro ho votato per Colosimo per sostenere il governo Berlusconi (erano elezioni politiche): quindi almeno ho votato PER qualcuno, non CONTRO qualcuno E poi Berlusconi non ha mai detto: "I comunisti sono coglioni!". Una cosa è dire: "Sei un coglione!", una cosa è dire: "Dài, non fare il coglione!": nel primo caso è un'offesa, nel secondo no. In quest'ultimo caso è come dire: "Dài, non essere "autolesionista"! E purtroppo in effetti di "autolesionesismo" si è trattato: il governo Prodi ha sommerso di tasse tutti i cittadini, ed ha sotterrato completamente la credibilità di tutta la sinistra. Si è autodistrutto. E questo non mi fa piacere (io non godo del male degli altri). Preparatevi ad una sincera autocritica quaresimale ... Un salutone.

+ Ripeto, Berlusconi non ha detto - come dice Bravo - che "chi votava a sinistra era un coglione". Le sue parole PRECISE erano queste: "non credo che gli elettori di sinistra siano così coglioni da votare uno che gli aumenta le tasse!". Capite che il tono è completamente diverso. Se tu dici ad uno: "Non sarai mica così coglione da fare una cosa che va contro i tuoi interessi?" lo stai solo spronando a cambiare, se tu invece gli dici: "Sei un coglione!" lo stai offendendo. C'è una differenza enorme.

E poi vorrei concludere col ragionamento di Nicola: "ognuno di noi vota per qualcuno e ognuno di noi reputa quel voto oggettivamente il migliore". Certo, ma le persone POSSONO anche sbagliare, o no? Possono "illudersi" di aver scelto il governo "oggettivamente" migliore: e magari poi scegliere il peggiore (per interesse o per odio ideologico). Io non dico che la scelta mia è la migliore: dico solo che io almeno voto PER qualcuno: voi votate CONTRO qualcuno! Quanto pensate che possa durare un governo che ha come scopo, solo quello di non far governare un altro? Comunque, contenti voi ... Antonio

+ Su Aliantenato: non facciamo demagogia! Le religioni sono una grandissima risorsa per un paese, a livello culturale, sociale, ecc.: come puoi non vederlo? E sai quanto costano allo Stato? Appena lo 0,8% (8 per mille) delle sue entrate. E sai quanto suppliscono alle carenze dello Stato, anche solo a livello sociale? In democrazia poi, bisogna accettare che i soldi vengano spesi anche per le cose che desiderano gli altri: non solo per quelle che desideri tu. Dire allora come hai fatto tu, che i cattolici in Italia "ci costano 5 miliardi" significa dimenticare che i cattolici sono cittadini ITALIANI. E' come se

un leghista dicesse: "la Calabria ci costa 50 miliardi". Ma perchè, i cattolici (come i calabresi), non fanno parte dell'Italia? Queste frasi sono espressione di un inconscio razzismo. Con affetto. Antonio.

+ I preti sono la categoria che più si interessa dei poveri: in Italia e nel mondo. Fate un giro in Africa: chi apre gli Ospedali, vaccina i bambini, dà la vita per gli ultimi? Soprattutto preti, suore, laici, cristiani. Guarda a Catanzaro: l'unica mensa per i poveri è getita da una Parrocchia: quella del Conventino di S. Antonio. E la Comunità di Sant'Egidio nel mondo? Complimenti: perchè non date la vostra vita per i poveri, prima di battervi affinché i finanziamenti per chi lo fa, vengano tagliati? Comodo sputare sugli altri: "Guarda quanto ci costano quelli lì!". Ed intanto voi state lì belli comodi seduti sulla vostra poltrona ...

Ricordo poi che in Germania la popolazione è metà protestante, in Inghilterra è anglicana, ecco perchè solo in Italia ben l'80% dell'8 per mille viene dato ai cattolici (lo decidono i cittadini!). Ecco perchè abbiamo più finanziamenti che nel resto d'Europa. Dura la democrazia, eh? E poi ti piacerebbe dettagliare un pò meglio questi 5 miliardi? E tu Fotone dire quali sarebbero questi "altri" finanziamenti? E poi Sandinista, dove l'hai presa quest'altra cifra che i preti sarebbero la categoria più indagata d'Italia? Citate le fonti per favore. Facile dare i numeri ... Con affetto. Antonio.

+ Dal sito che la pubblicizza, vi copio il "senso" della prossima manifestazione anticlericale denominata NO-VAT (No-vaticano) a favore dei valori democratici (?): *"Il prossimo 10 febbraio avrà luogo a Roma, a distanza di un anno dalla prima manifestazione nazionale, il secondo appuntamento con "No Vat", corteo organizzato dalla rete "Facciamo Breccia" per la laicità dello stato ...: (l'iniziativa vuole denunciare le ingerenze e gli attacchi quotidiani della chiesa cattolica nella società e nella vita politica". Bene, bravi, un bel corteo: ma questa associazione cosa propone IN CONCRETO? Una legge che nega alla Chiesa cattolica ITALIANA (cioè ad una associazione DI CITTADINI ITALIANI) di esprimere la loro opinione sulla vita politica del PROPRIO paese? Ma siamo usciti pazzi? E la libertà d'opinione? Ma l'hanno mai letta la Costituzione questi? "Tutti i cittadini sono uguali: senza distinzione di sesso, DI RELIGIONE, ecc. ..." ?*

Perchè Nicola, Giofla, Fotone, almeno non SI DISSOCIANO da iniziative così apertamente contrarie alla libertà d'opinione? Alla libertà religiosa? Alla libertà di associazione? Alla Costituzione? Alla laicità ("laicità" significa che TUTTE le confessioni religiose possono esprimersi ...). Alla democrazia? Io non so con quale faccia andate lì a gridare "in nome della democrazia" (?), che altri cittadini COME VOI, non possono esprimere la loro opinione sulla vita politica del PROPRIO paese ... Sinceramente io resto "allibito" ... Antonio Di Lieto. www.bellanotizia.it

+ Mi spiace Sentinella, ma ti sbagli di grosso: io non ho votato CONTRO la sinistra, i cui candidati anzi stimo e rispetto. Nè tanto meno ho votato per paura, perchè so benissimo che il "comunismo antidemocratico" (tipo la manifestazione di "Fare Breccia") è una nettissima minoranza. Io ho votato Berlusconi, Traversa, Abramo, semplicemente perchè - come secondo me hanno dimostrato I FATTI - sono più "capaci" di Prodi, Olivo e Loiero. Dei quali comunque ho stima. Quello che secondo me invece è gravissimo (scusa se te lo dico) è "mettere sullo stesso piano" (cosa che mi sembra fai), Berlusconi, Colosimo, ecc. con quella manifestazione di "Fare breccia". Non so se ti è ben chiaro cosa quella manifestazione chiede: che uno stato "laico" (?) impedisca ad una associazione di CITTADINI ITALIANI - solo perchè appartenenti ad una determinata fede - di esprimere un giudizio sulla vita politica del PROPRIO paese.

Ti risulta mai che Berlusconi, Colosimo, Traversa, Abramo, nemmeno la Mussolini o Storace oggi (nel XXI secolo!), abbiano mai anche solo proposto una legge del genere contro i comunisti? Chiedendo che ai comunisti, sia vietato di esprimere un giudizio sulla vita politica del **PROPRIO** paese? Ricordati che **TUTTE** le dittature sono nate perchè le persone non hanno saputo dire il loro fermo "no" a manifestazioni del genere. Io non chiedo che siano impediti: ma che chi è di quell'ambiente culturale abbia il coraggio di fare distinguo netti, dicendo il suo più fermo "no". Questo in questo sito non lo fa quasi nessuno, anzi: fallo almeno tu. Non dico che tu debba per forza votare Berlusconi, ma almeno non mettere sullo stesso piano cose che sono di una "gravità" molto molto molto diversa ... So che almeno ci penserai: e di questo ti ringrazio. Antonio.

+ Vuoi sapere cosa intendo quando dico che bisogna votare per **COSTRUIRE**: e non per **DISTRUGGERE**? Te lo spiego meglio. C'è chi vota Prodi perchè pensa che lui possa **COSTRUIRE** qualcosa di buono nel paese, c'è invece chi vota Prodi (o chiunque altro sia) solo per un motivo: votare **CONTRO** Berlusconi! A lui non interessa **PER** chi ha votato: ma **CONTRO** chi ha votato. Questo è un modo "ideologico" di votare, che porta il paese a non "costruire" mai niente. Sulla richiesta di fonte più precisa, amico Fotone, poi forse non mi sono spiegato bene: io volevo solo sapere quali erano quelli che tu chiami "altri finanziamenti" oltre l'8 per mille. Dillo a parole tue, lasciamo stare Curzio Maltese (che non mi sembra una fonte ...). Se vuoi, Antonio.

+ Bene, allora se fai una lotta **PER**: fai una lotta anche **PER** l'uguaglianza tra tutti i cittadini! Affinchè a **TUTTI** (bianchi e neri, atei e cattolici, laici e preti!) da parte di **TUTTI** sia riconosciuto il diritto di esprimere la loro opinione sulla vita politica del loro paese. Senza che questa venga considerata una "indebita ingerenza". E poi non sono io che in modo ripetitivo ho aperto i forum anticlericali. Non sono io allora che qui c'ha la fissa. Non sono io che sono ripetitivo ... Se uno attacca i principi democratici in maniera ossessiva, che devo fare? Rispondo in maniera ossessiva. Ma comunque sempre argomentata ... Buona notte, e buon Mercoledì delle Ceneri a tutti. Antonio.

LA CHIESA DEVE FARSI I FATTI PROPRI ?

*(forum aperto da altri dopo l'intervento del cardinale Beteri
che invita i cattolici a votare alle elezioni per il bene comune)*

+ Lascia stare Sentinella, per loro è difficile accettare che altri possano esprimere (solo esprimere!) il un parere su una questione politica. Il "razzismo culturale" prevede che chi è di un'altra "cultura" (politica, religiosa) non dovrebbe nemmeno avere diritto di parola. Ma chi è il vostro maestro di "tolleranza"? Forse Eugenio Scalfari? Su quello che ha detto Beteri sono proprio d'accordo: ormai ci si candida o si vota solo per interessi "di parte" (economici o **IDEOLOGICI**), senza vedere in libertà quale persona è **OGGETTIVAMENTE** più capace di governare nell'interesse di **TUTTI** ... Un saluto affettuoso. Antonio.

+ Tu dici che secondo la Costituzione le religioni non possono interessarsi di questioni politiche. E quale sarebbe scusa, questo passo della Costituzione che vieta ai rappresentanti delle confessioni religiose di esprimere un giudizio sulla vita politica del proprio paese? Uno stato laico democratico lascia liberi i rappresentanti di tutte le religioni (come ai rappresentanti di tutte le associazioni) di esprimere

LIBERAMENTE la loro opinione anche politica. E' ovvio che non prende ordini da loro: ma li lascia LIBERI di esprimere un giudizio.

Questo avviene in TUTTI gli stati laici democratici: IN TUTTI. Gli unici Stati che hanno cercato di mettere in pratica quel divieto di cui parli tu invece, sono stati gli stati comunisti: guarda caso TUTTE dittature. TUTTE. Vi siete mai chiesti perchè? Perchè questo "divieto" nasconde in sè un principio totalitario: alcune persone possono esprimere un giudizio sulla vita politica del loro paese, ad altre E' VIETATO ! Spero che un giorno ve ne rendiate conto. Con affetto. Antonio.

+ D'accordo su tutto, tranne sul fatto che i vescovi abbiano detto che ci vorrebbe un governo di transizione: hanno detto solo che bisogna agire nell' "interesse di tutti" .. Hanno chiamato tutti proprio - come diceva Sentinella - ad un ritorno a quell'etica del "bene comune" che purtroppo si è persa. A volte si è persa perchè si privilegiano i propri interessi commerciali, ma a volte anche perchè si privilegiano i propri interessi IDEOLOGICI! Anche governare con l'unico obiettivo di non far governare gli altri, è eticamente sbagliato: significa far privilegiare i propri interessi di parte ... Ciao a tutti. Antonio.

+ C'è una differenza tra la chiesa che si esprime sulle leggi dello Stato italiano: e la regina Elisabetta che si esprime sulle leggi dello Stato italiano. La regina Elisabetta infatti NON è cittadina italiana e non vive in Italia, i vescovi italiani invece vivono in Italia, sono cittadini ITALIANI, e tral'altro rappresentano milioni di cattolici ITALIANI. Non mi pare una differenza da poco ... Allora se proprio vuoi fare un paragone, è come se si esprimessero dei cittadini ITALIANI, che fanno parte di una organizzazione internazionale (che so, l'unicef, ecc.). Per questo non avrebbero diritto di parola?

L'articolo 7 della Costituzione dice solo che Stato e Chiesa sono "indipendenti", ed infatti lo Stato italiano è "indipendente": per fare una legge non deve chiedere certo il permesso alla Chiesa! Ma questo non significa che i cattolici italiani (che fanno parte sia dello Stato italiano NON DIMENTICATELO MAI!) non possano esprimere un giudizio sulla vita politica del PROPRIO paese. Con affetto. Antonio.

+ Bene, i vescovi non dovrebbero interessarsi della vita politica italiana? Allora perchè non fai tu quello che chiedi a loro: non interessarti più della vita politica italiana! Sarebbe giusto se io ti chiedessi questo? Anche in quanto vescovi (e quindi rappresentanti di milioni di cittadini ITALIANI) - come i rappresentanti di tutte le associazioni (Confindustria ecc.) - hanno il diritto-dovere di parlare. L'idea che la religione non possa dire la sua, è un "divieto" anticostituzionale. Se davvero pensi che la Costituzione dica l'incontrario allora, mi spieghi perchè la Corte Costituzionale non ha mai condannato un vescovo, per aver detto il suo parere politico? Mi sa che tu fai dire alla Costituzione (come al Papa) quello che vuoi tu! Ripeto, il "divieto" dei rappresentanti religiosi di esprimere un giudizio politico sul PROPRIO paese, è stato applicato solo negli stati comunisti, che erano tutte dittature. Tutte. Perchè si basa su di un principio totalitario: noi possiamo esprimere un parere sulla vita politica del nostro paese, ad altri è VIETATO ! Se non è totalitarismo questo, dimmi cos'è ... Un saluto. Antonio.

+ Caro Sentinella, io non ho mai detto che i parlamentari cattolici - come mi fai dire tu - "*debbero accondiscendere supinamente a ciò che dice la Chiesa*". Non l'ho mai detto. Ho detto solo che la Chiesa ha il diritto di parlare di politica, come ogni cittadino ed ogni associazione di questo paese. Punto. Allora per favore spiegami dove sarebbe quello che tu chiami il mio "integralismo" ... spiegamelo per favore ... A Salva dico invece che io non ho mai detto che la Chiesa è "identica" a Confindustria (so bene che ci sono differenze), ma che come tutte le altre associazioni di cittadini ITALIANI (come Confindustria,

come tutte le associazioni religiose, politiche, culturali) può dire la sua opinione sulla vita politica del suo paese. E' così difficile da accettare, un principio così elementare di convivenza democratica? Io resto proprio allibito ...

Così come rimango allibito quando Fotone scrive: *"i vescovi come cittadini possono dire quello che gli pare, ... ma i vescovi non sono solo cittadini sono anche rappresentati di "un'associazione" che, seppure rappresenta migliaia di ITALIANI, non DEVE occuparsi di politica per accordi intercorsi tra lo stato e la chiesa"*. Scusa, ma su quale *"accordo tra Stato e Chiesa"* c'è scritto che questa associazione di migliaia di italiani *"non deve occuparsi di politica"*? Mi citi per favore l'articolo? Questo diktat antidemocratico (*"non dovete occuparvi di politica!"*) voi ve lo siete stampati sulla testa voi, e per voi è verità oggettiva. Ma voi accettereste la stessa imposizione? Se io ad esempio dicessi: *"una associazione comunista NON DEVE PARLARE DI POLITICA!"*?

La cosa buffa è che per *"giustificare"* questo diktat cercate le scuse più assurde. Prima il Papa non poteva parlare alla Sapienza perchè non era il *"luogo giusto"*, e va bè. Adesso il cardinale Betori parlava dopo una Conferenza Episcopale: bè, ora il luogo era giusto? Bè, andava bene il luogo ma non l'argomento: la vita politica del proprio paese. Insomma vedete? Qui non è questione nè di luogo nè di argomento, sempre e comunque la Chiesa non deve poter parlare. E' un inconscio pregiudizio religioso che avete dentro: per voi *"alcune persone"* devono subire una riduzione dei diritti politici, a causa della loro appartenenza religiosa. Mi spieghi che differenza c'è - pur con tutte le differenze - con chi negava diritti politici agli ebrei, per la loro appartenenza religiosa? E' assurdo che nessuno di voi (Bravo, Nicola, Giofla) abbia il coraggio di dire che le idee di Fotone sono pericolosissime ... Un saluto a tutti. Antonio.

+ Bè Salva, io ho risposto solo alla prima parte del tuo messaggio (non posso mica rispondere a tutto!) in cui dicevi testualmente: *"confindustria ha il potere di firmare contratti in virtù della rappresentanza e della rappresentatività che la lega ai suoi iscritti ... i vescovi cosa fanno tecnicamente?"*. Io ho risposto che è ovvio che Confindustria non è *"identica"* alla Chiesa, ma che tutte le associazioni (lavorative, religiose, o culturali che siano) possono esprimere la loro opinione sulla vita politica del loro paese. Sulla seconda parte del tuo messaggio invece, hai ragione, muovevi una critica più precisa, alla quale non ho risposto. Tu dicevi testualmente: *"qui si contesta alla CEI o a chi per lei di "indirizzare" politicamente i propri parlamentari di riferimento ...i quali nonostante eletti dal popolo, in coalizioni ben definite e soprattutto dopo aver firmato programmi elettorali... una mattina ricevono una telefonata e..."*.

Bene, questo accade in ogni schieramento politico: e fa parte della vita democratica del paese. I parlamentari sono eletti dai cittadini, ma spesso sono sostenuti da associazioni (penso alla CGIL, ai centri-sociali, alle Coop, ecc.). E' chiaro che queste *"associazioni"* se si sentono tradite dal loro parlamentare possono telefonargli (penso alle telefonate di Fassino, ecc.) per richiamarlo alla coerenza. E' ovvio che poi questo parlamentare - una volta abbassata la cornetta - è e deve essere libero. Insomma, non si possono usare sempre due pesi e due misure: se Fiorani (?) telefona a Fassino, è una legittima telefonata tra elettore ed eletto. Quando però un vescovo telefona ad un parlamentare per richiamarlo alla coerenza, è un attacco alla libertà del Parlamento! Vedi, tutti questi nostri discorsi hanno una base comune: se una cosa la fanno gli altri va bene, se la fa un vescovo o un cattolico, diventa una cosa gravissima. Lo so voi non lo fate apposta, forse nemmeno ci pensate, ma avete in testa questo profondissimo pre-giudizio. Vi chiedo solo di superarlo ... Con affetto. Antonio.

DEVATICANIZZIAMOCI ?

+ Ora Altroavulso ha aperto questo forum, per sostenere al "devaticanizzazione" dell'Italia. Ha trovato il modo per scaricare sul Vaticano, la responsabilità di tutti i problemi del nostro paese. Il governo è imploso: e di chi è la colpa? Semplice: del Vaticano! Oggi piove? Di chi è la colpa? Semplice: del Vaticano! Tanto per non prendersi le proprie colpe ... Sull'articolo anticlericale che lui ha copiato poi, non ho niente da dire "in merito", visto che non dimostra niente: è solo una serie di considerazioni personali senza dati. Se Altroavulso mi farà la cortesia di aggiungere - come promette - i dati, sarò lieto di dimostrare che la Chiesa italiana è una associazione religiosa che esercita gli stessi diritti che ogni associazione ha nei paesi democratici:

1) il diritto di opinione (anche politica), che in uno Stato di diritto non si dovrebbe negare a nessuno ! 2) il diritto a chiedere ed ottenere finanziamenti dallo Stato in proporzione all'entità delle sue attività ed al numero di chi le ritiene utili 3) il diritto di contribuire alla vita (anche politica) del proprio paese. Negare questi diritti ad una associazione - solo perchè ha una determinata fede - significa rifiutare i principi più elementari della democrazia. "De-vaticanizziamo" il paese allora, come anche "de-mussulmanizziamo" il paese, o "de-comunistizziamo il paese", o "de-ebreizziamo" il paese, sa di razzismo: di persecuzione verso una razza, un'opinione, una fede. Come è vero che quando si supera il limite del rispetto degli altri, le ideologie (di destra o sinistra che siano) si toccano profondamente. Come poteva "costruire" qualcosa, un governo che aveva al suo interno, componenti come queste? Che negano addirittura l'ABC della democrazia? Un saluto affettuoso per tutti. Antonio.

+ Le mie sono solo "opinioni"? Se un fascista dice che un marocchino italiano, non ha il diritto di esprimere la sua opinione politica perchè è di colore: questa è una opinione? No: è un fatto. Ed è un fatto "di razzismo". Una offesa all'uguaglianza di tutti i cittadini. Allo stesso modo, se qualcuno dice che una associazione di cittadini italiani - a causa della loro fede - non hanno il diritto di esprimere la loro opinione sulla vita politica del loro paese, non è una opinione: è un fatto "di razzismo". Una offesa alla libertà religiosa e di opinione. Che ne diresti tu, se io ti dicessi che non puoi esprimere la tua opinione sulle vicende politiche del tuo paese?

+ E' proprio quello che voi dite quando parlate di "ingerenza" della Chiesa nella vita politica italiana. Il cardinale Betori è un cittadino italiano, che rappresenta tutti i cattolici cittadini italiani: se esprimiamo la nostra opinione sulla vita politica del nostro paese, come si fa a chiamarla una "ingerenza". E' il nostro paese: dov'è l'ingerenza?

Ah, poi visto che qualcuno prima ha cercato di alterarla, vorrei spiegare questa frase del Papa, che è pensiero della Chiesa da sempre: *"I diritti fondamentali non vengono creati dal legislatore, ma sono iscritti nella natura stessa della persona umana"*. Voi dite che il pApa vuol dire che la Chiesa è al di sopra della legge. Invece la frase vuol dire un'altra cosa: che non tutto quello che è consentito dalla legge, è di per sè lecito. Sterminare gli ebrei o i cattolici (nazismo e comunismo) era consentito dalla legge (perfettamente legale!) ma non per questo era lecito. Ogni persona di buon senso sa che questo è giusto. Ma come si possono prendere queste frasi così giuste, e manipolarle così apertamente. Ma credete davvero che gli italiani sono tutti cretini? Un saluto a tutti. Antonio.

+ Mi chiedete cosa penso della caduta del governo Prodi? Ho già detto cosa penso, quello che è sotto gli occhi di tutti: che Prodi è imploso. Ed a dare la spallata è stata la questione di Mastella, che è una questione giudiziaria: quindi non c'entra con la Chiesa, i dico o altro. Vuoi sapere se la questione del Papa a la Sapienza ha inciso? Non lo so. Certo non è stato il PaApa a firmare quel documento così indegno per uomini di scienza (che attribuivano al Papa una frase che lui ha solo citato, precisando di

non condividerla!). E' ovvio che ogni cosa ingiusta, è sempre un autogol. E' anche vero però, che tutti i rappresentanti di governo hanno preso comunque le distanze, quindi non credo che abbia inciso. Buona notte e buon Mercoledì delle Ceneri a tutti. Antonio.

+ Ancora una volta con il tuo nuovo articolo sugli interessi "economici" del Vaticano, non hai dimostrato niente: solo che il Vaticano possiede legittimamente banche, terreni, immobili, ecc. Ovviamente hai dimenticato di dire che 1/3 dei suoi beni la Chiesa li usa per aiutare i poveri di tutto il mondo. Comincia a dare tu 1/3 terzo del tuo stipendio ai poveri: e poi ne riparlamo ... Facile sputare su chi aiuta gli altri, seduto su una bella poltrona ...

+ Non conosco bene il "caso" citato da F.an, di un politico che fa la sua segreteria politica in dei locali di proprietà del vescovo. Ma non capisco cosa ci sia di così illegittimo. Una associazione di cittadini italiani, non può cedere gratuitamente dei suoi locali ad un esponente politico che si riconosce nei suoi valori? Siamo al solito pregiudizio: se lo fanno gli altri è legittimo, se lo fanno i cattolici è gravissimo. Ciao a tutti. Antonio.

+ Bravo, hai scoperto solo l'acqua calda: che il Vaticano ha e gestisce soldi. Ovviamente non ti conviene parlare di come li spende: perchè dovresti ammettere che le opere di bene li fa davvero. In TUTTO il mondo ... Bella poi la storiella secondo cui il Vaticano avrebbe - come riporti - "avuto rapporti con la mafia". Tu riusciresti a far avere rapporti con la mafia anche a Madre Teresa di Calcutta! Molto più difficile ovviamente portare FATTI a conferma di queste che, se non le dimostri, restano solo gravissime calunnie ... Un saluto affettuoso. Antonio.

+ Hai ragione: la Chiesa Cattolica dona ai bisognosi solo le "briciole" ... E come mai allora in TUTTE le città d'Italia e DEL MONDO (in tutto il MONDO!) a distinguersi per l'aiuto ai poveri è quasi sempre la Chiesa cattolica? E meno male che erano solo "briciole"... Anche Madre Teresa di Calcutta dava solo "briciole"? Noto con piacere che sul discorso fatto sul Vaticano e Roma, hai dimenticato di notare che il Vaticano porta una grandissima ricchezza al turismo della città. Tutti i turisti che vanno a visitare il Vaticano infatti, vanno a dormire ed a mangiare quasi sempre nei ristoranti e negli alberghi di Roma. Ovviamente questo non ti conveniva dirlo ...

Hai dimenticato pure di dire che l'8 per mille non è un finanziamento dello stato Italiano al Vaticano, ma alle religioni che operano in ITALIA (l'8 per mille va alla Chiesa ITALIANA, non al Vaticano!). Cioè a tutti quei cittadini ITALIANI che usufruiscono dei servizi religiosi e caritativi delle religioni (che sono milioni!). Il fatto che tu non voglia usufruirne, non significa che altri non debbano usufruirne ... Sempre sull'8 per mille ovviamente hai dimenticato poi di dire il dato più importante: che l'80% di quelli che si esprimono (cioè di quelle milioni di persone che fanno la dichiarazione dei redditi) a votare per la Chiesa cattolica sono addirittura l'80%! Anche se ti brucia, in democrazia questo conta molto ... ed è un dato che (guarda caso) nel tuo articolo era "completamente oscurato" ...

Quanto alle persone che NON si esprimono perchè NON fanno la dichiarazione dei redditi, ti sei contraddetto. Infatti scrivi testualmente: pur "non firmando NESSUNA PREFERENZA, (il meccanismo) li porta loro malgrado ad essere quasi totalmente aggiunti alla quota riservata alla chiesa cattolica. Questo anche se la loro SCELTA E' CADUTA sulla Chiesa Valdese o su un'altra confessione religiosa". Scusa, ma non avevi detto che "non avevano espresso NESSUNA PREFERENZA"? Ed adesso dici: "anche se la loro SCELTA E' CADUTA sulla Chiesa Valdese o su un'altra confessione religiosa"? Ma se "non avevano espresso NESSUNA PREFERENZA"? Chi comunque volesse approfondire il meccanismo

DEMOCRATICO E PROPORZIONALE dell'8 per mille, compreso il discorso di chi non si esprime, può andare al forum "Modificare l'8 per mille?" sopra, oppure leggere la discussione avuta su questo stesso sito dal titolo: "Dibattito su Laicismo e laicità" scaricabile da www.bellanotizia.it/corrispondenze.htm.
Ciao. Antonio

+ A me interessa solo ragionare di questi argomenti, in maniera magari serrata, ma sempre ragionata e pacata. Cosa che purtroppo con te è diventato alquanto difficile, Altroavù. Vedi? Tutto quello che fai (articoli anticlericali copiati da Radio città libera, manifestazione del Carnevale anticlericale, ecc.) non è fatto PER costruire qualcosa, ma per andare CONTRO qualcuno. Sarebbe' un pò come se io partecipassi ed aderissi continuamente a manifestazioni ANTI-MUSSULMANE. Non sarebbe una bella cosa ... Ad ogni modo, contento tu ... Comunque ti saluto con affetto sincero. Antonio.

+ Ed ecco l'altro articolo anticlericale della serie "De-vaticanizziamoci", copiato da Radio città libera: su tasse e chiesa. Non posso non rispondere. Fin da quando l'ICI è nata, la legge del '92 diceva che sui beni immobili destinati ad attività sociali (la legge elenca una serie di attività: ospedali, scuole, ostelli, centri di recupero, mense, librerie, ecc.) NON si deve pagare l'Ici SE SONO GESTITI DA ENTI NO-PROFIT: cioè da enti che non possono ricavarne profitti (se un ente nonprofit svolge una attività commerciale le entrate servono solo per le coprire le spese o per essere reinvestite, ma non possono essere intascate!). Quindi questa legge non riguarda solo gli immobili gestiti dalle associazioni no-profit cattoliche, ma da TUTTE le associazioni no-profit. Se allora la Chiesa fitta i suoi locali ad un centro commerciale, per appartamenti di lusso o altro, restandone proprietaria paga regolarmente l'Ici (l'Ici la paga il proprietario), sia perchè l'immobile non è più destinato ad attività sociale, sia perchè non è più gestito da un ente no-profit (produce un lucro sia per l'affittuario che per il proprietario).

Se invece la Chiesa apre centri di recupero, mense, ostelli o anche alberghi ma gestiti da enti no profit non ne ricava un utile (la retta serve solo per le spese ed i guadagni non può intascarseli): e quindi NON paga l'Ici. Quindi secondo la legge a fare la differenza non è se l'albergo è grande o piccolo, ma se è gestito da una associazione no-profit o no. Indipendentemente se è cattolica o no. Indipendentemente se si paga una retta o no (perchè quella retta serve solo per pagare le spese: essendo no profit nessuno può intascarsela come guadagno!). Ora, è stato sempre così fin da quando è nata l'Ici. Poi un comune toscano ha fatto causa ad un ostello di suore (attività sociale gestita da ente no profit) dicendo che siccome l'ostello faceva pagare una retta - anche se non poteva guadagnarci ma serviva solo per le spese (essendo no profit) - doveva comunque pagare l'Ici. La causa è andata avanti fino alla Cassazione, che sorprendentemente ha dato ragione al Comune. Infatti come riporta Altroavulso alla fine del precedente post, la Cassazione (che comunque si pronuncia sempre e solo su casi singoli!) ha detto: "*il beneficio dell'esenzione dall'Ici, non spetta in relazione agli immobili appartenenti ad un ente ecclesiastico che siano destinati allo svolgimento di ATTIVITA' oggettivamente commerciali*". Cioè, secondo la Cassazione un bene "ecclesiastico" se fa pagare una retta (cioè se svolge una "ATTIVITA' oggettivamente commerciale") - anche se è gestito da un ente no profit che non può guadagnarci (la retta serve solo per le spese!), a differenza di prima (ed a differenza di quello che accade per gli altri enti no profit NON ecclesiastici!) doveva cominciare a pagare l'Ici.

Ma la sentenza della Cassazione, come tutti sappiamo, non è una legge: si esprime su un caso singolo. Per cui nessuno sapeva se si doveva applicare a tutti i casi questo criterio o no: nè se si doveva estendere solo ai beni ecclesiastici o per giustizia a tutti i beni delle associazioni no profit (anche non cattoliche). Insomma, c'era una situazione di vuoto legislativo. Per cui la legge Berlusconi è intervenuta a dire che - come accadeva prima (e come accade per tutti gli immobili gestiti da associazioni no profit!) anche gli immobili appartenenti ad un ente ecclesiastico devono continuare a non pagare l'Ici: "*anche quando svolgono una ATTIVITA' commerciale*". Attenzione: "*anche quando svolgono una ATTIVITA'*

commerciale" (cioè fanno pagare una retta solo per le spese), ma non quando hanno FINALITA' commerciale: se hanno FINALITA' commerciale infatti, cioè se ci guadagnano su (non sono no-profit), il problema non si pone perchè la legge sull'Ici dice chiaro che devono pagarla regolarmente!

Insomma la legge Berlusconi ha ripristinato la situazione di prima: se l'immobile è gestito da un ente no-profit (che non ha FINALITA' commerciale cioè non ci guadagna su!) anche se è ecclesistico e svolge una ATTIVITA' commerciale (fa pagare una retta per le spese) continua a non pagare l'Ici: 1) come è stato SEMPRE da quando l'ici è nata 2) come avviene con TUTTE le associazioni no profit che gestiscono immobili (anche quando fanno pagare una retta!). Quindi la legge Berlusconi non ha portato nessuna novità (non ha fatto perdere niente ai Comuni): era la sentenza della Corte di Cassazione (che la legge Berlusconi di fatto ha annullato) che voleva portarla, creando DISCRIMINAZIONE tra enti no profit non cattolici (che pur facendo pagare una retta continuavano ad essere esenti Ici!) ed enti no profit CATTOLICI (che siccome cattolici facendo pagare una retta dovevano pagare l'ici, pur essendo no profit). Insomma si chiama privilegio la legge Berlusconi, che invece ha evitato che si operasse una discriminazione. Che siccome perpetrata su associazioni che lavorano senza guadagnarci per chi ha bisogno, sarebbe stata una vera e propria ... DISCRIMINAZIONE VERSO IL VOLONTARIATO CATTOLICO! Un saluto "affettuoso". Antonio.

+ Ed ecco l'altro articolo anticlericale della serie "De-vaticanizziamoci", copiato da Altroavulso da Radio città libera: sugli insegnanti di religione cattolica. Come sapete io sono un insegnante di religione cattolica, sposato con due figli, e tral'altro scrivo per il giornale dello Snadir (Sindacato Nazionale Autonomo degli Insegnanti di Religione - sindacato composto esclusivamente da laici!) che raccoglie quasi la metà dei 20.000 insegnanti di religione presenti in Italia (se qualcuno vuole leggere gli articoli che ho scritto per il giornale, che viene recapitato quasi a 10.000 insegnanti in tutta Italia, può scaricarli da www.bellanotizia.it/articoli.htm).

Bene, detto questo credo di poter dire che le cose che ha riportato Avulso sono una grande offesa dei diritti dei lavoratori. E dimostrerò perchè. Faccio una semplice domanda: un medico endocrinologo dell'Ospedale assiste TUTTI i cittadini di Italia? No di certo. Questo è un buon motivo per negargli lo status di lavoratore? Gli insegnanti di elettrotecnica, insegnano a TUTTI gli studenti d'Italia? No. Questo è un buon motivo per negargli lo status di lavoratore? Gli insegnanti di religione insegnano a TUTTI gli studenti d'Italia? No. Solo a molti: il 93% (dato ufficiale del Ministero!). Questo è un buon motivo per negare loro lo status di lavoratore? ...Noi lavoriamo sodo, per insegnare una materia il cui valore educativo è INNEGABILE, e lo facciamo solo agli alunni che ce lo chiedono (che comunque sono il 93%!): mi spiegate perchè non dovremmo esistere? Perchè non siamo lavoratori? E perchè non dovevamo passare di ruolo come gli altri? Ancora non l'ho capito ...

Vengo ora ad analizzare l'articolo riportato da Altroavulso. L'articolo ad esempio dice testualmente: "*è ben noto come il POTERE DI NOMINA e revoca di tali docenti è di competenza dell'autorità ecclesiastica sulla base del diritto canonico, CHE NON COINCIDE CON QUELLO DELLO STATO*". Falso. Infatti è proprio una legge "dello Stato" che ha stabilito che - non avendo lo Stato competenza in materia di religione cattolica - viene "delegato" ai vescovi il compito di formare questi insegnanti. E' un pò come quando lo Stato in una causa di tribunale, si rivolge a dei periti "esterni": perchè offrono "competenza" in una determinata materia lo Stato non ha. Perchè questo non lo si potrebbe fare con i vescovi? Competenti di teologia cattolica?

E' inesattissimo poi dire che il vescovo ha - come dice l'articolo - "potere di nomina": la sua è solo una "PROPOSTA" di nomina, mentre la nomina effettiva spetta allo Stato, ed è sottoposta ai requisiti di legge: quella persona cioè per legge deve avere una laurea in teologia altrimenti non può insegnare.

Tral'altro l'insegnante è sottoposto anche al pieno controllo dello Stato dal punto di vista didattico, disciplinare, ecc.: insomma è un insegnante come gli altri, semmai controllato doppiamente.

L'articolo poi aggiunge: *"In parole semplici, gli insegnanti vengono assunti dal vescovo, senza un criterio di trasparenza e coerenza nell'assunzione"*. Altro condensato di falsità: non è vero che vengono "assunti dal vescovo", perchè il vescovo solo "propone" l'assunzione che va confermata dallo stato. C'è totale "trasparenza" perchè - ripeto - il vescovo non può "proporre" una persona che non abbia una laurea in Teologia (l'elenco degli Istituti teologici abilitati a rilasciarla, è riportato nella legge dello Stato!).

Poi aggiunge l'articolo : *"(questi insegnanti sono) pagati dallo Stato italiano"*. Ma perchè gli studenti che ne usufruiscono e richiedono questa materia che sono: "islandesi"? Non sono cittadini italiani? Aggiunge l'articolo: *"esiste il problema del titolo di studio, che come prevede la legge 341/90, dall'inizio dell'anno scolastico 1990/91 il possesso di laurea è diventato obbligatorio. Mentre molti insegnanti di religione hanno solo il diploma"*. Falsissimo. Tutti gli insegnanti di religione devono avere una "laurea in Teologia": 40 esami con frequenza obbligatoria + la tesi. E molti lavorano in scuole dove gli insegnanti (non di religione) che - soprattutto nella scuola elementare - sono quasi tutti diplomati ...

Dice poi l'articolo: *"CON LA RIFORMA MORATTI, la religione entra di prepotenza tra le materie ufficiali e curricolari"*. Falsissimo. La religione - visto il suo innegabile valore educativo - una materia "curricolare" lo è sempre stata: il fatto che non venga imposta, cioè che si può anche non farla, non elimina la curricolarità. Gli alunni cioè possono rifiutarla: ma lo Stato ha l'obbligo di garantirla (non è una materia opzionale). Questo DA SEMPRE.

Conclude poi l'articolo: *"In conclusione, ci troviamo di fronte ad una ingerenza economica di uno stato sovrano nei confronti di un altro"*. Falsissimo, qui ci troviamo di fronte ad un libero "accordo" tra Stato e Chiesa cattolica per fare in modo che gli studenti cattolici che lo desiderano (che ripeto sono il 93%!) possano avere tra le materie che concorrono alla loro formazione, anche la "religione cattolica". E lo Stato in virtù di questo "libero accordo" delega la loro formazione - come è più naturale - ai vescovi cattolici. Non capisco dove sia quella che l'articolo definisce "ingerenza straniera", visto che sia i vescovi che i professori che gli studenti, sono tutti cittadini italiani! La discriminazione di fondo (che sta alla base di tutti gli articoli riportati da Altroavulso) allora, è sempre quella: vedere il cittadino italiano cattolico come uno "straniero". Per cui qualsiasi diritto gli venga concesso, diventa automaticamente una "concessione allo straniero". Questo al mio paese ha solo un nome: "razzismo" ...

Chi vuole approfondire la questione può leggere il forum di sopra "Quanto ci costano gli insegnanti di religione" oppure scaricare il mio scritto "In difesa degli insegnanti di religione" da www.bellanotizia.it/scritti.htm: è una risposta, in 18 punti, alle principali 18 accuse che generalmente vengono mosse alla presenza degli insegnanti di religione nella scuola pubblica ed al loro recente passaggio in ruolo. Un affettuoso saluto a tutti. Antonio Di Lieto. www.bellanotizia.it

+ Ma che significa il tuo slogan: "meno chiese: più case!?" Mi sa che la tua è proprio una ossessione? I governi non cercano di risolvere il problema della casa? Di chi è la colpa? Semplice: della Chiesa. Meno chiese: più case ... Meno chiese: stipendi più alti ... Meno chiese: treni più puntuali ... Voi sareste capaci di dare la colpa alla Chiesa anche se piove ... Con affetto. Antonio. www.bellanotizia.it

LE CATTIVE REALTA' RELIGIOSE

+ Bello questo forum che avete aperto, per "evidenziare" i casi di cronaca di "cattive realtà religiose": i preti pedofili, ecc. Nei siti di estrema destra aprono forum in cui si elencano i reati commessi dai marocchini in Italia: lo scopo è quello di partire da dei fatti di cronaca per far credere che i marocchini sono tutti così. E quindi per alimentare le generalizzazioni razziste. Lo stesso spirito "razzista" si ritrova nei siti di sinistra che aprono forum elencando tutti i casi di cronaca in cui sono coinvolti dei preti o dei cattolici. Voi dite che non alimentano il razzismo? Ed invece proprio in questo forum qualcuno ha detto dei preti, proprio quello avrebbe detto un estremista di destra parlando dei marocchini: "Dovrebbero annegare tutti!".

E' inutile che io vi ricordi che sui giornali finisce solo l'albero che cade: mai la foresta che cresce! E che quindi come c'è il prete pedofilo (che nel momento in cui viene accertata la sua pedofilia, ricordo che cessa automaticamente di essere pretel), ci sono altri 999 preti che danno la vita per gli altri, per gli anziani, per gli ultimi. Così come se c'è il marocchino che delinque, ci sono altri 999 marocchini onesti che vengono in Italia per lavorare. Dovrei concludere il mio messaggio invitando alcuni di voi - come al solito - ad aprire forum veramente "di sinistra", cioè che alimentino tolleranza e non razzismo, ma visto che è Natale, mi limito a pregare Dio affinché vi illumini e vi perdoni. Buona tolleranza a tutti. Con affetto. Antonio Di Lieto. www.bellanotizia.it

+ Vorrei far notare che NON esistono preti coinvolti in casi di vera e propria "pedofilia" (cioè quella con "bimbi" di 2-3-4-6 anni), filmi hard con bimbi di quella età, foto su internet, ecc. I casi in cui invece sono coinvolti i preti non sono di "pedofilia" in senso tecnico: il termine esatto è "efebofilia", perchè riguarda sempre e solo illecite attenzioni verso ragazzi preadolescenti di 10-12-14 anni. Ora, nessuno vuole giustificare questi casi, ma secondo tutti gli studiosi l'"efebofilia" sarebbe una forma deviata di omosessualità, che si tramuta in una specie di interesse morboso per il giovinetto, che a volte a quell'età anche provoca ed è consenziente. In questo senso va interpretata la frase che tanto ha acceso i vostri animi del vescovo di Tenerife: "*Ci sono minori che sono consenzienti, che desiderano avere rapporti sessuali e che se non stai attento ti provocano*". Prendere questa frase invece, estrapolandola completamente dal resto del ragionamento come fate voi, fa sembrare che il vescovo ce l'abbia con i "minori" (magari di 4-6 anni!) che vengono violentati. Lui invece ha voluto solo evidenziare un aspetto del fenomeno che riguarda ragazzi più grandi, senza affatto giustificare le attenzioni illecite nei loro confronti (come lui stesso ha precisato più volte). Tanto per dare una informazione corretta. Antonio.

+ Scusa Salva, ma quale messaggio hai letto? Il mio? Nessuno infatti ha mai GIUSTIFICATO - come dici - l'abuso contro i minori, di qualsiasi età essi siano. Non l'ha GIUSTIFICATO nè il vescovo di Tenerife, nè io ... Il vescovo infatti ha precisato testualmente: "*non intendevo affatto GIUSTIFICARE ... un fenomeno assolutamente grave come l'abuso di minori*". Ed io nel mio messaggio precedente ho detto testualmente: 1) "*nessuno vuole GIUSTIFICARE questi casi*" 2) "*(il vescovo) ha voluto solo evidenziare un aspetto del fenomeno che riguarda ragazzi più grandi, senza affatto GIUSTIFICARE ...*". E tu come commenti? Dici testualmente: "*l'ultimo messaggio di Totodilieto ... è pervaso da un senso di "GIUSTIFICAZIONE ...*". Ma quale messaggio hai letto? Mi fai dire esattamente l'opposto di quello che ho detto. Addirittura arrivi a dire: "*il fenomeno degli abusi tra le sacre mura sta diventando una (squallida, terribile e indegna) CONSUETUDINE*". Scusa, ma tu sai cosa significa la parola "consuetudine"? Significa che è una cosa "consueta", la "norma": la "prassi". Ma stai bene? Davvero pensi che i preti pedofili sono la prassi? Ma in quale mondo vivi?

Chiudi un pò i giornali e la tv (che ovviamente riportano solo l'albero che cade, non la foresta che

cresce), e vedrai che su 1 prete pedofilo ce ne sono 999 che lavorano onestamente. Prendi Catanzaro: esiste un prete che ha mai commesso abusi sui minori? E allora, come si fa a parlare di "consuetudine"? Sarebbe come dire che gli insegnanti pedofili ormai sono una "consuetudine", o gli islamici terroristi sono una "consuetudine", o i comunisti terroristi sono una "consuetudine", o i meridionali "mafiosi" sono una "consuetudine". Dimmi se questo non è l'anticamera del razzismo ... Quando comincerete allora ad essere veramente "di sinistra"? Cioè profondamente garantisti? Privi di qualsiasi forma di generalizzazione e di razzismo? Un saluto a tutti. Antonio.

+ Non sono io, ma voi che un uomo di sinistra non deve essere razzista, non deve generalizzare condannando una intera categorie di persone, ecc.. Come ho già detto se io aprissi un forum in cui elenco tutti i reati commessi sempre e solo dai marocchini o dai meridionali, non sarei razzista? Non è la stessa cosa se apro un forum in cui elenco tutti i reati commessi dai preti, senza mai e poi mai parlare (e nemmeno solo accennare!) a tutto il bene che fanno nel mondo? Ad ogni modo auguro a tutti ed anche a te un anno di pace. Antonio.

+ Bene, pace fatta con "Salva": è chiarito che nessuno vuole "giustificare" gli abusi sui minori. Nè io nè il vescovo di Tenerife ... A 1/2 medico dico solo che al di là del significato da dare ai termini "pedofilia" o "efebofilia" (significato che cambia a seconda se si usano in senso medico, giuridico, o nel linguaggio comune), comunque alcune cose sono innegabili: 1) Il fenomeno dei sacerdoti che abusano sui minori è certamente grave, ma molto diverso da quello delle bande di "pedofili" che in Europa fanno filmini pedopornografici su bambini di 4 anni, li diffondono su internet, ecc.. Nessun sacerdote è mai stato accusato di fare queste cose. Le attenzioni dei sacerdoti verso i minori - che comunque non sono certo giustificabili! - sono sempre verso preadolescenti e - guarda caso - quasi sempre verso giovani maschi (cioè del loro stesso sesso). 2) come di dice in una pagina web, "secondo il rapporto del John Jay College, l'81% dei sacerdoti accusati di rapporti con minori nel periodo 1950-2002 avevano un orientamento omosessuale".

Da questi dati si evince chiaramente che quello che ho detto io ed il vescovo di Tenerife non è una opinione campata in aria: l'attenzione INGIUSTIFICABILE di alcuni sacerdoti verso i preadolescenti, è una forma deviata di omosessualità. Con questo ovviamente nessuno intende giustificarla, semmai esattamente il contrario! La cosa secondo me è stata causata dal fatto che molti omosessuali - fino a pochi decenni fa - non avendo attitudine al matrimonio, decidevano di farsi prete. Non sto dando un giudizio morale contro l'omosessualità: dico solo che si tratta di forme "deviate" di omosessualità.

A Bravo che chi parla dei preti pedofili fa bene, un po' come Saviano che parla della camorre, dico che Saviano non è razzista perchè certo denuncia la camorra, ma precisa bene che la Campania non è solo camorra: anzi il suo libro è animato dall'intento di purificare il meridione, non di disprezzarlo. Non la stessa cosa può dirsi di chi apre forum elencando solo ed ESCLUSIVAMENTE i casi in cui preti sono coinvolti in reati, dimenticando COMPLETAMENTE tutto il bene che i preti fanno nel mondo. C'è una bella differenza tra Saviano che parla di camorra, ed un sito leghista che parla di camorra: o no? Io non mai detto insomma che sui casi dei reati commessi da preti si debba tacere: io dico che è gravissimo "generalizzare" disprezzando l'intera categoria, come purtroppo alcuni di voi fanno. Buon anno a tutti. Antonio.

+ Scusa 1/2 medico, tu continui a spostare sul piano scientifico il discorso: come se esso fosse esclusivamente sul piano scientifico. Ad esempio quando abbiamo parlato di aborto, lì non c'era nessun problema dal punto di vista scientifico: tutti sanno che al 2°-3° mese di vita (quando si praticano aborti) il bambino ha le gambe, le braccia, il visino: insomma è formatissimo. Io mi sono permesso solo di far

notare che sopprimerlo significa sopprimere un essere formato e vivo (come si vede dall'ecografia di un aborto scaricabile da www.bellanotizia.it/corrispondenze.htm). La questione quindi è morale: non scientifica. Tu allora che hai risposto? Che il linguaggio usato non era abbastanza "scientifico". Ma che mi importa a me quanto sia scientifico il linguaggio, se si "vede" che lì si sta squartando un bambino?

Stessa cosa su sta questione efebofilia-pedofilia. Anche qui il mio discorso non voleva essere di grande pretesa scientifica: io volevo semplicemente far notare che di quella pedofilia "organizzata", che fa filmini con bambini di 4 anni, li diffonde su internet, ecc. i preti non hanno fatto mai parte. I casi di abuso sui minori in cui sono stati coinvolti dei preti (che comunque non è certo giustificabile!), sono "attenzioni" rivolte sempre su preadolescenti, quasi tutti maschi. Ora, se un maschio ha delle attenzioni verso un ragazzo maschio preadolescente, non c'è bisogno di avere una laurea in medicina per capire che si tratta di attenzioni di tipo "omosessuale". Qual'è stata la tua risposta? Come sempre sposti il discorso su un piano scientifico, dicendo: eh, ma tu non citi abbastanza fonti, bibliografie, ecc.. Scusa, ma a che servono qui le bibliografie? Un maschio allunga le mani su un preadolescente maschio: una cosa ingiustificabile, ma che non si può fare a meno di notare nasconde una attenzione omosessuale.

Qui non siamo su un sito di medici (nè di mezzi medici), e la mia considerazione non era di carattere medico. Se non sei d'accordo dimmi in cosa e se ti va ne discutiamo: sempre se ti degni di affrontare il discorso in termini semplici, anche con noi poveri mortali che non abbiamo mai dato nemmeno un esame di medicina. MA che comunque cerchiamo di capirci qualcosa ... Con affetto. Antonio.

+ Se dipendesse da me io consentirei ai preti il matrimonio, ma non certo perchè - come dici tu - possono sfogarsi con la moglie. Non dimenticare che la maggior parte dei pedofili e degli adùlteri sono "felicitemente" sposati ... Quando la smetterai di guardare agli ALTRI (ad esempio ai preti) come delle specie di iene scatenate da frenare, e comincerai a guardare anche l'immenso INNEGABILE bene che fanno nel mondo?

+ L'articolo di Curzio Maltese contro i beni della Chiesa, usa sempre il solito vecchio vituperato giochetto: manipoliamo il pensiero della Chiesa e di Cristo così poi possiamo evidenziarne la presunta (inesistente) contraddizione. In questo caso l'articolo ad esempio lascia credere che secondo il vangelo ("E' più facile che un cammello entri ...") i discepoli di Cristo dovrebbero essere morti di fame. Ovviamente l'articolo NON DICE che secondo la dottrina cattolica quel passo non vuol dire questo, NON vuol dire che la ricchezza di per sè sia peccato: ma dipende tutto dall'uso che se ne fa. Allora il problema vero non è se il Vaticano abbia o no una banca e molto danaro: ma COME LO USA. Provate a fare un giro in Africa allora, e vedete: chi c'è negli ospedali? NELLE scuole? Chi apre pozzi? Chi vaccina i bambini? L'80% della persone che danno la vita per aiutare i poveri della terra sono cristiani: cattolici, protestanti, suore, preti, laici, coppie, ecc.. E dove trovano i soldi per fare tutto questo? Grazie all Banca Vaticana. Ringraziamo Dio allora che questa Banca esista: e che abbia molti soldi. Dio gliene dia sempre di più!

I cattolici nel mondo sono 1/6 della popolazione mondiale (più di un miliardo e mezzo di persone): come potremmo noi aprire scuole, chiese, ospedali IN TUTTO IL MONDO, senza la Banca Vaticana? Me lo spiegate? La cosa buffa è che la Chiesa destina 1/3 di tutte le sue risorse ad aiutare i poveri del mondo, e dobbiamo pure sopportare gli "sputi" di gente come Curzio Maltese che, seduto sulla sua bella poltrona, fa come mestiere quello di disprezzare chi aiuta i poveri. Perchè non comincia lui per primo ad andare in Africa? Ed a devolvere - lui per primo - un terzo del suo stipendio ai poveri? Se non ha il coraggio di farlo (nessuno lo pretende), almeno stia zitto, oppure racconti TUTTA la verità: che la Chiesa con quei soldi aiuta i poveri di tutto il mondo! Con affetto. Antonio.

+ Siete mai andati a "Nomadelfia"? L'unico vero esempio italiano, di vita in "comunione dei beni"? Sta a due passi da Grosseto ... io ci sono andato: ci ho trascorso una giornata intera. Un vero comunista non può non andarci a dare un'occhiata .. Ah no, non ve lo sconsiglio: per un comunista andarci è pericolosissimo: potrebbe convertirsi al cristianesimo! Allora almeno visita il sito www.nomadelfia.it.

MORATORIA CONTRO L'ABORTO

+ Voi dite che la moratoria contro l'aborto è un attentato contro la libertà delle donne: e vi arrabbiate moltissimo. Io credo invece che per capirci qualcosa, bisogna prima di tutto avere il coraggio CON MOLTA SERENITA' di "vedere" cosa è un bambino nel grembo della madre. Lo so che questo è scomodo, può urtare, irritare, ma è la verità: e la verità che "si vede" non dovrebbe irritare. Insomma, io credo che sulla tematica dell'aborto serve poco "discutere": sono le immagini che parlano. Per questo invito tutti a "vedere" la pagina fotografica "Lo sviluppo della vita umana" scaricabile da www.bellanotizia.it/articoli.htm ed il filmato "Ecografia di un aborto" scaricabile da www.bellanotizia.it/corrispondenze.htm. Qui allora non si tratta di fare "crociate", ma semplicemente di accettare la verità su "quello che si vede": e che purtroppo - per comodità - nessuno ha interesse a "vedere". Tutto qui.

Nessuno ha mai detto che la donna vive l'aborto con leggerezza o serenità (come mi fate dire voi), il problema qui è molto diverso: è che SE - come "si vede" - quel bambino fosse vivo e formato, nessuno (nemmeno la madre) potrebbe sopprimerlo (su questo credo siamo tutti d'accordo, o no?). Facciamo conto - per ipotesi - che voi siate convinti che (come risulta dalle immagini) quel bimbo è un essere umano come tutti noi. Avrebbe senso il discorso che voi fate: "E' un dramma ucciderlo, ma comunque se vuole la mamma può farlo"? Quindi qui non c'entrano niente i diritti delle donne (può una madre avere il "diritto" di sopprimere il figlio?), qui la domanda è un'altra: "Quel bambino è un essere umano: sì o no?". Se la risposta è "sì" non si può che concludere: non è giusto sopprimerlo! E la risposta non si trova discutendo o manifestando: ma solo "vedendolo" ... Senza voler irritare nessuno. Antonio.

+ Come vedete alcuni in questo sito parlano di aborto con serenità e civiltà, mentre altri (ad esempio Bravo) subito evita il nodo centrale e comincia ad insultare dicendo "ipocriti, crudeli e classisti!". Ragionare con rispetto e civiltà, no? 1/2 medico non ha mai detto che quel video è un falso, anche perchè quello che lo illustra è Bernard Nathanson, il direttore di una delle prime cliniche ABORTISTE negli Usa, che ha fatto le battaglie PRO ABORTO in Usa e che ha praticato in vita sua migliaia e migliaia di aborti. Ma quando - con la nascita delle ecografie - ha potuto "vedere" cosa stava facendo, ha dedicato tutta la sua vita all'antiabortismo.

Il discorso che voi fate poi, che senza la legalizzazione dell'aborto ci sarebbero più aborti clandestini, secondo me non è pregnante. SE infatti quello è un essere umano infatti, ha senso per evitare che qualcuno lo uccida "clandestinamente", di ucciderlo in Ospedale? E' come se io dicessi: per evitare che ci siano omicidi "clandestini", chi vuole uccidere qualcuno faccia domanda alla polizia e lo uccideranno le forze dell'ordine direttamente! Voi direte che sono fazioso, ma - insisto - SE quell'esserino è un essere "umano", quell'esempio è più che calzante. Il problema centrale allora è: quello è un essere umano o no? Io dico solo una cosa: "vedete" le foto, le ecografie e vedrete che è vivo e formato. E quindi come si fa a dire che non è un essere umano?

Sia ben chiaro: io non dico che una donna che non vuole il bambino debba essere "obbligata" per legge a

tenerlo tutta la vita. Ma credo sia giusto che almeno NON lo sopprima. Io credo sia giusto che lo partorisca: e poi se vuole lo dia in adozione (cosa che si può fare già ora con le leggi attuali già il giorno del parto in Ospedale!). A me sembra l'unica soluzione giusta per tutti. Un saluto a Piridina: anche io ho due figli, una di 8 ed una di 4 anni, ed anche se non li ho partoriti io, ricordo il terribile stress del primo anno di vita (in particolare le notti). E credo che molti di quelli che sono pro legalizzazione dell'aborto, quando cominceranno ad avere un figlio, ed a vederlo in ecografia già dal primo mese di vita, che gli batte il cuore, muove le manine, ecc., cambieranno idea certamente. Ripeto, senza voler irritare nessuno. Antonio

+ Scusa Bravo, ma con infinito rispetto ti faccio notare che indignandoti e parlando solo di aborti clandestini, di primato della scienza, di attentato alla libertà delle donne, hai ancora evitato la domanda centrale: se un esserino (come "SI VEDE"!) è vivo è formato, come si può negare che è un essere umano? Allora SE quando "aspiri" quell'esserino SI VEDE che digrigna le gengive dal dolore "soffocato" (come si vede dall'"ecografia di una borto" scaricabile da www.bellanotizia.it/corrispondenze.htm), come gli si può negare dignità di persona? SE allora è persona (è questo il problema centrale!) ... 1) Non c'entrano niente i diritti delle donne: non può essere diritto della donna quello di "sopprimere" il suo bambino innocente! 2) Non c'entra niente la questione dell'aborto clandestino: non si può - per evitare gli omicidi "clandestini" della mafia, fare una legge per cui se uno vuole uccidere una persona si rivolge alla polizia e lei te la uccide direttamente! 3) Non c'entra niente la scienza: gli scienziati sono tutti d'accordo sui dati scientifici (QUANDO si forma il cuore, QUANDO si formano gli arti, ecc.). Il disaccordo nasce quando - dal QUANDO si formano le cose (dato scientifico) - si passa al QUANDO lo possiamo considerare una persona (dato giuridico-etico). Lì gli scienziati si dividono non per una controversia su un dato "di scienza", ma per una controversia su un dato di "co-scienza" : non in quanto scienziati, ma in quanto uomini !

Insomma la domanda fondamentale che bisogna avere il coraggio di affrontare è una sola: se SI VEDE che è vivo e formato, se SI VEDE che quando viene "aspirato" digrigna le gengive dal dolore, in base a quale ARGOMENTO posso negargli dignità umana? Insomma, ti invito ancora una volta a porti SERENAMENTE la domanda centrale: a "vedere la realtà", anziché divagare con discorsi tipo gli aborti clandestini o la libertà delle donne. Lo ripeto ancora una volta quindi; vedete la pagina fotografica "Lo sviluppo della vita umana" scaricabile da www.bellanotizia.it/articoli.htm ed il filmato "Ecografia di un aborto" scaricabile da www.bellanotizia.it/corrispondenze.htm. Chissa se riusciremo mai a confrontarci SERENAMENTE sulla domanda centrale: ad un bimbo vivissimo e formatissimo che digrigna le gengive dal dolore quando viene "aspirato", come si può negare dignità di uomo? Chissà se qualcuno accoglierà questo mio appello a centrare il problema discutendo con SERENITA' sui dati "visivi", invece che di spostarlo su questioni come la libertà della donna e gli aborti clandestini (che se quello è un essere umano, cadono in secondo piano!). Un saluto a tutti. Antonio.

+ Grazie Piridina per il sostegno. Sono d'accordissimo sul fatto che la religione qui non c'entra nulla (se non nel fatto che ti abitua a "vedere" la verità, anche quando è dura e scomoda!), un pò meno d'accordo sul fatto che l'aborto sia un problema "complessissimo": la relatà "si vede", ci sono le foto, le ecografie, ecc.. La verità allora è semplicissima, perchè si vede ... Un bacio al tuo figliolo (già cammina?) ... Ciao. Antonio.

+ Che la legge 194 tutela le donne siamo d'accordo, il problema è che non tutela il bambino: che viene "eliminato" come se fosse una cellula! E' sempre quello il punto centrale, che purtroppo il discorso di Annarella (vecchia conoscenza!) non mi pare che affronti (se mi sbaglio correggimi) ... Micaela invece ha posto dei problemi molto concreti. Ad esempio dice giustamente: "è lecito mettere al mondo un figlio

offrendogli solo il cielo come tetto e la strada come letto?". Io non ho mai detto questo .. anzi ho detto che se una persona non può o non vuole tenerlo può partorirlo o darlo in adozione immediata, ma non credo sia giusto (per "non dargli la strada come letto!") "trucidarlo" !

Per far capire come il ragionamento di Micaela secondo me non funziona (sempre SE quello è GIA' un essere umano!) mi permetto di fare un esempio. Mettiamo che si scoprono dei bambini extracomunitari che hanno - come dice Micaela - "*il cielo come tetto e la strada come letto*". Sarebbe giusto, visto che quella non è una vita dignitosa, portarli in Ospedale ed "eliminarli"? Il punto allora è sempre quello: SE quello è GIA' un essere umano (sottolineo SE, perché è quello il centro di tutto il discorso!) allora non può essere ucciso MAI: credo che su questo possiamo essere tutti d'accordo (sempre se è giusto quel "SE"), o no? SE cioè quello è GIA' un essere umano, ogni ragionamento (potrebbe vivere nel disagio, gli aborti clandestini, i diritti delle donne, ecc.) passa in secondo piano.

Ed ovviamente SE quello è un essere umano, anche la nostra vita sessuale, non può NON tenere conto di questo. Se anche utilizzando metodi anticoncezionali, io ho sempre la possibilità di mettere al mondo un bambino (non esiste infatti un metodo anticoncezionale infallibile, addirittura usando il profilattico la possibilità di concepire è il 10% in un anno - vedi indice di Pearl su internet!) non è giusto (nei confronti dell'esserino che puoi mettere al mondo) avere rapporti completi se prima non hai una famiglia stabile. Mi rendo conto che questo per la mentalità di oggi può sembrare assurdo: mi permetto solo di far notare che però questo - che è il discorso della Chiesa - è di una "coerenza" innegabile.

+ No Micaela, non ho mai pensato che tu volessi lanciare una campagna per l'uccisione dei bambini disagiati ... il mio era solo un esempio! Un esempio per provare a dimostrare che nessuna situazione di "disagio" può essere risolta togliendo la vita al "disagiato"! Sono d'accordo con te che la questione dell'anima non è un argomento valido: per vedere se quello è un bambino infatti, a me basta il corpo! E se SI VEDE dalle ecografie che quel corpicino è vivo e formato (e SI VEDE che lui digrigna le gengive dal dolore quando viene "aspirato") a me basta ed avanza per considerarlo una "persona" umana. Che certo vive legato alla mamma, ma non è una "cellula" della mamma!

Anche se tu non l'hai sollevata, visto che l'ho già sentita altrove, voglio rispondere anche ad un'altra argomentazione: il fatto che il mini-bambino sia "legato" e "dipendente" dalla mamma non mi sembra nemmeno questo un buon argomento per negargli dignità umana. Perché se fosse così non avrebbe dignità umana nemmeno al 5° o 7° mese di gravidanza quando è lungo metà di un braccio (anche allora è "legato" e "dipendente" dalla mamma!), e quindi sarebbe legittimo fare fuori un mini-bambino lungo mezzo-braccio, cosa che da tutti è ritenuta davvero abominevole ...

Già dalla fine del 1° mese di gravidanza comunque (quando la donna scopre di essere incinta) o alla fine del terzo mese di gravidanza (quando il mini-bambino è lungo 5 cm) e può essere abortito, quell'esserino è vivissimo e formatissimo. Voi direte: "Ma è solo 5 cm!". Allora io vi dico: "Provate a guardare il vostro dito indice: più o meno è lungo 5 cm. Provate ad immaginare al posto del vostro indice un mini-bambino formato e VIVO, con la testolina, le manine, le gambine, il cuoricino: vivo e movimentatissimo. Provate ad immaginare un coltello che vi fa l'indice "a fette" sopprimendo quell'esserino finché non smette di agitarsi dissanguato: e digrignando le gengive dal dolore muore ... Questo - purtroppo - è un aborto !

E quell'esserino, o è lungo 3cm o 5cm, o 50 cm o 100 cm, non mi pare che cambi molto ! Forse sopprimere la vita di un uomo alto due metri è più grave che sopprimere la vita di un bambino alto mezzo metro? So bene che questi della dimensione e della dipendenza dalla mamma, non sono argomenti che hai citato tu: ma siccome li ho sentiti altrove, mi sono permesso di dire la mia. Se qualcuno è interessato a questo tema può leggere 5 mie corrispondenze su questo argomento, raccolte in un unico

file dal titolo "In difesa dei bimbi" scaricabile da www.bellanotizia.it/corrispondenze.htm. Un saluto affettuoso. Con rispetto per tutti. Antonio.

+ Grazie Piridina. Io aggiungerei che una valida alternativa all'aborto si può avere benissimo con le leggi attuali. Nel nostro paese infatti c'è un "controsenso" davvero assurdo: milioni di mini-bambini che (come si vede dalle ecografie, ripeto!) sono GIA' vivi e formati vengono "soppressi" (digrignando le gengive dal dolore, ripeto!), e dall'altro milioni di coppie che vorrebbero avere un bambino, non possono averlo! Una validissima alternativa all'aborto allora, sarebbe dare il bambino in adozione (lo si può fare GIA' con le leggi attuali al momento del parto, solo mettendo una firma). Certo, per il bambino sarebbe meglio se l'adozione fosse "immediata", ma anche se oggi come oggi non lo è, quanto volete che aspetti un bimbo dato in adozione appena partorito? Due, tre, quattro mesi: al massimo un anno (certamente non di più). Ma poi avrà una famiglia che lo desidera con tutto il cuore A me sembra l'unica alternativa giusta, visto che - lo ripeto - dalle ecografie SI VEDE che è GIA' vivo e formato ...

Con tantissimo rispetto poi, vorrei dire la mia sulle polemiche che hanno seguito l'episodio di Napoli. Cosa è successo in fin dei conti? Un infermiere ha commesso un "errore di valutazione": ha visto una donna incinta OLTRE il terzo mese di gravidanza che espelleva il suo mini-bambino NEL BAGNO dell'Ospedale e - visto che dopo il terzo mese l'aborto è "illegale" - ha chiamato la polizia. La polizia è venuta, ha interrogato la donna ed i medici e si è "appurato" che al bambino era stata diagnosticata una piccola sindrome. Quindi l'aborto (essendoci una piccola malformazione) era legale anche dopo il terzo mese, ed anzi era stato procurato dai medici facendole ingerire una sostanza. Solo che la donna quando ha sentito la necessità di espellere il bambino, invece di chiamare i medici è andata in bagno. Allora la polizia, appurato che non c'era nessuna illegalità, è andata via senza problemi. Senza fare niente.

Non c'è stato quindi nessun "blitz della polizia" contro una povera donna che stava esercitando il suo "diritto di aborto" come dite voi, ma solo un "accertamento della verità" successivo ad un equivoco. Non c'è stato nessun grido "assassina!", "assassina!", nè alcuna strumentalizzazione del dolore che ha vissuto quella donna. Almeno non c'è stata da parte degli anti-abortisti ... Tral'altro mi permetto di ricordare che in tutti i documenti della Chiesa si cerca sempre certo di "responsabilizzare" la donna, ma mai di "colpevolizzarla"! Anzi tutti i documenti della Chiesa hanno SEMPRE una parola di conforto per le donne che purtroppo hanno già abortito, spingendole a superare il trauma e la colpa: fidandosi del perdono del Signore! Il punto allora è sempre quello: non è la Chiesa che si è inventata quella colpa. Purtroppo SI VEDE che quello digrigna i denti dal dolore, e la donna lo vede (e soprattutto lo sente!). Se noi allora invitiamo la donna a non compiere mai un aborto, ed invitiamo lo Stato ad abolire una legge che lascia alla donna il PESO di decidere una cosa così inumana, è per evitare traumi anche alla donna: non - come dite voi - per crearglieli! Con rispetto per tutti. Antonio

+ Sì, però l'indice di Pearl del preservativo è 10%: il che significa che una coppia che usa il preservativo ha 10 possibilità su 100 - in un anno - di concepire un bambino ... (prova a fare una ricerca su internet con la parola "Pearl" e vedrai che è così ...). Di fatto allora cosa succede: che si usano i metodi anticoncezionali, ma poi siccome questi non sono "infallibili" si usa l'aborto come metodo anticoncezionale "di riserva". Visto che SI VEDE che l'aborto è "fare a pezzi" un bambino vivo e formato, non credo sia giusto nei suoi confronti. E poi non capisco perché mi accusi di aver fatto vedere l'ecografia di un aborto: che c'è di male a far vedere la realtà, sempre se le immagini sono nei limiti della decenza? I filmati dei corpi ammassati nei lager nazisti, non ci hanno aiutato a VEDERE LA REALTA'? A capire veramente cosa era successo?

Tornando ai metodi anticoncezionali allora, se esistesse un metodo anticoncezionale "infallibile" io sarei il primo a propagandarlo e praticarlo, ma visto che non esiste (e che l'aborto significa - come SI VEDE -

fare a pezzi un bambino!) credo sia giusto non avere rapporti completi se PRIMA non si è creato un ambiente "adatto" (familiare) per accogliere questo bambino. Lo so, può sembrare un discorso duro o fuori moda: ma si basa sul principio del rispetto assoluto nei confronti dei bambini ... Con immenso rispetto per tutti. Antonio. www.bellanotizia.it

+ Anche io sono d'accordo con Salva. Lui infatti GIUSTAMENTE dice: "Cosa ne sappiamo noi delle ragioni che spingono una coppia a considerare e poi a praticare un aborto?". Sono d'accordo: non possiamo giudicare LA PERSONA. Ed infatti io non voglio mica condannare le PERSONE che (per i più svariati motivi) abortiscono, men che meno mandarle in carcere o altro. Noi chiediamo un'altra cosa: che lo Stato non lasci le donne completamente sole di fronte ad una scelta così inumana, dicendole: "E' un mini-bambino GIA' vivo e formato. Decidi tu: o te lo tieni o lo sopprimi!". E non si tratta nemmeno di voler essere (come dici tu) quelli che vogliono decidere cosa è giusto o sbagliato per gli altri, perchè che l'aborto significa "sgozzare" un mini-bambino vivo e formato non è una opinione, ma SI VEDE: è un fatto "visibile" nelle ecografie, oggettivo (è questo il punto su cui dovremmo centrare il nostro discorso, senza divagare ...).

SE è GIA' vivo e formato allora (guardate voi stessi l'"Ecografia di un aborto" scaricabile da www.bellanotizia.it/corrispondenze.htm e decidete VOI STESSI se lo è o no!), non è tremendo uno Stato che dice alla donna: se vuoi te lo facciamo fuori noi, altrimenti te lo devi tenere? Se è un mini-bambino GIA' vivo e formato, uno Stato giusto non dovrebbe mettere la donna di fronte ad una alternativa più umana? Una volta escluso che è SEMPRE sbagliato sopprimere un bimbo GIA' vivo (facendogli digrignare le gengive dal dolore!), sarebbe più giusto - sia per la madre che per il bimbo - metterla di fronte ad un'altra possibilità: scegliere se tenerlo o darlo in adozione (o magari, se le moderne tecniche lo consentono, di impiantarli nell'utero di una donna che lo vorrebbe!). L'alternativa attuale (o lo tieni o te lo sopprimiamo!) a me sembra più ingiusta, sia per il bimbo che per la donna, che deve portare il peso di una scelta così atroce ... Con grande rispetto per tutti. Antonio.

+ Scusa Salva, tu dici che io voglio colpevolizzare le donne che abortiscono, e che il mio è un ragionamento "astratto". "Astratto"? Ma se si basa su ciò che "si vede", come può essere "astratto"? Se "SI VEDE" dall'ecografia che l'aborto significa stroncare la vita di un bimbo GIA' vivo e formato ("SI VEDE" che quando viene soppresso digrigna le gengive dal dolore!), il mio non mi sembra un argomento - come tu dici - "in astratto". "SI VEDE": quindi è un fatto molto "concreto"! Non lo so, forse NON HAI VISTO l'ecografia: se ti va vedila ... Scusate se ripeto sempre la stessa cosa, ma non lo faccio per essere "ossessivo", ma perchè credo che nessuno fino ad ora abbia voluto affrontare la questione centrale: "SE quell'esserino è o no un mini-bambino GIA' vivo e formato"! Perchè SE è GIA' VIVO E FORMATO, tutti dovrebbero dire con chiarezza: un bambino GIA' VIVO E FORMATO non può essere MAI e poi MAI soppresso, men che meno in virtù della legge di uno Stato (questo ovviamente non significa che allora si debbano colpevolizzare le donne ...).

Insomma, vi chiedo per l'ennesima volta di rispondere a questa che è senza dubbio la domanda centrale: se "SI VEDE" che è vivo, formato, e digrigna le gengive dal dolore quando viene soppresso, perchè non sarebbe un essere umano? Non si può far finta che questa domanda - che è la chiave di tutto - non sia mai stata posta, e che quelle "ecografie" non esistano! ... Perdonatemi l'ossessività, ma se voi riuscite a dimostrare che NON è un essere umano, allora la 194 va bene ed avete ragione voi: è una legge di libertà. Ma se quello - come SI VEDE - è un essere umano GIA' VIVO E FORMATO che digrigna le gengive dal dolore quando viene soppresso, la libertà non può essere libertà di uccidere. E niente giustifica la sua eliminazione. O no?

Almeno siete d'accordo con me IN ASTRATTO: che SE quello FOSSE un bambino GIA' VIVO E

FORMATO che digrigna le gengive dal dolore quando viene soppresso, sempre SE E' COSI', non può essere mai giusto ucciderlo? Nemmeno in situazioni tragiche? E senza per questo voler colpevolizzare nessuna donna? Almeno siete d'accordo con me IN IPOTESI: che SE QUELLO E' UN BAMBINO GIA' VIVO E FORMATO (sempre SE lo è!), niente giustifica la sua soppressione? Senza voler irritare nessuno: e con grandissimo rispetto per tutti. Antonio. P.S.: può darsi che qualcuna di voi che scrive abbia abortito, o che qualcuno di voi che scrive abbia deciso insieme alla compagna di abortire: sappiate che il mio discorso non vuole assolutamente colpevolizzarvi. Anzi, mio intento è proprio quello di fare in modo che non si ripetano più tragedie del genere ...

+ Grande Mirko: hai citato un articolo di Norberto Bobbio in cui lui - pur essendo laico - prende posizione netta contro la legalizzazione dell'aborto. Sempre con tantissima serenità allora, dico a tutti coloro che si considerano "laici" (in senso alto della parola): guardate bene le ecografie degli aborti e sono certo che la vostra obiettività "laica" vi farà VEDERE che non c'è sostanziale differenza "morale" tra abortire e sopprimere un bambino di 1 o 2 anni di vita (perché è sempre un essere VIVO e FORMATO che morendo GRIDA di dolore!)... Non sto dicendo che i due bambini hanno lo stesso sviluppo, ma che SI VEDE che hanno la stessa dignità umana ...

Se si prende "atto" di questo (e non c'è bisogno di essere credenti per prendere "atto" di una verità così "e-VIDE-nte") è ovvio che le soluzioni per risolvere i problemi economici della mamma possono essere tante, compreso quella estreme di darlo in adozione: ma non possono mai e poi mai comprendere la soppressione di un bambino (se è stato concepito da un mese così come se ha due anni di vita!). Sempre "SE" ... anche il bimbo nell'utero VIVO e formato che digrigna le gengive dal dolore è un essere umano! Insomma è sempre questo "SE" il "punto chiave" sul quale vi invito ancora una volta - molto umilmente - a riflettere (non "in astratto" ma VEDENDO E RIVEDENDO le ecografie di un aborto).

A questo proposito - voi sapete che sono un pò pazzo - mi viene in mente una idea legislativa, che però non so se sarebbe realizzabile "scientificamente" (forse qualcuno di voi può aiutarmi). La mia domanda è questa: visto che ci sono tante coppie che vorrebbero avere figli ma non riescono, la scienza oggi può offrire - in alternativa all'aborto - la possibilità di impiantare il piccolo mini-bambino nell'utero di un'altra donna? Che magari non riesce a concepire figli? Perché se fosse possibile, si potrebbe sostituire la 194 con una legge che consente - invece dell'aborto - l'impianto del mini-bambino nell'utero di un'altra donna (con anonimato). E così prenderemmo tre piccioni con una fava: salveremmo la vita al bambino, toglieremmo la mamma dall'obbligo morale di tenerlo (per lei sarebbe più o meno la stessa cosa che abortire); e daremmo un figlio ad una coppia che lo desidera! Qualcuno di voi può dirmi se questo è scientificamente possibile?

Vi saluto citando una intervista che ha rilasciato qualche mese fa alle "Invasioni barbariche" Claudio Martelli (ministro socialista ai tempi di Craxi). Se qualcuno di voi l'ha vista ricorderà che Martelli ha raccontato che dopo tangentopoli cadde in crisi, ed andò in India a ritrovare un pò se stesso. Trovandosi a Calcutta chiese di parlare con Madre Teresa, raccontandogli che era stato ministro, quello che era accaduto, ecc. E Madre Teresa incoraggiandolo gli disse: "Chiedi perdono a Dio del male che hai fatto al tuo bimbo: e stai tranquillo che Lui ti perdonerà!". Martelli non capiva (racconta lui). Poi Madre Teresa le disse che si riferiva al bambino che - quando era giovane - aveva concepito insieme alla sua ragazza, e che poi avevano deciso insieme di abortire. La conduttrice gli ha chiesto se era vero quello che Madre Teresa aveva detto del bambino: e lui - con amarezza - ha fatto cenno di sì. Ripeto, non dico queste cose per "colpevolizzare" nessuno, ma solo per evitare che si ripetano queste tragedie: che sono tali sia per i bambini che per i genitori. Con rispetto e stima per tutti. Antonio.

+ Caro 1/2 medico, tu dici che con la legalizzazione ha portato alla quasi eliminazione degli aborti clandestini, che prima proliferavano. Mi sarebbe piaciuto se tu invece - che almeno sei 1/2 medico - mi avessi dato la tua opinione "medica" sull'attuabilità scientifica della mia idea espressa nel post precedente ... Se ti va dammela. Sul caso che tu citi della "povera cinese" che è stata beccata mentre faceva un aborto clandestino invece, che devo dirti? Che diresti tu se io riportando una notizia tipo "Bambino DI UN ANNO ucciso da una cinese in un raptus di follia dovuto al degrado sociale", aggiungessi: "Dovremmo fare una legge che, in situazione di particolare degrado sociale, autorizza le madri a portare in Ospedale il proprio bambino DI UN ANNO: e farlo sopprimere?". Che ne penseresti? Il discorso allora è sempre quello: e purtroppo nessuno vuole nemmeno "sfiorarlo"! "SE" (sottolineo "SE") il bambino nell'utero è un essere umano (visto che è VIVO e FORMATO e digrigna le gengive dal dolore!), sopprimerlo equivale a sopprimere un bambino sempre. O no?

E poi vorrei dire una cosa su questo mito - secondo me falso - secondo cui un tempo gli aborti erano IN QUANTITA' UGUALI a quelli di oggi, solo che erano tutti clandestini! Pensateci un pò, per le nostre nonne (per la mentalità dell'epoca) l'aborto equivaleva moralmente all'uccisione di un bambino (loro non avevano le ecografie, eppure lo sentivano dentro!); per cui nessuna di loro si sarebbe MAI sognata di fare una cosa così abominevole. Gli aborti clandestini quindi erano una cosa rara, anche se comunque quando succedeva faceva grande scalpore (un pò come accade oggi quando una mamma uccide il suo bambino di un anno!). La soluzione più utilizzata invece, in caso di gravidanza indesiderata, era quella di portare a termine la gravidanza (magari in un'altra città, da un parente) e poi lasciare il bimbo davanti ad un convento di frati o di suore (che lo davano a famiglie o in mancanza lo crescevano loro). L'aborto clandestino insomma - essendo considerato un vero e proprio omicidio - era praticato solo in casi rari: solo se c'era veramente un gravissimo degrado morale.

Con la legge 194 invece cosa è successo? Alle donne è stato detto che in fin dei conti l'aborto era un loro diritto, che quell'esserino (che invece è VIVO e FORMATO e digrigna le gengive dal dolore!) non è altro che una cellula, come un "unghia" del loro corpo. E quindi gli aborti (che erano sì clandestini ma erano pochissimi!) - essendo stati legalizzati e nella mentalità comune "giustificati" - si sono "MILIONI-PLICATI". Senza tral'altro nemmeno riuscire ad eliminare la pratica dell'aborto clandestino: come dimostra il caso della cinese che tu hai citato ...

Il risultato cioè qual'è stato? La MILIONI-PLICAZIONE di una pratica abominevole. E come si è potuta far passare una cosa del genere? Il meccanismo è sempre lo stesso usato per il divorzio: il caso limite. Nel caso del divorzio ad esempio si è preso il caso-limite della moglie malmenata e violentata ogni giorno dal marito (la Chiesa non ha MAI detto che questa doveva continuare a convivere col marito fino al martirio!), ma vediamo oggi: chi sono le coppie che divorziano? Il 90% sono casi in cui non c'è stata nessuna violenza fisica: l'unica violenza è quella che subiscono i loro figli nel vedere la loro famiglia (l'unica cosa di cui hanno VERAMENTE bisogno!) completamente sfasciata ... Quindi per evitare una VIOLENZA rara (che poteva essere evitata in altri modi), la violenza si è MILIONI-PLICATA.

Stessa cosa per l'aborto: per giustificarlo si è usato il caso-limite della donna povera, magari violentata, che si ritrova senza un lavoro, senza un padre, ecc. (per carità non dico che casi del genere non esistano), ma vediamo oggi: chi abortisce? Il 90% sono ragazzine o donne normali che non vivono nessuna forma di grave degrado sociale. Ma alle quali abbiamo insegnato che possono fare della loro sessualità quello che vogliono: tanto in caso di concepimento indesiderato c'è sempre l'aborto! Sul fatto che gli adulti possano fare della loro sessualità quello che vogliono va bene: ma ai bambini che dopo "sbocciano", chi ci pensa? Perchè non riflettere tutti insieme serenamente e "centratamente" su questo che è il vero problema? Il vero degrado della nostra società? Che nasce da una visione "liberista" della famiglia? Secondo la quale gli adulti sono "liberi" - divorziando, abortendo, ecc. - anche di fare violenza ai loro bambini? Con infinito rispetto per tutti. Il mio non vuol essere una condanna alle persone, ma un discorso sui principi. Antonio.

+ Mi spiace Sentinella, ma anche tu mi pare stia "elegantemente" evitando il problema centrale, che - lo ripeto - è questo: perchè sopprimere un bimbo VIVO E FORMATO (facendogli digrignare le gengive dal dolore!), dovrebbe essere un comportamento elegantemente "tollerato" dalla società? E non equiparato alla soppressione di un bambino di un anno? Perchè? Condivido a pieno l'impostazione di Bobbio (conflitto tra il diritto dei genitori ad abortire ed il diritto del bambino a continuare a vivere ...), ma credo che - come Bobbio stesso afferma - tra i due diritti deve prevalere SEMPRE quello del bambino: sia perchè (lo ripeto per l'ennesima volta!) il bambino è GIA' vivissimo e formatissimo (e digrigna le gengive dal dolore!), ma soprattutto perchè i genitori hanno SCELTO di avere un rapporto sessuale conoscendone le possibili conseguenze (il bambino invece NON HA SCELTO certo di essere messo al mondo!).

D'accordo ovviamente sul non mettere la donna in carcere, un pò meno d'accordo sul non obbligarla a partorire: io parlerei solo di non obbligo a tenere il bambino, che è un pò diverso. Certo è (non so se avete visto Ferrara a Matrix ieri sera) che siamo di fronte ad una svolta epocale della coscienza sessuale del nostro paese: ad una vera e propria NUOVA "rivoluzione sessuale". Le cose che fino ad oggi dicevano solo i preti e noi insegnanti di religione (e che pur essendo basate su verità non avevano potenza comunicativa) dette da Ferrara stanno apparendo finalmente nella loro "e-VIDE-nza". E stanno scuotendo l'opinione pubblica. O almeno quella che non vuole "chiudere gli occhi" di fronte alla verità "e-VIDE-nte" ... E la verità "e-VIDE-nte" - lo ripeto per l'ennesima volta - è quella che "SI VEDE". "SI VEDE" cioè dalla "Ecografia di un aborto" che l'aborto è la soppressione di un mini-bambino VIVO E FORMATO: che quando viene soppresso digrigna le gengive dallo strazio! Ora che lo sappiamo e soprattutto LO ABBIAMO VISTO, non possiamo più far finta che non sia così ...

Tral'altro mi permetto di far notare che il discorso di Ferrara - se visto con profondità obiettiva - è molto molto "di sinistra". Non è infatti la sinistra che parla di "tutela dei deboli"? E chi è, nel "conflitto di diritti" di cui parla Bobbio. il soggetto più debole: i genitori o il bambino? Il medico in camice che spezza una vita, o un mini-bambino vivo e formato che SENZA AVER FATTO NIENTE viene soppresso: digrignando le gengive dallo strazio? Se vuoi ti racconto un episodio che mi ha fatto molto riflettere, sulla educazione sessuale che la nostra epoca dà ai nostri ragazzi. Fino all'anno scorso in Parrocchia preparavo le classi di scuola media (poi sono passato agli adulti). In terza media affrontavo questi discorsi. Innanzitutto è sorprendente che tutti i ragazzi e le ragazze (prima che io affrontassi questi temi) erano GIA' tendenzialmente favorevoli al divorzio, ma MAI favorevoli alla possibilità di aborto. Quasi MAI.

Tutte le ragazze quindi (dopo che aver discusso di questi temi) affermavano quindi che avrebbero tenuto sempre il loro bambino: e mai abortito. Eppure alcune di esse ritenevano "impensabile" non avere rapporti sessuali prima del matrimonio "se succedeva". Sapevano che i rapporti - nonostante i metodi anticoncezionali - potevano farle rimanere sempre incinte, avevano deciso di non abortire mai, eppure ritenevano impossibile rinunciarvi. E la frase ricorrente era sempre questa: "SE SUCCEDDE! CHE CI POSSO FARE IO?". Ti rendi conto cosa vuol dire quella frase? Che la nostra società ha educato quelle ragazze, a pensare al concepimento di un bambino come ad una cosa che "SUCCEDDE": che "NON DIPENDE DA TE", ma "SI PRENDE" per caso. Come quando si prende il raffreddore !

Vedi, il motivo per cui molti non si riescono a capire i discorsi di Ferrara, è perchè noi ormai ci siamo lasciati travolgere da questa cultura del concepimento "che succede": per cui se una donna "rimane" incinta, è considerata un pò come una donna che una mattina si alza e "gli viene" l'influenza! Non dipende da lei ... Dimenticando che la natura non fa volare gli spermatozoi nell'aria come i microbi, ma vuole che il concepimento avvenga solo se la donna e l'uomo "decidono" di compiere un determinato gesto. Su di esso quindi, tutti siamo chiamati a "rispondere": nessuno può dire "non dipendeva da me"! E'

a questa "responsabilità" che Ferrara sta richiamando la nostra società: "responsabilità" che tutti avevamo dimenticato.

Voi mi direte? Ma che c'entra l'aborto? Io vi dico: "Tutto dipende dall'aborto!". Perché se io posso sempre abortire, della mia sessualità posso fare quello che voglio: non devo portare le conseguenze dei miei concepimenti, perché tanto c'è sempre l'aborto! Ma se l'aborto SI VEDE che è la soppressione di un mini-bambino VIVO E FORMATO che digrigna le gengive dal dolore, allora no. Insomma che facciamo: facciamo finta di non averlo VISTO? Con grandissimo rispetto per tutti. Antonio.

INVITO A "SBATTEZZARSI"

+ Ed ecco che altroavulso inoltra in questo sito l'invito - fatto dall' Unione Atei ed Agnostici - ad andare in Parrocchia e chiedere di essere tolti dal registro dei "battezzati" (cosa che comunque non si può fare). Altroavù, tu puoi fare tutti gli "sbattezzi" che vuoi, ma non riuscirai così facilmente a liberarti della idea di Dio che è dentro di te ... E' come se un uomo chiedesse di "sbattezzarsi" dal battito del suo cuore!

+ Non c'è niente di più assurdo che paragonare il battesimo dei bambini - come fa Giofla - ad una violenza. Un genitore cristiano affida il suo bimbo al buon Dio che glielo ha donato: mi spieghi dove sarebbe la "violenza"? Forse Giofla prima di parlare ai suoi figli delle sue idee (ad esempio politiche), ha aspettato che compissero 18 anni? Non credo ... Allora pure lui ha esercitato su di loro VIOLENZA? Quando i bambini sono piccoli allora, sono i genitori a decidere per loro: decidono quale educazione dare, quale medicina dare, da quale medico curarlo: e quindi anche se educarlo o meno alla fede. Dov'è la violenza? Poi da grande il bambino continuerà LIBERAMENTE se decidere di continuare sulla linea dei genitori o no. Ci tieni tanto a "sbattezzarti"? Basta rifiutare Dio e sei già bello ed "autosbattezzato" per l'eternità! Non a caso il vero nome del sacramento della Cresima è "Confermazione": proprio perché à la "Conferma" da adulti, del battesimo. Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

CROCIFISSO A SCUOLA

+ Tu Avulso dici che chi - adesso che si vota - vede al seggio il crocifisso, deve chiederne subito la rimozione: perché la sua presenza offende la laicità ed il "pluralismo religioso". Vi rispondo dicendo che ci sono due tipi di "pluralismo religioso", di "laicità": quella che parte dal presupposto sbagliato che ogni simbolo religioso "URTA", è "FASTIDIOSO" per chi NON pratica quella religione, e che quindi ogni religione deve manifestarsi il meno possibile PUBBLICAMENTE: e restare un fatto privato. Quindi secondo questa idea di laicità "PROIBIZIONISTA", ad ogni religione dovrebbe essere "PROIBITO" di esprimere la sua opinione politica, di ricevere finanziamenti pubblici (nemmeno se lo vogliono i cittadini), di essere insegnata nelle scuole pubbliche (nemmeno se gli alunni lo desiderano), di avere la propria chiesa sulla piazza pubblica, di esporre il proprio simbolo religioso in un luogo pubblico, ecc.. Ma questo principio nega ad alcuni cittadini la LIBERTA' di esprimere le proprie idee (o i propri simboli) pubblicamente, quindi è un principio antidemocratico: non a caso questa idea di laicità "PROIBIZIONISTA" è stato messo in pratica solo nei paesi comunisti: un tempo dall'URSS, oggi dalla Cina in Tibet.

La laicità VERA invece, il VERO pluralismo religioso, quello applicato nei paesi DEMOCRATICI, si fonda sul principio esattamente opposto: TUTTE le religioni, in proporzione al loro consenso, sono libere di esprimersi PUBBLICAMENTE e LIBERAMENTE anche nei luoghi pubblici. Perché la loro presenza pubblica (o di un loro simbolo), non può e NON DEVE offendere chi di quella religione NON E'! Per cui se nelle scuole o nei tribunali c'è il simbolo di Gesù Cristo: nessuno deve essere obbligato a pregarlo o a riconoscerlo come il suo Dio. Ma visto che molti lo pregano e lo riconoscono come tale, la sua presenza è utile a questi. Dire: "Io non credo in Lui, quindi pretendo di non vederlo, che sia tolto dalla mia vista!", non è un esempio di "intolleranza" ? In cui "non si tollera" la presenza di chi è diverso da te? Per intenderci, cosa direste voi se io andassi in Turchia (paese laico), e pretendessi che dai luoghi pubblici fossero tolti tutti i simboli che in qualche modo richiamano all'islam? Sarebbe un gesto di "tolleranza" religiosa?

Lo ripeto Avù, tu puoi cercare di togliere quanto vuoi l'idea di Dio dalla tua testa, dalla tua vista, dalle scuole, dalle aule di seggio, tutto quello che vuoi, ma il tuo Creatore sta impresso nel tuo cuore: non potrai liberartene tanto facilmente! Auguro buon voto a tutti. Considerate quel crocifisso come il simbolo di tutti i "crocifissi" della terra, in favore dei quali è giusto votare ... Un saluto a tutti. Antonio Di Lieto.

+ Se si vuole costruire uno Stato VERAMENTE laico e pluralista, bisogna far capire che un simbolo di una religione non può e NON DEVE mai "urtare" chi di quella religione non è! Il pluralismo non si ottiene negando agli altri la "manifestazione pubblica" di se stessi: è come se io dicessi che i bianchi, per non offendere i neri, non devono più "manifestarsi pubblicamente" restando chiusi in casa ! Si creerebbe VERA tolleranza? Lo so bene, che il crocifisso è il simbolo di UNA religione, ma visto che è la religione più diffusa (e tral'altro quel simbolo va molto al di là del significato religioso!), la sua presenza non offende la VERA laicità, nè condiziona il voto di nessuno. Semmai spinge a votare in favore di tutti i "crocifissi" della terra ... Ti ricordo che in Francia, dove viene applicata questa idea "PROIBITIVA" di laicità, un ragazzo non può nemmeno andare a scuola con un crocifisso al collo. E' questa la tolleranza che desideri? E' questa libertà di opinione? E' questa VERA laicità? A me sembra una tutt'altro: una "offesa" alla laicità/libertà di manifestare pubblicamente e liberamente il proprio pensiero ... Con affetto. Antonio

+ Caro Giofla, tu scrivi: "*CAPISCO E RISPETTO chi professando un'altra religione possa sentirsi TURBATO da un altro simbolo religioso*". Ma come? Tu " *CAPISCI E RISPETTI*" chi si sente "TURBATO" dalla presenza di simboli religiosi diversi da quelli della PROPRIA religione? E questo sarebbe pluralismo religioso? Non sopportare i simboli delle altre religioni?

+ Caro Giofla, tu dici: "*Se Totò Di Lieto si trovasse un giorno accompagnando il proprio figlio a una scuola pubblica comparire sulla parete dietro le spalle d'insegnante la statua di Buddha, mi piacerebbe mi dicesse sinceramente se si sentisse o meno TURBATO...*". Ti rispondo subito: "Assolutamente no: non mi sentirei TURBATO". I simboli delle altre religioni non mi turbano AFFATTO: semmai mi affascinano! Direi a mio figlio chi è quel Buddha, cosa ha fatto di buono, facendo il parallelo differenze/uguaglianze con Gesù Cristo. Nessun turbamento! Se partiamo dal presupposto infatti che chi è diverso da me mi "TURBA", mi "offende", non creeremo mai pluralismo religioso nè politico nè di nessun altro genere: l'altro sarà sempre per me un nemico "che mi TURBA" ...

Poi Giofla continui dicendo: "(non è giusto che) negli edifici dove si impartisce educazione LAICA compaiano simboli religiosi". E' falso, anzi falsissimo, che nelle scuole pubbliche - come dici - si deve

impartire una educazione "laica" NEL SENSO CHE AL TERMINE "LAICO" DAI TU, cioè una educazione "epurata da ogni riferimento alla religione"! Il Decreto Presidente Repubblica 12 febbraio 1985, n.104 infatti dice testualmente: la scuola pubblica "riconosce il VALORE DELLA CULTURA RELIGIOSA". Te lo ripeto così te lo stampi bene in testa: la legge italiana dice che la scuola italiana "RICONOSCE IL VALORE DELLA CULTURA RELIGIOSA"! "IL VALORE DELLA CULTURA RELIGIOSA!"

La "laicità" allora per la nostra scuola, così come per il nostro Stato (lo ripeterò fino alla noia!), non è una laicità di tipo "PROIBIZIONISTA", alla cinese: secondo la quale bisogna "PROIBIRE" alla religione di esprimersi, di agire nello spazio "pubblico", di manifestare, o di educare con la religione - anche nella scuola pubblica - chi lo desidera. La "laicità" in senso "democratico" significa esattamente l'opposto: che tutte le religioni devono avere libertà di agire ed educare, anche nello spazio pubblico, le persone o gli alunni che lo desiderano! Questa è la "laicità" come è intesa da tutte le democrazie! Se allora uno studente sceglie LIBERAMENTE di frequentare a scuola l'insegnamento della religione cattolica (cosa che scelgono - dati ufficiali - il 93% degli studenti italiani!), se lo Stato gli offre questo insegnamento, mi spieghi dov'è la violenza? A chi sarebbe fatta questa violenza? Non sarebbe più "VIOLENTO" privarli di questo insegnamento che scelgono liberamente?

Vedi allora, che il tuo ragionamento non è il massimo del rispetto degli altri. Tu, Altroavulso, ecc. "non tollerate" la religione a scuola, e quindi volete sia vietata anche a quel 93% degli studenti italiani, che invece la vogliono! Io non "tollero" una cosa e quindi lo Stato non deve offrirla a nessuno! Questa è tolleranza? Un saluto a tutti. Antonio.

+ Tu dici che se c'è l'insegnamento di religione "CATTOLICA" a scuola, è perché non si vogliono lasciare gli alunni nella più totale "ignoranza religiosa" delle altre religioni, Veramente l'insegnamento della religione cattolica a scuola prevede il raffronto con tutte le altre religioni del mondo: quindi è l'unico insegnamento che nella scuola italiana fa conoscere le altre religioni! Se lo togli, allora sì che saremmo nella più totale "ignoranza religiosa"!

Trasformarlo in ora di storia delle religioni? Cominciamo a ragionare ... Si può valutare. Ma non risolverebbe il problema degli esclusi: non credo infatti che un mussulmano accetterebbe di far frequentare a scuola un insegnamento di storia delle religioni a suo figlio, se insegnata comunque da un cattolico. Senza contare che sarebbe un insegnamento troppo storico e nozionistico, mentre il valore "educativo" della religione va al di là delle nozioni ... Io preferirei trasformare la religione a scuola invece in "Ora di Bibbia". Se vuoi leggi in proposito un articolo che ho scritto per il giornale del mio sindacato degli insegnanti di religione laici (giornale recapitato ai 10.000 insegnanti di religione iscritti, metà degli insegnanti di religione di tutta Italia) dal titolo "La scuola non può ignorare il libro dei libri". Si trova a pag 13 del n. di Set 07 scaricabile in formato pdf da www.bellanotizia.it/articoli.htm. Ti saluto con affetto. Antonio.

+ Certo, l'insegnante di "storia di religione" sarebbe laureato in una Università statale di storia, ma è ovvio che la maggior parte dei laureati saranno cattolici. E tu credi che un mussulmano o un Testimone di Geova accetterà di avere un professore cattolico che insegna al figlio la storia delle religioni (e quindi anche della sua religione)? Il problema dell'esenzione resterebbe e non risolveresti niente ... La carenza di conoscenza del popolo italiano nei confronti del "Libro dei Libri" invece, è una carenza "culturale" prima che religiosa. Quindi credo che spetti prima di tutto alla scuola colmarla ... trasformando l'ora di religione cattolica in "ora di Bibbia"

IL FUTURO DELLA SINISTRA

+ Scusami Sentinè, la sinistra radicale ha perso le elezioni senza riuscire nemmeno ad ottenere un seggio in Parlamento! Ma tu persisti nell'errore che secondo me è stato fatale per la sinistra: quello di non aver capito proprio niente degli avversari. Continui con quei luoghi comuni che non hanno proprio nessun appiglio con la realtà. Faccio alcuni esempi. Tu dici: *"a me sembra che questa destra e questa lega sia solo la rappresentazione dell'individualismo e utilitarismo più sfrenato"*. Ed allora perchè l'hanno votata soprattutto gli operai e noi semplici lavoratori? Tu dici: *"dove è andato a finire il senso del bene comune quando si parla di fucili"*. Allora dimmi un solo caso in cui la Lega ha abbracciato VERAMENTE i fucili: è solo un linguaggio metaforico come quando voi parlate di "rivoluzione". La gente lo sa: e capisce che non può votare chi sa solo alimentare odio e paure infondate ...

Tu dici che la destra parla di *"togliere tasse che forse servirebbero ad assicurare per es. una sanità gratuita, una scuola pubblica ecc."*. Ma perchè, Prodi aumentando le tasse ha forse migliorato la sanità e la scuola? Invece nei 5 anni di governo di Berlusconi sono state tolte tasse (o comunque non aumentate), SENZA che sia stata privata nè la sanità nè la scuola pubblica ... Tu dici che la destra *"ritiene il lavoro e il salario come una carità data dagli imprenditori"*. Questa poi è una grande balla. Nessuno ha mai detto questo: fai dire agli altri quello che non hanno mai detto nè pensato. Pensa che i dipendenti di Berlusconi (anche quelli di sinistra) sono sempre stati i meglio trattati ed i meglio pagati. Lo dicono loro: altro che carità!

Il punto è che il lavoro flessibile tu non lo puoi certo eliminare mettendo una legge per cui si può assumere solo a tempo indeterminato, altrimenti le aziende o assumono in nero o scappano tutte in India, lo capisci? Allora bisogna trovare degli espedienti di legge che favoriscano la stabilizzazione del lavoro flessibile ... è questa l'unica strada (condivisa anche dal PD). Da qui a dire *"la destra ritiene il lavoro e il salario come una carità data dagli imprenditori"* significa invece continuare ad incaponirsi con il solito odio, la solita politica del disprezzo, del *"fallo continuo contro l'avversario"*, che è inaccettabile. Io lo dico per voi: continuate a basare la vostra politica su queste considerazioni, ed il centro-destra governerà almeno altri 30 anni. Minimo. Perchè la gente non può amare la squadra che basa il suo gioco, quasi esclusivamente sui falli contro l'avversario ... Ti saluto con affetto. Antonio.

+ Anche io credo che non serva a niente scoraggiarvi: RIALZATEVI ! Nello stesso tempo però non posso non invitarvi a cambiare: perchè questo credo sia l'unico modo per rialzarvi. Secondo me la causa della sconfitta (sia di Veltroni che della sinistra radicale, che secondo me hanno un'unica causa), stanno in questo: *"La politica del 'fallo continuo' contro l'avversario!"*. Se infatti la propria politica si basa prevalentemente sull'odio, sul disprezzo verso l'avversario, sui falli contro di lui, gli spettatori capiscono che la squadra troppo fallosa non sa "costruire" gioco: sa solo andare "contro" l'avversario! Portando in politica il paragone allora, la squadra che gioca a sinistra in questi 15 anni è stata così presa dalla voglia di "disprezzare" Berlusconi, che questa forma mentis si è propagata anche all'interno della stessa squadra: facendola implodere a causa delle mille divisioni nello spogliatoio.

Come rinascere allora? Io credo innanzitutto si debba fare - come dico ormai da tempo - una VERA, profonda, reale "autocritica". Eliminare completamente il disprezzo verso Berlusconi, la Chiesa: trasformandolo il rispettoso dissenso. Rendendosi conto ad esempio che posizioni come l'anti-tav, l'anti-ponte-sullo-stretto, l'anti-chiesa, l'anti-tutto, erano sbagliate: perchè basate sulla mentalità dell'odio, che vuole essere sempre e comunque CONTRO quello che gli altri costruiscono. E per operare questa conversione, credo se si inizia adesso, ci vogliano almeno 5 anni. Intanto secondo me Berlusconi inizierà le sue riforme con una esperienza ed una stabilità senza precedenti: e molti di voi cominceranno ad apprezzare la bontà del suo operato. Tanto che secondo me - permettetemi di fare il profeta - fra

4-5 anni purtroppo Berlusconi morirà: o per cause naturali o per un attentato (molti estremisti di sinistra, non avendo più la via democratica, purtroppo passeranno alla lotta armata!).

Anche per questo allora, come accadde per Moro, il consenso verso di lui sarà unanime, e il secondo mandato 2013-2018 sarà portato avanti da Fini. Proprio in questo secondo mandato però, come accadde dopo l'omicidio di Moro, la coalizione si adagerà sulla eccessiva popolarità datagli dal suo martire: e perderà di vista il bene comune. Ed è proprio durante il secondo mandato-Fini (2013-2018) allora, che si vedranno i frutti di chi di voi intanto si è "convertito" al rispetto degli altri. Costui non potrà che entrare nel partito democratico, ed in questo periodo di governo degli altri, il pd invece di stare lì sempre a "sputare" contro chi governa, spero per voi si dia da fare per stilare le leggi, articolo per articolo, che dovrà solo fare approvare una volta andato al governo (come ha fatto il Pdl sia prima del 2001, che adesso). Così quando finalmente nel 2018 il Partito Democratico andrà al governo, dovrà solo convertire in legge gli articoli su cui già nel partito c'è totale accordo.

Ma per fare questo bisogna: 1) nel quinquennio 2008-2013 operare una reale conversione, abbandonando completamente la "politica del disprezzo" verso Berlusconi, la Chiesa, verso tutti (in questo è determinante un ritorno alla fede, perchè se il tuo Dio è l'ideologia, solo ritornando a Dio puoi liberarti dell'ideologia!) 2) nel quinquennio 2013-2018 lavorare sodo e pur essendo all'opposizione scrivere ed approvare leggi come se si fosse al governo. Da poi trasformare in leggi quando si passerà al governo: nel 2013. Io credo che la sinistra non abbia alternativa: è morta vittima dell'odio che ha seminato, e potrà risorgere solo se se ne libererà. Io credo ne siate capaci: e ve lo auguro di cuore. Con affetto, Antonio

+ A Bravo invece vorrei citare solo un dato: i morti ammazzati nel XX secolo da nazismo e comunismo, sono stati di più di tutti i morti ammazzati messi insieme di tutti i secoli precedenti di tutta la storia dell'uomo! Non voglio negare che anche durante le Crociate possono essere stati commessi a volte "abusi" (dei quali abbiamo chiesto scusa), ma ti ricordo che le Crociate in sè erano inevitabili: se non ci fossero state noi a quest'ora saremmo tutti mussulmani e soggetti alla sharia islamica! La prima Crociata infatti è stata indetta nel 1096 perché i mussulmani avevano aggredito militarmente tutto il Medio Oriente CRISTIANO, conquistando la Siria e persino la città santa di Gerusalemme (che erano cristiane dal 313 d.C.: da ben 7 secoli!). E che i mussulmani volevano conquistare militarmente l'intero Occidente, lo dimostra il fatto che dopo aver conquistato il Medio Oriente e Gerusalemme, nel 1571 arrivarono a Lepanto in Grecia e nel 1683 addirittura alle porte di Vienna. Che avremmo dovuto fare? Dire: "Prego, fateci tutti schiavi"?

Certo, come in ogni guerra anche durante le crociate i cristiani commisero errori o abusi, ma certo è che non ci fossero state le crociate a difenderci dalla avanzata militare dell'islam, noi oggi saremmo tutti mussulmani: e non ci sarebbero la democrazia e la libertà di cui oggi godiamo (non dimentichiamo che Maometto in vita, come risulta dal Corano, condusse diverse guerre per conquistare militarmente La Mecca, Medina, ecc.). Il paragone che fai allora tra Stalin ed i Papi è improponibile, sia dal punto quantitativo (ai tempi delle crociate le tecnologie erano diverse ed i morti non furono certo - come mi pare tu stesso hai detto - i 20 milioni di Stalin!), ma soprattutto dal punto di vista "qualitativo": le Crociate erano guerre nate "difensive", per frenare l'inevitabile avanzata dell'islam (che ripeto arrivò alle porte di Vienna!), Stalin invece non uccideva i soldati: bruciò nei gulag oltre 20 MILIONI DI CIVILI inermi ed innocenti, spesso solo perchè esprimevano pubblicamente la loro fede. Insomma stai parlando di uno che per ferocia era come Hitler. Con affetto. Antonio

+ Scusa Nicò, ecco una delle tue solite "indignate": ma come al solito mi hai detto di essere "cieco e stolto", ma non sei entrato in merito alle questioni da me sollevate ... Mi spieghi allora, quando nel 1571

i mussulmani arrivarono a Lepanto in Grecia e nel 1683 addirittura alle porte di Vienna, cosa avremmo dovuto fare? Dimmelo tu ... Che le Crociate furono una risposta all'avanzata militare dell'Islam è un dato storico "inconfutabile". La Siria, Gerusalemme, ecc. facevano parte dell'Impero Romano ed erano CRISTIANE dall'editto di Costantino del 313 d.C.. Nel 1000 l'Islam - sull'esempio di Maometto che conquistò militarmente La Mecca e Medina - sferrò l'attacco all'impero romano cristiano: alla Siria, Gerusalemme, ecc. per poi arrivare dopo qualche secolo a Vienna. Che dovevamo fare? Dimmelo tu ... Con rispetto. Antonio.

+ Nicò, mi dispiaccio più io di te. Tutte le cose che hai elencato sui problemi dell'Italia non mi piacciono certo, ma non credo che questi problemi si risolvano dicendo che l'Italia - visto che non ha votato per la sinistra - come hai detto in un altro forum è "un Paese di merda". Non ho mai detto che non si debba esercitare dissenso, ma che questo non deve mai diventare disprezzo: tu invece addirittura continui ad esercitarlo, addirittura contro il tuo Paese. Ricordati che il "disprezzo" si ritorcerà sempre contro di te. Sempre. Quanto alle crociate so bene che - come dici - "la guerra è guerra", ma tu ancora non mi hai detto cosa dovevamo fare di fronte ad un islam il cui esercito, dopo aver conquistato Siria, Gerusalemme, Turchia, ecc. era arrivato alle porte di Vienna ... Comunque lasciamo stare Nicò, ultimamente ti vedo un pò alterato: e questo davvero mi dispiace. Spero che questa sofferenza (come tutte le sofferenze) ti faccia maturare e cambiare in meglio. Non dico altro, se non augurarti in tutta sincerità buona fortuna. Con affetto. Antonio.

LA SALMA DI PADRE PIO: UNA VERGOGNA INFINITA ?

+ Adesso che hai bollato come "vergognosa" l'esposizione della salma di Padre Pio, non dormiremo tutti la notte ... Dici che questa è spettacolarizzazione, che siamo mercanti del tempio, che è una "vergogna infinita", che sei schifato, nauseato: .. ma che rispetto ... che tolleranza ... ! Proprio perchè ti dichiari "non credente" dovresti renderti conto che certe cose tu non le puoi capire, e che quindi - anzichè gettare "condanne" a destra ed a sinistra - sarebbe più opportuno comprendere la sensibilità degli altri. Invece che, come al solito, restarne schifato ... Convertiti alla tolleranza. Con affetto. Antonio.

+ C'è qualcosa che non va, ragazzi: in questo forum avevo scritto un messaggio in cui spiegavo il significato della "ostensione" del corpo di Padre Pio. E concludevo che alcuni possono togliere i crocifissi dalle aule, o far di tutto affinchè il corpo di Padre Pio non venga "mostrato", ma non potranno mai cancellare l'idea di Dio che c'è nel loro cuore. Bene, ora vedo che questo messaggio non c'è più. Forse sarà stato "cancellato" come aggressivo, mentre invece i messaggi - quelli sì offensivi - che dicevano che Padre Pio è testualmente come il "MAIALE, del quale non si butta via niente", quelli non sono stati cancellati. Le "offese" aggressive restano: e le "difese" pacate vengono bannate. Credo che dopo avermi cancellato il messaggio, sarebbe stato giusto per lo meno avvisarmi: darmi spiegazioni. Con questa mail quindi chiedo solo questo: umili sincere spiegazioni. Aspetto con ansia. Antonio.

+ Intendiamoci, io credo sia giusto che un moderatore intervenga quando ritiene che un post sia "aggressivo" o "offensivo". Il problema è che io più volte ho chiesto a Nicola di riportare una mia frase, o anche un mio solo termine, che possa ritenersi "aggressivo" o "offensivo". Non sono infatti perfetto, e posso anche sbagliare, ed eventualmente contenermi: ma posso farlo solo se mi fai degli esempi concreti (per intenderci "tra virgolette") di mie eventuali frasi "aggressive" o "offensive".

Ad esempio il mio intervento cancellato era in questo forum che si intitola "Padre Pio: una VERGOGNA INFINITA" (e meno male che sarei io quello che è "aggressivo" ...!). Nel quale forum proprio tu hai scritto le testuali parole: "(Padre Pio) è come il MAIALE: non si butta via niente ...!". Non credi che questa frase - nei confronti di chi crede in Padre Pio - sia questa sì, "offensiva" o quanto meno "aggressiva"? Bene, di fronte a queste "parole grosse" contro Padre Pio, io sono intervenuto con molta pacatezza. Ho semplicemente spiegato il significato della ostensione, dicendo che la "rabbia" che alcuni di voi hanno contro Padre Pio nasce dalla loro voglia di rifiutare gli interrogativi di fede che egli pone, e che prima o poi bisogna avere il coraggio di porsi. Mi spieghi dove sarebbe la mia così grande "aggressività"? La cosa buffa che questa mia difesa moderata viene tacciata da te di "proselitismo AGGRESSIVO", mentre non si dice niente su chi ha definito Padre Pio una "VERGOGNA infinita", o addirittura "MAIALE" ... Se comunque vuoi Nicò, riportami una mia frase tra virgolette che secondo te è "aggressiva" o "offensiva", così almeno saprò qual'è il tuo parametro di "aggressività" ... Ti saluto con affetto. Antonio.

CON BERLUSCONI ORA STIAMO MEGLIO ?

+ Da come è impostato il tuo messaggio contro Berlusconi, mi sembra chiaro che non ti sei liberato dalla "sindrome dell'avversario" che - secondo me - ha tolto la sinistra dal parlamento. La "sindrome" secondo la quale cioè, obiettivo della propria azione politica deve essere uno solo: non far governare l'altro. Come quando una squadra di calcio - come ho già detto in passato - gioca solo per non far giocare l'altra! Vedi, quando due anni fa io ho votato Berlusconi e non ha vinto, non ho mica fatto tutti questi drammi che stai facendo tu: quasi che gli italiani fossero tutti fascisti, solo perchè non hanno votato come me. Anzi, in cuor mio ho detto: "Prodi è anche il mio presidente del consiglio: speriamo che faccia bene!". Ho cercato cioè di avere quel rispetto degli avversari, quella lealtà, che invece in te - perdonami - mi pare manchi.

Tu mi chiedi se: "Ora stiamo meglio?". Non lo so, vedremo. Dipende da come lavorerà il governo. Certo è che se riuscirà a risolvere il problema spazzatura, la Campania "starà meglio". E se sarà così, avrai il coraggio di ammetterlo? Certo è comunque che in passato il governo Berlusconi ha fatto - secondo me - meglio di quello Prodi. Non si può non vedere infatti che la coalizione di centro-destra è stata innanzitutto più unita di quella di centro-sinistra (ha governato 5 anni!), e soprattutto ha fatto leggi come la legge antifumo e della patente a punti, che hanno salvato milioni di vite umane (in parte c'erano già queste leggi, ma non le rispettava nessuno).

Sono stato meglio? Ad esempio io come tutte le famiglie che hanno avuto un bimbo, ho avuto "1.000 euro" quando è nato mio figlio, che il governo di centro-sinistra non mi ha dato quando è nata mia figlia. O ad esempio la mia categoria di lavoratori ha avuto il passaggio in ruolo che gli spettava secondo una legge del 1985, che i governi di centro-sinistra non hanno saputo attuare, ecc. Proprio la sinistra che dovrebbe essere PER i lavoratori!

La sinistra infatti secondo me spesso si dimentica proprio dei problemi REALI, CONCRETI dei lavoratori: perchè è troppo impegnata a condurre battaglie di sapore esclusivamente "ideologico" (vedi tav, ponte, dico, antiberlusconismo, anti-Chiesa). Questo è il motivo per cui non l'ho votata: perchè si dimentica di costruire: troppo impegnata a distruggere! Con questo non significa che io sono di principio - come tu dici - "anticomunista". Io guardo la realtà senza pre-giudizi, e come credo la maggior parte

degli italiani, voto chi mi sembra più capace. Comunque mi dispiace che la mia scelta vi abbia fatto soffrire tanto. Ti saluto con affetto. Antonio.

+ Tu dici che mi dovrei vergognare di aver votato per chi è alleato con un fascista come Ciarrapico ed un razzista come Borghezio. Ma già nel momento in cui ti poni verso il tuo interlocutore usando la parola "ti dovrei vergognare", vuol dire che non hai rispetto di lui. Se io avessi usato la stessa espressione con te, subito sarei stato richiamato da Nicola: e tacciato di essere un provocatore "aggressivo". Comunque, non mi esimerò dalla domanda che poni. C'è chi vota basandosi sulle parole: e chi basandosi sui FATTI. Quelle di Ciarrapico sul fascismo e di Borghezio contro gli extracomunitari sono solo parole, ma NEI FATTI nè Ciarrapico nè Borghezio nè qualche leghista hanno mai fatto violenza fisica "fascista" contro nessun extracomunitario. Mai .. Anzi il terrorismo di sinistra quello sì che è un pericolo basato sui FATTI (D'Antona e Biagi non si sono certo suicidati ...), mentre il terrorismo "della Lega Nord" non mi pare esista. Mai nessuno è stato ucciso da un leghista terrorista. Questo significa che questo pericolo di violenza fascista o leghista, su cui avete in sostanza basato la campagna elettorale (!), si fonda solo sull'ideologia. Ecco perchè - nè io nè la maggior parte dell'Italia - vi ha creduto: nè - come dici tu - si è vergognata.

Quanto a Ciarrapico, il suo essere a parole "fascista" non avrà nessun peso in una coalizione che invece - come ha dimostrato anche nei FATTI - si fonda sull'antifascismo (l'art.1 dello statuto persino di Alleanza Nazionale dice che il partito "si fonda sull'antifascismo"). La coalizione di centro-destra cioè - se ha nel suo seno un caso SINGOLO di uno che si dice "fascista" - almeno se ne vergogna (e non farà certo una politica fascista). La coalizione di centro-sinistra invece è composta PREVALENTEMENTE da persone che sono o si vantano di essere stati "comunisti": cosa gravissima, visto che il "comunismo" ha fatto pari danni (se non più) del fascismo (i gulag comunisti di Stalin sono stati come i lager nazisti!). E soprattutto mentre il fascismo è moribondo (non governa più in nessuno Stato importante), il comunismo è vivo: governa stati importanti come Cuba e la Cina.

Quindi se tu dici che dovrei "vergognarmi" del fatto di aver votato per una coalizione che ha al suo interno UN SOLO "fascista", io ti chiedo: perchè tu non ti vergogni ad avere votato per un partito in cui moltissimi si dicono orgogliosamente "comunisti"? Ad ogni modo siamo sempre là, voi volete sempre riportare tutto allo "scontro ideologico" che ormai non esiste più, volete spingere a votare sempre per odio, dicendo che gli altri si devono "vergognare" (invece di rispettarli): e soprattutto trattando LE PERSONE come delinquenti prima che ci sia una condanna definitiva. Dell'Utri ad esempio (come Berlusconi) non ha mai avuto una condanna definitiva, anzi una condanna non definitiva gli è stata recentemente annullata: quindi per lo Stato italiano è innocente. Ma siccome non è di sinistra, per voi è un delinquente lo stesso. Ma su quale manuale di garantismo hai studiato?

Ad ogni modo ripeto, io non sono nè berlusconiano nè veltroniano, nè di destra nè di sinistra. Io voto per chi mi sembra più capace NEI FATTI. E fino ad oggi non mi sono pentito delle persone per cui ho votato. Non mi pare che tu possa dire lo stesso di Prodi, Olivo, Loiero: dei quali dopo averli votati, ... ti sei subito "vergognato". Ti saluto con affetto. Antonio.

+ Bravo Bravo, tu concludi il tuo messaggio su Dell'Utri dicendo che siccome è stato condannato "per fode fiscali e false fatturazioni ... quindi per lo Stato italiano NON E' INNOCENTE", mentre dovrei concludere che per lo Stato italiano è colpevole al massimo SOLO ED ESCLUSIVAMENTE di "frode fiscale e false fatturazione", reati per i quali ha pagato. E se è solo questa "frode fiscale" l'immenso reato che gli hanno trovato (nonostante sia stato sottoposto a migliaia di udienze che ha subito - guarda caso - solo DOPO che Berlusconi è sceso in politica!), mi spieghi perchè nel tuo primo messaggio

di lui dici invece testualmente "*dell'Utri condannato per associazione mafiosa*"? Come se fosse un mafioso? Sarebbe questo il tuo garantismo?

Quanto a Borghesio era chiaro che quell'incendio di pagliericci per il quale è stato condannato (sui quali dormivano degli extracomunitari che in quel momento però non c'erano) era solo un gesto dimostrativo, infatti non è stato condannato per tentato omicidio ma solo "per incendio": ed ha dovuto pagare appena 3.000 euro di multa. Questa è la prova che al massimo lui e Bossi sanno fare parole o gesti dimostrativi: non certo attentati terroristici. Attentati terroristici che invece organizzava il deputato Daniele Farina di rifondazione comunista che è stato condannato in via definitiva per fabbricazione, detenzione e porto abusivo di ordigni esplosivi.

Comunque come vedi noi stiamo discutendo da un giorno, e tu non hai mai parlato dei problemi REALI del paese, di politica CONCRETA: hai solo dato giudizi "moralisti" SULLE PERSONE (Berlusconi, Dell'Utri, ecc.), quasi che le elezioni fossero "processi sommari di popolo". Tutta la denigrazione PERSONALE che in passato è stata rivolta a De Gasperi prima, ad Andreotti poi ed a Berlusconi ora (tutte sfociate sempre in assoluzioni) sono la prova che la politica della DIFFAMAZIONE PERSONALE, come dimostrano i risultati delle ultime elezioni, ... alla lunga non paga! Ad ogni modo, se a te piace, continua pure. Con affetto. Antonio.

+ Tu dici che il mio voto è la conseguenza di un modo di ragionare di un insegnante di religione che pensa solo a preservare "il proprio orticello": a non perdere il proprio lavoro. Ti ricordo che anche gli insegnanti di religione hanno superato un concorso pubblico, sono tutti padri e madri di famiglia, onesti lavoratori, ed erano l'unica categoria di lavoratori a dover subire un precariato DI CATEGORIA (a differenza degli altri insegnanti). Un precariato di categoria che Berlusconi ha eliminato: e voi continuate a rimpiangere. Il tuo messaggio è la prova di come la sinistra si sia ormai completamente allontanata dai problemi del paese, ed ancor di più dai problemi inerenti al lavoro. Visto che addirittura di fronte alla vertenza risolta, di 20.000 "lavoratori precari", sapete solo dire: questi lavoratori pensano al "loro orticello", quindi dovevano restare precari. Ora si spiega come mai molti operai del nord preferiscono farsi tutelare dai sindacati della Lega ... Nell'attesa che torniate a dire qualcosa di sinistra, cioè in favore dei lavoratori, vi saluto. Antonio.

+ Daniele Farina di Rifondazione Comunista NON è stato condannato per semplice "*resistenza a pubblico ufficiale*" come dici tu, ma per "*fabbricazione, detenzione e porto abusivo di ORDIGNI ESPLOSIVI*". Cioè stava preparando attentati dinamitardi ... Dell'Utri non ha mai avuto una condanna definitiva per associazione mafiosa, ma SOLO per "*frode fiscale e false fatturazioni*", che non mi pare un reato così grave al punto da evitare di candidarsi. Anche Pavarotti, Valentino Rossi, ecc. hanno avuto problemi con il fisco: ma nessuno li considera degli uomini "*sporchi*", "*poco candidi*", come tu definisci Dell'Utri. E soprattutto mi devi spiegare come mai Berlusconi e Dell'Utri - amati e stimati da tutti prima del 1993 - scesi in politica vengono sottoposti a milioni di udienze giudiziarie, la maggior parte delle quali si concludono con assoluzioni. Udienze per le quali lo Stato ha speso milioni di milioni di soldi pubblici, senza arrivare a nessuna condanna. Non c'è che una spiegazione: i magistrati cercavano di trovare qualcosa per arrestare il loro avversario politico! Hanno scavato, scavato, scavato, ed hanno trovato appena qualche "falsa fatturazione". Il che per uno che gestiva aziende grandi come quelle di Berlusconi, equivale a scavare nel mio passato e trovare qualche "multa per divieto di sosta"! Ti saluto. Antonio.

+ "Secondo te" Berlusconi pensa solo ai propri affari, "secondo te" è mafioso: queste sono cose che deve dire la magistratura! E non esiste una sentenza definitiva (e nemmeno provvisoria) che affermi

che Berlusconi c'entri con la mafia. Apri gli occhi Sentinè! Guarda caso, tutti gli avversari della sinistra - De Gasperi, Andreotti, Berlusconi - in questi decenni hanno dovuto subire mille udienze ad opera di giudici dichiaratamente di sinistra: e dopo mille calunnie, accuse, processi mediatici, ecc. ... sono stati sempre prosciolti ! Se non è questo un uso "politico" ed "antidemocratico" della magistratura, dimmi tu cosa è ... Ti saluto con affetto. Antonio.

F I N E

*(Se vuoi leggere un'altra raccolta di miei interventi in questo sito, leggi i "Dialoghi sulla fede",
scaricabile da www.bellanotizia.it/corispondenze.htm)*

INDICE DEI FORUM

FORUM DI DISCUSSIONE		PAG.
Ratzinger è contro la libertà ?		2
Lo schifo e l'aggressività		3
Vi auguro libertà politica		5
Il presepe tolto dai centri commerciali		7
Togliere l'abito a Padre Fedele ?		9
Verità per Carlo Giuliani ?		9
La satira contro Ruini e Ratzinger		10
Il celibato dei preti		14
Le religioni non dicono cose contrarie		18
Un incontro con Totò Di Lieto		24
Il funerale di uno spermatozoo		25
Il commercio non è peccato		31
Politica e raccomandazioni		33
Di.co. e liberismo familiare		37
Welby ha diritto all'eutanasia ?		48
Dal concerto del primo Maggio il conduttore grida che non sopporta il Papa		56
L'inferno è anticostituzionale ?		64
Chiesa e Stato: ingerenza o democrazia ?		84
Il Papa non protegge i pedofili		93
Don Milani non era contro la fede		100
Offensive citazioni anticlericali		106
La famiglia usa e getta		122
Non pagare le tasse è peccato?		127
Dove sono i privilegi della Chiesa?		130
La castità dei preti		131
La religione a scuola offende la laicità?		132
L' Ici sui poveri		137
Il ruolo agli Insegnanti di religione		141
Cosa possiamo fare per il popolo birmano?		150
Stracciamo il Concordato?		151
Perché non sarebbe giusto convivere?		157
Le novità di Papa Ratzinger		159
Quanto ci costano gli insegnanti di religione?		161
Brigantini non è più vescovo di Locri		165
Andreotti e Berlusconi sempre assolti		166
Il libro che definisce Padre Pio "un immenso inganno"		168
Modificare l'8 per mille ?		180
Le buone realtà religiose		185
In Italia c'è una questione cattolica?		189
Credere in Dio è come credere agli oroscopi?		189
La legge 194 e l'aborto		191
Il Papa può criticare il sindaco di Roma?		193
Il Papa non può parlare all'Università di Roma?		196

Votare PER qualcuno: non CONTRO qualcuno !	210
La Chiesa deve farsi i fatti propri?	217
Devaticanizziamoci ?	220
Le cattive realtà religiose	225
Moratoria contro l'aborto	228
Invito a "sbattezzarsi"	236
Crocifisso a scuola	236
Il futuro della sinistra	239
La salma di Padre Pio: una vergogna infinita?	241
Con Berlusconi ora stiamo meglio?	242

Se vuoi ricevere settimanalmente le mie "bellenotizie" (rielaborazioni bibliche) sulle letture della Messa (a volte anche in formato-audio .mp3 o .pps con immagini), oppure scaricare i miei scritti, articoli, corrispondenze-mail ed ipotesi innovative,

puoi farlo gratuitamente dal sito:
www.bellanotizia.it